CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_FRI - SC_FVG - 0001584 - Interno - 17/07/2026 - 13:57

Deliberazione n. FVG/35/2026/PARI

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la regione Friuli Venezia Giulia

Sezione plenaria composta dai seguenti magistrati

PRESIDENTE	Tiziana Spedicato
CONSIGLIERE	Daniele Bertuzzi (correlatore)
CONSIGLIERE	Antonella Manca
PRIMO REFERENDARIO	Tamara Lollis
REFERENDARIO	Marco Coiz (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025;

VISTI gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTI lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;

VISTO l'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, come sostituito dall'art. 3 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 321 del 13 marzo 2026, con la quale è stato effettuato, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D. Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i., il

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_FRI - DEL-Reg.-SC_FVG - 0000035 - 17/07/2026 - 13:57

riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2025;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 611 del 30 aprile 2026, con la quale è stato approvato il disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025 e la successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 19 giugno 2026, con la quale è stato riapprovato, con integrazioni, il citato disegno di legge;

VISTE le risultanze del disegno di legge del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025, trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti della regione Friuli Venezia Giulia con nota prot. Sez. n. 1079 del 8 maggio 2026, e, con riferimento alla riapprovazione di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 811 del 19 giugno 2026, con nota prot. Sez. n. 1421 del 26 giugno 2026;

VISTA la deliberazione n. FVG/32/2026/FRG del 3 luglio 2026, con la quale la Sezione ha reso al Consiglio regionale la dichiarazione di affidabilità del rendiconto dell'esercizio 2025 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni;

VISTA l'ordinanza n. 25 del 6 luglio 2026 con la quale la Presidente della Sezione di controllo ha convocato la Sezione Plenaria della Corte dei conti per la regione Friuli Venezia Giulia alla presenza della Procura regionale e dell'Amministrazione regionale per il giorno 10 luglio 2026 al fine della discussione in contraddittorio sugli esiti dell'istruttoria e sulla bozza di relazione relativa al rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio, tenutosi in data 10 luglio 2026 alla presenza del Collegio, della Procura regionale e dell'Amministrazione regionale come da verbale prot. Sez. n. 1526 del 10 luglio 2026;

VISTA l'ordinanza n. 25 del 6 luglio 2026 con la quale la Presidente della Sezione di controllo, ai sensi del combinato disposto degli artt. 33 e 36 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, come sostituiti dagli artt. 3 e 6 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, ha convocato la Sezione Plenaria per il giorno 16 luglio 2026, per assumere le decisioni in ordine alla parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025;

VISTI e CONSIDERATI tutti gli atti trasmessi dalla Regione;

UDITI nella pubblica udienza del 16 luglio 2026 gli interventi del relatore Marco

Coiz, del Procuratore regionale Alberto Mingarelli e del Presidente della Regione Massimiliano Fedriga;

RITENUTO in

FATTO

Le risultanze del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 7.713.187.968,25
Titolo II	Trasferimenti correnti	€ 726.632.241,32
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 182.379.532,34
Titolo IV	Entrate in conto capitale	€ 368.363.310,33
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 142.215.688,68
Titolo VI	Accensione prestiti	€ 0,00
Titolo VII	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 178.160.173,11
Totale titoli delle entrate		€ 9.310.938.914,03
Utilizzo avanzo di amministrazione		€ 1.690.687.946,43
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente		€ 431.536.718,57
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale		€ 3.439.859.317,57
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		€ 111.163.851,45
Totale complessivo entrate		€ 14.984.186.748,05
Spese		
Titolo I	Spese correnti	€ 6.955.842.828,19
	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 495.824.839,22
Titolo II	Spese in conto capitale	€ 1.877.018.452,68
	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	€ 4.151.643.064,40
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 348.040.172,96

	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	€ 27.067.229,16
Titolo IV	Rimborso di prestiti	€ 36.003.012,87
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 178.160.173,11
Totale complessivo spese		€ 14.069.599.772,59
Risultato di competenza		€ 914.586.975,46
Totale a pareggio		€ 14.984.186.748,05
Equilibrio di bilancio		€ 702.015.642,15
Equilibrio complessivo		€ 980.620.841,46

RESIDUI

		Residui da riportare
<u>Entrate</u>		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 219.079.542,44
Titolo II	Trasferimenti correnti	€ 399.526.987,41
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 188.534.625,97
Titolo IV	Entrate in conto capitale	€ 540.203.996,55
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 29.327.306,62
Titolo VI	Accensione prestiti	€ 0,00
Titolo VII	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 32.778.413,93
Totale residui attivi		€ 1.409.450.872,92
<u>Spese</u>		
Titolo I	Spese correnti	€ 623.807.343,81
Titolo II	Spese in conto capitale	€ 1.217.590.878,07
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 25.319.369,18
Titolo IV	Rimborso di prestiti	€ 0,00
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 55.996.634,91
Totale residui passivi		€ 1.922.714.225,97

RISULTANZE DI CASSA

Fondo di cassa al 1.1.2025	€ 7.425.522.885,51
Entrate	Riscossioni (competenza + residui)
Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 7.828.712.956,96
Titolo II Trasferimenti correnti	€ 672.730.233,79
Titolo III Entrate extratributarie	€ 104.378.877,35
Titolo IV Entrate in conto capitale	€ 356.602.861,72
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 129.337.514,79
Titolo VI Accensione prestiti	€ 0,00
Titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 154.220.259,02
Totale generale entrate	€ 9.245.982.703,63

Spese	Pagamenti (competenza + residui)
Titolo I Spese correnti	€ 6.693.588.889,27
Titolo II Spese in conto capitale	€ 1.839.378.151,78
Titolo III Spese per incremento di attività finanziarie	€ 332.613.046,89
Titolo IV Rimborso di prestiti	€ 36.003.012,87
Titolo V Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII Spese per conto terzi e partite di giro	€ 153.275.549,96
Totale generale spese	€ 9.054.858.650,77
Fondo di cassa al 31.12.2025	€ 7.616.646.938,37

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Fondo cassa al 31.12.2025	€ 7.616.646.938,37
Residui attivi al 31.12.2025	€ 1.409.450.872,92
Residui passivi al 31.12.2025	€ 1.922.714.225,97

Fondo pluriennale vincolato	€ 4.674.535.132,78
Risultato di amministrazione al 31.12.2025	€ 2.428.848.452,54
di cui:	
parte accantonata	€ 1.087.170.297,73
parte vincolata	€ 361.357.514,06
parte destinata agli investimenti	€ 13.672.429,52
parte disponibile	€ 966.648.211,23

STATO PATRIMONIALE

Attivo	
Crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche	
per la partecipazione al fondo di dotazione	€ 0,00
Immobilizzazioni immateriali	€ 103.693.754,24
Immobilizzazioni materiali	€ 1.305.661.681,42
Immobilizzazioni finanziarie	€ 2.786.946.263,59
Totale immobilizzazioni	€ 4.196.301.699,25
Rimanenze	€ 351.373,71
Crediti	€ 1.328.004.595,65
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Disponibilità liquide	€ 7.641.727.737,85
Totale attivo circolante	€ 8.970.083.707,21
Totale ratei e risconti	€ 3.075.527,45
Totale dell'attivo	€ 13.169.460.933,91
Passivo	
Patrimonio netto	€ 9.691.581.525,04
Fondi per rischi ed oneri	€ 1.036.857.664,81
Trattamento di fine rapporto	€ 495.846,47
Debiti	€ 2.374.085.133,95
Totale ratei e risconti	€ 66.440.763,64
Totale del passivo	€ 13.169.460.933,91
Conti d'ordine	€ 4.798.257.310,99

CONTO ECONOMICO

Componenti positivi della gestione	€ 9.058.535.507,50
Componenti negativi della gestione	€ 8.725.517.442,38
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	€ 333.018.065,12
Totale proventi ed oneri finanziari	- € 13.717.035,81
Totale rettifiche di valore attività finanziarie	€ 0,00
Totale proventi ed oneri straordinari	€ 495.073.600,57
Risultato prima delle imposte	€ 814.374.629,88
Imposte	€ 14.624.165,18
Risultato dell'esercizio	€ 799.750.464,70

CONSIDERATO in

DIRITTO

Con deliberazione n. FVG/32/2026/FRG del 3 luglio 2026 è stata dichiarata l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio 2025 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni;

È stata riscontrata la legalità finanziaria dell'azione regionale e in particolare l'avvenuto rispetto dell'equilibrio di bilancio come disposto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, nonché del limite legale d'indebitamento (ai sensi dell'art. 62 comma 6 del D. Lgs.vo n. 118/2011).

Sono state verificate la corrispondenza tra le risultanze contabili del bilancio di previsione, le variazioni di bilancio che si sono succedute nel corso della gestione e le risultanze del rendiconto nonché tra quest'ultimo e le risultanze riepilogative delle operazioni del tesoriere.

Sono stati verificati la concordanza tra le risultanze del conto del bilancio con quelle della contabilità economico-patrimoniale e il rispetto degli equilibri di bilancio.

Nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sono formulate osservazioni relative al modo con il quale l'Amministrazione regionale ha operato per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica che le competono, per l'attuazione delle discipline amministrative e finanziarie, nonché suggerimenti ritenuti opportuni.

P.Q.M.

UDITE le conclusioni del Procuratore regionale Alberto Mingarelli, che ha chiesto che sia deliberata la parificazione del rendiconto regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025;

la Corte dei conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia,

nella sua composizione plenaria

- PARIFICA, nelle risultanze di cui al disegno di legge regionale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 611 del 30 aprile 2026 e riapprovato, con integrazioni, con deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 19 giugno 2026, il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025;

- APPROVA l'annessa relazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

- ORDINA che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

- DISPONE che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale e al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Così deciso in Trieste, nella Camera di consiglio del giorno 16 luglio 2026.

Il Relatore

Marco Coiz

Marco Coiz
CORTE DEI CONTI
16.07.2026 21:14:56 GMT+02:00

La Presidente

Tiziana Spedicato

TIZIANA
SPEDICATO
17.07.2026
13:22:43
GMT+02:00

Il Correlatore

Daniele Bertuzzi

DANIELE BERTUZZI
CORTE DEI CONTI
17.07.2026 13:06:03
GMT+02:00

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 17 luglio 2026

Il preposto al Servizio di supporto

Andrea Gabrielli

ANDREA GABRIELLI
17.07.2026 13:40:52
GMT+02:00

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_FRI - SC_FVG - 0001584 - Interno - 17/07/2026 - 13:57

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

RELAZIONE ALLEGATA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ESERCIZIO 2025

Trieste, 16 luglio 2026

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_FRI - DEL-Reg.-SC_FVG - 0000035 - 17/07/2026 - 13:57

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

RELAZIONE ALLEGATA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ESERCIZIO 2025

Trieste, 16 luglio 2026

1 PREMESSA SUL PROCEDIMENTO, RUOLO E SIGNIFICATO DELLA PARIFICA

Nell'ormai consolidato regime di controllo sulla contabilità e finanza regionale, il giudizio di parificazione del rendiconto della Regione rappresenta il momento centrale attribuito alla competenza della Sezione, in quanto conclusivo del ciclo di controlli ad esso propedeutici e preordinati, costituito dal referto annuale sulla copertura delle leggi di spesa e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri, nonché della dichiarazione di affidabilità del rendiconto (DAS).

L'elemento fondamentale della parificazione è il "giudizio" con il quale la Sezione verifica l'avvenuto rispetto o meno:

1) della legalità finanziaria, cioè del rispetto degli obblighi di finanza pubblica che gravano sulla Regione. Più precisamente, la legalità finanziaria richiede: a) il rispetto dei doveri di finanza pubblica derivanti dai vincoli di fonte europea; b) l'osservanza degli obblighi, forieri di ricadute contabili e finanziarie, che trovano la loro fonte nella Costituzione, come nell'articolo 119, sesto comma, che impone la destinazione delle risorse provenienti da indebitamento a spesa d'investimento; c) l'osservanza dei vincoli finanziari che derivano alla Regione da specifiche disposizioni di finanza pubblica contenute nelle manovre finanziarie, per quanto direttamente o indirettamente applicabili alla Regione, e dagli accordi Stato-Regione;

2) della regolarità contabile (conformità alle regole contabili e ai principi contabili delle operazioni e delle procedure che generano le risultanze del rendiconto). In questo contesto si rinviene il fondamentale riscontro della persistente attualità dell'uso della locuzione "parificazione" e cioè la regolarità contabile del ciclo del bilancio;

3) dell'affidabilità e veridicità delle risultanze contabili che avviene sulla scorta degli esiti della DAS. Viene cioè accertata l'esistenza di un adeguato livello di attendibilità dei dati contabili presi in considerazione, che a sua volta deriva dalla legittimità e regolarità delle operazioni e delle procedure amministrative che generano le risultanze contabili;

4) degli equilibri del bilancio, quale sintesi della funzionale presenza degli altri presupposti della parificazione.

Il giudizio di parificazione implica, quindi, un controllo del rispetto delle norme di armonizzazione dei bilanci e di coordinamento della finanza pubblica, avuto riguardo alla gestione dinamica del bilancio e alla tenuta degli equilibri sostanziali anche negli esercizi futuri, al fine di garantire l'armonico e simmetrico bilanciamento tra le risorse disponibili e le spese dell'Ente, in una logica ausiliaria all'Amministrazione.

Il sindacato sulla legittimità del rendiconto è volto, infatti, nella sua funzione certativa a fornire effetti di certezza giuridica alle risultanze contabili, consentendo all'Ente controllato di disporre di dati contabili in base ai quali il medesimo, in sede di assestamento, ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio, può decidere sulle proprie scelte allocative inerenti alle risorse pubbliche.

Con la relazione, che accompagna ed integra il giudizio di parificazione, la Corte dei conti formula, nel rispetto delle reciproche sfere di attribuzione, osservazioni circa i più rilevanti fatti ed esiti della gestione e propone misure di correzione e interventi di riforma, nella finalità di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa e, in ultima analisi, di rafforzare il principio del buon andamento dell'azione pubblica.

Il giudizio di parificazione e la connessa relazione rappresentano, dunque, gli strumenti mediante ai quali la Sezione assolve al compito di dare al Consiglio regionale e, in generale, all'Amministrazione regionale una conoscenza ed una valutazione più ampia possibile dei conti della finanza pubblica, nonché di segnalare progressi e traguardi, ma anche le aree di attività che meritano maggior impegno in termini correttivi e di adeguamento.

2 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Le risultanze dell'attività istruttoria svolte dalla Sezione al fine della parificazione del Rendiconto dell'esercizio 2025 sono state oggetto di un costante confronto con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di un apposito contradditorio finale tenutosi il 10 luglio 2026.

Nel 2025 l'attività economica in Friuli Venezia Giulia ha continuato a crescere, nonostante le tensioni commerciali innescate dall'aumento dei dazi statunitensi e l'elevata incertezza geopolitica. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il PIL della regione sarebbe aumentato in termini reali dello 0,7 per cento, in misura lievemente superiore alla media nazionale. L'attività economica è stata sostenuta soprattutto dalla domanda estera e dalla spesa pubblica, in particolare quella destinata agli investimenti; anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, sebbene in misura modesta.

Nell'attuale assetto ordinamentale delle autonomie regionali previsto dalla Costituzione, una delle peculiarità della Regione Friuli Venezia Giulia, quale Regione a statuto speciale, è rappresentata dalla diversa modalità di finanziamento delle funzioni rispetto alle Regioni a statuto ordinario. L'autonomia speciale sotto il profilo finanziario trova la sua attuazione, oltre che mediante lo strumento concertativo per il concorso del sistema integrato regionale al risanamento della finanza pubblica, attraverso il finanziamento della propria azione prevalentemente con entrate tributarie proprie e con quelle da compartecipazione ai tributi erariali. Risulta, pertanto, che la Regione assume in modo integrale il rischio correlato alla necessità della copertura complessiva del proprio fabbisogno. In tale contesto risalta, come già rimarcato dalla Sezione nei precedenti giudizi di parificazione, la rilevanza di una coerente e congrua attività di programmazione, espressione di una responsabile gestione delle risorse e della spesa pubblica, conforme rispetto ai principi fondamentali in materia di coordinamento della stessa, finalisticamente orientati ad assicurare l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità del debito.

L'autonomia insita nel regionalismo, che trova la sua massima espressione nelle autonomie speciali, è funzionale all'adeguatezza dell'intervento pubblico nella diversità e nel pluralismo del contesto territoriale, economico e sociale che la fonda, garantendo, nella sua essenza collaborativa, il fine dell'unità giuridica ed economica della Repubblica. L'autonomia, quale

riconoscimento dell'utile differenziazione che assicura l'ottimale ripartizione dei compiti e il collegamento tra l'unità ed indivisibilità del Paese, implica l'applicazione di quei principi e regole di contabilità pubblica che sono espressione dell'equilibrio di bilancio incorporato nella Costituzione a seguito della Legge Costituzionale n. 1 del 2012 (nonché oggetto della Legge rinforzata n. 243 del 2012), quale precetto dinamico della gestione che consiste nella continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra le risorse disponibili e le spese necessarie per il conseguimento delle finalità pubbliche. Il bilancio, quale bene pubblico e sintesi del principio dell'equilibrio dinamico che sposta nel tempo la continua tensione verso un bilanciato contrappeso tra entrate e spese, pur costituendo la naturale sede della garanzia dei diritti incomprimibili sotto il profilo della provvista finanziaria, è sottoposto alle regole in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, assorbite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, della Costituzione.

Giova, quindi, nuovamente rimarcare che sotto la visuale contabile, non limitata ad un'angolazione e significato prettamente tecnico ragionieristico, l'autonomia può contemperarsi, anche all'interno di un sistema nel quale la gestione sanitaria è posta pressoché integralmente a carico del bilancio regionale, con l'attuazione delle norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici contenute al Titolo II del Decreto legislativo n. 118 del 2011, "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regione, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e, quindi, mediante la sistematica applicazione della contabilità armonizzata all'apparato sanitario. Al riguardo la Regione ha rappresentato di aver avviato un processo di perimetrazione della spesa sanitaria mediante l'adozione della deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 del 30 dicembre 2025, avente ad oggetto "*Lr 26/2015, art. 5 DLgs 118/2011, art. 39, comma 10. Bilancio finanziario gestionale (bfg) 2026. Approvazione*". Con tale Delibera, che comunque inerisce all'esercizio 2026, è stato approvato l'Allegato 7, denominato "*Perimetro sanità" 2026- 2028 – Art. 20, c. 1 D.lgs. 118/2011 – Capitoli spesa*", in cui sono stati elencati i capitoli di spesa presenti nel bilancio di previsione 2026-2028, da annoverare nel perimetro sanitario.

L'applicazione per il Friuli Venezia Giulia dell'armonizzazione contabile risulta, sotto il profilo della legalità dell'azione amministrativa e in un'ottica tendente alla trasparente effettività dei Livelli Essenziali di Assistenza, un obiettivo di tecnica contabile prioritario la cui utilità, nel

sistema autonomistico regionale, può condurre ad effettivi miglioramenti sotto l'aspetto programmatorio del Sistema sanitario, consentendo un'evidenza contabile delle risorse a questo destinate sin dalla predisposizione dei documenti previsionali. Al riguardo, seppur apprezzando, come meglio verrà di seguito indicato, un progressivo affinamento della congruità della quantificazione delle entrate sin dal bilancio di previsione regionale, a tutto vantaggio di una maggiore disponibilità finanziaria sin dall'inizio dell'esercizio, deve evidenziarsi come, in ambito sanitario, le linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2025 siano state approvate, in via definitiva, solo in data 30 dicembre 2024. Lo slittamento di tale approvazione, rispetto alla previsione normativa che, in un'ottica di adeguata programmazione, le fissa entro il 30 settembre, ha comportato a cascata che gli Enti del Servizio sanitario regionale hanno approvato i relativi piani attuativi e i bilanci di previsione solo nel marzo 2025, pertanto ad esercizio ampiamente avviato. Inoltre, solo al volgere dell'anno, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1606 del 14 novembre 2025, la Regione ha approvato il Piano attuativo e il bilancio preventivo economico annuale consolidato degli Enti del Servizio sanitario regionale per l'anno 2025, peraltro ricorrendo, entro un breve lasso temporale, in data 21 novembre 2025, alla Delibera di Giunta Regionale n. 1659, per operare una variazione al bilancio di previsione consolidato e al piano attuativo in modo da ripartire tra gli Enti ulteriori risorse e ripianare i disavanzi delle Aziende sanitarie territoriali.

In sede di controlli di legalità finanziaria sui bilanci delle Aziende sanitarie regionali riferiti agli esercizi 2022 e 2023, in relazione agli interventi della Regione verso il termine dell'anno per garantire risorse utili a non creare disavanzi aziendali ben più rilevanti di quelli che erano in emersione nel corso del 2025, la Sezione aveva avuto modo più volte di rilevare come "*seppur non vengono in rilievo criticità sotto il profilo della capacità finanziaria garantita dalla Regione Friuli Venezia Giulia di far fronte alle necessità manifestata dalla gestione sanitaria, così intervenendo a garanzia del mantenimento dell'equilibrio di bilancio, la mancata individuazione e copertura a preventivo delle effettive necessità Aziendali si pone in contrasto con il processo programmatorio di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini pubblici attribuiti*".

In tale contesto, pertanto, l'adeguata quantificazione delle risorse regionali disponibili sin dal bilancio di previsione, al fine di una ottimale programmazione della gestione sanitaria, assorbente una preponderante quantità di risorse finanziare, nel processo di miglioramento metodologico sul rispetto delle tempistiche che caratterizzano la programmazione come logico antecedente della gestione, può rinvenire sotto il profilo pratico un adeguato ausilio nell'applicazione delle previsioni sull'adeguata e congrua perimetrazione delle spese sanitarie. La finalità della garanzia dei Livelli essenziali di assistenza, considerato che "*è la garanzia dei diritti incomprimibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione*"[1], costituendo il presupposto della perimetrazione contabile della componente sanitaria, onde assoggettarne le relative risorse ad automatismi di impegno ed obblighi di erogazione in deroga alle normali regole sulla contabilità finanziaria potenziata, fonda la necessità che si attui un corretto, adeguato e tempestivo processo di programmazione, capace di mettere a disposizione le risorse occorrenti sin dall'inizio dell'anno. Disattendere tale assunto, peraltro, determina l'evidente conseguenza che anche la fissazione di obiettivi da raggiungere, sulla base di risorse iniziali non adeguate e a fronte del ricorso sistematico della copertura quasi a consuntivo, si tramuti da strumento manageriale e di accontability, in mero adempimento.

Preliminarmente all'analisi delle risultanze del rendiconto dell'esercizio 2025, nell'ambito della funzione ausiliaria della Corte dei conti al Consiglio Regionale, appare opportuno, seppur succintamente, dare conto dei controlli propedeutici all'attività di parificazione operati dalla Sezione mediante la dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale (DAS). Con particolare riferimento al rendiconto 2025, le risultanze del controllo DAS hanno evidenziato un quadro d'insieme che ha consentito di addivenire alla dichiarazione circa l'affidabilità delle poste espresse nel rendiconto, seppure accompagnato da alcuni rilievi, tali però da non pregiudicarne l'esito positivo. In particolare, gli esiti della verifica istruttoria hanno rilevato la permanenza di alcune problematicità nella gestione dei procedimenti di spesa, nel dettaglio riferiti a misure contributive e di sostegno finanziario, sia dal lato dell'applicazione dei principi della contabilità armonizzata, sia dal lato del procedimento amministrativo. La verifica svolta nei confronti delle 50 operazioni, oggetto del campione selezionato, si è conclusa con n. 24 operazioni che all'esito del controllo sono risultate regolari e non hanno dato luogo a seguito

[1] Corte costituzionale Sentenza n. 175 del 2016

istruttorio e n. 26 operazioni a cui sono seguite osservazioni che si sono concluse in richiami/raccomandazioni quando le precisazioni istruttorie hanno chiarito le criticità rilevate e/o quando il profilo di irregolarità, contabile o amministrativo, di lieve entità, è stato superato e/o non ha comportato effetti sullo stato attuale delle procedure.

Complessivamente, mediante la DAS è stato rilevato che il profilo contabile ha presentato meno criticità rispetto al profilo amministrativo, in linea con la tendenza osservata nelle precedenti annualità, anche se permane l'esigenza della scrupolosa e attenta applicazione dei principi contabili armonizzati. In particolare, in diverse operazioni campionate, è stato evidenziato come il momento dell'imputazione dell'obbligazione non si è conformato, sin dall'inizio, ai principi contabili armonizzati pur venendo poi sostanzialmente adeguato nel corso degli esercizi finanziari successivi attraverso la reimputazione delle somme.

Con riguardo all'allocazione dei benefici economici la Sezione ha potuto evidenziare che, quale ne sia il titolo, scrupolosa deve essere l'attenzione dedicata alla distinzione tra il momento del perfezionamento dell'obbligazione (o del credito) e quello della sua esigibilità che rappresenta il cardine della contabilità armonizzata. Ciò vale in particolar modo quando le misure economiche si snodano su più esercizi finanziari per il loro sviluppo temporale di lungo periodo, per la natura degli interventi/investimenti da realizzare con le risorse assegnate o per le modalità di strutturazione stessa del procedimento di concessione ed erogazione delle risorse finanziarie. La Sezione, inoltre, ha mosso anche considerazioni con riferimento alla fase contabile e amministrativa della rendicontazione, avendo intercettato diverse problematiche al riguardo. Infatti, evidenziato che la rendicontazione rappresenta una fase fondamentale dei procedimenti di concessione di contributi o altri benefici economici comunque denominati, in cui si verifica che le risorse assegnate siano state utilizzate secondo la finalità e la destinazione per cui sono state concesse. Sotto il profilo strettamente contabile all'esito delle verifiche si determina l'eventuale saldo da corrispondere e/o le eventuali rideterminazioni dell'importo a fronte di economie, trasformando il beneficio concesso in uno legittimamente utilizzato e definitivamente riconosciuto. Sotto il profilo amministrativo, inoltre, la rendicontazione costituisce un momento di responsabilizzazione del beneficiario nel corretto uso delle risorse pubbliche. Ne consegue che la rendicontazione risponde ad esigenze di certezza del diritto, ma anche di rispetto dei canoni di buona fede e correttezza da parte di chi, pubblico o privato, percepisce risorse pubbliche.

Inoltre, con riguardo alla categoria dei debiti fuori bilancio, da tempo inserita nel campione di controllo della DAS, la Sezione ha richiamato l'Amministrazione regionale alla massima attenzione al corretto e attento presidio dei procedimenti e/o delle fasi negoziali, nella considerazione che l'intervento normativo consente di sanare l'irregolarità di tipo contabile, ma che, tuttavia, rimane la patologia che ne ha rappresentato la genesi.

Gli esiti dell'istruttoria compiuta sulle risultanze del rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia evidenziano una situazione finanziaria positiva.

Per quanto riguarda il rispetto degli obiettivi della finanza pubblica, si rileva in primo luogo che nel 2025 è stato conseguito da parte della Regione l'obiettivo previsto dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018, in quanto il saldo del risultato di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025 a livello di rendiconto risulta pari a 914,6 milioni (il saldo dell'equilibrio di bilancio risulta pari a 702,0 milioni). L'importo del contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) previsto per il 2025, pari a 436,7 milioni, è stato oggetto di impegno (e pagamento) in conto competenza sul capitolo di spesa n. 1, imputato alla spesa corrente (Tit. I), per pari importo, del bilancio di previsione (e rendiconto) regionale dell'esercizio 2025.

Il predetto contributo regionale a titolo di saldo netto da finanziare per il 2025 è stato assolto anche per conto degli Enti che compongono il sistema regionale integrato, tra cui gli enti locali; nei confronti di questi ultimi, peraltro, la Regione ha previsto un concorso alla finanza pubblica, pari, per l'anno in esame, a 44,4 milioni, riducendo di 5 milioni il concorso rispetto all'anno precedente nel quale era già stato diminuito di 20,0 milioni rispetto a quello relativo a ciascuno degli anni dal 2020 al 2023. La Regione ha anche provveduto nel 2025 a versare al bilancio dello Stato, con conseguente rilevante incidenza sotto il profilo del volume degli impegni e delle risultanze di cassa, con imputazione della relativa spesa a due specifici capitoli del titolo I ed utilizzando gli importi accantonati (174,1 milioni) e vincolati (248,6 milioni) nel risultato di amministrazione al 31.12.2024, l'importo di 422,7 milioni, quantificato in via definitiva a titolo di restituzione delle risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per il biennio 2020-2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 711, della legge 30 dicembre 2024, n. 207. Inoltre, in attuazione delle regole della nuova governance economica europea, la Regione, come previsto dall'art. 1, comma 712, della predetta legge, ha provveduto nel 2025 ad accantonare a titolo di contributo

alla finanza pubblica, per conto del sistema integrato degli Enti territoriali, l'importo di 22,0 milioni in apposito fondo che, confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione, dovrà essere destinata al finanziamento degli investimenti.

Con riguardo all'obiettivo dell'equilibrio di bilancio per il 2024, in esito ai controlli regionali sul dato rilevato nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP), risulta che tutti i Comuni hanno conseguito un saldo di competenza non negativo e un saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio. Con riferimento al conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità del debito per il 2024, la Regione ha evidenziato che tre Comuni si sono posti al di sopra del valore soglia della classe demografica di riferimento. Inoltre, per quanto riguarda il conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità delle spese di personale per il 2024, la Regione ha evidenziato che solo un Comune ha registrato un indicatore di sostenibilità al di sopra del valore soglia della rispettiva classe demografica.

Per quanto riguarda i dodici Enti regionali risulta per il 2025 che gli undici di cui si dispone dei dati di rendiconto (al momento in cui è stata effettuata l'istruttoria per il giudizio di parificazione non risultava pervenuto alla Regione il rendiconto 2025 dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale -ERSA-) hanno conseguito ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della l.r. n. 23/2019, un saldo non negativo del risultato di competenza, nonché un risultato non negativo del saldo dell'equilibrio di bilancio. Con riguardo, inoltre, all'obiettivo del limite dei contratti di lavoro flessibile, come individuato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 932 del 16 giugno 2023, integrata dalle deliberazioni n. 1037 del 2023, n. 1918 del 2023, n. 1657 del 2021, n. 544 del 2024, n. 1573 del 2024, n. 744 del 2025 e n. 1425 del 2025, in base alle risultanze trasmesse dalla Regione, risulterebbe che per l'anno 2025 tutti gli otto Enti regionali di cui si dispone dei relativi dati di rendiconto sui nove assoggettati (al momento in cui è stata effettuata l'istruttoria per il giudizio di parificazione non risultava pervenuto alla Regione il rendiconto 2025 dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale -ERSA-) hanno provveduto al relativo rispetto. Giova comunque evidenziare come l'indeterminatezza a monte della formulazione del presupposto oggettivo per l'applicazione del vincolo, così come espresso nelle Delibere regionali, unitamente all'assenza a consuntivo di una dettagliata rappresentazione delle diverse tipologie contrattuali di lavoro, oltre che della coerente e completa loro evoluzione temporale, non rende possibile anche per l'anno 2025 univocamente rapportare il dato rappresentato a fine esercizio ad un parametro certo previamente definito.

Al riguardo, nell'evidenziare come a fronte del fatto che in sede del precedente giudizio di parificazione del rendiconto 2024 fosse già stato mosso l'auspicio che, in sede di previsione dei limiti che costituiscono anche un autovincolo per l'Amministrazione regionale, venisse effettuata un'adeguata specificazione delle tipologie contrattuali ricomprese nella nozione di lavoro flessibile, così da delinearne con precisione il perimetro applicativo, la Regione, con deliberazione di Giunta regionale n. 913 del 26 giugno 2026, ha opportunamente provveduto stabilendone così i criteri applicativi per la determinazione e la verifica del correlato obiettivo di finanza pubblica.

Il risultato di amministrazione 2025 è ampiamente positivo, pari a 2.428,8 milioni, in diminuzione di 787,3 milioni, pari al -24,48%, rispetto al risultato della gestione dell'esercizio 2024, in cui il risultato contabile di amministrazione era pari a 3.216,2 milioni. Concorrono alla determinazione del risultato d'amministrazione del 2025, oltre al risultato di amministrazione del 2024 di 3.216,2 milioni, il risultato negativo della gestione di competenza "pura" di 84,1 milioni e quello negativo della gestione residui di 11,2 milioni, nonché il fondo pluriennale in entrata di 3.982,6 milioni, cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 4.674,5 milioni. L'avanzo disponibile passa dai 1.026,8 milioni nel 2024 a 966,6 milioni nel 2025 (-5,85%); si registra inoltre una diminuzione dei fondi accantonati di 468,0 milioni, della parte vincolata di 251,1 milioni e della parte destinata agli investimenti di 8,1 milioni.

Oltre al risultato di competenza pari a un saldo positivo di 914,6 milioni, sono state conseguite anche le più significative risultanze finanziarie rappresentate dall'equilibrio di bilancio, nell'importo di 702,0 milioni e dall'equilibrio complessivo nell'importo di 980,6 milioni.

La gestione di competenza delle entrate effettive, al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro, registra nel 2025 accertamenti pari a 9.132,8 milioni (a fronte di previsioni definitive di 9.494,5 milioni e grado di realizzazione pari a 96,19%), in lieve aumento, pari a 15,7 milioni (+0,17%) rispetto al dato del 2024 (9.117,1 milioni), a sua volta in significativo aumento (176,7 milioni e +1,98%) rispetto al dato del 2023 (8.940,4 milioni).

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) hanno costituito la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio; gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato, infatti, nel 2025 l'84,46% del totale degli accertamenti delle entrate effettive.

Nel 2025 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a 7.713,2 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 7.332,4 milioni e grado di realizzazione pari a 105,19%), in aumento, pari a 39,6 milioni (+0,52%) rispetto al dato del 2024 (accertamenti pari a 7.673,6 milioni), a sua volta in netto aumento, pari a 850,8 milioni (+12,47%) rispetto al 2023 (6.822,8 milioni).

Il dato degli accertamenti delle entrate tributarie, qualora computato con riferimento ai soli acconti delle compartecipazioni erariali e, dunque, depurando il dato del gettito da quello relativo ai conguagli riferiti al gettito di pertinenza di anni precedenti, ammonta nel 2025 a 7.462,6 milioni, in aumento di 56,9 milioni (+0,77%) rispetto a quello del 2024 (pari a 7.405,7 milioni), a sua volta in netto aumento di 666,3 milioni (+9,89%) rispetto al dato del 2023 (6.739,5 milioni). In ordine alle entrate tributarie la Regione nel 2025, così come già nel 2024, ha provveduto, virtuosamente, ad aumentare in modo rilevante gli importi delle previsioni di bilancio delle entrate tributarie; in particolare si registra una variazione netta aumentativa pari complessivamente a 441,9 milioni, interamente relativa alle entrate devolute (nel 2024 la variazione netta aumentativa era pari complessivamente a 952,0 milioni, di cui 892,0 milioni con riferimento alle entrate devolute); inoltre, la Regione, in modo altrettanto virtuoso, ha previsto nel bilancio di previsione 2025-2027 stanziamenti iniziali delle entrate "tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali" (tipologia 103) pari a 5.930,5 milioni per il 2025, significativamente in aumento (656,1 milioni pari a +12,44%) rispetto al dato del 2024 del bilancio di previsione 2024-2026 (5.274,4 milioni). Tale processo di affinamento della quantificazione delle entrate tributarie sin dalla fase di previsione iniziale, seppur inserita in un complesso sistema di stima correlato all'incidenza delle manovre tributarie statali, oltre che al sistema di devoluzione delle compartecipazioni, strutturato mediante meccanismi di acconto e conguaglio, rispettoso comunque del criterio della prudenza, ha consentito la disponibilità di rilevanti risorse sin dall'inizio dell'esercizio a tutto vantaggio dell'informazione utile all'avvio di un processo programmatorio più adeguato.

Con riguardo al rispetto del criterio della prudenza nella gestione finanziaria, risulta opportuno precisare che, con riferimento ai sistematici conguagli previsti dal Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019, la Regione ha provveduto ad effettuare prudenziali accantonamenti del risultato di amministrazione. In particolare, a fronte di presunti saldi negativi di conguaglio delle compartecipazioni erariali attribuite con il metodo del maturato con riferimento al 2023, al 2024 e al 2025, la Regione ha accantonato nel risultato

di amministrazione al 31.12.2025 gli importi stimati pari rispettivamente a 175,3 milioni, 320,0 milioni e 200,0 milioni; inoltre, nel risultato di amministrazione al 31.12.2025 si registrano anche accantonamenti per l'importo stimato di 15,0 milioni per il rimborso di imposte non di pertinenza della Regione.

Con riguardo alle entrate derivanti da trasferimenti correnti, la cui gran parte del gettito è da imputare a trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, si sono registrati nel 2025 accertamenti pari a 726,6 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 918,8 milioni (grado di realizzazione pari a 79,09%), in diminuzione (di 15,7 milioni, pari al -2,12%) rispetto al dato del 2024 (742,4 milioni), a sua volta in diminuzione (137,1 milioni, pari a -15,59%) rispetto al dato del 2023 (879,5 milioni); si rileva, in particolare, che i trasferimenti statali compensativi di perdita di gettito regionale attribuiti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ed accertati nel 2024 per l'importo complessivo pari a 181,8 milioni (152,6 milioni nel 2023), a partire dal 2025 non sono stati assegnati. Quale espressione dell'autonomia in materia tributaria riconosciuta alla Regione, per effetto dell'istituzione nella regione Friuli Venezia Giulia dell'imposta locale immobiliare autonoma – ILIA, in sostituzione dell'IMU, si registra l'entrata relativa al recupero dai Comuni, mediante compensazione a valere sulle quote spettanti del Fondo unico comunale, del gettito corrispondente alla riserva IMU di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 22, con accertamenti nel 2025 pari a 92,0 milioni e contestuale pari impegno di spesa volto ad assicurare allo Stato la neutralità finanziaria.

I residui del totale delle entrate ammontano al 31.12.2025 a 1.409,5 milioni (di cui 786,2 milioni dalla gestione di competenza e 623,2 milioni da quella dei residui), in diminuzione di 19,3 milioni e -1,35% rispetto al dato del 31.12.2024 (1.428,8 milioni, di cui 768,5 milioni dalla gestione di competenza e 660,3 milioni da quella dei residui), a sua volta in aumento di 124,3 milioni e +9,53% rispetto al dato del 31.12.2023 (1.304,5 milioni, di cui 687,4 milioni dalla gestione di competenza e 617,1 milioni da quella dei residui).

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui) per il complesso delle entrate effettive (al netto cioè delle partite di giro) ammonta nel 2025 a 86,85% (86,45% nel 2024 e 87,42% nel 2023) e la velocità di riscossione da competenza, pari a 91,66% (91,82% nel 2024 e 92,61% nel 2023), è superiore a quella da residui, pari a 53,96% (45,06% nel 2024 e 46,64% nel

2023). I residui delle entrate effettive al 31.12.2025 con anzianità superiore a 5 anni (con origine di formazione anteriore al 2021) ammontano a 232,1 milioni e rappresentano il 37,75% dell'importo dei residui al 31.12.2025 da esercizi precedenti.

Con riferimento all'analisi della spesa, le previsioni definitive di competenza passano da 13.903,5 milioni nell'esercizio 2024 a 15.374,0 milioni nell'esercizio 2025 e registrano, dunque, una variazione di segno positivo di 1.470,5 milioni. Inoltre, si rileva un andamento crescente della spesa, ove gli impegni, pari a 9.395,1 milioni nel 2025, registrano un sensibile aumento rispetto al 2024 nel quale risultavano di 8.478,9 milioni, a sua volta in crescita rispetto al 2023 nel quale risultavano pari a 8.413,5 milioni. Anche per il fondo pluriennale vincolato pari a 4.674,5 milioni nel 2025 la variazione è stata di segno positivo di 692,0 milioni rispetto al 2024. La capacità complessiva di impegno per la spesa è leggermente aumentata passando dal 60,98% del 2024 al 61,11% del 2025, mentre l'incidenza delle economie sulle previsioni definitive di competenza è diminuita passando dal 10,37% dell'esercizio 2024 al 8,48% dell'esercizio 2025.

Per quanto attiene alla spesa relativa alle singole missioni, si evidenzia, in continuità con gli esercizi precedenti, la significativa incidenza della missione "tutela della salute" che assorbe risorse nella misura del 28,22% pari a 4.338,4 milioni a livello degli stanziamenti e del 40,25% pari a 3.781,8 milioni a livello degli impegni. Anche in relazione all'apposito focus presente della Relazione ed inerente alla missione "diritti sociali, politiche sociali e famiglia", si evidenzia come tale missione assorba risorse nella misura del 3,22% pari 495,5 milioni a livello di stanziamenti e del 4,09% pari a 383,9 milioni a livello di impegni, così da determinare una incidenza della complessiva spesa socio-sanitaria pari al 31,44% corrispondente a 4.833,8 milioni a livello di stanziamenti e del 44,34% pari a 4.165,7 milioni a livello di impegni. Quanto evidenziato va comunque rapportato al dato che nell'esercizio 2025 la spesa impegnata per la tutela della salute di 3.781,8 milioni ha subito un incremento di 190,0 milioni rispetto al 2024 che, a sua volta, aveva evidenziato un aumento di 344,6 milioni rispetto al 2023 nel quale si era verificata una lieve flessione rispetto all'esercizio 2022 in cui, però, vi era stato un forte incremento che si era inserito in una crescita progressiva caratterizzante quattro esercizi consecutivi. Anche i pagamenti effettuati in conto competenza nell'esercizio 2025 di 3.460,7 milioni evidenziano una crescita (44,4 milioni) rispetto al 2024 che, peraltro, già aveva evidenziato un rilevante incremento (309,1 milioni) rispetto al 2023. Di conseguenza,

nell'ambito della missione "tutela della salute" il rapporto pagamenti in conto competenza su impegni nell'esercizio considerato si assesta al 91,51% rispetto al 95,11% del 2024 e al 95,69% del 2023.

In ordine alla spesa sociale la Sezione nel corso del 2026 ha operato anche un apposito controllo sulla gestione finalizzato a fornire un primo quadro conoscitivo sulle principali caratteristiche organizzative dei servizi sociali dei comuni del Friuli Venezia Giulia e sulle dinamiche della relativa spesa. Con Deliberazione n. FVG/31/2026/VSGO è stato adottato, infatti, il "*Referto sul monitoraggio della spesa sociale dei comuni della Regione Friuli Venezia Giulia triennio 2022-2024*". L'analisi compiuta ha consentito di far emergere un quadro organizzativo composito in quanto i comuni associati possono modulare l'ambito della delega all'Ente gestore indicando quali interventi e servizi delegare e quali mantenere in gestione diretta; delega che peraltro può modificarsi nel corso della vigenza della convenzione. In termini generali l'andamento dell'utenza dei servizi sociali dei Comuni si presenta nel complesso abbastanza stabile nel triennio 2022-2024 attestandosi attorno ai 65.000 utenti la cui composizione evidenzia nel triennio un lieve incremento della componente dei minori che rappresenta, comunque, la categoria numericamente inferiore (attestandosi attorno agli 11.000 utenti) rispetto alla componente adulta e anziana.

La Sezione, inoltre, ha operato, sotto il versante della spesa dell'esercizio 2025, per la rilevanza in termini di percezione ed impatto che questa possono avere, appositi focus sulla Missione 3 "*Ordine pubblico e sicurezza*" e sulla Missione 6 "*Politiche giovanili, sport e tempo libero*". Con riguardo alla prima è stato posto in rilievo che l'ammontare degli impegni assunti nel 2025 pari a euro 14,0 milioni si colloca ad un livello intermedio rispetto a quello dei due esercizi precedenti: infatti, risulta superiore a quello del 2023 (11,4 milioni) per 2,6 milioni, ma inferiore per 8,6 milioni a quello del 2024 (22,6 milioni). Analogo andamento si riscontra nei pagamenti in conto competenza; infatti, nel 2025 i pagamenti sono scesi a 13,3 milioni dopo l'incremento registrato nel 2024: in tale anno, infatti, le erogazioni erano state pari a euro 21,9 milioni, a fronte dei 10,9 milioni erogati nel 2023. Per quanto riguarda la Missione "*Politiche giovanili, sport e tempo libero*", invece, nel 2025 viene confermata la tendenza espansiva della spesa rilevata nel biennio precedente, sebbene l'incremento osservabile risulti più contenuto rispetto a quello che ha contraddistinto il 2024: rispetto al precedente esercizio, infatti, la spesa pari a 112,2 milioni cresce di 16,3 milioni (+16,96%), contro i 35,9 milioni (+59,88%) del 2024. Nel

complesso, gli impegni del 2025 risultano quasi raddoppiati rispetto al 2023 (con +87,00%, pari a 52.191.296,90 euro). Anche i pagamenti in conto competenza seguono un andamento analogo: forte crescita nel 2023-2024 e incremento più moderato nel 2024-2025 (+9,4 milioni). Nel 2025 oltre l'80% degli impegni di competenza è stato pagato (euro 90,5 milioni su 112,2 milioni).

Con riguardo ai residui passivi, al 31.12.2025 ammontano a complessivi 1.922,7 milioni, di cui 836,8 milioni (43,52%) originati da esercizi precedenti e 1.085,9 milioni (56,48%) dalla gestione di competenza. La consistenza maggiore attiene alle spese in conto capitale con un importo di 1.217,6 milioni pari al 63,33% del totale, e alle spese correnti con un importo di 623,8 milioni pari al 32,44%. Rispetto al 2024, nonostante nel corso del 2025 siano stati pagati residui per 745,7 milioni, pari al 45,04% dei residui passivi iniziali, i residui passivi risultano aumentati di 267,1 milioni; tale incremento risulta determinato principalmente dalla crescita dei residui riguardanti le spese correnti, pari a 235,2 milioni.

I dati contabili della spesa relativi agli investimenti della Regione nel periodo 2021 – 2025 evidenziano che il valore totale impegnato che aveva registrato un costante aumento sino all'esercizio precedente, con 891,8 milioni nel 2021, 1.005,1 milioni nel 2022, 1.588,8 milioni nel 2023 e 1.952,3 milioni nel 2024, ha subito una lieve riduzione nel 2025 assestandosi a 1.877,0 milioni; l'andamento degli impegni comunque rimane elevato come l'analisi del quinquennio mette in evidenza dato che, infatti, la contrazione rispetto all'esercizio precedente con una variazione in diminuzione di 75,3 milioni (-3,85%) consegue ad una variazione in aumento di 363,5 milioni (+22,88%) nel passaggio dal 2023 al 2024, che aveva proseguito l'incremento nel passaggio dal 2022 al 2023 che era stato pari a 583,7 milioni (+58,07%). Tale dato, comunque, va calato nella concreta tempistica pluriennale che caratterizza gli investimenti e quindi adeguatamente rapportato anche all'incremento nel 2025 del fondo pluriennale vincolato. Come negli esercizi precedenti, la gran parte delle somme impegnate nel 2025 è relativa alla tipologia dei contributi agli investimenti, pari a 1.693,3 milioni (90,21% del totale). L'andamento dei pagamenti totali è in aumento (1.839,4 milioni nel 2025, 1.712,7 milioni nel 2024 e 1.361,0 milioni nel 2023) con una variazione positiva nel 2025 rispetto al 2024 di 126,6 milioni (+7,39%).

Con specifico riferimento all'ambito sanitario, gli investimenti, dopo l'aumento registrato nel biennio 2023 -2024, influenzato della realizzazione delle progettualità del PNRR/PNC, gli impegni del titolo II sono passati da 256,7 milioni del 2024 a 175,2 milioni del 2025 (- 81,5

milioni). Anche i pagamenti in conto competenza al titolo II per la spesa sanitaria, pari a 100,9 milioni, hanno registrato nel 2025 una contrazione rispetto al precedente esercizio nel quale erano stati pari a 140,5 milioni.

La rilevanza nella componente dedicata agli investimenti dei fondi derivanti dal PNRR è stata oggetto di un apposito focus che ha posto in specifica evidenza i controlli operati dalla Sezione a partire dal 2023. Infatti, particolare attenzione è stata posta agli investimenti in ambito sanitario inerenti alle Case della Comunità, agli Ospedali di Comunità, alle Centrali Operative Territoriali e alle relative opere complementari addivenendo prima alla deliberazione n. FVG/67/2023/SSR del 29 maggio 2023, successivamente alla Deliberazione n. FVG/11/2023/VSGO del 24 aprile 2024, poi alla Deliberazione n. FVG/3/2025/VSGO del 27 gennaio 2025 e, da ultimo, alla Deliberazione n. FVG/3/2026/VSGO del 04 febbraio 2026 con la quale è stato approvato il "*Terzo referto avente ad oggetto interventi degli Enti del Sistema Sanitario regionale finalizzati alla realizzazione e attivazione operativa delle Case della comunità con estensione nel caso di interventi complessi*". La Sezione, con la Delibera da ultimo richiamata, ha potuto apprezzare l'effettivo e costante monitoraggio di tutti gli interventi, attento a tendere al raggiungimento nei tempi prestabiliti degli obiettivi individuati dalla programmazione regionale per l'attivazione dei servizi sanitari e al mantenimento dell'intera linea di finanziamento PNRR nel territorio regionale. Al riguardo, comunque, pur evidenziandosi un costante avanzamento complessivo degli interventi ed una professionalità tecnica ed amministrativa capace di garantire il superamento degli imprevisti e delle sopravvenienze, anche grazie ad una pronta rimodulazione degli interventi nel territorio regionale, la Sezione ha provveduto a ribadire la necessità di mantenere un attento e costante monitoraggio degli interventi sui quali verrà opportunamente effettuata una valutazione sullo stato di ultimazione.

La Sezione, inoltre, con la Deliberazione n. FVG/19/2024/PNRR del 4 luglio 2024 ha provveduto ad approvare il "*Referto relativo ai progetti afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza concernenti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del Sistema Regionale Pubblico Allargato*", successivamente, con la Deliberazione n. FVG/54/2025/PNRR ha approvato il "*Rapporto relativo ai progetti afferenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) concernenti la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del sistema regionale pubblico allargato. Aggiornamento*" e, infine, con la Deliberazione n.

FVG/23/2026/PNRR ha approvato il "*Secondo Rapporto di aggiornamento relativo ai progetti afferenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) concernenti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del sistema regionale pubblico allargato*." Attraverso tali referti è stato possibile descrivere un quadro complessivo dei progetti sostenuti dal Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) posti in essere in qualità di soggetti attuatori dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dai suoi enti strumentali e funzionali, dalle Autonomie locali, dagli Enti del Servizio sanitario regionale e dagli enti e dalle istituzioni facenti parte del sistema regionale integrato, quantificandone il costo, le fonti di copertura e lo stato di attuazione. La Sezione ha evidenziato come, nell'ambito dell'ampiezza dell'oggetto del controllo operato, "*[…]la valutazione generale che emerge dagli approfondimenti compiuti con riferimento ai ritardi effettivi accumulati sino ad ora e non riassorbiti, è che i medesimi - di incidenza molto limitata - siano oggetto di grande attenzione da parte dei soggetti attuatori, fortemente impegnati a conseguire, nonostante le difficoltà, gli sfidanti obiettivi posti dal Piano*". Permane il richiamo a tutti i soggetti attuatori alla necessità del tempestivo aggiornamento del sistema informativo ReGiS oltre che ad un vigoroso presidio sugli equilibri di bilancio, per i meccanismi contabili di imputazione e reimputazione delle risorse riferite agli investimenti sostenuti dal PNRR.

Nel complesso, a livello di spesa della Regione, gli stanziamenti delle risorse PNRR nell'esercizio 2025 risultano pari a 318,6 milioni, in lieve diminuzione di 2,5 milioni (- 0,8%) rispetto al 2024 in cui erano pari a 321,1 milioni. Anche i relativi impegni di competenza hanno evidenziato una diminuzione dal 2024 al 2025 passando da 144,0 milioni del 2024 a 125,2 milioni del 2025.

Si confermano e rafforzano le positive risultanze della gestione della cassa, per effetto soprattutto del sistema di riscossione delle entrate tributarie che assicura rilevanti afflussi in tempi relativamente rapidi. Infatti, la giacenza di cassa finale del 2025 è pari a 7.616,6 milioni, in aumento di 191,1 milioni (pari a +2,57%) rispetto il 2024, con riscossioni pari a 9.246,0 milioni (di cui 8.524,7 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (7.828,7 milioni, di cui 6.852,5 milioni da tributi devoluti) e pagamenti pari a 9.054,9 milioni (di cui 8.309,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (6.693,6 milioni).

Con riferimento alle gestioni fuori bilancio, quali istituti che si pongono in deroga ai principi di universalità e unità del bilancio, che pertanto vanno considerate come strumento

eccezionale, ad inizio 2023 ne erano attive 15, ma di queste ben 5 sono state chiuse nel corso di tale anno facendone confluire i fondi nel FREIEFVG, e, pertanto, al 31.12.2025 ne risultano attive 10, come nel 2024. In linea con il summenzionato loro carattere di eccezionalità, negli ultimi anni il numero delle gestioni fuori bilancio, infatti, si è notevolmente ridotto passando da 46 del 2019 a 10 già a fine 2023. La spesa regionale a favore delle gestioni fuori bilancio nel corso dell'esercizio 2025 si è ridotta rispetto al 2024. Se dal 2020 al 2022 il trend è risultato in calo, nell'esercizio 2023 c'era stato un notevole incremento, ridottosi nell'esercizio 2024 e, ulteriormente nel 2025; la spesa, in termini di impegni, infatti è diminuita passando da 505,1 milioni del 2023 a 429,6 milioni del 2024 e a 350,5 milioni del 2025. Al contrario, invece, l'ammontare degli accertamenti è aumentato passando da 2,5 milioni del 2023 a 5,5 milioni del 2024 e a 6,7 milioni del 2025. Al netto degli accertamenti, la spesa della Regione a favore delle gestioni fuori bilancio, nel periodo 2020 – 2025 è passata da 104,8 milioni del 2020 a 343,8 milioni del 2025.

Con riguardo alla gestione del debito, che costituisce un altro dato importante nell'analisi di bilancio in termini di sostenibilità degli equilibri economico-finanziari, si rileva che nel 2025 la Regione non ha assunto nuovi mutui. È da segnalarsi come, a seguito delle erogazioni da ultimo effettuate nel corso del 2023, al 31.12.2025 (così come al 31.12.2024 e al 31.12.2023) non sussiste debito potenziale. A fine 2025, inoltre, non sussiste più debito residuo relativo a mutui della Regione con oneri a carico dello Stato (il debito residuo al 31.12.2023 pari a € 240.600,80 è stato completamente ammortizzato nel 2024). Con riferimento alla dinamica del debito con oneri a carico della Regione, nel periodo in esame si rileva che il dato al 31.12.2025, pari a 476,2 milioni, risulta in diminuzione (36,0 milioni, pari a -7,03%) rispetto al dato al 31.12.2024 (512,2 milioni) per effetto del rimborso delle quote capitali e quest'ultimo dato, a sua volta, sempre per effetto del rimborso delle quote capitali, risultava in diminuzione (37,4 milioni, pari a -6,80%) rispetto al 31.12.2023. Nel 2025 gli oneri di ammortamento complessivi del debito pari a 50,7 milioni, di cui 36,0 milioni per la parte capitale, pari al 71,05% del totale, registrano una diminuzione pari a 2,7 milioni (-5,07%) rispetto al dato del 2024 che era di 53,4 milioni, il quale, a sua volta, registrava una sensibile diminuzione, pari a 18,2 milioni (-25,46%) rispetto a quello del 2023 rappresentato da 71,6 milioni nel 2023 (si ricorda, tra l'altro, che nel 2023 erano state effettuate estinzioni anticipate, con oneri pari a 22,7 milioni).

Infine, nel 2025 è stato ampiamente rispettato il limite all'indebitamento previsto dall'articolo 62, del decreto legislativo 118/2011.

Con riferimento alle garanzie regionali si registra al 31.12.2025 l'importo complessivo di 45,8 milioni di debito garantito con una variazione di segno negativo pari a 249,8 milioni (-84,50%) rispetto al valore di 295,6 milioni esistente al 31.12.2024; questa variazione è stata determinata in via principale dalla cessazione della garanzia a favore di Società Autostrade Alto Adriatico Spa che al 31.12.2024 presentava un debito residuo pari a 240 milioni da destinarsi alla realizzazione della terza corsia autostradale. Con riferimento al complesso delle garanzie regionali, pari a 45,8 milioni, si registrano accantonamenti pari a 36,9 milioni corrispondenti al 80,11%. A fronte delle escussioni effettuate, l'onere complessivo a carico della Regione ammonta per il periodo dal 2012 al 2025 a complessivi 28,0 milioni, di cui 6 milioni per controgaranzie; in relazione all'importo pagato sono stati recuperati complessivamente 0,8 milioni, mentre sono stati dichiarati inesigibili crediti per 23,9 milioni nei quali è compresa l'escussione avvenuta in conseguenza dello scioglimento di un consorzio pubblico il cui bilancio di liquidazione non consente il recupero del credito regionale.

Con riferimento alla contabilità economico-patrimoniale, le risultanze rilevano che l'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale pareggiano nel 2025 a 13.169,5 milioni a fronte di 12.498,5 milioni dell'esercizio 2024; il patrimonio netto, facente parte del passivo, ammonta nel 2025 a 9.691,6 milioni (a fronte di 8.708,6 milioni nel 2024), mentre il conto economico chiude con un risultato di esercizio pari a + 799,8 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2024 in cui era + 1.028,2 milioni.

Con riguardo alla consistenza e alla spesa per il personale, espressiva di quella componente essenziale al fine della resa di una prestazione pubblica di qualità e valore alla collettività, emerge che il totale del personale (dirigenziale e non dirigenziale) al 31.12.2025 con oneri a carico della Regione e degli enti regionali ammonta a 3.935 unità, con un aumento di 175 unità rispetto alla consistenza al 31.12.2024 che era pari a 3.760 unità (3.529 unità al 31.12.2023); ai dati di consistenza sopra indicati si aggiungono quelli relativi al personale operaio, che nel 2025 ammonta a 204 unità (197 a tempo indeterminato e 7 a tempo determinato) e risulta in diminuzione di 1 unità rispetto al dato del 2024 (205 unità, di cui 201 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato), a sua volta in aumento di 14 unità rispetto il dato del 2023 (191 unità, di cui 189 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato).

La spesa per il personale regionale relativa a rapporti di lavoro subordinato, a livello di impegni, ammonta complessivamente nel 2025 a 219,8 milioni e, rispetto al dato del 2024 che era pari a 211,2 milioni, registra un aumento di 8,6 milioni (+ 4,06%).

Al 31.12.2025 il totale dei dirigenti regionali con oneri a carico della Regione e di Enti regionali è di 141 unità, di cui 112 a tempo indeterminato, 25 a tempo determinato e 4 comandati in ingresso, in aumento di 6 unità rispetto il dato al 31.12.2024. Al 31.12.2024, infatti, il totale dei dirigenti regionali con oneri a carico della Regione e di Enti regionali era di 135 unità, di cui 109 a tempo indeterminato, 21 a tempo determinato e 5 comandati in ingresso, in aumento di 5 unità rispetto al dato del 31.12.2023 rappresentato da 130 unità, di cui 102 a tempo indeterminato, 25 a tempo determinato e 3 comandati in ingresso. Si evidenzia, pertanto, nel triennio 2023-2025 un progressivo aumento della consistenza dei dirigenti a tempo indeterminato. Gli incarichi dirigenziali conferiti a soggetti esterni all'Amministrazione nel 2025 risultano essere di 24 unità, dato inferiore al limite normativo, pari nell'anno a 29 unità.

La spesa di natura retributiva espressa in termini di pagamenti e comprensiva di oneri riflessi per la componente dirigenziale ammonta a 20,1 milioni, di cui 3,1 milioni per incarichi dirigenziali esterni, in diminuzione rispetto al dato del 2024 pari a 22,2 milioni.

Nel 2025 si registrano 316 unità di personale somministrato, in aumento di 30 unità rispetto al dato del 2024 nel quale il dato era di 286 unità, con una spesa pari a 15,7 milioni, di cui 6,7 milioni a carico di soggetti esterni alla Regione, mentre nel 2024 la spesa era pari a 16,1 milioni, di cui 8,5 milioni a carico di soggetti esterni alla Regione.

La consistenza numerica del personale con contratto di lavoro autonomo vigente nell'anno 2025 risulta essere pari a 38 unità, era di 30 nel 2024 e di 26 nel 2023. Non sono stati affidati incarichi di lavoro autonomo per la qualifica di dirigente.

La Sezione, ai fini dell'efficace azione funzionale all'esercizio dell'autonomia regionale, sottolinea nuovamente la rilevanza strategica dell'adeguata programmazione degli interventi e nella quantificazione e allocazione delle risorse. Al riguardo, infatti, oltre alle sopra già evidenziate questioni inerenti alla gestione sanitaria, sia con riguardo alla perimetrazione contabile, che alla tempestiva e congrua assegnazione dei mezzi alle Aziende sanitarie, onde consentirne una virtuosa e responsabile azione, che sia effettivamente misurabile in termini di performance con la comparazione tra obiettivi prospettati e risultati raggiunti, la Sezione, con riferimento alla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate

nel 2025 e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, con la deliberazione n. FVG/33/2026/RQ, ha avuto di modo di rilevare alcuni aspetti di debolezza. Infatti, è stato osservato come l'ampio ricorso a storni e rimodulazioni di pregresse autorizzazioni di spesa, con un non episodico utilizzo dei fondi speciali svincolato dalla loro destinazione alla parte corrente o alla parte capitale, costituisce un sintomo di debolezza a carico della capacità di programmazione finanziaria afferente alla copertura delle nuove leggi di spesa.

Con riguardo all'attuale processo finalizzato al superamento degli Enti di Decentramento Regionale a favore delle Province, funzionale alla riduzione degli Enti strumentali della Regione, quale attuazione del decentramento in linea con la sua natura originaria caratterizzata da un apparato "leggero", la Sezione ribadisce la necessità che si raggiunga un quadro istituzionale dell'assetto degli Enti locali stabile nel tempo. La stabilità, infatti, a fronte del plurimo susseguirsi nell'ultimo decennio di riforme con estinzione e creazione di livelli intermedi tra i Comuni e la Regione, costituisce il presupposto primo per originare un contesto in grado di fornire un'effettiva risposta ai bisogni del territorio, coerente con il principio di adeguatezza nell'esercizio delle funzioni. Sul punto, peraltro, giova ribadire come le istituzioni pubbliche rappresentino degli strumenti funzionali a rispondere a bisogni e, pertanto, il relativo processo di creazione o adattamento alla realtà sociale dovrebbe, per essere razionalmente utile, conseguire all'analisi delle esigenze in modo da non determinare una eterogenesi dei fini. Attestata la naturale precedenza del bisogno rispetto al mezzo istituzionale per farvi fronte, infatti, nel riprendere le parole della Corte costituzionale, "*il principio di sussidiarietà richiede che la ripartizione delle funzioni, e quindi la differenziazione, non sia considerata ex parte principis, bensì ex parte populi*"[2].

Nell'attuale contesto istituzionale ed amministrativo regionale, che vede i Comuni, soprattutto, ma non solo, di minori dimensioni, operare immersi in una cronica difficoltà data dalla carenza di personale, la reintroduzione delle Province elettive, quindi esponenziali in termini rappresentativi dei bisogni e aspettative della popolazione, può rappresentare l'occasione per una valida risposta in termini di adeguatezza nell'esercizio delle funzioni pubbliche. Al riguardo, infatti, ove gli strumenti associativi, anche obbligatori come le Comunità di montagna, non si sono sempre dimostrati capaci, per la compresenza di particolarismi e differenti posizioni politiche locali, di riallocare al loro interno funzioni

[2] Corte costituzionale, Sentenza n. 192 del 2024.

comunali, i nuovi Enti elettivi di area vasta, esponenziali di una visione d'insieme del territorio, quindi in grado di operarne una sintesi dei bisogni, possono costituire un'effettiva occasione di risposta.

L'ultimazione degli investimenti finanziati grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, soprattutto quelli riferiti alla gestione sanitaria con l'avvio delle Case della comunità e degli Ospedali di comunità, impone nell'attuale processo di riforma dell'assistenza territoriale, un fermo ruolo di regia e coordinamento regionale nel governo delle risorse, non solo finanziarie, che per loro natura sono limitate. Al riguardo, comunque, giova ricordare che le istituzioni non sono avulse dall'insieme sociale nel quale operano, ma sono strumenti, finzioni giuridiche, che nel concreto agiscono per il tramite di persone, ossia degli stessi cittadini che da un lato operano a favore della comunità e, dall'altro, concorrono alla domanda di servizi. In tal senso, pertanto, è necessaria la consapevolezza di ognuno che i servizi pubblici non possono essere visti solo come pretesa individuale, ma anche come dovere in termini di contributo al progresso della società nella quale si vive.

In conclusione, il richiamo è ancora all'adeguata e trasparente pianificazione, capace anche di creare coinvolgimento, interesse e partecipazione nella collettività al funzionamento di un apparato, in termini non solo di controparte che rende risposta alla pretesa o bisogno, ma quale bene pubblico partecipato in termini di responsabilità civica individuale. Da un lato, pertanto, si pone la corretta programmazione delle attività, dall'altro la partecipazione della cittadinanza nella gestione delle risorse pubbliche, quali elementi che devono coesistere, in quanto non contrapposti, e che sfuggono alla dinamica di mercato che tende, anche nell'ambito del pubblico impiego, a conformare l'individuo in termini di puro capitale umano.

3 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel 2025 l'attività economica in Friuli Venezia Giulia ha continuato a crescere, nonostante le tensioni commerciali innescate dall'aumento dei dazi statunitensi e l'elevata incertezza geopolitica. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il PIL della regione sarebbe aumentato in termini reali dello 0,7 per cento (1,0 per cento nell'anno precedente), in misura lievemente superiore alla media nazionale. L'attività economica è stata sostenuta soprattutto dalla domanda estera e dalla spesa pubblica, in particolare quella destinata agli investimenti; anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, sebbene in misura più modesta. Le prospettive per l'anno in corso risentono degli effetti del conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran: l'ampia apertura agli scambi con l'estero e la specializzazione in comparti a elevato consumo energetico, espongono il sistema produttivo al rincaro dei costi delle materie prime e al rallentamento del commercio internazionale. Il peggioramento già in atto del clima di fiducia delle famiglie potrebbe preludere a un indebolimento dei consumi.[3].

In termini macroeconomici, l'ottica di analisi incentrata sui soggetti operanti nel mercato ha evidenziato nel corso del 2025, per quanto riguarda le imprese del comparto industriale, una ripresa delle attività dopo un triennio di flessione (permane tuttavia la crisi del comparto dell'*automotive*). Vi ha contribuito soprattutto il buon andamento delle esportazioni, che ha interessato tutti i comparti ad eccezione della metallurgia e dell'elettronica. Il valore aggiunto del settore è aumentato dell'1,9% a prezzi costanti.

Il saldo tra i casi di aumento e quelli di diminuzione della spesa per investimenti, che era negativo nel 2024, è tornato positivo nel 2025. La dinamica degli investimenti ha beneficiato dell'evoluzione positiva del quadro congiunturale e degli incentivi finalizzati alla transizione digitale e a quella energetica. Il settore delle costruzioni ha continuato a crescere anche nel 2025; il valore aggiunto è aumentato del 2,6 per cento a prezzi costanti (stime Prometeia).

I livelli di attività dell'edilizia sono stati sostenuti in larga misura dagli ingenti investimenti in opere pubbliche. In particolare, il comparto residenziale, esauritisi gli effetti del Superbonus,

[3] Banca d'Italia, L'economia del Friuli Venezia Giulia – Rapporto annuale, giugno 2026.

è stato sostenuto dagli interventi finanziati dal PNRR nell'ambito della rigenerazione urbana e della riqualificazione dell'edilizia pubblica.

Le transazioni immobiliari sono cresciute del 5,7 %. Le compravendite di abitazioni sono aumentate in tutte le province, soprattutto in quelle di Udine e Gorizia, mentre a Trieste e Pordenone la crescita è stata più contenuta ed inferiore al 2024. In base alle stime della Banca d'Italia su dati OMI e Istat, i prezzi degli immobili ad uso abitativo sono saliti del 4,6 %, in linea con il Nord Est, ma in misura superiore alla media italiana. Anche nel comparto non residenziale si è registrato un aumento delle compravendite e dei prezzi.

Il settore terziario nel corso del 2025 ha continuato a crescere, sebbene in rallentamento rispetto al 2024, sostenuto dalla crescita delle presenze turistiche, che sono aumentate del 6,5%, grazie soprattutto ad una crescita più intensa di quelle italiane. Rispetto al 2019 il comparto ricettivo ha beneficiato di una crescita dei pernottamenti di circa il 21%, oltre il doppio di quella nazionale.

Il numero di passeggeri transitati per l'aeroporto di Trieste nel 2025 ha continuato ad aumentare, grazie anche all'ampliamento dell'offerta da parte delle compagnie aeree. Secondo i dati di Assaeroporti l'incremento è stato del 25,2% rispetto all'anno precedente, cui hanno contribuito sia i voli nazionali (17,7%), sia quelli internazionali (35,1%).

Nel 2025 la movimentazione di merci nei porti di Trieste e Monfalcone è cresciuta dell'1,8%, grazie a tutte le tipologie di traffico ad eccezione di quello containerizzato, che ha registrato un calo sia in termini di quantità di merce, sia di numero di contenitori movimentati (rispettivamente del -23,5% e del -19%). La contrazione è riconducibile, soprattutto, alla fine dell'accordo commerciale tra due grandi compagnie di navigazione, che ha comportato lo spostamento dei traffici di una di esse nei porti di Capodistria e di Fiume. Ne ha risentito in particolare l'attività di trasbordo mentre gli altri flussi sono rimasti stabili.

La movimentazione delle rinfuse liquide (quasi esclusivamente petrolio greggio) ha subito un incremento del 4,4%, anche grazie alla maggior domanda di approvvigionamento da parte della Repubblica Ceca a seguito dell'interruzione nel 2025 delle forniture dalla Russia. Il forte aumento delle rinfuse solide (20,7%) è stato sostenuto dall'incremento dei prodotti metallurgici transitati nel porto di Monfalcone. Anche i traffici ro-ro[4] sono cresciuti in misura significativa (11,2%), beneficiando dei nuovi collegamenti con l'Egitto e la Turchia.

[4] I traffici ro-ro (roll on-roll off) consistono nella movimentazione di veicoli su gomma (automobili, camion e rimorchi senza motrice).

Nel 2025 le esportazioni regionali a prezzi correnti sono cresciute del 17,8%. Vi ha contribuito l'andamento positivo della cantieristica navale, fortemente influenzato dalla consegna di navi da crociera di elevato valore unitario, al netto della quale le vendite estere sono aumentate del 2,7%. L'incremento dei prezzi dei prodotti ha contribuito alla crescita in termini nominali: a prezzi costanti e al netto della cantieristica, le vendite estere hanno riportato un incremento dell'1,9%. L'andamento è stato positivo per la maggior parte dei settori di specializzazione della regione, tra cui la meccanica, gli apparecchi elettrici, il mobile ed i prodotti alimentari; per questi ultimi la dinamica dei prezzi ha fornito un contributo particolarmente rilevante.

L'export è invece diminuito per i prodotti metallurgici, penalizzati anche dai dazi statunitensi particolarmente elevati e, in misura marcata, per l'elettronica che nel primo semestre ha risentito di importanti crisi aziendali, poi risoltesi nella seconda parte dell'anno.

Con riguardo al mercato del lavoro e le famiglie, nel 2025 il numero degli occupati è rimasto costante (in crescita dell'1,5% nell'anno precedente), a fronte di un aumento dello 0,8% nella media del Paese. Alla crescita dei lavoratori dipendenti si è contrapposta la riduzione di quelli autonomi, a differenza di quanto avvenuto a livello nazionale.

Il tasso di occupazione è lievemente diminuito al 69,4%, interrompendo la crescita del triennio precedente.

Tra il 2021 e il 2025 il divario negativo tra il tasso femminile e quello maschile si è gradualmente ridotto da 14,2 a 10,4 punti percentuali, collocandosi molto al di sotto della media italiana (18 punti). Nello stesso periodo il tasso di occupazione è aumentato in misura significativa tra i lavoratori più anziani (dal 58,1% al 65,2% per la classe di età compresa tra 55 e 64 anni). Il tasso di occupazione per titolo di studio evidenzia il valore più elevato tra i lavoratori laureati (84,3%, oltre 9 punti percentuali più elevato rispetto ai diplomati).

Il saldo tra attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro alle dipendenze nel settore privato, pur mantenendosi positivo, si è ridotto nei servizi e in misura più contenuta nelle costruzioni, mentre è rimasto stabile nel comparto manifatturiero.

Alla stabilità del numero degli occupati e degli inattivi si sono accompagnati un aumento delle persone in cerca di occupazione e un contenuto incremento del tasso di disoccupazione dal 4,3 al 4,6% (6,1 in Italia). Il tasso di disoccupazione di lunga durata (almeno un anno) è stato pari al 2,3% (3,2% nella media nazionale).

Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale si è ridotto nel 2025, dopo essere cresciuto per due anni consecutivi; le ore autorizzate di integrazione salariale in costanza di lavoro, che comprendono la Cassa integrazione guadagni (CIG) e i fondi di solidarietà, sono diminuite del 19,7%.

Le domande di nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI), presentate da parte di lavoratori dipendenti del settore privato che hanno perso l'impiego, sono state circa 42.000, in linea con il 2024.

Nel 2025 il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici, misurato dall'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red), è salito del 2,4% a prezzi correnti. L'espansione è stata meno intensa di quella dell'anno precedente, registrata dall'Istat. In termini pro capite, il reddito dei residenti in regione, pari a circa 24.800 euro nel 2024 (ultimo dato disponibile), risultava del 7% più elevato del corrispondente valore nazionale.

L'aumento del reddito ha sostenuto il potere d'acquisto delle famiglie. In termini reali l'indicatore ITER-red per il Friuli Venezia Giulia è salito dello 0,8, in decelerazione rispetto all'anno precedente. Il potere d'acquisto delle famiglie, tuttavia, non ha ancora recuperato il livello del 2019.

L'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è salita in media annua all'1,7% nel 2025 (rispetto all'1,2 del 2024), lievemente al di sopra del dato nazionale. L'aumento è attribuibile soprattutto ad un incremento più sostenuto dei prezzi dei beni alimentari (2,9%) e a un calo più contenuto di quelli dei beni energetici (-2,0%), mentre i prezzi dei servizi sono cresciuti del 2,8%, in linea con il 2024. Al netto delle componenti più volatili, l'inflazione[5] è invece risultata pari al 2,1%, in linea con l'anno precedente.

Nel 2025 i consumi in Friuli Venezia Giulia sono cresciuti in misura modesta, come nel biennio precedente. Secondo l'indicatore ITER-con, la spesa è aumentata dello 0,8% in termini reali, lievemente meno rispetto alla media nazionale.

Le decisioni di spesa delle famiglie sono state improntate a cautela, in un contesto di elevata incertezza connessa agli sviluppi del quadro geopolitico.

[5] Il dato fa riferimento all'inflazione di fondo che esclude le componenti particolarmente volatili come energia e alimentari freschi.

La spesa per servizi, che rappresenta oltre la metà dei consumi complessivi, nel 2025 ha continuato a beneficiare della componente turistica, che in Friuli Venezia Giulia ha un ruolo rilevante.

Dopo il lungo calo post-pandemico, nella seconda metà del 2025 i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono tornati a crescere soprattutto grazie alla ripresa dei finanziamenti alle imprese, sostenuti dalla domanda di credito per investimenti e dal calo dei tassi di interesse, e al rafforzamento di quelli alle famiglie, connesso alla maggiore richiesta di mutui abitativi e di credito al consumo, che ha visto a fine anno il tasso di variazione sui dodici mesi, collocarsi al 3,1% (1,6% a fine 2024). In particolare, le consistenze dei prestiti per l'acquisto di abitazioni sono aumentate del 3,1% (0,9% nel 2024), riflettendo principalmente la crescita della domanda. Nel complesso, i flussi di nuovi mutui si sono attestati a 1,1 miliardi di euro, un ammontare superiore di oltre un quarto rispetto al 2024. L'aumento è ascrivibile alla crescita del numero di nuovi contratti, ma vi ha contribuito marginalmente anche l'incremento degli importi medi.

Nel 2025 la crescita del credito al consumo delle famiglie residenti in regione è rimasta consistente, pari al 5% su base annua (4,7% a dicembre 2024). Vi ha contribuito soprattutto l'andamento dei prestiti non finalizzati, in particolare quelli personali. Il contributo del credito per l'acquisto di autoveicoli, pur considerevole, risulta inferiore rispetto all'anno precedente.

Nel 2025 è proseguito l'aumento del risparmio finanziario. I depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono cresciuti del 2,9% sui dodici mesi (dallo 0,9% di fine 2024). I depositi delle imprese sono cresciuti del 4,5% (a dicembre 2024 erano sostanzialmente stabili), grazie, in particolare, all'accrescimento dei depositi a vista detenuti per motivi precauzionali. I depositi delle famiglie sono cresciuti dell'2,2% (erano cresciuti dell'1,4% a fine 2024).

Le condizioni di accesso al credito sono rimaste stabili sia per le imprese sia per le famiglie. Nel complesso la qualità del credito si è mantenuta elevata.

Dal punto di vista demografico, secondo i dati raccolti dall'Ufficio statistica della Regione[6], al 1° gennaio 2025 la popolazione residente in FVG era pari a 1.193.284 abitanti (risultano 1.193.496 gli abitanti al 1° gennaio 2026 - dati provvisori[7])

[6] La popolazione residente in Friuli Venezia Giulia Analisi dei dati relativi alle caratteristiche della popolazione, febbraio 2026.
[7] Tendenze macroeconomiche, giugno 2026.

Rispetto all'anno precedente, i residenti sono diminuiti di 521 unità; a livello provinciale la popolazione residente è aumentata per Pordenone (+204) e Gorizia (+322), mentre è diminuita la popolazione delle province di Trieste (- 347) e Udine (-700)[8].

La popolazione straniera residente è pari a 121.887 unità, il 10,2% del totale dei residenti, con un aumento dell'1,5% rispetto al 2024 e con una leggera prevalenza femminile (50,3%). Gli stranieri residenti sono perlopiù di cittadinanza rumena (21%), albanese (8%), bangladese (7%) e ucraina (6%).[9]

La struttura per età della popolazione rimane sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono più del doppio (252,9) con 65 anni e oltre; l'età media è pari a 48,7 anni e la regione si conferma una tra le regioni con l'età media più elevata (al terzo posto dopo Liguria e Sardegna). Tre province su quattro (Trieste, Udine e Gorizia) sono tra le prime 25 province con età media maggiore. I bambini e ragazzi fino a 14 anni rappresentano il 10,9% della popolazione complessiva, le persone tra i 15 e i 64 anni sono il 61,6% e gli anziani dai 65 anni in su sono il 27,5%. Negli ultimi anni quest'ultima categoria ha acquisito sempre maggior peso sulla popolazione complessiva, mentre l'incidenza della popolazione fino ai 14 anni si è ridotta e l'incidenza della popolazione tra i 15 e i 64 anni è rimasta stabile (61,6%)[10].

Secondo i dati del bilancio demografico ISTAT, il tasso di crescita totale è in aumento (+0,2 per mille abitanti) dopo il dato negativo registrato nel 2024, grazie al saldo migratorio totale che ha compensato il saldo naturale negativo. Nel 2025 il saldo naturale, dato dalla differenza tra nascite e decessi, è negativo (-7.767, pari a un tasso del -6,5 per mille): nel corso dell'anno le nascite registrate sono state 6.655, 240 in meno del 2024, per un tasso di natalità pari al 5,6 per mille, inferiore al 6 per mille italiano.)[11]

La speranza di vita alla nascita è di 81,9 anni per i maschi e di 86,4 anni per le femmine, con un guadagno di 0,1 anni per gli uomini e di 0,3 anni per le donne rispetto al 2024. Il numero medio di figli per donna è pari a 1,15, inferiore rispetto all'1,19 dell'anno precedente, che si accompagna a un'età media al parto in aumento rispetto al 2024: da 32,6 anni a 32,8 anni.[12]

[8] Dati riportati nel NADEFR 2026, approvato con dgr 1581/2025.
[9] La popolazione residente in Friuli Venezia Giulia Analisi dei dati relativi alle caratteristiche della popolazione, febbraio 2026.
[10] La popolazione residente in Friuli Venezia Giulia Analisi dei dati relativi alle caratteristiche della popolazione, febbraio 2026.
11 Tendenze macroeconomiche, giugno 2026.
[12] Tendenze macroeconomiche, giugno 2026.

4 ASSETTO ORDINAMENTALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Verranno di seguito riprese, ponendo in evidenza gli aspetti dovuti all'eventuale evoluzione, alcune considerazioni concernenti il contesto ordinamentale nel quale opera la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia già oggetto di illustrazione in sede di Relazione allegata ai precedenti giudizi di parificazione.

Lo Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è stato adottato nel 1963[13], a distanza di quindici anni dall'entrata in vigore della Costituzione e dalle quattro leggi costituzionali istitutive delle altre Regioni ad autonomia speciale elencate nell'art. 116 della Costituzione. Alla peculiarità delle Regioni speciali, indicate al comma 1, dell'art. 116, della Costituzione, nell'impianto costituzionale si affianca il regionalismo differenziato indicato nel successivo comma 3 del medesimo articolo, come risultante dalla riforma costituzionale operata con la Legge Costituzionale n. 3 del 2001, quale possibilità di attribuire maggiore autonomia alle Regioni a statuto ordinario in tutte le materie di legislazione concorrente indicate dall'art. 117, comma 3, della Costituzione e in alcune delimitate materie di legislazione esclusiva statale: l' "*organizzazione della giustizia di pace*", le "*norme generali sull'istruzione*" e la "*tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali*"[14].

Specifico elemento di differenziazione che caratterizza le Regioni speciali, nell'assetto costituzionale del regionalismo così come sopra delineato, è costituito dalla diversa modalità di finanziamento delle funzioni rispetto a quelle delle Regioni a statuto ordinario. La maggior autonomia riconosciuta alla Regione Friuli Venezia Giulia, correlata anche sotto il punto di vista finanziario ad un rafforzamento del mantenimento delle risorse tributarie a livello regionale, ne caratterizza l'agire amministrativo razionale ed economico attraverso una sua attuazione che deve risultare conforme al principio dell'accountability, ovvero della responsabilità di mandato, quale conseguenza della gestione delle pubbliche risorse. L'autonomia speciale riconosciuta alla Regione, finalizzata alla conservazione dell'unità della

[13] Legge Costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 "Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia"

[14] L'iter legislativo per dare attuazione al regionalismo differenziato previsto dall'art. 116 della Costituzione conclusosi con l'approvazione della Legge n. 86, del 26 giugno 2024 è stato però oggetto della Sentenza della Corte costituzionale n. 192 del 2024 che, nel dichiararne l'incostituzionalità in diverse parti, ha evidenziato come "*l'art. 116, terzo comma, Cost. va interpretato coerentemente con il significato del principio di sussidiarietà, e pertanto la devoluzione non può riferirsi a materie o a blocchi di materie, ma a specifiche funzioni, come confermato dal suo tenore letterale*".

Repubblica nella diversità e particolarità del territorio che la compone[15], quale manifestazione del principio pluralistico costituzionale, rinviene il suo completamento sul versante della sussidiarietà fiscale, espressione del potere politico e strettamente interconnessa al modello rappresentativo democratico.

Sotto il profilo ordinamentale, lo Statuto regionale può essere modificato secondo la procedura di cui all'articolo 138 della Costituzione, prevista per l'approvazione delle leggi di revisione costituzionale e delle altre leggi costituzionali, con specifiche peculiarità atte a garantire la partecipazione degli organi della Regione nell'iter legislativo, ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto. Le norme di attuazione statutaria sono, invece, emanate dal Governo con decreto legislativo in forza della competenza riservata dall'articolo 65 dello Statuto regionale, secondo una procedura che ne prevede l'istruttoria e il parere (obbligatorio, ma non vincolante) da parte di una Commissione paritetica, composta da sei membri, di cui tre designati dal Governo e tre dal Consiglio regionale.

La modifica delle norme statutarie concernenti l'ordinamento finanziario, invece, è attualmente possibile con legge ordinaria, su proposta del Governo, della Regione e di ciascun parlamentare, previa sottoscrizione di appositi accordi, come previsto dall'articolo 63, quinto comma, dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Le norme statutarie concernenti l'ordinamento finanziario che stabiliscono ambiti e limiti della potestà impositiva, tributaria, finanziaria e contabile della Regione e riconoscono la titolarità del demanio e del patrimonio regionali, provvedono ad elencare i tributi erariali il cui gettito è devoluto, interamente o in parte, alla Regione e ad attribuire ad essa la potestà legislativa ed amministrativa sull'ordinamento finanziario degli enti locali del proprio territorio.

La Regione Friuli Venezia Giulia, per finanziare la propria azione, utilizza prevalentemente le entrate tributarie proprie e quelle da compartecipazione ai tributi erariali, senza poter contare, in termini generali, su un intervento finanziario integrativo da parte dello Stato. La Regione, pertanto, assume in modo integrale il rischio correlato alla necessità della copertura

[15] Al riguardo, seppur con riferimento al regionalismo differenziato, la Corte costituzionale, nella Sentenza n. 192 del 2024, ha avuto modo di rilevare che "*Il regionalismo corrisponde ad un'esigenza insopprimibile della nostra società, come si è gradualmente strutturata anche grazie alla Costituzione, ed è espressione della ricchezza di interessi e di idee di una società altamente pluralistica che non possono trovare espressione in un'unica sede istituzionale, ma richiedono una molteplicità di canali e di sedi. […] l'ineliminabile concorrenza e differenza tra regioni e territori non può spingersi fino a minare la solidarietà tra lo Stato e le regioni e tra regioni, l'unità giuridica ed economica della Repubblica (art. 120 Cost.), l'eguaglianza dei cittadini nel godimento dei diritti (art. 3 Cost.), l'effettiva garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (art. 117, secondo comma, lettera m , Cost.) e quindi la coesione sociale e l'unità nazionale – che sono tratti caratterizzanti la forma di stato –, il cui indebolimento può sfociare nella stessa crisi della democrazia*."

complessiva del proprio fabbisogno. Emerge, quindi, l'importanza di una adeguata programmazione, costituendo l'essenza per l'esercizio di una responsabile gestione delle risorse e della spesa, al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, finalisticamente orientati ad assicurare l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità del debito.

Sotto il profilo tributario, con riguardo alle entrate tributarie degli Enti locali, l'art. 51 dello Statuto (modificato a seguito dell'accordo Stato - Regione del 25 febbraio 2019), indica che spetta alla Regione individuare criteri, modalità e limiti di applicazione nel proprio territorio della disciplina dei tributi, delle addizionali o delle compartecipazioni. La Regione, inoltre, può istituire nelle materie di propria competenza, nuovi tributi locali, disciplinando anche in deroga alla legge dello Stato, le relative modalità di riscossione ed ha, altresì, la facoltà di disciplinare i tributi locali comunali di natura immobiliare istituiti con legge dello Stato con particolare riguardo alle modalità di riscossione, consentendo agli Enti locali di modificare le aliquote e di introdurre esenzioni, detrazioni e deduzioni.

In tema di entrate tributarie della Regione, il quadro delle compartecipazioni ai tributi erariali è previsto nell'art. 49 dello Statuto regionale che elenca, appunto, i tributi erariali che spettano in tutto o in parte alla Regione mediante una modalità di calcolo basata sul maturato. Inoltre, a seguito della soppressione delle Province, quali enti locali amministrativi, operata con la L.R. n. 20 del 2016, ed in forza delle previsioni dell'art. 51 dello Statuto regionale, la Legge n. 232 del 2016, all'art. 1, comma 534, ha attribuito alla Regione, a decorrere dal 2017, l'imposta di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli al P.R.A.

Nella relazione allegata al Giudizio di parificazione al rendiconto 2023 era già stato messo in evidenzia come l'autonomia impositiva della Regione fosse stata esercitata con la L.R. n. 17, del 14 novembre 2022, mediante la quale è stata istituita, ai sensi dell'art. 51, comma 4, dello Statuto regionale, l'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) che sostituisce nel territorio regionale, a decorrere dal 1° gennaio 2023, l'imposta municipale propria (IMU) di cui all'art. 1, comma 738, della L. n. 160, del 27 dicembre 2019. Con l'istituzione di tale imposta, in sostituzione dell'IMU, viene comunque garantita la neutralità finanziaria, prevedendo che, a decorrere dal 2023, il gettito IMU riservato allo Stato inerente agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D", venga riscosso dai Comuni e che l'importo dovuto allo Stato, quantificato in 92 milioni di Euro, sia corrisposto dalla Regione, mentre la regolazione dei rapporti finanziari tra Regione e Comuni avvenga attraverso apposita compensazione a

valere sul Fondo unico comunale. Da sottolineare come nel corso del 2024 la Regione sia nuovamente intervenuta sull'impianto dell'ILIA con la L.R. n. 9 del 4 novembre 2024, al fine di contenere la pressione fiscale attraverso la riduzione delle aliquote e l'introduzione di nuove esenzioni a decorrere dal 1° gennaio 2025, prevedendo nel contempo che il minor gettito a favore dei Comuni sia coperto mediante risorse regionali, pertanto con uno spostamento del minor carico sull'imposizione patrimoniale verso la fiscalità generale regionale.

Lo Statuto regionale non stabilisce nessuna connessione tra entrate e funzioni[16], mentre le relazioni finanziarie con lo Stato hanno seguito un modello "negoziale" per il tramite della valorizzazione di accordi bilaterali Stato-Regione. Il ricorso allo strumento dell'Accordo, pur non avendo un esplicito riconoscimento costituzionale, è stato ritenuto dal Giudice delle leggi un vincolo di metodo, e non già di risultato, volto a declinare il principio di leale collaborazione tra Stato ed Autonomie (ex plurimis Sentenza n. 272 del 2000, n. 103 del 2018, n. 88 del 2014, n. 193 del 2012), coniugando le finalità perseguite dalla competenza statale in materia di coordinamento della finanza pubblica con le ampie competenze statutarie delle Autonomie speciali in tema di finanza locale.

Il quadro dei rapporti finalizzati al coordinamento della finanza pubblica tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia è definito, pertanto, in conseguenza degli accordi stipulati tra il Ministro dell'Economia e il Presidente della Regione in data 25 febbraio 2019 (per il periodo 2019-2021), in data 22 ottobre 2021 (per il periodo 2022-2026) e in data 19 ottobre 2024 (per il periodo 2027-2033). A seguito dei predetti accordi bilaterali è stata adottata la norma di attuazione dello Statuto speciale in materia di coordinamento della finanza pubblica con il D. Lgs. n. 154, del 21 dicembre 2019, "*Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di coordinamento della finanza pubblica*", che contiene i principi generali del concorso alla finanza pubblica del sistema integrato regionale (definito all'art. 1, come l'insieme di Regione, enti locali e rispettivi enti strumentali e organismi interni), nonché la misura e le modalità di realizzazione dello stesso. L'art. 2, del D. Lgs. n. 154, del 21 dicembre 2019, stabilisce che i rapporti finanziari tra lo Stato ed il sistema integrato, oltre che l'applicazione delle norme statali di contenimento della spesa pubblica, devono essere regolati

[16] Tale assenza di connessione, espressione in termini ampi del principio di unicità del bilancio, diviene particolarmente rilevante in tema di attuazione concreta della perimetrazione dal lato entrata della componente sanitaria ai sensi del Titolo II del D. Lgs. n. 118 del 2011.

con il metodo dell'accordo nel rispetto del principio di leale collaborazione; le disposizioni contenute negli accordi sono, poi, recepite con norme di attuazione statutaria.

I principi in materia di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato regionale, così come indicati all'articolo 3, del D. Lgs. n. 154 del 2019, si sostanziano nell'obbligo per gli enti che ne fatto parte di mantenere i bilanci in equilibrio (secondo le previsioni costituzionali) e di corrispondere un contributo in termini di saldo netto da finanziarie preventivamente concordato con lo Stato[17]. Mentre detto contributo era indicato per il periodo 2019 – 2021, nell'art. 4, del D. Lgs. n. 154 del 2019, per il periodo 2022 – 2026 è stato previsto dalla Legge di Bilancio per il 2022, L. n. 234 del 2021, ai commi da 553 a 558, oltre che dal D. Lgs. n. 86, del 9 giugno 2022, che, nel recepire l'accordo sottoscritto il 22 ottobre 2021, ha introdotto l'art. 4-bis nel D. Lgs n. 154 del 2019, riproducendo gli importi di cui al comma 554, della L. n. 234 del 2021. Con riguardo al periodo 2027-2033, infine, coerentemente a quanto indicato nell'accordo del 19 ottobre 2024, la disciplina per la definizione contributo per ciascuno degli anni dal 2027 al 2033, è prevista dall'art. 1, comma 710, della Legge n. 207, del 30 dicembre 2024, oltre che nel D. Lgs. n. 72, del 10 aprile 2026, con il quale è stato introdotto l'art. 4-ter, "*Misure di concorso alla finanza pubblica per gli anni dal 2027 al 2033 e disposizioni inerenti alla nuova governance economica europea*", nel corpo del D. Lgs. 154 del 2019.

È stato così previsto che la misura del contributo del sistema integrato regionale corrisponda a 432,7 milioni di Euro per l'anno 2022, a 436,7 milioni di Euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 e a 432,7 milioni di Euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2033[18]. Inoltre, a seguito dell'accordo del 19 ottobre 2024, l'art. 1, comma 711, della Legge n. 207, del 30 dicembre 2024, ha previsto che la Regione Friuli Venezia Giulia provveda, entro il 31 marzo 2025, a versare al Bilancio dello Stato l'importo di euro 422.689.368, quantificato in via definitiva, a titolo di restituzione delle risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per il biennio 2020-2021.

---

[17] Inoltre, coerentemente a quanto indicato nell'accordo del 19 ottobre 2024, l'art. 1, comma 712, della Legge n. 207 del 30 dicembre 2024, prevede che "*[…] la regione Friuli Venezia Giulia, per conto del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, accantona un importo pari a 22 milioni di euro per l'anno 2025, a 62 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a 96 milioni di euro per l'anno 2029, determinato considerando anche gli enti locali situati nel relativo territorio*". Tale accantonamento, individuato in attuazione della nuova governance economica europea ed in spirito di leale collaborazione, sul quale non è possibile disporre impegni, costituisce una deroga a quanto previsto all'art. 3, del D. Lgs. n. 154 del 2019, ed è utilizzabile al fine del ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione in aggiunta a quello previsto nel bilancio di previsione, se in disavanzo, ovvero, se in avanzo di amministrazione, è vincolato agli investimenti, anche indiretti, per l'utilizzo nell'esercizio successivo in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito.

[18] A tale contributo deve aggiungersi il versamento annuale al Bilancio dello Stato di euro 92.000.000 ai sensi dell'art. 4, comma 8, del D. Lgs. n. 154 del 2019.

La struttura dell'apporto così come sopra ricostruito assolve integralmente agli obblighi di contributo alla finanza pubblica e sostituisce qualsivoglia altra misura prevista da intese o norme di legge[19]. Residua, comunque, la possibilità per lo Stato di modificare unilateralmente il contributo, per un periodo di tempo limitato e nel limite del 10%, al solo fine di far fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica e la possibilità di superare anche tale limite, per un importo non superiore al 10% e per un periodo di tempo limitato, in modo concordato con la Regione, nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico.

Giova ribadire come l'ampia autonomia riconosciuta dalla specialità regionale non può costituire comunque un limite all'applicazione di quei principi e regole di contabilità pubblica espressione dell'equilibrio di bilancio costituzionalizzato con la Legge Costituzionale n. 1 del 2012 (nonché oggetto della Legge rinforzata n. 243 del 2012), quale "*precetto dinamico della gestione che consiste nella continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra le risorse disponibili e le spese necessarie per il conseguimento delle finalità pubbliche*"[20]. Il bilancio, quale bene pubblico[21] e sintesi del "*principio dell'equilibrio dinamico che sposta nel tempo la continua tensione verso un bilanciato contrappeso tra entrate e spese*"[22], pur costituendo la naturale sede della garanzia dei diritti incomprimibili[23] sotto il profilo della provvista finanziaria, è sottoposto alle regole in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, assorbite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, della Costituzione. L'autonomia, pertanto, non può essere isolata nel contesto complessivo nel quale interviene, dato che la differenziazione, funzionale all'adeguatezza dell'intervento pubblico nella diversità del contesto che la fonda, è comunque finalizzata al mantenimento dell'unità[24].

---

[19] Al riguardo la Corte Costituzionale con la Sentenza n. 5 del 2022 ha avuto modo di precisare che "*in definitiva, la giurisprudenza costituzionale ha riconosciuto che per le autonomie speciali -in vigenza del metodo pattizio e di accordo tra la Regione autonoma e lo Stato, tradotto in legge statale – la definizione, per tale via, dell'importo annuo del concorso agli obiettivi di finanza pubblica rende non direttamente applicabili nel contesto regionale interessato le specifiche disposizioni statali integranti principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica*".

[20] Corte costituzionale, sentenza n. 250 del 2013

[21] Corte costituzionale, sentenza n. 184 del 2016, secondo cui "*il bilancio è un bene pubblico nel senso che è funzionale a sintetizzare e rendere certe le scelte dell'ente territoriale, sia in ordine all'acquisizione dell'entrata, sia alla individuazione degli interventi attuativi delle politiche pubbliche, onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività ed a sottoporsi al giudizio finale afferente al confronto tra il programmato e realizzato*"

[22] Corte costituzionale, sentenza n. 4 del 2020

[23] La Corte costituzione con la sentenza n. 175 del 2016 ha infatti statuito che "*è la garanzia dei diritti incomprimibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione*".

[24] La Corte costituzionale con la sentenza n. 192 del 2024 ha avuto modo di sottolineare come "*la differenziazione che esso* – art. 116 Costituzione - *contempla può essere non già un fattore di disgregazione dell'unità nazionale e della coesione sociale, ma uno strumento al servizio del bene comune della società e della tutela dei diritti degli individui e delle formazioni sociali*".

Come già rappresentato in sede di Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2024 (Deliberazione n. FVG/65/2025/PARI, pagg. 31 e ss.), in sede di Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2023 (Deliberazione n. FVG/20/2024/PARI, pagg. 28 e ss.) e in sede di Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021 (Deliberazione n. FVG/47/2022/PARI, pagg. 35 e ss.), questa Sezione aveva più volte evidenziato[25], anche alla luce della giurisprudenza costituzionale, la natura cogente delle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011 che costituiscono l'indispensabile presupposto per l'uniformità dei linguaggi e dei sistemi contabili, per rendere i bilanci delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le esigenze informative connesse a vari obiettivi, quali la programmazione economico-finanziaria, il coordinamento della finanza pubblica, la gestione del federalismo fiscale, le verifiche del rispetto delle regole comunitarie e la prevenzione di gravi irregolarità. Tali premesse risultavano funzionali a rilevare la non applicazione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia del Titolo II del Decreto legislativo n. 118 del 2011, "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regione, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*". Al riguardo, infatti, in sede di istruttoria al Giudizio di parificazione del rendiconto 2021 oltre che, in modo del tutto analogo nei Giudizi successivi, era emersa la mancata attuazione del Titolo II, del D. Lgs. 118/2011, al sistema sanitario regionale, giustificata dalla Regione sulla base del fatto che l'art. 20, del D. Lgs. 118/2011, non troverebbe applicazione diretta nei confronti delle Autonomie speciali, necessitando di essere veicolato da una norma di attuazione dello Statuto regionale[26].

[25] Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale per l'anno 2017, allegato alla deliberazione n. SRCFVG/ 9 /2018/FRG, pagg. 184 e 208 S; relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 33 /2018/SSR del 21/6/2018, pag. 15 ss. – controllo sulla gestione afferente al settore della sanità regionale – anni 2014-2017, relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 51 /2017/PARI del 30/6/2017, pag. 345 ss.- PAR 2016, relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 34 /2018/PARI del 29/6/2018, pag. 17 ss. – PAR 2017, relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 19 /2019/PARI del 12/7/2019, pag. 406 ss. – PAR 2018, relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 17 /2020/PRSS del 28/5/2020, pag. 13 ss., rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale per l'anno 2019, allegata alla deliberazione n. FVG/ 33 /2020/PARI del 24/07/2020, pag. 52, relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 34 /2020/PARI del 2/7/2021, pag. 430 ss.

[26] Con nota prot. 0277806/P/GEN del 08 aprile 2025 la Regione aveva infatti ribadito che "*in relazione alla richiesta circa le attività intraprese per l'attuazione della perimetrazione dell'entrata e della spesa sanitaria in ottemperanza alle disposizioni del Titolo II del D. Lgs. n. 118 del 2011, si osserva come l'articolo 79 del Decreto Legislativo 118/2011 preveda che "la decorrenza e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano [..] sono stabilite, in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall'art. 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42". Ciò discende dal fatto che le norme previste nel decreto legislativo citato, in particolare quelle comprese nel suo Titolo II, non sono auto esecutive e non possono essere semplicemente recepite dalla Regione. Si tratta infatti di disposizioni concepite sul modello delle prerogative in materia sanitaria proprie delle Regioni a statuto ordinario che richiedono un preventivo e specifico adattamento per poter essere applicabili alle autonomie speciali*".

In sede di incontro istruttorio del 25 giugno 2026 la Regione ha precisato che "*questa Amministrazione regione ha già rappresentato a più riprese la mancata applicabilità del Titolo II del D. Lgs. 118/2011, in attesa dell'adozione del relativo decreto legislativo di cui all'art.*

Al riguardo la Sezione aveva però evidenziato come benché il Friuli Venezia Giulia, quale Regione a statuto speciale, provveda a finanziare il Servizio Sanitario regionale con risorse interamente provenienti dal proprio bilancio (al netto del concorso alla finanza pubblica previsto nell'ambito degli accordi Stato-Regione)[27], la concreta verifica della necessità di ricorrere alla perimetrazione delle componenti finanziarie riferite alla sanità non risulta avulsa dal contenuto della Legge Costituzionale n. 1 del 2012 e, precipuamente, dell'attrazione alla legislazione esclusiva statale della materia "*Armonizzazione dei bilanci pubblici*". L'attuazione della disciplina riferita alla perimetrazione sanitaria, infatti, inerisce sia all'ambito della materia dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, che a quello dei livelli essenziali delle prestazioni.

L'inerenza della perimetrazione sanitaria alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza è stata peraltro recentemente confermata dalla Corte costituzionale[28] che ha evidenziato come la norma di cui all'art. 20, del D. Lgs. 118 del 2011, costituisce un parametro interposto di costituzionalità con riferimento alla competenza statale esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici. La perimetrazione, infatti, risulta diretta a garantire sia la trasparenza sulle quantità e modalità di impiego di risorse destinate ai livelli essenziali di assistenza, sia la loro erogazione nel tempo, assicurando il necessario bilanciamento tra tutela della salute ed equilibrio finanziario, in un quadro complessivo di garanzia e destinazione indefettibile della spesa costituzionalmente necessaria al finanziamento dei diritti sociali incomprimibili. In tal senso, l'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118 del 2011, richiede alle regioni di garantire, nell'ambito del bilancio, un'esatta perimetrazione contabile del proprio servizio sanitario regionale, al dichiarato fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di programmazione finanziaria sanitaria. Per conseguire tale obiettivo, nello stesso primo comma dell'art. 20 si prescrive

79 del D. Lgs. 118/2011. Questa posizione, che pone sostanzialmente l'accento sulla specialità e autonomia finanziaria della Regione, non va, però, letta come mancato riconoscimento della competenza esercitata dallo Stato nella costruzione dei meccanismi di armonizzazione contabile nel settore sanitario. Competenza che non è mai stata oggetto di contestazione. In questa sede, come nelle precedenti occasioni, non si contesta affatto la competenza esercitata dallo Stato nell'introduzione del quadro di cui al Titolo II del D. Lgs. in parola; si deve, però, doverosamente rilevare che non ancora del tutto assenti nell'ordinamento le necessarie misure statali di adeguamento, funzionali a calare l'assetto pensato e introdotto per le Regioni a statuto ordinario anche nell'ordinamento delle autonomie speciali."

[27] Ai sensi dell'art. 1, comma 144, della L. 662/1996, infatti: "*A decorrere dal 1997 sono soppresse le quote del Fondo sanitario nazionale a carico del bilancio dello Stato a favore della regione Friuli-Venezia Giulia che provvede al finanziamento dell'assistenza sanitaria con i proventi dei contributi sanitari e con risorse del proprio bilancio. Dalla stessa data gli oneri previsti a carico dello Stato derivanti dai mutui non ancora stipulati dalla regione Friuli-Venezia Giulia, a copertura dei disavanzi delle aziende sanitarie per gli anni successivi al 1994, sono fronteggiati dalla regione medesima.*"

[28] Si veda Corte costituzionale, sentenza n. 233 del 2022, sentenza n. 1 del 2024, sentenza n. 68 del 2024 e n. 169 del 2024.

l'adozione di un'articolazione dei capitoli di bilancio che consenta di garantire "*separata evidenza*" delle grandezze ivi tipizzate. Per il perimetro sanitario così portato ad evidenza, sono poi fissate specifiche regole contabili che, come enuncia il successivo secondo comma dell'art. 20, sono volte a "*garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria*".

L'armonizzazione contabile assume rilevanza centrale per i risvolti che determina sotto il profilo dell'omogeneità delle rappresentazioni nei documenti contabili, ma anche per l'illustrazione in modo trasparente del livello qualitativo delle politiche pubbliche, espressione di unità e coesione sociale, oltreché di omogeneità e tenuta contabile complessiva del sistema.

L'obbligatorietà dell'applicazione della perimetrazione sanitaria anche alle regioni a statuto speciale che provvedono al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario sul proprio territorio, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, è stata inoltre recentemente ribadita in modo chiaro dalla Corte costituzionale ha avuto modo di evidenziare come l'art. 20, del D. Lgs. 118/2011, risulti funzionale ad evitare opacità contabili e, pertanto, sia espressione della trasparenza dei conti sanitari e della finalizzazione delle risorse al finanziamento dei servizi sanitari[29]. La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con la Deliberazione n. 4/SEZAUT/2024/FRV ha peraltro rimarcato la stretta correlazione tra le previsioni del Titolo II, del D. Lgs. 118 del 2011, inerenti alla perimetrazione sanitaria con il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza. Infatti, ha posto evidenza al fatto che "*il Titolo II del d.lgs. n. 118/2011, in particolare le disposizioni dell'art. 20, introducono una disciplina derogatoria rispetto a quella contabile generale, presidiata dalla c.d. competenza finanziaria potenziata, prevista per la parte ordinaria del bilancio regionale. Come evidenziato dalla giurisprudenza contabile, l'art. 20 dispone che l'accertamento e l'impegno non avviene in base alla esigibilità giuridica del debito o del credito (competenza finanziaria potenziata), ma attraverso automatismi che non presuppongono una previa rigorosa verifica della copertura*".

Da segnalare che, con riguardo all'esercizio 2025, permangono i rilievi sopra indicati di mancata attuazione della perimetrazione delle risorse sanitarie. Sul punto, però, è anche da

[29] Corte costituzionale sentenza n. 68 del 2024: "*L'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118 del 2011, come si è detto, ha lo scopo di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale. Tale disposizione appare funzionale, coerentemente con la rubrica della stessa (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali), a evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati al finanziamento delle spese sanitarie e, in quanto espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., trova applicazione anche nei confronti della Regione Sardegna, ancorché questa, ai sensi dell'art. 1, comma 836, della legge n. 296 del 2006, provveda al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato*".

evidenziare come, in sede di riscontro alle richieste istruttorie, la Regione abbia rappresentato[30] di aver recepito le osservazioni mosse dalla Sezione e di aver avviato un percorso, a partire dal Bilancio finanziario gestionale 2026, finalizzato all'attuazione dell'art. 20, del D. Lgs. 118/2011, mediante una prima perimetrazione contabile della spesa. In sede di apposito incontro istruttorio funzionale al presente giudizio, inoltre, la Regione, nel dettagliare il percorso avviato che ha condotto ad "*un'ipotesi di perimetrazione della spesa sanitaria in ottica integrata tra i vari punti di osservazione/fruizione, con il fine di permeare della logica di perimetro sanitario in modo coerente tutti i documenti che illustrano la spesa sanitaria*", ha posto in evidenzia le difficoltà ad individuare una perimetrazione anche dal lato dell'entrata in quanto "*va ricordato che non esistono entrate della Regione specificamente dedicate a sostenere la spesa sanitaria regionale*" e "*gli articoli 49 e 50 dello Statuto regionale introducono un sistema di finanziamento delle funzioni attribuite alla competenza della Regione che esclude qualsivoglia vincolo di specifica destinazione delle entrate da compartecipazione ai tributi erariali*"[31].

La Sezione rileva la positività del percorso avviato che, con la compiuta perimetrazione della spesa sanitaria dovrebbe condurre a definire le effettive necessità del Sistema sanitario regionale in sede di programmazione e bilancio di previsione. Con riguardo alle difficoltà di conciliazione delle previsioni del D. Lgs. n. 118 del 2011, che indicano la perimetrazione sanitaria anche dal profilo dell'entrata, rispetto alle norme Statutarie, nelll'assenza di vincoli di destinazione delle compartecipazioni ai tributi erariali e nel rispetto del principio di unità del bilancio, si comprendono i relativi dubbi sistematici e, al riguardo, si auspica in un possibile intervento legislativo chiarificatore, adeguatamente concertato tra la Stato e la Regione. Nel rimandare, quindi, l'analisi circa l'effettività del sistema avviato dalla Regione nell'ambito dei successivi giudizi di parificazione, giova comunque ribadire che la perimetrazione contabile

[30] Con nota prot. 0421135/P/GEN del 09 aprile 2026 della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità è stato evidenziato che "*In relazione alla richiesta circa l'attuazione della perimetrazione sanitaria in ottemperanza alle disposizioni del Titolo II del D.Lgs. n.118 del 2011, si rappresenta che la Delibera della Giunta Regionale n. 1922 del 30 dicembre 2025, avente ad oggetto "Lr 26/2015, art 5. DLgs 118/2011, art 39, comma 10. bilancio finanziario gestionale (bfg) 2026. Approvazione", ha approvato il documento denominato "PERIMETRO SANITA' 2026 - 2028 - Art. 20, c. 1 D.lgs. 118/2011 - Capitoli di spesa", Allegato 7 alla deliberazione medesima, in cui sono elencati i soli capitoli di spesa presenti nel bilancio di previsione 2026-2028, da annoverare nel perimetro sanitario. Si precisa che si tratta di un processo in divenire di cui la prima approvazione del perimetro sanitario come presente nel bilancio di previsione costituisce l'avvio*".

[31] La Regione al riguardo ha anche posto in evidenza che "*si ritiene allo stato attuale che una perimetrazione anche sul lato dell'entrata non possa essere operata, fermo restando l'impegno di questa Amministrazione a proseguire nelle attività di perimetrazione della spesa sanitaria, che ha preso avvio in sede di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2026. Dato il particolare assetto in cui opera il Friuli Venezia Giulia, si ritiene che la compiuta perimetrazione della spesa sanitaria consentirà di garantire il pieno monitoraggio e la trasparenza sulle quantità e modalità di impiego delle risorse destinata ad assicurare i livelli essenziali di assistenza. […] anche a voler cercare di configurare una perimetrazione figurativa dal lato entrata, risulta in ogni caso pur sempre imprescindibile un intervento statale di coordinamento e conciliazione pensato e disposto per le Regioni a statuto ordinario con il contesto speciale del Friuli Venezia Giulia*".

delle risorse sanitarie, oltre che rappresentare la garanzia della corretta quantificazione ed effettiva assegnazione al sistema sanitario delle risorse per l'attuazione dei livelli essenziali di assistenza, costituisce, sotto il rilevante aspetto pratico, un utile strumento sotto il profilo programmatorio, funzionale all'analisi qualitativa dell'utilizzo delle risorse e capace di portare in trasparente emersione il profilo dell'efficiente ed economica loro gestione.

La coerente quantificazione delle risorse destinate al servizio sanitario regionale, infatti, consente in primo luogo di adeguatamente programmare l'azione pubblica garantendo le necessarie risorse agli enti del sistema sanitario regionale già in sede di predisposizione dei documenti contabili di previsione e, successivamente, di approntare una verifica in termini di rapporto tra quantità di risorse destinate e qualità/utilità apportata, così da poter rilevare in termini di accountability, quale ragionevole determinazione dei costi-benefici delle politiche di investimento in concreto adottate.

Nell'ambito della presente relazione, oltre ad una analisi puntuale della gestione sanitaria e della Missione 13, la Sezione, in continuità con l'analisi condotta anche nel precedente giudizio di parificazione, ha inteso evidenziare anche la rilevanza e l'impatto delle politiche regionali correlate alla spesa sociale provvedendo ad un apposito focus. Le previsioni definitive di competenza dell'esercizio 2025 della Missione 13 "*Tutela della salute*" pari a 4.338 milioni di Euro, sommate a quelle della Missione 12 "*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*" pari a 495,5 milioni di Euro costituiscono, infatti, il 31,44% della spesa complessiva.

La gestione della sanità nel corso del 2025 è stata ancora particolarmente interessata dagli importanti finanziamenti previsti dalla Missione 6 "*Salute*" del PNRR. La Sezione, sin dal 2023, aveva avviato ed operato un controllo sugli investimenti della Missione 6 del PNRR, addivenendo alla Delibera n. FVG/67/2023/SSR del 29/05/2023, proseguendo poi l'attività di controllo, nel solco collaborativo del controllo sulla gestione, sfociata prima nella Delibera n. FVG/11/2023/VSGO del 2024, poi nella Delibera n. FVG/3/2025/VSGO del 2025 e, da ultimo, nella Delibera n. FVG/3/2026/VSGO del 04 febbraio 2026[32], focalizzando la propria attenzione su tutti gli interventi di realizzazione delle Case di Comunità oltre che, nel caso in interventi complessi riguardanti la medesima localizzazione, anche delle Centrali Operative

[32] Mentre per Delibera FVG/67/2023/SSR la relativa attività istruttoria era stata compiuta secondo il modello del controllo concomitante ai sensi dell'art. 22 del D.L. n. 70 del 2020, prima della sua modifica intervenuta ad opera del D.L. n. 44 del 2023, l'attività istruttoria sfociata nella Delibera FVG/11/2023/VSGO, nella Delibera FVG/3/2025/VGSO e nella Delibera FVG/3/2026/VGSO è stata effettuata operando un controllo sulla gestione previsto dall'art. 3, comma 4, della legge n. 20/1994, oltre che nell'art. 33, del dpr n. 902 del 1975.

Territoriali, degli Ospedali di Comunità e delle opere complementari. Il monitoraggio operato ha consentito di apprezzare un costante avanzamento complessivo degli interventi ed una professionalità tecnica ed amministrativa dell'apparato regionale e delle Aziende sanitarie capace di garantire il superamento degli imprevisti e delle sopravvenienze, anche grazie ad una pronta rimodulazione degli interventi e delle risorse nel territorio regionale. L'avvicinarsi della scadenza europea del 2026 per la piena operatività delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, seppur per il contesto regionale non pare porre particolari ostacoli sotto il profilo prettamente strutturale delle opere pubbliche, evidenzia però una criticità per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla riforma dell'assistenza territoriale, che mira a superare il modello ospedale-centrico privilegiando i servizi di prossimità. Infatti, sul punto rileva la persistente carenza di personale medico, infermieristico e delle altre figure sanitarie che impone di rivolgere una puntuale e particolare attenzione alle risorse non solo strumentali, ma anche, e soprattutto, umane che rappresentano, in ultima istanza, il fulcro indispensabile del servizio sanitario.

Sempre con riguardo all'ambito sanitario, data la sua rilevante incidenza sul bilancio regionale, come già evidenziato anche in sede di Relazioni allegate ai precedenti giudizi di parificazione del rendiconto 2023 e del rendiconto 2024, deve essere richiamata l'attenzione alla necessità di un'attenta e nitida visione programmatica, nonché all'importanza del ruolo di regia e coordinamento regionale nel governo delle risorse, non solo finanziarie, che per loro natura sono limitate. Sul punto merita essere riportato come l'attività di controllo operata dalla Sezione nel corso del 2025 sui bilanci delle Aziende Sanitarie dell'anno 2023[33] ha evidenziato, in continuità con quanto era emerso già per l'esercizio 2022, come l'operatività sia stata condizionata da una non adeguata programmazione in sede di assegnazione iniziale delle risorse e predisposizione dei bilanci di previsione, provvedendo alla copertura integrale dei costi mediante appositi ulteriori finanziamenti regionali in prossimità del termine dell'esercizio[34]. Sotto il versante della necessità di operare una puntuale programmazione, le

[33] La Delibera n. FVG/9/PRSS del 17/02/2026 riguardante il Bilancio dell'esercizio 2023 dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO), la Delibera n. FVG/10/PRSS del 17/02/2026 riguardante il Bilancio 2023 dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, la Delibera n. FVG/8/PRSS del 17/02/2026 riguardante il Bilancio 2023 dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, la Delibera n. FVG/11/PRSS del 17/02/2026 riguardante il Bilancio 2023 dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Burlo Garofolo di Trieste e la Delibera n. FVG/12/PRSS del 17/02/2026 riguardante il Bilancio 2023 dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di Riferimento Oncologico di Aviano.

[34] In particolare, era emerso, a fronte della chiusura dell'esercizio 2023 da parte dell'ASFO, dell'ASUFC e dell'ASUGI in pareggio economico e dell'IRCSS Burlo di Trieste con un saldo economico positivo, che tali risultati sono conseguiti "*all'integrazione dei finanziamenti di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1964 del 07 dicembre 2023, operata pertanto in prossimità*

considerazioni espresse sopra in tema di perimetrazione sanitaria ai sensi dell'art. 20, del D. Lgs. n. 118 del 2011, acquistano pertanto ancor maggior rilievo pratico, così da porre l'auspicio del suo effettivo e rapido completamento, che potrà agevolare, sin dalla fase previsionale di bilancio della Regione, l'individuazione in modo puntuale delle risorse da destinare alla spesa sanitaria e, in particolare, al finanziamento dei livelli essenziali di assistenza per il tramite dell'assegnazione alle Aziende sanitarie.

Riguardo al sistema delle autonomie locali, nel ribadire l'importanza della stabilità dell'assetto ordinamentale a favore di una maggiore efficacia e qualità del servizio pubblico, merita essere ricordato che in data 31 gennaio 2023 il Consiglio Regionale ha provveduto ad approvare una proposta di legge costituzionale onde provvedere alla reintroduzione nell'ordinamento Regionale degli enti elettivi di area vasta, intermedi tra il livello comunale e quello regionale. L'iter legislativo Parlamentare si è concluso con l'approvazione della Legge Costituzionale n. 1 del 26 gennaio 2026, "*Modifiche alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia*", mediante la quale è stato, in particolare, modificato lo Statuto di specialità prevedendo all'art. 7 che "*la Regione provvede con legge […] all'istituzione di nuovi enti di area vasta e alla modificazione della loro circoscrizione e denominazione, intese le popolazioni interessate*", all'art. 11 che "*Gli enti di area vasta sono titolari di funzioni amministrative proprie, individuate con legge regionale, e di quelle conferite con legge regionale*" e all'art. 59 che "*La legge regionale disciplina la prima istituzione, le circoscrizioni e, anche con modalità differenziate, le funzioni, la forma di governo e le modalità di elezione degli organi degli enti di area vasta*".

L'assetto istituzionale attuale delle autonomie locali, nelle more dell'entrata in vigore delle previsioni legislative regionali funzionali a dar attuazione alla modifica statutaria, risulta quindi essere soggetto ad una apposita riforma in fieri che, reintroducendo delle amministrazioni elettive di area vasta, provvederà alla contestuale soppressione degli Enti di Decentramento Regionale, con trasferimento delle loro attuali funzioni a favore di tali nuovi enti. In particolare, durante la stesura della presente relazione il Consiglio regionale, in data 30 giugno 2026, ha provveduto all'approvazione del disegno di legge avente ad oggetto

della chiusura dell'esercizio 2023, dopo breve tempo rispetto all'approvazione del consolidato degli Enti del Servizio Sanitario Regionale di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1798 del 2023", - e che ciò – "*può costituire un vulnus al principio contabile della programmazione*". "*Infatti, seppur non vengono in rilievo criticità sotto il profilo della capacità finanziaria garantita dalla Regione Friuli Venezia Giulia di far fronte alle necessità manifestata dalla gestione sanitaria, così intervenendo a garanzia del mantenimento dell'equilibrio di bilancio, la mancata individuazione e copertura a preventivo delle effettive necessità Aziendali si pone in contrasto con il processo programmatorio di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini pubblici attribuiti.*"

"*Principi e norme fondamentali del sistema Regione-Autonomie locali, istituzione e ordinamento delle Province del Friuli Venezia Giulia e soppressione degli Enti di decentramento regionale di cui alla legge regionale 21/2019*"[35], con la quale detti enti elettivi di area vasta ritornano ad acquisire la denominazione di Province.

Nel richiamare le considerazioni già precedentemente svolte[36], la Sezione auspica che tali enti elettivi di area vasta riescano concretamente a costituire un'effettiva risposta ai bisogni del territorio e possano così essere un valido supporto agli enti locali di minori dimensioni che vivono immersi in una situazione di cronica carenza di personale. Al riguardo, nel ricordare come il principio di sussidiarietà, che fonda l'allocazione delle funzioni amministrative, operi attraverso un giudizio concreto di adeguatezza, appare opportuno che il processo per l'attribuzione delle funzioni ai nuovi enti sia partecipato e condiviso, cogliendo i bisogni allo stato non adeguatamente soddisfatti e le specifiche necessità dei diversi contesti territoriali, in modo da rendere concreta ed effettiva la sussidiarietà, differenziando anche l'allocazione delle funzioni nel solco della loro adeguatezza. Sul punto, peraltro, giova ribadire come le istituzioni pubbliche rappresentino degli strumenti funzionali a rispondere a bisogni e, pertanto, il relativo processo di creazione o adattamento alla realtà sociale dovrebbe, per essere razionalmente utile, conseguire all'analisi delle esigenze in modo da non determinare una eterogenesi dei fini. Attestata la naturale precedenza del bisogno rispetto al mezzo istituzionale per farvi fronte, infatti, "*il principio di sussidiarietà richiede che la ripartizione delle funzioni, e quindi la differenziazione, non sia considerata ex parte principis, bensì ex parte populi*"[37].

Con riferimento al comparto unico del personale, che rappresenta un'importante leva nell'ambito del governo del sistema della Regione e delle Autonomie locali, giova ricordare

[35] Al momento di scrittura della presente in fase di promulgazione.

[36] Nella Deliberazione n. FVG/20/2024/PARI era stato evidenziato che: "*con riguardo agli Enti di Decentramento Regionale, seppur nell'ambito di uno specifico controllo sulla gestione inerente un'opera pubblica, questa Sezione ha avuto modo di pronunciarsi evidenziando come la loro natura di Ente strumentale della Regione ne condizioni in parte l'esercizio, irrigidendone l'autonomia. Il superamento di tali strutture amministrative, oltre a conseguire il positivo effetto di ridurre gli Enti strumentali della Regione, quale attuazione di un processo di decentramento in linea con la sua natura originaria caratterizzata da un apparato "leggero", può consentire mediante la creazione di enti di area vasta un rafforzamento effettivo dell'autonomia e, contestualmente, un supporto all'azione dei Comuni. Al riguardo, infatti, nella situazione di criticità determinata dall'esiguità delle dotazioni di personale con le quali operano i Comuni di minori dimensioni, tale da non consentire in molti casi, sotto il profilo della fattibilità concreta di realizzazione neppure la gestione in forma associata dei servizi tra amministrazioni limitrofe, l'istituzione di un ente territorialmente sovraordinato può rappresentare un'opportunità per l'ottimale allocazione delle funzioni. La Sezione auspica, quindi, oltre al fatto che l'assetto istituzionale degli enti locali della Regione possa addivenire ad un quadro di stabilità, che l'introduzione di detti Enti di area vasta possa rappresentare una risposta in termini di efficacia ed efficienza della gestione amministrativa, capace di contemperare i presupposti di differenziazione ed adeguatezza posti a base del principio di sussidiarietà, anche e soprattutto a vantaggio di quelle realtà territoriali che vedono, per la loro cronica carenza di personale, maggiore difficoltà operativa*".

[37] Corte costituzionale, Sentenza n. 192 del 2024.

che l'autonomia riconosciuta alla Regione Friuli Venezia Giulia, soggetta alle previsioni sopra ricordate in materia di concorso alla finanza pubblica, non esenta comunque dall'applicazione delle altre norme costituzionali in materia di finanza pubblica (come, ad esempio, gli articoli 97 e 81), oltre che delle previsioni legislative riservate alla competenza esclusiva dello Stato, come quella relativa all'ordinamento civile che ricomprende anche la disciplina dei rapporti di pubblico impiego, i cui principi fondamentali sono desumibili dal D. Lgs. n. 165 del 2001. Data tale premessa, è da evidenziare che nel corso del 2025 non sono state approvate nuove tornate contrattuali e, pertanto, la Sezione non ha provveduto alla relativa certificazione. Al riguardo, infatti, gli ultimi contratti collettivi del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale sottoscritti risultano essere il CCRL comparto Dirigenti relativo al triennio normativo ed economico 2016-2018, oggetto di certificazione con la Deliberazione n. FVG/14/2024/CCR, e il CCRL comparto personale non dirigente triennio normativo ed economico 2019-2021, oggetto di certificazione con la Deliberazione n. FVG/105/2023/CCR.

Come anche evidenziato nelle Deliberazioni da ultimo richiamate, giova ribadire che, nel presupposto del rispetto del riparto normativo che ascrive alla competenza esclusiva statale la materia "ordinamento civile", l'equilibrio di bilancio e l'assolvimento degli obblighi pattuiti in sede di Accordo stipulato ai sensi dell'art. 4, del d.lgs. 154 del 2019, pur potendo costituire un presupposto legittimante una maggiore spesa del personale rispetto alla dinamica retributiva nazionale, così come delineato dalla giurisprudenza costituzionale (cfr. Corte Cost. n. 273 del 2020 e n. 5 del 2022), non possono essere ritenuti ammissibili unicamente in quanto fondate sulla base dalla disponibilità delle risorse per farvi fronte. In un'ottica di sana gestione finanziaria, infatti, l'apertura di una forbice retributiva limitata al territorio, non potrebbe essere considerata ammissibile solo come effetto di un automatismo incrementale disancorato dalle specificità poste a fondamento dell'autonomia. Gli aumenti contrattuali, pertanto, dovrebbero fondare la propria giustificazione su corrispettivi interventi incidenti sull'assetto e sul funzionamento delle amministrazioni tali da garantire ai cittadini un valore aggiunto in termini di qualità dei servizi di amministrazione nel territorio e non essere il frutto di un mero processo comportante una spirale retributiva accrescitiva. Tale circuito incrementale, infatti, ove disgiunto da un adeguato supporto motivazionale collegato ad una qualità declinata sulle peculiarità regionali, risulterebbe in contrasto con i principi di sana gestione finanziaria, oltre che distonico rispetto ai principi di ragionevolezza e proporzionalità.

5 IL CICLO DI PARIFICA; ESITO DEI CONTROLLI PROPEDEUTICI

L'articolo 33, c. 3, del d.P.R. 25.11.1975, n. 902 (Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli – Venezia Giulia) prevede, tra le attività di questa Sezione, che essa presenti al Consiglio regionale una dichiarazione che attesti l'affidabilità del rendiconto generale della Regione, nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica.

La dichiarazione di affidabilità del rendiconto, denominata DAS secondo l'acronimo francese *Déclaration d'assurance*, si inserisce nel contesto dei controlli strumentali al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione contribuendo, assieme alla relazione sulle leggi di copertura delle spese, a fornire una valutazione sulla gestione della finanza regionale.

L'obiettivo della DAS è quello di offrire un'analisi sull'affidabilità dei conti e sulla regolarità delle operazioni che hanno alimentato il rendiconto rispetto al quadro normativo e contabile applicabile. Essa formula un giudizio di affidabilità in quanto l'attività di controllo riguarda un determinato campione, selezionato mediante metodologie statistiche e scelte professionali nell'oggettiva impossibilità di esaminare tutte le operazioni sottostanti al consuntivo, che esprime, a seguito degli esiti istruttori sulle operazioni oggetto del controllo a campione, non una certezza in termini assoluti, ma una ragionevole certezza della correttezza delle risultanze finanziarie.

A differenza dei tradizionali controlli di legittimità sugli atti delle amministrazioni e di quelli finanziari, la DAS non implica dirette conseguenze di tipo sanzionatorio, ripristinatorio e/o impeditivo dell'efficacia degli atti; essa impone, comunque, un dovere di attivazione rispetto alle osservazioni e alle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti, sia in ragione dei possibili riflessi in termini di responsabilità amministrativa e contabile, sia al fine di adottare i correttivi utili al miglioramento dell'azione amministrativa e contabile tramite misure di adeguamento e/o preventive, fermo restando lo spazio di autonomia riservato al potere amministrativo nella scelta del rimedio, in considerazione della natura di controllo *ex post*, che può riguardare anche situazioni già definite.

Il controllo finalizzato alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto (DAS) di cui alla deliberazione n. FVG/32/2026/FRG del 3 luglio 2026, ha preso positivamente atto del

riscontro fornito dall'Amministrazione in merito alle misure consequenziali adottate in esito al controllo espletato sul rendiconto 2024.

Gli esiti della verifica istruttoria hanno rilevato la permanenza di alcune problematicità nella gestione dei procedimenti di spesa, in particolare riferite a misure contributive e di sostegno finanziario, sia dal lato dell'applicazione dei principi della contabilità armonizzata, sia dal lato del procedimento amministrativo.

La verifica svolta nei confronti delle 50 operazioni, oggetto del campione selezionato, si è conclusa con n. 24 operazioni che all'esito del controllo sono risultate sin dall'inizio regolari e non hanno dato luogo a seguito istruttorio e n. 26 operazioni a cui sono seguite osservazioni.

Le verifiche con osservazioni si sono concluse in richiami/raccomandazioni quando le precisazioni istruttorie hanno chiarito le criticità rilevate e/o quando il profilo di irregolarità, contabile o amministrativo, di lieve entità, è stato superato e/o non ha comportato effetti sullo stato attuale delle procedure.

In alcuni casi le osservazioni sono state effettuate in via incidentale e/o generale al fine di stimolare la riflessione e la valutazione dell'Amministrazione regionale su determinati aspetti legislativi, procedimentali o sugli orientamenti giurisprudenziali.

Un numero, comunque non elevato, di operazioni concluse con osservazioni ha, tuttavia, fatto emergere profili bisognosi di attenzione al fine di evitare il possibile ripetersi delle problematiche rilevate.

Al di là delle problematicità specifiche riportate nelle singole schede allegate alla deliberazione n. FVG/32/2026/FRG, è stato complessivamente rilevato che il profilo contabile ha presentato meno criticità rispetto al profilo amministrativo, in linea con la tendenza osservata nei precedenti controlli DAS, anche se permane l'esigenza alla scrupolosa e attenta applicazione dei principi contabili armonizzati.

Innanzitutto, sono state riscontrate problematiche connesse all'esigibilità del credito/debito e alla relativa rilevazione contabile. In particolare, in diverse operazioni campionate, la gestione del procedimento contabile e, precisamente, il momento dell'imputazione dell'obbligazione non si è conformata, sin dall'inizio, ai principi contabili armonizzati, sia nella fase dell'accertamento delle entrate, che nella fase dell'impegno di spesa. Nelle fattispecie esaminate è, tuttavia, emerso che la non corretta imputazione originaria è stata

sostanzialmente adeguata nel corso degli esercizi finanziari successivi attraverso la reimputazione delle somme.

La Sezione ha evidenziato come l'allocazione dei benefici economici richiede, quale ne sia il titolo, scrupolosa attenzione alla distinzione tra il momento del perfezionamento dell'obbligazione (o del credito) e quello della sua esigibilità, che rappresenta il cardine della contabilità armonizzata. Ciò vale, in particolar modo, quando le misure economiche si snodano su più esercizi finanziari per il loro sviluppo temporale di lungo periodo, per la natura degli interventi/investimenti da realizzare con le risorse assegnate o per le modalità di strutturazione stessa del procedimento di concessione ed erogazione delle risorse finanziarie.

La distinzione tra perfezionamento dell'obbligazione ed esigibilità, quindi, è strumentale alla corretta rappresentazione in bilancio delle risorse nel rispetto dei postulati dell'annualità, veridicità e attendibilità e, in ultima analisi, del principio di trasparenza.

In secondo luogo, la Sezione ha svolto considerazioni con riferimento alla fase contabile ed amministrativa della rendicontazione, avendo intercettato diverse problematiche (restituzioni anticipate e presentazioni tardive accolte). È stato, infatti, evidenziato che la rendicontazione rappresenta una fase fondamentale dei procedimenti di concessione di contributi o altri benefici economici comunque denominati, in cui si verifica che le risorse assegnate siano state utilizzate secondo la finalità e la destinazione per cui sono state concesse. Sotto il profilo strettamente contabile, all'esito delle verifiche, si determina l'eventuale saldo da corrispondere e/o le eventuali rideterminazioni dell'importo a fronte di economie, trasformando il beneficio concesso in uno legittimamente utilizzato e definitivamente riconosciuto. Sotto il profilo amministrativo, inoltre, la rendicontazione costituisce un momento di responsabilizzazione del beneficiario nel corretto uso delle risorse pubbliche. Ne consegue che la fissazione del termine di rendicontazione risponde ad esigenze di certezza del diritto, ma anche di rispetto dei canoni di buona fede e correttezza da parte di chi, pubblico o privato, percepisce risorse pubbliche.

La verifica ha riguardato anche l'ambito degli incarichi professionali esterni con l'estrazione di una operazione scelta casualmente tra quelle classificate nel piano dei conti come "*Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza*" e "*Incarichi a società di studi ricerca e consulenza*". L'approfondimento istruttorio relativo all'incarico estratto nel campionamento è stato

occasione per una ricognizione, in via generale, di alcuni aspetti d'interesse per l'azione amministrativa alla luce del contesto normativo.

La categoria dei debiti fuori bilancio è da tempo inserita nel campione di controllo della DAS in quanto le fattispecie possono sottendere non solo criticità sotto il profilo contabile, ma la loro genesi può dipendere anche da irregolarità amministrative. Conseguentemente la verifica dei debiti fuori bilancio in sede DAS ha la finalità di operare da stimolo nei confronti dell'Amministrazione nell'ottica di migliorare il controllo interno ed il presidio di aree in cui più facilmente possono sorgere errori giuscontabili e amministrativi.

Nel citato controllo sono emerse, in particolare, due fattispecie di debiti fuori bilancio che si sono originate, una per un errore di qualificazione del titolo della spesa (nel caso di specie un contratto di comodato ancora vigente), l'altra per errori insorti nella reimputazione delle somme nella fase di esecuzione di un accordo quadro. In entrambi i casi la Sezione ha richiamato l'Amministrazione regionale alla massima attenzione al corretto e attento presidio dei procedimenti e/o delle fasi negoziali, nella considerazione che l'intervento normativo consente di sanare l'irregolarità di tipo contabile, ma che, tuttavia, rimane la patologia che ne ha rappresentato la genesi.

Le suddette risultanze, pur con le osservazioni, i richiami e le raccomandazioni esposte, hanno consentito alla Sezione di dichiarare l'affidabilità del rendiconto generale della Regione.

La verifica della Sezione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2025 dalla Regione FVG e sulle tecniche di quantificazione degli oneri è stata effettuata con la deliberazione n. FVG/33/2026/RQ del 3 luglio 2026.

Come di consueto, il controllo inerente alle coperture finanziarie e le tecniche di quantificazione degli oneri non è stato esteso alla legge di assestamento del bilancio per gli anni 2025-2027 (l.r. n. 12/2025), alla legge recante misure finanziarie multisettoriali (l.r. n. 13/2025) e alle tre leggi in materia di programmazione 2026 (l.r. n. 18, n. 19 e n. 20 del 2025), in quanto sono esse stesse fonte delle risorse a disposizione per il finanziamento delle spese previste dalle medesime. Inoltre, anche le leggi regionali n. 1 (Norme urgenti in materia di autonomie locali. Modifiche all'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 2024, n. 12 - Legge collegata alla manovra di bilancio 2025-2027-), n. 6 (Disposizioni urgenti in materia di misure di conservazione specifiche delle Zone di protezione speciale (ZPS). Modifiche alla legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 -Legge comunitaria 2006-), n. 9 (Modifiche alla legge regionale

11 novembre 2009, n. 19 -Codice regionale dell'edilizia-) e 15 (Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza regionale e del rinnovo degli organi amministrativi) non hanno dirette ricadute, in termini di oneri finanziari, sul bilancio regionale.

Nel complesso, gli oneri recati dalla legislazione 2025 ammontano a euro 252.794.592,37 di cui euro 94.778.720,69 nel 2025, euro 76.917.246,34 nel 2026, euro 80.825.247,34 nel 2027 ed € 273.378,00 negli esercizi successivi al 2027[38] .

Il 37% di detti oneri (pari a euro 92.055.747,37) riguarda spese correnti, mentre il 51% (pari a euro 129.351.379,00) afferisce a spese di parte capitale. Il restante 12% (pari a euro 30.977.399,00) concerne incrementi di attività finanziarie.

Gli oneri indotti dalla legislazione di spesa sono stati coperti, per il 27%, attraverso prelievo di fondi accantonati nei fondi speciali (euro 69.237.500,00), per il 69% (euro 173.557.092,37) mediante storno di fondi da precedenti autorizzazioni di spesa (ivi comprese le rimodulazioni tra capitoli iscritti alle medesime Missioni, Programmi e Titoli) e, per la parte restante, attraverso maggiori entrate (euro 10.000.000,00 pari al 4% delle coperture complessive).

Dall'analisi è emersa una forte variabilità nel tempo delle modalità di copertura, senza una tendenza stabile e con oscillazioni anche significative tra un esercizio ed il successivo. I fondi speciali risultano una fonte di copertura inizialmente predominante nel quinquennio 2021-2025, ma perdono progressivamente centralità nel corso del tempo, segno di un minore ricorso a strumenti programmati di accantonamento. Gli storni di spesa mostrano una dinamica altalenante, ma con chiara tendenza finale all'aumento, diventando la principale modalità di copertura per quanto concerne la legislazione onerosa del 2025. Le maggiori entrate, infine, sono una componente marginale caratterizzata da picchi occasionali, anche significativi, ma non strutturali nel periodo considerato.

È stato evidenziato, in sintesi, che il sistema di copertura, passando da una prevalenza iniziale di utilizzo dei fondi speciali ad una prevalenza finale degli storni di spesa, con utilizzo residuale delle maggiori entrate, è apparso nel tempo meno programmato e più flessibile, con crescente ricorso a strumenti di riallocazioni interne di bilancio (storni) piuttosto che di nuove risorse.

Il referto relativo alle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali promulgate nel 2025 e alle tecniche di quantificazione dei relativi oneri, pur non rilevando situazioni suscettibili di

[38] Restano esclusi € 410.067 di minori entrate di parte corrente previste dalla l.r. n. 7/2025.

pregiudicare gli equilibri di bilancio per il triennio 2025-2027 ha evidenziato alcuni profili di criticità con riferimento ai fondi speciali e alla redazione delle relazioni tecnico finanziarie che accompagnano i disegni di legge e i connessi emendamenti.

Con particolare riferimento ai fondi speciali, la deliberazione n. FVG/33/2026/RQ, ha ricordato che questi svolgono un ruolo strumentale "a servizio" (e in conseguenza dell'attività) della programmazione. Essi andrebbero pertanto, auspicabilmente, determinati nei documenti di programmazione finanziaria e adeguatamente dettagliati nella nota integrativa al bilancio (e conseguenti aggiornamenti), in ossequio ai principi che definiscono il medesimo bilancio quale "bene pubblico".

Nella citata deliberazione, è stato rilevato che nell'esercizio 2025, con riferimento al bilancio pluriennale regionale 2025-2027, sono stati autorizzati complessivamente quindici fondi speciali, di cui dieci iscritti nella parte corrente e cinque nella parte capitale. Undici dei suddetti quindici fondi risultano autorizzati in sede di approvazione del bilancio, tuttavia sono state rinvenute, nella nota integrativa allo stesso bilancio di previsione 2025-2027, informazioni specifiche solo in merito a dieci fondi.

La situazione complessiva che emerge dall'analisi evidenzia, a fronte di stanziamenti iniziali nel bilancio di previsione per fondi speciali di oltre 106 milioni di euro per il solo esercizio 2025, un modesto incremento – pari a 2,7 milioni di euro - degli stanziamenti autorizzati nel corso dell'esercizio 2025. L'analisi ha rilevato, inoltre, una percentuale di utilizzo dei fondi speciali 2025 (prelievi) – sempre nel corso dello stesso esercizio - pari al 94,81% con una disponibilità residua di fondi al 31.12.2025 pari a 5,6 milioni di euro.

È stato inoltre rimarcato, in continuità con le osservazioni già formulate nei precedenti analoghi referti, che anche nel corso del 2025 alcuni prelievi effettuati dai fondi in argomento sono stati disposti (in parte) per impinguare stanziamenti di spese non coerenti con la destinazione del fondo medesimo.

La Sezione, pur tenuto conto della difficoltà di individuare, nella fase preliminare di programmazione dell'attività legislativa, la specifica tipologia di spesa che la legge intenderà finanziare, ha ribadito che quanto rappresentato, unitamente al ripetersi della criticità negli anni, che depone per un non episodico utilizzo dei fondi speciali svincolato dalla loro destinazione alla parte corrente o alla parte capitale, costituisce un sintomo di debolezza a

carico della capacità di programmazione finanziaria afferente alla copertura delle nuove leggi di spesa.

Con riferimento all'elaborazione delle relazioni tecnico finanziarie, le specifiche problematiche messe in luce dalla deliberazione FVG/33/2026/RQ, sono riconducibili sostanzialmente alla permanenza di problematiche attinenti alle modalità e ai criteri di quantificazione degli oneri, anche con riferimento alle previsioni di clausole di neutralità finanziaria, a carenze informative delle relazioni tecnico finanziarie, nonché ad aspetti incidenti sulla qualità della programmazione finanziaria.

In sintesi, la Sezione con riferimento alle modalità e ai criteri di quantificazione degli oneri:

- ha nuovamente rilevato che la quantificazione di spese operata con la tecnica del tetto di spesa, non esonera dall'obbligo di una stima attendibile del fabbisogno finanziario per l'intero soddisfacimento delle finalità delle norme, raccomandando, per le future iniziative legislative, di assicurare una maggiore tracciabilità delle valutazioni economico-finanziarie, mediante l'allegazione di relazioni tecniche dettagliate e coerenti con i principi di veridicità, attendibilità e trasparenza sanciti dalla vigente normativa;
- ha verificato la permanenza di un diffuso utilizzo delle clausole di neutralità finanziaria senza che, nelle correlate relazioni tecnico finanziarie, risultino esplicitati adeguati elementi informativi atti a consentire di valutare compiutamente la congruità degli stanziamenti utilizzati per le finalità previste dalla disposizione onerosa, ovvero a dimostrare l'assenza di effetti finanziari ulteriori, rappresentando che tali clausole di invarianza finanziaria rischiano, in assenza di un adeguato supporto istruttorio, di risolversi in mere clausole di stile che si pongono in evidente contrasto con il disposto dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, il quale impone al legislatore l'obbligo di una preventiva e puntuale quantificazione degli oneri e della relativa copertura finanziaria;
- ha rappresentato che la carenza di dettagliati elementi informativi determina profili di incertezza circa l'attendibilità dei parametri utilizzati nella costruzione *ex ante* delle previsioni di bilancio;
- ha evidenziato come, pur nell'ambito di un generale miglioramento della completezza e accuratezza delle relazioni tecnico finanziarie, sussistono ancora casi in cui non viene data una puntuale attuazione ai principi che presidiano la chiara comprensione e l'intellegibilità della reale portata finanziaria del singolo provvedimento regionale rispetto all'ordinamento in

vigore. Trattasi di casistiche che spesso denotano l'insufficienza e/o l'inefficacia degli elementi informativi forniti ai fini della piena comprensione del percorso logico-giuridico e matematico che ha portato alla quantificazione dell'onere stimato ovvero ai fini di dirimere le ambiguità che non consentono di distinguere chiaramente tra le disposizioni prive di riflessi finanziari e quelle sottendenti oneri che vengono coperti con risorse già stanziate e disponibili in bilancio (eventualmente) riprogrammate. In altri casi, la carenza rilevata a carico della relazione tecnico finanziaria concerne la dimostrazione dell'asserita assenza di oneri aggiuntivi.

Con riferimento agli aspetti incidenti sulla qualità della programmazione, la Sezione ha potuto verificare un ampio ricorso a storni e rimodulazioni di pregresse autorizzazioni di spesa come strumento di copertura. Tale modalità di copertura, che costituisce quella maggiormente utilizzata a fronte dei nuovi oneri indotti dalla legislazione del 2025 (69%), pur nell'ambito di un generale miglioramento del corredo informativo delle relazioni tecnico finanziarie sotto tale profilo, sconta ancora, in alcuni casi, una insufficiente esplicitazione, nei documenti a corredo dei provvedimenti legislativi, delle ragioni del mancato utilizzo delle risorse stornate per le finalità originariamente previste, con conseguente ricaduta sull'idoneità delle risorse residue a realizzare le iniziative programmate e finanziate ab origine, ovvero sulla reale adeguatezza della correlata programmazione.

La Sezione ha avuto modo di ricordare che la copertura a mezzo di storno/rimodulazione di pregresse autorizzazioni di spesa, pur legittima e di dinamica attuazione gestionale e finanziaria, presuppone tuttavia una "elasticità" nell'allocazione delle risorse in bilancio che non risulta affatto agevole valutare nei suoi aspetti tecnici soprattutto in carenza di informazioni dettagliate; la laconicità delle informazioni può facilmente generare incertezze in merito ai criteri con i quali viene operata la programmazione finanziaria nonché riguardo alla congruità delle allocazioni contabili in funzione delle necessità di spesa previste per specifici obiettivi.

Detta modalità di copertura, sotto il profilo operativo, a causa della sua interferenza con la pregressa programmazione finanziaria e finalizzazione della spesa, richiederebbe in definitiva un più ampio e oneroso dettaglio di verifica e di informazione nella corrispondente relazione tecnico finanziaria.

All'esito del contraddittorio funzionale all'adozione della Deliberazione, la Sezione ha preso positivamente atto dell'impegno della Regione:

- a rafforzare l'istruttoria relativa alla quantificazione degli oneri e all'individuazione delle coperture finanziarie, anche attraverso un processo di formazione continua dei Consiglieri regionali e degli uffici e la messa a regime di un sistema informatico per la gestione degli emendamenti, esteso a tutti i disegni di legge, che consenta la verifica quasi in tempo reale della presenza e correttezza delle relazioni tecnico finanziarie, migliorando la trasparenza e l'efficienza del processo legislativo;
- a migliorare la qualità della programmazione finanziaria, nel rispetto delle regole contabili e della necessaria flessibilità richiesta dall'azione legislativa, anche attraverso un più accurato accantonamento delle risorse da iscriversi per i fondi speciali, compatibilmente con il livello di maturazione dell'attività legislativa.

Come già segnalato sopra, il controllo inerente alle coperture finanziarie e le tecniche di quantificazione degli oneri non è stato esteso alla legge di assestamento del bilancio per gli anni 2025-2027, ossia alla l.r. n. 12 del 2025. Al riguardo è da evidenziarsi come all'art. 9, comma 249, della predetta legge regionale, sia stata prevista l'autorizzazione per la Regione di provvedere all'acquisto ed eventuale ristrutturazione di un immobile da adibire ad attività di formazione "*al fine di efficientare l'attività della propria fondazione in house Scuola di formazione del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia e Centro di competenza – ComPA FVG*". Questa previsione normativa, indipendentemente dal proprio contenuto circoscritto all'autorizzazione all'operazione immobiliare, pone, però, nuovamente in evidenza la questione sollevata in sede del precedente giudizio di parificazione circa la compatibilità della Fondazione Scuola di formazione del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia e Centro di competenza – ComPA FVG con il modello *in house providing*[39].

[39] La Sezione con la Deliberazione n. FVG/65/2025/PARI aveva infatti evidenziato che *"[…] l'apprezzabile ed utile fine promosso dalla Regione con l'istituzione e affidamento dell'attività strumentale finalizzata, in modo prevalente, alla formazione del personale del comparto unico, suscita comunque alcune perplessità in ordine all'utilizzo dello strumento giuridico scelto allo scopo e rappresentato da una Fondazione, la cui struttura prevede inoltre la non esclusiva partecipazione attiva di pubbliche amministrazioni. In via generale, l'affidamento diretto da parte di parte di pubbliche amministrazioni è ammesso alla luce del principio di auto-organizzazione amministrativa sancito dall'art. 7 del D. Lgs. 36 del D.Lgs. 36/2023 che, sebbene espressamente riferito alle società, letto in modo sostanzialistico aderente con la disciplina Eurounitaria, consentirebbe in astratto di ammettere anche gli enti non societari e, tra questi, anche le fondazioni. Pur volendo ritenere, pertanto, ammissibile un affidamento diretto di servizi strumentali ad una Fondazione, aventi inoltre nel caso di specie evidente rilevanza economica, tale configurabilità sotto il profilo strutturale ed organizzativo deve assicurare la compresenza delle condizioni fissate dalla Direttiva 2014/24/UE, ossia: a) la sussistenza del controllo analogo; b) che oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata siano effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; c) che nella persona giuridica controllata non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*
Nel quadro sopra illustrato, la Fondazione Scuola di formazione del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia e Centro di competenza – ComPA FVG, per la sua configurazione quale organismo in house, può evidenziare degli aspetti di criticità sia sotto il profilo

Al riguardo, inoltre, a rafforzare i dubbi già espressi si pone anche la previsione dell'art. 34, comma 3-bis, della l.r. n. 21 del 2019, introdotto con la l.r. n. 13 del 2024, ed in vigore dal 1° gennaio 2025, a tenore della quale "*La formazione può essere rivolta anche a soggetti non appartenenti al Comparto unico quando ciò si renda necessario ai fini dell'allineamento delle competenze di tutti gli attori coinvolti nelle azioni progettuali promosse dalla Regione e dallo Stato in funzione dello sviluppo economico, sociale e occupazionale del territorio*". Tale norma, infatti, apre potenzialmente, nell'ambito di un rapporto di affidamento diretto *in house*, ad un ventaglio indefinito di soggetti a cui rivolgere l'attività, potendo incidere anche sul requisito della prevalente attività rivolta nei confronti dell'amministrazione aggiudicatrice controllante. Peraltro, la statutaria previsione della Fondazione, indicata all'art. 3, comma 4, del relativo Statuto, che ne esclude lo scopo di lucro, secondo la giurisprudenza di legittimità[40], si porrebbe già all'origine in contrasto con il modello Eurounitario del *in house providing*.

A quanto sopra, si aggiunga che l'aver attribuito natura di fondazione all'organismo regionale, pone l'ulteriore conseguenza della sua esclusione dalla rilevazione annuale operata dall'Amministrazione in materia di razionalizzazione delle partecipazioni possedute, come evidenziato espressamente nell'ambito della delibera di Giunta Regionale n. 1889 del 19 dicembre 2025, "*Piano di revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2024. Approvazione*", nella quale viene dato atto "*che la revisione ordinaria: - riguarda esclusivamente le partecipazioni societarie, rimanendo escluse le partecipazioni in fondazioni e in enti associativi diversi dalle società*".

La mera qualificazione operata mediante legge della natura di organismo *in house*, quindi, non sembrerebbe sufficiente a connaturarne l'essenza che, invece, in coerenza con il diritto dell'Unione Europea, dovrebbe strutturarsi in termini sostanziali con la compresenza di tutti i requisiti: capitale pubblico, controllo analogo e attività prevalente. L'utilizzo di moduli distonici rispetto a detti requisiti, al fine di operare affidamenti diretti, potrebbe quindi determinare una violazione della concorrenza e della parità di trattamento degli operatori

del controllo analogo, che della partecipazione e controllo di capitali privati. Il controllo analogo, infatti, si pone di per sé come difficilmente conciliabile rispetto ad una Fondazione, in cui l'aspetto patrimoniale risulta prevalente ed il perseguimento del relativo scopo costituisce responsabilità esclusiva degli amministratori. Inoltre, ove il controllo analogo, come nel caso di specie, si concretizza nella nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione pro quota anche designati da ANCI FVG viene in rilievo, rafforzando nel contempo anche le perplessità circa la sua effettività, l'incidenza del controllo da parte di un soggetto non configurabile quale pubblica amministrazione."

[40] Cassazione Sezioni Unite n. 2584 del 02.02.2018 a tenore della quale "*[…] la figura dell'affidamento in house trova la sua precipua collocazione nell'ambito di attività economiche da svolgersi con criteri imprenditoriali e che proprio in tale ambito può trovare spazio l'analisi dell'ente al fine di rinvenire un agire sul mercato in termini concorrenziali con altri soggetti economici: situazione questa che va del tutto esclusa, in ragione della statutaria previsione della Fondazione, di non perseguire fini di lucro*".

economici, con possibili conseguenze anche sotto il profilo della responsabilità dell'utilizzo delle risorse pubbliche al riguardo impiegate.

6 RISULTANZE RIEPILOGATIVE DEL RENDICONTO 2025

Si riportano di seguito le risultanze riepilogative del rendiconto regionale dell'esercizio 2025. I valori sono espressi in euro e si riferiscono in particolare al conto del bilancio (gestione di competenza, gestione dei residui, risultato di amministrazione finanziario), allo stato patrimoniale, al conto economico, nonché alla situazione di cassa.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DI COMPETENZA:

Tabella 1 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2025

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2025	Previsioni definitive di competenza 2025	Accertamenti 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	54.546.794,85	431.536.718,57	431.536.718,57
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	470.557.519,34	3.551.023.169,02	3.551.023.169,02
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	50.426.210,44	572.711.069,69	572.711.069,69
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/cap.		1.094.176.876,74	1.094.176.876,74
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie		23.800.000,00	23.800.000,00
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.890.500.000,00	7.332.427.989,85	7.713.187.968,25
TITOLO II - Trasferimenti correnti	383.120.667,62	918.795.123,07	726.632.241,32
TITOLO III - Entrate extratributarie	68.642.867,40	175.363.651,08	182.379.532,34
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	254.092.601,56	785.163.701,67	368.363.310,33
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	272.304.137,31	282.724.805,25	142.215.688,68
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**7.868.660.273,89**	**9.494.475.270,92**	**9.132.778.740,92**
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	**8.444.190.798,52**	**15.167.723.104,94**	**14.806.026.574,94**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	170.411.000,00	206.242.117,18	178.160.173,11
Totali generali titoli	**8.039.071.273,89**	**9.700.717.388,10**	**9.310.938.914,03**
Totale generale entrata	**8.614.601.798,52**	**15.373.965.222,12**	**14.984.186.748,05**

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2025	Previsioni definitive di competenza 2025	Impegni 2025	FPV 2025
TITOLO I - Spese correnti	6.315.876.600,54	7.980.034.366,06	6.955.842.828,19	495.824.839,22
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.811.434.942,37	6.624.352.546,74	1.877.018.452,68	4.151.643.064,40
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	280.876.242,74	527.333.179,27	348.040.172,96	27.067.229,16
TITOLO IV - Rimborso prestiti	36.003.012,87	36.003.012,87	36.003.012,87	0,00
Totale spese effettive	**8.444.190.798,52**	**15.167.723.104,94**	**9.216.904.466,70**	**4.674.535.132,78**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	170.411.000,00	206.242.117,18	178.160.173,11	0,00
Totale generale spesa	**8.614.601.798,52**	**15.373.965.222,12**	**9.395.064.639,81**	**4.674.535.132,78**
RISULTATO GESTIONE COMPETENZA			**914.586.975,46**	

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2025	Previsioni definitive di competenza 2025	Impegni 2025	FPV 2025
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.254.619.816,94	1.995.841.132,78	1.516.288.296,12	270.839.422,52
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	12.055.000,00	20.746.705,03	13.981.781,83	5.912.172,73
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	213.200.737,53	544.913.087,68	280.320.704,33	245.469.278,98
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	131.357.873,61	395.983.980,99	194.759.788,68	182.039.708,91
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	43.039.017,77	306.726.508,26	112.180.422,47	190.403.263,17
Missione 07 Turismo	115.985.571,24	460.698.263,42	170.493.231,10	284.036.328,64
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	117.664.779,92	577.092.058,60	168.751.870,92	384.217.659,66
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	212.215.398,60	775.898.641,66	190.210.089,36	492.546.143,84
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	778.755.004,04	2.031.350.775,96	757.348.694,06	1.090.933.904,58
Missione 11 Soccorso civile	107.459.060,18	456.849.572,62	92.194.422,24	322.254.861,73
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	360.324.380,34	495.456.119,48	383.901.367,39	84.305.706,52
Missione 13 Tutela della salute	3.574.996.303,67	4.338.386.562,61	3.781.798.495,07	431.019.210,57
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	270.028.029,13	804.558.936,14	406.757.103,90	375.322.066,49
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	128.673.506,23	359.507.045,14	126.896.619,89	61.509.669,03
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	104.113.334,32	332.117.192,89	199.907.579,19	89.164.934,81
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	108.626.167,71	257.751.044,81	108.821.391,52	119.102.294,08
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	677.591.114,14	783.105.070,45	638.555.117,29	38.678.314,09

Missione 19 Relazioni internazionali	38.512.266,49	60.204.016,81	26.162.502,14	6.780.192,43
Missione 20 Fondi e accantonamenti	147.398.447,46	122.961.400,41	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	47.574.989,20	47.574.989,20	47.574.989,20	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	170.411.000,00	206.242.117,18	178.160.173,11	0,00
Totale generale delle spese	**8.614.601.798,52**	**15.373.965.222,12**	**9.395.064.639,81**	**4.674.535.132,78**

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

GESTIONE DEI RESIDUI:

Tabella 2 - Risultanze 2025 della gestione dei residui

Residui attivi	Residui finali originati dalla competenza 2025	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2025
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	219.000.689,65	78.852,79
TITOLO II - Trasferimenti correnti	260.167.780,10	139.359.207,31
TITOLO III - Entrate extratributarie	110.230.594,17	78.304.031,80
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	146.852.436,26	393.351.560,29
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	25.531.280,19	3.796.026,43
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**761.782.780,37**	**614.889.678,62**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	24.438.742,39	8.339.671,54
Totali generali titoli	**786.221.522,76**	**623.229.350,16**

Residui passivi per titolo	Residui finali originati dalla competenza 2025	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2025
TITOLO I - Spese correnti	477.647.675,75	146.159.668,06
TITOLO II - Spese in conto capitale	543.350.864,54	674.240.013,53
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	25.165.132,08	154.237,10
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00
Totale spese effettive	**1.046.163.672,37**	**820.553.918,69**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	39.741.327,20	16.255.307,71
Totale generale spese	**1.085.904.999,57**	**836.809.226,40**

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2025	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2025
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	93.342.617,57	30.788.749,07
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	692.303,69	
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	54.484.448,07	34.617.781,46
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	30.037.848,24	14.052.049,17
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.687.913,49	14.503.148,20
Missione 07 Turismo	36.908.134,97	18.090.925,02
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	42.252.575,66	33.725.146,20

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2025	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2025
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	32.934.269,22	23.738.109,22
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	180.377.054,85	96.619.721,30
Missione 11 Soccorso civile	48.458.534,14	2.055.368,13
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.360.739,58	4.094.829,91
Missione 13 Tutela della salute	321.115.751,44	272.738.458,51
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	93.527.695,86	200.170.129,68
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	20.867.259,73	1.793.534,78
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	29.545.965,02	61.686.317,91
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.450.547,54	385.513,80
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	14.709.241,68	11.145.828,04
Missione 19 Relazioni internazionali	11.410.771,62	348.308,29
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	39.741.327,20	16.255.307,71
Totale generale delle spese	**1.085.904.999,57**	**836.809.226,40**

Fonte: rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE:

Tabella 3 - Risultato di amministrazione 2025

Poste		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2025	(+)	7.425.522.885,51
Riscossioni	(+)	9.245.982.703,63
Pagamenti	(-)	9.054.858.650,77
Saldo di cassa al 31 dicembre 2025	(=)	7.616.646.938,37
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2025	(-)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2025	(=)	7.616.646.938,37
Residui attivi	(+)	1.409.450.872,92
Residui passivi	(-)	1.922.714.225,97
Fondo pluriennale vincolato	(-)	4.674.535.132,78
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025	(=)	**2.428.848.452,54**
Composizione		**Importo**
Parte accantonata		1.087.170.297,73
Parte vincolata		361.357.514,06
Parte destinata agli investimenti		13.672.429,52

Parte disponibile		966.648.211,23

Fonte: rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

STATO PATRIMONIALE:

Tabella 4 - Stato patrimoniale 2025 – attivo e passivo

Poste	2025	
	Consistenza al 1.1	Consistenza al 31.12
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	3.731.366.354,64	4.196.301.699,25
C) ATTIVO CIRCOLANTE	8.766.915.281,92	8.970.083.707,21
D) RATEI E RISCONTI	191.700,18	3.075.527,45
TOTALE ATTIVO	**12.498.473.336,74**	**13.169.460.933,91**

Poste	2025	
	Consistenza al 1.1	Consistenza al 31.12
A) PATRIMONIO NETTO	8.708.588.175,70	9.691.581.525,04
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.466.247.988,28	1.036.857.664,81
C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	705.263,48	495.846,47
D) DEBITI	2.158.228.365,06	2.374.085.133,95
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	164.703.544,22	66.440.763,64
TOTALE PASSIVO	**12.498.473.336,74**	**13.169.460.933,91**

Fonte: rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

CONTO ECONOMICO:

Tabella 5 - Conto economico 2025

Poste	2025
A) Componenti positivi della gestione	9.058.535.507,50
B) Componenti negativi della gestione	8.725.517.442,38
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	**333.018.065,12**
C) Proventi ed oneri finanziari	-13.717.035,81
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	495.073.600,57
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**814.374.629,88**
Imposte	14.624.165,18
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**799.750.464,70**

Fonte: rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

SITUAZIONE DI CASSA:

Tabella 6 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2025 della situazione di cassa

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2025	Previsioni definitive di cassa 2025	Riscossioni 2025
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.021.556.071,89	7.667.032.805,04	7.828.712.956,96
TITOLO II - Trasferimenti correnti	893.899.421,51	1.295.086.291,02	672.730.233,79
TITOLO III - Entrate extratributarie	182.811.006,32	288.216.262,48	104.378.877,35
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	1.143.336.621,44	1.341.107.875,79	356.602.861,72
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	384.344.257,51	299.091.472,92	129.337.514,79
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**9.625.947.378,67**	**10.890.534.707,25**	**9.091.762.444,61**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	208.000.027,81	238.974.102,94	154.220.259,02
Totale generale titoli	**9.833.947.406,48**	**11.129.508.810,19**	**9.245.982.703,63**

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2025	Previsioni definitive di cassa 2025	Pagamenti 2025
TITOLO I - Spese correnti	7.063.525.132,98	8.394.948.601,84	6.693.588.889,27
TITOLO II - Spese in conto capitale	5.804.352.903,54	7.336.246.349,85	1.839.378.151,78
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	392.816.764,74	537.225.422,38	332.613.046,89
TITOLO IV - Rimborso prestiti	50.603.388,43	36.003.012,87	36.003.012,87
Totale spese effettive	**13.311.298.189,69**	**16.304.423.386,94**	**8.901.583.100,81**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	226.338.306,86	261.247.565,02	153.275.549,96
Totale generale spese	**13.537.636.496,55**	**16.565.670.951,96**	**9.054.858.650,77**

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2025	Previsioni definitive di cassa 2025	Pagamenti 2025
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.420.304.583,70	2.096.827.463,96	1.483.695.849,30
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	19.055.173,59	21.277.739,98	14.153.459,03
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	472.747.559,31	573.884.730,40	259.603.651,01
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	304.594.668,74	423.222.777,90	187.393.701,05
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	199.781.476,44	331.903.033,94	103.051.574,24
Missione 07 Turismo	363.468.059,34	482.139.701,88	145.372.696,08
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	524.073.497,56	597.462.897,48	149.211.490,01
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	689.840.108,85	797.484.930,49	177.243.633,57
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.821.055.236,47	2.151.189.350,42	716.370.185,71
Missione 11 Soccorso civile	338.869.463,05	390.886.012,91	69.988.295,45

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2025	Previsioni definitive di cassa 2025	Pagamenti 2025
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	428.037.310,34	481.805.828,92	385.348.007,89
Missione 13 Tutela della salute	4.270.491.812,99	4.666.361.948,19	3.610.706.649,70
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	838.451.581,95	1.077.182.853,17	401.024.926,13
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	233.307.534,07	374.924.594,45	121.963.797,49
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	282.266.240,94	440.343.261,27	212.282.119,44
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	203.535.399,02	254.082.726,93	108.905.711,50
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	766.295.813,51	856.566.632,27	686.061.112,66
Missione 19 Relazioni internazionali	66.757.688,49	67.371.005,36	21.631.251,35
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	171.930.907,82	0,00
Missione 50 Debito pubblico	68.364.981,33	47.574.989,20	47.574.989,20
Missione 99 Servizi per conto terzi	226.338.306,86	261.247.565,02	153.275.549,96
Totale generale delle spese	**13.537.636.496,55**	**16.565.670.951,96**	**9.054.858.650,77**

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2025	Previsioni definitive di cassa 2025	Movimenti di cassa 2025
Fondo cassa al 1° gennaio 2025	7.455.426.136,95	7.425.522.885,51	7.425.522.885,51
Riscossioni	9.833.947.406,48	11.129.508.810,19	9.245.982.703,63
Pagamenti	13.537.636.496,55	16.565.670.951,96	9.054.858.650,77
Fondo cassa al 31 dicembre 2025	**3.751.737.046,88**	**1.989.360.743,74**	**7.616.646.938,37**

Fonte: rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

7 LA PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI IN SEDE PREVISIONALE

Con riferimento alla programmazione relativa al triennio 2025-2027, viene in rilievo, in primo luogo, il documento di economia e finanza regionale (DEFR), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 36 del 25 luglio 2024; la relativa nota di aggiornamento è stata approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 42 dell'11 dicembre 2024.

Il DEFR si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione e individua le linee strategiche e le politiche sulla cui base sono elaborate le previsioni di bilancio.

La nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2025 è stata suddivisa, da una parte, nelle due prime sezioni: la prima, nella quale viene esposto il quadro complessivo regionale socio-economico di riferimento e la seconda, nella quale vengono descritte le risorse a disposizione ed illustrate le politiche finanziarie e fiscali regionali, nonché il quadro delle spese articolato per missioni e programmi con la descrizione degli obiettivi strategici presi a riferimento. Nell'altra parte, viene presentato un allegato in cui sono illustrati gli indirizzi e gli obiettivi con riferimento agli enti strumentali (controllati e partecipati), alle società controllate e partecipate, oltre che agli organismi strumentali, a cui la Regione demanda il perseguimento di specifici fini.

In coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nel bilancio di previsione vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria del triennio. Esso, infatti, oltre a definire la distribuzione delle risorse finanziarie tra le missioni e i programmi da realizzare, declinando in tal modo gli indirizzi del Consiglio regionale, sottopone a verifica il mantenimento degli equilibri finanziari e svolge un'importante funzione informativa.

Il bilancio di previsione triennale comprende, per il primo esercizio, le previsioni di competenza e di cassa, mentre per quelli successivi le sole previsioni di competenza. Le previsioni, in coerenza con il principio di competenza finanziaria potenziata, rappresentano, in linea generale, le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili nell'esercizio finanziario di riferimento, anche se l'obbligazione giuridicamente perfezionata è sorta in esercizi precedenti.

Il bilancio di previsione per gli anni 2025-2027[41] della Regione Friuli Venezia Giulia è stato approvato con legge regionale n. 14 del 30 dicembre 2024. La Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 2068 del 30 dicembre 2024, il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e, con deliberazione n. 2069 del 30 dicembre 2024, il bilancio finanziario gestionale 2025.

Il bilancio di previsione 2025-2027 è stato redatto secondo gli schemi e i principi dell'armonizzazione contabile, in coerenza con il Documento di economia e finanza regionale e la relativa nota di aggiornamento e presenta valorizzate in entrata ed in spesa le voci afferenti al fondo pluriennale vincolato.

In questa sede vengono sinteticamente riepilogati ed illustrati gli equilibri previsionali di bilancio iniziali per il triennio 2025-2027, nonché quelli definitivi per l'esercizio 2025.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale iniziale relativo al triennio 2025-2027, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2025).

Tabella 7 - Bilancio di previsione iniziale triennio 2025-2027 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2025)

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2025	Previsioni iniziali di competenza 2026	Previsioni iniziali di competenza 2027	Previsioni iniziali di cassa 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	54.546.794,85	23.769.359,09	1.765.281,31	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	470.557.519,34	199.880.233,79	40.668.157,84	-
Utilizzo avanzo di amministrazione	50.426.210,44	-	-	-
- di cui per spese correnti	50.426.210,44	-	-	-
- di cui per spese in conto capitale	-	-	-	-

[41] Il bilancio di previsione 2025-2027 e i suoi allegati sono composti dai seguenti documenti:
a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
b) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
c) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
d) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli);
f) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
g) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;
h) il prospetto concernente il Fondo pluriennale vincolato;
i) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
j) il prospetto concernente il rispetto del limite di indebitamento;
k) l'elenco dei capitoli delle spese obbligatorie;
l) l'elenco delle spese finanziabili con fondo spese impreviste;
m) la nota integrativa con i relativi allegati.

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2025	Previsioni iniziali di competenza 2026	Previsioni iniziali di competenza 2027	Previsioni iniziali di cassa 2025
- di cui per finanziamento attività finanziarie	-	-	-	-
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.890.500.000,00	6.890.500.000,00	6.890.500.000,00	7.021.556.071,89
TITOLO II - Trasferimenti correnti	383.120.667,62	281.766.504,51	253.044.143,08	893.899.421,51
TITOLO III - Entrate extratributarie	68.642.867,40	65.530.063,83	65.530.063,83	182.811.006,32
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	254.092.601,56	153.072.250,40	113.400.092,30	1.143.336.621,44
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	272.304.137,31	311.683.449,45	267.002.406,33	384.344.257,51
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**7.868.660.273,89**	**7.702.552.268,19**	**7.589.476.705,54**	**9.625.947.378,67**
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	**8.444.190.798,52**	**7.926.201.861,07**	**7.631.910.144,69**	**9.625.947.378,67**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	170.411.000,00	170.411.000,00	170.411.000,00	208.000.027,81
Totali generali titoli	**8.039.071.273,89**	**7.872.963.268,19**	**7.759.887.705,54**	**9.833.947.406,48**
Totali generali entrate	**8.614.601.798,52**	**8.096.612.861,07**	**7.802.321.144,69**	**9.833.947.406,48**
Spese	**Previsioni iniziali di competenza 2025**	**Previsioni iniziali di competenza 2026**	**Previsioni iniziali di competenza 2027**	**Previsioni iniziali di cassa 2025**
TITOLO I - Spese correnti	6.315.876.600,54	6.410.174.059,21	6.416.993.437,39	7.063.525.132,98
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.811.434.942,37	1.221.260.633,83	920.531.481,14	5.804.352.903,54
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	280.876.242,74	259.319.542,10	259.270.000,00	392.816.764,74
TITOLO IV - Rimborso prestiti	36.003.012,87	35.447.625,93	35.115.226,16	50.603.388,43
Totale spese effettive	**8.444.190.798,52**	**7.926.201.861,07**	**7.631.910.144,69**	**13.311.298.189,69**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	170.411.000,00	170.411.000,00	170.411.000,00	226.338.306,86
Totali generali spese	**8.614.601.798,52**	**8.096.612.861,07**	**7.802.321.144,69**	**13.537.636.496,55**

Fonte: bilancio di previsione iniziale triennio 2025-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'esercizio finanziario 2025 erano inizialmente previste entrate di competenza, comprensive del fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato, per complessivi 8.614,6 milioni ed erano autorizzati impegni di spesa di pari importo; le previsioni di cassa per riscossioni risultavano pari a 9.833,9 milioni e quelle per pagamenti pari a 13.537,6 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2026 erano previste inizialmente entrate di competenza (comprensive del fondo pluriennale vincolato) per 8.096,6 milioni e autorizzati impegni di spesa per pari importo, mentre per l'anno 2027 erano previste entrate e spese di competenza per 7.802,3 milioni.

A seguito dell'assestamento di bilancio approvato con L.R. n. 12 del 6 agosto 2025 e delle variazioni di bilancio apportate nel corso dell'esercizio 2025, il bilancio di previsione 2025-2027 definitivamente assestato presenta gli stanziamenti, di competenza e di cassa con riferimento al solo anno 2025, riportati nella tabella che segue.

Tabella 8 - Bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2025 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2025)

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2025	Previsioni definitive di cassa 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	431.536.718,57	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	3.551.023.169,02	
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.690.687.946,43	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.332.427.989,85	7.667.032.805,04
TITOLO II - Trasferimenti correnti	918.795.123,07	1.295.086.291,02
TITOLO III - Entrate extratributarie	175.363.651,08	288.216.262,48
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	785.163.701,67	1.341.107.875,79
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	282.724.805,25	299.091.472,92
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**9.494.475.270,92**	**10.890.534.707,25**
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	**15.167.723.104,94**	**10.890.534.707,25**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	206.242.117,18	238.974.102,94
Totali generali titoli	**9.700.717.388,10**	**11.129.508.810,19**
Totali generali entrate	**15.373.965.222,12**	**11.129.508.810,19**
Spese	**Previsioni definitive di competenza 2025**	**Previsioni definitive di cassa 2025**
TITOLO I - Spese correnti	7.980.034.366,06	8.394.948.601,84
TITOLO II - Spese in conto capitale	6.624.352.546,74	7.336.246.349,85
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	527.333.179,27	537.225.422,38
TITOLO IV - Rimborso prestiti	36.003.012,87	36.003.012,87
Totale spese effettive	15.167.723.104,94	**16.304.423.386,94**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	206.242.117,18	261.247.565,02
Totali generali spese	**15.373.965.222,12**	**16.565.670.951,96**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il bilancio di previsione definitivamente assestato per l'anno 2025 presenta, in competenza, previsioni di entrate effettive per 9.494,5 milioni ed entrate per conto terzi e partite di giro per 206,2 milioni, alle quali vanno ad aggiungersi l'avanzo 2024 definitivamente applicato al bilancio 2025 pari a 1.690,7 milioni (di cui 572,7 milioni per spese correnti e rimborso prestiti, 1.094,2 milioni per investimenti e 23,8 milioni per incremento attività finanziarie) ed il fondo pluriennale vincolato di 3.982,6 milioni (di cui 431,5 milioni per spese correnti e 3.551,0 milioni per spese in conto capitale, comprensivo dell'incremento di attività finanziarie). Il totale generale in entrata è pari a 15.374,0 milioni, importo che, per il principio del pareggio

finanziario, eguaglia il totale degli stanziamenti assestati di spese (in gran parte relativi alle spese correnti, 7.980,0 milioni, e alle spese in conto capitale, 6.624,4 milioni).

Le previsioni definitive di cassa registrano per l'anno 2025 complessivamente entrate pari a 11.129,5 milioni e spese pari a 16.565,7 milioni.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio di previsione 2025-2027, con riferimento al solo anno 2025, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale.

Tabella 9 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2025-2027 – esercizio 2025

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2025	Previsioni definitive di competenza 2025	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	54.546.794,85	431.536.718,57	376.989.923,72	691,13%
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	470.557.519,34	3.551.023.169,02	3.080.465.649,68	654,64%
Utilizzo avanzo di amministrazione	50.426.210,44	1.690.687.946,43	1.640.261.735,99	3252,80%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.890.500.000,00	7.332.427.989,85	441.927.989,85	6,41%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	383.120.667,62	918.795.123,07	535.674.455,45	139,82%
TITOLO III - Entrate extratributarie	68.642.867,40	175.363.651,08	106.720.783,68	155,47%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	254.092.601,56	785.163.701,67	531.071.100,11	209,01%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	272.304.137,31	282.724.805,25	10.420.667,94	3,83%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	Non calc. *
Totale entrate effettive	**7.868.660.273,89**	**9.494.475.270,92**	**1.625.814.997,03**	**20,66%**
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	**8.444.190.798,52**	**15.167.723.104,94**	**6.723.532.306,42**	**79,62%**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	170.411.000,00	206.242.117,18	35.831.117,18	21,03%
Totali generali titoli	**8.039.071.273,89**	**9.700.717.388,10**	**1.661.646.114,21**	**20,67%**
Totali generali entrate	**8.614.601.798,52**	**15.373.965.222,12**	**6.759.363.423,60**	**78,46%**

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

* Nota: denominatore=0

Nel 2025, con riferimento al totale generale delle entrate (titoli di entrata, fondo pluriennale vincolato e avanzo di amministrazione utilizzato), le variazioni nette di bilancio registrano l'importo complessivo di 6.759,4 milioni, pari a +78,46% delle previsioni iniziali (pari a 8.614,6 milioni). Tale valore deriva, oltre che da 1.625,8 milioni di variazioni nelle previsioni delle entrate effettive e da 35,8 milioni nelle entrate per conto terzi e per partite di giro, dall'applicazione nel 2025 di avanzo di amministrazione 2024 per ulteriori 1.640,3 milioni

rispetto agli iniziali 50,4 milioni, per un totale di 1.690,7 milioni e alle variazioni del fondo pluriennale vincolato d'entrata di complessivi 3.457,5 milioni che si aggiungono al dato iniziale di 525,1 milioni, per un valore complessivo del fondo pluriennale vincolato d'entrata a rendiconto pari a 3.982,6 milioni.

Con riferimento al totale delle entrate dei titoli, le variazioni di bilancio nette nel 2025 risultano pari complessivamente a 1.661,6 milioni, pari a +20,67% delle previsioni iniziali (pari a 8.039,1 milioni). Per l'analisi degli scostamenti in sede previsionale dell'esercizio 2025 delle entrate si rinvia a quanto illustrato nella specifica parte della relazione relativa all'analisi delle entrate in conto competenza.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di spesa del bilancio di previsione 2025-2027, con riferimento al solo anno 2025, con evidenza degli scostamenti in valore percentuale e assoluto.

Tabella 10 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2025-2027 – esercizio 2025.

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2025	Previsioni definitive di competenza 2025	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	6.315.876.600,54	7.980.034.366,06	1.664.157.765,52	26,35%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.811.434.942,37	6.624.352.546,74	4.812.917.604,37	265,70%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	280.876.242,74	527.333.179,27	246.456.936,53	87,75%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	36.003.012,87	36.003.012,87	0,00	0,00%
Totale spese effettive	**8.444.190.798,52**	**15.167.723.104,94**	**6.723.532.306,42**	**79,62%**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	170.411.000,00	206.242.117,18	35.831.117,18	21,03%
Totali generali spese	**8.614.601.798,52**	**15.373.965.222,12**	**6.759.363.423,60**	**78,46%**

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come già accennato in precedenza, il lato spesa del bilancio, il cui totale degli stanziamenti, per il principio del pareggio finanziario, corrisponde necessariamente a quello delle entrate, ha registrato nel 2025 scostamenti previsionali netti di spese pari a 6.759,4 milioni, con un incremento percentuale del 78,46% rispetto alle previsioni iniziali (pari a 8.614,6 milioni), incremento che si correla, tra l'altro, anche all'applicazione al bilancio 2025 dell'avanzo finanziario 2024 e alla variazione del fondo pluriennale vincolato. Per l'analisi degli scostamenti in sede previsionale dell'esercizio 2025 delle spese si rinvia a quanto illustrato nella specifica parte della relazione relativa all'analisi delle spese in conto competenza.

8 ATTIVITÀ INTRAPRESE PER GLI OBIETTIVI 2030: LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

In sede istruttoria, al fine di predisporre il presente approfondimento, è stato chiesto alla Regione di fornire un quadro relativamente alla strategia intrapresa per lo sviluppo sostenibile in riferimento agli obiettivi di sviluppo previsti dall'Agenda 2030, con un'indicazione dei relativi effetti sui documenti del ciclo di bilancio 2025 – 2027.

Per sviluppo sostenibile si intende lo sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. Pertanto, la rilevanza come principio etico di condotta e di definizione delle politiche si pone su un piano di responsabilità intergenerazionale.

Nel 2015, i Paesi dell'ONU, tra cui l'Italia, hanno sottoscritto l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, quale programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, costituito da 17 obiettivi inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto rappresentato da 169 traguardi ad essi associati, da raggiungere entro il 2030, in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale.

La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS), e prima ancora la Strategia nazionale (SNSvS), hanno come obiettivo la territorializzazione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adattandoli ai territori nazionale e regionale. L'Italia ha adottato, con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017, la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e, con l'articolo 34 del Codice dell'ambiente, ha disposto che ciascuna Regione si dotasse di una propria Strategia regionale di sviluppo sostenibile.

L'obiettivo della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile è quello di integrare la sostenibilità nelle politiche regionali, garantendo un equilibrio tra crescita economica, tutela ambientale e inclusione sociale. Il percorso di predisposizione di tale strumento è iniziato con l'approvazione, attraverso la delibera di Giunta regionale n. 480 del 26 marzo 2021, del Rapporto di posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto agli obiettivi della Strategia nazionale e ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e, contestualmente, con l'acquisizione dei risultati

della consultazione pubblica. Successivamente, con la delibera di Giunta regionale n. 299 del 17 febbraio 2023, è stata approvata la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, con la quale sono state individuate 12 macroaree tematiche:

1. Gestione sostenibile delle risorse e della biodiversità;
2. Cambiamento climatico e transizione energetica;
3. Resilienza dei territori;
4. Mobilità e logistica sostenibili;
5. Turismo sostenibile;
6. Sviluppo sostenibile ed economia circolare;
7. Competitività, innovazione e sostenibilità dei sistemi produttivi;
8. Formazione;
9. Digitalizzazione;
10. Beni ed attività culturali;
11. Inclusività;
12. Salute pubblica.

Per ogni macroarea, la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile individua le specifiche linee e sottolinee di intervento, le strutture competenti e le corrispondenti politiche e i piani regionali, con formulazione degli indicatori (di primo, di secondo livello ed aggiuntivi) anche al fine del relativo monitoraggio della strategia. Emergono 29 differenti linee di intervento, determinate tenendo conto delle possibili sinergie di intervento delle diverse Direzioni su tematiche comuni.

La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, pertanto, abbraccia numerose aree di intervento principali:

- per quanto riguarda l'ambiente e territorio, l'obiettivo è quello della protezione della biodiversità e degli ecosistemi (tutela delle aree naturali, gestione sostenibile delle risorse forestali, conservazione della fauna e della flora), la gestione sostenibile delle risorse idriche (riduzione del consumo idrico, miglioramento della qualità delle acque, prevenzione dell'inquinamento), la lotta ai cambiamenti climatici (promozione delle energie rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni di gas serra), la qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento (monitoraggio e controllo dell'inquinamento atmosferico, promozione della mobilità sostenibile);

- per quanto riguarda l'economia sostenibile, fondamentali sono i concetti di economia circolare (riduzione dei rifiuti, riutilizzo e riciclaggio dei materiali, promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili), di sostegno alle imprese sostenibili (incentivi per le imprese che adottano pratiche sostenibili, promozione dell'innovazione verde), di turismo sostenibile (valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, promozione di un turismo responsabile e a basso impatto ambientale) e di agricoltura sostenibile (promozione di pratiche agricole sostenibili, riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti, sostegno all'agricoltura biologica);
- di fondamentale importanza sono i concetti di inclusione sociale, come la lotta alla povertà e alle disuguaglianze (sostegno alle fasce più vulnerabili della popolazione, promozione dell'equità sociale), istruzione e formazione (promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, formazione di competenze verdi), salute e benessere (promozione di stili di vita sani, miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari);
- per quanto riguarda una Governance più sostenibile, vi è la promozione della partecipazione pubblica (coinvolgimento dei cittadini e delle parti interessate nelle decisioni politiche) e la trasparenza e responsabilità (garantire la trasparenza delle azioni pubbliche, monitorare e valutare l'efficacia delle politiche).

Con la Legge regionale 17 febbraio 2023, n. 4 ("*FVGreen – Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica del Friuli Venezia Giulia*"), la Regione ha rafforzato il quadro normativo per lo sviluppo sostenibile, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, prevedendo una Cabina di regia per la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 508 del 17 marzo 2023.

Con la Delibera del Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) n. 1 del 18 settembre 2023 è stato approvato l'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. In seguito, il Friuli Venezia Giulia ha partecipato ad un avviso pubblico rivolto a Regioni, Province autonome e Città metropolitane, indetto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, avente come obiettivo di dare un nuovo impulso al processo di territorializzazione della SNSvS e dell'Agenda 2030. La Regione ha presentato una propria Proposta di intervento dal titolo "*Uno sviluppo sostenibile per il Friuli Venezia Giulia: strategia regionale e attuazione dei vettori di sostenibilità della SNSvS*", che si pone l'intento di incentivare e

armonizzare il processo di attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, mirando a meglio attuare le attività che sottendono i seguenti tre Vettori di sostenibilità:

1. Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile;
2. Cultura per la sostenibilità;
3. Partecipazione per lo sviluppo sostenibile.

In sede di riscontro istruttorio, la Regione ha provveduto, altresì, ad indicare che pur non sussistendo una diretta correlazione strutturale tra i capitoli di bilancio e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 cita a più riprese gli indicatori SDGs dell'Agenda 2030 nella prima parte dedicata alle "*tendenze macroeconomiche*". Nella seconda parte, dedicata alla "*programmazione regionale*", le politiche di sviluppo sostenibile sono citate nella Missione 1 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*", nella Missione 4 "*Istruzione e diritto allo studio*", nella Missione 5 "*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali*", nella Missione 7 "*Turismo*", nella Missione 8 "*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*", nella Missione 9 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*", nella Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività*", nella Missione 17 "*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*" e nella Missione 19 "*Relazioni internazionali*".

Al riguardo, infatti, dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2025 (approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 42 dell'11 dicembre 2024), risulta che:

a) nella Missione 1 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" viene specificato che il 23 dicembre 2022 la Regione e PromoTurismoFVG hanno costituito il Comitato Organizzatore per la pianificazione, organizzazione e gestione delle attività concernenti la realizzazione del progetto "*Art for 17 sustainable goals*", già designato come progetto "*I favolosi ONU 17*". L'obiettivo che il progetto si pone è quello di creare un asset permanente di turismo culturale in Friuli Venezia Giulia, affrontando le tematiche cruciali del nuovo millennio, ovvero gli ambiti della sostenibilità così come declinati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite; la Regione sta procedendo con la realizzazione del progetto, che prevede l'installazione permanente di opere di artisti di fama mondiale in rappresentazione dei 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile, tramite i contatti con gli artisti individuati dal Comitato tecnico scientifico;

b) nella Missione 4 "*Istruzione e diritto allo studio*", tra i diversi interventi nel campo dell'istruzione e della formazione, viene illustrato il progetto "*FORMAZIONE 360 FVG.*

Integrazione tra sistemi educativo, dell'istruzione, dell'istruzione e formazione professionale e della formazione terziaria professionalizzante in Friuli Venezia Giulia", in partenza nel 2025, finalizzato a supportare i processi e le attività di programmazione dell'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché dell'offerta educativa e del dimensionamento della rete scolastica e dei servizi educativi del sistema integrato di educazione e di istruzione per l'infanzia e capace di tenere conto in maniera interconnessa di tutte le variabili e in grado di governare in maniera consapevole gli impatti sul territorio, sui servizi e sulla comunità, anche in una logica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. L'Amministrazione regionale intende proseguire a rafforzare il sostegno al ruolo primario delle istituzioni scolastiche nella definizione delle progettualità territoriali e nella costruzione della rete dei servizi per l'orientamento educativo e l'accompagnamento degli studenti, prevede di costituire un sistema strutturato di interventi a favore degli studenti e di favorire la creazione di reti con i soggetti del territorio con i quali gli studenti potranno interagire ed essere coinvolti in progettualità connesse ai temi dello sviluppo sostenibile. Inoltre, in continuità con analoghe esperienze già realizzate negli anni precedenti, intende attivare il Programma *Attivagiovani*, con il quale mira a promuovere nei giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni il senso di appartenenza e la partecipazione alle comunità locali, anche attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani in progettualità connesse agli ambiti chiave per lo sviluppo sostenibile del territorio di riferimento;

c) nella Missione 5 "*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali*" viene specificato che la Regione intende continuare anche nel 2025 a sostenere la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. In questa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), continuerà a supportare i Musei di interesse regionale, il Sistema bibliotecario regionale e gli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle loro attività;

d) nella Missione 7 "*Turismo*" viene programmata la riforma organica dei settori del commercio e del turismo nella prospettiva di creare una importante occasione di promozione e di sviluppo del tessuto imprenditoriale del territorio e dell'economia locale regionale, per addivenire ad un sistema normativo più fruibile e contestualizzato all'attuale assetto socioeconomico. Viene, inoltre, citata la materia dei Consorzi di sviluppo turistico che si inserisce nell'ambito della revisione e manutenzione della disciplina del turismo. Viene, altresì,

illustrata l'approvazione del disegno di legge della nautica regionale, con la quale la Regione intende promuovere lo sviluppo sostenibile e la competitività della nautica in ambito marittimo, lagunare e delle acque interne ed inoltre sviluppare e promuovere quelle attività di studio e analisi del settore nautico e del suo indotto, al fine di valutare gli interventi futuri per il supporto e lo sviluppo dell'economia del mare. Viene citato, inoltre, il turismo lento e sostenibile che rappresenta un elemento di forte attrattività per i cicloturisti che possono fruire in sicurezza delle ciclovie turistiche regionali. L'Amministrazione regionale, tramite PromoTurismoFVG, intende al riguardo proseguire nel 2025 con le azioni di valorizzazione e promozione del cicloturismo regionale;

e) nella Missione 8 "*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*" viene illustrata la procedura di variante per l'aggiornamento del Piano del Governo del Territorio secondo le politiche territoriali regionali perché, all'interno di un quadro di valori identitari da preservare e sviluppare, contribuiscano ad affrontare le sfide imposte dai cambiamenti demografici, dai cambiamenti climatici e dalla competizione economica globale. Anche in coerenza con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, la Regione intende con la Variante al Piano raggiungere un nuovo modello che risulti attrattivo per le persone e per le attività economiche, capace di generare ricchezza ed assicurare il benessere delle persone, in un quadro di sostenibilità ambientale, muovendosi nella direzione di una maggiore resilienza del territorio e delle comunità locali, ponendo al centro delle politiche territoriali l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico e, in armonia con gli obiettivi dell'Agenda urbana per la UE 2030, mettendo in discussione le politiche territoriali che sino ad oggi hanno governato l'espansione, orientare l'azione verso la rigenerazione territoriale per arrestare il consumo e il degrado del suolo;

f) nella Missione 9 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" vengono richiamate le azioni tese al perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica e di gestione sostenibile delle risorse naturali a seguito dell'approvazione della L.R. 4/2023 "*FVGreen*". Nel 2025, la Regione intende proseguire l'elaborazione della Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, quale strumento destinato a orientare le politiche regionali di mitigazione dei cambiamenti climatici volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché quelle di adattamento ai cambiamenti climatici volte a ridurre la vulnerabilità del territorio regionale e i relativi rischi connessi. La Strategia è mirata ad offrire

il quadro conoscitivo e il modello organizzativo, gestionale e metodologico per il raggiungimento sia degli obiettivi strategici sia per la valutazione delle implicazioni dei cambiamenti climatici nei settori strategici interessati, nonché per la selezione di obiettivi specifici di settore. Viene programmata l'attuazione delle misure e delle azioni indicate dalla Strategia con le modalità indicate dal Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (Piano clima regionale), cui è demandata la traduzione, sotto il profilo operativo, del modello organizzativo, gestionale e metodologico stabilito dalla Strategia e l'indicazione delle misure e delle azioni prioritarie, dei soggetti attuatori e responsabili, dei tempi e delle risorse necessarie per dare attuazione agli obiettivi della Strategia stessa. Nel 2025 la Regione intende istituire il premio "*FVGreen*" per dare lustro alle buone pratiche poste in essere da enti pubblici, imprese e cittadini;

g) nella Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività*" viene specificato che, nell'ambito dello sviluppo economico, con riferimento alla programmazione comunitaria 2021-2027, nel corso del 2025 prosegue l'attuazione delle azioni FESR rientranti nel *policy mix* 2021-2027 della Strategia regionale per la specializzazione intelligente del FVG (S4), che concorreranno al perseguimento del Cambiamento atteso definito per il 2030; nel 2025 viene prevista la convocazione del Comitato strategico, organo di raccordo e concertazione tra l'Amministrazione regionale e gli stakeholders territoriali, per verificare le performance rispetto agli obiettivi fissati dalla S4 e orientare l'ultima tranche delle risorse comunitarie 2021-2027 secondo i bisogni espressi dal territorio. Con il DPReg. 077/2024 è stato approvato il Regolamento per la concessione di contributi con fondi regionali a fondo perduto alle imprese del settore del manifatturiero per interventi di riduzione dei consumi energetici mediante l'autoproduzione ed eventuale accumulo di energia rinnovabile, ai sensi dell'art. 77*bis* della L.R. 3/2021–*Sviluppoimpresa*. Il Regolamento mira a rendere strutturale una misura che promuova interventi volti alla realizzazione di investimenti finalizzati a ridurre l'impronta energetica delle imprese del manifatturiero, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dalla L.R. 4/2023, dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e dal Piano energetico regionale, con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili. Nel quadro degli interventi che la Regione vuole attivare con il PR FESR 2021-2027, nel 2025 intende dare la priorità alle azioni volte a favorire la transizione verso un'economia circolare e verso un uso efficiente delle risorse, capace di favorire modelli di

consumo e di produzione tali da consentire un minore consumo di risorse. L'Amministrazione regionale ha previsto, con la L.R. 13/2023, la realizzazione di progetti innovativi legati alla decarbonizzazione del sistema produttivo attraverso l'utilizzo dell'idrogeno e/o fonti rinnovabili. A tal fine, è stata pubblicata un'indagine esplorativa necessaria all'individuazione delle progettualità in sviluppo sul territorio che garantiscano un investimento proficuo entro i termini dettati dalla normativa europea per il raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 ed incentivati sia a livello europeo (Fit for 55) che nazionale (PNRR);

h) nella Missione 17 "*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*" viene specificato che nel corso del 2025 la Regione mira a portare a compimento la stesura della nuova legge regionale concernente la disciplina organica del sistema energetico regionale, che comporterà l'abrogazione del titolo primo della L.R. 19/2012, superato dal mutato contesto normativo statale orientato alla promozione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, attraverso la semplificazione dei procedimenti autorizzatori degli impianti di produzione di tale energia e l'incentivazione delle configurazioni di autoconsumo. La Regione programma, inoltre, di approvare il Piano energetico regionale (PER), predisposto in collaborazione con ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), quale strumento di pianificazione e di programmazione della strategia energetica della Regione volto a incrementare la sicurezza degli approvvigionamenti e l'indipendenza energetica, a tutelare l'ambiente e la salute e a conseguire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale. Con riferimento al Piano regionale per la mobilità elettrica, la Regione intende proseguire l'attuazione del progetto che vede la realizzazione di infrastrutture di ricarica sul territorio regionale e la sostituzione di veicoli a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con il noleggio a lungo termine di altrettanti veicoli completamente elettrici, che andranno ad aggiungersi ai veicoli già sostituiti. Il servizio di mobilità sarà completato dalla realizzazione delle attrezzature per la ricarica dei mezzi e dalla fornitura di un sistema di gestione e monitoraggio dei mezzi che consentirà un utilizzo progressivamente sempre più mirato e sostenibile delle flotte delle amministrazioni pubbliche della regione. Inoltre, al fine di supportare lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili (CER), la Regione intende procedere al costante aggiornamento della sezione dedicata alle CER sul sito di FVG Energia, che verrà implementata con notizie e strumenti a supporto di coloro

che intendono sviluppare le CER. La Regione intende, altresì, pubblicare un Regolamento per la concessione di contributi a sostegno della realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e il potenziamento di impianti esistenti ai fini dell'inserimento nelle comunità energetiche rinnovabili e per la costituzione e la progettazione di CER. Lo sviluppo delle CER sul territorio regionale comprende la realizzazione di due importanti progetti. Nel 2025 la Regione intende attivare una linea contributiva destinata alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e il potenziamento di impianti esistenti ai fini dell'inserimento nelle comunità energetiche rinnovabili (CER) e per la costituzione e la progettazione di CER, mentre parallelamente mira a proseguire la gestione delle linee contributive destinate agli enti pubblici per la realizzazione di impianti fotovoltaici ai fini dell'inserimento nelle CER e per la costituzione e la progettazione di CER e di configurazioni di gruppi di auto-consumatori che agiscono collettivamente, e di quelle destinate ai Comuni per l'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili da effettuare su impianti sportivi. Nel corso del 2025 la Regione intende, altresì, proseguire a dare attuazione alle previsioni contenute nella L.R. 1/2023 (Ecobonus regionale), che ha permesso di sostenere l'efficientamento energetico di unità immobiliari di tipo abitativo abbattendo il costo per l'installazione di impianti con pannelli fotovoltaici, accumulatori e solare termico, garantendo un autoapprovvigionamento energetico e la riduzione in maniera consistente del costo dell'energia;

i) nella Missione 19 "*Relazioni internazionali*", per quanto riguarda gli interventi di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale, viene indicato che, con Delibera della Giunta regionale n. 417/2024, è stato adottato in via definitiva il nuovo "*Programma regionale per la cooperazione e le attività di partenariato internazionale*" a valere sul quinquennio 2024-2028. Il Programma è lo strumento di attuazione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale e trova le sue basi nella L.R. 19/2000. Nel definire il Programma, la Regione ha tenuto conto delle priorità strategiche nazionali ed europee, nonché le cinque priorità dell'Agenda 2030 dell'ONU. Il Programma regionale reca al proprio interno un sistema di monitoraggio delle iniziative, che verranno finanziate fino al 2028 con bandi annuali. Gli indicatori di output e di risultato permetteranno all'Amministrazione regionale di avere, al termine del quinquennio considerato, un quadro certo dell'impatto dei progetti di cooperazione allo sviluppo sostenuti. Al fine di poter comunicare i risultati dei progetti di

cooperazione, il Programma si doterà di un set di indicatori di output e di risultato incentrato sulle "cinque P" dell'Agenda 2030 dell'ONU quali obiettivi generali e sugli obiettivi della L.R. 19/2000 quali obiettivi specifici.

Dato il quadro di riferimento dell'Agenda 2030, in sede di riscontro istruttorio la Regione ha anche rappresentato che, analizzando il DEFR, è possibile individuare per ogni Missione i corrispondenti obiettivi di sviluppo sostenibile.

a) Per la Missione 1 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- obiettivo 16: riguarda la promozione della buona governance e l'efficienza amministrativa, creando istituzioni trasparenti e responsabili;
- obiettivo 17: rafforzare le capacità istituzionali a livello regionale e promuovere alleanze con altri enti pubblici e privati per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- obiettivo 12: un buon governo può promuovere politiche che favoriscono il consumo e la produzione responsabili, includendo la gestione efficiente delle risorse pubbliche;
- obiettivo 5: un'amministrazione equa e inclusiva deve promuovere la parità di genere nelle sue pratiche e politiche.

b) Per la Missione 3 "*Ordine pubblico e sicurezza*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- obiettivo 16: la gestione dell'ordine pubblico è cruciale per mantenere la sicurezza e l'integrità sociale, promuovendo la legalità e la giustizia;
- obiettivo 11: la sicurezza è essenziale per sviluppare comunità sicure, inclusive e resilienti, riducendo i rischi di conflitti urbani e migliorando la qualità della vita;
- obiettivo 10: le politiche di sicurezza devono garantire che nessuno sia escluso dalle misure di protezione e che vengano ridotte le disuguaglianze legate alla sicurezza.

c) Per la Missione 4 "*Istruzione e diritto allo studio*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- obiettivo 4: garantire un accesso universale e di qualità all'istruzione, migliorando la preparazione dei giovani e facilitando l'inclusione;
- obiettivo 5: l'istruzione di qualità promuove l'uguaglianza di genere, assicurando pari opportunità a tutti;

- obiettivo 8: un'istruzione di qualità prepara le persone per un mercato del lavoro competitivo e per una crescita economica sostenibile;
- obiettivo 10: garantire pari opportunità educative contribuisce a ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche;
- obiettivo 16: un'educazione inclusiva promuove il rispetto della legge e la cittadinanza attiva.

d) Per la Missione 5 "*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:
- obiettivo 11: la valorizzazione del patrimonio culturale contribuisce alla creazione di città più vivibili e attrattive, migliorando il legame sociale e l'identità culturale;
- obiettivo 8: il settore culturale può stimolare l'occupazione, contribuendo all'economia attraverso il turismo culturale, le industrie creative e il restauro;
- obiettivo 12: promuovere il consumo di beni culturali in modo responsabile e sostenibile, attraverso politiche di gestione che preservano il patrimonio.

e) Per la Missione 6 "*Politiche giovanili, sport e tempo libero*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:
- obiettivo 3: promuovere attività sportive e di tempo libero è fondamentale per il benessere psicofisico dei giovani, riducendo lo stress e migliorando la qualità della vita;
- obiettivo 5: l'accesso a opportunità sportive e ricreative deve essere equo per tutti i giovani, indipendentemente dal genere, per promuovere l'uguaglianza di opportunità;
- obiettivo 10: le politiche giovanili e di sport devono includere tutti, riducendo le disuguaglianze sociali e promuovendo la partecipazione inclusiva.

f) Per la Missione 7 "*Turismo*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:
- obiettivo 8: il turismo è una risorsa per la creazione di posti di lavoro e il rafforzamento dell'economia locale, promuovendo una crescita sostenibile;
- obiettivo 12: un turismo responsabile che rispetta l'ambiente e le culture locali, promuovendo pratiche ecologiche;
- obiettivo 13: l'adozione di politiche turistiche ecologiche per ridurre l'impatto ambientale e promuovere la sostenibilità;
- obiettivo 11: il turismo sostenibile contribuisce a sviluppare città e territori più resilienti e inclusivi.

g) Per la Missione 8 "*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- obiettivo 11: una corretta gestione del territorio e dell'edilizia abitativa è cruciale per creare ambienti urbani inclusivi, sostenibili e sicuri;
- obiettivo 7: l'adozione di soluzioni energetiche efficienti e sostenibili nell'edilizia migliora la qualità della vita e contribuisce alla riduzione delle emissioni;
- obiettivo 13: l'edilizia sostenibile è un fattore chiave nella lotta al cambiamento climatico, promuovendo la costruzione di edifici a basse emissioni e l'uso di tecnologie verdi;
- obiettivo 9: lo sviluppo di infrastrutture sostenibili e innovative nell'edilizia e nell'urbanistica stimola l'innovazione e la crescita.

h) Per la Missione 9 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- obiettivo 13: le politiche ambientali mirano a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici, proteggendo risorse naturali e biodiversità;
- obiettivo 15: la tutela del territorio include la protezione degli ecosistemi e delle specie minacciate, promuovendo la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- obiettivo 12: promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali e ridurre l'inquinamento ambientale;
- obiettivo 6: la gestione responsabile delle risorse idriche è essenziale per la tutela dell'ambiente e il benessere delle comunità.

i)Per la Missione 10 "*Trasporti e diritto alla mobilità*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- obiettivo 11: il trasporto pubblico efficiente e sostenibile è cruciale per la creazione di città resilienti e per la riduzione delle disuguaglianze;
- obiettivo 9: infrastrutture di trasporto innovative possono favorire la crescita economica e l'integrazione dei territori;
- obiettivo 7: investire in mezzi di trasporto elettrici e a basse emissioni è fondamentale per ridurre l'impatto ambientale.

l) Per la Missione 11 "*Soccorso civile*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- obiettivo 13: il soccorso civile è una risposta fondamentale a eventi naturali legati ai cambiamenti climatici, come inondazioni e incendi;
- obiettivo 16: la protezione delle persone e delle comunità durante le emergenze rafforza la stabilità sociale;
- obiettivo 11: le politiche di soccorso contribuiscono a rendere le comunità più resilienti e sicure.

m) Per la Missione 12 "*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:
- obiettivo 1: le politiche sociali devono ridurre la povertà e sostenere le famiglie vulnerabili;
- obiettivo 5: l'istruzione di qualità promuove l'uguaglianza di genere, assicurando pari opportunità a tutti;
- obiettivo 8: formare la forza lavoro e migliorare l'accesso a opportunità lavorative sono essenziali per una crescita inclusiva;
- obiettivo 10: le politiche sociali devono ridurre le disuguaglianze economiche e sociali, promuovendo l'inclusione;
- obiettivo 16: la protezione dei diritti sociali rafforza la giustizia sociale e la stabilità.

n) Per la Missione 13 "*Tutela della salute*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:
- obiettivo 3: l'obiettivo principale è migliorare la salute della popolazione, garantendo un accesso equo ai servizi sanitari;
- obiettivo 10: garantire l'accesso ai servizi sanitari per tutti riduce le disuguaglianze sociali e sanitarie.

o) Per la Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:
- obiettivo 7: promuovere energie rinnovabili e tecnologie pulite per garantire l'accesso a un'energia sostenibile;
- obiettivo 8: stimolare la competitività e sostenere lo sviluppo economico è cruciale per creare opportunità di lavoro dignitoso;
- obiettivo 9: il supporto all'innovazione e alle imprese locali stimola la crescita economica e la competitività regionale;

- obiettivo 12: le politiche economiche devono promuovere pratiche di consumo responsabili e sostenibili;
- obiettivo 13: la diversificazione delle fonti energetiche è un passo fondamentale per ridurre le emissioni di gas serra.

p) Per la Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:
- obiettivo 8: formare la forza lavoro e migliorare l'accesso a opportunità lavorative sono essenziali per una crescita inclusiva;
- obiettivo 4: la formazione professionale è cruciale per migliorare le competenze e l'occupabilità della forza lavoro;
- obiettivo 10: promuovere politiche di inclusione lavorativa per ridurre le disuguaglianze sul mercato del lavoro.

q) Per la Missione 16 "*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:
- obiettivo 2: le politiche agroalimentari devono garantire la sicurezza alimentare e la produzione sostenibile di cibo;
- obiettivo 7: promuovere energie rinnovabili e tecnologie pulite per garantire l'accesso a un'energia sostenibile;
- obiettivo 12: promuovere metodi agricoli sostenibili e ridurre gli sprechi alimentari per tutelare le risorse naturali;
- obiettivo 14: la pesca sostenibile è fondamentale per proteggere gli ecosistemi marini.

r) Per la Missione 17 "*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:
- obiettivo 7: promuovere energie rinnovabili e tecnologie pulite per garantire l'accesso a un'energia sostenibile;
- obiettivo 13: la diversificazione delle fonti energetiche è un passo fondamentale per ridurre le emissioni di gas serra;
- obiettivo 9: investire in tecnologie innovative per la produzione e distribuzione di energia sostenibile.

s) Per la Missione 18 "*Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali*" possono essere individuati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- obiettivo 17: le collaborazioni con altri enti locali e regionali sono essenziali per la realizzazione degli obiettivi comuni;
- obiettivo 16: la cooperazione interterritoriale rafforza la capacità istituzionale e promuove una governance inclusiva di multilivello.
- obiettivo 4: la formazione professionale è cruciale per migliorare le competenze e l'occupabilità della forza lavoro.

t) Per la Missione 19 "*Relazioni internazionali*" può essere individuato il seguente obiettivo di sviluppo sostenibile:
- obiettivo 17: le relazioni internazionali sono fondamentali per costruire alleanze globali per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

9 GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO

Gli obiettivi di finanza pubblica del sistema regionale integrato del Friuli Venezia Giulia sono rappresentati in primo luogo dal contributo regionale alla finanza pubblica. Con riferimento al periodo dal 2022 al 2026, si ricorda che è intervenuto l'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 22 ottobre 2021 ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 25 novembre 2019 n. 154, il cui contenuto è stato recepito con l'art. 1, comma 554, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e con la norma di attuazione statutaria rappresentata dal decreto legislativo 9 giugno 2022, n. 86, art. 1, che ha modificato il decreto legislativo 25 novembre 2019 n. 154, aggiungendo nel corpo di quest'ultimo l'art. 4-bis.

In estrema sintesi, si rileva che il sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia concorre alla finanza pubblica per gli anni dal 2022 al 2026 con un contributo (in termini di saldo netto da finanziare) di 432,7 milioni per l'anno 2022, 436,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 e 432,7 milioni per l'anno 2026 (questa disposizione è stata recepita con l'art. 1, comma 554, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e con l'art. 1 del decreto legislativo 9 giugno 2022, n. 86, nella parte che aggiunge l'articolo 4 bis, comma 1, al decreto legislativo 25 novembre 2019 n. 154); si dispone altresì (come recepito dall'art. 1, del decreto legislativo 9 giugno 2022, n. 86, nella parte che aggiunge l'articolo 4bis, comma 7, al decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154) che resta confermato il credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151, lett. a), della legge 13 dicembre 2010, n. 220, che può essere compensato annualmente con il contributo alla finanza pubblica. L'accordo (come recepito sul punto dall'art. 1, del decreto legislativo 9 giugno 2022, n. 86, nella parte che aggiunge l'articolo 4bis, comma 2, al decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154) aggiunge che il contributo assolve integralmente agli obblighi del sistema integrato di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del d.lgs. n. 154/2019 e sostituisce le misure di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o da disposizioni di leggi. Lo stesso accordo e i relativi punti della norma di recepimento (art. 1, del D. Lgs. 9 giugno 2022, n. 86, nella parte che aggiunge l'articolo 4bis, commi 4, 5 e 6, al D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154) disciplinano anche le modalità di pagamento del citato contributo alla finanza pubblica, nonché le condizioni e le modalità per l'esercizio da parte dello Stato della facoltà di modificare il contributo.

L'importo del contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) previsto per il 2025, pari a € 436.700.000,00, è stato oggetto di impegno (e pagamento) in conto competenza sul capitolo di spesa n. 1, imputato alla spesa corrente (Tit. I), per pari importo, del bilancio di previsione (e rendiconto) regionale dell'esercizio 2025.

Il versamento del citato contributo di finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare, operato dalla Regione a favore dello Stato nel 2025 è stato effettuato per conto dell'intero sistema integrato regionale (come previsto dall'art. 1 del D. Lgs. 9 giugno 2022, n. 86, nella parte che aggiunge al D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154, l'articolo 4 bis, comma 2, che, a sua volta, fa riferimento all'art. 3, comma 1, lett. b), del medesimo decreto), ivi compresi gli enti locali e gli enti regionali, che in tal modo hanno assolto l'obbligazione che li riguarda per la loro veste di enti appartenenti al suddetto sistema integrato. La Regione, con riferimento al 2025, ha previsto all'art. 9, comma 3, della legge regionale 30 dicembre 2024, n. 13, che gli enti locali concorrono alla finanza pubblica del sistema integrato Regione - Enti locali per un importo pari a € 44.357.570,99 (per gli anni dal 2020 al 2023 l'importo ammontava a € 69.357.570,99 per ciascun anno[42], mentre per l'anno 2024 era stato definito l'importo di € 49.357.570,99); l'articolo 9, comma 14, della citata legge regionale n. 13 del 2024, precisa che il concorso finanziario degli enti locali, pari all'importo annuo di € 44.357.570,99, è ripartito tra i Comuni, per ciascuno degli anni del triennio 2025 - 2027, in misura pari agli importi individuati in un'allegata tabella della stessa legge ed il recupero di quanto dovuto dai Comuni, ai sensi dell'art. 9, comma 15, avviene a valere sulle risorse del fondo unico comunale per ciascun anno e, in caso di incapienza, mediante versamento diretto alla Regione entro il 10 dicembre di ciascun anno. Nel rendiconto 2025 si registrano, in uno specifico capitolo dell'entrata, Titolo 2 - trasferimenti correnti, accertamenti (e riscossioni) in conto competenza pari complessivamente a € 44.357.570,99 (come disposto dall'articolo 9, comma 16, della citata legge regionale n. 13 del 2024).

Gli obiettivi di finanza pubblica del sistema regionale integrato del Friuli Venezia Giulia con riferimento agli anni dal 2027 al 2033, sono stati definiti con l'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 19 ottobre 2024 ai sensi dell'articolo 2, del decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154; il contenuto dell'accordo è stato recepito con l'art.

[42] L'importo è stato calcolato in base alla quota di maggiore gettito netto da IMU 2019 che i Comuni dovevano assicurare allo Stato ed alla quota per il 2019 che i Comuni dovevano assicurare al bilancio regionale per neutralizzare gli effetti derivanti dall'istituzione dell'IMU sul gettito della compartecipazione regionale all'IRPEF e dell'addizionale regionale all'IRPEF.

1, commi 710, 711 e 712 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, oltre che con il D. Lgs. n. 72 del 10 aprile 2026 recante le "*Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia recanti modifiche al decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154, in materia di coordinamento della finanza pubblica*".

Si riepiloga di seguito il contenuto del citato accordo del 2024 con riferimento agli aspetti inerenti al coordinamento della finanza pubblica.

L'accordo prevede che il sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia concorre alla finanza pubblica con un contributo annuo di € 432.700.000,00 per ciascuno degli anni dal 2027 al 2033 (tale disposizione è stata recepita dall'articolo 1, comma 710, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, oltre che dall'art. 1, comma 1, del D. Lgs. n. 72 del 2026, con il quale è stato integrato il D. Lgs. n. 154 del 2019, mediante l'aggiunta dell'articolo 4-bis)[43].

L'accordo per il periodo dal 2027 al 2033 prevede la facoltà da parte dello Stato di modificare il sopra indicato contributo alla finanza pubblica, per un periodo di tempo limitato, nella misura massima del 10 per cento dei contributi tempo per tempo vigenti, per far fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica; si prevede inoltre che il predetto contributo, nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico, possa essere aumentato, per un periodo di tempo limitato, di una percentuale ulteriore rispetto a quella sopra indicata, non superiore al 10 per cento; è inoltre disposto che contributi di importi superiori siano concordati con la Regione; l'esercizio delle facoltà sopra indicate è subordinato al valore di un preciso indicatore contabile[44].

L'accordo in questione conferma il versamento al bilancio dello Stato da parte della Regione di 92,0 milioni, ai sensi dell'art. 4, comma 8, del D. Lgs. n. 154 del 2019, nonché il credito della Regione verso lo Stato di cui all'art. 1, comma 151, lett. a), della legge 13 dicembre 2010, n. 220.

L'articolo 1, comma 711, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, che recepisce quanto previsto dall'accordo in questione, dispone che la Regione Friuli Venezia Giulia, entro il 31 marzo 2025,

[43] L'accordo aggiunge che il contributo è versato all'Erario entro il 30 aprile di ciascun anno e che, in mancanza del versamento entro questa data, il Ministero dell'Economia e finanze è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, anche avvalendosi dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate per il tramite della Struttura di gestione.

[44] In particolare, si prevede che le facoltà di aumento del contributo di finanza pubblica a carico della Regione possono essere esercitate fino a che il rapporto tra il contributo e le entrate correnti della Regione non superi la media dei rapporti tra i contributi e le entrate correnti delle altre Autonomie speciali (ai fini del calcolo del citato rapporto, viene precisato che si tenga conto delle entrate di titolo primo e secondo accertate in conto competenza risultanti dagli ultimi rendiconti disponibili).

versa al bilancio dello Stato l'importo di € 422.689.368,00 quantificato in via definitiva a titolo di restituzione delle risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per il biennio 2020-2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 823, della legge 30 dicembre 2020, n. 178[45].

L'articolo 1, comma 712, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, che recepisce quanto previsto dall'accordo in questione, prevede che, in attuazione delle regole della nuova governance economica europea, la Regione Friuli Venezia Giulia, per conto del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, accantona un importo pari a 22,0 milioni per l'anno 2025, 62,0 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 96,0 milioni per l'anno 2029, determinato considerando anche gli Enti locali situati nel relativo territorio. Questi accantonamenti sono da inquadrarsi nell'ambito del contributo di finanza pubblica previsto per le Regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano dall'articolo 1, comma 787, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, nel rispetto delle norme dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione e secondo le modalità previste dagli specifici accordi. I citati accantonamenti, come previsto da disposizioni dell'accordo in questione, sono destinati ad alimentare un fondo di pari importo, finanziato attraverso risorse di parte corrente, il quale, in caso di risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente, confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito[46]; l'accordo aggiunge una serie di disposizioni applicative[47], sostanzialmente recepite nell'ambito dei commi 789, 792 e 793 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2024, n. 207.

[45] Il citato comma 711 prevede inoltre che, in mancanza di tale versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 marzo 2025, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, anche avvalendosi dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate per il tramite della struttura di gestione.

[46] Per il caso di disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio precedente, si prevede che il fondo costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione (da computarsi al netto della quota derivante da debito autorizzato e non contratto) in misura aggiuntiva rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione.

[47] L'accordo tra lo Stato e la Regione del 2024 aggiunge quanto di seguito: con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il suddetto fondo è istituito entro il 31 gennaio 2025; nel caso di mancato accantonamento del fondo e/o mancato rispetto, da parte della Regione, dell'equilibrio di bilancio di cui all'art. 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, nell'esercizio successivo la quota accantonata è incrementata della sommatoria in valore assoluto del minore accantonamento e del saldo negativo registrato nell'esercizio precedente; nel caso di mancato invio entro il 31 maggio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche dei dati di consuntivo o preconsuntivo della regione relativi all'esercizio precedente, l'accantonamento è incrementato del 10 per cento.

La Regione, in attuazione del sopra citato articolo 1, comma 712, della legge n. 207 del 2024, ha provveduto ad accantonare nel risultato di amministrazione al 31.12.2025 l'importo di 22,0 milioni.

Infine, l'accordo Stato-Regione del 2024 prevede che i sopra indicati obblighi relativi al contributo annuo alla finanza pubblica e all'accantonamento previsto in attuazione delle regole della nuova governance economica europea, per le annualità di riferimento, contribuiscono all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, assolvono integralmente al dovere di solidarietà nazionale di cui all'art. 3, del D. Lgs. n. 154 del 2019 e sostituiscono le misure di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o disposizioni di legge.

Al fine dell'analisi degli obiettivi di finanza pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia, si ricorda che dal 2019 è vigente il nuovo regime introdotto dall'art. 1, commi da 819 a 826, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, in base al quale la Regione del Friuli Venezia Giulia concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguendo, come previsto dal comma 821 della citata legge, un equilibrio di bilancio consistente in un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, quale risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione (allegato 10), previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (in particolare, come indicato dalla circolare del Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020, gli enti, fermo restando l'obbligo di conseguire un saldo non negativo del risultato di competenza, devono tendere al rispetto di un risultato non negativo del saldo dell'equilibrio di bilancio[48]).

Con riferimento alla verifica del rispetto da parte della Regione dell'obiettivo previsto dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, si rileva che il saldo del risultato di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025 a livello di rendiconto risulta pari a € 914.586.975,46 e che il saldo dell'equilibrio di bilancio risulta pari a € 702.015.642,15; conseguentemente, l'obiettivo per il 2025 è stato conseguito dalla Regione.

[48] La citata circolare precisa che "*il saldo dell'equilibrio di bilancio rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.*"

9.1 Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali

Oltre al concorso degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia al contributo regionale alla finanza pubblica nell'ambito del sistema regionale integrato, come illustrato nella precedente parte della relazione, gli obiettivi di finanza pubblica per gli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia, a decorrere dal 1° gennaio 2021, sono definiti dall'articolo 2, comma 2 ter, della legge regionale n. 18 del 2015, aggiunto dall'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 20 del 2020, in base al quale gli enti locali della regione assicurano la razionalizzazione e il contenimento della spesa, nell'ambito del concorso finanziario di cui al comma 2 bis, dell'articolo 2, della legge regionale n. 18 del 2015, attraverso il rispetto degli obblighi di cui agli articoli 21 (sostenibilità del debito) e 22 (sostenibilità della spesa di personale) della legge regionale n. 18 del 2015 (come sostituiti rispettivamente dall'art. 1, comma 5, e dall'art. 1, comma 6, della legge regionale n. 20 del 2020)[49], nonché attraverso le misure introdotte dalla legislazione statale espressamente recepite dalle leggi regionali.

L'articolo 19, della legge regionale n. 18 del 2015 (come modificato dall'articolo 3 della legge regionale n. 20 del 2020), che richiama i citati articoli 21 e 22 della stessa legge regionale, prevede, inoltre, che gli enti locali, in applicazione della normativa statale, in forza anche del rinvio operato dall'articolo 20, comma 1, della legge regionale n. 18 del 2015, sono tenuti ad assicurare l'obiettivo di bilancio in termini di equilibrio (in particolare, come già indicato in precedenza nella presente relazione, gli enti, fermo restando l'obbligo di conseguire un saldo non negativo del risultato di competenza, devono tendere al rispetto di un risultato non negativo del saldo dell'equilibrio di bilancio).

Il sistema sanzionatorio stabilito dall'articolo 22-ter della legge regionale n. 18 del 2015 (aggiunto dall'articolo 7, comma 1, L. R. n. 20 del 2020) prevede sostanzialmente che gli enti locali:

[49] Gli obblighi di finanza pubblica per gli enti locali rappresentati dalla sostenibilità del debito e dalla sostenibilità della spesa di personale sono disciplinati inoltre dalle disposizioni applicative previste in deliberazioni di Giunta regionale, come disposto dall'articolo 18, comma 2. della L.R. n. 18 del 2015 nonché, per la sostenibilità del debito, dall'articolo 21, comma 4 e, per la sostenibilità della spesa per il personale, dall'articolo 22, commi 5, 6 (che prevede di tener conto, mediante opportuni correttivi al calcolo del valore soglia, delle specificità dei servizi erogati dagli enti locali del Friuli Venezia Giulia) e 6 bis (che prevede, per le Comunità previste dalla L.R. n. 21 del 2019, differenziazioni del valore soglia collegate anche alla tipologia di Comunità e alla numerosità dei Comuni che le costituiscono). In particolare, si fa riferimento alle disposizioni di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 1885/2020, n. 1994/2021 e n. 2056/2024 e alle disposizioni di cui alla circolare regionale prot. n. 38197 del 30 dicembre 2020.

- non possano contrarre nuovo debito se entro cinque anni (per i Comuni istituiti a seguito di fusione il termine è di sei anni), a decorrere dall'anno successivo a quello in cui si è rilevato il superamento, non hanno ricondotto il parametro di sostenibilità del debito entro il valore soglia di riferimento (e tale divieto opera sino all'esercizio nel quale l'ente non ha ricondotto il parametro entro il valore soglia);
- non possano assumere personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale se entro cinque anni (per i Comuni istituiti a seguito di fusione il termine è di sei anni), a decorrere dall'anno successivo a quello in cui si è rilevato il superamento, non hanno ricondotto il parametro di sostenibilità del personale entro il valore soglia di riferimento (e tale divieto opera sino all'esercizio nel quale l'ente non ha ricondotto il parametro entro il valore soglia).

L'obbligo di sostenibilità del debito è definito in termini di rispetto di un valore soglia per classe demografica (individuato con deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020, in attuazione dell'articolo 21, comma 4, della legge regionale n. 18 del 2015) in riferimento all'incidenza delle spese per rimborso di prestiti del Comune sulle entrate correnti. I valori soglia degli indicatori di sostenibilità dei debiti finanziari sono stati determinati con deliberazione di giunta regionale n. 1885/2020 (applicabili a decorrere dal 1.1.2021) e sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 11 – Valori soglia sostenibilità del debito

Classe demografica Comuni	Valore soglia regionale indicatore di sostenibilità del debito di cui alla DGR 1885/2020*
0-999 abitanti	14,99%
1.000-1.999 abitanti	14,90%
2.000-2.999 abitanti	14,90%
3.000-4.999 abitanti	14,85%
5.000-9.999 abitanti	14,44%
10.000-24.999 abitanti	12,08%
25.000-149.999 abitanti	11,29%
150.000-249.999 abitanti	8,67%

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020

* Nota: valori applicabili a decorrere dal 1.1.2021

Il Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia, sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione, sulla base del confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica e l'indicatore di sostenibilità dei debiti finanziari. I Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia possono incrementare gli oneri derivanti dall'assunzione di indebitamento, sino ad un rapporto tra la spesa complessiva e le entrate correnti non superiore al valore soglia di ciascuna fascia demografica. I Comuni che si collocano al di sopra del valore soglia adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento.

L'obbligo della sostenibilità della spesa di personale è definito come rispetto di un valore soglia in riferimento all'incidenza delle spese di personale del Comune sulle entrate correnti[50] e si prevede l'attribuzione di un premio in termini di aumento del valore della soglia massima di spesa di personale ai Comuni che hanno una bassa incidenza degli oneri derivanti dall'indebitamento.

Di seguito si riporta la tabella con i valori soglia per la sostenibilità delle spese di personale di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1885/2020 (applicabili a decorrere dal 1.1.2021) e n. 1994/2021 (applicabili a decorrere dal 1.1.2022).

Tabella 12 – Valori soglia sostenibilità spese di personale

Classe demografica Comuni	Valore soglia regionale indicatore di sostenibilità della spesa di personale di cui alla DGR 1885/2020*	Valore soglia regionale indicatore di sostenibilità della spesa di personale di cui alla DGR 1994/2021**
0-999 abitanti	30,70%	32,60%
1.000-1.999 abitanti	28,80%	30,10%
2.000-2.999 abitanti	25,70%	26,80%
3.000-4.999 abitanti	23,60%	24,30%
5.000-9.999 abitanti	26,70%	27,20%
10.000-24.999 abitanti	23,00%	23,40%
25.000-149.999 abitanti	25,60%	26,10%
150.000-249.999 abitanti	30,50%	30,60%

Fonte: deliberazioni di Giunta regionale n. 1885/2020 e n. 1994/2021

[50] In particolare, il valore soglia riferito alla classe demografica è definito, con decorrenza dal 2021, con deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020, in attuazione dell'articolo 22, comma 5, della legge regionale 18 del 2015, e, con decorrenza dal 2022, con deliberazione di Giunta regionale n. 1994/2021; si aggiunge che la deliberazione di Giunta regionale n. 561/2022 ha previsto che la spesa per le assunzioni a tempo determinato di personale non dirigenziale, in possesso di specifiche professionalità e strettamente correlate all'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, è resa neutra ai fini del rispetto da parte dei Comuni dei valori soglia relativi all'indicatore di sostenibilità della spesa di personale.

* Nota: valori applicabili a decorrere dal 1.1.2021
** Nota: valori applicabili a decorrere dal 1.1.2022

Il Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia, sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione, sulla base del confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica e il rapporto tra la spesa complessiva del personale e le entrate correnti. I Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia, fermo restando quanto previsto per il premio sopra citato, possono incrementare la spesa di personale, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia individuato per ciascuna fascia demografica. I Comuni che si collocano al di sopra del valore soglia, fermo restando quanto previsto per il premio, adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento.

Ai fini della determinazione dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale, vanno considerate anche le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 951 del 23 giugno 2023. In particolare, si prevede che:

- a decorrere dall'esercizio 2022, in relazione ai dati del rendiconto della gestione per il medesimo esercizio, fino a completa attuazione da parte degli enti interessati, di quanto previsto dall'articolo 9, comma 48, della legge regionale 5 agosto 2022, n. 13 (norma di interpretazione autentica dell'articolo 12, comma 6, della legge regionale 10 novembre 2017, n. 37)[51], gli enti locali che hanno impegnato parzialmente le risorse di cui all'articolo 32 (fondo per la contrattazione collettiva decentrata integrativa) del contratto collettivo regionale di

[51] In particolare, la deliberazione di Giunta regionale in oggetto precisa che:
- "*per effetto di tale chiarimento interpretativo, qualora in sede di costituzione, da parte degli Enti locali, del Fondo per la contrattazione collettiva decentrata integrativa, le risorse di cui all'articolo 32, comma 1, del CCRL 15/10/2018 avessero subito negli anni 2018 e 2019 delle riduzioni, al fine di riportare l'ammontare del salario accessorio al limite previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75/2017, le medesime risorse sono ora rese disponibili nella loro interezza*";
- "[…] *le disposizioni in materia di obiettivi di finanza pubblica richiamate dall'articolo 12, comma 6, della legge regionale 37/2017, oggetto di interpretazione ai sensi del citato articolo 9, comma 48, della legge regionale 13/2022, prevedevano il contenimento della spesa di personale rispetto alla media del triennio 2011-2013, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 22, della legge regionale 18/2015, nel testo vigente alla data di entrata in vigore della legge regionale 37/2017 e fino al 31/12/2020*";
- "[…] *gli Enti locali che procedono, in attuazione della norma di interpretazione autentica, ad impegnare le risorse per poter corrispondere ai propri dipendenti l'incremento del trattamento accessorio relativo agli esercizi 2018 e 2019, sono tenuti a verificare il rispetto degli obblighi di finanza pubblica vigenti negli esercizi in cui tale incremento avrebbe dovuto essere esigibile, qualora la costituzione e la gestione del Fondo risorse decentrate avesse seguito il suo andamento fisiologico, nonché il rispetto di quanto previsto dall'articolo 32 del CCRL del 15/10/2018*";

lavoro del 15.10.2018[52] portano in detrazione dalla spesa complessiva di personale gli impegni di spesa derivanti dall'applicazione della citata norma regionale[53];

- a decorrere dall'esercizio 2023 (in relazione ai dati dei bilanci di previsione e dei rendiconti della gestione del citato esercizio), a seguito di rinnovi dei contratti collettivi regionali e nazionali di lavoro che verranno stipulati, gli enti locali portano in detrazione dalla spesa complessiva di personale gli impegni correlati alla corresponsione degli arretrati di competenza delle annualità precedenti all'anno di effettiva erogazione degli emolumenti contrattuali.

In relazione all'ambito soggettivo di applicazione, si rilevano disposizioni particolari sugli obiettivi di finanza pubblica di sostenibilità per le aziende per i servizi alla persona e le aziende sanitarie, enti delegati alla realizzazione del servizio sociale dei comuni, ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, presso le quali sono costituite le piante organiche aggiuntive[54].

In relazione alle Comunità previste dalla legge regionale n. 21 del 2019, la Giunta regionale, con deliberazione n. 2056 del 30 dicembre 2024, in attuazione di quanto previsto dall'art. 9, comma 2 ,della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 (che dispone di assoggettare le Comunità ai nuovi obblighi di finanza pubblica a decorrere dal quarto anno successivo alla

---

[52] Nell'ambito degli enti locali che hanno impegnato parzialmente le risorse di cui all'articolo 32 del CCRL del 15.10.2018, la nota del Servizio sistema autonomie locali e funzione pubblica prot. n. 211202/P/Gen del 28.10.2022 distingueva in particolare due fattispecie, come di seguito indicato:

- le Amministrazioni che, in sede di costituzione del fondo per la contrattazione collettiva decentrata integrativa, hanno previsto l'accantonamento degli importi eccedenti il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del D. Lgs.vo n. 75 del 2017: questi enti dispongono delle risorse e, per effetto della norma di interpretazione autentica (articolo 9, comma 48, della legge regionale 5 agosto 2022, n. 13), sono legittimati ad utilizzarle;
- le Amministrazioni che, in sede di costituzione del sopra citato fondo, hanno previsto la decurtazione degli importi eccedenti il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del D. Lgs.vo n. 75 del 2017, imputando il differenziale ad economia: questi enti, per effetto della sopra citata norma di interpretazione autentica, sono legittimati a reperire le somme necessarie per dare piena attuazione all'articolo 32, comma 1 del CCRL del 15.10.2018, nelle disponibilità del bilancio dell'esercizio in cui viene effettuato l'impegno.

[53] In particolare, la deliberazione di giunta regionale in oggetto precisa che, per gli enti locali in questione, "*gli impegni di spesa di personale rappresentano poste figurativamente poste a carico degli esercizi nei quali i medesimi impegni sarebbero risultati esigibili, tenendo in ogni caso conto dei vincoli di finanza pubblica al tempo vigenti*" e quindi "*risulta necessario renderle neutre ai fini del calcolo dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale*", mentre "*rimangono comunque esclusi dall'applicazione della norma di interpretazione autentica e non possono pertanto procedere all'incremento del trattamento accessorio, gli enti locali […] che risultano non aver rispettato il limite di contenimento della spesa di personale negli esercizi in cui avrebbe dovuto essere effettuato l'impegno dei fondi per la contrattazione decentrata integrativa, afferenti alle annualità 2018 e 2019*".

[54] Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1832 del 26 novembre 2021 (intervenuta ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 18/2015 come sostituito dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 20/2020, che stabilisce che tali enti osservano i limiti previsti per gli enti locali relativi alla sostenibilità della spesa complessiva di personale, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, mantenendo la medesima entro un valore soglia, in relazione al personale riferito alla gestione del servizio sociale) si prevede che, ai fini del vincolo di sostenibilità della spesa di personale, le aziende sanitarie e le aziende per i servizi alla persona, enti gestori delegati alla realizzazione del servizio sociale dei comuni ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, procedono, d'intesa con l'assemblea dei sindaci e in coerenza con la programmazione annuale e pluriennale, alla programmazione della spesa di personale relativa alle piante organiche aggiuntive costituite presso i medesimi enti, compatibilmente ed in coerenza con le entrate relative alla gestione del servizio sociale dei Comuni.

loro costituzione), ha previsto che anche le Comunità sono soggette, a decorrere dall'esercizio 2025[55] (la delibera precisa che la Comunità del Collio avrà una decorrenza differita rispetto alle altre Comunità, in quanto costituita nel corso dell'esercizio 2022) agli obblighi di finanza pubblica in termini di sostenibilità (del debito e delle spese di personale). In particolare, per le Comunità di cui alla legge regionale 21/2019, si prevede che:

- in attuazione dell'articolo 21, della legge regionale 18 del 2015, il valore soglia dell'indicatore di sostenibilità del debito, desunto dallo specifico indicatore in riferimento all'incidenza delle spese per rimborso di prestiti del Comune sulle entrate correnti, è stabilito in una percentuale del 10 per cento;
- in attuazione dell'articolo 22, della legge regionale 18 del 2015, i valori soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale, quale rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti, sono stabiliti per singola Comunità, come di seguito indicato:

Tabella 13 – Valori soglia sostenibilità spese di personale per le Comunità (a decorrere dall'esercizio 2025)

Comunità	Valore soglia regionale indicatore di sostenibilità della spesa di personale di cui alla DGR 2056/2024
COMUNITA' DI MONTAGNA DELLA CARNIA (UD)	37,39%
COMUNITA' DI MONTAGNA CANAL DEL FERRO E VAL CANALE (UD)	69,05%
COMUNITA' DI MONTAGNA DEL GEMONESE (UD)	42,02%
COMUNITA' DI MONTAGNA DEL NATISONE E TORRE (UD)	28,59%
COMUNITA' DI MONTAGNA DELLE PREALPI FRIULANE ORIENTALI (PN)	30,32%
MAGNIFICA COMUNITA' DI MONTAGNA DOLOMITI FRIULANE, CAVALLO E CANSIGLIO (PN)	46,73%
COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI (UD)	29,97%
COMUNITA' DEL FRIULI ORIENTALE (UD)	80,19%
COMUNITA' RIVIERA FRIULANA (UD)	67,50%
COMUNITA' SILE (PN)	56,54%

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 2056/2024

[55] La citata delibera della giunta regionale n. 2056 del 2024 considera il 2025 come anno sperimentale, al fine di poter apportare eventuali correzioni che si dovessero rendere necessarie, per garantire la sostenibilità e la tenuta del sistema integrato degli Enti territoriali del Friuli Venezia Giulia e tenere conto di eventuali nuove specificità, nonché in relazione alla possibilità di revisione degli indicatori con riferimento ai dati che emergeranno dai bilanci di previsione dell'esercizio 2025 e dai rendiconti della gestione relativi al triennio 2023/2025.

Peraltro, in via di prima applicazione dell'obbligo relativo alla sostenibilità della spesa di personale per le Comunità di cui alla L.R. 21 del 2019, costituite entro il 31 dicembre 2021, ai sensi di quanto disposto dall'art. 8, comma 10, della L.R. n. 18 del 2025, non si applica la disposizione sanzionatoria prevista dall'articolo 22-ter (per il caso in cui non abbiano ricondotto il parametro di sostenibilità del personale entro il valore soglia di riferimento), fino alla verifica dei modelli a rendiconto relativi all'esercizio 2027.

Con riferimento agli esiti relativi alla verifica del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali con riguardo al 2025, la Regione, Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, in esito a richiesta istruttoria della Sezione, ha comunicato che è stato effettuato il monitoraggio sul rispetto degli obblighi di finanza pubblica relativi alla sostenibilità della spesa di personale e alla sostenibilità dei debiti finanziari, in base ai dati dei bilanci di previsione 2025. Il monitoraggio, che è stato effettuato sulla base delle modalità definite, in attuazione dell'articolo 22 bis della legge regionale n. 18 del 2015, con decreto della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio locale, n. 57363 del 19 novembre 2024, ha riguardato n. 175 Comuni su n. 215 complessi. Gli esiti del monitoraggio rilevano che, con riferimento all'obiettivo di sostenibilità della spesa di personale, quattro Comuni (Corno di Rosazzo, Montenars, San Floriano del Collio e Savogna d'Isonzo) presentano un indicatore superiore al valore soglia per la classe demografica di riferimento; per quanto riguarda l'obiettivo di sostenibilità dei debiti finanziari, due Comuni (Basiliano e Tavagnacco) presentano un indicatore superiore al valore soglia per la classe demografica di riferimento.

Naturalmente, le attività di verifica saranno operate dalla Regione in maniera puntuale sui dati relativi ai rendiconti della gestione 2025, poiché dai medesimi si desumerà l'effettivo rispetto degli obblighi di finanza pubblica per l'esercizio 2025, ivi incluso l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio.

Per quanto riguarda il rispetto da parte delle Comunità dei due obblighi di finanza pubblica previsti dalla legislazione regionale, si precisa che per quanto riguarda la sostenibilità della spesa di personale i dati desunti dai modelli relativi dai dati di previsione 2025 evidenziano un superamento dei valori soglia per n. 6 Comunità (Comunità di montagna della Carnia, Comunità di montagna del Gemonese, Comunità di montagna del Natisone e Torre, Comunità

collinare del Friuli, Magnifica Comunità di montagna Dolomiti friulane, Cavallo e Cansiglio, Comunità Sile). Per quanto riguarda la sostenibilità dei debiti finanziari, tutte le cinque Comunità che presentano debito rispettano l'obbligo dell'obiettivo.

In questa sede si dà inoltre conto, in base alle risultanze delle verifiche compiute dalla Regione, degli esiti relativi alla verifica del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (equilibrio di bilancio, sostenibilità del debito e sostenibilità delle spese di personale) da parte degli enti locali con riferimento al 2024, comunicati dalla Regione, Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, in esito a richiesta istruttoria della Sezione, con la trasmissione di documentazione esaustiva ed articolata; le verifiche sono state effettuate sulla base delle modalità definite, in attuazione dell'articolo 22 bis della legge regionale n. 18 del 2015, con decreto della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio locale, n. 14534 del 25 marzo 2025.

In merito all'obiettivo dell'equilibrio di bilancio per il 2024 (si ricorda, come già indicato nella presente relazione, che gli enti, fermo restando l'obbligo di conseguire un saldo non negativo del risultato di competenza, devono tendere al rispetto di un risultato non negativo del saldo dell'equilibrio di bilancio), sulla base delle verifiche effettuate dalla Regione con riferimento al dato rilevato nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP), la Regione comunica che tutti i Comuni hanno conseguito un saldo di competenza non negativo e che tutti i Comuni hanno conseguito un saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio.

Con riferimento al conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità del debito per il 2024, le verifiche della Regione, che si basano sostanzialmente sull'indicatore 10.3 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell'allegato 2/a del D. Lgs. n. 118 del 2011 relativo al rendiconto di gestione che i Comuni sono tenuti ad inviare alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP)[56], rilevano che tre Comuni (Cercivento, Forgaria nel Friuli e Pravisdomini) si sono posti al di sopra del valore soglia della classe demografica di riferimento.

[56] La Regione comunica che, nel corso delle verifiche istruttorie, sono stati riscontrati alcuni valori negativi dell'indicatore di sostenibilità dei debiti finanziari derivanti da modalità difformi di contabilizzazione di talune voci che compongono il numeratore del rapporto, da parte dei Comuni di Cavasso Nuovo, Gonars, Medea, Ravascletto e Roveredo in Piano. I citati Comuni hanno comunicato alla Regione le ragioni per le quali l'indicatore risulta negativo; la Regione ha ritenuto di attribuire il premio collegato alla bassa incidenza del debito, nel caso in cui i valori dell'indicatore ricalcolati risultino al di sotto dei 5 punti percentuali previsti.

Per quanto riguarda il conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità delle spese di personale per il 2024, le verifiche della Regione, puntuali e articolate[57], rilevano che solo il Comune di Montenars ha registrato un indicatore di sostenibilità delle spese di personale superiore al valore soglia della classe demografica di riferimento.

Sempre con riferimento alla rilevazione delle risultanze dell'esercizio 2024, ai fini del rispetto del principio di comparabilità nel tempo dell'andamento degli indicatori di sostenibilità della spesa di personale e del debito, la Regione ha operato nei modelli di monitoraggio anche la rilevazione degli indicatori di sostenibilità tenendo conto degli effetti derivanti dall'entrata in vigore del Decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154 e dall'approvazione della legge regionale 14 novembre 2022 n. 17 ("istituzione dell'imposta locale immobiliare – ILIA")[58] e dunque depurando i valori delle entrate dei Comuni degli importi recuperati dalla Regione agli stessi; a seguito di questa operazione di ricalcolo, le risultanze rilevano che, con riferimento all'obiettivo di sostenibilità della spesa di personale, anche i Comuni di Mossa e di Tavagnacco (oltre al Comune di Montenars) presentano un indicatore superiore al valore soglia per la classe demografica di riferimento e che, per quanto riguarda l'obiettivo di sostenibilità del debito, anche il Comune di Tavagnacco (oltre ai Comuni di Cercivento, Forgaria nel Friuli e Pravisdomini) presenta un indicatore superiore al valore soglia per la classe demografica di riferimento.

[57] In particolare, le verifiche effettuate dalla Regione in relazione al conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità delle spese di personale hanno riguardato sostanzialmente: il confronto tra i dati inseriti nei modelli e quelli presenti in BDAP in riferimento alla spesa di personale, alle entrate dei primi tre titoli e al fondo crediti dubbia esigibilità; la congruità degli importi portati in detrazione dalle voci di spesa e di entrata, anche sulla base di elementi condivisi con le altre strutture regionali competenti per materia; il controllo della specifica voce di entrata correlata al regime di TARI corrispettiva con le informazioni pervenute tramite mail dall'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR); la verifica dell'indicazione corretta del premio in relazione alla sostenibilità del debito ai fini dell'innalzamento del valore soglia della sostenibilità della spesa di personale per la classe demografica di riferimento; la verifica delle spese riferite a nuove assunzioni e previste da apposita normativa finanziate da entrate provenienti da altri soggetti, le quali, unitamente alle corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, non rilevano ai fini della determinazione del valore soglia; la verifica delle regolazioni contabili relative al riparto della spesa di personale per i servizi gestiti in convenzione dai Comuni.

[58] In particolare, per effetto delle disposizioni legislative richiamate, il gettito della riserva di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228, attribuito allo Stato fino al 2022, a decorrere dal 2023 è attribuito ai Comuni situati nel territorio della Regione. Conseguentemente la Regione, nelle more della modifica dell'articolo 49 dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, finalizzata a ripristinare la neutralità finanziaria nei rapporti tra lo Stato e il Sistema integrato, corrisponde allo Stato la somma di 92 milioni di euro annui. L'importo viene recuperato ai Comuni mediante compensazione a valere sulle quote spettanti del Fondo unico comunale previsto annualmente in legge di stabilità (l'operazione di compensazione prevede che il Fondo unico comunale sia accertato dai Comuni per l'intero importo e che il recupero avvenga mediante impegno della quota corrispondente tra le spese correnti; la quota, per l'esercizio 2024, è stata individuata per ciascun Comune nella tabella P allegata alla legge regionale 28 dicembre 2022, n. 22, articolo 9 comma 16).

9.2 Gli obiettivi di finanza pubblica degli Enti regionali

Con riferimento agli obblighi di finanza pubblica per gli Enti regionali, in primo luogo si ricorda che, a partire dall'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della l.r. n. 23 del 2019 l'Ente di decentramento regionale di Trieste (in breve EDR), l'EDR di Gorizia, l'EDR di Udine, l'EDR di Pordenone, l'Ente tutela patrimonio ittico - ETPI, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDIS, l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC, l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, l'Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF, l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie e l'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; la verifica del rispetto di questo parametro è effettuata, per ciascun anno, in base al dato del saldo del risultato di competenza (e, tendenzialmente, del saldo dell'equilibrio di bilancio) di cui al prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118[59].

Ai fini della verifica degli obiettivi di finanza pubblica da parte dei suddetti Enti per l'esercizio 2025, i dati trasmessi dalla Regione (e verificati dalla stessa), tratti dal rendiconto dei relativi Enti, sono riepilogati nella seguente tabella. Si precisa che non risulta pervenuto alla Regione il rendiconto 2025 dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), e dunque non sono stati trasmessi i relativi dati alla Sezione.

Tabella 14 - Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica enti regionali esercizio 2025 (rendiconto)

Enti (obiettivo di finanza pubblica enti regionali esercizio 2025 – rendiconto)	Saldo 2025 risultato di competenza	Saldo 2025 equilibrio di bilancio
Agenzia regionale Lavoro & SviluppoImpresa	1.415.087,03	385.258,08
Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLEF	946.078,21	196.078,21
Agenzia regionale per il diritto agli studi – ARDIS	6.266.371,76	59.000,00
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA	non disp.*	non disp.*
Ente parco naturale dolomiti friulane	279.036,20	105.289,52
Ente parco naturale prealpi giulie	314.406,95	140.727,60
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC	2.697.083,63	2.684.206,43
Ente tutela patrimonio ittico – ETPI	1.177.671,53	821.949,46

[59] A questo proposito, si ricorda che l'art. 3, comma 3, del d.lgs 154/2019, in recepimento dell'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019, dispone che la Regione può prevedere che agli enti non territoriali del sistema integrato che adottano la contabilità finanziaria si applichi la medesima disciplina prevista per l'equilibrio di bilancio degli enti territoriali. In particolare, come già indicato nella presente relazione, gli enti, fermo restando l'obbligo di conseguire un saldo non negativo del risultato di competenza, devono tendere al rispetto di un risultato non negativo del saldo dell'equilibrio di bilancio.

Enti (obiettivo di finanza pubblica enti regionali esercizio 2025 – rendiconto)	Saldo 2025 risultato di competenza	Saldo 2025 equilibrio di bilancio
Ente di decentramento regionale di Gorizia	25.750.045,83	13.251,09
Ente di decentramento regionale di Pordenone	37.529.898,14	1.528.813,83
Ente di decentramento regionale di Trieste	52.446.100,87	1.215.747,22
Ente di decentramento regionale di Udine	99.917.018,28	4.652.847,90

Fonte: documentazione trasmessa dalla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze.

Nota: Il saldo del risultato di competenza e il saldo dell'equilibrio di bilancio sono tratti dal prospetto della verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

* il rendiconto 2025 non è stato trasmesso alla Regione.

Alla luce dei dati sopra riportati, ricordando che non si dispone dei dati di Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA, risulta che gli Enti regionali dei quali la Regione ha trasmesso i dati di rendiconto (Ente di Decentramento Regionale di Gorizia, Ente di Decentramento Regionale di Pordenone, Ente di Decentramento Regionale di Trieste, Ente di Decentramento Regionale di Udine, Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF, Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, Ente tutela patrimonio ittico – ETPI, Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDIS, e l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC) hanno raggiunto nel 2025 l'obiettivo di conseguire un saldo non negativo del risultato di competenza, nonché un risultato non negativo del saldo dell'equilibrio di bilancio. Agli Enti regionali del Friuli Venezia Giulia si applica inoltre, a partire dal 2023, ai fini degli obiettivi di finanza pubblica del sistema integrato di cui al D. lgs.vo n. 154 del 2019, l'obiettivo del rispetto del limite dei contratti di lavoro flessibile, come individuato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 932 del 16 giugno 2023, integrata dalle deliberazioni n. 1037 del 7 luglio 2023, n. 1918 del 1° dicembre 2023, dalle deliberazioni (con esclusivo riferimento all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC e all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA) n. 544 del 18 aprile 2024 e n. 1573 del 25 ottobre 2024, nonché dalle deliberazioni (con esclusivo riferimento all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA e all' Ente tutale patrimonio ittico -ETPI) n. 744 del 6 giugno 2025 e n. 1425 del 17 ottobre 2025. Con le citate deliberazioni, l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 67, della legge regionale n. 18 del 1996 (che prevede la competenza della Giunta regionale all'emanazione di direttive nell'esercizio del potere di vigilanza sugli Enti regionali), considerato che la situazione emergenziale dovuta all'epidemia da COVID-19 e alle

conseguenti disposizioni normative ha ritardato l'espletamento dei concorsi pubblici banditi dall'Amministrazione regionale, nonché l'attivazione di ulteriori nuove procedure, ha consentito l'attivazione di contratti di lavoro flessibile fino a quando non saranno disponibili le graduatorie dei concorsi pubblici già banditi ed in fase di avvio, fissando peraltro un limite alla stipula degli stessi pari al 20% dell'organico complessivo degli Enti regionali. Il limite per ciascun Ente regionale risulta individuato dalle predette deliberazioni giuntali:

a) Limite complessivo di 92 unità (relativo alla quota del 20% dell'organico rilevato al 31.05.2023), ripartito come di seguito: Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC n. 9; Ente tutela patrimonio ittico – ETPI n. 2; Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA n. 11; Agenzia regionale per il diritto agli studi – ARDIS n. 13; Agenzia regionale Lavoro & SviluppoImpresa n. 6; Ente di decentramento regionale di Trieste n. 9; Ente di decentramento regionale di Udine n. 15; Ente di decentramento regionale di Gorizia n. 14; Ente di decentramento regionale di Pordenone n. 13;

b) Contingente aggiuntivo di n. 17 unità relativo a particolari figure tecniche di cat. C profilo turistico e tecnico, per le quali permane una marcata carenza e che costituiscono profili di particolare rilevo per le attività di alcuni enti, ripartito come di seguito: Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC n. 3; Ente di decentramento regionale di Trieste n. 1; Ente di decentramento regionale di Udine n. 9; Ente di decentramento regionale di Gorizia n. 1; Ente di decentramento regionale di Pordenone n. 3;

c) Contingente aggiuntivo di lavoratori in somministrazione[60] pari a n. 13 unità, ripartito come di seguito: Agenzia regionale per il diritto agli studi – ARDIS n. 2; Ente di decentramento regionale di Trieste n. 2; Ente di decentramento regionale di Udine n. 4; Ente di decentramento regionale di Gorizia n. 2; Ente di decentramento regionale di Pordenone n. 3;

d) Contingente aggiuntivo di n. 4 unità come stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1657 del 28 ottobre 2021, derivanti dall'assunzione delle nuove funzioni di cui all'articolo 6, della legge regionale n. 13 del 2021, ove è prevista la fusione per incorporazione della Fondazione Scuola Merletti di Gorizia nell'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (ERPAC);

[60] La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1918 del 1° dicembre 2023 precisa che le unità interinali autorizzate si intendono a tempo pieno e prevede che, nel caso di attivazione di rapporti a tempo ridotto, ciascun Ente può cumulare le proprie frazioni orarie residue al fine di acquisire corrispondenti unità aggiuntive.

e) Contingente aggiuntivo di n. 10 unità di personale somministrato dal 01/05/2024 al 30/04/2026 per l'Ente regionale per il patrimonio culturale (ERPAC) a supporto delle iniziative collegate a "GO! 2025 Borderless, Nova Gorica e Gorizia capitale europea della cultura 2025"[61];

f) Contingente aggiuntivo di n. 5 unità di personale somministrato sino al 31/12/2026 per Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) come supporto al potenziamento delle attività dell'Ente, in particolar modo per il controllo fitosanitario[62];

g) Contingente aggiuntivo di n. 6 unità di personale somministrato per l'Ente regionale per Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), fino al 31 dicembre 2026, per le esigenze dell'Organismo Pagatore Regionale - OPR, incardinato presso l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA;"[63]

h) Contingente aggiuntivo di n. 6 unità di personale somministrato per l'Ente tutela patrimonio ittico (ETPI), fino al 31 dicembre 2026, nelle more delle opportune valutazioni e iniziative circa un potenziamento stabile dell'organico dell'ente, per specifiche esigenze.[64]

Tabella 15 - Limiti lavoro flessibile enti regionali esercizio 2025

Enti (obiettivo di finanza pubblica enti regionali esercizio 2024 – rendiconto)	N. unità consentito (Del. G.R. n. 932/2023, 1037/2023 e 1918/2023)	N. ulteriori posti cat. C – TUR / TEC (Del. G.R. n. 932/2023, 1037/2023 e 1918/2023)	N. consentito Del. G.R. 1657/2021	N. ulteriori consentito Del. G.R. 544/2024 e 1573/2024	N. ulteriori consentito Del. G.R. 744/2025 e 1425/2025	Totale
Agenzia regionale Lavoro & SviluppoImpresa	6					6
Agenzia regionale per il diritto agli studi – ARDIS	15					15
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA	11			5	6	22
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC	9	3	4	10		26
Ente tutela patrimonio ittico – ETPI	2				6	8
Ente di decentramento regionale di Gorizia	16	1				17

[61] Deliberazione di Giunta regionale n. 544 del 18 aprile 2024;
[62] Deliberazione di Giunta regionale n. 1573 del 25 ottobre 2024;
[63] Deliberazione di Giunta regionale n. 744 del 6 giugno 2025;
[64] Deliberazione di Giunta regionale n. 1425 del 17 ottobre 2025.

Enti (obiettivo di finanza pubblica enti regionali esercizio 2024 – rendiconto)	N. unità consentito (Del. G.R. n. 932/2023, 1037/2023 e 1918/2023)	N. ulteriori posti cat. C – TUR / TEC (Del. G.R. n. 932/2023, 1037/2023 e 1918/2023)	N. consentito Del. G.R. 1657/2021	N. ulteriori consentito Del. G.R. 544/2024 e 1573/2024	N. ulteriori consentito Del. G.R. 744/2025 e 1425/2025	Totale
Ente di decentramento regionale di Pordenone	16	3				19
Ente di decentramento regionale di Trieste	11	1				12
Ente di decentramento regionale di Udine	19	9				28

Fonte: Deliberazioni di Giunta Regionale n. 932 del 2023, n. 1037 del 2023, n. 1918 del 2023 e n. 1657 del 2021, n. 544 del 2024, n. 1573 del 2024, n. 744 del 2025 e n. 1425 del 2025.

Con riferimento ai limiti sopra illustrati della stipula di contratti di personale flessibile da parte degli Enti regionali specificamente individuati, l'Amministrazione regionale nella citata deliberazione giuntale n. 932 del 16 giugno 2023 e nelle successive n. 1037 del 7 luglio 2023 e n. 1918 del 1°dicembre 2023, ha previsto che il rispetto degli stessi andrà verificato in sede di approvazione dei rendiconti.

Ai fini della verifica dell'obiettivo di finanza pubblica per il 2025 rappresentato dai citati limiti dei contratti di lavoro flessibile, la Regione ha trasmesso la documentazione di rendiconto relativa alla gestione 2025 (estratti del rendiconto sulla gestione) con riferimento agli enti assoggettati, ad eccezione di Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA (Ente di decentramento regionale di Gorizia, Ente di decentramento regionale di Pordenone, Ente di decentramento regionale di Trieste, Ente di decentramento regionale di Udine, Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, Ente tutela patrimonio ittico – ETPI, Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDIS ed Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC). La Regione ha trasmesso altresì un prospetto riepilogativo, dal quale si rilevano, con riferimento agli Enti sopra citati di cui è disponibile la documentazione, le risultanze delle unità di personale flessibile assunte nel 2025.

Le risultanze per il 2025 sono di seguito riepilogate:

- Ente di decentramento regionale di Gorizia: 16 unità (limite di 17 unità);
- Ente di decentramento regionale di Pordenone: 12 unità[65] (limite di 19 unità);
- Ente di decentramento regionale di Trieste: 12 unità (limite di 12 unità);

[65] Con riferimento alle unità rilevate nel 2025 per l'Ente di decentramento regionale di Pordenone, la Regione precisa che i contratti stipulati ammontano a 19, ma che, per la diversa dislocazione temporale, corrispondono a 12 unità di personale.

- Ente di decentramento regionale di Udine: 28 unità (limite di 28 unità);
- Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa: 5 unità (limite di 6 unità);
- Ente tutela patrimonio ittico – ETPI: 2 unità (limite di 8 unità);
- Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDIS: 12 unità (limite di 15 unità);
- Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA: dato non disponibile (limite di 22 unità);
- Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC: 26 unità (limite di 26 unità).

In base alle risultanze sopra riepilogate trasmesse dalla Regione, ricordando che non si dispone dei dati di Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA, risulterebbe che gli Enti regionali di cui si dispone la documentazione (Ente di decentramento regionale di Gorizia, Ente di decentramento regionale di Pordenone, Ente di decentramento regionale di Trieste, Ente di decentramento regionale di Udine, Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, Ente tutela patrimonio ittico – ETPI, Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDIS ed Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC) hanno rispettato l'obiettivo di finanza pubblica del rispetto del limite dei contratti di lavoro flessibile per il 2025.

Con particolare riferimento alle risultanze dell'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC, in primo luogo si rileva, come già sommariamente indicato in precedenza, che con deliberazione di giunta regionale n. 544 del 18 aprile 2024 l'obiettivo del limite dei contratti di lavoro flessibile è stato aumentato significativamente (di 10 unità, da 16 a 26, con un aumento percentuale pari a +62,50%). Con la citata deliberazione l'Amministrazione regionale rileva che "*sono emerse straordinarie e particolari esigenze per l'organizzazione degli interventi e delle iniziative di sostegno a "GO!2025 Borderless, Nova Gorica e Gorizia capitale europea della cultura 2025", che rendono necessario un intervento speciale di incremento del personale addetto a tali attività presso l'ERPAC, da acquisire tramite somministrazione di lavoro stante l'esigenza, da un lato, di individuare urgentemente queste figure aggiuntive e, dall'altro, di selezionare anche professionalità peculiari quali esperti in organizzazione di eventi, catalogatori, e figure analoghe*"; conseguentemente, l'ERPAC è stata autorizzata in via straordinaria ad acquisire ulteriori 10 unità di personale somministrato, per il periodo dal 1/5/2024 al 30/4/2026, nei profili amministrativo, culturale/organizzazione

eventi (per esposizioni, eventi musicali, convegni e simili), tecnico/manutentivo (per spostamenti di collezioni, riordino beni, allestimento mostre e simili).

Inoltre, si rileva, con riferimento all'Ente regionale per Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), che con deliberazione di giunta regionale n. 744 del 6 giugno 2025, è stato aumentato significativamente, di n. 6 unità di personale somministrato (da n. 16 a n. 22 unità) con un aumento percentuale pari a + 37,50%, l'obiettivo del limite dei contratti di lavoro flessibile, fino al 31 dicembre 2026, per le esigenze dell'Organismo Pagatore Regionale - OPR, incardinato presso l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA (in particolare, con la citata deliberazione, l'Amministrazione regionale rilevava sopravvenute circostanze che avevano determinato un incremento di attività, quali, in particolare, la gestione delle istruttorie relative alla PAC a fronte delle modifiche regolamentari recentemente introdotte in materia nonché per gestire nuovi ambiti di attività in relazione all'estensione del riconoscimento da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste).

Infine, si evidenzia, con riferimento all'Ente tutela patrimonio ittico (ETPI), che con deliberazione di giunta regionale n. 1425 del 17 ottobre 2025, è stato aumentato significativamente, di n. 6 unità di personale somministrato (da n. 2 a n. 8 unità) con un aumento percentuale pari a + 300,00%, l'obiettivo del limite dei contratti di lavoro flessibile, fino al 31 dicembre 2026, nelle more delle opportune valutazioni e iniziative circa un potenziamento stabile dell'organico dell'Ente, per le specifiche esigenze (in particolare, con la citata deliberazione, l'Amministrazione regionale rilevava che, nell'ambito delle funzioni istituzionali di tipo tecnico – operativo assegnate all'Ente medesimo, a partire dal corrente anno e per il prosieguo, si era registrato un aumento significativo delle attività operative di ETPI sul territorio regionale e sulla rete irrigua regionale per la cura nella scelta dei siti e nello svolgimento delle operazioni, con l'impiego di numerose unità di addetti per punto di immissione, circostanza che richiedeva un importante dispiego di personale tecnico-operativo, per l'aumento della tipologia di materiale da immettere e per l'aumento dei monitoraggi; si segnalava, inoltre, che erano emerse criticità operative derivanti anche dall'intensificazione straordinaria di talune progettualità unitamente ad altre nuove attività complesse).

Si evidenzia comunque, come già rilevato in sede di giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio 2023 e per l'esercizio 2024, che, in base alla documentazione trasmessa alla Sezione, non risulterebbe comunque possibile formulare in modo certo l'attestazione del

rispetto dell'obiettivo del limite dei contratti di lavoro flessibile. Infatti, l'assenza di una dettagliata rappresentazione delle diverse tipologie contrattuali di lavoro, oltre che della coerente e completa loro evoluzione temporale, unitamente all'indeterminatezza a monte della formulazione del presupposto oggettivo per l'applicazione del vincolo così come espresso nelle Delibere regionali, non rende possibile univocamente rapportare il dato indicato a consuntivo rispetto ad un parametro definito.

A riguardo dei suddetti limiti, la Sezione evidenzia come la Regione mediante plurime delibere di Giunta regionale abbia provveduto, nell'ambito della propria autonomia e all'interno della funzione di coordinamento della finanza pubblica alla stessa riconosciuta, ad imporre agli Enti regionali precedentemente elencati appositi vincoli ai contratti di lavoro flessibile. L'apposizione di un apposito limite di finanza pubblica, seppur rientrante ai fini della sua concreta determinazione nella piena autonomina regionale, autovincola la stessa Amministrazione regionale che, quindi, non può poi esimersi dalla verifica del relativo rispetto in sede di rendiconto nella sua completa estensione soggettiva ed oggettiva.

La corretta perimetrazione a monte dei vincoli, quindi, rappresenta l'indispensabile presupposto da attuarsi, oltre che mediante l'individuazione delle Amministrazioni che ne sono soggetti, anche attraverso una chiara formulazione oggettiva della fattispecie. Al riguardo, infatti, è da evidenziare come il richiamo ai contratti di lavoro flessibile rimanda ad un ampio e teorico ventaglio di ipotesi contrattuali, la cui portata non è limitata al solo lavoro somministrato. In tal senso, quindi, appare opportuno che, in sede di previsione dei limiti, venga effettuata un'adeguata specificazione delle tipologie contrattuali ricomprese nella nozione di lavoro flessibile, così da delinearne con precisione il perimetro applicativo. La puntuale definizione a monte dei limiti in termini di coordinamento della finanza pubblica, inoltre, deve specularmente rinvenire la propria adeguata verifica al momento della rendicontazione. In tale sede, peraltro, il monitoraggio svolto dalla Regione dovrebbe più utilmente attuarsi mediante l'analisi di appositi uniformi prospetti previamente dalla stessa predisposti e successivamente riportati nelle relazioni ai rendiconti degli Enti regionali. In tal senso, quindi, l'operazione di verifica alla quale la Regione si è autonomamente ed espressamente obbligata in sede di apposizione del vincolo, avrebbe coerente attuazione in modo uniforme e concreto, sia con la chiara formulazione del vincolo, sia attraverso l'effettività di un oggettivo riscontro a consuntivo, in quanto attività propria ed irrinunciabile.

A questo proposito, recependo analoghe osservazioni mosse in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2024, si evidenzia che la Regione, con deliberazione di Giunta regionale n. 913 del 26 giugno 2026[66], ha opportunamente stabilito criteri applicativi per la determinazione e la verifica dell'obiettivo di finanza pubblica relativo al rispetto del limite dei contratti di lavoro flessibile per gli enti regionali.

In particolare, con la citata deliberazione:

a) si dispone che la tipologia di lavoro flessibile è riferita al ricorso a personale impiegato mediante contratti di somministrazione di lavoro e che per singola unità assegnabile si intende il monte ore annuo corrispondente all'impiego di una persona mediante contratto di somministrazione con orario normale di lavoro ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. 66/2003;

b) si stabilisce che il limite massimo di unità assegnabili previste ed autorizzate con deliberazioni di Giunta regionale va inteso come numero massimo di ore lavoro autorizzate per singolo esercizio finanziario;

c) in caso di attivazione di rapporti a tempo ridotto o in caso di assunzioni per frazioni anno, per la verifica del rispetto del limite massimo di unità assegnabili si procede alla somma delle frazioni orarie di ciascuno dei rapporti attivati e si autorizza ciascun ente, a cumulare le proprie frazioni orarie residue al fine di acquisire corrispondenti unità aggiuntive;

d) si prevede che la Direzione centrale finanze provvederà alla predisposizione della modulistica necessaria al fine di assicurare, in sede di rendicontazione, un adeguato presidio di verifica, in coerenza con le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta regionale in esame.

[66] Con il Decreto n. 27331/GRFVG del 09 luglio 2026 è stato successivamente approvato il prospetto di verifica del limite massimo di unità assegnabili mediante contratti di somministrazione di lavoro ai sensi della D.G.R. n. 913 del 26 giugno 2026.

10 I SALDI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

10.1 Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza "pura" dell'esercizio 2025 ha prodotto accertamenti pari a 9.310,9 milioni e impegni per 9.395,1 milioni e si è conclusa pertanto con un saldo negativo di 84,1 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2024 (pari a 799,8 milioni).

Tabella 16 - Risultato gestione di competenza "pura" 2025

Poste		2025
Accertamenti di competenza	(+)	9.310.938.914,03
Impegni di competenza	(-)	9.395.064.639,81
Risultato di competenza "pura"	**(=)**	**-84.125.725,78**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il saldo della gestione di competenza "pura"[67] 2025 sopra riportato tiene conto dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, ma non dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e del fondo pluriennale vincolato (in entrata e spesa).

Considerata la competenza "potenziata" introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011, il risultato della gestione di competenza per l'esercizio 2025, deve tener conto:

1) sul versante delle entrate dei fondi pluriennali vincolati, relative a: spese correnti pari a 431,5 milioni, spese in conto capitale pari a 3.439,9 milioni e spese per attività finanziarie pari a 111,2 milioni, per un totale complessivo pari a 3.982,6 milioni;

2) sul versante delle spese dei fondi pluriennali vincolati, relative a: spese correnti pari a 495,8 milioni, spese in conto capitale pari a 4.151,6 milioni e spese per incremento attività finanziarie pari a 27,1 milioni, per un totale complessivo pari a 4.674,5 milioni;

3) nonché, in entrata, dell'avanzo applicato pari a 1.690,7 milioni.

La successiva tabella evidenzia, tenuto conto del FPV e dell'avanzo applicato, il risultato complessivo della gestione di competenza "potenziata" della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2025, pari a 914,6 milioni.

Tabella 17 - Risultato gestione di competenza potenziata 2025 tenuto conto dell'avanzo applicato.

[67] Il saldo della gestione di competenza qui definita "pura" serve per distinguerlo dal saldo della gestione di competenza "potenziata".

Poste		2025
Accertamenti di competenza	(+)	9.310.938.914,03
Impegni di competenza	(-)	9.395.064.639,81
Risultato di competenza pura (A)	**(=)**	**-84.125.725,78**
F.P.V. per spese correnti (entrate)	(+)	431.536.718,57
F.P.V. per spese in conto capitale (entrate)	(+)	3.439.859.317,57
F.P.V. delle attività finanziarie (entrata)	(+)	111.163.851,45
F.P.V. di parte corrente (spesa)	(-)	495.824.839,22
F.P.V. di parte capitale (spesa)	(-)	4.151.643.064,40
F.P.V. delle attività finanziarie (spesa)	(-)	27.067.229,16
Saldo Fondo pluriennale vincolato (B)	**(=)**	**-691.975.245,19**
Risultato della gestione di competenza potenziata (A+B)	**(=)**	**-776.100.970,97**
Avanzo di amministrazione applicato (C)	**(+)**	**1.690.687.946,43**
Risultato della gestione di competenza potenziata + avanzo applicato (A+B+C)	**(=)**	**914.586.975,46**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze esposte evidenziano che il risultato della gestione di competenza "potenziata", tenuto conto dell'avanzo, è pari nel 2025, come detto, a 914,6 milioni (in peggioramento rispetto al dato del 2024, pari a 1.167,4 milioni), valore corrispondente al risultato di competenza (D/1) riportato nel prospetto degli equilibri di bilancio 2025, che in tale modello è poi, con passaggi successivi, declinato in equilibrio di bilancio e equilibrio complessivo, come verrà meglio analizzato nel prosieguo.

Il risultato nella gestione di competenza dell'esercizio 2025 può essere analizzato anche ponendo in evidenza le differenze, nelle entrate e nelle spese, tra le previsioni definitive e le risultanze della gestione di competenza: la scomposizione per Titoli dei minori e/o maggiori accertamenti di entrata e delle economie di spesa dalla gestione di competenza è evidenziata nelle seguenti tabelle.

Tabella 18 - Risultato gestione di competenza potenziata 2025 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2025	Accertamenti di competenza 2025	Maggiori (+) / minori (-) accertamenti
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.332.427.989,85	7.713.187.968,25	380.759.978,40
TITOLO II - Trasferimenti correnti	918.795.123,07	726.632.241,32	-192.162.881,75
TITOLO III - Entrate extratributarie	175.363.651,08	182.379.532,34	7.015.881,26
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	785.163.701,67	368.363.310,33	-416.800.391,34
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	282.724.805,25	142.215.688,68	-140.509.116,57
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**9.494.475.270,92**	**9.132.778.740,92**	**-361.696.530,00**

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2025	Accertamenti di competenza 2025	Maggiori (+) / minori (-) accertamenti
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	206.242.117,18	178.160.173,11	-28.081.944,07
Totale generale titoli	**9.700.717.388,10**	**9.310.938.914,03**	**-389.778.474,07**

Spese	Previsioni definitive di competenza 2025	Impegni di competenza 2025	FPV	Economie di spesa
TITOLO I - Spese correnti	7.980.034.366,06	6.955.842.828,19	495.824.839,22	528.366.698,65
TITOLO II - Spese in conto capitale	6.624.352.546,74	1.877.018.452,68	4.151.643.064,40	595.691.029,66
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	527.333.179,27	348.040.172,96	27.067.229,16	152.225.777,15
TITOLO IV - Rimborso prestiti	36.003.012,87	36.003.012,87	0,00	0,00
Totale spese effettive	**15.167.723.104,94**	**9.216.904.466,70**	**4.674.535.132,78**	**1.276.283.505,46**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	206.242.117,18	178.160.173,11	0,00	28.081.944,07
Totale generale spese	**15.373.965.222,12**	**9.395.064.639,81**	**4.674.535.132,78**	**1.304.365.449,53**

	Importi
Maggiori (+)/minori (-) accertamenti	-389.778.474,07
Economie di spesa	1.304.365.449,53
Risultato nella gestione di competenza	**914.586.975,46**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il risultato di competenza 2025 è determinato da minori accertamenti di entrata (389,8 milioni), nonché da economie di spesa (1.304,4 milioni), con un saldo totale pari a 914,6 milioni.

Di seguito viene effettuata una sintetica analisi degli scostamenti di maggior rilievo degli accertamenti di competenza rispetto alle previsioni definitive registrate tra i diversi Titoli delle entrate effettive, nonché delle economie della spesa effettiva. Con riferimento al Titolo IX dell'entrata e al Titolo VII della spesa, afferenti ai servizi conto terzi e partite di giro, si evidenzia che i minori accertamenti, pari a 28,1 milioni corrispondono alle economie di spesa e pertanto il loro saldo è nullo.

Con riferimento alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) si evidenziano complessivamente maggiori accertamenti netti di competenza (saldo tra maggiori e minori accertamenti) rispetto alle previsioni assestate pari complessivamente a 380,8 milioni.

I maggiori accertamenti netti delle entrate tributarie sono rappresentati in larga parte dalla tipologia 103 "tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali", che registra

complessivamente l'importo di 362,5 milioni. La tipologia 101 "imposte, tasse e proventi assimilati" registra complessivamente maggiori accertamenti netti per 18,3 milioni.

Tra i minori accertamenti netti relativi ai trasferimenti correnti (Titolo II), pari a 192,2 milioni, si segnalano in particolare quelli relativi alle entrate per l'acquisizione di fondi relativi al programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", pari a 104,1 milioni (di cui 50,7 milioni di cofinanziamento UE e 53,4 milioni di cofinanziamento Stato).

Le entrate extratributarie (Titolo III) registrano maggiori accertamenti netti pari a 7,0 milioni.

Le entrate del Titolo IV (entrate in conto capitale) registrano minori accertamenti netti pari a 416,8 milioni, tra i quali si segnala il minore accertamento netto pari a 55,3 milioni di cui all'acquisizione di fondi dallo Stato relativi all'accordo di programma tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e il Ministero dell'economia e finanze e la Regione per l'attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 683, della legge n. 178, del 30 dicembre 2020 - servizi ferroviari indivisi, materiale rotabile.

Le entrate del Titolo V (entrate da riduzione di attività finanziare) evidenziano minori accertamenti netti pari a 140,5 milioni, in larga parte (127,1 milioni) imputabili ai prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 (risorse Cee - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Nel Titolo VI (accensione prestiti) non si registrano movimentazioni in conto competenza.

Con riferimento alle spese effettive, la gestione finanziaria di competenza ha realizzato nel 2025 economie di spesa pari complessivamente a 1.304,4 milioni, suddivise in 528,4 milioni nelle spese correnti (Titolo I), 595,7 milioni nelle spese in conto capitale (Titolo II) e 152,2 milioni nelle spese per incremento attività finanziarie (Titolo III).

Al Titolo I della spesa, esclusa la missione 20 "Fondi e accantonamenti" (economie pari a 99,4 milioni), le economie di spesa hanno riguardato soprattutto la missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" (168,6 milioni), la missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" (71,0 milioni) e la missione 13 "tutela della salute" (63,5 milioni).

Con riferimento al Titolo II, anche in questo caso, esclusa la missione 20 "Fondi e accantonamenti" (economie pari a 23,6 milioni), le economie di spesa hanno riguardato soprattutto la missione 10 "trasporti e diritto alla mobilità" (163,1 milioni), la missione 9

"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (83,6 milioni), la missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (80,4 milioni), e la missione 13 "Tutela della salute" (62,1 milioni).

Tra le economie del Titolo III della spesa (152,2 milioni), si evidenziano, in particolare, quelle relative ai prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 (risorse Cee - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, per 127,1 milioni, (che trovano peraltro compensazione in minori accertamenti del Titolo V delle entrate, in precedenza indicati).

Argomento direttamente correlato al saldo di competenza è quello che afferisce agli equilibri di bilancio, il cui prospetto, allegato 10 al rendiconto, evidenzia in calce proprio il risultato di competenza, quale sommatoria dei saldi intermedi di parte corrente e di parte capitale.

Detto prospetto presenta una struttura scalare e per ciascuna gestione (corrente, in conto capitale e complessiva) evidenzia tre distinte grandezze: il risultato di competenza (voci A/1; B/1 e D/1); l'equilibrio di bilancio (voci A/2; B/2 e D/2) e l'equilibrio complessivo (voci A/3; B/3 e D/3). In particolare, dal risultato di competenza si giunge all'equilibrio di bilancio sottraendo gli stanziamenti di bilancio relativi agli accantonamenti e alle risorse vincolate accertate, ma non impegnate. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo sommando le variazioni (positive o negative) degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto[68]. Va inoltre precisato che il prospetto dà separatamente conto anche delle variazioni delle attività finanziarie, distinte in saldo di competenza (C/1), equilibrio di bilancio (C/2) ed equilibrio complessivo (C/3), il quale va ad influire direttamente sulla parte corrente se negativo o sulla parte in c/capitale se positivo.

La tabella seguente evidenzia in sezioni affiancate, ai fini di un più agevole confronto dei dati, gli equilibri di competenza di parte corrente, di parte capitale e complessivo/finale dei rendiconti 2024 e 2025.

[68] Le variazioni degli accantonamenti vengono effettuate in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e/o a seguito di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Tabella 19 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2024 e rendiconto 2025.

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2024 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2025 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	216.261.447,18	572.711.069,69
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	413.870.008,01	431.536.718,57
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	2.480.000,00	2.480.000,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	8.614.670.741,08	8.622.199.741,91
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	373.290,00	164.412,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	268.089,27	689.229,16
Spese correnti	(-)	6.164.723.288,64	6.955.842.828,19
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		*29.283.358,83*	*562.333.429,98*
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	431.536.718,57	495.824.839,22
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	657.145,19	2.858.447,86
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.480.000,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	58.189.158,96
Rimborso prestiti	(-)	37.638.067,27	36.003.012,87
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		*0,00*	*0,00*
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00	0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**2.610.888.355,87**	**2.081.062.884,23**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	50.050.000,00	46.636.169,74
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	140.877.631,35	114.871.125,10
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**2.419.960.724,52**	**1.919.555.589,39**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-56.644,18	-286.366.232,56
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**2.420.017.368,70**	**2.205.921.821,95**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	686.145.553,06	1.094.176.876,74
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	2.927.870.506,21	3.439.859.317,57
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	2.480.000,00	2.480.000,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	15.000.000,00	95.000.000,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	363.656.295,47	368.363.310,33
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	268.089,27	689.229,16
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	373.290,00	164.412,00
Spese in conto capitale	(-)	1.952.270.896,21	1.877.018.452,68
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	3.439.859.317,57	4.151.643.064,40
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	15.000.000,00	114.738.704,09
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	95.000.000,00	19.999.998,94
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	657.145,19	2.858.447,86
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.480.000,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2024 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2025 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	66.002.087,07	0,00
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		**-1.443.440.006,05**	**-1.166.475.908,77**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	42.283.338,43	22.050.000,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	22.081.211,40	29.014.038,47
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**-1.507.804.555,88**	**-1.217.539.947,24**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-98.999.614,91	-7.761.033,25
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**-1.408.804.940,97**	**-1.225.300.980,49**
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	82.090.000,00	23.800.000,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	24.004.491,84	111.163.851,45
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(-)	15.000.000,00	95.000.000,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	138.751.319,72	142.215.688,68
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	162.679.873,04	348.040.172,96
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	111.163.851,45	27.067.229,16
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	15.000.000,00	114.738.704,09
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	95.000.000,00	19.999.998,94
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**66.002.087,07**	**-58.189.158,96**
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**66.002.087,07**	**-58.189.158,96**
- Variazione accantonamenti -attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**66.002.087,07**	**-58.189.158,96**
D/1 RISULTATO DI COMPETENZA (D/1=A/1+B/1)		1.167.448.349,82	914.586.975,46
D/2 EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2=A/2+B/2)		912.156.168,64	702.015.642,15
D/3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3=A/3+B/3)		1.011.212.427,73	980.620.841.46

Fonte: Rendiconto 2024 e Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il 2025 si è chiuso, come già rilevato con riferimento all'analisi precedentemente svolta, con un risultato di competenza (D/1) pari a 914,6 milioni; il prospetto degli equilibri permette, come accennato in premessa, di declinare, per passaggi successivi, il saldo in equilibrio di bilancio (D/2), pari a 702,0 milioni e in equilibrio complessivo (D/3), pari a 980,6 milioni; in relazione ai rispettivi dati del 2024[69], i saldi del risultato di competenza, dell'equilibrio di bilancio e dell'equilibrio complessivo risultano in peggioramento.

Passando all'analisi delle singole gestioni, si evidenzia che nel 2025 la parte corrente ha fatto rilevare un risultato di competenza (A/1) di 2.081,1 milioni; da tale importo si giunge all'equilibrio di bilancio (A/2), pari a 1.919,6 milioni, sottraendo gli accantonamenti stanziati in bilancio (46,6 milioni) e le risorse vincolate di parte corrente (114,9 milioni); dall'equilibrio

[69] Nel 2024 il risultato di competenza (D/1) era pari a 1.167,4 milioni, l'equilibrio di bilancio (D/2) a 912,2 milioni e l'equilibrio complessivo (D/3) a 1.011,2 milioni.

di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo (A/3), pari a 2.205,9 milioni, sommando algebricamente le variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto (-286,4 milioni).

Con riferimento alla parte in conto capitale del 2025, dal risultato di competenza (B/1), pari a -1.166,5 milioni, si giunge all'equilibrio di bilancio (B/2), pari a -1.217,5 milioni, sottraendo gli accantonamenti stanziati in bilancio (22,1 milioni) e le risorse vincolate di parte capitale (29,0 milioni); dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo (B/3), pari a -1.225,3 milioni, sommando algebricamente le variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto (-7,8 milioni).

Con riferimento ai complessivi saldi di competenza, il raffronto tra i due esercizi fa rilevare che il risultato di competenza del 2025, pari a 914,6 milioni, registra un peggioramento di 252,9 milioni (-21,66%) rispetto al dato del 2024; in particolare, si evidenzia che la parte corrente, pari nel 2025 a 2.081,1 milioni, ha registrato un peggioramento di 529,8 milioni (-20,29%) rispetto al dato del 2024, mentre la parte in conto capitale, pari nel 2025 a -1.166,5 milioni, ha registrato un miglioramento di 277,0 milioni (+19,19%) rispetto al dato del 2024. Con riferimento ai saldi dell'equilibrio di bilancio (pari nel 2025 a 702,0 milioni, in peggioramento di 210,1 milioni e -23,04% rispetto al dato del 2024) e dell'equilibrio complessivo (pari nel 2025 a 980,6 milioni, in peggioramento di 30,6 milioni e -3,03% rispetto al dato del 2024), si evidenzia un peggioramento della parte corrente rispetto al dato del 2024 pari a 500,4 milioni (-20,68%) per l'equilibrio di bilancio e 214,1 milioni (-8,85%) per l'equilibrio complessivo, mentre la parte capitale registra un miglioramento pari a 290,3 milioni (+19,25%) per l'equilibrio di bilancio e 183,5 milioni (+13,03%) per l'equilibrio complessivo.

In questo contesto va sottolineato come il saldo di parte corrente costituisca un fondamentale indicatore della capacità di un ente di mantenersi in equilibrio finanziario, in quanto evidenzia se lo stesso sia in grado di finanziare le proprie spese di funzionamento e le altre spese ordinarie con le proprie entrate ricorrenti. Per la Regione Friuli Venezia Giulia tale saldo, ampiamento positivo, contribuisce anche, in maniera significativa (pur se in diminuzione nel 2025 rispetto al 2024), alla copertura del saldo di parte capitale.

L'allegato 10 al rendiconto riporta in calce il calcolo dell'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali che, in ragione del decremento del saldo corrente, risulta anch'esso diminuito rispetto all'esercizio precedente:

nel 2025 esso è infatti pari a 2.195,5 milioni, in diminuzione (37,5 milioni pari a -1,68%) rispetto al dato del 2024 in cui era pari a 2.233,0 milioni, come indicato nella tabella sotto riportata.

Tabella 20 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali – rendiconto 2024 e 2025.

Dati		2024	2025
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		2.610.888.355,87	2.081.062.884,23
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	186.978.088,35	10.377.639,71
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	50.050.000,00	46.636.169,74
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	-56.644,18	-286.366.232,56
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	140.877.631,35	114.871.125,10
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**2.233.039.280,35**	**2.195.544.182,24**

Fonte: Rendiconto 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Infine, si evidenzia che il prospetto degli equilibri consente altresì di determinare il complessivo importo delle risorse accantonate con stanziamento in bilancio, delle risorse vincolate non utilizzate e delle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, come illustrato nella tabella sotto riportata e i cui importi trovano riscontro negli allegati a/1 e a/2 del risultato di amministrazione, che verranno illustrati nel prosieguo.

Tabella 21 - Risorse accantonate e vincolate - rendiconto 2024 e 2025.

Tipologia risorsa		2024	2025
Risorse accantonate		92.333.338,43	68.686.169,74
Risorse vincolate		162.958.842,75	143.885.163,57
Variazioni risorse accantonate effettuate in sede di rendiconto		-99.056.259,09	-294.127.265,81

Fonte: Rendiconto 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento agli equilibri di competenza la Sezione ha altresì verificato quello attinente ai servizi per conto terzi e partite di giro, come illustrato nella tabella che segue che evidenzia i dati del 2024 e del 2025.

Tabella 22 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2024 e 2025

	2024		2025	
	Stanziamento definitivo	Importi a competenza	Stanziamento definitivo	Importi a competenza
Entrate per conto terzi e partite di giro	182.430.679,25	161.590.981,40	206.242.117,18	178.160.173,11
Uscite per conto terzi e partite di giro	182.430.679,25	161.590.981,40	206.242.117,18	178.160.173,11
Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Fonte: Rendiconto 2024 e Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il punto 7.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi; tale situazione risulta conseguita sia nel 2024 sia nel 2025, infatti in entrambi gli esercizi vi è un perfetto equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro sia con riferimento alle previsioni di bilancio sia alla competenza.

10.2 La gestione dei residui

Si illustrano di seguito le operazioni e le risultanze generali della gestione dei residui per l'esercizio 2025.

10.2.1 Il risultato della gestione dei residui

Nel corso della gestione 2025 e in sede di riaccertamento ordinario, le variazioni dei residui da esercizi precedenti hanno determinato complessivamente minori residui attivi per 84,3 milioni e minori residui passivi per 73,1 milioni, come si evince dalla tabella seguente che riporta gli importi totali afferenti alla voce "riaccertamenti residui" attivi e passivi degli esercizi precedenti indicati nel rendiconto regionale 2025. Il saldo della gestione residui nel 2025 è pertanto negativo per 11,2 milioni, in miglioramento rispetto al dato del 2024, che era negativo per 24,8 milioni.

Tabella 23 - Gestione dei residui 2025.

Variazioni residui di esercizi precedenti il 2025	Importi
Variazione residui attivi (A)	-84.296.759,57
Riduzione residui passivi (B)	73.086.628,00
Saldo (A+B)	**-11.210.131,57**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Le tabelle che seguono espongono il dettaglio della gestione 2025 dei residui attivi e passivi da esercizi precedenti, evidenziando, in base al titolo di bilancio di entrata e di spesa, i residui iniziali, quelli riscossi/pagati, i maggiori/minori residui riaccertati e il dato finale (residui finali da residui) a rendiconto 2025.

Tabella 24 - Gestione dei residui attivi e passivi 2025 (da residui) per titolo di bilancio.

Entrate	Residui iniziali 2025	Residui riscossi	Maggiori/minori residui	Residui finali 2025 da residui
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	334.604.815,19	334.525.678,36	-284,04	78.852,79
TITOLO II - Trasferimenti correnti	376.291.167,95	206.265.772,57	-30.666.188,07	139.359.207,31
TITOLO III - Entrate extratributarie	112.852.611,40	32.229.939,18	-2.318.640,42	78.304.031,80
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	555.944.174,12	135.091.987,65	-27.500.626,18	393.351.560,29
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	16.366.667,67	12.653.106,30	82.465,06	3.796.026,43
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**1.396.059.436,33**	**720.766.484,06**	**-60.403.273,65**	**614.889.678,62**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	32.731.985,76	498.828,30	-23.893.485,92	8.339.671,54
Totale generale titoli	**1.428.791.422,09**	**721.265.312,36**	**-84.296.759,57**	**623.229.350,16**
Spese	**Residui iniziali 2025**	**Residui pagati**	**Economie da residui**	**Residui finali 2025 da residui**
TITOLO I - Spese correnti	388.646.953,87	215.393.736,83	27.093.548,98	146.159.668,06
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.202.050.220,11	505.710.563,64	22.099.642,94	674.240.013,53
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	9.892.243,11	9.738.006,01	0,00	154.237,10
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese effettive	**1.600.589.417,09**	**730.842.306,48**	**49.193.191,92**	**820.553.918,69**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	55.005.447,84	14.856.704,05	23.893.436,08	16.255.307,71
Totale generale titoli	**1.655.594.864,93**	**745.699.010,53**	**73.086.628,00**	**836.809.226,40**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, i residui attivi finali da esercizi precedenti al 2025 sono pari a 623,2 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2024, in cui erano pari a 660,3 milioni e i residui passivi finali da esercizi precedenti al 2025 risultano pari a 836,8 milioni, in aumento rispetto al 2024, in cui erano pari a 761,5 milioni.

10.2.2 Il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2025

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui costituisce l'attività propedeutica alla predisposizione del rendiconto ed è svolta con cadenza annuale al fine di verificare le ragioni del mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi. L'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118 del 2011, regola tale istituto e definisce i criteri di mantenimento delle poste residuali, anche al fine di dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

Con deliberazione n. 321, del 13 marzo 2026, la Giunta regionale ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2025 che ha prodotto i valori di sintesi riportati nella tabella che segue.

Tabella 25 - Riaccertamento ordinario dei residui 2025

	Residui al 31.12.2025	Residui conservati	Residui eliminati	Totale residui re-imputati al 2026 e seguenti
Residui attivi	1.889.343.628,02	1.409.450.872,92	18.768.176,32	461.124.578,78
Residui passivi	6.209.899.544,92	1.922.714.225,97	50.711.637,50	4.236.473.681,45

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 321 del 13.3.2026.

Il totale dei residui attivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 1.889,3 milioni, di questi risultano conservati, in base al citato atto giuntale, 1.409,5 milioni, importo corrispondente al totale dei residui attivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2025. Il totale dei residui passivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 6.209,9 milioni, di questi risultano conservati 1.922,7 milioni, importo corrispondente al totale dei residui passivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2025.

In sintesi, la delibera di Giunta regionale di riaccertamento ordinario evidenzia:

1) con riferimento ai residui attivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari, come detto, a 1.889,3 milioni:

a) 1.409,5 milioni corrispondono a residui conservati;

b) 18,8 milioni riguardano crediti eliminati dalle scritture contabili;

c) 461,1 milioni corrispondono a crediti re-imputati all'esercizio in cui risultano esigibili (2026 e successivi).

2) Con riferimento ai residui passivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari a 6.209,9 milioni, si hanno:

a) 1.922,7 milioni corrispondenti a residui conservati;

b) 50,7 milioni corrispondenti a residui passivi eliminati dalle scritture contabili;

c) 4.236,5 milioni corrispondenti a residui re-imputati all'esercizio in cui risultano esigibili (2026 e successivi).

Si rileva che nel riaccertamento 2025 l'ammontare complessivo dei residui passivi re-imputati (4.236,5 milioni) è significativamente aumentato (633,9 milioni, pari a +17,59%) rispetto al dato relativo al riaccertamento 2024 (3.602,6 milioni).

Le tabelle sotto riportate declinano l'attività di riaccertamento ordinario di cui alla delibera di Giunta regionale 321 del 13 marzo 2026 in base al titolo di entrata e di spesa dei residui riaccertati.

Tabella 26 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2025 in base al titolo d'entrata

Residui attivi per titolo	Residui al 31.12.2025	Residui conservati	% residui conservati su residui al 31.12.2025	Residui eliminati	% residui eliminati su residui al 31.12.2025	Totale residui reimputati al 2026 e seguenti	% residui reimputati su residui al 31.12.2025
Titolo I	219.079.542,44	219.079.542,44	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo II	532.153.347,27	399.526.987,41	75,08%	8.956.762,32	1,68%	123.669.597,54	23,24%
Titolo III	189.347.059,42	188.534.625,97	99,57%	456.374,93	0,24%	356.058,52	0,19%
Titolo IV	885.287.853,06	540.203.996,55	61,02%	9.131.737,07	1,03%	335.952.119,44	37,95%
Titolo V	30.474.109,90	29.327.306,62	96,24%	0,00	0,00%	1.146.803,28	3,76%
Titolo VI	0,00	0,00	non calc. *	0,00	non calc. *	0,00	non calc. *
Titolo IX	33.001.715,93	32.778.413,93	99,32%	223.302,00	0,68%	0,00	0,00%
Totale generale	**1.889.343.628,02**	**1.409.450.872,92**	**74,60%**	**18.768.176,32**	**0,99%**	**461.124.578,78**	**24,41%**

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 321 del 13.3.2026.

*denominatore = 0

Tabella 27 - Riaccertamento ordinario dei residui passivi 2025 in base al titolo di spesa

Residui passivi per titolo	Residui al 31.12.2025	Residui conservati	% residui conservati su residui al 31.12.2025	Residui eliminati	% residui eliminati su residui al 31.12.2025	Totale residui reimputati al 2025 e seguenti	% residui reimputati su residui al 31.12.2025
Titolo I	1.193.093.982,01	623.807.343,81	52,28%	30.277.184,14	2,54%	539.009.454,06	45,18%
Titolo II	4.906.903.686,04	1.217.590.878,07	24,81%	18.915.809,74	0,39%	3.670.396.998,23	74,80%
Titolo III	53.681.939,96	25.319.369,18	47,17%	1.295.341,62	2,41%	27.067.229,16	50,42%
Titolo IV	0,00	0,00	non calc. *	0,00	non calc. *	0,00	non calc. *
Titolo VII	56.219.936,91	55.996.634,91	99,60%	223.302,00	0,40%	0,00	0,00%
Totale generale	**6.209.899.544,92**	**1.922.714.225,97**	**30,96%**	**50.711.637,50**	**0,82%**	**4.236.473.681,45**	**68,22%**

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 321 del 13.3.2026.

*denominatore = 0

Le risultanze del riaccertamento dei residui attivi riportate nella suindicata tabella evidenziano che la gran parte dei residui al 31.12.2025 sono stati conservati (74,60%), in lieve aumento rispetto all'analogo dato del 2024 (73,60%), e che la parte dei residui attivi reimputati a fine esercizio ammonta a 24,41%, in lieve aumento rispetto al dato del 2024 (22,21%).

Per quanto riguarda il riaccertamento dei residui passivi, la sopra riportata tabella evidenzia che il dato relativo alla percentuale di impegni reimputati a fine esercizio sul totale dei residui al 31 dicembre della spesa ammonta a 68,22%, in lieve aumento rispetto all'analogo dato del

2024 (67,72%); in particolare, si rileva che la percentuale riferita al Titolo I della spesa, pari a 45,18%, risulta in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente (52,00%), mentre quella relativa al Titolo II, pari a 74,80%, risulta in aumento rispetto al dato del 2024 (71,11%); gli impegni reimputati relativi alle spese per incremento attività finanziarie, pari a 27,1 milioni, registrano una netta diminuzione rispetto al dato del 2024 (111,2 milioni).

Le risultanze contabili del riaccertamento ordinario conducono alla rideterminazione del Fondo pluriennale vincolato[70].

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui 2025 ha determinato la reimputazione agli anni 2026 e seguenti di impegni per 4.236,5 milioni e di accertamenti per 461,1 milioni.

La citata delibera di Giunta regionale n. 321 del 13.3.2026 ha comportato, con riferimento alla spesa del bilancio di previsione 2026-2028, variazioni del fondo pluriennale vincolato:

- per il 2026 pari a 3.788,7 milioni (di cui 449,5 milioni per la parte corrente, 3.312,1 milioni per la parte in conto capitale e 27,1 milioni per la parte relativa ad attività finanziarie);
- per il 2027 pari a 317,6 milioni (di cui 59,3 milioni per la parte corrente e 258,3 milioni per la parte in conto capitale);
- per il 2028 pari a 115,4 milioni (di cui 12,7 milioni per la parte corrente e 102,7 milioni per la parte in conto capitale).

10.2.3 Residui attivi

Ai fini dell'analisi della gestione dei residui delle entrate del 2025 (confrontata con quelle del 2024 e del 2023), si riporta nelle sottostanti tabelle la consistenza dei residui attivi iniziali e al 31.12, con scomposizione in base all'esercizio di formazione (da competenza e da esercizi precedenti) e, per i residui al 31.12.2025, con l'ammontare di quelli con anzianità superiore a 5 anni.

[70] Per quanto riguarda gli accertamenti da reimputare, questi vengono cancellati dal bilancio e reimputati nell'anno in cui diventeranno monetizzabili. Con riguardo, invece, agli impegni, la relativa copertura, a seguito della reimputazione al futuro, viene garantita, come noto, mediante l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, che viene iscritto tra le spese dell'anno di competenza e tra le entrate dell'anno successivo. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Tabella 28 - Residui delle entrate nel 2025

Entrate	Residui attivi al 1.1.2025	Residui attivi al 31.12.2025	Residui attivi al 31.12.20245 da competenza	Residui attivi al 31.12.2025 da esercizi precedenti	Residui attivi anzianità superiore a 5 anni
Titolo I	334.604.815,19	219.079.542,44	219.000.689,65	78.852,79	36.780,90
Titolo II	376.291.167,95	399.526.987,41	260.167.780,10	139.359.207,31	4.313.454,43
Titolo III	112.852.611,40	188.534.625,97	110.230.594,17	78.304.031,80	50.348.458,00
Titolo IV	555.944.174,12	540.203.996,55	146.852.436,26	393.351.560,29	174.032.921,60
Titolo V	16.366.667,67	29.327.306,62	25.531.280,19	3.796.026,43	3.364.545,37
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**1.396.059.436,33**	**1.376.672.458,99**	**761.782.780,37**	**614.889.678,62**	**232.096.160,30**
Titolo IX	32.731.985,76	32.778.413,93	24.438.742,39	8.339.671,54	5.792.099,11
Totale entrate	**1.428.791.422,09**	**1.409.450.872,92**	**786.221.522,76**	**623.229.350,16**	**237.888.259,41**

Fonte: rendiconto anno 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere; titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro

Tabella 29 - Residui delle entrate nel 2024

Entrate	Residui attivi al 1.1.2024	Residui attivi al 31.12.2024	Residui attivi al 31.12.2024 da competenza	Residui attivi al 31.12.2024 da esercizi precedenti
Titolo I	320.414.609,78	334.604.815,19	334.530.590,38	74.224,81
Titolo II	371.122.489,47	376.291.167,95	188.303.072,35	187.988.095,60
Titolo III	102.057.729,47	112.852.611,40	22.985.275,61	89.867.335,79
Titolo IV	444.182.260,27	555.944.174,12	190.393.764,15	365.550.409,97
Titolo V	30.058.759,19	16.366.667,67	9.757.262,32	6.609.405,35
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**1.267.835.848,18**	**1.396.059.436,33**	**745.969.964,81**	**650.089.471,52**
Titolo IX	36.680.250,21	32.731.985,76	22.506.061,91	10.225.923,85
Totale entrate	**1.304.516.098,39**	**1.428.791.422,09**	**768.476.026,72**	**660.315.395,37**

Fonte: rendiconto anno 2024 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere; titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro

Tabella 30 - Residui delle entrate nel 2023

Entrate	Residui attivi al 1.1.2023	Residui attivi al 31.12.2023	Residui attivi al 31.12.2023 da competenza	Residui attivi al 31.12.2023 da esercizi precedenti
Titolo I	188.681.587,32	320.414.609,78	318.276.313,17	2.138.296,61
Titolo II	370.447.370,40	371.122.489,47	163.058.996,77	208.063.492,70
Titolo III	188.030.984,67	102.057.729,47	19.791.683,20	82.266.046,27
Titolo IV	379.785.835,40	444.182.260,27	146.378.109,13	297.804.151,14
Titolo V	21.883.444,75	30.058.759,19	13.398.383,14	16.660.376,05
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**1.148.829.222,54**	**1.267.835.848,18**	**660.903.485,41**	**606.932.362,77**
Titolo IX	33.768.561,33	36.680.250,21	26.525.241,54	10.155.008,67
Totale entrate	**1.182.597.783,87**	**1.304.516.098,39**	**687.428.726,95**	**617.087.371,44**

Fonte: rendiconto anno 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere; titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro

I residui del totale delle entrate ammontano al 31.12.2025 a 1.409,5 milioni (di cui 786,2 milioni dalla gestione di competenza e 623,2 milioni da quella dei residui), in diminuzione di 19,3 milioni e -1,35% rispetto al dato del 31.12.2024 (1.428,8 milioni, di cui 768,5 milioni dalla gestione di competenza e 660,3 milioni da quella dei residui), a sua volta in aumento di 124,3 milioni e +9,53% rispetto al dato del 31.12.2023 (1.304,5 milioni, di cui 687,4 milioni dalla gestione di competenza e 617,1 milioni da quella dei residui).

I residui delle entrate effettive (al netto cioè delle partite di giro) ammontano al 31.12.2025 a 1.376,7 milioni (di cui 761,8 milioni dalla gestione di competenza e 614,9 milioni da quella dei residui), in diminuzione di 19,4 milioni e -1,39% rispetto al dato del 31.12.2024 (1.396,1 milioni, di cui 746,0 milioni dalla gestione di competenza e 650,1 milioni da quella dei residui), a sua volta in aumento di 128,2 milioni e +10,11% rispetto al dato del 31.12.2023 (1.267,8 milioni, di cui 660,9 milioni dalla gestione di competenza e 606,9 milioni da quella dei residui).

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui)[71] per il complesso delle entrate effettive ammonta nel 2025 a 86,85% (86,45% nel 2024 e 87,42% nel 2023) e la velocità di riscossione da competenza[72], pari a 91,66% (91,82% nel 2024 e 92,61% nel 2023), è superiore a quella da residui[73], pari a 53,96% (45,06% nel 2024 e 46,64% nel 2023). I residui delle entrate

[71] Si intende il rapporto tra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati.
[72] Si intende il rapporto tra le riscossioni dalla competenza e gli accertamenti di competenza imputati all'esercizio.
[73] Si intende il rapporto tra le riscossioni dalla gestione dei residui e i residui attivi iniziali riaccertati.

effettive al 31.12.2025 con anzianità superiore a 5 anni (con origine di formazione anteriore al 2021) ammontano a 232,1 milioni e rappresentano il 37,75% dell'importo dei residui al 31.12.2025 da esercizi precedenti: in particolare, si evidenziano quelli relativi alle entrate in conto capitale (174,0 milioni, pari a 44,24% del totale dei relativi residui al 31.12.2025 da esercizi precedenti) e alle entrate extratributarie (50,3 milioni, pari a 64,30% del totale dei relativi residui al 31.12.2025 da esercizi precedenti).

I residui al 31.12.2025 delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I), che rappresentano il 15,91% del totale delle entrate effettive, ammontano a 219,1 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza (al 31.12.2024 e al 31.12.2023 i residui, quasi interamente derivanti dalla competenza, erano pari rispettivamente a 334,6 milioni e 320,4 milioni) e risultano in netta diminuzione (115,5 milioni e -34,53%) rispetto al dato al 31.12.2024 (334,6 milioni). La velocità di riscossione complessiva delle entrate tributarie risulta particolarmente elevata (97,28% nel 2025, 95,81% nel 2024 e 95,43% nel 2023), con una velocità di riscossione in conto competenza pari a 97,16% nel 2025 (95,64% nel 2024 e 95,34% nel 2023) e in conto residui pari a 99,98% nel 2025 (99,98% nel 2024 e 98,87% nel 2023).

Le imposte, tasse e proventi assimilati (Titolo I, tipologia 101) registrano residui complessivi pari a 198,7 milioni al 31.12.2025 (196,6 milioni nel 2024 e 188,2 milioni al 31.12.2023). I residui sono rappresentati quasi esclusivamente dalla gestione di competenza, che ha generato residui rappresentati soprattutto dall'IRAP (175,6 milioni al 31.12.2025, di cui 148,4 milioni relativo a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche, 171,7 milioni al 31.12.2024 di cui 145,2 milioni relativo a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche e 164,5 milioni al 31.12.2023 di cui 143,8 milioni relativo a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche) e dall'addizionale regionale all'IRPEF (22,5 milioni al 31.12.2025, 21,3 milioni al 31.12.2024 e 20,2 milioni al 31.12.2023); la velocità di riscossione in conto competenza per le imposte, tasse e proventi assimilati ammonta complessivamente a 79,70% nel 2025 (80,33% nel 2024 e 80,48% nel 2023).

Per quanto riguarda la gestione dei residui originati da esercizi precedenti, si rileva che i residui iniziali 2025, pari a 196,6 milioni e riaccertati per un importo lievemente inferiore, sono stati pressoché interamente riscossi nel 2025, registrando una velocità di riscossione prossima al 100% (anche nel 2024 e nel 2023 erano stati registrati riaccertamenti pressoché per pari importo dei residui attivi iniziali e una velocità di riscossione dei residui attivi iniziali riaccertati prossima al 100%).

Per quanto riguarda i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (Titolo I, tipologia 103), i residui al 31.12.2025 ammontano complessivamente a 20,4 milioni (in netta diminuzione, pari a 117,6 milioni e -85,25%, rispetto al dato al 31.12.2024, che era pari a 138,0 milioni), esclusivamente derivanti dalla gestione di competenza e a loro volta originati soprattutto dal conguaglio delle compartecipazioni erariali riferito a esercizi precedenti (13,8 milioni); i residui al 31.12.2024 ammontavano complessivamente a 138,0 milioni, pressoché esclusivamente derivanti dalla gestione di competenza e a loro volta originati in larga parte dal conguaglio delle compartecipazioni erariali riferito al 2018 (129,7 milioni), riscosso nel 2025; i residui al 31.12.2023 ammontavano a 132,2 milioni, quasi esclusivamente derivanti dalla gestione di competenza (130,1 milioni) e a loro volta originati in larghissima parte da motivazioni meramente tecnico contabili connesse ad operazioni intervenute a fine anno. La gestione di competenza ha registrato una velocità di riscossione estremamente elevata (99,70% nel 2025, 97,93% nel 2024 e 97,78% nel 2023). Con riferimento alla gestione dei residui originati da esercizi precedenti, si rileva che i residui iniziali del 2025, riaccertati per pari importo (138,0 milioni), sono stati completamente riscossi, registrando conseguentemente una velocità di riscossione pari al 100% e residui finali azzerati; i residui iniziali del 2024, riaccertati per pari importo (132,2 milioni), erano stati quasi completamente riscossi, registrando conseguentemente una velocità di riscossione pressoché pari al 100% e residui finali pressoché azzerati; nel 2023 i residui iniziali, riaccertati per pari importo (7,0 milioni), erano stati riscossi per 4,9 milioni, registrando conseguentemente una velocità di riscossione pari al 70,32% e residui finali pari a 2,1 milioni.

I residui delle entrate da trasferimenti correnti (Titolo II) ammontano al 31.12.2025 a 399,5 milioni (rappresentano il 29,02% del totale dei residui delle entrate effettive), di cui 260,2 milioni dalla gestione di competenza e 139,4 milioni dalla gestione da residui, e risultano in aumento di 23,2 milioni (+6,17%) rispetto ai residui finali del 2024; il dato al 31.12.2024 (residui finali pari a 376,3 milioni, di cui 188,3 milioni derivanti dalla gestione di competenza) risulta a sua volta in lieve aumento (5,2 milioni, pari a +1,39%) rispetto al dato al 31.12.2023 (371,1 milioni, derivante soprattutto, per 208,1 milioni, dalla gestione dei residui). La velocità di riscossione complessiva nel 2025 ammonta a 62,74% (64,05% nel 2024 e 70,11% nel 2023) e la velocità di riscossione dalla gestione di competenza risulta pari a 64,20% (74,63% nel 2024 e 81,46% nel 2023). I residui finali delle entrate da trasferimenti correnti nel 2025 derivano

essenzialmente dai trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche - tipologia 101 (323,2 milioni, di cui 216,2 milioni derivanti dalla gestione di competenza), dai trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo – tipologia 105 (60,6 milioni, di cui 40,7 milioni derivanti dalla gestione di competenza) e dai trasferimenti correnti da imprese - tipologia 103 (15,7 milioni, di cui 12,4 milioni derivanti dalla gestione dei residui).

Tra i residui delle entrate da trasferimenti correnti registrati al 31.12.2025 si segnalano quelli di seguito indicati:

- i residui relativi alla mobilità sanitaria, pari a 97,7 milioni, interamente derivanti dalla gestione di competenza (al 31.12.2024 pari a 63,0 milioni, di cui 47,8 milioni derivanti dalla gestione di competenza e al 31.12.2023 pari a 73,5 milioni, di cui 43,2 milioni derivanti dalla gestione di competenza);
- i residui relativi all'acquisizione da imprese di fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici, originatisi nel 2022 (relativi al 2015, 2016, 2017 e 2018), pari a 3,6 milioni al 31.12.2025 (55,8 milioni al 31.12.2024 e 116,2 milioni al 31.12.2023); si precisa che il citato importo dei residui al 31.12.2025, pari a 3,6 milioni, risulta nettamente in diminuzione rispetto a quello al 31.12.2024 per effetto di riscossioni pari a 25,4 milioni e di insussistenza di residui pari a 26,7 milioni, in relazione a quanto disposto dell'articolo 7, del D.L. 30 giugno 2025 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2025, n. 118; in particolare, il citato articolo 7 prevede che le aziende fornitrici di dispositivi medici assolvono gli obblighi di ripiano del payback per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018 verso la Regione (previsti dalle disposizioni di cui all'articolo 9-ter, comma 9, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, e dall'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56) con il versamento di una quota pari al 25% degli importi indicati nello specifico provvedimento regionale (per la Regione Friuli Venezia Giulia trattasi del decreto n. 29985/GRFVG del 14.12.2022, adottato ai sensi dell'articolo 9-ter, comma 9-bis, del d.l. 78/2015)[74]; si ricorda che l'importo dei residui finali del 2024, pari a 55,8 milioni,

[74] Il citato articolo 7 del D.L. n. 95/2025 prevede inoltre che l'integrale versamento della quota del 25% estingue l'obbligazione gravante sulle aziende fornitrici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 e preclude loro ogni ulteriore azione giurisdizionale connessa con l'obbligo di corresponsione degli importi relativi agli anni predetti, mentre per le aziende che hanno un contenzioso in essere presso il T.A.R. Lazio, il versamento della quota sopra indicata determina la cessazione della materia del contendere con riferimento ai ricorsi esperiti avverso i provvedimenti regionali e provinciali di cui all'articolo 9-ter, comma 9-bis, del citato decreto-legge n. 78 del 2015, e la compensazione delle spese di lite; con riferimento alle aziende che, in esecuzione delle disposizioni di cui all'articolo 9 del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla

risultava a sua volta in netta diminuzione rispetto a quello dei residui al 31.12.2023 (116,2 milioni) per effetto sostanzialmente dell'operazione di riaccertamento in diminuzione per l'importo complessivo di 60,4 milioni effettuata a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 139 del 2024[75];

- i residui di cui all'entrata per l'acquisizione di fondi relativi al programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", cofinanziamento UE e cofinanziamento Stato, pari a 57,6 milioni al 31.12.2025 (57,2 milioni al 31.12.2024 e 15,6 milioni al 31.12.2023).

La gestione delle entrate extratributarie (Titolo III) ha generato residui al 31.12.2025 di importo pari a 188,5 milioni (di cui 110,2 milioni dalla gestione di competenza), in aumento di 75,7 milioni (+67,06%) rispetto a quelli al 31.12.2024; questi ultimi ammontano a 112,9 milioni, di cui 89,9 milioni dalla gestione dei residui, in aumento di 10,8 milioni (+10,58%) rispetto a quelli al 31.12.2023 (questi ultimi ammontavano a 102,1 milioni, di cui 82,3 milioni dalla gestione dei residui). Il netto aumento dei residui registrato nel 2025 rispetto al 2024 è imputabile sostanzialmente ai residui delle entrate da mobilità sanitaria, che sono passati da 3,9 milioni al 31.12.2024 a 96,4 milioni al 31.12.2025 (in particolare, si rileva l'esiguo ammontare delle riscossioni in conto competenza, registrato nel 2025, pari a 5,1 milioni, a fronte del dato di 95,6 milioni nel 2024). Quest'ultimo aspetto ha influenzato negativamente anche la velocità di riscossione da competenza (e complessiva) delle entrate extratributarie nel 2025: velocità di riscossione complessiva pari a 35,63% nel 2025 (62,16% nel 2024 e 73,49% nel 2023) e velocità di riscossione da competenza pari a 39,56% nel 2025 (88,43% nel 2024 e 90,05% nel 2023); la velocità di riscossione da residui risulta pari a 29,16% nel 2025 (9,71% nel 2024 e 55,80% nel 2023).

---

legge 26 maggio 2023, n. 56, abbiano provveduto al versamento del 48 per cento degli importi indicati nel provvedimento regionale (nel caso della Regione Friuli Venezia Giulia, trattasi del decreto n. 29985/GRFVG del 14.12.2022), si prevede che gli importi, effettivamente versati, eccedenti la quota del 25 per cento sono riconosciuti in detrazione rispetto a quanto eventualmente dovuto a titolo di ripiano dello scostamento dal tetto di spesa dei dispositivi medici per gli anni successivi al 2018 ai sensi dell'articolo 7 comma 1-bis del d.l. 95/2025 convertito, sulla base dei criteri e delle modalità attuative stabilite con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze.

[75] La citata sentenza della Corte costituzionale n. 139 del 2024 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 8 comma 3 del D.L. n. 34 del 2023 convertito con modificazioni nella legge n. 56 del 2023, nella parte in cui applica alle sole aziende fornitrici di dispositivi medici che non hanno attivato il contenzioso o che intendono abbandonare i ricorsi esperiti avverso i provvedimenti regionali e provinciali di cui all'art. 9 ter, comma 9 bis, del D.L. n. 78 del 2015 convertiti con modificazioni nella legge n. 125 del 2015 e non invece a tutte le aziende fornitrici di dispositivi medici, la riduzione a titolo di definizione agevolata del 48% dell'importo dovuto.

Nel triennio esaminato si segnala in particolare il residuo, originato nell'esercizio 2008, relativo al rimborso dallo Stato per somme anticipate dalla Regione per il collegamento stradale veloce tra l'autostrada A4 (Palmanova) e la zona produttiva del Comune di Manzano e connesso ad un contributo statale di 65,0 milioni accertato in conto competenza nel 2008; il citato residuo, nel triennio in esame, ammonta a 58,5 milioni e non ha registrato alcuna riscossione.[76]

Le entrate in conto capitale (Titolo IV) hanno generato residui al 31.12.2025 di importo pari a 540,2 milioni (di cui 393,4 milioni dalla gestione dei residui), rappresentano il 39,24% del totale dei residui delle entrate effettive, e risultano in diminuzione di 15,7 milioni (-2,83%) rispetto ai residui al 31.12.2024 (pari a 555,9 milioni, di cui 365,6 milioni dalla gestione dei residui), a loro volta in aumento di 111,8 milioni (+25,16%) rispetto ai residui al 31.12.2023 (pari a 444,2 milioni, di cui 297,8 milioni dalla gestione dei residui). La quasi totalità dei residui al 31.12.2025 è registrata tra i contributi agli investimenti (tipologia 200): si rilevano residui pari a 529,5 milioni, in larga parte (393,0 milioni) derivanti dalla gestione dei residui, in gran parte relativa ai contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche - categoria 100 (nel 2025 i residui

[76] In base agli elementi illustrativi comunicati dalla Regione nel corso dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione per l'esercizio 2021, risultava che la spesa di 65,0 milioni è stata autorizzata dal decreto-legge n. 159 del 1.10.2007, art. 25 c. 1, convertito dalla legge n. 222 del 29.11.2007, a seguito del quale è stato sottoscritto il disciplinare rep. n. 30070 del 21.12.2007 che definisce i rapporti tra la Regione e il Ministero delle Infrastrutture (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili), e che l'intervento è stato oggetto di una rimodulazione in tre stralci funzionali, per l'importo complessivo di € 65.000.000,00 (1' lotto stralcio: "rifacimento del ponte sul fiume Torre e riqualificazione S.P. 50", pari a € 32.050.000,00; 2' lotto stralcio "dallo svincolo di Palmanova al ponte sul fiume Torre"; 3' lotto stralcio "dal ponte sul fiume Torre alla S.R. 56"); il Ministero, con nota del 12.10.2016, ha evidenziato che la somma residua del finanziamento pari a € 58.500.000,00 (risultava infatti già stata erogata la prima rata corrispondente al 10% dell'intero finanziamento) risultava perente agli effetti amministrativi e che la stessa potrà essere erogata a seguito di reiscrizione in bilancio, compatibilmente con le risorse disponibili, su richiesta da parte della Regione con riferimento ai tre lotti stralcio; la Regione aggiungeva che l'esecuzione dell'intervento del 1° lotto stralcio si era rilevata particolarmente complessa, con sospensioni in corso d'opera, ed il collaudo con messa in esercizio dell'opera era previsto nel 2023, mentre, per quanto riguarda il 2' e il 3' lotto, era in fase di sviluppo il progetto definitivo.
A seguito di specifica richiesta di aggiornamento della Sezione in sede di istruttoria al giudizio di parificazione per l'esercizio 2024, la Regione aveva evidenziato che "*con nota 106218/P/GEN del 24/08/2022 sono state trasmesse al Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile – Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali - Divisione V le schede di attuazione dell'intervento e la certificazione del Responsabile Unico del procedimento, aggiornate al 30.04.2022, relative al 1° lotto stralcio del collegamento in oggetto e denominato "Riqualificazione S.P. 50 – Ponte sul Torre dalla prog. 5+181,53 alla prog. 7+057,46" – CUP J24E16000050002 (CUP master I61B06000620002), per l'ottenimento delle erogazioni di cui agli step n. 2, n. 3 e n. 4 previsti dall'art.12 del Disciplinare n. 30070 del 21.12.2007, per l'importo complessivo di euro 22.435.000,00. [...] il 5 maggio 2025 vi è stato un ampio confronto tra la Direzione Centrale Infrastrutture e territorio ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a seguito della quale si è stabilito che la Regione avrebbe inviato una nuova richiesta di liquidazione, aggiornata allo stato attuale dei lavori, prima in bozza e successivamente in forma ufficiale al Ministero. Essendo la realizzazione dell'infrastruttura stradale di competenza del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia Trieste) ed il raccordo Villesse – Gorizia fino alla realizzazione del primo lotto, attualmente ultimato, ed all'approvazione dei progetti esecutivi del secondo e terzo lotto, avvenuta alla fine del 2024, è stato richiesto per le vie brevi al Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di aggiornare la documentazione già trasmessa con la citata nota 106218/P/GEN del 24/08/2022. Alla richiesta è stato dato riscontro il 04/06/2025. Dopo le verifiche degli uffici regionali, come concordato, la bozza con la richiesta del finanziamento, aggiornata al 03/05/2025 è stata inviata il 16/06/2025 alla Divisione 4 della Direzione Generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali, per l'ottenimento delle erogazioni di cui agli step n. 2, n. 3, n.4 e n. 5, come previsto dall'articolo 12 del citato Disciplinare n.30070 del 21.12.2007, per complessivi euro 22.992.500,00, con riferimento all'intervento denominato "Riqualificazione S.P. 50 – Ponte sul Torre (dalla prog. 5+181,53 alla progr. 7+057,46) – CUP J24E16000050002 (CUP master I61B06000620002)."*

finali sono pari a 453,5 milioni, di cui 340,1 milioni derivanti dalla gestione dei residui). La velocità di riscossione complessiva delle entrate in conto capitale è relativamente bassa (39,76% nel 2025, 29,87% nel 2024 e 32,31% nel 2023), soprattutto per effetto della bassa velocità di riscossione da residui (25,56% nel 2025, 14,81% nel 2024, e 21,34% nel 2023).

Tra i residui delle entrate in conto capitale al 31.12.2025, si segnalano quelli relativi all'acquisizione di fondi dei programmi regionali cofinanziati dal FESR (cofinanziamento UE e cofinanziamento Stato) - parte capitale - relativi alla programmazione 2021/2027, pari complessivamente pari a 127,1 milioni (di cui 79,8 milioni in conto residui) e quelli relativi all'acquisizione di fondi per interventi di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e per la realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti – accordo di programma 2013 art. 20 legge 11.03.1988 n. 67, per l'importo 45,4 milioni, interamente derivante dalla gestione dei residui (in particolare, si rileva che il dato dei residui al 31.12.2024 ammontava a 77,9 milioni e che nel corso del 2025 si sono registrate riscossioni pari a 32,5 milioni)[77].

Le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) hanno generato residui al 31.12.2025 pari a 29,3 milioni (di cui 25,5 milioni dalla gestione di competenza); al 31.12.2024 i residui

[77] In base agli elementi illustrativi comunicati dalla Regione nel corso dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione per l'esercizio 2021, risultava che l'accordo è stato sottoscritto in data 12 marzo 2013 dal Ministero della Salute e dalla Regione, di concerto con il Ministero del bilancio e della programmazione economica e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed è stato approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 087 del 17 aprile 2013. Il citato accordo (poi integrato con l'accordo di programma integrativo per il settore investimenti del 2 dicembre 2016 sottoscritto tra il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze e la Regione e approvato con decreto del Presidente della Regione n. 3 del 2 gennaio 2017), con relativo piano finanziario, come modificato da ultimo dalla deliberazione di Giunta regionale n. 723 del 19 maggio 2022, prevede, in particolare, con riguardo all'importo complessivo dei residui di € 89.124.253,75, l'intervento di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Cattinara (Trieste) e nuova sede dell'IRCCS Burlo, con risorse statali pari a € 45.429.677,84, nonché l'intervento di riqualificazione del polo ospedaliero udinese (realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari – III lotto), con risorse statali pari a € 43.694.575,91; l'impegno di spesa delle risorse, avvenuto nel 2014, ammonta a € 45.429.677,84 per il primo intervento e a € 45.994.290,43 per il secondo intervento (la maggiore spesa impegnata rispetto alla risorsa statale è stata finanziata da risorse regionali). Nel corso della gestione del 2022 risultavano riscossioni in conto residui pari complessivamente a € 11.200.762,37, conseguentemente il residuo al 31.12.2022 ammontava a € 77.923.491,38; nel 2023 e nel 2024 non erano state effettuate movimentazioni contabili, per cui al 31.12.2023 e al 31.12.2024 i residui registravano lo stesso importo presente al 31.12.2022.
In base agli elementi istruttori emersi nell'ambito del giudizio di parificazione per l'esercizio 2024, la Regione aveva provveduto ad evidenziare che "[…] *l'erogazione dei finanziamenti è subordinata alla certificazione dello stato di avanzamento dei lavori (SAL) da parte delle stazioni appaltanti; la richiesta di erogazione deve essere inoltrata da parte della Regione al Ministero dell'Economia e della Finanze, con l'indicazione dell'importo di liquidazione richiesto corredato dagli atti giustificativi di spesa che, per tali interventi, è rappresentato dal SAL. […] Per l'intervento "Riqualificazione del polo ospedaliero udinese – Realizzazione del nuovo edificio degenze e servizi sanitari III lotto" CUP I24B13000350003) la stazione appaltante ASUFC ha trasmesso tre richieste di erogazione di fondi statali che, secondo la procedura sopra descritta, sono stati richiesti dagli uffici regionali e successivamente erogati dal MEF. Con l'ultimo provvedimento dell'8 aprile 2025 sono stati erogati da parte del MEF tutti fondi statali relativi all'intervento. Per l'intervento "Comprensorio di Cattinara (Trieste) - Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo Garofolo" CUP E98G06000810002) la stazione appaltante ASUGI a oggi non ha formulato richiesta di erogazione di fondi statali. […] al 31/12/2024 l'ASUGI ha comunicato una spesa sostenuta di euro 42.790.000 a fronte della quale non ha ritenuto di avanzare l'istanza di erogazione di quote statali*".

erano pari a 16,4 milioni (di cui 9,8 milioni dalla gestione di competenza) e al 31.12.2023 i residui erano pari a 30,1 milioni (di cui 16,7 milioni dalla gestione dei residui). Una parte dei sopra citati residui è rappresentata da partite tecnico-contabili (a tali componenti contabili si ascrivono in particolare residui finali pari a 23,4 milioni nel 2025, 11,1 milioni nel 2024 e 10,9 milioni nel 2023). Si ricorda che nel 2024 erano stati interamente riscossi i residui, pari a 9,9 milioni al 31.12.2023, relativi all'introito temporaneo di somme provenienti dalla cessione di investimenti finanziari e loro prelievi di deposito connessi a investimenti finanziari a suo tempo stipulati dalle Province e ai quali, a seguito della soppressione delle stesse, era subentrata la Regione.

Per le entrate da accensione prestiti (titolo VI) non si registrano residui al 31.12 per gli anni 2023, 2024 e 2025.

10.2.4 Residui passivi

I residui passivi in data 31.12.2025 ammontano a complessivi euro 1.922.714.225,97, di cui euro 836.809.226,40 (43,52%) originati da esercizi precedenti ed euro 1.085.904.999,57 (56,48%) dalla gestione di competenza. La consistenza maggiore attiene al Titolo II (spese in conto capitale) con un importo di euro 1.217.590.878,07, pari al 63,33% del totale, e al Titolo I (spese correnti) con un importo di euro 623.807.343,81, pari al 32,44%.

Tabella 31 – Gestione dei residui passivi per Titolo – esercizio 2025 (€)

Titolo	Residui passivi in data 1.1	Pagamenti in conto residui	Economie da residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi in data 31.12
	2025	2025	2025	2025	2025	2025
Titolo I – spese correnti	388.646.953,87	215.393.736,83	-27.093.548,98	146.159.668,06	477.647.675,75	623.807.343,81
Titolo II – spese in conto capitale	1.202.050.220,11	505.710.563,64	-22.099.642,94	674.240.013,53	543.350.864,54	1.217.590.878,07
Titolo III – spese per incremento di attività finanziarie	9.892.243,11	9.738.006,01	0,00	154.237,10	25.165.132,08	25.319.369,18
Titolo IV – rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo I + Titolo II + Titolo III + Titolo IV)	**1.600.589.417,09**	**730.842.306,48**	**-49.193.191,92**	**820.553.918,69**	**1.046.163.672,37**	**1.866.717.591,06**
Titolo VII – uscite per conto terzi e partite di giro	55.005.447,84	14.856.704,05	-23.893.436,08	16.255.307,71	39.741.327,20	55.996.634,91
TOTALE GENERALE	**1.655.594.864,93**	**745.699.010,53**	**-73.086.628,00**	**836.809.226,40**	**1.085.904.999,57**	**1.922.714.225,97**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

Tabella 32 – Gestione dei residui passivi per Titolo – esercizio 2024 (€)

Titolo	Residui passivi in data 1.1	Pagamenti in conto residui	Economie da residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi in data 31.12
	2024	2024	2024	2024	2024	2024
Titolo I – spese correnti	483.675.266,37	323.847.330,51	-30.344.335,20	129.483.600,66	259.163.353,21	388.646.953,87
Titolo II – spese in conto capitale	991.909.117,43	348.386.806,17	-29.390.815,54	614.131.495,72	587.918.724,39	1.202.050.220,11
Titolo III – spese per incremento di attività finanziarie	4.072.271,85	4.072.271,85	0,00	0,00	9.892.243,11	9.892.243,11
Titolo IV – rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo I + Titolo II + Titolo III + Titolo IV)	**1.479.656.655,65**	**676.306.408,53**	**-59.735.150,74**	**743.615.096,38**	**856.974.320,71**	**1.600.589.417,09**
Titolo VII – uscite per conto terzi e partite di giro	58.640.713,14	15.147.218,78	-25.617.813,67	17.875.680,69	37.129.767,15	55.005.447,84
TOTALE GENERALE	**1.538.297.368,79**	**691.453.627,31**	**-85.352.964,41**	**761.490.777,07**	**894.104.087,86**	**1.655.594.864,93**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

L'ammontare dei residui passivi al 31 dicembre 2025, rispetto all'esercizio precedente, è aumentato di +267.119.361,04 euro, passando da euro 1.655.594.864,93 a euro 1.922.714.225,97. Tale incremento è determinato principalmente dalla crescita dei residui passivi del Titolo I (spese correnti) per +235.160.389,94 euro, del Titolo II (spese in conto capitale) per +15.540.657,96 euro e del Titolo III (spese per incremento di attività finanziarie) per +15.427.126,07 euro.

Tabella 33 - Indicatori della gestione dei residui passivi per Titolo – esercizi 2024 e 2025

Titolo	% Pagamenti in conto residui su residui passivi in data 1.1		% Riaccertamento residui su residui passivi in data 1.1		% Residui passivi da esercizi precedenti su residui passivi in data 1.1	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Titolo I – spese correnti	66,96%	55,42%	-6,27%	-6,97%	26,77%	37,61%
Titolo II – spese in conto capitale	35,12%	42,07%	-2,96%	-1,84%	61,91%	56,09%
Titolo III – spese per incremento di attività finanziarie	100,00%	98,44%	0,00%	0,00%	0,00%	1,56%
Titolo IV – rimborso di prestiti	non. calc.	non. calc.	non. calc.	non. calc.	non. calc.	non. calc.
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo I + Titolo II + Titolo III + Titolo IV)	**45,71%**	**45,66%**	**-4,04%**	**-3,07%**	**50,26%**	**51,27%**
Titolo VII – uscite per conto terzi e partite di giro	25,83%	27,01%	-43,69%	-43,44%	30,48%	29,55%
TOTALE GENERALE	**44,95%**	**45,04%**	**-5,55%**	**-4,41%**	**49,50%**	**50,54%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel corso del 2025 sono stati pagati residui per euro 745.699.010,53, pari al 45,04% dei residui passivi iniziali di euro 1.655.594.864,93. In particolare, i residui del Titolo III (spese per incremento di attività finanziarie) sono stati pagati per il 98,44%. Il Titolo I (spese correnti) riporta un grado di pagamento pari al 55,42% e il Titolo II (spese in conto capitale) pari al

42,07%, mentre i pagamenti dei residui delle uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo VII) presentano il rapporto più basso, pari al 27,01%.

In termini assoluti, i primi due Titoli, congiuntamente considerati, rappresentano l'ammontare più elevato di pagamenti in conto residui, con complessivi euro 721.104.300,47, corrispondenti al 96,70% del totale di euro 745.699.010,53 di pagamenti in conto residui.

Raffrontando con l'esercizio precedente, si osserva la crescita del valore assoluto dei pagamenti in conto residui, passando da euro 691.453.627,31 nel 2024 a euro 745.699.010,53 nel 2025. Anche il grado di smaltimento è lievemente aumentato dal 44,95% al 45,04%.

I residui passivi di nuova formazione ammontano a euro 1.085.904.999,57 e costituiscono un valore di +191.800.911,71 euro superiore rispetto a quanto rilevato l'anno precedente. Tale variazione deriva dalla componente dei residui passivi di parte corrente (Titolo I) cresciuta da euro 259.163.353,21 nel 2024 a euro 477.647.675,75 nel 2025 (+218.484.322,54 euro), dalla componente dei residui del Titolo III (spese per incremento di attività finanziarie) aumentata da euro 9.892.243,11 nel 2024 a euro 25.165.132,08 nel 2025 (+15.272.888,97 euro) e dalla componente dei residui del Titolo VII (uscite per conto terzi e partite di giro) incrementata da euro 37.129.767,15 nel 2024 a euro 39.741.327,20 nel 2025 (+2.611.560,05 euro). Al contrario, la rilevazione dei residui del Titolo II (spese in conto capitale) si è ridotta da euro 587.918.724,39 nel 2024 a euro 543.350.864,54 nel 2025 (-44.567.859,85 euro).

Nelle tabelle che seguono viene evidenziata l'incidenza dei residui passivi di competenza sugli impegni, sia nella classificazione per Titolo di spesa, che per Missione.

Tabella 34 – Indicatore della gestione dei residui passivi da esercizio di competenza per Titolo – esercizi 2024 e 2025

Titolo	Impegni (€)		Residui passivi da esercizio di competenza (€)		% Residui passivi da esercizio di competenza su impegni	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Titolo I – spese correnti	6.164.723.288,64	6.955.842.828,19	259.163.353,21	477.647.675,75	4,20%	6,87%
Titolo II – spese in conto capitale	1.952.270.896,21	1.877.018.452,68	587.918.724,39	543.350.864,54	30,11%	28,95%
Titolo III – spese per incremento di attività finanziarie	162.679.873,04	348.040.172,96	9.892.243,11	25.165.132,08	6,08%	7,23%
Titolo IV – rimborso di prestiti	37.638.067,27	36.003.012,87	0,00	0,00	0,00%	0,00%
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo I + Titolo II + Titolo III + Titolo IV)	**8.317.312.125,16**	**9.216.904.466,70**	**856.974.320,71**	**1.046.163.672,37**	**10,30%**	**11,35%**
Titolo VII – uscite per conto terzi e partite di giro	161.590.981,40	178.160.173,11	37.129.767,15	39.741.327,20	22,98%	22,31%
TOTALE GENERALE	**8.478.903.106,56**	**9.395.064.639,81**	**894.104.087,86**	**1.085.904.999,57**	**10,55%**	**11,56%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2025 le poste di maggior rilievo dei residui passivi di competenza afferiscono ai primi due Titoli della spesa, con valori pari a euro 477.647.675,75 per le spese correnti – Titolo I (6,87% degli impegni imputati al Titolo I), in aumento rispetto all'esercizio 2024 (in cui ammontavano a euro 259.163.353,21, pari al 4,20% degli impegni imputati a tale Titolo), e pari a euro 543.350.864,54 per le spese in conto capitale – Titolo II (28,95% degli impegni imputati al Titolo II), in riduzione rispetto all'esercizio 2024 (in cui ammontavano a euro 587.918.724,39, pari al 30,11% degli impegni di tale Titolo).

Tabella 35 – Indicatore della gestione dei residui passivi da esercizio di competenza per Missione – esercizi 2024 e 2025

Missione	Impegni (€)		Residui passivi da esercizio di competenza (€)		% Residui passivi da esercizio di competenza su impegni	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.017.365.756,26	1.516.288.296,12	71.139.382,32	93.342.617,57	6,99%	6,16%
3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	22.609.796,68	13.981.781,83	752.184,74	692.303,69	3,33%	4,95%
4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	249.232.429,08	280.320.704,33	40.066.205,65	54.484.448,07	16,08%	19,44%
5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	168.647.488,10	194.759.788,68	23.793.929,36	30.037.848,24	14,11%	15,42%
6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	95.910.325,98	112.180.422,47	14.863.130,39	21.687.913,49	15,50%	19,33%
7 - TURISMO	138.739.537,32	170.493.231,10	11.886.935,78	36.908.134,97	8,57%	21,65%
8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	176.458.704,02	168.751.870,92	38.107.207,95	42.252.575,66	21,60%	25,04%
9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	139.764.519,26	190.210.089,36	26.256.597,83	32.934.269,22	18,79%	17,31%
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	587.025.321,60	757.348.694,06	163.038.743,48	180.377.054,85	27,77%	23,82%
11 - SOCCORSO CIVILE	98.643.661,89	92.194.422,24	26.210.324,36	48.458.534,14	26,57%	52,56%
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	351.687.226,99	383.901.367,39	13.298.451,24	11.360.739,58	3,78%	2,96%
13 - TUTELA DELLA SALUTE	3.591.778.075,52	3.781.798.495,07	175.508.768,20	321.115.751,44	4,89%	8,49%
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	362.923.040,29	406.757.103,90	91.303.875,86	93.527.695,86	25,16%	22,99%
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	120.698.841,57	126.896.619,89	18.182.584,60	20.867.259,73	15,06%	16,44%
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	264.794.742,88	199.907.579,19	60.316.042,24	29.545.965,02	22,78%	14,78%
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	126.900.172,99	108.821.391,52	2.819.660,36	2.450.547,54	2,22%	2,25%
18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	737.074.501,17	638.555.117,29	72.534.871,86	14.709.241,68	9,84%	2,30%
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	16.778.267,80	26.162.502,14	6.895.424,49	11.410.771,62	41,10%	43,61%
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	non calc.	non calc.
50 - DEBITO PUBBLICO	50.279.715,76	47.574.989,20	0,00	0,00	0,00%	0,00%
99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	161.590.981,40	178.160.173,11	37.129.767,15	39.741.327,20	22,98%	22,31%
TOTALE GENERALE	**8.478.903.106,56**	**9.395.064.639,81**	**894.104.087,86**	**1.085.904.999,57**	**10,55%**	**11,56%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

L'analisi per Missione consente di evidenziare come una cospicua parte di tutti i residui passivi di competenza derivi dalla Missione 13 "*Tutela della salute*" (il 29,57%, pari a euro

321.115.751,44 nel 2025, con un aumento di +145.606.983,24 euro rispetto a euro 175.508.768,20 del 2024) e dalla Missione 10 "*Trasporti e diritto alla mobilità*" (il 16,61%, pari a euro 180.377.054,85 nel 2025, con un aumento di +17.338.311,37 euro rispetto a euro 163.038.743,48 del 2024).

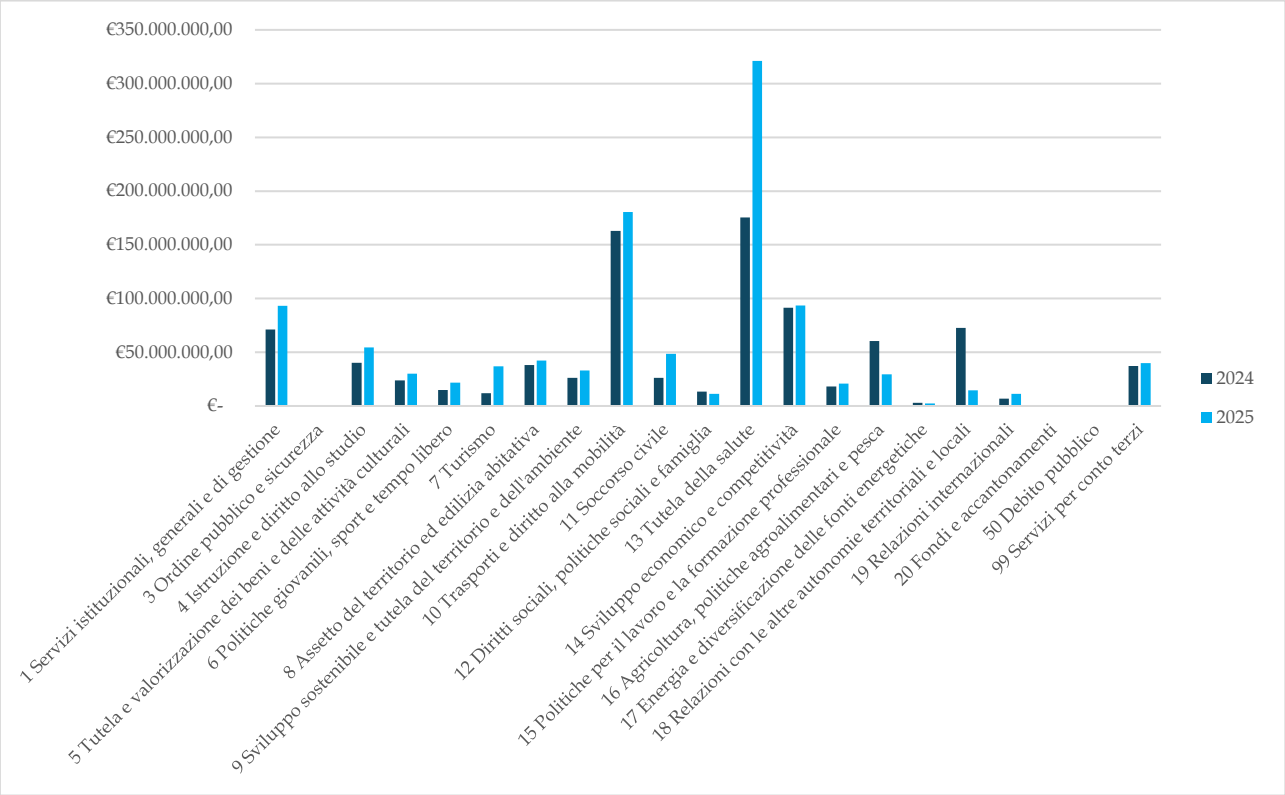
Al contempo, la Missione 18 "*Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali*" ha notevolmente ridotto l'ammontare dei residui passivi di competenza rispetto all'esercizio precedente, con una rilevazione inferiore di -57.825.630,18 euro, passando da euro 72.534.871,86 nel 2024 (9,84% degli impegni imputati a tale Missione) a euro 14.709.241,68 nel 2025 (2,30% degli impegni imputati a tale Missione).

Riguardo al rapporto tra i residui di competenza e gli impegni di spesa, la Missione 11 "*Soccorso civile*" presenta la percentuale più elevata con 52,56% nel 2025 (rapporto che si attestava al 26,57% nel 2024): su un ammontare di impegni pari a euro 92.194.422,24 imputati a tale Missione, sono stati generati residui passivi per euro 48.458.534,14. Al contempo, (escludendo la Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" e la Missione 50 "*Debito pubblico*", prive di residui passivi di competenza) la Missione 17 "*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*" registra il dato più basso (2,25% degli impegni imputati a tale Missione) in quanto i relativi residui passivi di competenza ammontano a euro 2.450.547,54 su un totale di impegni imputati alla Missione pari a euro 108.821.391,52.

Complessivamente, i residui passivi di competenza ammontano all'11,56% degli impegni nel 2025, mentre lo stesso dato per il 2024 si attestava al 10,55%.

Il grafico che segue mette in risalto i valori dei residui passivi da esercizio di competenza assunti da ciascuna Missione negli esercizi 2024 e 2025.

Grafico 1 – Residui passivi da esercizio di competenza per Missione - esercizi 2024 e 2025



Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

10.3 Il risultato di amministrazione e relativa composizione

Il risultato di amministrazione si configura come il saldo contabile che esprime la sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'esercizio. L'art. 42, del D.Lgs. n. 118/2011, e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del medesimo decreto, provvedono a disciplinare compiutamente la rappresentazione contabile e l'utilizzo del risultato di amministrazione nel nuovo ordinamento finanziario armonizzato applicabile alle Regioni.

La Regione Friuli Venezia Giulia chiude la gestione 2025 con un risultato contabile di amministrazione ampiamente positivo, pari a 2.428,8 milioni, in sensibile diminuzione (787,3 milioni, pari a -24,48%) rispetto al risultato della gestione dell'esercizio 2024, in cui il risultato contabile di amministrazione era pari a 3.216,2 milioni. Nella tabella seguente è riportato il prospetto dimostrativo del calcolo del risultato di amministrazione degli esercizi 2024 e 2025.

Tabella 36 - Risultato di amministrazione 2024 e 2025.

Poste		2024	2025
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)	6.657.562.928,63	7.425.522.885,51
Riscossioni	(+)	9.044.212.602,89	9.245.982.703,63
Pagamenti	(-)	8.276.252.646,01	9.054.858.650,77
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)	7.425.522.885,51	7.616.646.938,37
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)	7.425.522.885,51	7.616.646.938,37
Residui attivi	(+)	1.428.791.422,09	1.409.450.872,92
Residui passivi	(-)	1.655.594.864,93	1.922.714.225,97
Fondo pluriennale vincolato	(-)	3.982.559.887,59	4.674.535.132,78
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	(=)	**3.216.159.555,08**	**2.428.848.452,54**

Fonte: Rendiconto 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Con riferimento alle componenti di formazione del risultato di amministrazione, si rileva, per il 2025, che ha contribuito in modo positivo al saldo solamente la dinamica della cassa (aumento di 191,1 milioni), mentre gli effetti negativi sono derivati dal fondo pluriennale vincolato (aumento di 692,0 milioni), nonché dalla dinamica dei residui, sia attivi (diminuzione di 19,3 milioni) sia passivi (aumento di 267,1 milioni).

Il rilevante ammontare del risultato di amministrazione, come rilevato in sede di analisi del saldo di competenza, si correla significativamente anche alle maggiori entrate tributarie (titolo I), in termini di differenziale tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive, pari per il 2025 a 380,8 milioni (567,1 milioni nel 2024). Si rileva, peraltro, che la Regione nel 2025 (così come nel 2024) ha provveduto, virtuosamente, ad aumentare in modo rilevante gli importi delle previsioni di bilancio (rispetto a quelli delle previsioni iniziali) delle entrate tributarie, in particolare si registra una variazione netta aumentativa pari complessivamente a 441,9 milioni, interamente relativa alle entrate devolute (nel 2024 la variazione netta aumentativa era pari complessivamente a 952,0 milioni, di cui 892,0 milioni con riferimento alle entrate devolute); inoltre, va tenuto presente che la Regione, in modo altrettanto virtuoso, ha previsto nel bilancio di previsione 2025-2027 stanziamenti iniziali delle entrate "tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali" (tipologia 103) pari a 5.930,5 milioni per il 2025, significativamente in aumento (656,1 milioni pari a +12,44%[78]) rispetto al dato del 2024 del bilancio di previsione 2024-2026 (5.274,4 milioni).

[78] Si segnalano in particolare gli incrementi nelle previsioni della compartecipazione all'Irpef (200,0 milioni, pari a +7,98%), della compartecipazione all'IVA (200,0 milioni, pari a +13,33%) e delle compartecipazioni sulle ritenute interessi e su altri redditi da capitale (119,8 milioni, pari a +51,48%).

A questo proposito, si rileva che l'Amministrazione regionale, nel corso dell'istruttoria al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022, aveva evidenziato come le variabili che incidono sulla formazione del gettito sono di portata eccezionale e rendono particolarmente complessa l'interpretazione dei dati, specialmente al fine di distinguere gli incrementi di natura strutturale da quelli di natura occasionale; la Regione aveva in particolare sottolineato come anche le manovre tributarie statali, attraverso la modifica dei regimi fiscali e lo spostamento in avanti di quote di gettito spettanti ad esercizi pregressi, contribuiscano a rendere complesso il processo di stima, ed infine, aveva segnalato un ulteriore fattore di incertezza derivante anche dai criteri di devoluzione delle compartecipazioni, strutturati con un meccanismo di acconto e conguaglio, che consentono di avere una chiara evidenza delle dinamiche definitive dell'imposta solo due o tre anni dopo l'esercizio di riferimento. L'Amministrazione regionale, in considerazione del quadro di contesto, aveva ritenuto di introdurre un progressivo e prudente aumento delle entrate tributarie, in relazione all'acquisizione di sicuri elementi informativi sulla natura strutturale degli aumenti; si rileva che questo intendimento si è tradotto nella sopra indicata operazione effettuata nel 2025 (e nel 2024), consistente nel rilevante aumento degli importi delle previsioni (rispetto a quelli iniziali) delle entrate tributarie, che ha riguardato non solamente gli importi relativi ai saldi dei conguagli delle entrate devolute riferiti agli esercizi precedenti; inoltre, si evidenzia che l'amministrazione regionale, con riferimento al bilancio di previsione dell'esercizio 2025, a seguito della disponibilità e dell'analisi di relative specifiche informazioni tecniche-contabili, ai fini di un'ottimizzazione del processo di programmazione di bilancio, ha elaborato un affinamento delle previsioni che, sempre nel rispetto del criterio della prudenza, ha garantito, come già rilevato in precedenza, la disponibilità di maggiori risorse (rispetto al bilancio di previsione 2024) di rilevante entità, soprattutto riferite alle compartecipazioni erariali, sin dall'inizio dell'esercizio.

Per completezza di analisi, si riporta il metodo alternativo di calcolo del risultato di amministrazione, il quale prevede che esso derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, di quello afferente la gestione di competenza pura e della gestione residui, a cui va sommato il fondo pluriennale vincolato in entrata e sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa, come illustrato nella tabella che segue con riferimento al risultato di amministrazione degli esercizi 2024 e 2025.

Tabella 37 - Risultato di amministrazione 2024 e 2025.

Saldo finanziario		2024	2025
Risultato esercizio precedente	(a)	3.058.036.652,17	3.216.159.555,08
Risultato gestione competenza pura	(b)	799.766.231,11	-84.125.725,78
Risultato gestione residui	(c)	-24.828.446,67	-11.210.131,57
Fondo pluriennale vincolato (entrata)	(d)	3.365.745.006,06	3.982.559.887,59
Fondo pluriennale vincolato (spesa)	(e)	3.982.559.887,59	4.674.535.132,78
SALDO FINANZIARIO	**e=(a+b+c+d-e)**	**3.216.159.555,08**	**2.428.848.452,54**

Fonte: Rendiconto 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia come il saldo positivo del risultato di amministrazione 2025, pari a 2.428,8 milioni, derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione 2024 di 3.216,2 milioni, con il risultato negativo della gestione di competenza pura di 84,1 milioni e quello negativo della gestione residui di 11,2 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 3.982,6 milioni, cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 4.674,5 milioni[79].

Come noto, il saldo del risultato di amministrazione registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario non necessariamente esprime la misura di risorse disponibili che possono essere liberamente e discrezionalmente utilizzate per la copertura di nuove spese. Infatti, solo dopo la determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate è possibile pervenire al risultato disponibile di amministrazione, che pertanto può essere considerato un fondo residuale ed eventuale. La scomposizione in quote del risultato di amministrazione 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia è evidenziato nella tabella che segue.

Tabella 38 - Composizione risultato di amministrazione 2024 e 2025

Composizione del risultato di amministrazione	2024	2025
Risultato di amministrazione al 31/12 (A)	**3.216.159.555,08**	**2.428.848.452,54**
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità	91.331.795,85	51.335.536,45
Fondo perdite società partecipate	12.381.128,06	12.843.686,16
Fondo contenzioso	24.170.168,94	28.170.168,94
Fondo obiettivi di finanza pubblica	-	22.000.000,00
Altri accantonamenti	1.427.334.454,76	972.820.906,18
Totale parte accantonata (B)	**1.555.217.547,61**	**1.087.170.297,73**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	337.758.977,98	97.700.014,34
Vincoli derivanti da trasferimenti	268.564.160,82	257.327.603,77
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	4.158.130,89	4.367.769,18

[79] Il risultato di amministrazione 2024 di 3.216,2 milioni derivava invece dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 di 3.058,0 milioni, con il risultato positivo della gestione di competenza pura di 799,8 milioni e quello negativo della gestione residui di 24,8 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 3.365,7 milioni, cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 3.982,6 milioni.

Composizione del risultato di amministrazione	2024	2025
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.962.126,77	1.962.126,77
Altri vincoli	0,00	0,00
Totale parte vincolata (C)	**612.443.396,46**	**361.357.514,06**
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**21.746.809,52**	**13.672.429,52**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**1.026.751.801,49**	**966.648.211,23**

Fonte: Rendiconto 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

La tabella evidenzia nel 2025, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione dei fondi accantonati per 468,0 milioni, da 1.555,2 milioni a 1.087,2 milioni (-30,10%), della parte vincolata per 251,1 milioni, da 612,4 milioni a 361,4 milioni (-41,00%), della parte destinata agli investimenti per 8,1 milioni, da 21,7 milioni a 13,7 milioni (-37,13%) e della parte disponibile per 60,1 milioni, da 1.026,8 milioni a 966,6 milioni (-5,85%).

Nel prosieguo verrà analizzata nel dettaglio la composizione e la variazione dei diversi fondi di cui si compone il risultato di amministrazione anche alla luce dei prospetti allegati a/1, a/2 e a/3 al rendiconto, in cui sono riportati rispettivamente l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione accantonate, vincolate e destinate agli investimenti per il 2025. Detti allegati non distinguono le risorse di parte corrente e parte capitale, tuttavia, a livello di totale, è possibile effettuare un riscontro con i correlati dati riportati nel prospetto relativo agli equilibri di bilancio e in quello dimostrativo del risultato di amministrazione (allegato a).

Tabella 39 - Quote accantonate del risultato di amministrazione 2025 (allegato a/1)

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31.12.2025
	(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)=(a)+(b)+(c)+(d)*
Totale Fondo perdite società partecipate	12.381.128,06	0,00	0,00	462.558,10	12.843.686,16
Totale Fondo contenzioso	24.170.168,94	0,00	4.000.000,00	0,00	28.170.168,94
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	91.331.795,85	0,00	5.150.000,00	-45.146.259,40	51.335.536,45
Totale fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00	0,00	22.000.000,00	0,00	22.000.000,00
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Altri accantonamenti	1.427.334.454,76	-258.128.220,31	37.536.169,74	-233.921.498,01	972.820.906,18
Totale	**1.555.217.547,61**	**-258.128.220,31**	**68.686.169,74**	**-278.605.199,31**	**1.087.170.297,73**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 40 - Quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione 2025 (allegato a/3)

Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1.1. 2025	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2025	Impegni eserc. 2025 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo plurien. vinc. al 31.12.2025 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31.12.2025
	(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)=(a) +(b) - (c)-(d)-(e)*
Totale	**21.746.809,52**	**51.611.089,68**	**34.957.633,10**	**25.774.347,55**	**-1.046.510,97**	**13.672.429,52**
	Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)					0,00
	Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)					**13.672.429,52**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia

Tabella 41 - Quote vincolate del risultato di amministrazione 2025 (allegato a/2)

Vincoli	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1.1.2025	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025	Impegni eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31.12.20245finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2025 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1 non reimpegnati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31.12.2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31.12.2025
	(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*g)*	*(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)*	*(i)=(a) +(c) -(d)-(e)-(f)+(g)*
Totale vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (l/1)	337.758.977,98	275.003.779,55	20.725.622,90	257.795.956,94	3.347.651,76	203.964,53	562.986,69	35.148.780,44	97.700.014,34
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	268.564.160,82	118.254.145,08	968.419.539,91	895.988.715,26	95.045.904,01	1.718.795,10	13.097.317,41	108.736.383,13	257.327.603,77
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	4.158.130,89	0,00	0,00	0,00	0,00	-209.638,29	0,00	0,00	4.367.769,18
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	1.962.126,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.962.126,77
Totale altri vincoli (l/5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale risorse vincolate (l=l/1+l/2+l/3+l/4+l/5)	**612.443.396,46**	**393.257.924,63**	**989.145.162,81**	**1.153.784.672,20**	**98.393.555,77**	**1.713.121,34**	**13.660.304,10**	**143.885.163,57**	**361.357.514,06**
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da leggi e da principi contabili (m/1)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5))								**0,00**	**0,00**
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)								35.148.780,44	97.700.014,34
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)								108.736.383,13	257.327.603,77
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)								0,00	4.367.769,18
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)								0,00	1.962.126,77
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m5)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)								**143.885.163,57**	**361.357.514,06**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia

Si descrivono nel prosieguo i principali fondi del risultato di amministrazione al 31.12.2025.

Fondi accantonati:

La quota accantonata nel risultato di amministrazione rappresentata dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità" (FCDE) è disciplinata dall'art. 46, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 118/2011, che ne prevede espressamente la rappresentazione sia in fase di previsione che di rendiconto; la medesima disciplina è enucleata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'istituto in argomento risulta funzionale alla finalità di contemperare il principio della prudenza contabile con i principi di completezza e rappresentazione veritiera e corretta dei dati contabili, limitando il rischio che determinate tipologie di accertamenti possano produrre crediti difficilmente riscuotibili. La quota accantonata del risultato di amministrazione al 31.12.2025 corrispondente al Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta a 51,3 milioni, in diminuzione di 40,0 milioni (-43,79%) rispetto il dato al 31.12.2024 (91,3 milioni); si evidenzia che, come illustrato in seguito, la netta diminuzione dell'accantonamento al FCDE nel 2025 è imputabile soprattutto alle operazioni contabili di riduzioni di crediti (riscossioni e insussistenza) della Regione verso le aziende fornitrici di dispositivi medici per ripiano del payback per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018 connesse a quanto disposto dell'articolo 7, del D.L. 30 giugno 2025 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2025, n. 118. Nella relazione sulla gestione, l'Amministrazione ha precisato di aver verificato, in occasione della redazione del rendiconto, la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio 2025, sia degli esercizi precedenti. In particolare, essa ha provveduto a:

1) determinare l'importo dei residui attivi complessivo, come risulta alla fine dell'esercizio 2025 a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;

2) individuare i residui attivi che possono dar luogo a crediti di dubbia esigibilità, escludendo i crediti che non richiedono l'accantonamento al FCDE secondo il "*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*";

3) calcolare la media dei rapporti annui tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi (2021-2025), a livello di tipologia;

4) applicare all'importo dei residui attivi, di cui al punto 1 e 2, una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 3;

5) verificare la congruità delle somme già accantonate al FCDE.

La Regione ha in particolare evidenziato, nella relazione alla gestione, di aver accantonato a FCDE nel 2025 anche l'intero ammontare dei crediti non riscossi entro il 31.12.2025 (così come era stato effettuato nel 2024, ed anche nel 2023 e nel 2022, con accantonamento dell'intero ammontare dei crediti non riscossi rispettivamente entro il 31.12.2024, 31.12.2023 e 31.12.2022), rappresentati dai residui attivi relativi all'acquisizione da imprese di fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici (riferiti al 2015, 2016, 2017 e 2018)[80]; peraltro, si rileva, come già illustrato nella parte della presente relazione relativa ai residui attivi, che i residui relativi all'acquisizione da imprese di fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici, originatisi nel 2022 (relativi al 2015, 2016, 2017 e 2018) risultano pari a 3,6 milioni al 31.12.2025, nettamente in diminuzione rispetto al dato al 31.12.2024 (55,8 milioni) per effetto delle operazioni contabili (riscossioni e insussistenza) connesse a quanto disposto dell'articolo 7, del D.L. 30 giugno 2025 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2025, n. 118, ai sensi del quale le aziende fornitrici di dispositivi medici assolvono gli obblighi di ripiano del payback per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018 verso la Regione (previsti dalle disposizioni di cui all'articolo 9-ter, comma 9, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 e dall'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56) con il versamento di una quota pari al 25% degli importi indicati nello specifico provvedimento regionale (per la Regione Friuli Venezia Giulia trattasi del decreto n. 29985/GRFVG del 14.12.2022, adottato ai sensi dell'articolo 9-ter, comma 9-bis, del d.l. 78/2015).

[80] A questo proposito, si richiama: il decreto del 6 luglio 2022 rubricato "Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018", adottato dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con cui è stato certificato il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018; il decreto del 6 ottobre 2022 del Ministro della Salute, rubricato "Adozione delle linee guida propedeutiche all'emanazione dei provvedimenti regionali e provinciali in tema di ripiano del superamento del tetto dei dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018"; il Decreto n. 29985/GRFVG del 14/12/2022 della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità con il quale sono stati definiti gli elenchi delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggetti al ripiano per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017, 2018 ai sensi dell'articolo 9 ter comma 9 bis del d.l. 78/2015; il Decreto n. 5890/GRFVG del 13/02/2025 della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità rubricato "Payback DM 2015-2018: DL 78/2015, art. 9-ter, e DL 34/2023, art. 8. Ricognizione dei residui attivi al fine del riaccertamento ordinario: insussistenza parziale crediti capitoli n. 12554, n. 12555, n. 12556 e n. 12557 in ottemperanza alla sentenza della Corte Costituzionale n. 139/2024." La Regione, a fronte dell'elevato contenzioso a livello nazionale e regionale generatosi a seguito di quanto sopra richiamato, ha provveduto, in via straordinaria, ad accantonare al fondo crediti dubbia esigibilità nel 2022 l'intero ammontare dei crediti non riscossi entro il 31.12.2022, e, nel 2023, nel 2024 e nel 2025, l'intero ammontare dei crediti non riscossi rispettivamente al 31.12.2023, al 31.12.2024 e al 31.12.2025.

A seguito del percorso sopra descritto, una quota del risultato di amministrazione è stata oggetto di accantonamento al FCDE, portando il suo importo complessivo ai valori determinati nel prospetto allegato "*Composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità*" che si riporta di seguito.

Tabella 42 - Fondo crediti dubbia esigibilità nel 2025.

Poste	Residui attivi formatisi nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	**198.640.244,85**	**78.852,79**	**198.719.097,64**	**29,92**	**29,92**	**0,00%**
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-	-	-
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	198.640.244,85	78.852,79	198.719.097,64	29,92	29,92	0,00%
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-	-	-
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	-	-	-	-	-	-
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	**20.360.444,80**	**0,00**	**20.360.444,80**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-	-	-
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	20.360.444,80	0,00	20.360.444,80	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	-	-	-	-	-	-
TOTALE TITOLO 1	**219.000.689,65**	**78.852,79**	**219.079.542,44**	**29,92**	**29,92**	**0,00%**
TRASFERIMENTI CORRENTI						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	**216.151.984,42**	**107.050.156,79**	**323.202.141,21**	**9.060,62**	**24.009,52**	**0,01%**
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	1,00	0,00	1,00	**0,00**	**1,00**	**100,00%**
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	**3.297.610,76**	**12.448.032,96**	**15.745.643,72**	**10.163.522,50**	**11.437.574,99**	**72,64%**
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	**3.610,56**	**6.445,59**	**10.056,15**	**1.198,98**	**1.198,98**	**11,92%**
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	**40.714.573,36**	**19.854.571,97**	**60.569.145,33**	**23.336,59**	**48.197,74**	**0,08%**
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	*40.118.644,51*	*19.738.556,73*	*59.857.201,24*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	*595.928,85*	*116.015,24*	*711.944,09*	*23.336,59*	*48.197,74*	*6,77%*
TOTALE TITOLO 2	**260.167.780,10**	**139.359.207,31**	**399.526.987,41**	**10.197.118,69**	**11.510.982,23**	**2,88%**

Poste	Residui attivi formatisi nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	104.750.576,35	23.781.463,16	128.532.039,51	16.729.780,07	16.729.780,07	13,02%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	296.669,04	6.975.789,81	7.272.458,85	7.047.828,91	7.047.828,91	96,91%
Tipologia 300: Interessi attivi	52.483,49	158.620,90	211.104,39	190.860,29	190.860,29	90,41%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	-	-	-
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	5.130.865,29	47.388.157,93	52.519.023,22	7.338.015,54	7.338.015,54	13,97%
TOTALE TITOLO 3	110.230.594,17	78.304.031,80	188.534.625,97	31.306.484,81	31.306.484,81	16,61%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	136.585.430,67	392.951.536,47	529.536.967,14	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	*113.449.045,71*	*341.784.671,61*	*455.233.717,32*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Contributi agli investimenti da UE	*23.106.584,96*	*43.031.662,11*	*66.138.247,07*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	29.800,00	8.135.202,75	8.165.002,75	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale da UE	-	-	-	-	-	-
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	-	-	-	-	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	7.866.000,00	60.072,50	7.926.072,50	7.926.072,50	7.926.072,50	100,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.401.005,59	339.951,32	2.740.956,91	249.312,77	249.312,77	9,10%
TOTALE TITOLO 4	146.852.436,26	393.351.560,29	540.203.996,55	8.175.385,27	8.175.385,27	1,51%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	2.064.471,11	0,00	2.064.471,11	24.439,67	24.439,67	1,18%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	46.399,45	3.796.026,43	3.842.425,88	318.214,55	318.214,55	8,28%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	23.420.409,63	0,00	23.420.409,63	0,00	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 5	25.531.280,19	3.796.026,43	29.327.306,62	342.654,22	342.654,22	1,17%
TOTALE TITOLI 1, 2 3, 4, 5	761.782.780,37	614.889.678,62	1.376.672.458,99	50.021.672,91	51.335.536,45	3,73%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	146.852.436,26	393.351.560,29	540.203.996,55	8.175.385,27	8.175.385,27	1,51%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)	614.930.344,11	221.538.118,33	836.468.462,44	41.846.287,64	43.160.151,18	5,16%

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il prospetto evidenzia come la voce di maggior rilievo sia l'accantonamento riferito alle entrate extratributarie (titolo III), pari a 31,3 milioni (pari a 60,98% del totale degli accantonamenti al FCDE), soprattutto relativo alle entrate della tipologia 100 "*Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*", pari a 16,7 milioni; accantonamenti di importo significativo si registrano anche in relazione alle entrate del titolo II (trasferimenti correnti), pari a 11,5 milioni (pari a 22,42% del totale degli accantonamenti al FCDE), quasi esclusivamente rappresentati dalla tipologia 103 "*Trasferimenti correnti da Imprese*" del titolo II, pari a 11,4 milioni, nonché alle entrate in conto capitale (titolo IV), pari a 8,2 milioni (pari a 15,93% del totale degli accantonamenti al FCDE), quasi esclusivamente rappresentati dalla tipologia 400 "*Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali*", pari a 7,9 milioni.

Ulteriori rilevanti voci della parte accantonata del risultato di amministrazione al 31.12.2025 sono il fondo perdite società partecipate, il fondo contenziosi e il fondo obiettivo di finanza pubblica – accantonamento in attuazione della nuova governance europea, di cui si illustrano nella tabella che segue le variazioni rispetto alla quota accantonata nel risultato di amministrazione al 31.12.2024.

Tabella 43 - Evoluzione 2025 fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2025	Utilizzo accantonamenti 2025	Risorse accantonate nel 2025	Variazione degli accantonamenti in sede di rendiconto	Totale risorse accantonate al 31.12.2025
Accantonamento vincolato al ripiano perdite di società partecipate	12.381.128,06	0,00	0,00	462.558,10	12.843.686,16
Spese per oneri di contenzioso non programmati	24.170.168,94	0,00	4.000.000,00	0,00	28.170.168,94
Fondo obiettivo di finanza pubblica – accantonamento in attuazione della nuova governance europea	0,00	0,00	22.000.000,00	0,00	22.000.000,00

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il fondo perdite società partecipate risulta in lieve aumento nel 2025, passando da 12,4 milioni nel 2024 a 12,8 milioni nel 2025. Il fondo contenzioso risulta aumentato nel 2025 per un importo pari a 4,0 milioni (dato al 31.12.2025 pari a 28,2 milioni). Tra gli accantonamenti presenti al 31.12.2025 si registra inoltre quello previsto dall'articolo 1, comma 712, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (che recepisce quanto previsto dall'accordo tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia del 2024), effettuato, in attuazione delle regole della nuova governance economica

europea, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, per conto del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, che ammonta a 22,0 milioni per il 2025 e per la cui illustrazione si rinvia alla parte della presente relazione relativa agli obiettivi di finanza pubblica.

Infine, la parte accantonata del risultato positivo di amministrazione che presenta l'importo più significativo è quella afferente agli "*altri accantonamenti*", pari nel 2025 a 972,8 milioni, che registra una sensibile diminuzione netta pari a 454,5 milioni (-31,84%) rispetto al dato del 2024 (pari a 1.427,3 milioni) e di cui si fornisce nella tabella che segue il dettaglio.

Tabella 44 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata 2025.

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2025	Utilizzo accantonamenti 2025	Risorse accantonate nel 2025	Variazione degli accantonamenti in sede di rendiconto	Totale risorse accantonate al 31.12.2025
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento fine rapporto (t.f.r.)	229.163,26	-169.933,41	15.000,00	-13.863,83	60.366,02
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento di fine rapporto delle maestranze assunte con contratto di diritto privato	476.100,22	0,00	0,00	-40.619,77	435.480,45
Accantonamento rischi relativi al mancato rientro di prestiti e mutui	162.212,82	-7.087,50	0,00	4.319,77	159.445,09
Spese per oneri di precontenzioso	57.774.521,00	0,00	3.000.000,00	0,00	60.774.521,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2019 - 2021 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	15.452.281,63	0,00	2.672.364,30	-13.000.000,00	5.124.645,93
Fondo per la contrattazione aziendale del personale	255.584,51	0,00	60.000,00	0,00	315.584,51
Fondo per la contrattazione integrativa non dirigenti	10.459.556,91	-7.460.649,68	5.029.804,48	0,00	8.028.711,71
Fondo per la contrattazione integrativa area dirigenziale	9.923.057,86	-1.993.250,30	4.400.000,00	-4.000.000,00	8.329.807,56
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2016 - 2018 area dirigenziale	4.310.644,17	-726.857,22	844.574,03	-4.428.360,98	0,00
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione	245.925.048,32	-1.600.000,00	0,00	-207.400.000,00	36.925.048,32
Conguaglio negativo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2022 - stima	198.651.533,07	0,00	0,00	-198.651.533,07	0,00
Conguaglio negativo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2023 - stima	197.104.515,51	-21.835.192,17	0,00	0,00	175.269.323,34
Conguaglio negativo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2024 - stima	300.000.000,00	0,00	0,00	20.000.000,00	320.000.000,00
Conguaglio negativo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2025 - stima	0,00	0,00	0,00	200.000.000,00	200.000.000,00

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2025	Utilizzo accantonamenti 2025	Risorse accantonate nel 2025	Variazione degli accantonamenti in sede di rendiconto	Totale risorse accantonate al 31.12.2025
Somma accantonata per le evenienze di cui al comma 2quater dell'art. 111 d.l. n. 34/2020 - stima	109.960.250,03	-109.960.250,03	0,00	0,00	0,00
Somma accantonata per le evenienze di cui al comma 824 dell'art. 1 della l. n. 178/2020 - stima	64.150.000,00	-64.150.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2022 - 2024 del personale regionale, ivi compresa area dirigenziale	20.600.000,00	0,00	15.020.000,00	0,00	35.620.000,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2025 - 2027 del personale regionale, ivi compresa area dirigenziale	0,00	0,00	2.655.576,30	0,00	2.655.576,30
Accantonamento per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale	32.499.955,80	0,00	0,00	-2.070.610,24	30.429.345,56
Accantonamento per il rimborso di imposte non dovute	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00	15.000.000,00
Accantonamento per la compensazione di cui all'art. 8, c. 4, D. MEF 11.10.2021	31.396.090,25	0,00	0,00	-1.515.331,80	29.880.758,45
Accantonamento per la compensazione di cui all'art. 8, c. 4, D. MEF 11.10.2021 – interventi enti locali	46.676.655,36	0,00	0,00	-11.190.008,14	35.486.647,22
Accantonamento per la compensazione di cui all'art. 8, c. 4, D. MEF 11.10.2021 – interventi EDR	4.761.805,09	0,00	0,00	-3.411.805,09	1.350.000,00
Accantonamento per fronteggiare le evenienze di cui all'art. 42 d.l. 104/2020	840.478,95	0,00	0,00	0,00	840.478,95
Fondo per la rigenerazione del patrimonio immobiliare privato	50.000.000,00	-50.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per compensi agli avvocati della Regione e degli enti patrocinati a seguito di giudizi a sese compensate	0,00	0,00	0,00	622.815,00	622.815,00
Accantonamenti per compensi agli avvocati della Regione e degli enti patrocinati a seguito della riscossione delle spese legali	0,00	0,00	0,00	1.480.736,26	1.480.736,26
Accantonamenti per compensi al personale amministrativo dell'Avvocatura a seguito della riscossione delle spese generali	0,00	0,00	0,00	192.763,88	192.763,88
Nuovi provvedimenti legislativi	10.725.000,00	-225.000,00	3.838.850,63	-10.500.000,00	3.838.850,63
Totale	**1.427.334.454,76**	**-258.128.220,31**	**37.536.169,74**	**-233.921.498,01**	**972.820.906,18**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Dei fondi sopra riportati, quelli di maggior rilievo riguardano gli accantonamenti connessi alle compartecipazioni erariali, come già illustrato nella parte della relazione relativa alle entrate, per un ammontare complessivamente pari al 31.12.2025 a 710,3 milioni.

Si segnalano inoltre al 31.12.2025 gli accantonamenti di seguito indicati: compensazione di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto del Ministero Economia e finanze del 11 ottobre 2021

(complessivamente 66,7 milioni); oneri di precontenzioso (60,8 milioni); copertura degli oneri per la contrattazione collettiva del personale del comparto unico regionale (complessivamente 43,4 milioni); corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale (30,4 milioni); contrattazione integrativa per il personale (complessivamente 16,7 milioni).

L'accantonamento a garanzia di mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione, pari a 36,9 milioni al 31.12.2025, risulta in netta diminuzione rispetto al dato al 31.12.2024 (245,9 milioni) e ciò risulta in larghissima parte imputabile alla definizione della posizione a favore di Società Autostrade Alto Adriatico Spa subentrata a tutti gli effetti nella concessione ministeriale relativa alla gestione dei tratti autostradali prima assentiti da Autovie Venete Spa, per cui le relative garanzie non sono più registrate. Si rileva inoltre che gli accantonamenti relativi ai conguagli connessi al ristoro assegnato dallo Stato alla Regione a compensazione della perdita di gettito derivante dall'emergenza COVID-19, pari complessivamente a 174,1 milioni al 31.12.2024, non risultano più presenti al 31.12.2025 in quanto sono stati applicati al bilancio per il pagamento effettuato nel 2025 a favore dello Stato. Anche l'accantonamento di 50,0 milioni relativo al fondo per la rigenerazione del patrimonio immobiliare privato presente al 31.12.2024 è stato interamente applicato al bilancio 2025.

Fondi vincolati:

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui il vincolo di specifica destinazione sia previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 è pari complessivamente a 361,4 milioni, in netta diminuzione, di 251,1 milioni (-41,00%), rispetto al dato del 2024 (pari a 612,4 milioni); il citato importo di 361,4 milioni della parte vincolata è composto da 97,7 milioni per vincoli derivanti da legge o da principi contabili (in netta diminuzione, 240,1 milioni, rispetto al dato del 2024, pari a 337,8 milioni, sostanzialmente per effetto dell'applicazione al bilancio 2025 dell'accantonamento di 248,6 milioni utilizzato per il pagamento effettuato a favore dello Stato relativo ai conguagli connessi al ristoro assegnato

dallo Stato alla Regione a compensazione della perdita di gettito derivante dall'emergenza COVID-19), da 257,3 milioni per vincoli derivanti da trasferimenti (in diminuzione di 11,2 milioni rispetto al dato del 2024, pari a 268,6 milioni), da 4,4 milioni per vincoli derivanti dalla contrazione di mutui (stesso dato del 2024) e da 2,0 milioni per vincoli attribuiti dall'ente (stesso dato del 2024).

Fondi destinati agli investimenti:

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese; essa è utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. Tale quota a rendiconto 2025 è pari a 13,7 milioni (in diminuzione di 8,1 milioni rispetto al dato del 2024, pari a 21,7 milioni).

11 GESTIONE DI COMPETENZA DELLE ENTRATE

11.1 Le previsioni iniziali e definitive

Si procede di seguito all'analisi degli scostamenti delle previsioni di competenza delle entrate dell'esercizio 2025 e dell'esercizio 2024.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio 2025, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale.

Tabella 45 – Variazioni di competenza delle previsioni iniziali e previsioni definitive delle entrate nel 2025

Entrate per titoli e tipologie	2025			
	Previsioni iniziali	Variazioni nette di bilancio	Previsioni definitive	Incidenza variaz. bilancio *
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	960.000.000,00	0,00	960.000.000,00	0,00%
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	5.930.500.000,00	441.927.989,85	6.372.427.989,85	7,45%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**6.890.500.000,00**	**441.927.989,85**	**7.332.427.989,85**	**6,41%**
TIPOLOGIA 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	328.049.575,67	355.192.179,06	683.241.754,73	108,27%
TIPOLOGIA 102 – Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	- *
TIPOLOGIA 103 – Trasferimenti correnti da imprese	30.000,00	116.529.048,44	116.559.048,44	388430,16%
TIPOLOGIA 104 -Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	45.212,31	45.212,31	- *
TIPOLOGIA 105 –Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	55.041.091,95	63.908.015,64	118.949.107,59	116,11%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	**383.120.667,62**	**535.674.455,45**	**918.795.123,07**	**139,82%**
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	17.459.276,09	105.037.763,32	122.497.039,41	601,62%
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	512.453,45	0,00	512.453,45	0,00%
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	466.735,58	0,00	466.735,58	0,00%
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	0,00%
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	47.704.402,28	1.683.020,36	49.387.422,64	3,53%
TITOLO III - Entrate extratributarie	**68.642.867,40**	**106.720.783,68**	**175.363.651,08**	**155,47%**
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	- *
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	253.942.601,14	531.066.975,90	785.009.577,04	209,13%
TIPOLOGIA 300 – Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	- *
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00%
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	50.000,42	4.124,21	54.124,63	8,25%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	**254.092.601,56**	**531.071.100,11**	**785.163.701,67**	**209,01%**
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	- *

Entrate per titoli e tipologie	2025			
	Previsioni iniziali	Variazioni nette di bilancio	Previsioni definitive	Incidenza variaz. bilancio *
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	9.100.000,00	10.904.981,86	20.004.981,86	119,83%
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	13.104.137,31	-484.313,92	12.619.823,39	-3,70%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	250.100.000,00	0,00	250.100.000,00	0,00%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**272.304.137,31**	**10.420.667,94**	**282.724.805,25**	**3,83%**
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	- *
TITOLO VI - Accensione prestiti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	- *
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	**0,00**	**0,00**	**0,00**	- *
TITOLO IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	**170.411.000,00**	**35.831.117,18**	**206.242.117,18**	**21,03%**
TOTALE TITOLI ENTRATE	**8.039.071.273,89**	**1.661.646.114,21**	**9.700.717.388,10**	**20,67%**

Fonte: rendiconto 2025 e bilancio di previsione 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: l'indicatore dell'incidenza delle variazioni di bilancio è rappresentato dal rapporto tra le variazioni nette di bilancio e le previsioni iniziali.

* Non calcolabile (denominatore = 0)

Con riferimento al totale delle entrate dei titoli, le variazioni di bilancio nette nel 2025 registrano un incremento pari complessivamente a 1.661,6 milioni e +20,67% rispetto alle previsioni iniziali (pari a 8.039,1 milioni).

Una parte rilevante delle variazioni nette registrate nel 2025 è imputabile alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), pari a 441,9 milioni e +6,41% delle previsioni iniziali (previsioni iniziali pari a 6.890,5 milioni e previsioni definitive pari a 7.332,4 milioni); queste variazioni nette sono da ricondursi interamente ai tributi devoluti; in particolare per 250,6 milioni ai conguagli dei tributi devoluti riferiti a esercizi precedenti, nonché, per l'importo di 191,3 milioni, alla disponibilità di dati di assegnazione di gettito in aumento rispetto ai dati in base ai quali erano state formulate le previsioni iniziali. Si precisa che le variazioni nette nel 2025 hanno registrato un ammontare (441,9 milioni) sensibilmente inferiore rispetto a quello registrato nel 2024 (952,0 milioni), soprattutto a seguito dell'anticipazione al bilancio di previsione iniziale della previsione di maggiori entrate tributarie, ed in particolare dei tributi devoluti.

Nel 2025 si sono registrate variazioni nette aumentative di importo rilevante anche con riferimento alle entrate per trasferimenti correnti (titolo II) e alle entrate in conto capitale (titolo IV).

Le entrate per trasferimenti correnti (titolo II) hanno registrato nel 2025 variazioni nette pari a 535,7 milioni, pari a +139,82% delle previsioni iniziali (si passa da previsioni iniziali pari a 383,1 milioni a previsioni definitive pari a 918,8 milioni). In particolare, si evidenziano le variazioni nette aumentative relative alle entrate di seguito indicate: fondi a titolo di mobilità sanitaria (101,4 milioni); fondi vincolati relativi al P.N.R.R. (85,5 milioni); acquisizione di fondi di payback farmaceutico da ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti (105,9 milioni); fondi relativi al programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027", cofinanziamento Stato e cofinanziamento UE, per il sostegno a titolo del fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (94,3 milioni).

Con riferimento alle entrate in conto capitale (titolo IV), le variazioni nette nel 2025 (pari a 531,1 milioni e +209,01% delle previsioni iniziali; si passa da previsioni iniziali pari a 254,1 milioni a previsioni definitive pari a 785,2 milioni) sono quasi esclusivamente imputabili ai contributi per investimenti, a loro volta rappresentati quasi esclusivamente da quelli provenienti da Amministrazioni pubbliche (tra questi si segnalano variazioni aumentative nette afferenti alle entrate vincolate per il P.N.R.R. pari a 100,9 milioni).

Le variazioni nette nel 2025 delle entrate extratributarie (titolo III), pari a 106,7 milioni (+155,47% delle previsioni iniziali), sono rappresentate in massima parte da quelle della mobilità sanitaria (105,0 milioni).

Le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) hanno registrato nel 2025 variazioni nette di importo relativamente contenuto, pari a 10,4 milioni (+3,83% delle previsioni iniziali). Si evidenzia che nel 2025 non si registrano operazioni di accensione prestiti, con conseguente inesistenza di registrazioni delle relative entrate (titolo V). Infine, con riferimento alle entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX le previsioni definitive del 2025 hanno registrato un incremento netto rispetto a quelle iniziali di 35,8 milioni (+21,03%), corrispondente a quello della corrispettiva spesa del bilancio.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio 2024, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale.

Tabella 46 – Variazioni di competenza delle previsioni iniziali e previsioni definitive delle entrate nel 2024

Entrate per titoli e tipologie	2024			
	Previsioni iniziali	Variazioni nette di bilancio	Previsioni definitive	Incidenza variaz. bilancio *
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	880.100.000,00	60.000.000,00	940.100.000,00	6,82%
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	5.274.400.000,00	892.013.675,80	6.166.413.675,80	16,91%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**6.154.500.000,00**	**952.013.675,80**	**7.106.513.675,80**	**15,47%**
TIPOLOGIA 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	515.946.426,00	290.107.159,24	806.053.585,24	56,23%
TIPOLOGIA 102 – Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	- *
TIPOLOGIA 103 – Trasferimenti correnti da imprese	0,00	59.478.758,41	59.478.758,41	- *
TIPOLOGIA 104 -Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	2.064,06	39.037,03	41.101,09	1891,27%
TIPOLOGIA 105 –Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	55.302.858,24	33.286.731,32	88.589.589,56	60,19%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	**571.251.348,30**	**382.911.686,00**	**954.163.034,30**	**67,03%**
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	19.343.439,52	99.353.495,00	118.696.934,52	513,63%
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	875.796,14	516,43	876.312,57	0,06%
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	520.632,88	1.716,49	522.349,37	0,33%
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00%
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	8.860.446,91	5.605.327,48	14.465.774,39	63,26%
TITOLO III - Entrate extratributarie	**30.600.315,45**	**104.961.055,40**	**135.561.370,85**	**343,01%**
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	**- ***
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	392.240.553,66	407.342.526,00	799.583.079,66	103,85%
TIPOLOGIA 300 – Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	- *
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00%
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	1.471.853,16	38.093,20	1.509.946,36	2,59%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	**393.812.406,82**	**407.380.619,20**	**801.193.026,02**	**103,45%**
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	- *
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	9.700.000,00	1.593.695,20	11.293.695,20	16,43%
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	111.878.158,20	92.530,63	111.970.688,83	0,08%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	250.100.000,00	0,00	250.100.000,00	0,00%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**371.678.158,20**	**1.686.225,83**	**373.364.384,03**	**0,45%**
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	- *
TITOLO VI - Accensione prestiti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**- ***
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**- ***

Entrate per titoli e tipologie	2024			
	Previsioni iniziali	Variazioni nette di bilancio	Previsioni definitive	Incidenza variaz. bilancio *
TITOLO IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	**169.640.000,00**	**12.790.679,25**	**182.430.679,25**	**7,54%**
TOTALE TITOLI ENTRATE	**7.691.482.228,77**	**1.861.743.941,48**	**9.553.226.170,25**	**24,21%**

Fonte: rendiconto 2024 e bilancio di previsione 2024 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: l'indicatore dell'incidenza delle variazioni di bilancio è rappresentato dal rapporto tra le variazioni nette di bilancio e le previsioni iniziali.

* Non calcolabile (denominatore = 0)

Con riferimento al totale delle entrate dei titoli, le variazioni di bilancio nette nel 2024 registrano un incremento pari complessivamente a 1.861,7 milioni e +24,21% rispetto alle previsioni iniziali (pari a 7.691,5 milioni).

La gran parte delle variazioni nette registrate nel 2024 è imputabile alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), pari a 952,0 milioni e +15,47% delle previsioni iniziali (previsioni iniziali pari a 6.154,5 milioni e previsioni definitive pari a 7.106,5 milioni); queste variazioni nette sono da ricondursi, per 171,5 milioni, ai conguagli dei tributi devoluti riferiti a esercizi precedenti, nonché, soprattutto, alla disponibilità di dati di assegnazione di gettito in aumento rispetto ai dati in base ai quali erano state formulate le previsioni iniziali, per l'importo di 780,5 milioni, di cui 720,5 milioni per tributi devoluti (tra cui si segnalano 320,5 milioni per le imposte sostitutive, 200,0 milioni per la compartecipazione all'Irpef e 120,0 milioni per la compartecipazione all'IVA) e 60,0 milioni per imposte, tasse e proventi assimilati (in relazione all'IRAP da soggetti diversi da Amministrazioni pubbliche, all'IRAP da amministrazioni pubbliche e all'addizionale regionale all'Irpef, per ciascuna entrata nell'importo di 20,0 milioni).

Nel 2024 si sono registrate variazioni nette aumentative di importo rilevante anche con riferimento alle entrate per trasferimenti correnti (titolo II) e alle entrate in conto capitale (titolo IV).

Con riferimento alle entrate in conto capitale (titolo IV), le variazioni nette nel 2024 (pari a 407,4 milioni e +103,45% delle previsioni iniziali: si passa da previsioni iniziali pari a 393,8 milioni a previsioni definitive pari a 801,2 milioni) sono quasi esclusivamente imputabili ai contributi per investimenti (407,3 milioni, pari a +103,85% delle previsioni iniziali), a loro volta rappresentate quasi esclusivamente da quelli provenienti da Amministrazioni pubbliche (tra

questi si segnalano variazioni aumentative nette afferenti alle entrate vincolate per il P.N.R.R. pari a 92,3 milioni).

Le entrate per trasferimenti correnti (titolo II) hanno registrato nel 2024 variazioni nette pari a 382,9 milioni, pari a +67,03% delle previsioni iniziali (si passa da previsioni iniziali pari a 571,3 milioni a previsioni definitive pari a 954,2 milioni). In particolare, si evidenziano le variazioni nette aumentative relative alle entrate di seguito indicate: fondi a titolo di mobilità sanitaria (107,6 milioni); fondi vincolati relativi al P.N.R.R. (59,4 milioni); acquisizione di fondi di payback farmaceutico da ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti (50,0 milioni); fondi relativi al programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027", cofinanziamento Stato e cofinanziamento UE, per il sostegno a titolo del fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (48,1 milioni).

Le variazioni nette nel 2024 delle entrate extratributarie (titolo III), pari a 105,0 milioni (+343,01% delle previsioni iniziali), sono rappresentate in massima parte da quelle della mobilità sanitaria (99,4 milioni).

Le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) hanno registrato nel 2024 variazioni nette di importo relativamente contenuto, pari a 1,7 milioni (+0,45% delle previsioni iniziali).

Si evidenzia che nel 2024 non si registrano operazioni di accensione prestiti, con conseguente inesistenza di registrazioni delle relative entrate (titolo V). Infine, con riferimento alle entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX le previsioni definitive del 2024 hanno registrato un incremento netto rispetto a quelle iniziali di 12,8 milioni (+7,54%), corrispondente a quello della corrispettiva spesa del bilancio.

In generale, si registrano dunque nel 2025 (e nel 2024) rilevanti variazioni nette aumentative con riferimento alle entrate in conto capitale (titolo IV) e alle entrate per trasferimenti correnti (titolo II), fisiologiche in quanto riferite sostanzialmente all'assegnazione di contributi, nonché rilevanti variazioni nette aumentative riferite alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I). È opportuno evidenziare, come già indicato in precedenza, che, con riferimento alle entrate tributarie, nel 2025 le variazioni nette aumentative si sono sensibilmente ridotte (rispetto al 2024) per effetto dell'operazione della Regione di anticipazione a livello di previsione iniziale (anziché di variazione a bilancio nel corso dell'esercizio) della previsione di gettito. In particolare, la Regione, a seguito della disponibilità delle relative informazioni tecnico-contabili, nel 2024 e nel 2025 ha provveduto virtuosamente

ad aumentare nel corso dell'esercizio gli importi delle previsioni (rispetto a quelli iniziali) delle entrate tributarie (soprattutto relative alle entrate devolute, tra le quali, ma non solo, quelle relative ai saldi dei conguagli riferiti agli esercizi precedenti), mettendo in tal modo a disposizione del bilancio regionale un rilevante volume di risorse. Inoltre, nell'esercizio 2025 la Regione, in sede di bilancio di previsione iniziale, ai fini di un'ottimizzazione del processo di programmazione di bilancio, ha operato virtuosamente, per effetto di un affinamento della gestione delle relative informazioni tecnico-contabili, sempre nel rispetto del criterio della prudenza, mettendo a disposizione del bilancio sin dall'inizio dell'esercizio quella parte delle risorse relative alle entrate tributarie che nel 2024, come sopra illustrato, aveva reso disponibili nel corso dell'esercizio; dal punto di vista quantitativo si rileva, in particolare, che le previsioni delle entrate tributarie del bilancio di previsione iniziale del 2025 registrano un aumento di 736,0 milioni rispetto a quelle relative al bilancio di previsione iniziale del 2024.

11.2 Accertamenti e riscossioni di competenza

Si svolge di seguito un'analisi della gestione di competenza delle entrate dell'esercizio finanziario 2025, confrontate con le risultanze del 2024 e del 2023, con riferimento alle previsioni definitive, agli accertamenti e alle riscossioni, e relativi indicatori (grado di realizzazione delle entrate[81] e velocità di riscossione della gestione di competenza[82]).

Tabella 47 – Entrate – previsioni definitive e accertamenti in conto competenza nel triennio 2023-2025

	2023		2024		2025	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.202.372.841,09	6.822.761.500,30	7.106.513.675,80	7.673.587.501,56	7.332.427.989,85	7.713.187.968,25
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.023.397.286,09	879.481.005,05	954.163.034,30	742.357.114,97	918.795.123,07	726.632.241,32
TITOLO III - Entrate extratributarie	140.242.442,41	198.812.570,34	135.561.370,85	198.726.124,55	175.363.651,08	182.379.532,34
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	565.330.237,58	277.593.444,91	801.193.026,02	363.656.295,47	785.163.701,67	368.363.310,33

[81] Il grado di realizzazione delle entrate rappresenta il rapporto tra gli accertamenti di competenza e le previsioni definitive ed indica la parte delle entrate previste che si traduce in accertamenti.
[82] La velocità di riscossione dalla gestione di competenza rappresenta il rapporto fra le riscossioni di competenza e gli accertamenti di competenza imputati all'esercizio ed indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione di competenza che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

	2023		2024		2025	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.032.624.763,42	672.424.554,20	373.364.384,03	138.751.319,72	282.724.805,25	142.215.688,68
TITOLO VI - Accensione prestiti	89.296.311,20	89.296.311,20	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**9.053.263.881,79**	**8.940.369.386,00**	**9.370.795.491,00**	**9.117.078.356,27**	**9.494.475.270,92**	**9.132.778.740,92**
TITOLO IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	191.124.596,70 €	164.220.858,38 €	182.430.679,25	161.590.981,40	206.242.117,18	178.160.173,11
Totale entrate	**9.244.388.478,49**	**9.104.590.244,38**	**9.553.226.170,25**	**9.278.669.337,67**	**9.700.717.388,10**	**9.310.938.914,03**

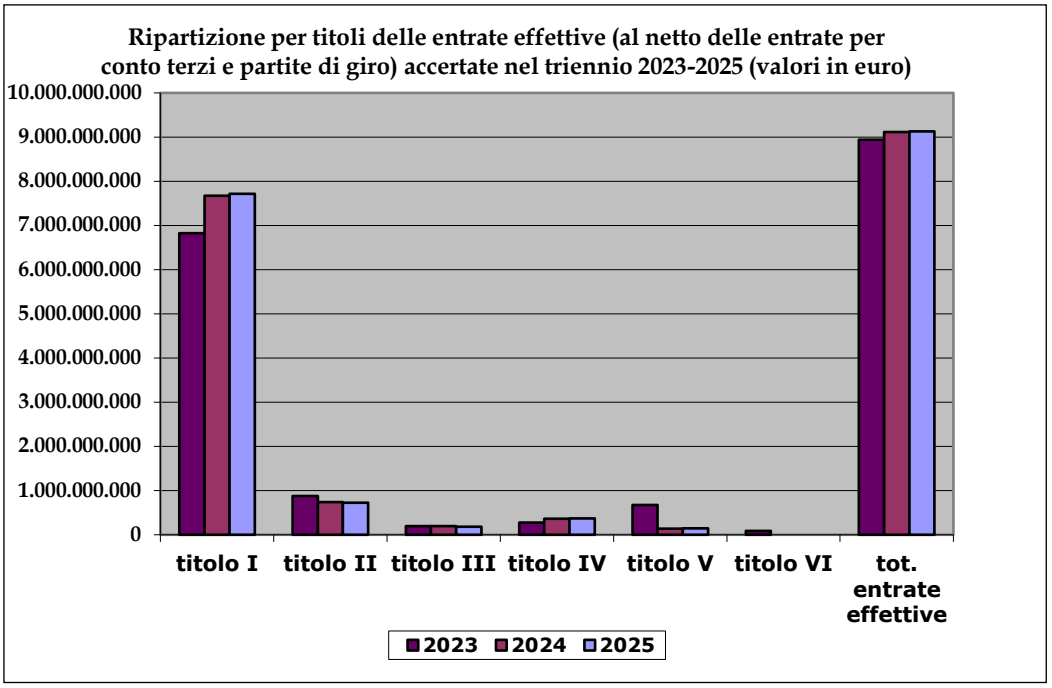
Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 48 – Entrate – riscossioni in conto competenza nel triennio 2023-2025

	2023	2024	2025
	Riscossioni competenza	Riscossioni competenza	Riscossioni competenza
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.504.485.187,13	7.339.056.911,18	7.494.187.278,60
TITOLO II - Trasferimenti correnti	716.422.008,28	554.054.042,62	466.464.461,22
TITOLO III - Entrate extratributarie	179.020.887,14	175.740.848,94	72.148.938,17
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	131.215.335,78	173.262.531,32	221.510.874,07
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	659.026.171,06	128.994.057,40	116.684.408,49
TITOLO VI - Accensione prestiti	89.296.311,20	0,00	0,00
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**8.279.465.900,59**	**8.371.108.391,46**	**8.370.995.960,55**
TITOLO IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	137.695.616,84	139.084.919,49	153.721.430,72
Totale entrate	**8.417.161.517,43**	**8.510.193.310,95**	**8.524.717.391,27**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Grafico 2 – Ripartizione per titoli delle entrate effettive (al netto delle entrate per conto terzi e partite di giro) accertate nel triennio 2023-2025 (valori in euro)



La gestione di competenza delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro) registra nel 2025 accertamenti pari a 9.132,8 milioni (a fronte di previsioni definitive di 9.494,5 milioni e grado di realizzazione pari a 96,19%), in lieve aumento, pari a 15,7 milioni (+0,17%) rispetto al dato del 2024 (9.117,1 milioni), a sua volta in significativo aumento (176,7 milioni e +1,98%) rispetto al dato del 2023 (8.940,4 milioni).

In particolare, si segnala la dinamica delle entrate tributarie, che registra nel 2025 un aumento di gettito (pari a 39,6 milioni e +0,52%) rispetto al 2024, imputabile alle entrate devolute, che registrano un aumento di 60,3 milioni e +0,90%; il dato del 2024, a sua volta, registrava un rilevante aumento di gettito rispetto al 2023 (850,8 milioni, pari a +12,47%), in larga parte imputabile alle entrate devolute (aumento di 815,5 milioni e +13,92%).

Ai fini della dinamica delle entrate del triennio 2023-2025, si rileva che i trasferimenti statali compensativi di perdita di gettito regionale attribuiti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ed accertati nel 2024 per l'importo complessivo pari a 181,8 milioni (152,6 milioni nel 2023), a partire dal 2025 non sono stati assegnati.

Si ricorda che tra le entrate effettive del 2023 si registravano quelle di cui agli effetti delle operazioni effettuate ai sensi dell'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter, della L.R. n. 25/2016 relative alla Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a., con accertamenti pari nel 2023 complessivamente

a 595,0 milioni (peraltro con impegni di spesa di pari importo) e che, in relazione all'operazione di cui all'articolo 12, comma 16, della legge regionale n. 13, del 5 agosto 2022, nel 2024 era stato registrato l'accertamento pari a 100,0 milioni a titolo di rientro da Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a. dell'anticipazione ottenuta dalla società nel 2023 di parte del finanziamento a lungo termine da finanziatori istituzionali.

Si segnala, infine, che, in relazione ai trasferimenti (correnti e in conto capitale) connessi all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.), gli accertamenti risultano pari complessivamente a 146,3 milioni nel 2025 (129,5 milioni nel 2024 e 73,3 milioni nel 2023).

Le riscossioni in conto competenza delle entrate effettive ammontano nel 2025 a 8.371,0 milioni (8.371,1 milioni nel 2024 e 8.279,5 milioni nel 2023), con una velocità di riscossione da competenza pari a 91,66%; si evidenzia che la gran parte delle riscossioni è imputabile alle entrate tributarie, il cui sistema di riscossione ha assicurato, in termini di competenza, rilevanti afflussi di cassa, in progressivo e significativo aumento (7.494,2 milioni nel 2025, 7.339,1 milioni nel 2024 e 6.504,5 milioni nel 2023); inoltre, si segnala, come anticipato sopra, che nel 2023 si registravano riscossioni in conto competenza pari a 595,0 milioni (peraltro con pagamenti di spesa di pari importo) di cui alle operazioni di cui all'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter della L.R. n. 25/2016 relative alla Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a., mentre nel 2024 si registravano riscossioni in conto competenza pari a 100,0 milioni a titolo di rientro da Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a. dell'anticipazione di cui all'operazione di cui all'articolo 12, comma 16, della legge regionale n. 13 del 5 agosto 2022 (i relativi pagamenti erano stati registrati nel 2023).

Si analizza di seguito il gettito delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) per il 2025 (nell'ambito del triennio 2023-2025) con riferimento alla gestione di competenza (previsioni definitive, accertamenti, riscossioni e relativi indicatori, rappresentati dal grado di realizzazione delle entrate e dalla velocità di riscossione della gestione di competenza).

Tabella 49 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) in conto competenza nel triennio 2023-2025

Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"	2023		2024		2025	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	882.400.000,00	963.667.451,12	940.100.000,00	999.003.974,04	960.000.000,00	978.307.909,47
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	5.319.972.841,09	5.859.094.049,18	6.166.413.675,80	6.674.583.527,52	6.372.427.989,85	6.734.880.058,78
Totale titolo I	**6.202.372.841,09**	**6.822.761.500,30**	**7.106.513.675,80**	**7.673.587.501,56**	**7.332.427.989,85**	**7.713.187.968,25**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 50 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di riscossione competenza - triennio 2023-2025

Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"	2023			2024			2025		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi	109,21%	775.520.680,38	80,48%	106,27%	802.473.257,97	80,33%	101,91%	779.667.664,62	79,70%
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	110,13%	5.728.964.506,75	97,78%	108,24%	6.536.583.653,21	97,93%	105,69%	6.714.519.613,98	99,70%
Totale titolo I	**110,00%**	**6.504.485.187,13**	**95,34%**	**107,98%**	**7.339.056.911,18**	**95,64%**	**105,19%**	**7.494.187.278,60**	**97,16%**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) rappresentano la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio; gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato, infatti, nel 2025 l'84,46% del totale degli accertamenti delle entrate effettive.

Nel 2025 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a 7.713,2 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 7.332,4 milioni e grado di realizzazione pari a 105,19%), in aumento, pari a 39,6 milioni (+0,52%) rispetto al dato del 2024 (accertamenti pari a 7.673,6 milioni), a sua volta in netto aumento, pari a 850,8 milioni (+12,47%) rispetto al 2023 (6.822,8 milioni). Si rileva

che il dato degli accertamenti delle entrate tributarie, qualora computato con riferimento ai soli acconti delle compartecipazioni erariali e, dunque, depurando il dato del gettito da quello relativo ai conguagli riferiti al gettito di pertinenza di anni precedenti, ammonterebbe nel 2025 a 7.462,6 milioni, in aumento di 56,9 milioni (+0,77%) rispetto a quello del 2024 (pari a 7.405,7 milioni), a sua volta in netto aumento di 666,3 milioni (+9,89%) rispetto al dato del 2023 (6.739,5 milioni).

Si rileva, come già illustrato nella parte della relazione relativa alle entrate da trasferimenti correnti, che, con riferimento agli effetti contabili sui rendiconti del triennio 2023-2025:

- a fronte delle minori entrate regionali conseguenti agli effetti della riforma fiscale intervenuta con l'articolo 1, commi 2, 3 e 8 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, lo Stato, ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge n. 234/2021, ha assegnato trasferimenti compensativi alla Regione pari a 152,6 milioni nel 2024 e nel 2023, accertati nel titolo II (trasferimenti correnti) delle entrate, mentre a decorrere dal 2025 non ha assegnato il trasferimento;
- ai sensi dell'articolo 1, comma 9 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, lo Stato ha assegnato alla Regione, a titolo di compensazione della riduzione del gettito (riguardante l'IRAP e l'addizionale regionale all'Irpef), trasferimenti pari a 29,6 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, accertati nel titolo II (trasferimenti correnti) delle entrate;
- lo Stato, ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ha assegnato alla Regione trasferimenti compensativi, in relazione agli effetti conseguenti alla revisione della disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle detrazioni fiscali connessa all'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi di cui alla legge 9 agosto 2023, n. 111, articolo 1, pari a 29,2 milioni per il 2024 accertati nel titolo II (trasferimenti correnti) delle entrate, mentre a decorrere dal 2025 non ha assegnato il trasferimento.

Per quanto riguarda i dati delle riscossioni in conto competenza nel triennio 2023-2025, si evidenzia che il sistema di riscossione delle entrate tributarie ha assicurato rilevanti afflussi di cassa (7.494,2 milioni nel 2025, 7.339,1 milioni nel 2024 e 6.504,5 milioni nel 2023) con un'elevata velocità di riscossione in conto competenza (pari a 97,16% nel 2025, 95,64% nel 2024 e 95,34% nel 2023) e conseguenti ricadute molto positive per l'intera gestione di cassa della Regione; nel triennio 2023-2025 si registra una progressiva e sensibile crescita del dato delle riscossioni in conto competenza delle entrate tributarie (nel 2025, un aumento pari a 155,1 milioni e +2,11%

rispetto al dato del 2024, a sua volta in netto aumento, pari a 834,6 milioni e +12,83%, rispetto al 2023), per effetto sostanzialmente della rilevante crescita del dato degli accertamenti, imputabile in larga parte alla dinamica delle entrate devolute. Le riscossioni in conto competenza per i tributi devoluti risultano molto rilevanti e in progressivo aumento (6.714,5 milioni nel 2025, 6.536,6 milioni nel 2024 e 5.729,0 milioni nel 2023), con una velocità di riscossione particolarmente elevata (99,70% nel 2025, 97,93% nel 2024 e 97,78% nel 2023); le imposte tasse e proventi assimilati hanno registrato riscossioni in conto competenza pari a 779,7 milioni nel 2025, 802,5 milioni nel 2024 e 775,5 milioni nel 2023, con velocità di riscossione pari rispettivamente a 79,70%, 80,33% e 80,48%.

Risulta opportuno precisare che, con riferimento ai sistematici conguagli previsti dal Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019, la Regione ha provveduto ad effettuare prudenziali accantonamenti del risultato di amministrazione. In particolare, a fronte di presunti saldi negativi di conguaglio delle compartecipazioni erariali attribuite con il metodo del maturato previsto dall'art. 5 del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019, con riferimento al 2023, al 2024 e al 2025, la Regione ha accantonato nel risultato di amministrazione al 31.12.2025 gli importi stimati pari rispettivamente a 175,3 milioni, 320,0 milioni e 200,0 milioni; inoltre, nel risultato di amministrazione al 31.12.2025 si registrano gli accantonamenti per l'importo stimato di 15,0 milioni per il rimborso di imposte non di pertinenza della Regione. Infine, si evidenzia che, in esito ai conguagli connessi al ristoro assegnato dallo Stato alla Regione a compensazione della perdita di gettito derivante dall'emergenza COVID-19, con riferimento al 2020[83] e al 2021[84], l'accordo tra lo Stato e la Regione stipulato in data 19 ottobre 2024, recepito, per questo aspetto, dall'articolo 1, comma 711, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, prevede che la Regione Friuli Venezia Giulia, entro il 31 marzo 2025, versi al bilancio dello Stato l'importo complessivo di 422,7 milioni quantificato in via definitiva a titolo di restituzione delle risorse ricevute in eccesso rispetto

[83] Il comma 2 quater dell'art. 111 del decreto legge n. 34 del 2020 (introdotto dall'art. 41, comma 1, lett. c, D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126) prevede che la quantificazione dell'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, sia da effettuarsi tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori per la perdita di gettito IRAP previsti dall'art. 24 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 e delle modifiche degli ordinamenti finanziari intervenute nel periodo.

[84] L'articolo 1 comma 824 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 prevede che la determinazione dell'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2021 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, ai sensi dei rispettivi statuti, sia da effettuarsi tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute.

alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per il biennio 2020-2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 823, della legge 30 dicembre 2020, n. 178[85]; il citato importo complessivo di 422,7 milioni è stato pagato dalla Regione allo Stato nel 2025, entro la scadenza prevista del 31 marzo 2025, in conto competenza, con imputazione della relativa spesa a due specifici capitoli del titolo I (spesa corrente), utilizzando gli importi accantonati (174,1 milioni) e quelli vincolati (248,6 milioni) nel risultato di amministrazione al 31.12.2024.

La tabella che segue espone, relativamente al triennio 2023-2025, l'articolazione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), in termini di accertamenti, nelle diverse specifiche componenti.

Tabella 51 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – accertamenti in conto competenza nel triennio 2023-2025

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2023	2024	2025
Imposte, tasse e proventi assimilati (Tipologia 101)			
IRAP da Amministrazioni pubbliche	271.746.560,44	285.427.628,49	288.572.702,82
IRAP da altri contribuenti	370.689.407,57	370.400.522,66	332.119.107,27
Add.le reg.le IRPEF	239.774.174,97	255.282.003,06	268.087.231,62
Recupero somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione e per la gestione di contributi in compensazione	600.584,91	583.130,90	557.380,62
Contributi sanitari su R.C. veicoli	26.448.664,10	28.521.791,30	30.757.405,80
Imposta regionale di trascrizione veicoli (inclusa attività verifica e controllo)	32.428.195,13	35.034.047,02	35.144.486,36
Riversamento incassi a mezzo ruoli su imposte, tasse e proventi assimilati	8.720.424,67	9.746.473,90	9.513.530,02
Tributo deposito in discarica rifiuti solidi	858.460,58	1.016.463,54	981.941,62
Tassa concessioni regionali in materia di caccia	826.973,37	809.929,07	798.959,14
Entrate derivanti dalla tassa per il diritto allo studio universitario	4.941.248,00	5.049.322,20	4.920.350,08
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	6.560.824,77	7.101.416,75	6.840.138,57
Restituzione delle quietanze stornate e somme anticipate per rimborso di quote indebite - Agenzia entrate riscossione	71.932,61	23.304,79	8.335,50
Versamenti somme eccedenti agenzia entrate	0,00	7.940,36	6.340,05
Tot. Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	**963.667.451,12**	**999.003.974,04**	**978.307.909,47**
Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (Tipologia 103)			
Compartecipazione imposta reddito sulle persone fisiche - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	2.614.192.346,47	2.822.656.686,64	2.675.671.075,05

[85] Si prevede inoltre che, in mancanza di tale versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 marzo 2025, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, anche avvalendosi dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate per il tramite della struttura di gestione.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2023	2024	2025
Compartecipazione imposta valore aggiunto sugli scambi interni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	1.616.459.960,79	1.706.329.992,63	1.727.685.244,48
Compartecipazione imposta reddito persone giuridiche - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	471.565.520,73	448.260.854,43	570.184.793,96
Acconto ruoli e versamenti diretti	4.070.641,89	5.506.355,59	6.305.294,96
Compartecipazione accisa sui tabacchi – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	99.283.209,79	104.345.108,30	107.169.185,25
Compartecipazione al gettito delle accise su benzine per autotrazione	51.337.798,13	51.372.970,08	53.835.198,87
Compartecipazione al gettito delle accise su gasolio per autotrazione	87.488.048,59	87.873.726,85	90.015.201,39
Compartecipazione accisa sull'energia elettrica – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	36.374.533,85	32.381.851,25	37.352.443,19
Compartecipazione altre imposte sostitutive – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	164.681.694,36	144.394.410,80	170.019.454,78
Compartecipazione imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito persone fisiche e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	34.936.248,34	37.596.732,65	38.179.718,30
Quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Compartecipazione imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	1.536.186,75	1.677.594,52	3.094.988,12
Compartecipazione imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	1.566.406,26	2.197.955,48	394.223,82
Compartecipazione imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	1.022.012,79	1.326.137,86	2.078.882,41
Compartecipazione ritenute sugli interessi – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	24.649.363,32	200.318.789,74	128.253.205,22
Compartecipazione ritenute su altri redditi da capitale – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	228.978.352,80	387.813.142,74	421.001.793,84
Compartecipazione imposta assicurazioni – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	59.438.005,78	64.742.084,06	68.156.567,09
Compartecipazione imposta di registro – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	68.058.768,32	72.767.663,61	74.298.873,58
Compartecipazione imposta di bollo – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	106.560.268,45	145.791.886,79	208.634.734,89
Compartecipazione imposta ipotecaria – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	20.490.728,08	22.022.008,68	21.678.436,40
Compartecipazione imposta sugli intrattenimenti – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	129.525,69	132.305,25	163.534,05
Compartecipazione tassa sulle concessioni governative – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	4.869.086,70	4.886.516,69	4.235.548,27
Compartecipazione diritti catastali – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	9.369.835,91	9.884.194,45	9.727.388,50
Compartecipazione imposte sulle successioni e donazioni – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	13.946.424,92	12.183.561,17	17.810.520,08
Compartecipazione imposta sugli aeromobili privati – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	531,90	266,80	4.912,20
Compartecipazione altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	33.496.516,53	18.760.438,28	27.301.382,97

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2023	2024	2025
Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali – contabilizzazione credito di imposta del bonus relativo alla promozione di attività culturali art. 7, commi 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, L.R. n. 13 del 2019, del bonus relativo ai contributi a sostegno della competitività delle imprese art. 2, commi da 34 a 40 L.R. n. 29 del 2018 e del bonus relativo allo sport art. 6 comma 79 L.R. n. 22 del 2022	1.289.832,84	1.485.633,80	1.004.762,22
Conguagli effettuati nel 2023 per compartecipazioni erariali – totale saldi positivi per Regione (entrata) *	83.302.199,20	-	-
Conguagli effettuati nel 2024 per compartecipazioni erariali – totale saldi positivi per Regione (entrata) **	-	267.874.658,38	-
Conguagli effettuati nel 2025 per compartecipazioni erariali – totale saldi positivi per Regione (entrata) ***	-	-	250.622.694,89
Tot. Tipologia 103 – entrate devolute e regolate alle Autonomie speciali	**5.859.094.049,18**	**6.674.583.527,52**	**6.734.880.058,78**
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. I)			
Tot. Titolo I - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**6.822.761.500,30**	**7.673.587.501,56**	**7.713.187.968,25**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati sono espressi in termini di accertamento.

* Trattasi dei conguagli effettuati nel 2023, con saldi positivi per la Regione (contabilizzati in entrata), relativi ad anni precedenti, come di seguito indicati: conguaglio, previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2021, relativo al gettito della compartecipazione alle ritenute sugli interessi (€ 1.724.808,03), della compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni (€ 1.564.811,05), della compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale (€ 7.035.650,55) e della compartecipazione all'IVA (€ 62.254.912,02); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito riferito al 2022 delle accise sulla benzina (€ 1.436.125,57) e sul gasolio (€ 1.742.929,71) nonché alla rideterminazione di quello riferito al 2021 (€ 1.985.806,57); conguaglio previsto dagli artt. 15 e 16 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 su ruoli e versamenti diretti, riferito al 2022 (€ 5.557.155,70). Per completezza, si aggiunge che nel rendiconto 2023 sono stati inoltre registrati saldi negativi di conguaglio (contabilizzati in spesa) relativi ad anni precedenti, sempre relativi alle compartecipazioni erariali, per l'importo complessivo di € 124.814.279,98.

** Trattasi dei conguagli effettuati nel 2024, con saldi positivi per la Regione (contabilizzati in entrata), relativi ad anni precedenti, come di seguito indicati: conguaglio, previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2022, relativo al gettito della compartecipazione all'Irpef (€ 57.692.682,34), della compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazioni (€ 2.209.047,00), della compartecipazione alle ritenute sugli interessi (€ 2.990.217,29), della compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale (€ 41.042.778,25) e della compartecipazione all'IVA (€ 27.578.950,92); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito delle accise sul gasolio, con rideterminazione del saldo riferito al 2022 (€ 766.365,26); anticipo sul conguaglio della compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale riferito al 2023 (€ 1.394.313,68); conguaglio previsto dagli artt. 15 e 16 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 su ruoli e versamenti diretti, riferito al 2023 (€ 4.252.749,56); conguaglio relativo al gettito dell'accisa sull'energia elettrica riferito al 2022 (€ 209.524,79); conguaglio relativo al gettito delle compartecipazioni per l'esercizio 2018 (€ 129.738.029,29). Per completezza, si aggiunge che nel rendiconto 2024 sono stati inoltre registrati saldi negativi di conguaglio (contabilizzati in spesa) relativi ad anni precedenti, sempre relativi alle compartecipazioni erariali, per l'importo complessivo di € 84.051.641,24.

*** Trattasi dei conguagli effettuati nel 2025, con saldi positivi per la Regione (contabilizzati in entrata), relativi ad anni precedenti, come di seguito indicati: conguaglio, previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2023, relativo al gettito della compartecipazione all'Irpef (€ 82.245.420,30), della compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale (€ 37.402.852,42) e della compartecipazione all'IVA (€ 59.513.583,67); conguaglio, previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2022, relativo al gettito della compartecipazione all'Irpeg (€ 54.483.970,00); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto del Ministro dell'Economia

e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito delle accise sul gasolio, riferito al 2024 (€ 1.600.722,62) e alla rideterminazione per il 2023 (€ 733.366,31); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito delle accise sulle benzine, riferito al 2024 (€ 3.151.926,97); conguaglio previsto dagli artt. 15 e 16 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 su ruoli e versamenti diretti, riferito al 2024 (€ 11.490.852,60). Per completezza, si aggiunge che nel rendiconto 2025 sono stati inoltre registrati saldi negativi di conguaglio (contabilizzati in spesa) relativi ad anni precedenti, sempre relativi alle compartecipazioni erariali, per l'importo complessivo di € 21.835.192,17.

Le imposte, tasse e proventi assimilati (tipologia 101) hanno registrato nel 2025 accertamenti pari a 978,3 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 960,0 milioni e grado di realizzazione pari a 101,91%, in diminuzione di 20,7 milioni e -2,07% rispetto al dato del 2024 (999,0 milioni), a sua volta in aumento di 35,3 milioni e +3,67% rispetto al dato del 2023 (963,7 milioni).

L'entrata più rilevante è rappresentata dall'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive), che ha registrato complessivamente nel 2025 accertamenti pari a 620,7 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 634,5 milioni e grado di realizzazione pari a 97,82%), in diminuzione di 35,1 milioni (-5,36%) rispetto al dato del 2024; a sua volta, il dato degli accertamenti del 2024, pari a 655,8 milioni, risultava in aumento di 13,4 milioni (+2,08%) rispetto al dato del 2023 (642,4 milioni).

L'IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2025 accertamenti pari a 288,6 milioni (285,4 milioni nel 2024 e 271,7 milioni nel 2023). Per quanto riguarda l'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, si sono registrati nel 2025 accertamenti pari a 332,1 milioni, in diminuzione di 38,3 milioni (-10,34%) rispetto al dato del 2024 (370,4 milioni), a sua volta in linea con quello del 2023 (370,7 milioni) che però includeva l'importo di 21,0 milioni relativo alla stima del gettito derivante dall'esercizio della facoltà di proroga della seconda rata del 2022, per effetto dell'articolo 11 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 15[86]).

L'addizionale regionale all'IRPEF ha registrato nel 2025 accertamenti pari a 268,1 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 245,0 milioni e grado di realizzazione pari a 109,42%), in aumento di 12,8 milioni (+5,02%) rispetto al dato del 2024 (255,3 milioni), a sua volta in aumento rispetto a quello del 2023 (239,8 milioni).

Tra le altre entrate per imposte, tasse e proventi assimilati si segnalano, con volumi di gettito consolidati e rilevanti, quelle relative all'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli (nel 2025 si sono registrati accertamenti pari a 35,1 milioni, a fronte di

[86] L'articolo 11 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 prevede in sostanza la facoltà di procedere al versamento dell'IRAP dovuta per il periodo di imposta 2022 solo in sede di saldo (i contribuenti che si avvalgono di tale facoltà non procedono al versamento della seconda rata dell'acconto per il periodo d'imposta 2022 e non si fa luogo al rimborso di quanto già versato); trattasi di uno spostamento di gettito dal 2022 al 2023, di importo stimato pari a 21,0 milioni.

previsioni definitive di 34,0 milioni, di ammontare sostanzialmente pari al dato del 2024, 35,0 milioni) e quelle relative ai contributi sanitari per responsabilità civile veicoli (nel 2025 accertamenti pari a 30,8 milioni, superiori alle previsioni definitive, pari a 27,0 milioni, e in aumento rispetto al dato del 2024, pari a 28,5 milioni).

I tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (tipologia 103) hanno registrato nel 2025 accertamenti complessivi pari a 6.734,9 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 6.372,4 milioni e grado di realizzazione pari a 105,69%), in aumento (60,3 milioni e +0,90%) rispetto al dato del 2024 (6.674,6 milioni), a sua volta in netto aumento, di 815,5 milioni (+13,92%), rispetto al dato del 2023 (5.859,1 milioni). Si rileva che la dinamica di gettito delle entrate devolute registrata nel triennio 2023-2025 tiene conto dell'esito di una serie di conguagli riferiti al gettito di pertinenza di anni precedenti[87]; un confronto omogeneo, effettuato con riferimento agli acconti delle compartecipazioni erariali ed ottenuto depurando il dato del gettito di ciascun anno da quello relativo ai conguagli che hanno registrato un saldo positivo per la Regione, porterebbe ad un gettito delle entrate devolute del 2025 pari a 6.484,3 milioni, in aumento di 77,5 milioni (+1,21%) rispetto al dato del 2024 (6.406,7 milioni), a sua volta in netto aumento, di 630,9 milioni (+10,92%), rispetto a quello del 2023 (5.775,8 milioni).

La compartecipazione all'IRPEF registra nel 2025 accertamenti pari a 2.675,7 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 2.687,0 milioni e grado di realizzazione pari a 99,58%), in sensibile diminuzione (147,0 milioni e -5,21%) rispetto al dato del 2024 (2.822,7 milioni), a sua volta in sensibile aumento, pari a 208,5 milioni (+7,97%) rispetto al dato del 2023 (2.614,2 milioni). Nel 2025 è stato effettuato il conguaglio di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 con riferimento al 2023, con un saldo a favore della Regione pari a 82,2 milioni (con registrazione nel 2025 del relativo accertamento di entrata). L'andamento delle entrate nel 2025, come si rileva nella nota tecnica al bollettino delle entrate tributarie n. 286 – dicembre 2025 del MEF – Dipartimento delle Finanze, risente anche di fattori normativi, riferiti all'attuazione progressiva della delega fiscale di cui alla legge n. 111 del 2023.[88]

[87] Trattasi dei conguagli con esito positivo per la Regione contabilizzati tra le entrate devolute, pari, in termini di accertamenti, complessivamente a € 83.302.199,20 nel 2023, € 267.874.658,38 nel 2024 e € 250.622.694,89 nel 2025. Si ricorda, inoltre, che si sono registrati conguagli con esito negativo per la Regione contabilizzati tra le spese correnti, pari, in termini di impegni, complessivamente a € 124.814.279,98 nel 2023, € 84.051.641,24 nel 2024 e € 21.835.192,17 nel 2025.

[88] In particolare, come rilevato dalla citata nota tecnica al bollettino delle entrate tributarie n. 286 – dicembre 2025 del MEF – Dipartimento delle Finanze, il decreto legislativo n. 216 del 2023 e le successive disposizioni di stabilizzazione contenute nella legge di bilancio per il 2025 hanno dato attuazione al primo modulo di riforma dell'IRPEF, riducendo il numero degli scaglioni,

La compartecipazione all'IVA derivante dagli scambi interni ha registrato nel 2025 accertamenti pari a 1.727,7 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 1.700,00 milioni e grado di realizzazione pari a 101,63%), con un aumento di 21,4 milioni (+1,25%) rispetto al dato del 2024, pari a 1.706,3 milioni, a sua volta in aumento di 89,9 milioni (+5,56%) rispetto al dato del 2023 (pari a 1.616,5 milioni). Sul gettito della compartecipazione all'IVA ha influito, nel triennio in esame, in termini positivi, la ripresa economica e gli effetti dell'incremento dei prezzi al consumo. Nel 2025 è stato effettuato il conguaglio di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 con riferimento al 2023, con un saldo a favore della Regione pari a 59,5 milioni (con registrazione nel 2025 del relativo accertamento di entrata).

La compartecipazione all'IRES ha registrato nel 2025 accertamenti pari a 570,2 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 455,0 milioni e grado di realizzazione pari a 125,32%), in sensibile aumento pari a 121,9 milioni (+27,20%) rispetto al dato del 2024, pari a 448,3 milioni, a sua volta in diminuzione di 23,3 milioni (-4,94%) rispetto al dato del 2023 (pari a 471,6 milioni). L'incremento del gettito registrato nel 2025 rispetto al dato del 2024 è da imputare anche alla rideterminazione degli acconti IRES aggiornati ai dati della spettanza IRES dell'ultima annualità disponibile.

Nel 2025 è stato effettuato il conguaglio di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 con riferimento al 2022, con un saldo a favore della Regione pari a 54,5 milioni (con registrazione nel 2025 del relativo accertamento di entrata).

La compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione registra accertamenti nel 2025 pari a 107,2 milioni (104,3 milioni nel 2024 e 99,3 milioni nel 2023). Con riferimento alla compartecipazione all'accisa sull'energia elettrica fornita o consumata nel territorio della regione si registrano accertamenti pari a 37,4 milioni nel 2025 (32,4 milioni nel 2024 e 36,4 milioni nel 2023).

La compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione registra nel 2025 accertamenti pari complessivamente a 143,9 milioni (di cui 90,0 milioni relativi al gasolio e 53,8 milioni per benzine), a fronte di previsioni definitive pari a 134,0 milioni e grado

ampliando la no-tax area per i redditi da lavoro dipendente e trasformando il taglio temporaneo del cuneo contributivo in misure di natura fiscale; complessivamente, la riduzione delle entrate tributarie è imputabile alle misure introdotte sia in attuazione del primo modulo della riforma fiscale, sia per la riduzione del cuneo fiscale.

di realizzazione pari a 107,35%, in diminuzione di 25,2 milioni (-14,93%) rispetto al dato del 2024 (139,2 milioni), a sua volta era in linea con quello del 2023 (138,8 milioni).

Nel 2025 si registra, inoltre, il conguaglio, in applicazione dell'art. 14, comma 7, del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 26 settembre 2019, con un saldo complessivo a favore della Regione pari a 5,5 milioni (3,2 milioni per l'accisa sulla benzina, in relazione al 2024; 2,3 milioni per l'accisa sul gasolio, in relazione al 2024 e alla rideterminazione della spettanza per il 2023) registrato in termini di accertamenti di entrata nel 2025.

Si aggiunge che la compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione è sistematicamente connessa alle spese per i rimborsi a favore dei gestori degli impianti di carburante, con impegni di competenza pari nel 2025 a 64,3 milioni (59,6 milioni nel 2024 e 63,3 milioni nel 2023).

La compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive registra accertamenti nel 2025 complessivamente pari a 757,5 milioni (compartecipazione alle ritenute sugli interessi per 128,3 milioni, compartecipazione alle imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione -cedolare secca- per 38,2 milioni, compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale per 421,0 milioni e compartecipazione su altre imposte sostitutive per 170,0 milioni), a fronte di previsioni definitive pari a 637,5 milioni e grado di realizzazione pari a 118,82%; il dato complessivo degli accertamenti del 2025 registra una diminuzione di 12,7 milioni e -1,65% rispetto al dato del 2024 (pari complessivamente a 770,1 milioni[89], mentre il dato del 2023 ammontava a 453,2 milioni). Nel rendiconto 2025, sempre con riferimento alla compartecipazione delle imposte sostitutive, sono stati inoltre registrati gli effetti del conguaglio effettuato nel 2025 ai sensi dell'art. 5, del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019, relativi alla compartecipazione alle ritenute sugli interessi (saldo negativo per la Regione pari a 7,5 milioni, riferito al conguaglio del gettito del 2023 e registrato nel 2025 in termini di impegni di spesa) e alla compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale (saldo positivo per la Regione pari a 37,4 milioni, relativo al conguaglio per il gettito del 2023, con registrazione nel 2025 in termini di accertamenti di entrata).

[89] In particolare: compartecipazione alle ritenute sugli interessi per 200,3 milioni, compartecipazione alle imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione -cedolare secca- per 37,6 milioni, compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale per 387,8 milioni e compartecipazione su altre imposte sostitutive per 144,4 milioni.

Si segnala inoltre la compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, in relazione alla quale nel 2025 si sono registrati accertamenti di entrata pari a 68,2 milioni (64,7 milioni nel 2024 e 59,4 milioni nel 2023) a fronte di previsioni definitive pari a 56,5 milioni e grado di realizzazione pari a 120,63%, nonché impegni di spesa pari a 2,6 milioni relativi al saldo a sfavore della Regione del conguaglio di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 operato nel 2025 con riferimento al 2023.

Tra le altre compartecipazioni erariali, si segnala in particolare che la compartecipazione all'imposta di bollo e la compartecipazione all'imposta di registro hanno assicurato volumi di gettito importanti, pari nel 2025 rispettivamente, in termini di accertamento, a 208,6 milioni (145,8 milioni nel 2024 e 106,6 milioni nel 2023), con sensibile aumento rispetto al 2024[90], e 74,3 milioni (72,8 milioni nel 2024 e 68,1 milioni nel 2023).

Si procede di seguito all'analisi della gestione in conto competenza (in termini di previsioni definitive, accertamenti, riscossioni e relativi indicatori rappresentati dal grado di realizzazione delle entrate e dalla velocità di riscossione della gestione di competenza) con riferimento alle altre (rispetto alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) entrate effettive del rendiconto 2025, nell'ambito del triennio 2023-2025.

Le entrate per trasferimenti correnti (titolo II) hanno registrato nel 2025 accertamenti pari a 726,6 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 918,8 milioni (grado di realizzazione pari a 79,09%), in diminuzione (15,7 milioni, pari a -2,12%) rispetto al dato del 2024 (742,4 milioni), a sua volta in diminuzione (137,1 milioni, pari a -15,59%) rispetto al dato del 2023 (879,5 milioni).

Si rileva in particolare che i trasferimenti statali compensativi di perdita di gettito regionale attribuiti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ed accertati nel 2024 per l'importo complessivo pari a 181,8 milioni (152,6 milioni nel 2023), a partire dal 2025 non sono stati assegnati.

[90] In particolare, la nota tecnica al bollettino delle entrate tributarie n. 286 – dicembre 2025 del MEF – Dipartimento delle Finanze rileva che l'aumento di gettito registrato nel 2025 è imputabile essenzialmente a fattori normativi ed in particolare alle modifiche introdotte dalla legge di bilancio per il 2025 (l'art. 1 comma 87 e 88 della legge 30 dicembre 2024, n. 207), che hanno inciso sulle modalità di versamento dell'imposta di bollo sui prodotti assicurativi, prevedendo il passaggio a un meccanismo di versamento annuale e il graduale pagamento del bollo accantonato negli anni precedenti.

La gran parte del gettito delle entrate del titolo II è da imputare ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (tipologia 101): nel 2025 si registrano accertamenti pari a 560,6 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 683,2 milioni e grado di realizzazione pari a 82,05% (accertamenti pari a 694,0 milioni nel 2024 e 802,0 milioni nel 2023), in sensibile diminuzione (133,4 milioni, pari a -19,22%) rispetto al dato del 2024 (694,0 milioni).

Tra le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche si evidenziano in particolare quelle indicate di seguito:

- acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (da enti del Servizio Sanitario Regionale), che rappresentano, peraltro, risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale, con accertamenti pari a 97,7 milioni nel 2025 (107,6 milioni nel 2024 e 103,6 milioni nel 2023);
- entrata a titolo di concorso degli enti locali alla finanza pubblica, con accertamenti pari a 44,4 milioni nel 2025, 49,4 milioni nel 2024 e 69,4 milioni nel 2023 (si ricorda che la Regione si è fatta carico nei confronti dello Stato del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziarie per conto dell'intero sistema regionale integrato);
- trasferimenti assegnati dallo Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, a titolo di compensazione della riduzione del gettito (riguardante la compartecipazione IRPEF) conseguente all'avvio della riforma fiscale intervenuta con l'art. 1, commi 2, 3 e 8, della legge 234/2021, nell'importo definito con specifico decreto del Ministero dell'Economia e Finanze: si sono registrati accertamenti pari a 152,6 milioni nel 2023 e nel 2024;
- trasferimenti assegnati dallo Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, a titolo di compensazione della riduzione del gettito (riguardante l'IRAP e l'addizionale regionale all'Irpef) derivanti dall'applicazione dell'aliquota base dell'IRAP e non compensate nell'ambito del finanziamento sanitario corrente del servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato, ovvero dall'applicazione di maggiorazioni regionali vigenti: si sono registrati accertamenti pari a 29,6 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025;
- trasferimenti assegnati dallo Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, a titolo di contributo compensativo in relazione agli effetti finanziari (riduzione di gettito) conseguenti alla revisione della disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle detrazioni fiscali connessa all'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi, in

relazione alla legge 9 agosto 2023, n. 111, articolo 1 e articolo 23[91], e in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 7 dicembre 2023 con il Ministro dell'economia e delle finanze: si sono registrati accertamenti pari a 29,2 milioni nel 2024;

- a decorrere dal 2023, per effetto dell'articolo 4, comma 8, del D. Lgs.vo 25 novembre 2019, n. 154 e dell'istituzione nella regione Friuli Venezia Giulia, con legge regionale 14 novembre 2022, n. 17, dell'imposta locale immobiliare autonoma – ILIA, in sostituzione dell'IMU, si registra l'entrata relativa al recupero dai Comuni, mediante compensazione a valere sulle quote spettanti del Fondo unico comunale, del gettito corrispondente alla riserva IMU di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228[92]: si registrano accertamenti nel 2025 (e nel 2024 e 2023) pari a 92,0 milioni, con impegno di spesa di pari importo volto ad assicurare allo Stato la neutralità finanziaria di cui al citato articolo 4, comma 8, del D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154;

- si segnalano inoltre, nel 2025, l'entrata per l'acquisizione di fondi relativi al programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", cofinanziamento Stato (con accertamenti pari a 23,1 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 76,4 milioni) e l'entrata a titolo di ulteriore contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, con accertamenti pari a 22,1 milioni (quest'ultimo contributo si aggiunge a quello registrato nel 2023, assegnato ai sensi dell'articolo 8, del decreto legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge di conversione 26 maggio 2023, n. 56, con accertamenti pari a 66,6 milioni[93]).

---

[91] In particolare, l'articolo 23 rappresenta una clausola di salvaguardia, in base alla quale, in sede di attuazione della delega di cui all'articolo 1 della stessa legge, il Governo, nell'esercizio delle funzioni di coordinamento della finanza pubblica, promuove intese nel caso di perdita di gettito delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

[92] Trattasi della riserva statale del gettito dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento.

[93] L'importo di € 66.555.139,00 a titolo di contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici rappresenta la quota dello specifico fondo previsto dall'articolo 8 del decreto legge 30 marzo 2023, n. 34 (convertito con modificazioni dalla legge di conversione 26 maggio 2023, n. 56) assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia (l'importo è indicato nella tabella A allegata al citato decreto legge); lo stesso articolo 8 prevede che l'importo della quota del fondo può essere utilizzato dalle Regioni per gli equilibri dei servizi sanitari regionali dell'anno 2022 (a questo proposito, si rileva che nel rendiconto dell'esercizio 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia sussistono previsioni di spesa pari all'importo citato, tuttavia l'importo non è stato utilizzato ed è rifluito integralmente in economia). L'articolo 8 in argomento dispone inoltre che le aziende fornitrici di dispositivi medici che non hanno attivato contenzioso o che intendono abbandonare i ricorsi esperiti avverso i provvedimenti regionali di cui all'articolo 9 ter, comma 9 bis del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, e contro i relativi atti e provvedimenti presupposti, versano a ciascuna Regione, entro il 30 novembre 2023, la restante quota rispetto a quella determinata dai provvedimenti regionali nella misura pari al 48

I trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103) hanno registrato significativi volumi di entrata. Nel 2025 si registrano accertamenti pari a 120,6 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 116,6 milioni e grado di realizzazione pari a 103,51%), in sensibile aumento (107,8 milioni pari a +837,10%) rispetto al dato del 2024 (12,9 milioni), a sua volta in significativa diminuzione (32,4 milioni, pari a -71,59%) rispetto al dato del 2023 (31,4 milioni). Le entrate in questione sono rappresentate in gran parte da quelle relative al settore sanitario; si segnalano in particolare le entrate per acquisizione di fondi di payback farmaceutico da ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti, con accertamenti pari a 105,9 milioni nel 2025 (nel 2023 pari a 25,5 milioni, mentre nel 2024 non erano stati registrati accertamenti di entrate).

I trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del Mondo - tipologia 105, hanno registrato accertamenti nel 2025 pari a 44,9 milioni a fronte di previsioni definitive di 118,9 milioni e grado di realizzazione pari a 37,72% (si segnalano in particolare le entrate per l'acquisizione di fondi relativi al programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", cofinanziamento UE, con accertamenti nel 2025 pari a 22,0 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 72,7 milioni), mentre nel 2024 gli accertamenti erano pari a 34,9 milioni (31,4 milioni nel 2023).

Si evidenziano, infine, le entrate per trasferimenti correnti relative all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.), che registrano accertamenti pari complessivamente a 75,8 milioni nel 2025 (a fronte di previsioni definitive di 128,3 milioni), mentre nel 2024 si registravano accertamenti pari a 38,2 milioni (a fronte di previsioni definitive di 95,7 milioni) e nel 2023 pari a 26,6 milioni (a fronte di previsioni definitive di 34,8 milioni).

Le riscossioni della gestione di competenza ammontano nel 2025 a 466,5 milioni, con una velocità di riscossione pari a 64,20% (554,1 milioni e velocità di riscossione pari a 74,63% nel 2024 e 716,4 milioni e velocità di riscossione pari a 81,46% nel 2023), in progressiva diminuzione nel triennio in esame (87,6 milioni pari a -15,81% nel 2025 rispetto al 2024 e 162,4 milioni pari a -22,66% nel 2024 rispetto al 2023) sostanzialmente per effetto della riduzione degli accertamenti e della velocità di riscossione.

per cento dell'importo indicato nei predetti provvedimenti regionali (l'integrale e tempestivo versamento dell'importo pari alla quota ridotta estingue l'obbligazione per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, precludendo loro ogni ulteriore azione giurisdizionale, mentre per le aziende che non si avvalgono di tale facoltà resta fermo l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico).

Tabella 52 - Entrate trasferimenti correnti (Titolo II) in conto competenza nel triennio 2023-2025

Tit. II - Trasferimenti correnti	2023		2024		2025	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	883.645.862,95	801.994.302,88	806.053.585,24	693.956.847,86	683.241.754,73	560.595.420,96
TIPOLOGIA 102 – Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	581.630,87	0,00	545.702,17	0,00	485.683,92
TIPOLOGIA 103 – Trasferimenti correnti da imprese	45.312.950,02	45.312.953,06	59.478.758,41	12.874.702,55	116.559.048,44	120.648.931,08
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	192.572,58	170.990,76	41.101,09	40.809,69	45.212,31	40.457,10
TIPOLOGIA 105 – Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	94.245.900,54	31.421.127,48	88.589.589,56	34.939.052,70	118.949.107,59	44.861.748,26
TOTALE TIT. II	**1.023.397.286,09**	**879.481.005,05**	**954.163.034,30**	**742.357.114,97**	**918.795.123,07**	**726.632.241,32**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 53 – Entrate trasferimenti correnti (Titolo II) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di riscossione competenza - triennio 2023-2025

Titolo II "Trasferimenti correnti"	2023			2024			2025		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.
TIPOLOGIA 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni	90,76%	671.775.090,83	83,76%	86,09%	541.483.856,32	78,03%	82,05%	344.443.436,54	61,44%
TIPOLOGIA 102 – Trasferimenti correnti da famiglie	Non calc.*	581.630,87	100,00%	Non calc.*	545.702,17	100,00%	Non calc.*	485.682,92	100,00%
TIPOLOGIA 103 – Trasferimenti correnti da imprese	100,00%	38.975.119,53	86,01%	21,65%	10.589.708,19	82,25%	103,51%	117.351.320,32	97,27%
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali	88,79%	113.416,83	66,33%	99,29%	35.373,98	86,68%	89,48%	36.846,54	91,08%
TIPOLOGIA 105 – Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto	33,34%	4.976.750,22	15,84%	39,44%	1.399.401,96	4,01%	37,72%	4.147.174,90	9,24%
TOTALE TIT. II	**85,94%**	**716.422.008,28**	**81,46%**	**77,80%**	**554.054.042,62**	**74,63%**	**79,09%**	**466.464.461,22**	**64,20%**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Nota: denominatore = 0

Le entrate extratributarie (titolo III) hanno registrato nel 2025 accertamenti pari a 182,4 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 175,4 milioni e grado di realizzazione pari a 104,00%), in diminuzione di 16,3 milioni (-8,23%) rispetto al dato del 2024 (198,7 milioni), a sua volta in linea con il dato del 2023 (198,8 milioni).

Le entrate extratributarie sono in larga parte ascrivibili a quelle relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (dallo Stato), che rappresentano peraltro risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale; in particolare, le partite contabili relative alle entrate per mobilità sanitaria hanno registrato nel 2025 accertamenti pari a 101,4 milioni (99,4 milioni nel 2024 e 98,4 milioni nel 2023); nel 2025 si segnalano inoltre le entrate derivanti da canoni di concessione di grandi derivazioni idroelettriche di acque pubbliche, con accertamenti pari a 15,4 milioni (30,1 milioni nel 2024 e 19,1 milioni nel 2023).

Si segnala inoltre che nel rendiconto 2025 si registrano previsioni di entrate pari a 39,0 milioni (e di spesa di pari importo), e a fronte delle quali non sono stati registrati accertamenti di entrata, in relazione a quanto previsto dall'articolo 8, comma 6, della legge regionale n. 13 del 30 dicembre 2024, a titolo di rimborso payback farmaceutico (l.r. n. 13 del 2024, art. 8 c. 6[94]).

Le riscossioni della gestione di competenza ammontano nel 2025 a 72,1 milioni con una velocità di riscossione pari a 39,56% (175,7 milioni nel 2024 velocità di riscossione pari a 88,43% e 179,0 milioni nel 2023 e velocità di riscossione 90,05%). Si rileva che l'andamento nel triennio delle riscossioni in conto competenza e della relativa velocità di riscossione è in larga parte imputabile alla dinamica delle riscossioni relative alle entrate per mobilità sanitaria (5,1 milioni nel 2025, 95,6 milioni nel 2024 e 98,4 milioni nel 2023).

Tabella 54 - Entrate extratributarie (titolo III) in conto competenza nel triennio 2023-2025

Titolo III "Entrate extratributarie"	2023		2024		2025	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	117.240.794,26	142.310.185,65	118.696.934,52	151.800.612,49	122.497.039,41	140.271.967,09

[94] In particolare, il comma 6 dell'articolo 8 della l.r. n. 13 del 2024 prevede che le risorse concesse agli enti del Servizio sanitario regionale ai sensi del comma 5 dello stesso articolo (ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere agli enti del Servizio sanitario regionale risorse per il finanziamento delle attività di parte corrente, in via anticipata e provvisoria nelle more dell'adozione da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco - AIFA delle determine di quantificazione degli importi spettanti ogni anno alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in applicazione del meccanismo di ripiano della spesa farmaceutica - pay back farmaceutico) sono recuperate al bilancio regionale fino a concorrenza con gli importi spettanti ogni anno alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in applicazione del meccanismo del pay back farmaceutico, come quantificati dalle determine dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA).

Titolo III "Entrate extratributarie"	2023		2024		2025	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	192.500,00	3.257.395,83	876.312,57	2.720.242,34	512.453,45	2.128.075,83
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	338.084,40	731.490,64	522.349,37	1.837.787,52	466.735,58	955.314,74
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	0,00	1.248.163,70	1.000.000,00	1.500.000,00	2.500.000,00	1.500.000,00
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	22.471.063,75	51.265.334,52	14.465.774,39	40.867.482,20	49.387.422,64	37.524.174,68
TOTALE TIT. III	**140.242.442,41**	**198.812.570,34**	**135.561.370,85**	**198.726.124,55**	**175.363.651,08**	**182.379.532,34**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 55 – Entrate extratributarie (Titolo III) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di riscossione competenza - triennio 2023-2025

Titolo III "Entrate extratributarie"	2023			2024			2025		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	121,38%	126.703.694,13	89,03%	127,89%	132.061.170,75	87,00%	114,51%	35.521.390,74	25,32%
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.692,15 %	2.487.659,52	76,37%	310,42%	1.631.566,50	59,98%	415,27%	1.831.406,79	86,06%
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	216,36%	684.287,86	93,55%	351,83%	1.741.562,98	94,76%	204,68%	902.831,25	94,51%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi di capitale	Non calc. *	1.248.163,70	100,00%	150,00%	1.500.000,00	100,00%	60,00%	1.500.000,00	100,00%
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	228,14%	47.897.081,93	93,43%	282,51%	38.806.548,71	94,96%	75,98%	32.393.309,39	86,33%
TOTALE TIT. III	**141,76%**	**179.020.887,14**	**90,05%**	**146,59%**	**175.740.848,94**	**88,43%**	**104,00%**	**72.148.938,17**	**39,56%**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Nota: denominatore = 0

Le entrate in conto capitale (titolo IV) hanno registrato nel 2025 accertamenti per 368,4 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 785,2 milioni (grado di realizzazione pari a 46,92%), in lieve aumento, pari a 4,7 milioni (+1,29%), rispetto al dato del 2024 (363,7 milioni), a sua volta in aumento di 86,1 milioni (+31,00%) rispetto al dato del 2023 (277,6 milioni). Gli accertamenti delle entrate in conto capitale sono imputabili quasi esclusivamente ai contributi agli investimenti - tipologia 200, pari a 348,1 milioni nel 2025 (347,9 milioni nel 2024 e 275,4 milioni nel 2023).

Tra le entrate relative ai contributi agli investimenti si evidenziano in particolare quelle da Amministrazioni pubbliche (categoria 100), con accertamenti nel 2025 pari a 323,1 milioni a fronte di previsioni definitive per 754,5 milioni (nel 2024 gli accertamenti erano pari a 323,3 milioni e nel 2023 a 228,6 milioni), nonché quelle dall'Unione Europea e dal resto del Mondo (categoria 500), con accertamenti nel 2025 pari a 24,3 milioni a fronte di previsioni definitive per 29,8 milioni (accertamenti pari a 22,9 milioni nel 2024 e 46,7 milioni nel 2023).

Con riferimento alle entrate per trasferimenti connessi all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.), si registrano accertamenti pari complessivamente a 70,5 milioni nel 2025 (a fronte di previsioni definitive pari a 208,8 milioni), mentre il dato del 2024 registrava accertamenti pari a 91,2 milioni, con previsioni definitive pari a 196,8 milioni (nel 2023 gli accertamenti erano pari a 46,7 milioni, con previsioni definitive pari a 170,1 milioni).

Si rilevano le entrate da contributi statali per investimenti, come previsto dall'art. 1, comma 875 quater, della l. 145/2019, istituito con l'articolo 33 ter, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58, con accertamenti pari a 50,0 milioni nel 2025 (80,0 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024).

Nel 2025 si segnala: l'entrata relativa all'acquisizione di fondi dei programmi regionali cofinanziati dal FESR - parte capitale - relativi alla programmazione 2021/2027, con accertamenti pari complessivamente a 48,8 milioni, di cui 25,0 milioni di cofinanziamento Stato e 23,8 milioni di cofinanziamento UE (nel 2024 gli accertamenti ammontavano a 43,0 milioni, di cui 22,0 milioni di cofinanziamento Stato e 21,0 milioni di cofinanziamento UE e nel 2023 gli accertamenti ammontavano a 83,4 milioni, di cui 42,7 milioni di cofinanziamento Stato e 40,7 milioni di cofinanziamento UE); l'entrata relativa all'acquisizione di fondi statali relativi all'accordo di programma tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e il Ministero dell'Economia e finanze e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per

l'attuazione del disposto dell'art. 1, comma 683, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (parte investimenti, servizi ferroviari indivisi, materiale rotabile), con accertamenti pari a 42,2 milioni nel 2025 (non si sono registrati accertamenti nel 2024 e nel 2023); le entrate da assegnazioni conseguenti alla chiusura della contabilità speciale per la gestione dell'emergenza VAIA, con accertamenti nel 2025 pari a 43,5 milioni.

Le riscossioni della gestione di competenza registrano nel 2025 un ammontare pari a 221,5 milioni, in aumento rispetto al dato del 2024 (173,3 milioni) per effetto soprattutto della velocità di riscossione, pari nel 2025 a 60,13% (47,64% nel 2024); nel 2023 le riscossioni ammontavano a 131,2 milioni e la velocità di riscossione era pari a 47,27%.

Tabella 56 - Entrate in conto competenza nel triennio 2023-2025 del titolo IV "Entrate in conto capitale"

Titolo IV "Entrate in conto capitale"	2023		2024		2025	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	18,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	564.729.223,00	275.369.515,52	799.583.079,66	347.908.461,98	785.009.577,04	348.119.776,67
TIPOLOGIA 300 – Altri trasferimenti in conto capitale	479.056,23	479.056,23	0,00	373.290,00	0,00	164.412,00
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000,00	176.135,71	100.000,00	1.252.036,60	100.000,00	8.052.118,83
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	21.958,35	1.568.737,45	1.509.946,36	14.122.488,89	54.124,63	12.027.002,83
TOTALE TIT. IV	**565.330.237,58**	**277.593.444,91**	**801.193.026,02**	**363.656.295,47**	**785.163.701,67**	**368.363.310,33**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 57 – Entrate in conto capitale (Titolo IV) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di riscossione competenza - triennio 2023-2025

Titolo IV "Entrate in conto capitale"	2023			2024			2025		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss.c ompet.
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	Non calc.*	0,00	Non calc.*	Non calc.*	18,00	100,00%	Non calc.*	0,00	Non calc.*
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	48,76%	129.109.763,20	46,89%	43,51%	158.545.039,60	45,57%	44,35%	211.534.346,00	60,76%
TIPOLOGIA 300 – Altri trasferimenti in conto capitale	100,00%	479.056,23	100,00%	Non calc.*	365.360,00	97,88%	Non calc.*	164.412,00	100,00%

Titolo IV "Entrate in conto capitale"	2023			2024			2025		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss.compet.
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	176,14%	171.735,71	97,50%	1252,04 %	1.252.036,60	100,00%	8052,12 %	186.118,83	2,31%
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	7.144,15 %	1.454.780,64	92,74%	935,30%	13.100.077,12	92,76%	22220,94 %	9.625.997,24	80,04%
TOTALE TIT. IV	**49,10%**	**131.215.335,78**	**47,27%**	**45,39%**	**173.262.531,32**	**47,64%**	**46,92%**	**221.510.874,07**	**60,13%**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Nota: denominatore = 0

Le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) hanno registrato nel 2025 accertamenti per 142,2 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 282,7 milioni (grado di realizzazione pari a 50,30%), in lieve aumento (3,4 milioni pari a +2,50%) rispetto al dato del 2024, che registrava accertamenti pari a 138,8 milioni, a sua volta in netta diminuzione, pari a 533,7 milioni e -79,37%, rispetto al dato del 2023 (672,4 milioni).

Si ricorda che la netta diminuzione registrata nel 2024 rispetto al 2023 è in larga parte imputabile agli effetti, registrati nel 2023, delle operazioni di cui all'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter, della L.R. n. 25/2016 relative a Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a..

A questo proposito, con riferimento alle entrate da alienazione di attività finanziarie (tipologia 100) e in particolare ai proventi delle dismissioni delle partecipazioni azionarie regionali, si evidenzia che nel 2023, in relazione a quanto disposto dall'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter, della L.R. n. 25/2016 e per effetto del completamento dell'iter dell'operazione (in base alla quale la Regione ha acquisito da Friulia s.p.a. le azioni di Autovie Venete s.p.a. e le ha conferite a Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a.), erano state accertate entrate pari a 294,7 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 320,0 milioni) con riferimento alla permuta di azioni tra la Regione e Friulia s.p.a. relative al riassetto di Autovie Venete s.p.a. (con correlati impegni di spesa di pari importo), nonché entrate pari a 300,3 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 330,0 milioni) relative al conferimento di Autovie Venete s.p.a. a Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a. (con correlati impegni di spesa di pari importo); dunque, per effetto della citata

operazione, si erano registrati nel 2023 accertamenti pari complessivamente a 595,0 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 550,0 milioni.

Si aggiunge che, in relazione all'operazione di cui all'articolo 12, comma 16, della legge regionale n. 13 del 5 agosto 2022 (che autorizzava l'Amministrazione regionale a concedere a Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a. un finanziamento soci infruttifero, non assistito da garanzie reali o personali, finalizzato all'anticipazione di parte del finanziamento a lungo termine che la società intendeva ottenere da potenziali finanziatori istituzionali), nel 2023 erano state previste, alla tipologia 200 (Riscossione crediti di breve termine), entrate pari a 100,0 milioni, con correlate previsioni di spesa per pari importo; nel 2023 si era inoltre proceduto al correlato impegno di spesa (e pagamento) per l'importo di 100,0 milioni, mentre, considerato che il termine di restituzione del finanziamento regionale, come disposto dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale n. 13, del 10 agosto 2023, era stato posticipato al 2024[95], il relativo accertamento di entrata di pari importo era stato imputato al 2024 (ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale n. 13 del 10 agosto 2023)[96], alla tipologia 300 (Riscossione crediti di medio-lungo termine); nel 2024 si era realizzato il rientro dall'anticipazione, con riscossioni pari a 100,0 milioni imputate al citato accertamento.

Nella tipologia 400 – altre attività per riduzione di attività finanziarie, sono tipicamente contabilizzate poste tecnico-contabili (con stanziamenti ed impegni di spesa di pari importo): nel 2025 si registrano accertamenti pari a 123,0 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 250,1 milioni (nel 2024 si registravano accertamenti pari a 27,0 milioni e previsioni definitive pari a 250,1 milioni e nel 2023 accertamenti pari a 59,1 milioni e previsioni definitive pari a 251,0 milioni); si rileva che il dato dell'indicatore del grado di realizzazione delle entrate in conto competenza delle entrate da riduzione delle attività finanziarie (titolo 5) è relativamente basso soprattutto per il mero effetto degli scostamenti (tra accertamenti e previsioni) registrati sulle partite tecnico-contabili (ed in particolare sul conto corrente della Tesoreria Stato relativo ai finanziamenti comunitari).

[95] In particolare, l'articolo 12, comma 16, della legge regionale n. 13 del 2022, come modificato dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale n. 13 del 2023, prevede che la Società Autostrade Alto Adriatico SpA potrà procedere alla richiesta di erogazione del finanziamento regionale a seguito dell'avvenuta stipula del finanziamento a lungo termine e provvederà alla restituzione del finanziamento regionale entro due mesi dalla data in cui avrà ricevuto la prima erogazione a valere sul predetto finanziamento a lungo termine e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2024.

[96] Si aggiunge che, come disposto dall'articolo 11, comma 3 della legge regionale n. 13 del 2023, al fine di neutralizzare gli oneri conseguenti al disposto di cui al comma 1 dello stesso articolo, era stato accantonato nel 2023 l'importo di 100,0 milioni su un fondo di spese in conto capitale.

Si registrano inoltre entrate relative alla riscossione crediti di medio-lungo termine - tipologia 300, con accertamenti pari a 13,5 milioni nel 2025, 110,5 milioni nel 2024 e 11,2 milioni nel 2023 (il dato del 2024 è in larga parte relativo, per 100,0 milioni, alla già illustrata operazione di rientro dell'anticipazione a Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a.), nonché entrate da riscossione crediti di breve termine - tipologia 200 (accertamenti pari a 5,7 milioni nel 2025, 1,2 milioni nel 2024 e 7,1 milioni nel 2023).

Le riscossioni della gestione di competenza ammontano nel 2025 a 116,7 milioni con una velocità di riscossione pari a 82,05% (129,0 milioni con velocità di riscossione 92,97% nel 2024 e 659,0 milioni con velocità di riscossione 98,01% nel 2023). Si rileva che una buona parte delle riscossioni (99,6 milioni nel 2025, 17,5 milioni nel 2024 e 49,7 milioni nel 2023) è ordinariamente riconducibile alle operazioni relative alle partite tecnico-contabili; si ricorda che le riscossioni registrate nel 2024 sono soprattutto imputabili alla già descritta operazione di rientro dell'anticipazione a Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a. (100,0 milioni), mentre nel 2023 le riscossioni riguardavano, in larga parte, la sopra indicata operazione di cui all'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter, della L.R. n. 25/2016 (595,0 milioni).

Tabella 58 - Entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) in conto competenza nel triennio 2023-2025

Titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"	2023		2024		2025	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	650.000.000,00	595.002.101,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	120.960.456,77	7.147.647,71	11.293.695,20	1.205.785,08	20.004.981,86	5.734.147,53
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	10.664.306,65	11.205.639,32	111.970.688,83	110.509.520,21	12.619.823,39	13.498.771,55
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	251.000.000,00	59.069.166,17	250.100.000,00	27.036.014,43	250.100.000,00	122.982.769,60
TOTALE TIT. V	**1.032.624.763,42**	**672.424.554,20**	**373.364.384,03**	**138.751.319,72**	**282.724.805,25**	**142.215.688,68**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 59 – Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di riscossione competenza - triennio 2023-2025

Titolo V"Entrate da riduzione di attività finanziarie"	2023			2024			2025		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	91,54%	595.002.101,00	100,00%	Non calc. *	0,00	Non calc. *	Non calc. *	0,00	Non calc. *
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	5,91%	3.379.496,87	47,28%	10,68%	1.119.722,03	92,86%	28,66%	3.669.676,42	64,00%
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	105,08%	10.958.030,58	97,79%	98,70%	110.412.127,18	99,91%	106,96%	13.452.372,10	99,66%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	23,53%	49.686.542,61	84,12%	10,81%	17.462.208,19	64,59%	49,17%	99.562.359,97	80,96%
TOTALE TIT. V	**65,12%**	**659.026.171,06**	**98,01%**	**37,16%**	**128.994.057,40**	**92,97%**	**50,30%**	**116.684.408,49**	**82,05%**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Nota: denominatore = 0

Le entrate da accensione di prestiti (titolo VI) non registrano nel 2025 (e nel 2024) accertamenti (e riscossioni), mentre nel 2023 si registravano accertamenti (e riscossioni) pari a 89,3 milioni a fronte di previsioni definitive di pari importo e grado di realizzazione pari al 100,00% per effetto di erogazioni di mutui.

Con riferimento alle entrate per anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere (titolo VII) si rileva che nel triennio 2023-2025 non si sono registrate movimentazioni contabili.

12 GESTIONE DI COMPETENZA DELLE SPESE

Si procede di seguito all'analisi degli scostamenti delle previsioni delle spese relative agli esercizi 2024 e 2025. L'analisi finanziaria viene condotta con riferimento alla spesa complessiva che assomma il titolo I (spese correnti), il titolo II (spese in conto capitale), il titolo III (spese per incremento di attività finanziarie), il titolo IV (rimborso di prestiti) ed il titolo VII (spese per conto terzi e partite di giro) e anche in base alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale (missioni).

Per quanto attiene alla metodologia espositiva dei fenomeni in esame, l'elaborazione viene attuata in relazione agli ordinari elementi che interessano il ciclo gestionale della spesa, cioè alle previsioni iniziali e a quelle definitive di competenza, dettagliando ulteriormente l'analisi a livello di programma (aggregato omogeneo di attività volto a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni), nonché agli impegni, al fondo pluriennale vincolato (parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi), alle economie e ai pagamenti.

La gestione della spesa viene ulteriormente esaminata, in relazione ai titoli e alle missioni, utilizzando una serie di indicatori considerati significativi.

12.1 Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo, missione e programma

Nei paragrafi che seguono viene elaborata un'analisi in relazione alle previsioni iniziali e definitive di competenza, nella ripartizione sia per titolo che per missione, dettagliando ulteriormente a livello di programma (aggregato omogeneo di attività volto a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni).

I valori assunti da ciascun titolo di spesa negli esercizi 2024 e 2025 dalle previsioni iniziali e da quelle definitive di competenza unitamente alle variazioni registrate sia in termini assoluti che percentuali sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 60 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo - esercizi 2024 e 2025

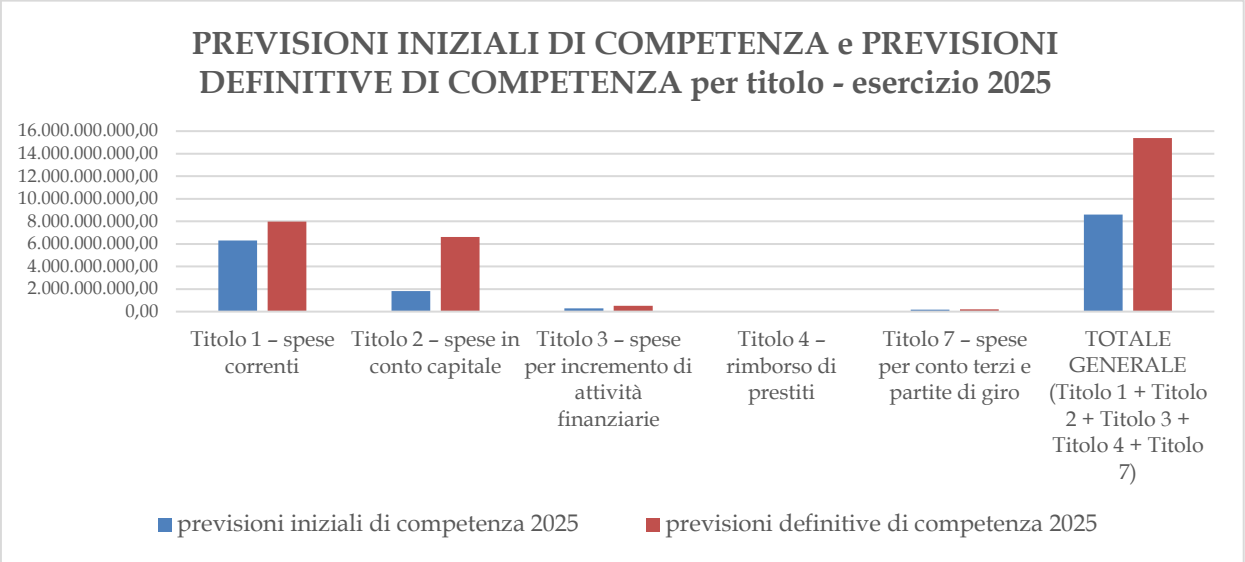
GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per titolo - previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - esercizi 2024 e 2025												
titolo	previsioni iniziali di competenza		*variazione di previsioni iniziali di competenza*		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*		*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*			
	2024	2025	*2024/2025*	*2024/2025%*	2024	2025	*2024/2025*	*2024/2025%*	*2024*	*2024%*	*2025*	*2025%*
Titolo 1 – spese correnti	5.748.586.087,41	6.315.876.600,54	567.290.513,13	9,87%	7.111.351.402,96	7.980.034.366,06	868.682.963,10	12,22%	1.362.765.315,55	23,71%	1.664.157.765,52	26,35%
Titolo 2 – spese in conto capitale	1.939.305.426,35	1.811.434.942,37	-127.870.483,98	-6,59%	6.063.276.042,88	6.624.352.546,74	561.076.503,86	9,25%	4.123.970.616,53	212,65%	4.812.917.604,37	265,70%
Titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie	271.670.000,00	280.876.242,74	9.206.242,74	3,39%	508.537.022,47	527.333.179,27	18.796.156,80	3,70%	236.867.022,47	87,19%	246.456.936,53	87,75%
Titolo 4 – rimborso di prestiti	42.873.028,99	36.003.012,87	-6.870.016,12	-16,02%	37.873.028,99	36.003.012,87	-1.870.016,12	-4,94%	-5.000.000,00	-11,66%	0,00	0,00%
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4)	**8.002.434.542,75**	**8.444.190.798,52**	**441.756.255,77**	**5,52%**	**13.721.037.497,30**	**15.167.723.104,94**	**1.446.685.607,64**	**10,54%**	**5.718.602.954,55**	**71,46%**	**6.723.532.306,42**	**79,62%**
Titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	169.640.000,00	170.411.000,00	771.000,00	0,45%	182.430.679,25	206.242.117,18	23.811.437,93	13,05%	12.790.679,25	7,54%	35.831.117,18	21,03%
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**8.172.074.542,75**	**8.614.601.798,52**	**442.527.255,77**	**5,42%**	**13.903.468.176,55**	**15.373.965.222,12**	**1.470.497.045,57**	**10,58%**	**5.731.393.633,80**	**70,13%**	**6.759.363.423,60**	**78,46%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La variazione intervenuta nell'esercizio 2025 tra le previsioni definitive di competenza (15.373,96 milioni) e le previsioni iniziali di competenza (8.614,60 milioni) è pari a + 6.759,36 milioni e registra una variazione percentuale pari a + 78,46%.

A tale variazione di segno positivo hanno contribuito in misura prevalente, come ben evidenziato nel grafico che segue, il titolo II (spese in conto capitale) con + 4.812,91 milioni, che registra anche una consistente variazione in termini percentuali pari a + 265,70%, ed il titolo I (spese correnti) con + 1.664,15 milioni.

Grafico 3 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo – esercizio 2025



Nel passaggio dal 2024 al 2025 sia le previsioni iniziali di competenza che le previsioni definitive di competenza registrano una variazione di segno positivo pari a + 442,52 milioni (+ 5,42%) e + 1.470,49 milioni (+ 10,58%).

Come ben illustrato nel grafico che segue, la variazione di segno positivo delle previsioni iniziali di competenza (da 8.172,07 milioni nel 2024 a 8.614,60 milioni nel 2025) è determinata principalmente dalla consistente variazione di segno positivo del titolo I (spese correnti) pari a + 567,29 milioni, unitamente alla variazione di segno negativo del titolo II (spese in conto capitale) pari a - 127,87 milioni.

Grafico 4 – Previsioni iniziali di competenza per titolo – esercizi 2024 e 2025

La variazione di segno positivo delle previsioni definitive di competenza (da 13.903,46 milioni nel 2024 a 15.373,96 milioni nel 2025) è determinata in misura prevalente dalle variazioni di segno positivo del titolo I (spese correnti) pari a + 868,68 milioni e del titolo II (spese in conto capitale) pari a + 561,07 milioni, come ben esplicitato nel grafico che segue.

Grafico 5 – Previsioni definitive di competenza per titolo – esercizi 2024 e 2025

La tabella di seguito riportata invece evidenzia i valori assunti negli esercizi 2024 e 2025 dalle previsioni iniziali di competenza e dalle previsioni definitive di competenza in corrispondenza di ciascuna missione unitamente alle variazioni registrate.

Tabella 61 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per missione - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per missione - previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - esercizi 2024 e 2025												
missione	previsioni iniziali di competenza		*variazione di previsioni iniziali di competenza*		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*		*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*			
	2024	2025	*2024/2025*	*2024/2025 %*	2024	2025	*2024/2025*	*2024/2025 %*	*2024*	*2024%*	*2025*	*2025%*
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.239.513.789,99	1.254.619.816,94	15.106.026,95	1,22%	1.555.693.589,79	1.995.841.132,78	440.147.542,99	28,29%	316.179.799,80	25,51%	741.221.315,84	59,08%
3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	10.780.000,00	12.055.000,00	1.275.000,00	11,83%	29.870.123,19	20.746.705,03	-9.123.418,16	-30,54%	19.090.123,19	177,09%	8.691.705,03	72,10%
4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	215.004.868,92	213.200.737,53	-1.804.131,39	-0,84%	475.116.708,65	544.913.087,68	69.796.379,03	14,69%	260.111.839,73	120,98%	331.712.350,15	155,59%
5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	136.067.035,56	131.357.873,61	-4.709.161,95	-3,46%	332.317.166,55	395.983.980,99	63.666.814,44	19,16%	196.250.130,99	144,23%	264.626.107,38	201,45%
6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	52.839.351,81	43.039.017,77	-9.800.334,04	-18,55%	234.371.449,39	306.726.508,26	72.355.058,87	30,87%	181.532.097,58	343,55%	263.687.490,49	612,67%
7 - TURISMO	134.514.784,99	115.985.571,24	-18.529.213,75	-13,77%	372.483.263,91	460.698.263,42	88.214.999,51	23,68%	237.968.478,92	176,91%	344.712.692,18	297,20%
8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	115.375.648,29	117.664.779,92	2.289.131,63	1,98%	551.198.570,44	577.092.058,60	25.893.488,16	4,70%	435.822.922,15	377,74%	459.427.278,68	390,45%
9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	168.298.911,56	212.215.398,60	43.916.487,04	26,09%	671.168.006,12	775.898.641,66	104.730.635,54	15,60%	502.869.094,56	298,80%	563.683.243,06	265,62%
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	804.476.205,88	778.755.004,04	-25.721.201,84	-3,20%	1.821.600.704,49	2.031.350.775,96	209.750.071,47	11,51%	1.017.124.498,61	126,43%	1.252.595.771,92	160,85%

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per missione - previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - esercizi 2024 e 2025												
missione	previsioni iniziali di competenza		*variazione di previsioni iniziali di competenza*		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*		*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*			
	2024	2025	*2024/2025*	*2024/2025 %*	2024	2025	*2024/2025*	*2024/2025 %*	*2024*	*2024%*	*2025*	*2025%*
11 - SOCCORSO CIVILE	120.963.400,11	107.459.060,18	-13.504.339,93	-11,16%	446.545.460,43	456.849.572,62	10.304.112,19	2,31%	325.582.060,32	269,16%	349.390.512,44	325,14%
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	334.687.840,34	360.324.380,34	25.636.540,00	7,66%	447.113.351,69	495.456.119,48	48.342.767,79	10,81%	112.425.511,35	33,59%	135.131.739,14	37,50%
13 - TUTELA DELLA SALUTE	3.207.642.997,73	3.574.996.303,67	367.353.305,94	11,45%	4.111.668.027,10	4.338.386.562,61	226.718.535,51	5,51%	904.025.029,37	28,18%	763.390.258,94	21,35%
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	258.172.812,78	270.028.029,13	11.855.216,35	4,59%	671.272.887,03	804.558.936,14	133.286.049,11	19,86%	413.100.074,25	160,01%	534.530.907,01	197,95%
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	131.856.451,98	128.673.506,23	-3.182.945,75	-2,41%	290.425.102,39	359.507.045,14	69.081.942,75	23,79%	158.568.650,41	120,26%	230.833.538,91	179,39%
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	122.849.989,90	104.113.334,32	-18.736.655,58	-15,25%	348.485.062,39	332.117.192,89	-16.367.869,50	-4,70%	225.635.072,49	183,67%	228.003.858,57	219,00%
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	106.588.674,90	108.626.167,71	2.037.492,81	1,91%	222.956.303,64	257.751.044,81	34.794.741,17	15,61%	116.367.628,74	109,17%	149.124.877,10	137,28%
18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	618.073.074,07	677.591.114,14	59.518.040,07	9,63%	863.723.243,11	783.105.070,45	-80.618.172,66	-9,33%	245.650.169,04	39,74%	105.513.956,31	15,57%
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	36.073.830,79	38.512.266,49	2.438.435,70	6,76%	48.092.314,50	60.204.016,81	12.111.702,31	25,18%	12.018.483,71	33,32%	21.691.750,32	56,32%
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	125.388.264,19	147.398.447,46	22.010.183,27	17,55%	176.656.446,73	122.961.400,41	-53.695.046,32	-30,40%	51.268.182,54	40,89%	-24.437.047,05	-16,58%

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per missione - previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - esercizi 2024 e 2025												
missione	**previsioni iniziali di competenza**		***variazione di previsioni iniziali di competenza***		**previsioni definitive di competenza**		***variazione di previsioni definitive di competenza***		***variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza***			
	2024	**2025**	***2024/2025***	***2024/2025 %***	**2024**	**2025**	***2024/2025***	***2024/2025 %***	***2024***	***2024%***	***2025***	***2025%***
50 - DEBITO PUBBLICO	63.266.608,96	47.574.989,20	-15.691.619,76	-24,80%	50.279.715,76	47.574.989,20	-2.704.726,56	-5,38%	-12.986.893,20	-20,53%	0,00	0,00%
99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	169.640.000,00	170.411.000,00	771.000,00	0,45%	182.430.679,25	206.242.117,18	23.811.437,93	13,05%	12.790.679,25	7,54%	35.831.117,18	21,03%
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**8.172.074.542,75**	**8.614.601.798,52**	**442.527.255,77**	**5,42%**	**13.903.468.176,55**	**15.373.965.222,12**	**1.470.497.045,57**	**10,58%**	**5.731.393.633,80**	**70,13%**	**6.759.363.423,60**	**78,46%**

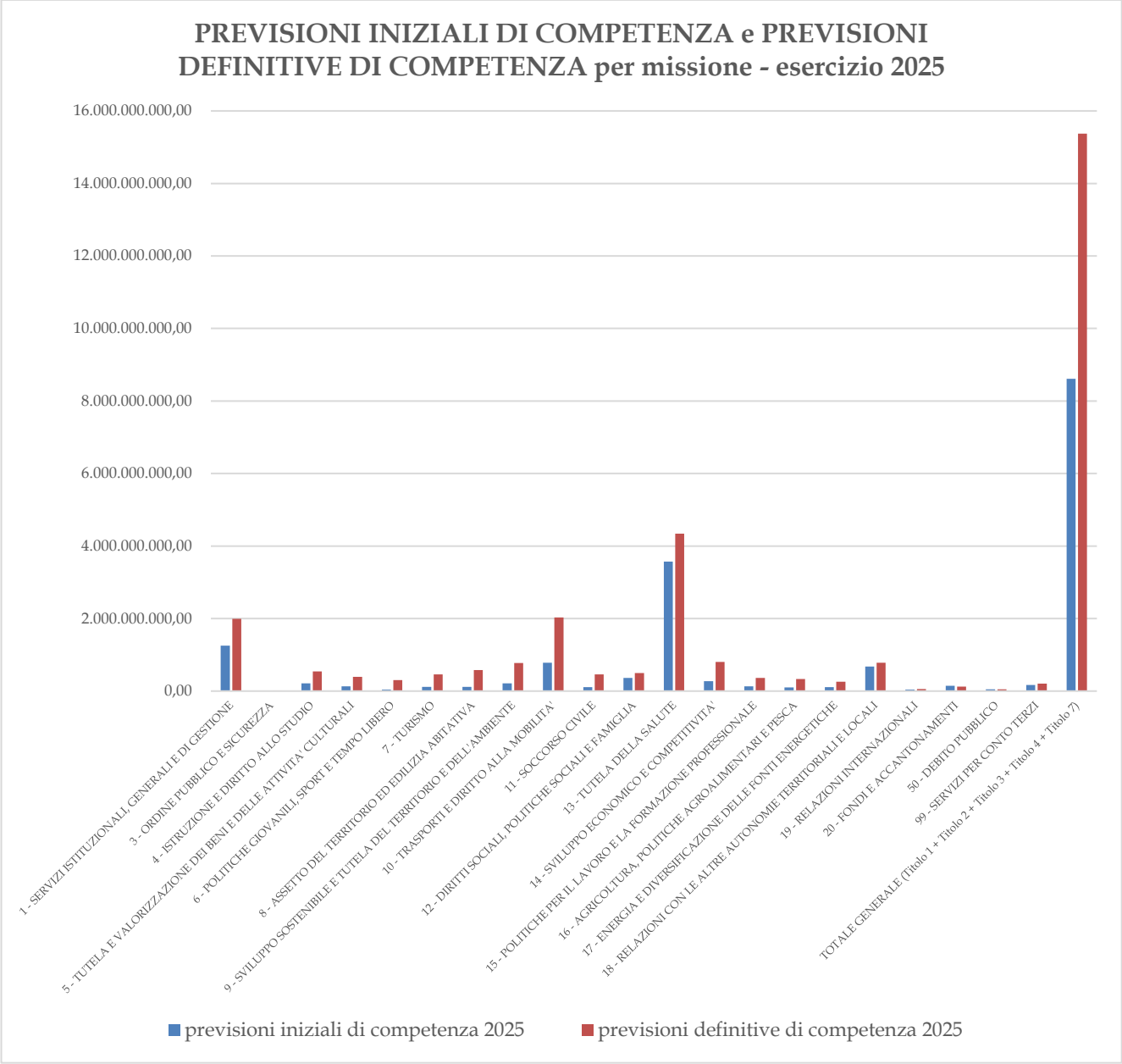
Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La variazione tra le previsioni definitive (15.373,96 milioni) e quelle iniziali (8.614,60 milioni) di competenza intervenuta nell'esercizio 2025 (+ 6.759,36 milioni) è di entità rilevante per quasi tutte le missioni, in particolare per la missione 10 (trasporti e mobilità) con + 1.252,59 milioni, la missione 13 (tutela della salute) con + 763,39 milioni, la missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione) con + 741,22 milioni, la missione 9 (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) con + 563,68 milioni, la missione 14 (sviluppo economico e competitività) con + 534,53 milioni, la missione 8 (assetto del territorio ed edilizia abitativa) con + 459,42 milioni, la missione 11 (soccorso civile) con + 349,39 milioni, la missione 7 (turismo) con + 344,71 milioni e la missione 4 (istruzione e diritto allo studio) con + 331,71 milioni. Quasi tutte le sopraccitate missioni sono caratterizzate anche da variazioni percentuali di entità decisamente consistente, precisamente la missione 8 (assetto del territorio ed edilizia abitativa) con + 390,45%, la missione 11 (soccorso civile) con + 325,14%, la missione 7 (turismo) con + 297,20%, la missione 9 (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) con + 265,62%, la missione 14 (sviluppo economico e competitività) con + 197,95%, la missione 10 (trasporti e diritto alla mobilità) con + 160,85% e la missione 4 (istruzione e diritto allo studio) con + 155,59%. Degna di nota anche la variazione percentuale relativa alla missione 6 (politiche giovanili, sport e tempo libero) pari a + 612,67%.

L'unica missione a presentare nel 2025 una variazione tra previsioni definitive ed iniziali di competenza di segno negativo (– 24,43 milioni) è la missione 20 (fondi e accantonamenti).

In merito a quanto sopra illustrato si riporta il grafico esplicativo riferito all'esercizio 2025.

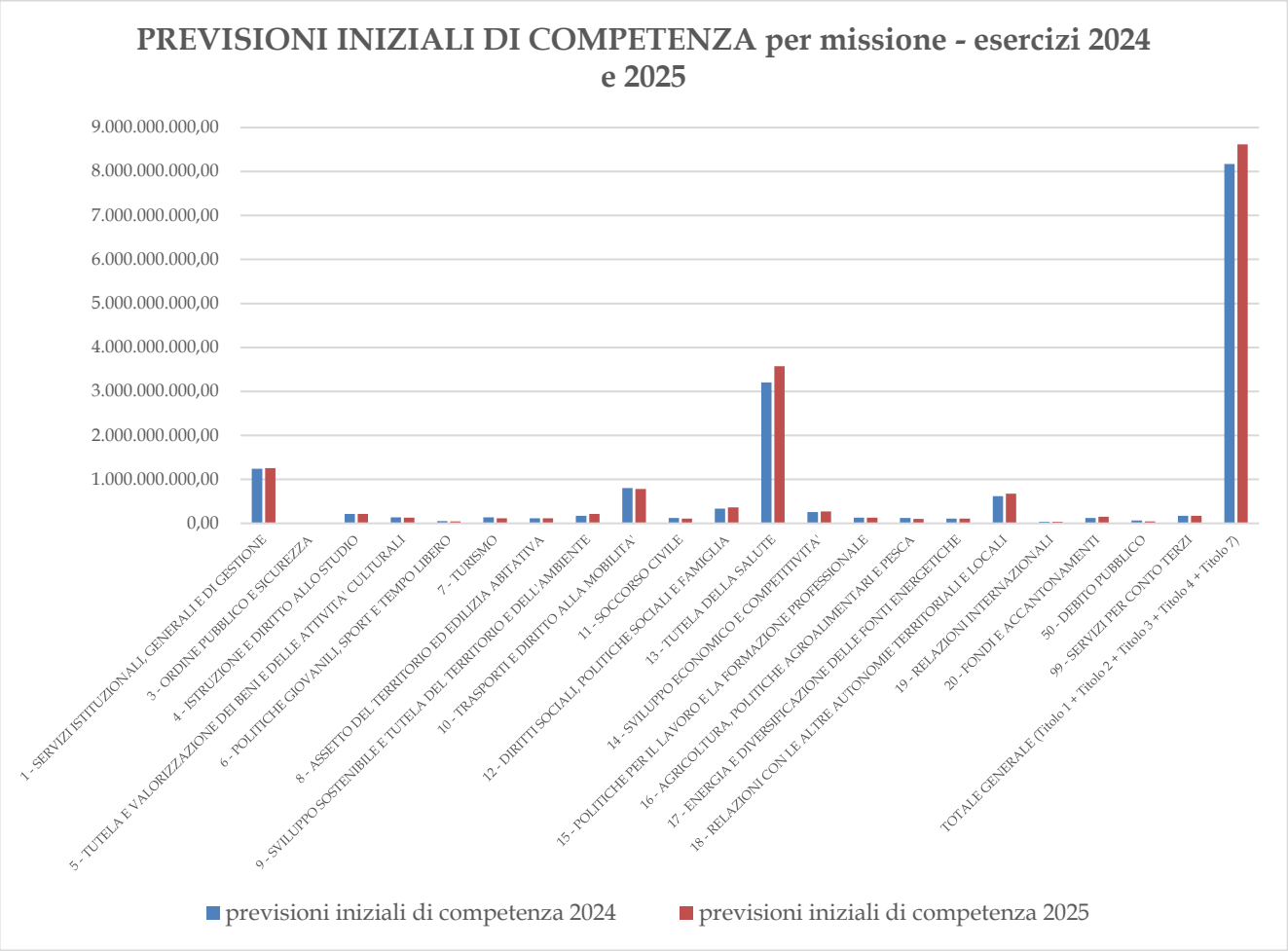
Grafico 6 – Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per missione – esercizio 2025



Le previsioni iniziali di competenza, nel passaggio dal 2024 (8.172,07 milioni) al 2025 (8.614,60 milioni), registrano una variazione di segno positivo (+ 442,52 milioni), determinata in via principale dalla missione 13 (tutela della salute) con + 367,35 milioni.

Si riporta in merito il grafico esplicativo riferito agli esercizi 2024 e 2025.

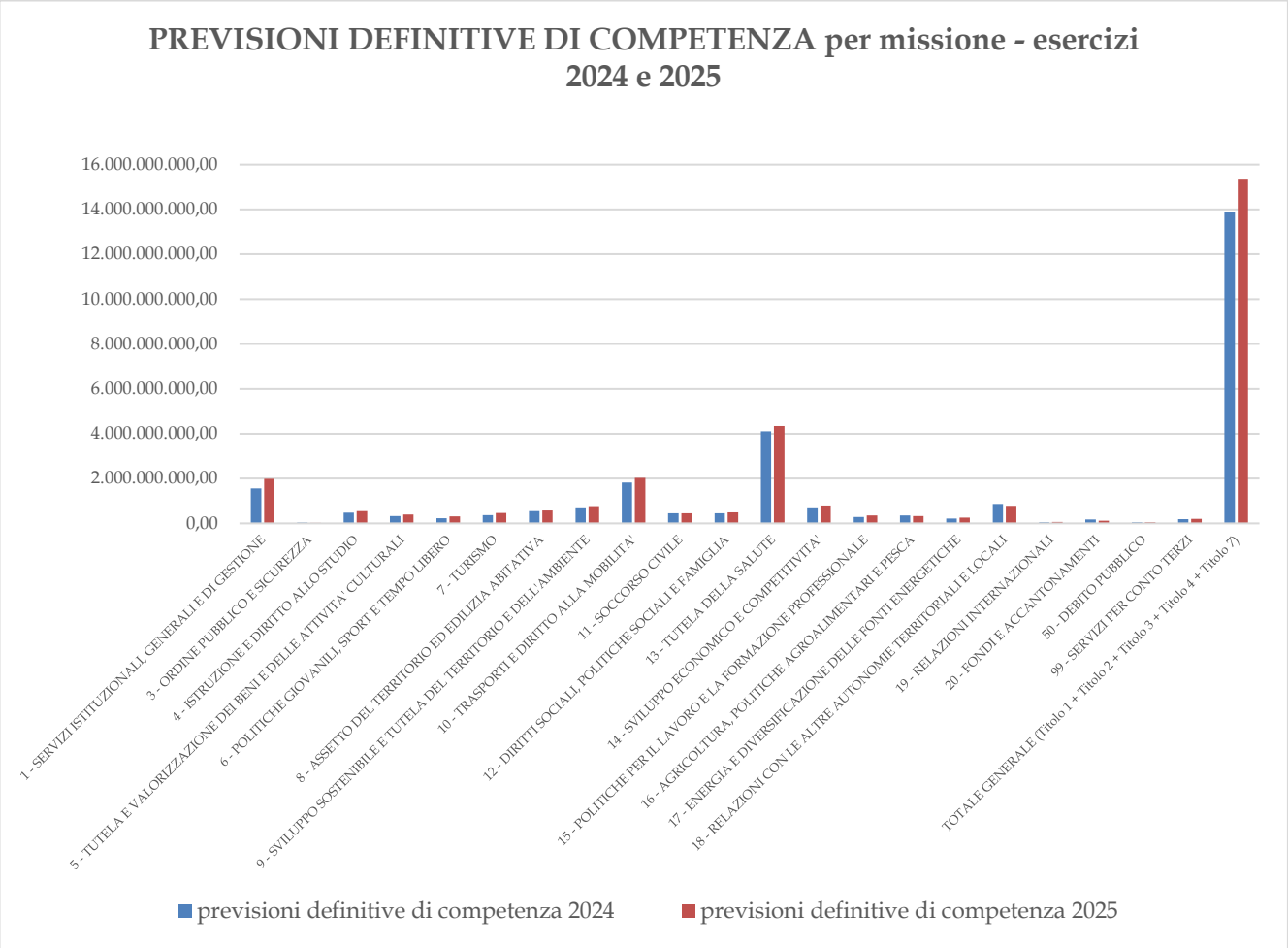
Grafico 7 – Previsioni iniziali di competenza per missione – esercizi 2024 e 2025



Alla variazione di segno positivo (+ 1.470,49 milioni) delle previsioni definitive di competenza intervenuta nel passaggio dal 2024 (13.903,46 milioni) al 2025 (15.373,96 milioni) ha contribuito in misura prevalente la missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione) con + 440,14 milioni, seguita dalla missione 13 (tutela della salute) con + 226,71 milioni, dalla missione 10 (trasporti e diritto alla mobilità) con + 209,75 milioni, dalla missione 14 (sviluppo economico e competitività) con + 133,28 milioni e dalla missione 9 (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) con + 104,73 milioni. Anche le restanti altre missioni sono caratterizzate da variazioni di segno positivo. Fanno eccezione la missione 3 (ordine pubblico e sicurezza), la missione 16 (agricoltura, politiche agroalimentari e pesca), la missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali e locali), la missione 20 (fondi e accantonamenti) e la missione 50 (debito pubblico) che presentano variazioni di segno negativo pari a – 9,12 milioni, - 16,36 milioni, - 80,61 milioni, - 53,69 milioni e – 2,70 milioni.

In merito a quanto sopra illustrato si riporta il grafico riferito agli esercizi 2024 e 2025.

Grafico 8 – Previsioni definitive di competenza per missione – esercizi 2024 e 2025



Le tabelle che seguono riportano invece la specificazione dei programmi di spesa per ciascuna missione.

Tabella 62 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma – missione 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE - esercizi 2024 e 2025

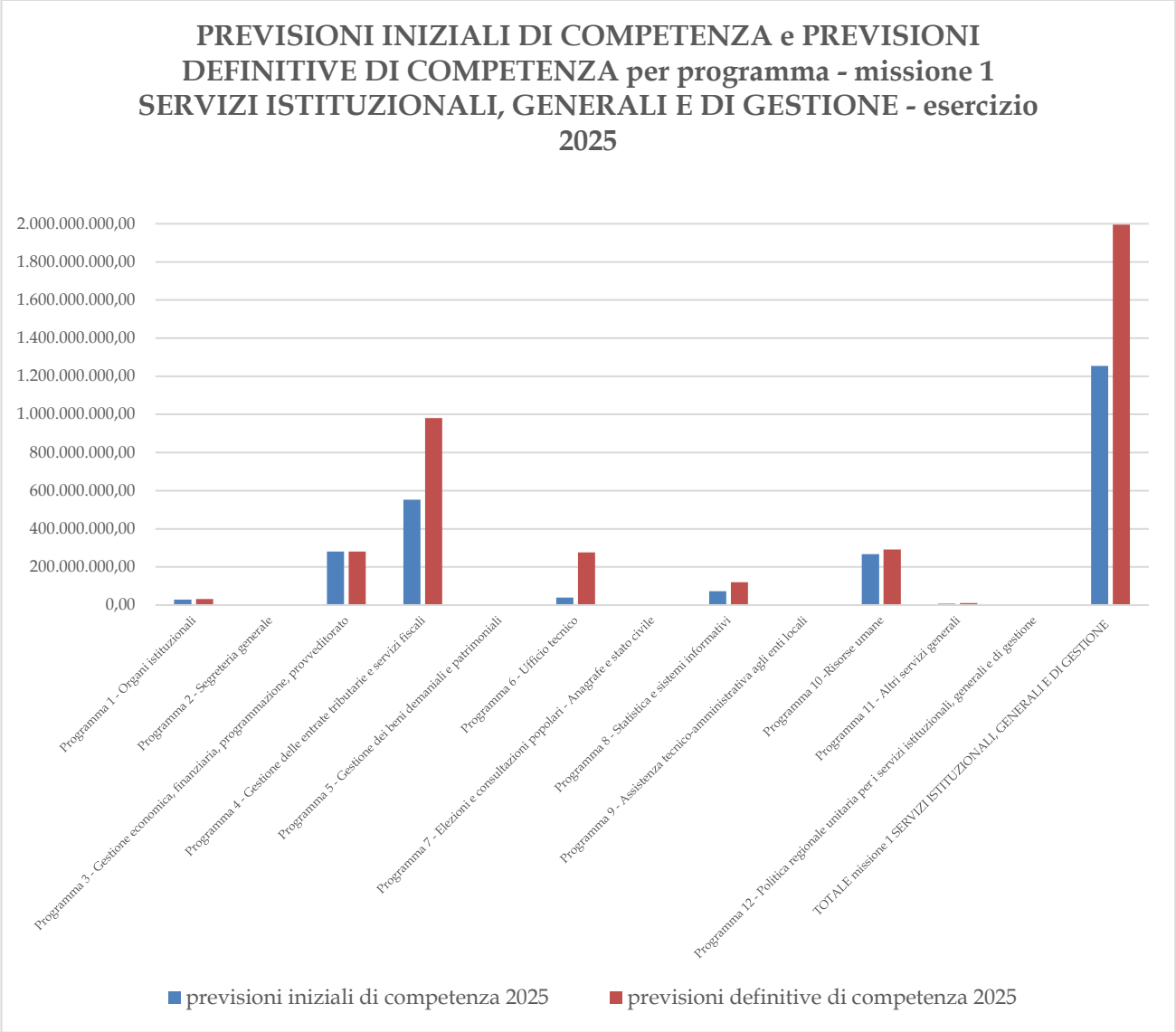
GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Organi istituzionali	26.435.922,93	28.329.717,46	29.544.650,15	31.249.111,44	1.704.461,29	3.108.727,22	2.919.393,98
Programma 2 - Segreteria generale	1.437.500,00	1.396.500,00	1.392.395,23	1.386.674,89	-5.720,34	-45.104,77	-9.825,11
Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	283.671.534,59	281.053.209,06	282.694.703,07	280.712.527,39	-1.982.175,68	-976.831,52	-340.681,67

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	2024/2025	2024	2025
Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	563.958.150,00	552.342.005,79	621.335.791,24	981.059.165,96	359.723.374,72	57.377.641,24	428.717.160,17
Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	6.357.244,72	4.395.034,69	5.248.281,64	4.236.867,77	-1.011.413,87	-1.108.963,08	-158.166,92
Programma 6 - Ufficio tecnico	22.832.639,20	40.065.474,49	220.002.511,49	275.798.288,57	55.795.777,08	197.169.872,29	235.732.814,08
Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	235.000,00	52.140,00	133.000,00	36.077,60	-96.922,40	-102.000,00	-16.062,40
Programma 8 - Statistica e sistemi informativi	67.293.735,74	73.020.472,82	105.568.671,06	119.473.698,94	13.905.027,88	38.274.935,32	46.453.226,12
Programma 9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 10 - Risorse umane	262.815.525,32	266.754.233,27	280.934.011,77	291.863.368,73	10.929.356,96	18.118.486,45	25.109.135,46
Programma 11 - Altri servizi generali	4.332.537,49	7.037.029,36	8.692.615,05	9.851.351,49	1.158.736,44	4.360.077,56	2.814.322,13
Programma 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	144.000,00	174.000,00	146.959,09	174.000,00	27.040,91	2.959,09	0,00
TOTALE	**1.239.513.789,99**	**1.254.619.816,94**	**1.555.693.589,79**	**1.995.841.132,78**	**440.147.542,99**	**316.179.799,80**	**741.221.315,84**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2025 la missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione) presenta una variazione positiva tra previsioni definitive ed iniziali di competenza pari a + 741,22 milioni, determinata principalmente dal programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali) con + 428,71 milioni e dal programma 6 (ufficio tecnico) con + 235,73 milioni, quest'ultimo caratterizzato anche da una cospicua variazione percentuale (+ 588,37%) e, in misura minore, dal programma 8 (statistica e sistemi informativi) con + 46,45 milioni e dal programma 10 (risorse umane) con + 25,10 milioni, come ben evidenziato nel grafico che segue.

Grafico 9 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE – esercizio 2025



Alla variazione positiva delle previsioni iniziali di competenza (+ 15,10 milioni) intervenuta nel passaggio dal 2024 al 2025 ha concorso principalmente il programma 6 (ufficio tecnico) con + 17,23 milioni.

Le previsioni definitive di competenza sono anche caratterizzate da una variazione di segno positivo (+ 440,14 milioni), la più cospicua tra quelle registrate dalle missioni nel passaggio dal 2024 al 2025, alla quale ha contribuito in misura prevalente il programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali) con + 359,72 milioni.

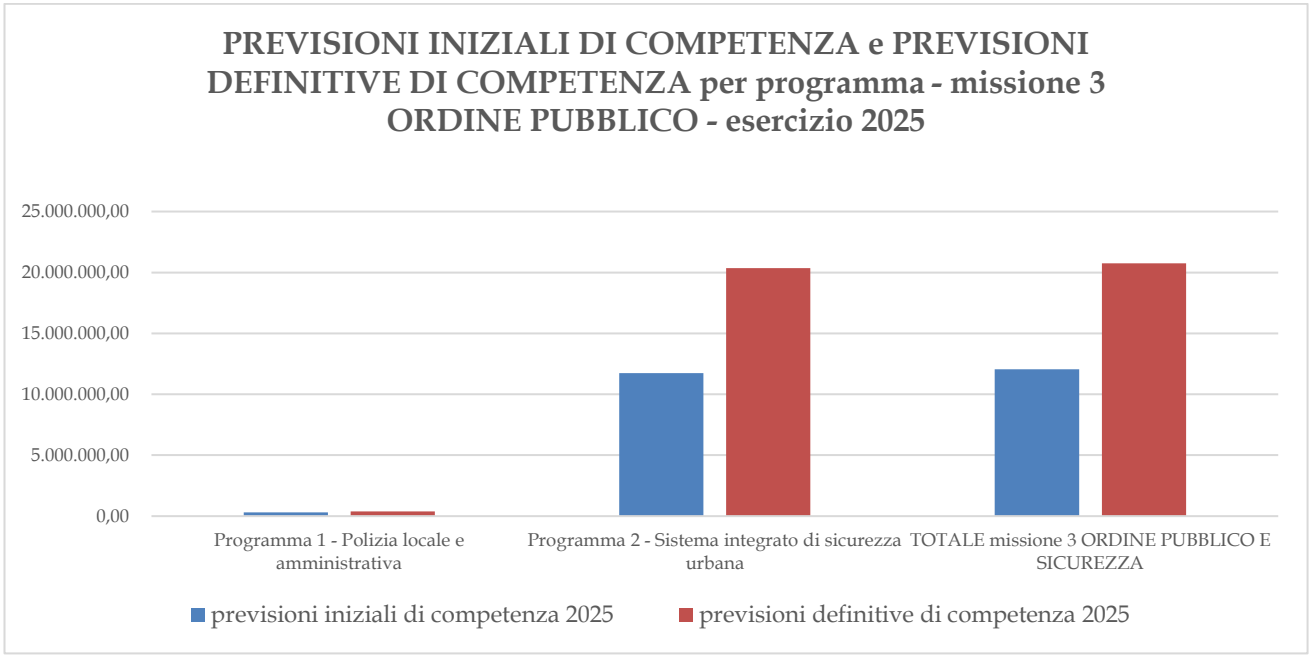
Tabella 63 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Polizia locale e amministrativa	220.000,00	315.000,00	266.760,00	379.739,47	112.979,47	46.760,00	64.739,47
Programma 2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	10.560.000,00	11.740.000,00	29.603.363,19	20.366.965,56	-9.236.397,63	19.043.363,19	8.626.965,56
TOTALE	**10.780.000,00**	**12.055.000,00**	**29.870.123,19**	**20.746.705,03**	**-9.123.418,16**	**19.090.123,19**	**8.691.705,03**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Alla variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza della missione 3 (ordine pubblico e sicurezza), pari a + 8,69 milioni nel 2025, ha contribuito quasi interamente il programma 2 (sistema integrato di sicurezza urbana) con + 8,62 milioni, come risulta dal grafico che segue.

Grafico 10 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA - esercizio 2025



Anche la variazione positiva relativa alle previsioni iniziali di competenza (+ 1,27 milioni) e la variazione negativa relativa alle previsioni definitive di competenza (- 9,12 milioni), intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025, sono entrambe determinate dal programma 2 (sistema integrato di sicurezza urbana) nella misura di + 1,18 milioni e - 9,23 milioni.

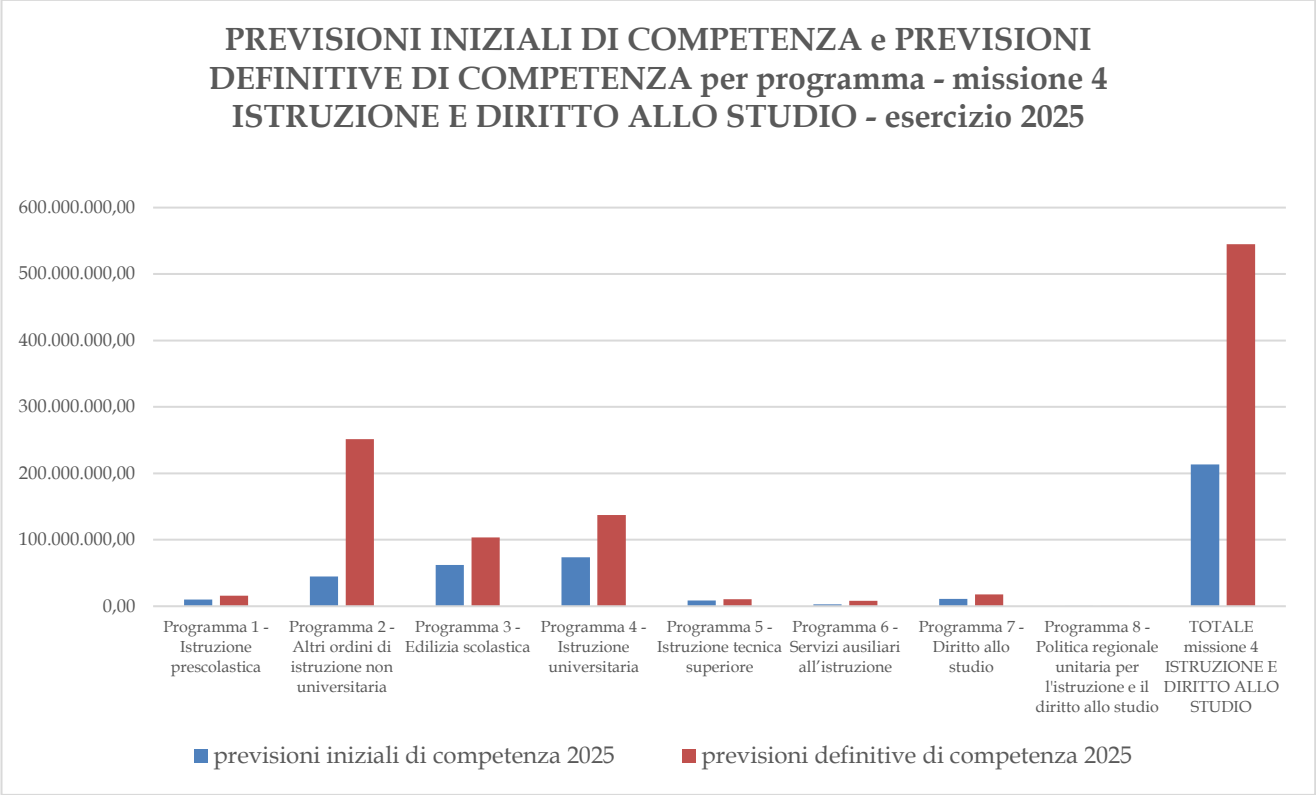
Tabella 64 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	2024/2025	2024	2025
Programma 1 - Istruzione prescolastica	9.848.547,93	10.188.547,92	15.336.134,45	15.608.079,49	271.945,04	5.487.586,52	5.419.531,57
Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	72.874.641,48	44.622.135,43	213.833.448,55	251.330.659,79	37.497.211,24	140.958.807,07	206.708.524,36
Programma 3 - Edilizia scolastica	44.112.898,40	61.949.898,40	94.594.450,36	103.727.962,49	9.133.512,13	50.481.551,96	41.778.064,09
Programma 4 - Istruzione universitaria	67.141.625,00	73.906.201,12	118.160.529,22	137.136.857,65	18.976.328,43	51.018.904,22	63.230.656,53
Programma 5 - Istruzione tecnica superiore	6.900.000,00	8.845.578,55	13.332.296,84	10.682.439,87	-2.649.856,97	6.432.296,84	1.836.861,32
Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione	4.567.656,11	2.601.376,11	6.116.105,30	8.341.379,13	2.225.273,83	1.548.449,19	5.740.003,02
Programma 7 - Diritto allo studio	9.439.500,00	10.877.000,00	13.343.743,93	17.603.009,26	4.259.265,33	3.904.243,93	6.726.009,26
Programma 8 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	120.000,00	210.000,00	400.000,00	482.700,00	82.700,00	280.000,00	272.700,00
TOTALE	**215.004.868,92**	**213.200.737,53**	**475.116.708,65**	**544.913.087,68**	**69.796.379,03**	**260.111.839,73**	**331.712.350,15**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Alla variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza della missione 4 (istruzione e diritto allo studio), pari a + 331,71 milioni nel 2025, hanno concorso principalmente il programma 2 (altri ordini di istruzione non universitaria) con + 206,70 milioni, contraddistinto anche da una consistente variazione percentuale pari a + 463,24%, ed in misura minore il programma 4 (istruzione universitaria) con + 63,23 milioni ed il programma 3 (edilizia scolastica) con + 41,77 milioni. Degna di essere rilevata anche la variazione percentuale che ha interessato il programma 6 (servizi ausiliari all'istruzione) pari a + 220,65%. Il grafico che segue rappresenta quanto sopra descritto.

Grafico 11 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO – esercizio 2025



La variazione negativa relativa alle previsioni iniziali di competenza (- 1,80 milioni) e la variazione positiva relativa alle previsioni definitive di competenza (+ 69,79 milioni), intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025, sono determinate in misura prevalente, la prima dal programma 2 (altri ordini di istruzione non universitaria) con – 28,25 milioni e dal programma 3 (edilizia scolastica) con + 17,83 milioni, la seconda dal programma 2 (altri ordini di istruzione non universitaria) con + 37,49 milioni e dal programma 4 (istruzione universitaria) con + 18,97 milioni.

Tabella 65 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	34.044.286,47	33.902.794,67	125.207.500,05	170.383.926,21	45.176.426,16	91.163.213,58	136.481.131,54
Programma 2 - Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	102.022.749,09	97.455.078,94	207.109.666,50	225.600.054,78	18.490.388,28	105.086.917,41	128.144.975,84
TOTALE	**136.067.035,56**	**131.357.873,61**	**332.317.166,55**	**395.983.980,99**	**63.666.814,44**	**196.250.130,99**	**264.626.107,38**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 5 (tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali), alla variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza, pari a + 264,62 milioni nel 2025, hanno contribuito sia il programma 1 (valorizzazione dei beni di interesse storico) con + 136,48 milioni, che il programma 2 (attività culturali e interventi diversi nel settore culturale) con + 128,14 milioni. Di entità decisamente consistente anche le corrispondenti variazioni percentuali, pari a + 402,57% per il programma 1 (valorizzazione dei beni di interesse storico) e a + 131,49% per il programma 2 (attività culturali e interventi diversi nel settore culturale).

Il grafico che segue evidenzia quanto sopra riportato.

Grafico 12 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI - esercizio 2025

La variazione negativa relativa alle previsioni iniziali di competenza (- 4,70 milioni) e la variazione positiva relativa alle previsioni definitive di competenza (+ 63,66 milioni) intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025 sono determinate in misura prevalente, la prima dal programma 2 (attività culturali e interventi diversi nel settore culturale) con – 4,56 milioni, e la seconda sia dal programma 1 (valorizzazione dei beni di interesse storico) con + 45,17 milioni che dal programma 2 (attività culturali e interventi diversi nel settore culturale) con + 18,49 milioni.

Tabella 66 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - esercizi 2024 e 2025

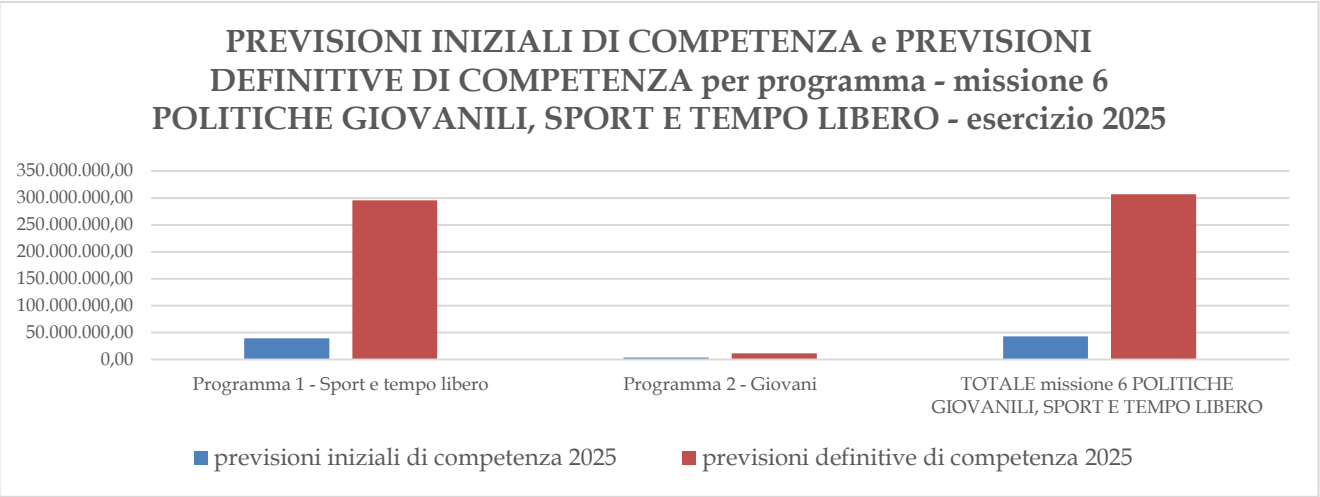
GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	2024/2025	2024	2025
Programma 1 - Sport e tempo libero	48.197.705,82	39.364.691,09	221.656.513,01	295.463.529,86	73.807.016,85	173.458.807,19	256.098.838,77
Programma 2 - Giovani	4.641.645,99	3.674.326,68	12.714.936,38	11.262.978,40	-1.451.957,98	8.073.290,39	7.588.651,72
TOTALE	**52.839.351,81**	**43.039.017,77**	**234.371.449,39**	**306.726.508,26**	**72.355.058,87**	**181.532.097,58**	**263.687.490,49**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Alla variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza pari a + 263,68 milioni nel 2025 relativa alla missione 6 (politiche giovanili, sport e tempo libero) ha contribuito maggiormente il programma 1 (sport e tempo libero) con + 256,09 milioni, di cui si evidenzia anche la variazione percentuale (+ 650,58%). Consistente pure la variazione percentuale del programma 2 (giovani) con + 206,53%.

Il grafico che segue è diretto ad evidenziare quanto sopra descritto.

Grafico 13 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - esercizio 2025



Anche la variazione negativa delle previsioni iniziali di competenza (- 9,80 milioni) e quella positiva delle previsioni definitive di competenza (+ 72,35 milioni) intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025 sono determinate in via principale dal programma 1 (sport e tempo libero) con - 8,83 milioni e + 73,80 milioni.

Tabella 67 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 7 TURISMO - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 7 TURISMO - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	2024/2025	2024	2025
Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	134.514.784,99	115.985.571,24	372.483.263,91	460.698.263,42	88.214.999,51	237.968.478,92	344.712.692,18
TOTALE	**134.514.784,99**	**115.985.571,24**	**372.483.263,91**	**460.698.263,42**	**88.214.999,51**	**237.968.478,92**	**344.712.692,18**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Relativamente alla missione 7 (turismo), la variazione negativa delle previsioni iniziali di competenza (- 18,52 milioni) e la variazione positiva delle previsioni definitive di competenza

(+ 88,21 milioni) intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025, nonché la variazione positiva intervenuta nel 2025 tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza pari a + 344,71 milioni, caratterizzata anche da una consistente variazione percentuale (+ 297,20%), sono determinate dall'unico programma, il programma 1 (sviluppo e valorizzazione del turismo).

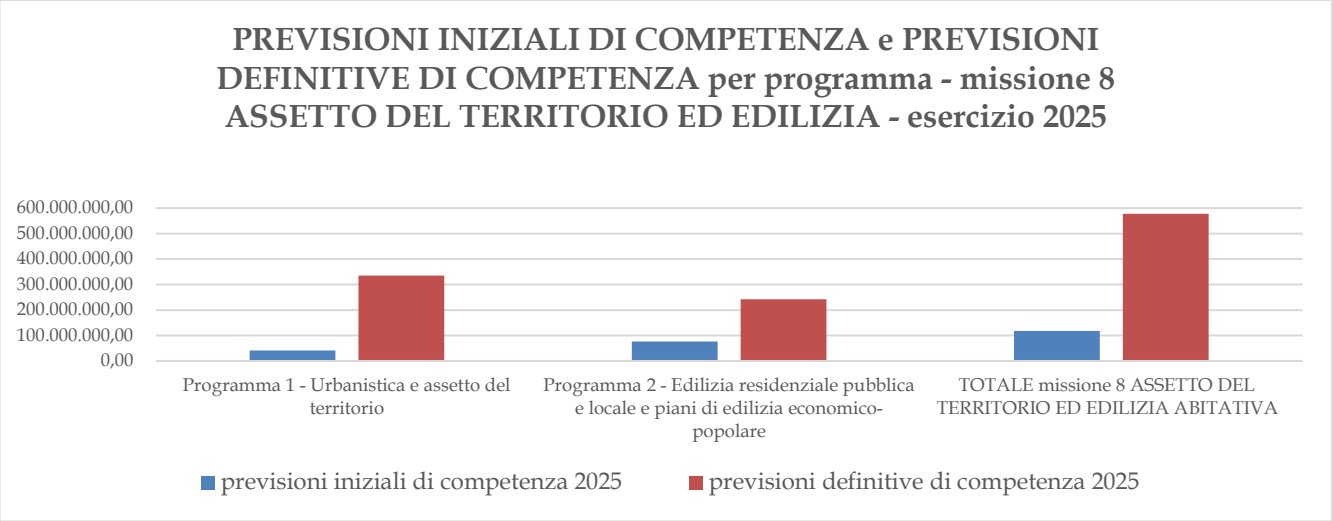
Tabella 68 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 8 ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	2024/2025	2024	2025
Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	59.573.263,56	41.399.578,65	266.463.348,75	334.524.845,45	68.061.496,70	206.890.085,19	293.125.266,80
Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	55.802.384,73	76.265.201,27	284.735.221,69	242.567.213,15	-42.168.008,54	228.932.836,96	166.302.011,88
TOTALE	**115.375.648,29**	**117.664.779,92**	**551.198.570,44**	**577.092.058,60**	**25.893.488,16**	**435.822.922,15**	**459.427.278,68**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La missione 8 (assetto del territorio ed edilizia abitativa) presenta nel 2025 una variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza pari a + 459,42 milioni. A tale variazione hanno concorso sia il programma 1 (urbanistica e assetto del territorio) con + 293,12 milioni che il programma 2 (edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare) con + 166,30 milioni. Cospicue anche le corrispondenti variazioni percentuali, pari a + 708,04% per il programma 1 (urbanistica e assetto del territorio) e a + 218,06% per il programma 2 (edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare). Il grafico che segue riporta quanto appena descritto.

Grafico 14 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 8 ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA - esercizio 2025



Alle variazioni positive delle previsioni iniziali di competenza (+ 2,28 milioni) e delle previsioni definitive di competenza (+ 25,89 milioni) intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025 hanno contribuito sia il programma 1 (urbanistica e assetto del territorio) con - 18,17 milioni e + 68,06 milioni, che il programma 2 (edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare) con + 20,46 milioni e – 42,16 milioni.

Tabella 69 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - esercizi 2024 e 2025

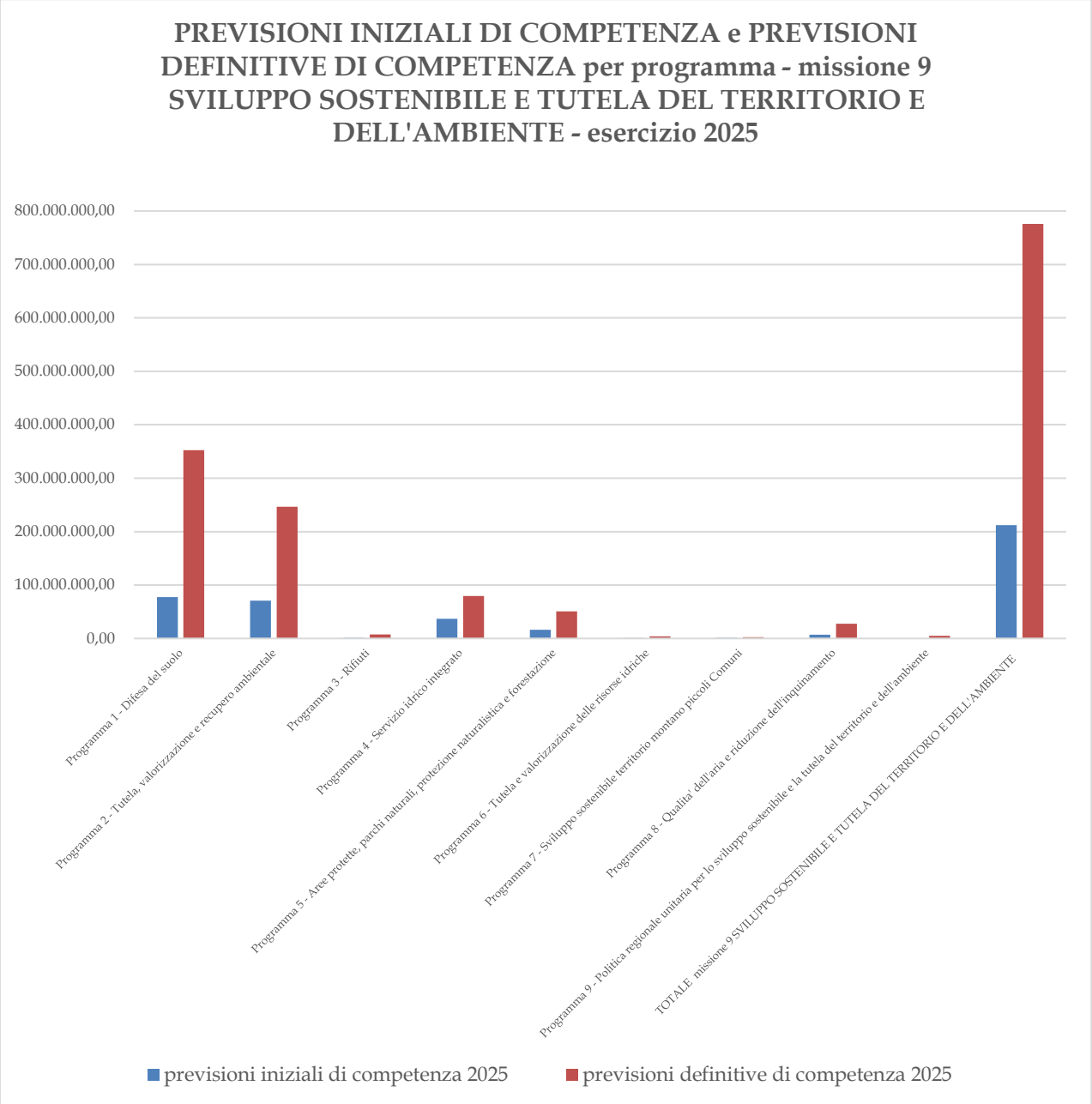
GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	2024/2025	2024	2025
Programma 1 - Difesa del suolo	62.892.910,28	77.372.450,83	288.927.631,58	352.392.746,51	63.465.114,93	226.034.721,30	275.020.295,68
Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	63.477.535,29	70.586.592,94	228.083.592,14	246.550.009,31	18.466.417,17	164.606.056,85	175.963.416,37
Programma 3 - Rifiuti	4.415.460,00	1.475.140,00	7.872.130,45	7.651.061,62	-221.068,83	3.456.670,45	6.175.921,62
Programma 4 - Servizio idrico integrato	13.161.000,00	37.031.408,11	75.622.114,64	79.566.625,42	3.944.510,78	62.461.114,64	42.535.217,31
Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	14.196.264,99	16.339.806,72	36.035.845,10	50.634.462,01	14.598.616,91	21.839.580,11	34.294.655,29
Programma 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	70.000,00	1.094.000,00	3.085.000,00	3.774.000,00	689.000,00	3.015.000,00	2.680.000,00

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	2024/2025	2024	2025
Programma 7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1.200.000,00	1.500.000,00	1.156.626,55	2.407.622,25	1.250.995,70	-43.373,45	907.622,25
Programma 8 - Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento	8.885.741,00	6.816.000,00	25.285.065,66	27.822.114,54	2.537.048,88	16.399.324,66	21.006.114,54
Programma 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	5.100.000,00	5.100.000,00	0,00	5.100.000,00	5.100.000,00
TOTALE	**168.298.911,56**	**212.215.398,60**	**671.168.006,12**	**775.898.641,66**	**104.730.635,54**	**502.869.094,56**	**563.683.243,06**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La missione 9 (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) presenta una variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza pari, nel 2025, a + 563,68 milioni. A tale variazione hanno concorso prevalentemente il programma 1 (difesa del suolo) con + 275,02 milioni ed il programma 2 (tutela, valorizzazione e recupero ambientale) con + 175,96 milioni, entrambi caratterizzati anche da cospicue variazioni percentuali pari a + 355,45% e a + 249,29%. Si dà anche evidenza delle variazioni percentuali di cui al programma 3 (rifiuti) pari a + 418,67%, al programma 8 (qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento) pari a + 308,19%, al programma 6 (tutela e valorizzazione delle risorse idriche) pari a + 244,97% e al programma 5 (aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione) pari a + 209,88%. Il grafico che segue riporta quanto sopra descritto.

Grafico 15 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - esercizio 2025



Alla variazione positiva delle previsioni iniziali di competenza (+ 43,91 milioni) intervenuta nel passaggio dal 2024 al 2025 hanno concorso in misura prevalente sia il programma 4 (servizio idrico integrato) con + 23,87 milioni, caratterizzato anche da una consistente variazione percentuale pari a + 181,37%, che il programma 1 (difesa del suolo) con + 14,47 milioni. Degna di nota anche la variazione percentuale relativa al programma 6 (tutela e valorizzazione delle risorse idriche) pari a + 1.462,86% (da 70.000 nel 2024 a 1,09 milioni nel 2025).

Il contributo maggiore alla variazione positiva delle previsioni definitive di competenza (+ 104,73 milioni) intervenuta nel passaggio dal 2024 al 2025 è dato dal programma 1 (difesa del suolo) con + 63,46 milioni, dal programma 2 (tutela, valorizzazione e recupero ambientale) con + 18,46 milioni e dal programma 5 (aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione) con + 14,59 milioni. Si rileva anche la consistente variazione percentuale registrata dal programma 7 (sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni) con + 108,16% (da 1,15 milioni nel 2024 a 2,40 milioni nel 2025).

Tabella 70 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Trasporto ferroviario	222.267.484,17	157.707.699,49	317.794.185,03	326.017.244,51	8.223.059,48	95.526.700,86	168.309.545,02
Programma 2 - Trasporto pubblico locale	158.132.720,92	228.481.735,34	307.911.736,15	267.223.690,11	-40.688.046,04	149.779.015,23	38.741.954,77
Programma 3 - Trasporto per vie d'acqua	36.697.258,66	32.605.047,59	120.404.841,12	134.037.215,46	13.632.374,34	83.707.582,46	101.432.167,87
Programma 4 - Altre modalita' di trasporto	18.141.042,75	15.747.287,88	56.459.883,53	61.553.693,19	5.093.809,66	38.318.840,78	45.806.405,31
Programma 5 - Viabilita' e infrastrutture stradali	369.237.699,38	344.213.233,74	1.018.760.773,04	1.242.518.932,69	223.758.159,65	649.523.073,66	898.305.698,95
Programma 6 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilita'	0,00	0,00	269.285,62	0,00	-269.285,62	269.285,62	0,00
TOTALE	**804.476.205,88**	**778.755.004,04**	**1.821.600.704,49**	**2.031.350.775,96**	**209.750.071,47**	**1.017.124.498,61**	**1.252.595.771,92**

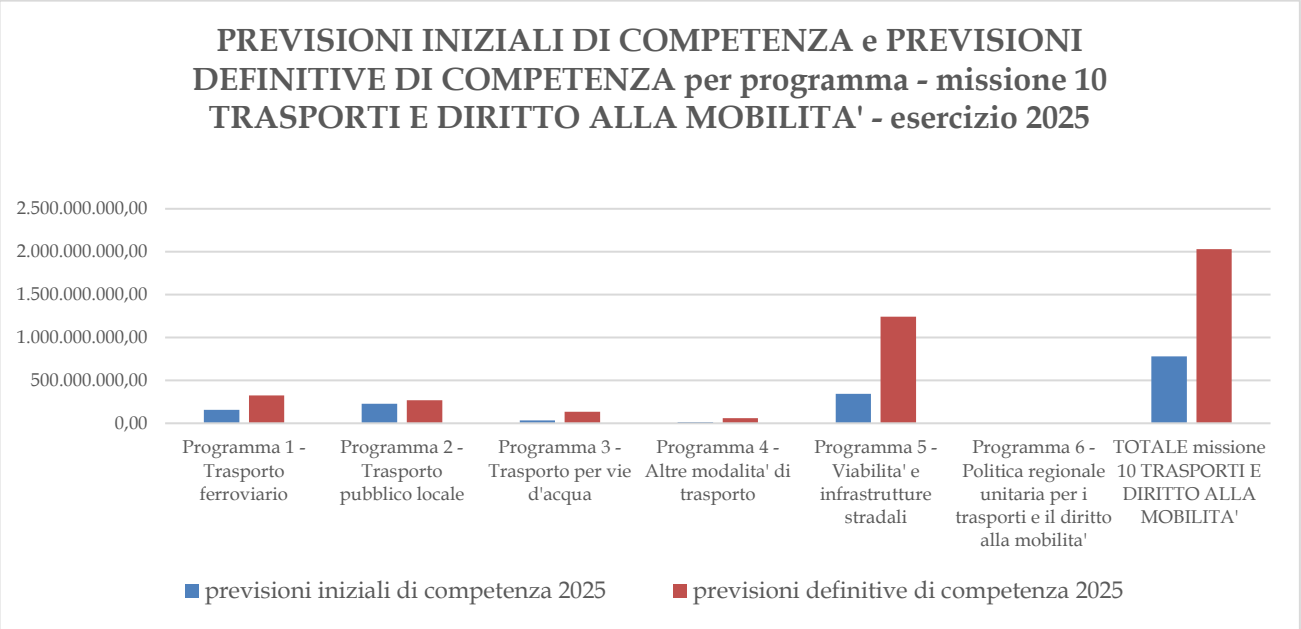
Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La missione 10 (trasporti e diritto alla mobilità) è la missione con la più consistente variazione positiva nel 2025 tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza (+ 1.252,59 milioni).

A tale variazione ha concorso in misura prevalente il programma 5 (viabilità e infrastrutture stradali) con + 898,30 milioni e, in misura minore, il programma 1 (trasporto ferroviario) con + 168,30 milioni ed il programma 3 (trasporto per vie d'acqua) con + 101,43 milioni. Le variazioni percentuali più cospicue sono quelle afferenti al programma 3 (trasporto per vie d'acqua) con + 311,09%, al programma 4 (altre modalità di trasporto) con 290,88% e al programma 5 (viabilità e infrastrutture stradali) con + 260,97%.

Si riporta di seguito il grafico rappresentativo.

Grafico 16 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - esercizio 2025



La variazione negativa delle previsioni iniziali di competenza (- 25,72 milioni), intervenuta nel passaggio dal 2024 al 2025, è determinata principalmente dalle variazioni negative del programma 1 (trasporto ferroviario) con – 64,55 milioni e del programma 5 (viabilità e infrastrutture stradali) con – 25,02 milioni e dalla variazione positiva del programma 2 (trasporto pubblico locale) con + 70,34 milioni.

La variazione positiva delle previsioni definitive di competenza (+ 209,75 milioni), intervenuta nel passaggio dal 2024 al 2025, è determinata oltre che dalla variazione positiva del programma 5 (viabilità e infrastrutture stradali) pari a + 223,75 milioni anche dalla variazione negativa del programma 2 (trasporto pubblico locale) pari a - 40,68 milioni.

Tabella 71 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 11 SOCCORSO CIVILE - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 11 SOCCORSO CIVILE - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Sistema di protezione civile	91.629.402,43	102.109.148,36	322.867.400,19	327.197.129,98	4.329.729,79	231.237.997,76	225.087.981,62
Programma 2 - Interventi a seguito di calamita' naturali	29.333.997,68	5.349.911,82	123.678.060,24	129.652.442,64	5.974.382,40	94.344.062,56	124.302.530,82
TOTALE	**120.963.400,11**	**107.459.060,18**	**446.545.460,43**	**456.849.572,62**	**10.304.112,19**	**325.582.060,32**	**349.390.512,44**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La missione 11 (soccorso civile) presenta nel 2025 una variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza pari a + 349,39 milioni. A tale variazione hanno concorso sia il programma 1 (sistema di protezione civile) con + 225,08 milioni, caratterizzato anche da una consistente variazione percentuale (+ 220,44%), che il programma 2 (interventi a seguito di calamità naturali) con + 124,30 milioni, anch'esso con una variazione percentuale degna di nota e pari a + 2.323,45%, come ben evidenziato nel grafico che segue.

Grafico 17 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 11 SOCCORSO CIVILE - esercizio 2025

La variazione negativa delle previsioni iniziali di competenza (- 13,50 milioni) e la variazione positiva delle previsioni definitive di competenza (+ 10,30 milioni), intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025, sono determinate sia dal programma 1 (sistema di protezione civile) con + 10,47 milioni e + 4,32 milioni, che dal programma 2 (interventi a seguito di calamità naturali) con - 23,98 milioni e + 5,97 milioni.

Tabella 72 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	40.592.289,00	51.448.684,00	52.805.025,27	61.212.735,59	8.407.710,32	12.212.736,27	9.764.051,59
Programma 2 - Interventi per la disabilita'	35.249.730,83	31.329.070,60	53.526.571,89	55.626.736,50	2.100.164,61	18.276.841,06	24.297.665,90
Programma 3 - Interventi per gli anziani	23.726.119,48	9.464.424,88	39.241.428,49	49.836.165,34	10.594.736,85	15.515.309,01	40.371.740,46
Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	14.058.186,60	34.797.740,00	45.980.831,88	48.837.755,54	2.856.923,66	31.922.645,28	14.040.015,54
Programma 5 - Interventi per le famiglie	34.437.000,00	40.246.000,00	34.945.828,61	43.260.740,41	8.314.911,80	508.828,61	3.014.740,41
Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa	21.050.000,00	21.050.000,00	35.577.087,00	32.679.590,06	-2.897.496,94	14.527.087,00	11.629.590,06
Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	157.877.818,35	165.193.976,21	170.909.699,75	191.112.754,26	20.203.054,51	13.031.881,40	25.918.778,05
Programma 8 - Cooperazione e associazionismo	6.664.929,08	5.745.995,65	12.735.111,80	10.096.916,12	-2.638.195,68	6.070.182,72	4.350.920,47
Programma 9 - Servizio	0,00	0,00	360.000,00	194.236,66	-165.763,34	360.000,00	194.236,66

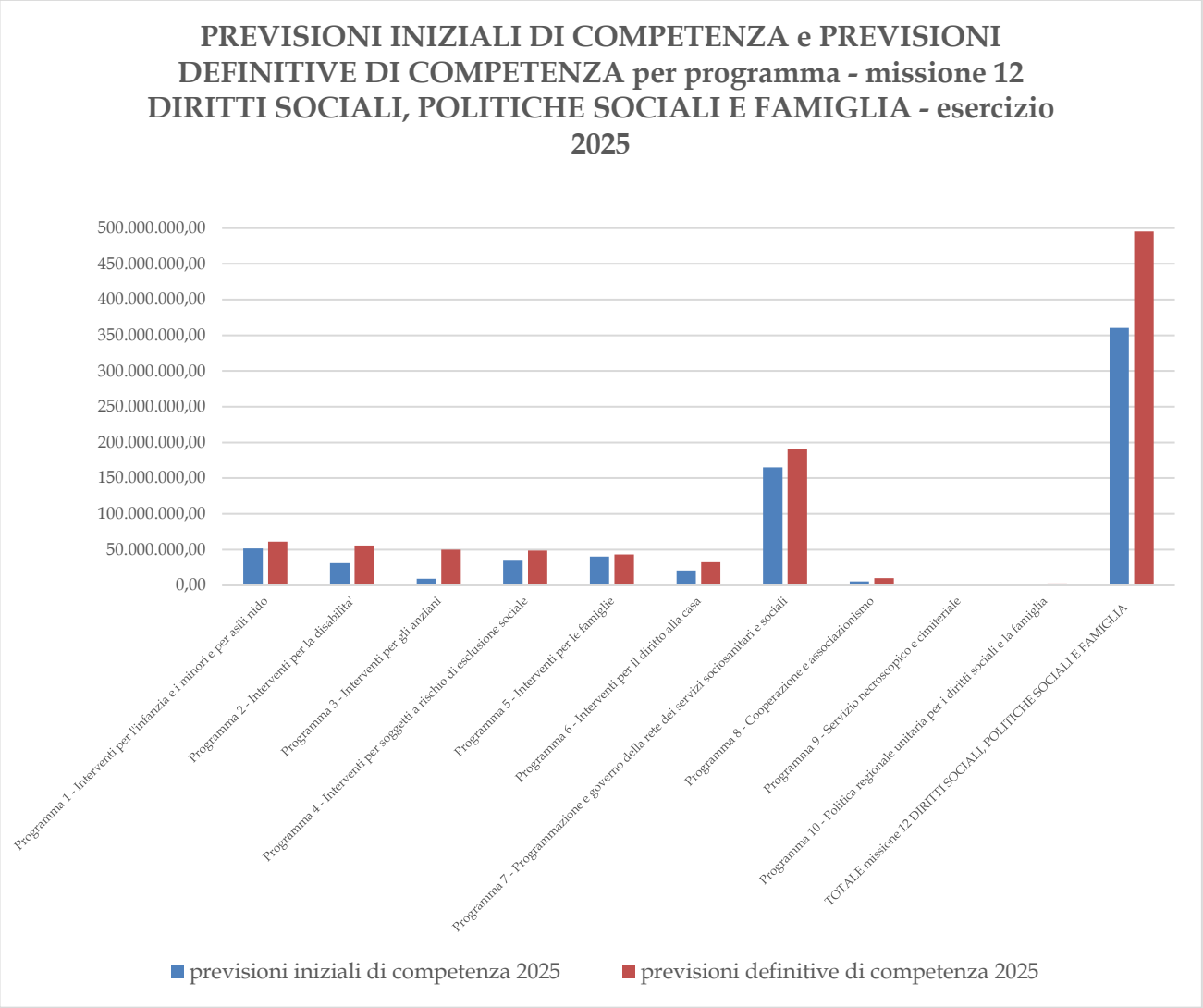
GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
necroscopico e cimiteriale							
Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	1.031.767,00	1.048.489,00	1.031.767,00	2.598.489,00	1.566.722,00	0,00	1.550.000,00
TOTALE	**334.687.840,34**	**360.324.380,34**	**447.113.351,69**	**495.456.119,48**	**48.342.767,79**	**112.425.511,35**	**135.131.739,14**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Alla variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza di cui alla missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia) intervenuta nel 2025 e pari a + 135,13 milioni hanno concorso diversi programmi, in misura prevalente il programma 3 (interventi per gli anziani) con + 40,37 milioni, caratterizzato anche da una cospicua variazione percentuale pari a + 426,56%, il programma 7 (programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali) con + 25,91 milioni, il programma 2 (interventi per la disabilità) con + 24,29 milioni, il programma 4 (interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale) con + 14,04 milioni ed il programma 6 (interventi per il diritto alla casa) con + 11,62 milioni. Degna di nota anche la consistente variazione percentuale di cui al programma 10 (politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia) pari a + 147,83%.

Il grafico che segue è diretto a fornire una rappresentazione di quanto appena descritto.

Grafico 18 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - esercizio 2025



Anche alle variazioni intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025 per le previsioni iniziali di competenza (+ 25,63 milioni) e per le previsioni definitive di competenza (+ 48,34 milioni) hanno concorso diversi programmi. Le variazioni più consistenti sono, per le previsioni iniziali di competenza, quella positiva relativa al programma 4 (interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale) pari a + 20,73 milioni e quella negativa relativa al programma 3 (interventi per gli anziani) pari a - 14,26 milioni. Per le previsioni definitive di competenza si rilevano invece le variazioni positive relative al programma 7 (programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali) pari a + 20,20 milioni, al programma 3 (interventi per gli anziani) pari a + 10,59 milioni e al programma 5 (interventi per le famiglie) pari a + 8,31 milioni. Di misura non trascurabile anche la variazione percentuale registrata per le previsioni

definitive di competenza dal programma 10 (politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia) che passa da 1,03 milioni nel 2024 a 2,59 milioni nel 2025 (+ 151,85%).

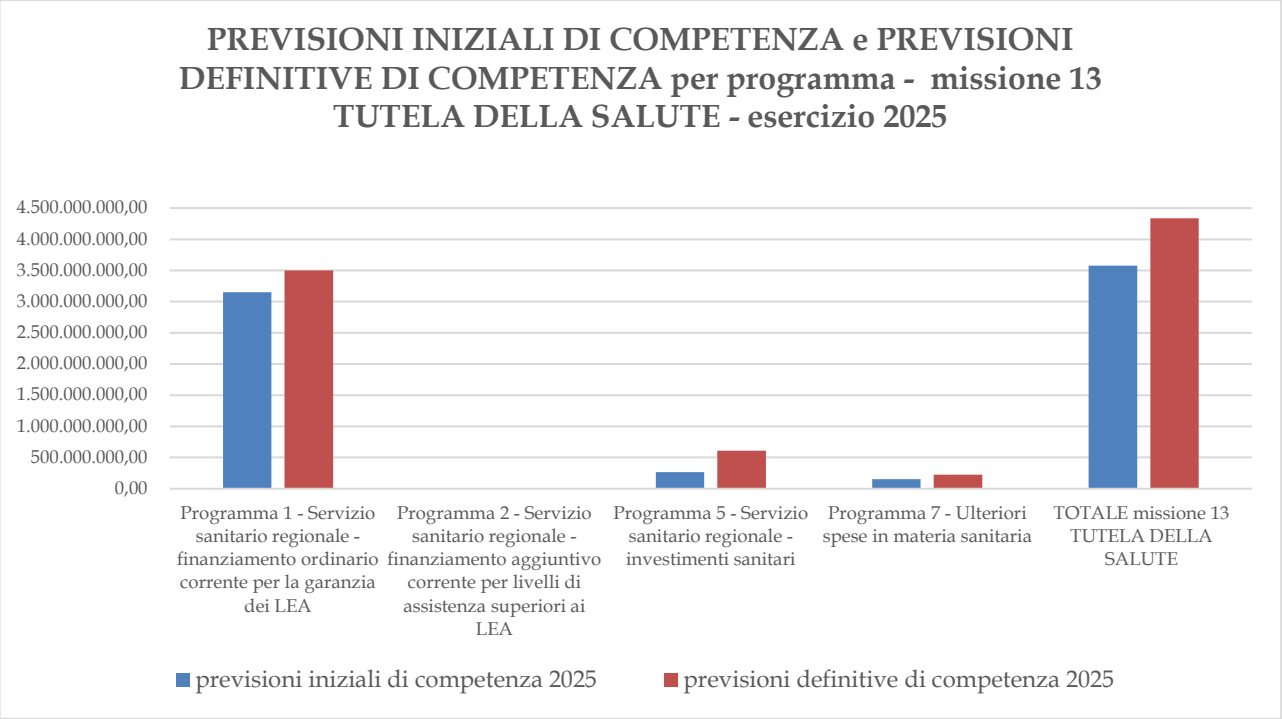
Tabella 73 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 13 TUTELA DELLA SALUTE - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 13 TUTELA DELLA SALUTE - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.811.636.253,15	3.153.638.638,44	3.283.432.848,19	3.500.261.610,56	216.828.762,37	471.796.595,04	346.622.972,12
Programma 2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	300.000,00	50.000,00	2.800.000,00	4.084.000,00	1.284.000,00	2.500.000,00	4.034.000,00
Programma 5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	293.665.945,71	268.223.470,63	664.598.431,03	610.236.776,15	-54.361.654,88	370.932.485,32	342.013.305,52
Programma 7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	102.040.798,87	153.084.194,60	160.836.747,88	223.804.175,90	62.967.428,02	58.795.949,01	70.719.981,30
TOTALE	**3.207.642.997,73**	**3.574.996.303,67**	**4.111.668.027,10**	**4.338.386.562,61**	**226.718.535,51**	**904.025.029,37**	**763.390.258,94**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per la missione 13 (tutela della salute) la variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza ammonta nel 2025 a + 763,39 milioni. Tale variazione è determinata in via prevalente oltre che dal programma 1 (servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA) con + 346,62 milioni, anche dal programma 5 (servizio sanitario regionale – investimenti sanitari) con + 342,01 milioni, come ben evidenziato nel grafico che segue.

Grafico 19 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 13 TUTELA DELLA SALUTE - esercizio 2025



La missione 13 (tutela della salute) è la missione che presenta, nel passaggio dal 2024 al 2025, la variazione più consistente delle previsioni iniziali di competenza (+ 367,35 milioni), determinata principalmente dal programma 1 (servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA) con + 342,00 milioni.

Anche alla variazione positiva relativa alle previsioni definitive di competenza (+ 226,71 milioni) della missione 13 (tutela della salute) intervenuta nel passaggio dal 2024 al 2025 ha concorso in via prevalente il programma 1 (servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA) con + 216,82 milioni.

Tabella 74 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Industria, PMI e Artigianato	85.009.560,02	96.488.086,37	378.215.027,89	508.100.240,02	129.885.212,13	293.205.467,87	411.612.153,65

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	71.283.702,80	61.683.000,00	111.616.484,73	126.384.292,01	14.767.807,28	40.332.781,93	64.701.292,01
Programma 3 - Ricerca e innovazione	17.327.194,76	24.330.204,76	44.962.590,08	61.339.834,90	16.377.244,82	27.635.395,32	37.009.630,14
Programma 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilita'	13.471.829,89	6.957.240,00	46.184.059,46	29.632.727,32	-16.551.332,14	32.712.229,57	22.675.487,32
Programma 5 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitivita'	71.080.525,31	80.569.498,00	90.294.724,87	79.101.841,89	-11.192.882,98	19.214.199,56	-1.467.656,11
TOTALE	**258.172.812,78**	**270.028.029,13**	**671.272.887,03**	**804.558.936,14**	**133.286.049,11**	**413.100.074,25**	**534.530.907,01**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La missione 14 (sviluppo economico e competitività) presenta nel 2025 una variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza pari a + 534,53 milioni. A tale variazione ha contribuito in misura prevalente il programma 1 (industria, PMI e artigianato) con + 411,61 milioni, contraddistinto anche da una elevata variazione percentuale (+ 426,59%). Degna di essere evidenziata anche la variazione percentuale registrata dal programma 4 (reti e altri servizi di pubblica utilità) con + 325,93%.

Al fine di rappresentare quanto appena descritto, si riporta il grafico che segue.

Grafico 20 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - esercizio 2025

La variazione positiva delle previsioni iniziali di competenza (+ 11,85 milioni) intervenuta nel passaggio dal 2024 al 2025 è determinata dalle variazioni positive e negative di tutti i programmi, mentre quella relativa alle previsioni definitive di competenza (+ 133,28 milioni) principalmente dal programma 1 (industria, PMI e artigianato) con + 129,88 milioni.

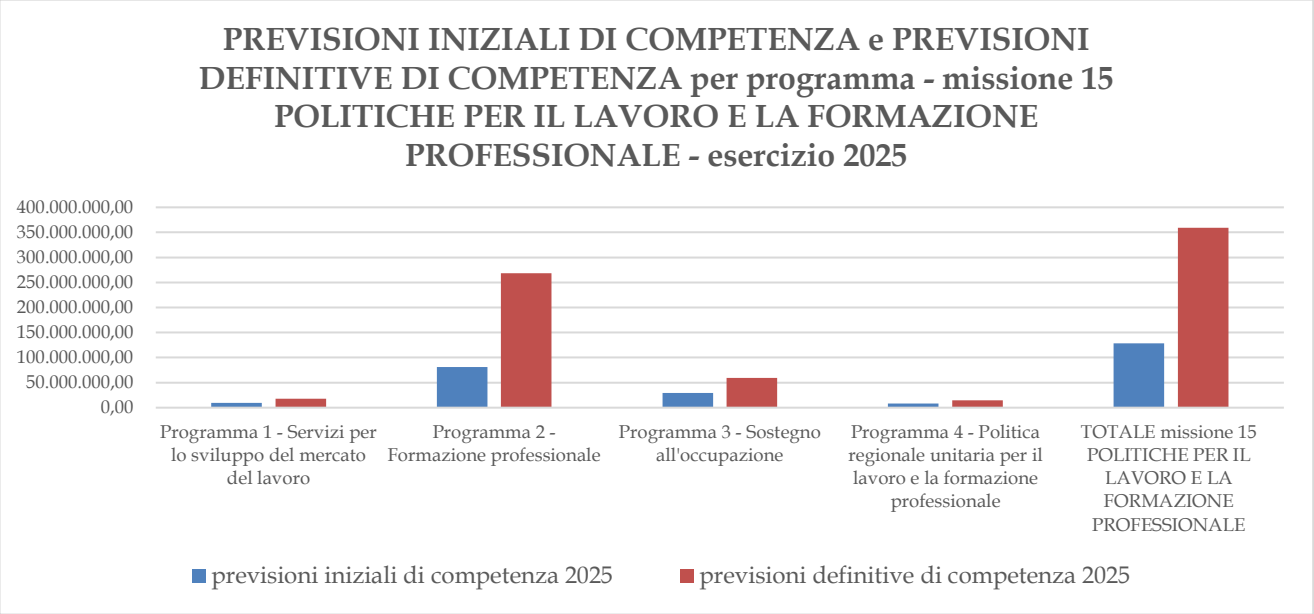
Tabella 75 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	10.512.869,37	9.697.472,63	18.856.535,32	17.569.935,99	-1.286.599,33	8.343.665,95	7.872.463,36
Programma 2 - Formazione professionale	82.672.850,00	81.129.568,19	208.408.381,11	268.151.964,67	59.743.583,56	125.735.531,11	187.022.396,48
Programma 3 - Sostegno all'occupazione	33.856.657,61	29.471.193,90	55.400.271,76	59.328.303,69	3.928.031,93	21.543.614,15	29.857.109,79
Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	4.814.075,00	8.375.271,51	7.759.914,20	14.456.840,79	6.696.926,59	2.945.839,20	6.081.569,28
TOTALE	**131.856.451,98**	**128.673.506,23**	**290.425.102,39**	**359.507.045,14**	**69.081.942,75**	**158.568.650,41**	**230.833.538,91**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Alla variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza di cui alla missione 15 (politiche per il lavoro e la formazione professionale) pari a + 230,83 milioni nel 2025 ha concorso principalmente il programma 2 (formazione professionale) con + 187,02 milioni, contraddistinto anche da una consistente variazione percentuale (+ 230,52%), come ben evidenziato nel grafico che segue.

Grafico 21 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE - esercizio 2025



Nel passaggio dal 2024 al 2025, la variazione negativa relativa alle previsioni iniziali di competenza (- 3,18 milioni) è determinata dalle variazioni positive e negative di tutti i programmi, mentre alla variazione positiva relativa alle previsioni definitive di competenza (+ 69,08 milioni) ha concorso in misura prevalente il programma 2 (formazione professionale) con + 59,74 milioni.

Tabella 76 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - esercizi 2024 e 2025

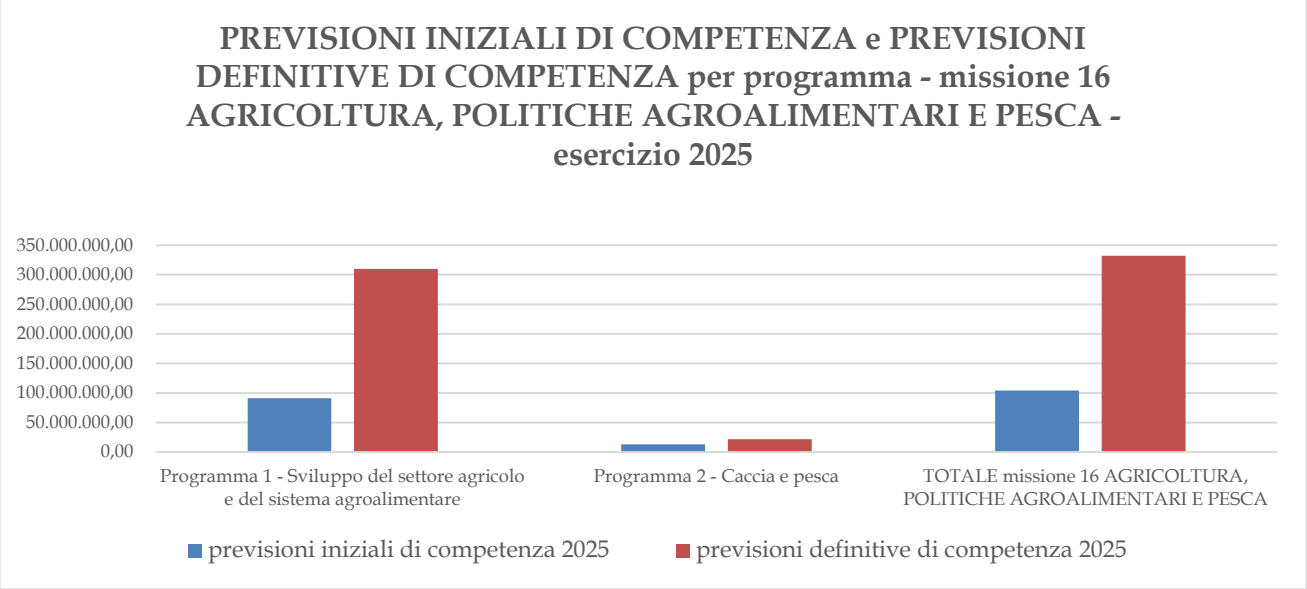
GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	2024/2025	2024	2025
Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	111.011.744,01	91.191.111,98	331.166.950,66	310.136.916,00	-21.030.034,66	220.155.206,65	218.945.804,02

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	2024/2025	2024	2025
Programma 2 - Caccia e pesca	11.838.245,89	12.922.222,34	17.318.111,73	21.980.276,89	4.662.165,16	5.479.865,84	9.058.054,55
TOTALE	**122.849.989,90**	**104.113.334,32**	**348.485.062,39**	**332.117.192,89**	**-16.367.869,50**	**225.635.072,49**	**228.003.858,57**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Il programma 1 (sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare) ha concorso in misura prevalente con + 218,94 milioni alla variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza di cui alla missione 16 (agricoltura, politiche agroalimentari e pesca) intervenuta nel 2025 e pari a + 228,00 milioni oltre che a presentare la più consistente variazione percentuale (+ 240,10%), come ben rappresentato nel grafico sotto riportato.

Grafico 22 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - esercizio 2025



Anche le variazioni negative relative alle previsioni iniziali di competenza e alle previsioni definitive di competenza pari a - 18,73 milioni e - 16,36 milioni intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025 sono determinate in misura prevalente dal programma 1 (sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare) con - 19,82 milioni e - 21,03 milioni.

Tabella 77 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Fonti energetiche	106.588.674,90	108.626.167,71	222.956.303,64	257.751.044,81	34.794.741,17	116.367.628,74	149.124.877,10
TOTALE	**106.588.674,90**	**108.626.167,71**	**222.956.303,64**	**257.751.044,81**	**34.794.741,17**	**116.367.628,74**	**149.124.877,10**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le variazioni positive relative alle previsioni iniziali di competenza (+ 2,03 milioni) e alle previsioni definitive di competenza (+ 34,79 milioni) intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025 e la variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza pari a + 149,12 milioni nel 2025, caratterizzata anche da una consistente variazione percentuale (+ 137,28%), concernenti la missione 17 (energia e diversificazione delle fonti energetiche), sono determinate dall'unico programma, il programma 1 (fonti energetiche).

Tabella 78 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	618.073.074,07	677.591.114,14	863.723.243,11	783.105.070,45	-80.618.172,66	245.650.169,04	105.513.956,31
TOTALE	**618.073.074,07**	**677.591.114,14**	**863.723.243,11**	**783.105.070,45**	**-80.618.172,66**	**245.650.169,04**	**105.513.956,31**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La variazione positiva relativa alle previsioni iniziali di competenza (+ 59,51 milioni) e la variazione negativa relativa alle previsioni definitive di competenza (- 80,61 milioni) intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025 e la variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza relativa al 2025 e pari a + 105,51 milioni concernenti la missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali e locali) sono determinate dall'unico programma, il programma 1 (relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali).

Tabella 79 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	2024/2025	2024	2025
Programma 1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	4.025.241,01	4.886.302,98	6.578.511,04	8.867.366,31	2.288.855,27	2.553.270,03	3.981.063,33
Programma 2 - Cooperazione territoriale	32.048.589,78	33.625.963,51	41.513.803,46	51.336.650,50	9.822.847,04	9.465.213,68	17.710.686,99
TOTALE	**36.073.830,79**	**38.512.266,49**	**48.092.314,50**	**60.204.016,81**	**12.111.702,31**	**12.018.483,71**	**21.691.750,32**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Alla variazione positiva tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza pari nel 2025 a + 21,69 milioni ha concorso principalmente il programma 2 (cooperazione territoriale) con + 17,71 milioni, come ben evidenziato nel grafico sotto riportato.

Grafico 23 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI – esercizio 2025

Anche le variazioni positive delle previsioni iniziali di competenza (+ 2,43 milioni) e delle previsioni definitive di competenza (+ 12,11 milioni) intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025 sono entrambe determinate in misura prevalente dal programma 2 (cooperazione territoriale) con + 1,57 milioni e + 9,82 milioni.

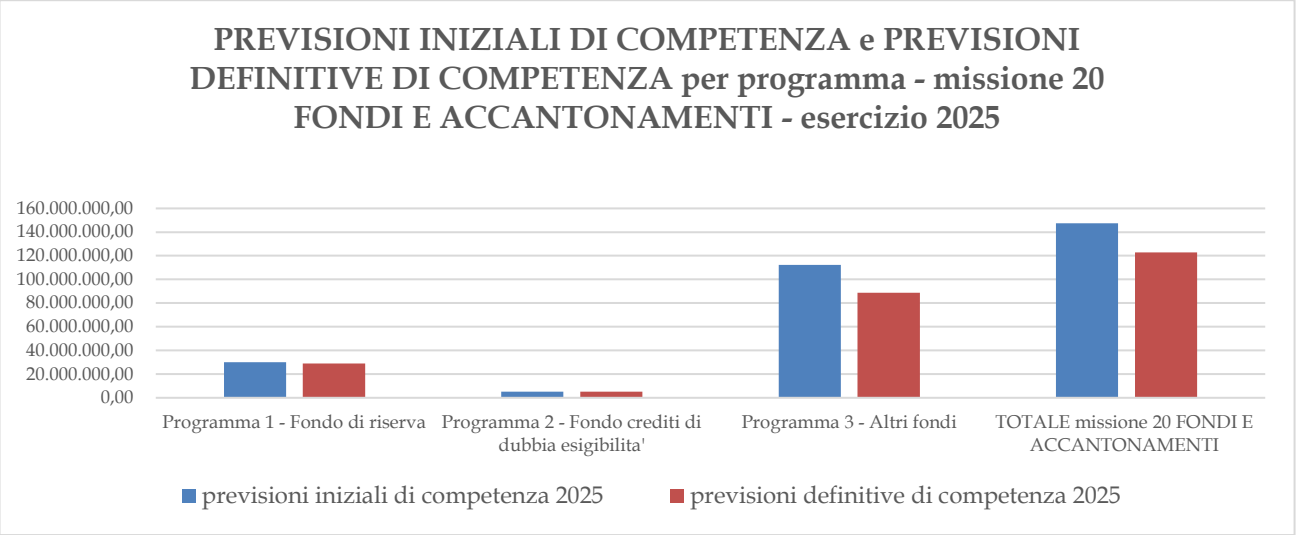
Tabella 80 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 20 FONDI E ACCANTONAMENTI - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 20 FONDI E ACCANTONAMENTI - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	2024/2025	2024	2025
Programma 1 - Fondo di riserva	40.500.000,00	30.000.000,00	40.492.665,60	29.112.474,32	-11.380.191,28	-7.334,40	-887.525,68
Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	4.150.000,00	5.150.000,00	4.150.000,00	5.150.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00
Programma 3 - Altri fondi	80.738.264,19	112.248.447,46	132.013.781,13	88.698.926,09	-43.314.855,04	51.275.516,94	-23.549.521,37
TOTALE	**125.388.264,19**	**147.398.447,46**	**176.656.446,73**	**122.961.400,41**	**-53.695.046,32**	**51.268.182,54**	**-24.437.047,05**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Alla variazione negativa di cui alla missione 20 (fondi e accantonamenti) intervenuta nel 2025 tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza, pari a - 24,43 milioni, ha concorso in misura prevalente il programma 3 (altri fondi) con - 23,54 milioni, come ben evidenziato nel grafico che segue.

Grafico 24 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 20 FONDI E ACCANTONAMENTI - esercizio 2025



La variazione positiva relativa alle previsioni iniziali di competenza (+ 22,01 milioni) e la variazione negativa relativa alle previsioni definitive di competenza (- 53,69 milioni) intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025 sono determinate principalmente dal programma 3 (altri fondi) nella misura di + 31,51 milioni e – 43,31 milioni e dal programma 1 (fondo di riserva) nella misura di – 10,50 milioni e – 11,38 milioni.

Tabella 81 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 50 DEBITO PUBBLICO - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 50 DEBITO PUBBLICO - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	23.294.558,22	14.104.155,94	15.307.665,02	14.104.155,94	-1.203.509,08	-7.986.893,20	0,00
Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	39.972.050,74	33.470.833,26	34.972.050,74	33.470.833,26	-1.501.217,48	-5.000.000,00	0,00
TOTALE	**63.266.608,96**	**47.574.989,20**	**50.279.715,76**	**47.574.989,20**	**-2.704.726,56**	**-12.986.893,20**	**0,00**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 50 (debito pubblico), le variazioni negative relative alle previsioni iniziali di competenza (- 15,69 milioni) e alle previsioni definitive di competenza (- 2,70 milioni) intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025 sono determinate sia dal programma 1 (quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) con - 9,19 milioni e - 1,20 milioni che dal programma 2 (quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) con - 6,50 milioni e - 1,50 milioni.

La variazione tra le previsioni definitive e quelle iniziali di competenza è nel 2025 pari a 0.

Tabella 82 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma – missione 99 SERVIZI PER CONTO TERZI - esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 99 SERVIZI PER CONTO TERZI - esercizi 2024 e 2025							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione previsioni definitive di competenza*	*variazione previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2024	2025	2024	2025	*2024/2025*	*2024*	*2025*
Programma 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	169.640.000,00	170.411.000,00	182.430.679,25	206.242.117,18	23.811.437,93	12.790.679,25	35.831.117,18
TOTALE	**169.640.000,00**	**170.411.000,00**	**182.430.679,25**	**206.242.117,18**	**23.811.437,93**	**12.790.679,25**	**35.831.117,18**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 99 (servizi per conto terzi), le variazioni positive delle previsioni iniziali di competenza (+ 771 mila) e delle previsioni definitive di competenza (+ 23,81 milioni) intervenute nel passaggio dal 2024 al 2025, nonché la variazione positiva tra le previsioni

definitive e quelle iniziali di competenza pari a + 35,83 milioni nel 2025 sono determinate dall'unico programma, il programma 1 (servizi per conto terzi e partite di giro).

12.2 Gestione di competenza della spesa per titolo e per missione

Nei paragrafi che seguono viene riportata l'analisi della gestione di competenza della spesa con particolare riguardo agli impegni, al fondo pluriennale vincolato (parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi), alle economie e ai pagamenti.

La disamina viene effettuata dapprima secondo l'articolazione in titoli e poi in missioni, utilizzando una serie di indicatori considerati significativi.

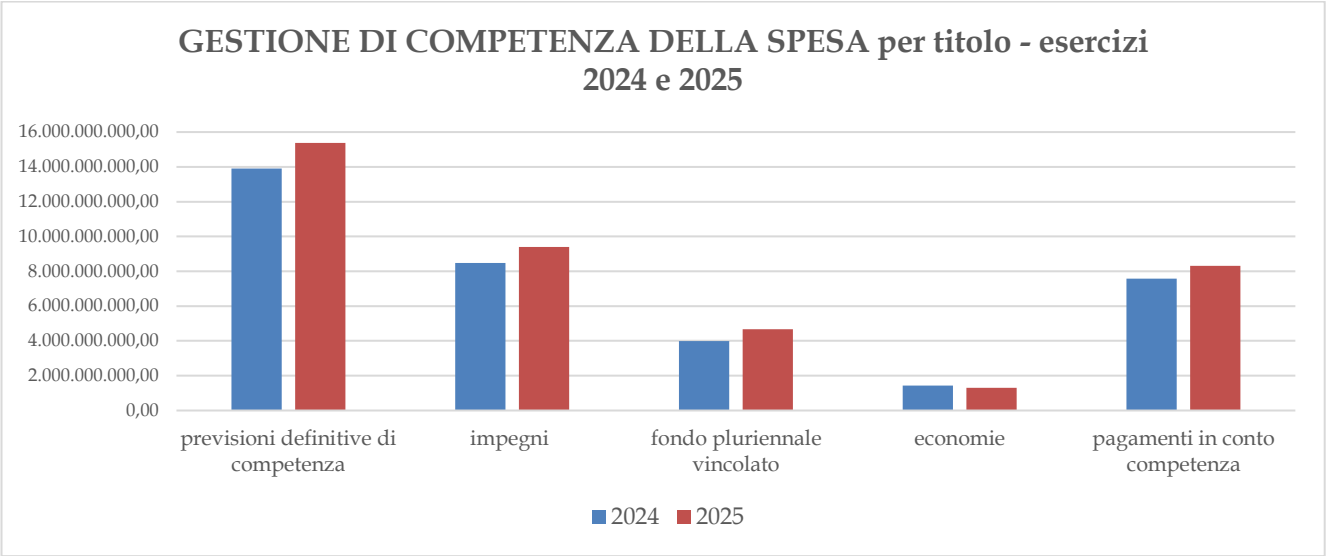
Si anticipa da subito che, con riferimento alla gestione di competenza, nel passaggio dal 2024 al 2025, le previsioni definitive, gli impegni, il fondo pluriennale vincolato ed i pagamenti sono stati interessati da una variazione di segno positivo e le economie da una variazione di segno negativo, come esplicitato nella tabella e nel grafico di seguito riportati.

Tabella 83 - Gestione di competenza della spesa per titolo – esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per titolo - esercizi 2024 e 2025										
titolo	previsioni definitive di competenza		impegni		fondo pluriennale vincolato		economie		pagamenti in conto competenza	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Titolo 1 – spese correnti	7.111.351.402,96	7.980.034.366,06	6.164.723.288,64	6.955.842.828,19	431.536.718,57	495.824.839,22	515.091.395,75	528.366.698,65	5.905.559.935,43	6.478.195.152,44
Titolo 2 – spese in conto capitale	6.063.276.042,88	6.624.352.546,74	1.952.270.896,21	1.877.018.452,68	3.439.859.317,57	4.151.643.064,40	671.145.829,10	595.691.029,66	1.364.352.171,82	1.333.667.588,14
Titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie	508.537.022,47	527.333.179,27	162.679.873,04	348.040.172,96	111.163.851,45	27.067.229,16	234.693.297,98	152.225.777,15	152.787.629,93	322.875.040,88
Titolo 4 – rimborso di prestiti	37.873.028,99	36.003.012,87	37.638.067,27	36.003.012,87	0,00	0,00	234.961,72	0,00	37.638.067,27	36.003.012,87
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4)	**13.721.037.497,30**	**15.167.723.104,94**	**8.317.312.125,16**	**9.216.904.466,70**	**3.982.559.887,59**	**4.674.535.132,78**	**1.421.165.484,55**	**1.276.283.505,46**	**7.460.337.804,45**	**8.170.740.794,33**
Titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	182.430.679,25	206.242.117,18	161.590.981,40	178.160.173,11	0,00	0,00	20.839.697,85	28.081.944,07	124.461.214,25	138.418.845,91
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**13.903.468.176,55**	**15.373.965.222,12**	**8.478.903.106,56**	**9.395.064.639,81**	**3.982.559.887,59**	**4.674.535.132,78**	**1.442.005.182,40**	**1.304.365.449,53**	**7.584.799.018,70**	**8.309.159.640,24**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Grafico 25 - Gestione di competenza della spesa per titolo – esercizi 2024 e 2025



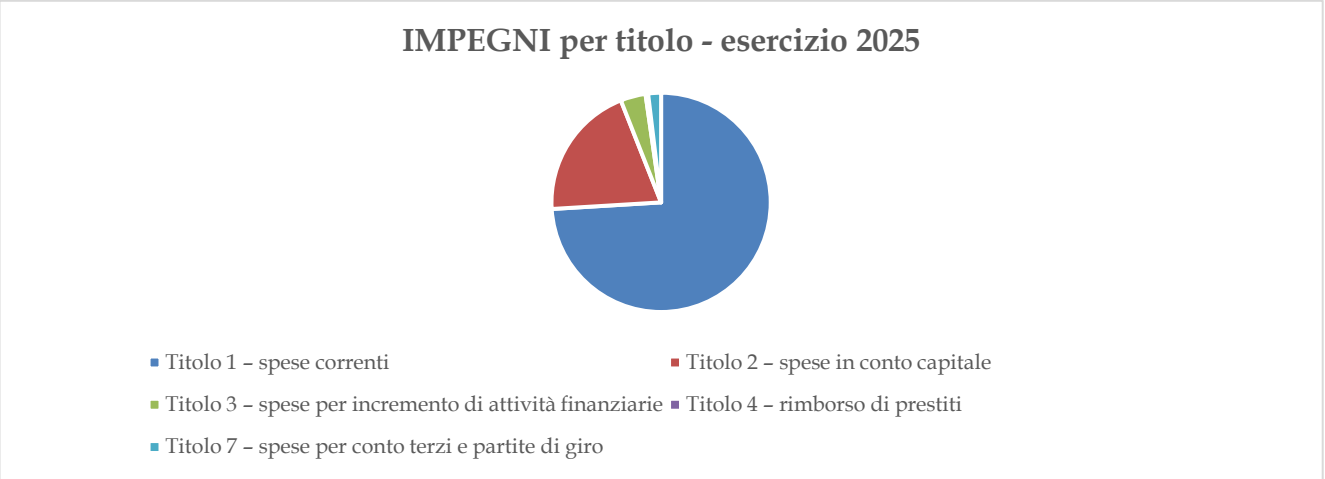
Nell'esercizio 2025 le previsioni definitive di competenza ammontano a 15.373,96 milioni (13.903,46 milioni nel 2024). Concorrono alla loro formazione gli impegni con 9.395,06 milioni, il fondo pluriennale vincolato con 4.674,53 milioni e le economie con 1.304,36 milioni, nella misura del 61,11%, 30,41% e 8,48%. La variazione di segno positivo registrata dalle previsioni definitive di competenza nel passaggio dal 2024 al 2025 (+ 1.470,49 milioni) è determinata in via principale dalla variazione degli impegni (+ 916,16 milioni), in particolare dalla parte corrente (+ 791,11 milioni), e del fondo pluriennale vincolato (+ 691,97 milioni), in particolare dalla parte in conto capitale (+ 711,78 milioni).

Il quadro d'insieme delle scelte allocative delle risorse regionali vede nel 2025 le esigenze di parte corrente e quelle di parte capitale incidere, rispettivamente, nella misura del 51,91% (7.980,36 milioni) e del 43,09% (6.624,35 milioni), per un totale di 14.604,38 milioni su complessive previsioni definitive di competenza pari a 15.373,96 milioni, come illustrato nel seguente grafico.

Grafico 26 - Previsioni definitive di competenza per titolo - esercizio 2025

Anche la quota preponderante degli impegni del 2025 è riconducibile al titolo I (spese correnti) con 6.955,84 milioni (74,04% degli impegni complessivi) e, in misura minore, al titolo II (spese in conto capitale) con 1.877,01 milioni (19,98% degli impegni complessivi), come ben evidenziato nel grafico sottostante.

Grafico 27 - Impegni per titolo – esercizio 2025

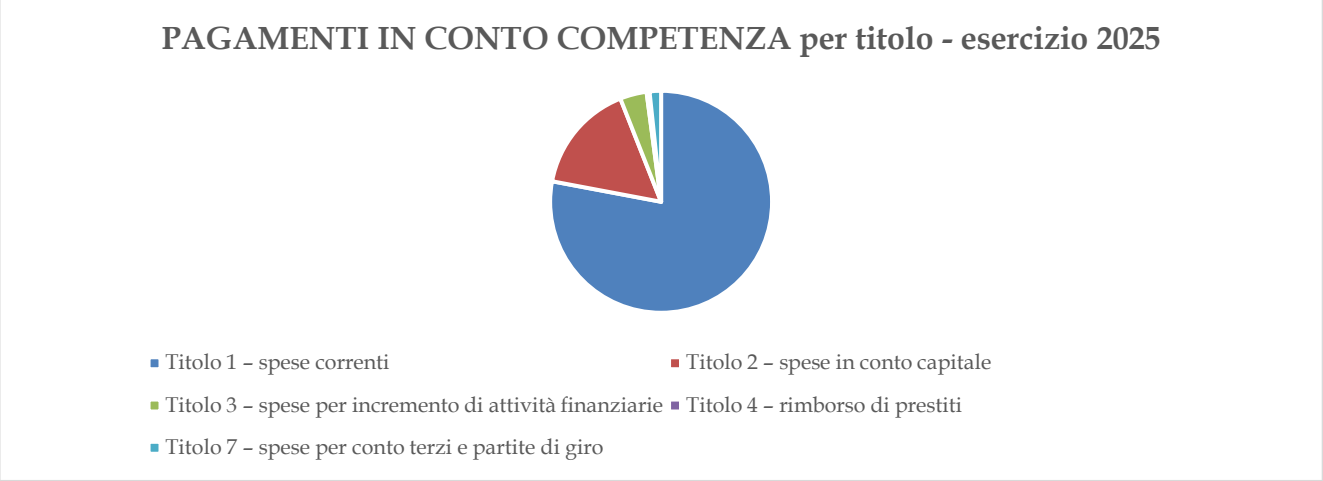


Per i pagamenti in conto competenza, nel passaggio dal 2024 (7.584,79 milioni) al 2025 (8.309,15 milioni), la variazione registrata è di segno positivo e pari a + 724,36 milioni e determinata in via principale dalla parte corrente (+ 572,63 milioni) e in misura minore dalla parte per incremento di attività finanziarie (+ 170,08 milioni).

La maggior parte dei pagamenti in conto competenza relativi al 2025 afferisce al titolo I (spese correnti) con un importo di 6.478,19 milioni (77,96% dei pagamenti in conto competenza complessivi) ed in misura minore al titolo II (spese in conto capitale) con 1.333,66 milioni

(16,05% dei pagamenti in conto competenza complessivi), come evidenziato nel grafico che segue.

Grafico 28 - Pagamenti in conto competenza per titolo – esercizio 2025



La tabella che segue riporta invece i valori assunti negli esercizi 2024 e 2025 dagli indicatori della gestione di competenza della spesa per titolo relativi alle incidenze di impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie su previsioni definitive di competenza e alle incidenze di pagamenti in conto competenza su impegni.

Tabella 84 - Indicatori della gestione di competenza della spesa per titolo – esercizi 2024 e 2025

INDICATORI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per titolo - esercizi 2024 e 2025								
titolo	impegni su previsioni definitive di competenza		fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive di competenza		economie su previsioni definitive di competenza		pagamenti in conto competenza su impegni	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Titolo 1 – spese correnti	86,69%	87,17%	6,07%	6,21%	7,24%	6,62%	95,80%	93,13%
Titolo 2 – spese in conto capitale	32,20%	28,34%	56,73%	62,67%	11,07%	8,99%	69,89%	71,05%
Titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie	31,99%	66,00%	21,86%	5,13%	46,15%	28,87%	93,92%	92,77%
Titolo 4 – rimborso di prestiti	99,38%	100,00%	0,00%	0,00%	0,62%	0,00%	100,00%	100,00%
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4)	**60,62%**	**60,77%**	**29,03%**	**30,82%**	**10,36%**	**8,41%**	**89,70%**	**88,65%**
Titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	88,58%	86,38%	0,00%	0,00%	11,42%	13,62%	77,02%	77,69%
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**60,98%**	**61,11%**	**28,64%**	**30,41%**	**10,37%**	**8,48%**	**89,45%**	**88,44%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

L'incidenza afferente ai titoli di spesa nel loro complesso di impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie sulle previsioni definitive di competenza registra nel passaggio dal 2024 al 2025 variazioni non troppo significative, con valori pari a 60,98%, 28,64% e 10,37% nel 2024 e pari a 61,11%, 30,41% e 8,48% nel 2025.

L'incidenza degli impegni sulle previsioni definitive di competenza (capacità d'impegno) presenta i valori più elevati per il titolo IV (rimborso di prestiti) con 100,00%, il titolo I (spese correnti) con 87,17% e il titolo VII (spese per conto terzi e partite di giro) con 86,38%. Il valore più basso è invece quello afferente al titolo II (spese in conto capitale) con 28,34%. Nel 2025 i valori dell'indicatore sono quasi sempre allineati a quelli del 2024, tranne che per il titolo III (spese per incremento di attività finanziarie) il cui significativo aumento da 31,99% nel 2024 a 66,00% nel 2025 è determinato dal maggior aumento degli impegni rispetto alle previsioni definitive di competenza.

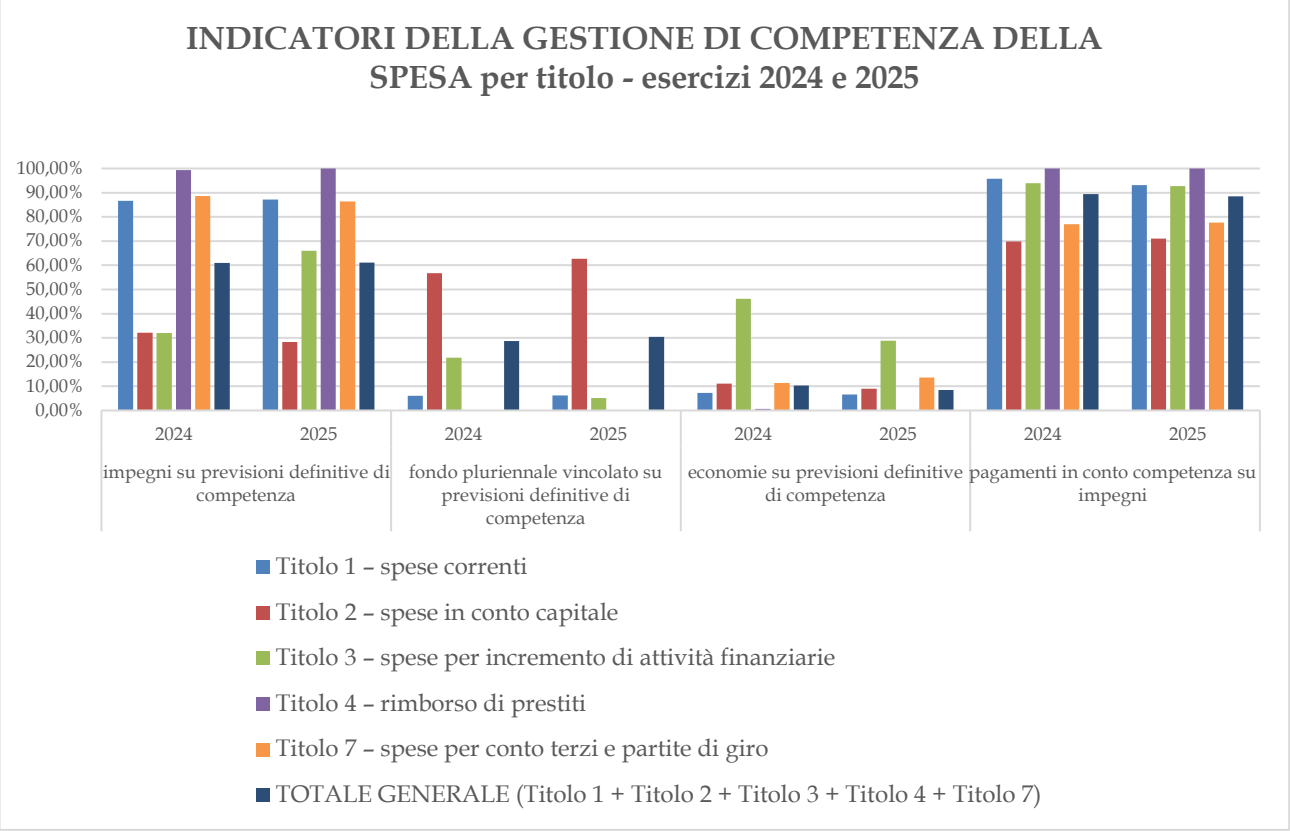
Anche l'incidenza del fondo pluriennale vincolato sulle previsioni definitive di competenza presenta nel 2025, per ciascun titolo di spesa, valori non troppo dissimili da quelli dell'esercizio precedente, di nuovo fatta eccezione per il titolo III (spese per incremento di attività finanziarie) che passa da 21,86% nel 2024 a 5,13% nel 2025 in conseguenza della variazione negativa che ha interessato il fondo pluriennale vincolato nel passaggio dal 2024 al 2025. Il valore più elevato dell'indicatore fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive di competenza nel 2025 è da attribuire invece, come nell'esercizio precedente, al titolo II (spese in conto capitale) con 62,67% (56,73% nel 2024).

Pure le economie incidono nel 2025 sulle previsioni definitive di competenza in misura pressoché analoga all'esercizio precedente per quasi tutti i titoli di spesa. Fa ancora eccezione il titolo III (spese per incremento di attività finanziarie) che registra una riduzione determinata dalla variazione negativa che ha interessato le economie, passando da 46,15% nel 2024 a 28,87% nel 2025 e registrando il valore più alto di questo indicatore sia nel 2024 che nel 2025.

L'incidenza dei pagamenti in conto competenza sugli impegni (capacità di pagamento) non presenta per i diversi titoli di spesa variazioni significative nel passaggio dal 2024 al 2025. Tutti i titoli di spesa sono caratterizzati da valori molto elevati dell'indicatore, da un minimo di 71,05% per il titolo II (spese in conto capitale) ad un massimo di 100% per il titolo IV (rimborso di prestiti) nel 2025.

Il grafico che segue rappresenta i valori assunti dagli indicatori della gestione di competenza della spesa per titolo negli esercizi 2024 e 2025.

Grafico 29 – Indicatori della gestione di competenza della spesa per titolo – esercizi 2024 e 2025



I valori assunti negli esercizi 2024 e 2025 da previsioni definitive di competenza, impegni e pagamenti in conto competenza relativamente a ciascuna missione sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 85 - Gestione di competenza della spesa per missione – esercizi 2024 e 2025

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per missione - esercizi 2024 e 2025						
missione	previsioni definitive di competenza		impegni		pagamenti in conto competenza	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.555.693.589,79	1.995.841.132,78	1.017.365.756,26	1.516.288.296,12	946.226.373,94	1.422.945.678,55
3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	29.870.123,19	20.746.705,03	22.609.796,68	13.981.781,83	21.857.611,94	13.289.478,14
4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	475.116.708,65	544.913.087,68	249.232.429,08	280.320.704,33	209.166.223,43	225.836.256,26
5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	332.317.166,55	395.983.980,99	168.647.488,10	194.759.788,68	144.853.558,74	164.721.940,44
6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	234.371.449,39	306.726.508,26	95.910.325,98	112.180.422,47	81.047.195,59	90.492.508,98
7 - TURISMO	372.483.263,91	460.698.263,42	138.739.537,32	170.493.231,10	126.852.601,54	133.585.096,13

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per missione - esercizi 2024 e 2025						
missione	previsioni definitive di competenza		impegni		pagamenti in conto competenza	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	551.198.570,44	577.092.058,60	176.458.704,02	168.751.870,92	138.351.496,07	126.499.295,26
9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	671.168.006,12	775.898.641,66	139.764.519,26	190.210.089,36	113.507.921,43	157.275.820,14
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1.821.600.704,49	2.031.350.775,96	587.025.321,60	757.348.694,06	423.986.578,12	576.971.639,21
11 - SOCCORSO CIVILE	446.545.460,43	456.849.572,62	98.643.661,89	92.194.422,24	72.433.337,53	43.735.888,10
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	447.113.351,69	495.456.119,48	351.687.226,99	383.901.367,39	338.388.775,75	372.540.627,81
13 - TUTELA DELLA SALUTE	4.111.668.027,10	4.338.386.562,61	3.591.778.075,52	3.781.798.495,07	3.416.269.307,32	3.460.682.743,63
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	671.272.887,03	804.558.936,14	362.923.040,29	406.757.103,90	271.619.164,43	313.229.408,04
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	290.425.102,39	359.507.045,14	120.698.841,57	126.896.619,89	102.516.256,97	106.029.360,16
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	348.485.062,39	332.117.192,89	264.794.742,88	199.907.579,19	204.478.700,64	170.361.614,17
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	222.956.303,64	257.751.044,81	126.900.172,99	108.821.391,52	124.080.512,63	106.370.843,98
18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	863.723.243,11	783.105.070,45	737.074.501,17	638.555.117,29	664.539.629,31	623.845.875,61
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	48.092.314,50	60.204.016,81	16.778.267,80	26.162.502,14	9.882.843,31	14.751.730,52
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	176.656.446,73	122.961.400,41	0,00	0,00	0,00	0,00
50 - DEBITO PUBBLICO	50.279.715,76	47.574.989,20	50.279.715,76	47.574.989,20	50.279.715,76	47.574.989,20
99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	182.430.679,25	206.242.117,18	161.590.981,40	178.160.173,11	124.461.214,25	138.418.845,91
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**13.903.468.176,55**	**15.373.965.222,12**	**8.478.903.106,56**	**9.395.064.639,81**	**7.584.799.018,70**	**8.309.159.640,24**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Gli impegni complessivi passano da 8.478,90 milioni nel 2024 a 9.395,06 milioni nel 2025, registrando dunque una variazione di segno positivo corrispondente a + 916,16 milioni (+ 10,81%).

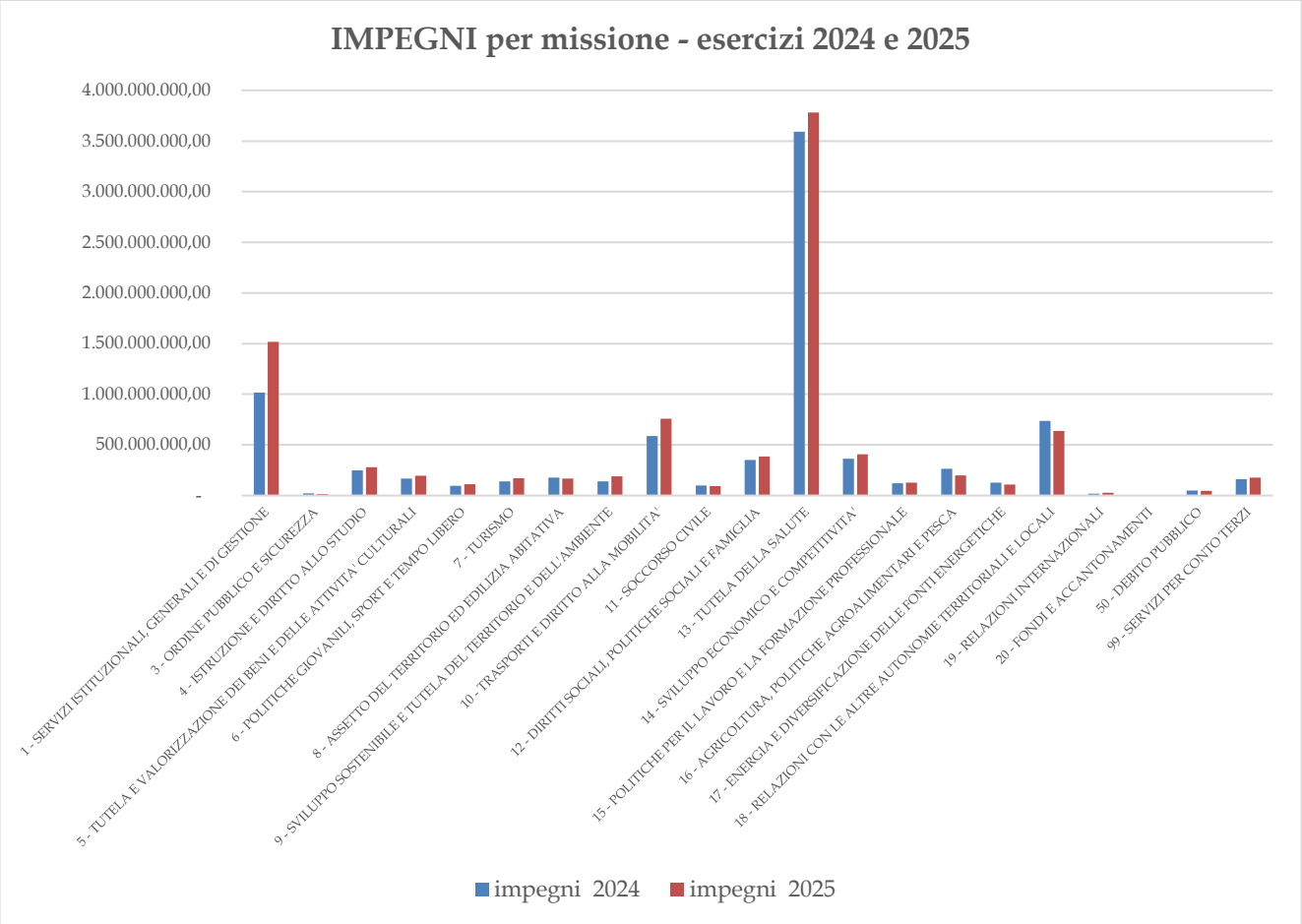
In merito alle variazioni di segno positivo intervenute per gli impegni, quella in assoluto più cospicua (+ 498,92 milioni) afferisce alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), con impegni che passano da 1.017,36 milioni nel 2024 a 1.516,28 milioni nel 2025, a fronte di previsioni definitive di competenza pari a 1.555,69 milioni nel 2024 e 1.995,84 milioni nel 2025. Degne di nota anche le variazioni di cui alla missione 13 (tutela della salute) con + 190,02 milioni e alla missione 10 (trasporti e diritto alla mobilità) con + 170,32 milioni.

Le variazioni di segno negativo più consistenti sono invece quelle di cui alla missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali e locali) con - 98,51 milioni e alla missione 16 (agricoltura, politiche agroalimentari e pesca) con – 64,88 milioni.

Sempre in merito agli impegni, l'analisi evidenzia che la missione 13 (tutela della salute) è quella che incide maggiormente sugli impegni complessivi, precisamente nella misura del 40,25% (42,36% nel 2024). Le altre missioni incidono invece con importi che vanno da un minimo di 0 per la missione 20 (fondi e accantonamenti) ad un massimo di 1.516,28 milioni (16,14% degli impegni complessivi) per la missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione).

Il grafico che segue mette a confronto gli impegni registrati da ciascuna missione negli esercizi 2024 e 2025.

Grafico 30 – Impegni per missione – esercizi 2024 e 2025



I pagamenti in conto competenza complessivi passano da 7.584,79 milioni nel 2024 a 8.309,15 milioni nel 2025, registrando dunque una variazione di segno positivo corrispondente a + 724,36 milioni (+ 9,55%).

Le missioni che presentano le variazioni di segno positivo dei pagamenti in conto competenza più consistenti nel passaggio dal 2024 al 2025 sono la missione 1 (servizi istituzionali, generali

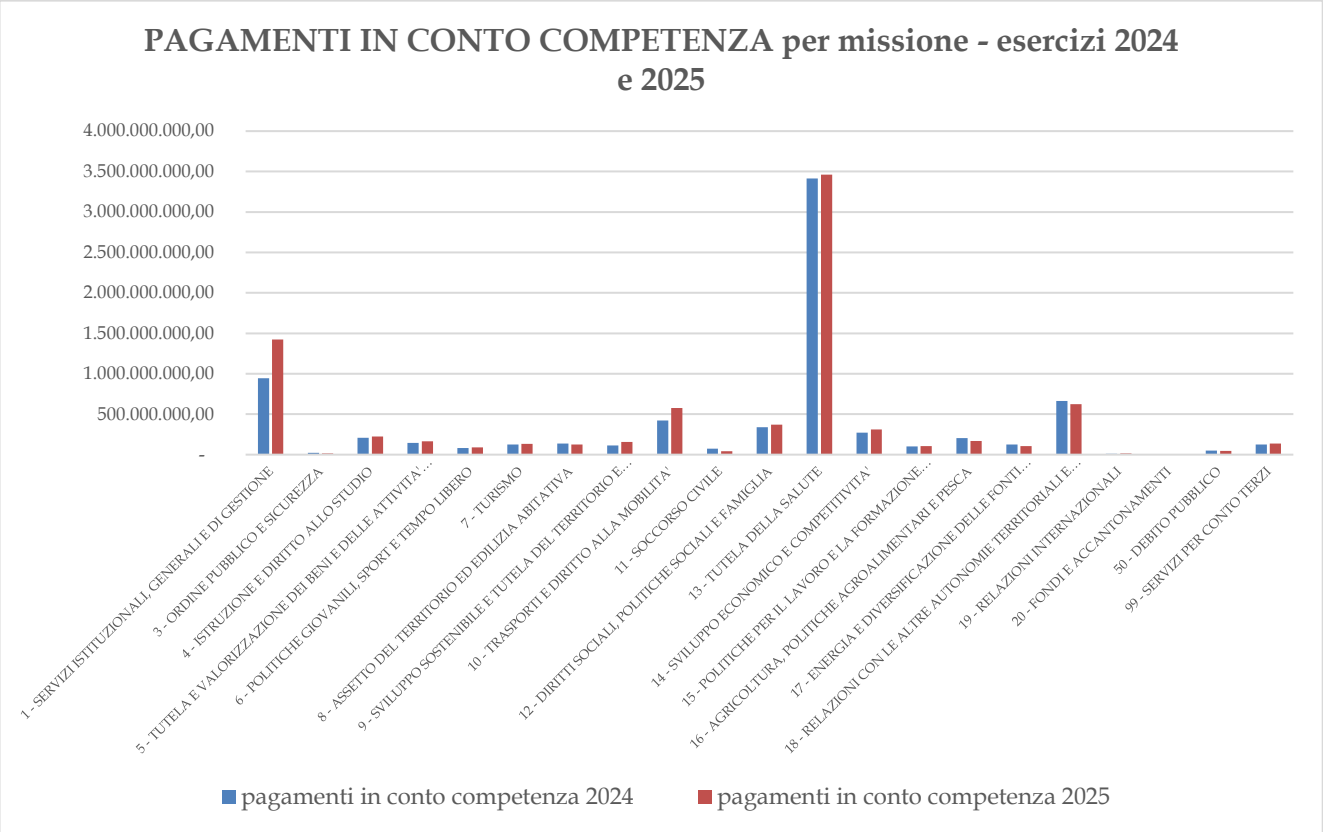
e di gestione) con + 476,71 milioni e la missione 10 (trasporti e diritto alla mobilità) con + 152,98 milioni.

Le variazioni di segno negativo più consistenti sono invece quelle di cui alla missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali e locali) con - 40,69 milioni, alla missione 16 (agricoltura, politiche agroalimentari e pesca) con – 34,11 milioni e alla missione 11 (soccorso civile) con – 28,69 milioni.

Anche per quanto riguarda i pagamenti in conto competenza, la missione con l'importo più consistente nel 2025, corrispondente al 41,65% dei pagamenti in conto competenza complessivi, è ancora la missione 13 (tutela della salute) con 3.460,68 milioni. Le altre missioni incidono sui pagamenti in conto competenza complessivi con importi che vanno da un minimo di 0 per la missione 20 (fondi e accantonamenti) ad un massimo di 1.422,94 milioni (17,13% dei pagamenti in conto competenza complessivi) per la missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione).

Il grafico che segue mette a confronto i pagamenti in conto competenza registrati da ciascuna missione negli esercizi 2024 e 2025.

Grafico 31 – Pagamenti in conto competenza per missione – esercizi 2024 e 2025



La capacità di impegno (impegni su previsioni definitive di competenza) e di pagamento (pagamenti in conto competenza su impegni) per ogni missione relativamente agli esercizi 2024 e 2025 viene dettagliata nella tabella che segue.

Tabella 86 - Indicatori della gestione di competenza della spesa per missione – esercizi 2024 e 2025

INDICATORI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per missione - esercizi 2024 e 2025				
missione	impegni su previsioni definitive di competenza		pagamenti in conto competenza su impegni	
	2024	2025	2024	2025
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	65,40%	75,97%	93,01%	93,84%
3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	75,69%	67,39%	96,67%	95,05%
4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	52,46%	51,44%	83,92%	80,56%
5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	50,75%	49,18%	85,89%	84,58%
6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	40,92%	36,57%	84,50%	80,67%
7 - TURISMO	37,25%	37,01%	91,43%	78,35%
8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	32,01%	29,24%	78,40%	74,96%
9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	20,82%	24,51%	81,21%	82,69%
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	32,23%	37,28%	72,23%	76,18%
11 - SOCCORSO CIVILE	22,09%	20,18%	73,43%	47,44%
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	78,66%	77,48%	96,22%	97,04%
13 - TUTELA DELLA SALUTE	87,36%	87,17%	95,11%	91,51%
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	54,06%	50,56%	74,84%	77,01%
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	41,56%	35,30%	84,94%	83,56%
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	75,98%	60,19%	77,22%	85,22%
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	56,92%	42,22%	97,78%	97,75%
18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	85,34%	81,54%	90,16%	97,70%
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	34,89%	43,46%	58,90%	56,39%
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00%	0,00%	non calc.	non calc.
50 - DEBITO PUBBLICO	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	88,58%	86,38%	77,02%	77,69%
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**60,98%**	**61,11%**	**89,45%**	**88,44%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La capacità di impegno complessiva presenta un aumento di lieve entità, passando da 60,98% nel 2024 a 61,11% nel 2025.

I valori più alti della capacità di impegno nel 2025 sono quelli relativi alla missione 50 (debito pubblico) con 100%, alla missione 13 (tutela della salute) con 87,17%, alla missione 99 (servizi per conto terzi) con 86,38%, alla missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali e locali) con 81,54%, alla missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia) con 77,48% e alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione) con 75,97%. Per contro, i valori più bassi afferiscono alla missione 20 (fondi e accantonamenti) con 0%, alla missione 11 (soccorso civile) con 20,18%, alla missione 9 (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) con 24,51% e alla missione 8 (assetto del territorio ed edilizia abitativa) con 29,24%.

Gli aumenti più consistenti che hanno interessato la capacità d'impegno nel passaggio dal 2024 al 2025 sono quelli relativi alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), da 65,40% nel 2024 a 75,97% nel 2025, e alla missione 19 (relazioni internazionali), da 34,89% nel 2024 a 43,46% nel 2025, entrambi determinati da un maggior aumento percentuale degli impegni rispetto alle previsioni definitive di competenza. Le riduzioni più consistenti sono invece quelle relative alla missione 16 (agricoltura, politiche agroalimentari e pesca), da 75,98% nel 2024 a 60,19% nel 2025, e alla missione 17 (energia e diversificazione delle fonti energetiche), da 56,92% nel 2024 a 42,22% nel 2025, a seguito di una maggior riduzione degli impegni rispetto alle previsioni definitive di competenza per la prima e di una riduzione degli impegni ed un aumento delle previsioni definitive di competenza per la seconda.

Nel passaggio dal 2024 al 2025 la capacità di pagamento complessiva registra una variazione percentuale negativa di poco più di un punto percentuale, passando da 89,45% nel 2024 a 88,44% nel 2025.

Quasi tutte le missioni presentano valori di questo indicatore molto elevati. Nel 2025 i valori più alti sono quelli relativi alla missione 50 (debito pubblico) con 100%, alla missione 17 (energia e diversificazione delle fonti energetiche) con 97,75%, alla missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali e locali) con 97,70%, alla missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia) con 97,04%, alla missione 3 (ordine pubblico e sicurezza) con 95,05%, alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione) con 93,84% e alla missione 13 (tutela della salute) con 91,51%. I valori più bassi afferiscono invece alla missione 11 (soccorso civile) con 47,44% e alla missione 19 (relazioni internazionali) con 56,39%.

Gli aumenti più cospicui della capacità di pagamento nel passaggio dal 2024 al 2025 sono quelli relativi alla missione 16 (agricoltura, politiche agroalimentari e pesca), da 77,22% nel 2024 a

85,22% nel 2025, e alla missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali e locali), da 90,16% nel 2024 a 97,70% nel 2025, a seguito della minor riduzione dei pagamenti di competenza rispetto agli impegni. La riduzione più consistente è invece quella relativa alla missione 11 (soccorso civile), da 73,43% nel 2024 a 47,44% nel 2025, determinata da una maggior riduzione dei pagamenti in conto competenza rispetto agli impegni.

I due grafici che seguono sono diretti a rappresentare i valori assunti dagli indicatori della gestione di competenza capacità di impegno e capacità di pagamento per missione negli esercizi 2024 e 2025.

Grafico 32 – Indicatori della gestione di competenza per missione – impegni su previsioni definitive di competenza - esercizi 2024 e 2025

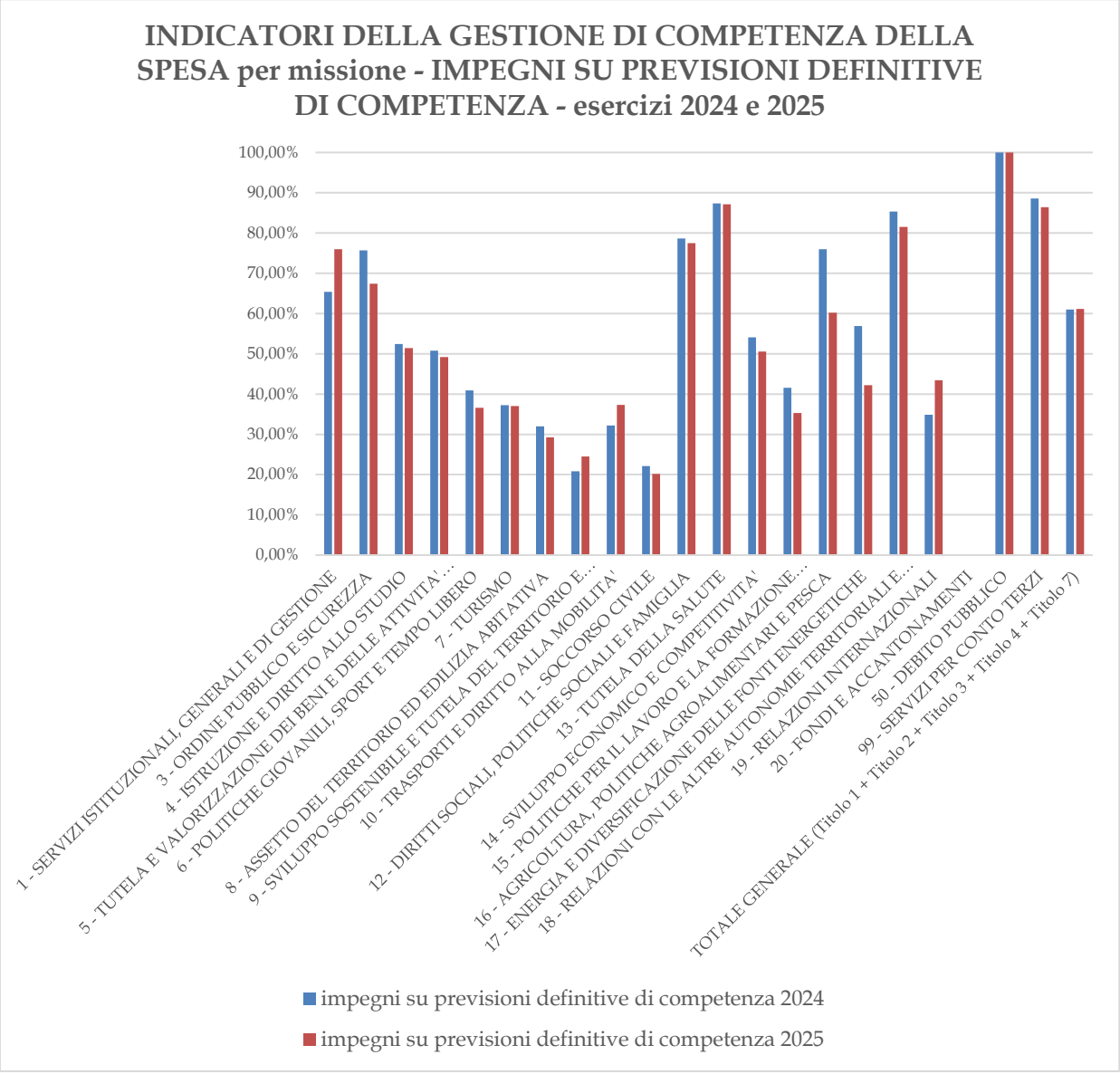
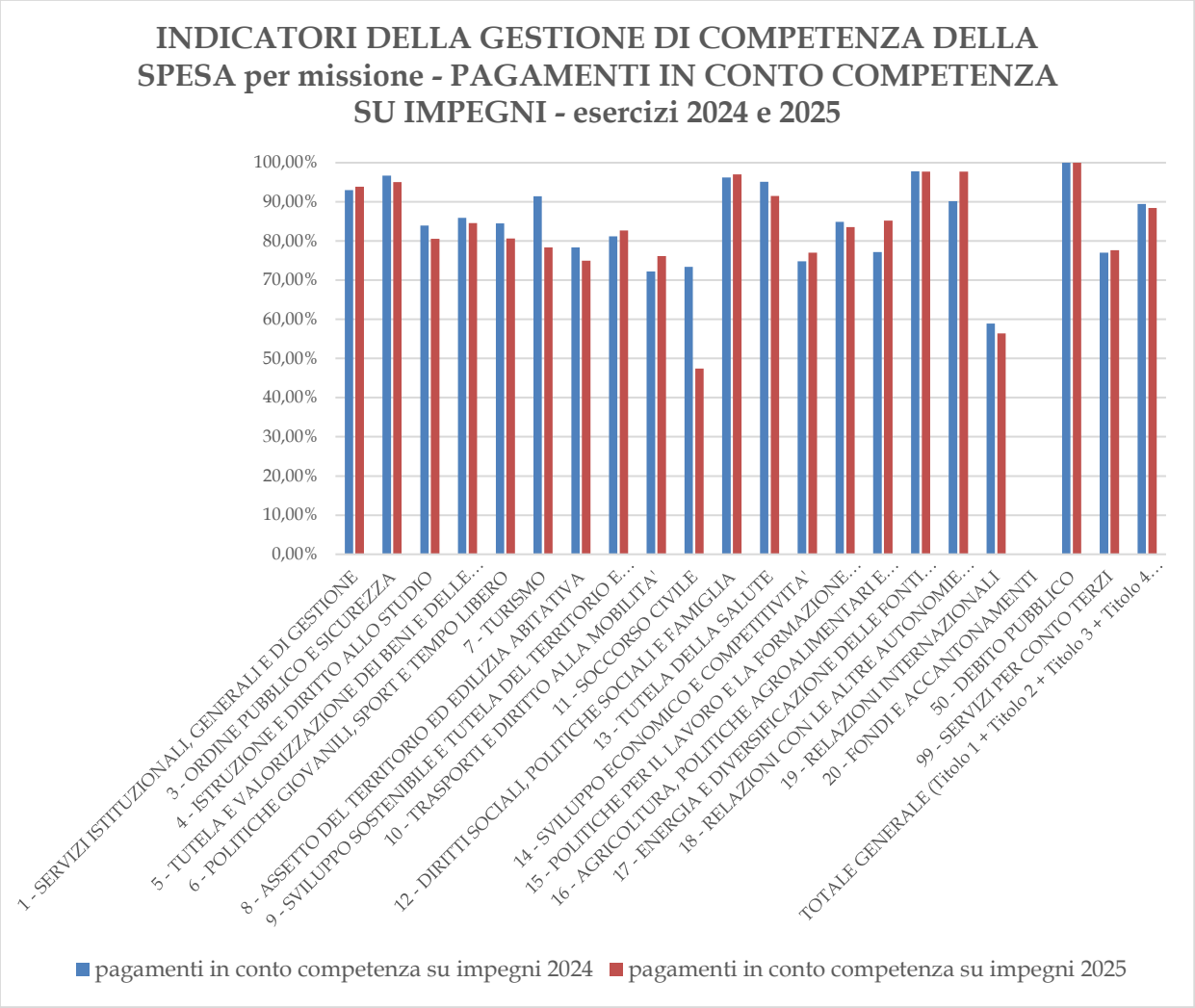


Grafico 33 – Indicatori della gestione di competenza per missione – pagamenti in conto competenza su impegni - esercizi 2024 e 2025



12.3 Ordine pubblico e sicurezza

La Missione 3 del bilancio regionale riguarda tutte le attività connesse alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza sul territorio. Va rilevato che sia l'ordine pubblico che la sicurezza sono competenze legislative primarie statali (art. 117, comma 2, Cost.) e che le Regioni, per tali settori, svolgono funzioni complementari e sussidiarie, orientate, da un lato, al supporto, alla prevenzione e al coordinamento prevalente delle attività svolte sul loro territorio dalla polizia locale e dall'altro, al finanziamento di progetti di sicurezza urbana e di prevenzione del disagio sociale, non secondo una logica repressiva ma preventiva e sociale.

Lo Statuto di specialità della Regione Friuli Venezia Giulia, all'art. 5, dispone che "*con l'osservanza dei limiti generali indicati dall'articolo 4 ed in armonia con i principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato nelle singole materie, la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie: […]*

13) polizia locale, urbana e rurale." In materia, il D.P.R. n. 902 del 1975 "*Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia*", ha previsto che "*sono trasferite alla regione Friuli Venezia Giulia, relativamente al suo territorio, tutte le funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato, in materia di polizia locale, urbana e rurale, svolte dagli enti locali*." La L.R. n. 5, del 08 aprile 2021, recante "*Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale*", in particolare, stabilisce che la "*Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone la sicurezza urbana e territoriale tra le condizioni primarie per un ordinato svolgimento della vita civile e sociale favorendo, in osservanza del principio di leale collaborazione, il coordinamento delle azioni svolte alla realizzazione delle politiche di sicurezza individuale*". La predetta Legge Regionale, infatti, "*nel rispetto della competenza statale in materia di ordine pubblico e sicurezza e nell'esercizio della competenza residuale attribuita alla Regione in materia di polizia locale, nonché della competenza primaria attribuita alla Regione in materia di ordinamento degli enti locali, detta disposizioni per la promozione delle politiche locali e integrate per la sicurezza sul territorio regionale e […] definisce gli indirizzi generali dell'organizzazione e dello svolgimento dei servizi di polizia locale dei Comuni e delle loro forme associative e detta i criteri generali per la realizzazione di un sistema permanente di formazione del personale della polizia locale*". La Regione, pertanto, mediante il concorso degli Enti locali, tende alla realizzazione di politiche per il miglioramento della sicurezza urbana "*intesa come l'insieme delle condizioni atte a garantire lo svolgimento di una ordinata e civile convivenza e la qualità della vita nelle città e nel territorio regionale*".

Sulla base della L.R. n. 5 del 2021 la Regione adotta le seguenti politiche:

"*a) promuove l'integrazione tra gli interventi regionali e gli interventi degli enti locali per la sicurezza urbana con le politiche di contrasto alla criminalità e di sicurezza pubblica di competenza degli organi statali;*

b) sostiene la conoscenza, lo scambio di informazioni e la massima divulgazione sui fenomeni criminali e sulle situazioni maggiormente esposte all'influenza della criminalità nella vita sociale e produttiva e la prevenzione e repressione dei reati;

c) promuove l'istituzione dei Corpi di polizia locale, ne sostiene l'attività operativa e ne favorisce il coordinamento, al fine di rendere uniforme il servizio sul territorio, garantendo altresì la formazione permanente e la tutela degli operatori;

d) compie attività di ricerca, raccolta e monitoraggio dei dati relativi all'organizzazione dei Corpi e dei Servizi di polizia locale e allo svolgimento delle relative funzioni;

e) favorisce l'integrazione e la condivisione delle banche dati a disposizione della Regione e degli enti locali mediante lo sviluppo di servizi per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa;

f) promuove forme di coordinamento regionale per la gestione di situazioni di emergenza sul piano della sicurezza;

g) promuove l'applicazione di tecnologie finalizzate al coordinamento, alla collaborazione e alla comunicazione tra la polizia locale e tra questa e le Forze dell'ordine presenti sul territorio regionale;

h) promuove lo sviluppo di politiche di sicurezza transfrontaliere."

Secondo la classificazione prevista dal d.lgs. 118/2011, la missione 3 comprende i seguenti programmi:

- Polizia locale e amministrativa,
- Sistema integrato di sicurezza urbana.

Per la missione 3, il Documento di Economia e Finanza Regionale evidenziava quale obiettivo fondamentale da raggiungere nell'esercizio 2025 l'incremento della sicurezza urbana. Due le linee di azione descritte attraverso le quali raggiungerlo: da un lato, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività poste in essere dalla polizia locale con quella degli organi dell'Amministrazione statale operanti sul territorio regionale; dall'altro, il potenziamento delle capacità tecnico-professionali, da perseguire attraverso nuovi meccanismi di reclutamento e specifica attività formativa, nonché mediante il miglioramento delle dotazioni tecnologiche a disposizione della polizia locale, e il sostegno alle forme di collaborazione intercomunali finalizzate ad accrescere la capacità di erogare servizi sul territorio.

Con riferimento al sistema integrato di interventi in materia di immigrazione, il documento di programmazione, prevedeva che nell'esercizio fosse data piena applicazione alla legge regionale 3 marzo 2023 n. 9, recante "*Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione*", e ai progetti che prevedevano interventi di tipo urbanistico, sociale, culturale e di rigenerazione urbana finalizzati a migliorare la convivenza tra cittadinanza locale e straniera.

La presente sezione dopo aver esposto i dati contabili afferenti al ciclo del bilancio descrive l'evoluzione della spesa nel triennio 2023-2025. Con riferimento all'esercizio 2025, sofferma l'attenzione sulla tipologia di spesa sostenuta relativamente a ciascun programma indicandone le principali categorie di beneficiari.

12.3.1 Programmazione e gestione della spesa per ordine pubblico e sicurezza

I principali dati contabili inerenti alla missione 3 – *Ordine pubblico e sicurezza* del rendiconto 2025 trovano evidenza nella tabella di seguito riportata. Dalla stessa emerge che, nel corso dell'esercizio, la missione ha registrato un significativo rafforzamento delle risorse disponibili, con un incremento delle previsioni iniziali del 72,10%: le risorse stanziate, infatti, da euro 12.055.000,00 sono passate a euro 20.746.705,03. In parte, tale dinamica dipende dalla gestione del fondo pluriennale vincolato e, in parte, riflette l'effetto delle variazioni di bilancio. In particolare, a seguito dell'assestamento di bilancio (l.r. n. 12/2025, art. 9) sono stati previsti 2.350.000,00 euro, di cui:

- 1.500.000,00 euro a favore degli Enti locali per il finanziamento delle domande presentate da privati nell'anno 2024 e non finanziate per esaurimento delle risorse concesse nel medesimo anno per interventi finalizzati all'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private, le parti comuni dei condomini e altri immobili;
- 180.000,00 euro agli Automobile Club provinciali della regione per la realizzazione di iniziative, anche in occasione di eventi, di educazione e di prevenzione in ambito di sicurezza stradale;
- ulteriori 100.000,00 euro agli Enti locali nell'ambito e con le modalità indicate nel Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza;
- 100.000,00 euro ai Comuni in cui insistono le comunità socioeducative con le caratteristiche di centri per minori stranieri non accompagnati (MSNA) a titolo di contributo per la realizzazione di impianti di videosorveglianza volti ad assicurare il controllo e la sicurezza dei luoghi limitrofi alle comunità medesime;
- 470.000,00 euro al Comune di Grado per l'installazione di varchi per l'accesso alle zone a traffico limitato.

Con la l.r. n. 13 del 2025, recante "*Misure finanziarie multisettoriali 2025*", per le finalità della missione sono stati previsti ulteriori euro 98.000,00 a competenza 2025 ed euro 1.000.000,00 a competenza 2026[97].

[97] L'art. 9, comma 24, prevede lo stanziamento di euro 600.000,00 sul 2026 a favore degli Enti locali, delle associazioni e delle fondazioni culturali, al fine di realizzare iniziative per la prevenzione e la sensibilizzazione sul tema delle truffe e dei raggiri (anche informatici) nell'ambito del Protocollo d'intesa per la sicurezza urbana integrata, stipulato tra le Prefetture della Regione, la Regione Friuli Venezia Giulia e l'ANCI Friuli-Venezia Giulia.

Tabella 87 - Programmazione e gestione della spesa – missione 3 *Ordine pubblico e sicurezza* – esercizio 2025

programma	previsioni iniziali di competenza	previsioni definitive di competenza	Δ	impegni	FPV	Economie di competenza	Pagamenti		
							In conto residui	In conto competenza	Totali
Programma 1 - Polizia locale e amministrativa	315.000,00	379.739,47	20,55%	237.795,54	93.672,73	48.271,20	28.943,71	185.481,05	214.424,76
Programma 2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	11.740.000,00	20.366.965,56	73,48%	13.743.986,29	5.818.500,00	804.479,27	835.037,18	13.103.997,09	13.939.034,27
TOTALE	**12.055.000,00**	**20.746.705,03**	**72,10%**	**13.981.781,83**	**5.912.172,73**	**852.750,47**	**863.980,89**	**13.289.478,14**	**14.153.459,03**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Sul piano della gestione, gli impegni complessivi ammontano a euro 13.981.781,83, attestandosi ad un livello di poco superiore a quello degli stanziamenti iniziali. Una quota rilevante degli stanziamenti definitivi, pari a euro 5.912.172,73, è confluita nel fondo pluriennale vincolato, mentre le economie sono state pari a euro 852.750,47. Pertanto, gli stanziamenti definitivi hanno generato impegni per il 67% della loro consistenza, economie per il 4% e hanno alimentato il fondo pluriennale vincolato per il restante 28%.

I pagamenti ammontano a euro 14.153.459,03: per euro 863.980,89 riguardano somme impegnate a residui, mentre per euro 13.289.478,14 riguardano impegni in conto competenza.

Sotto il profilo programmatorio, la spesa risulta fortemente concentrata nel Programma 2 – *Sistema integrato di sicurezza urbana*, che assorbe la quota prevalente delle risorse, sia in termini di previsioni definitive, sia di impegni e pagamenti. Il Programma 1 – *Polizia locale e amministrativa*, pur presentando un incremento nelle previsioni (+20,55%), mantiene dimensioni finanziarie più contenute.

12.3.2 Evoluzione della spesa relativa al triennio 2023-2025

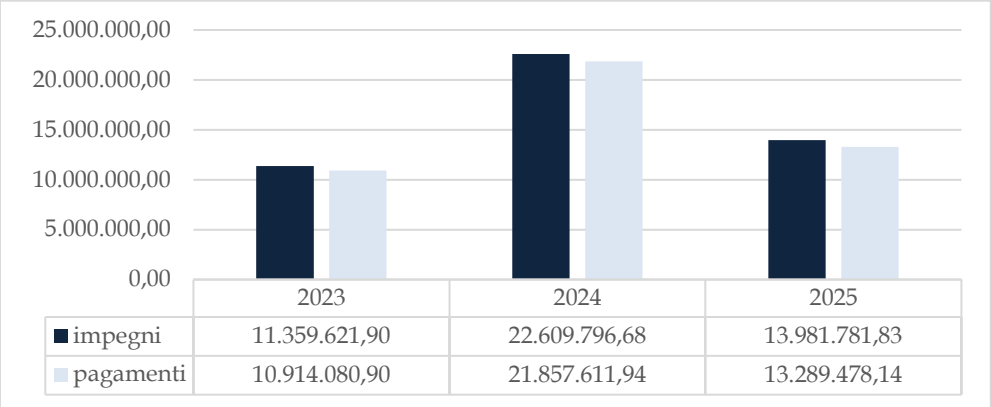
L'ammontare degli impegni di spesa assunti per la missione nel 2025, pari a euro 13.981.781,83, si colloca ad un livello intermedio rispetto a quello dei due esercizi precedenti: infatti, risulta

superiore a quello del 2023 (11.359.621,90 euro) per 2.622.159,93 euro, ma inferiore per 8.628.014,85 euro a quello del 2024 (22.609.796,68 euro).

Analogo andamento si riscontra nei pagamenti in conto competenza. Nel 2025 i pagamenti sono scesi a euro 13.289.478,14 dopo l'incremento registrato nel 2024: in tale anno, infatti, le erogazioni erano state pari a euro 21.857.611,94, a fronte dei 10.914.080,90 di euro erogati nel 2023[98] [99].

Il grafico di seguito riportato, elaborato sulla base delle risultanze dei rendiconti regionali relativi al periodo 2023-2025, rappresenta l'evoluzione della spesa in termini di impegni assunti e di pagamenti eseguiti in conto competenza.

Grafico 34 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 3 (2023-2025)



	2023	2024	2025
impegni	11.359.621,90	22.609.796,68	13.981.781,83
pagamenti	10.914.080,90	21.857.611,94	13.289.478,14

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

La scomposizione della spesa impegnata per titolo, di cui viene fornita una rappresentazione nei due grafici di seguito riportati, permette una migliore comprensione degli andamenti ora descritti.

Si osserva, in primo luogo, che per tutto il triennio, la spesa è prevalentemente relativa alla parte capitale. Tuttavia, se nel biennio 2023-2024 gli impegni di parte corrente hanno avuto una consistenza inferiore alla metà di quella degli impegni assunti in parte capitale, nel 2025 la forbice tra gli impegni relativi ai due titoli si è ridotta. Infatti, il 62,87% degli impegni ha riguardato il titolo II della spesa, mentre il 37,14% degli impegni è derivato dal titolo I.

Tabella 88 - Ripartizione della spesa impegnata per titolo

[98] Il rapporto tra pagamenti ed impegni in conto competenza nel biennio 2024-2025 presenta un andamento decrescente: i pagamenti rappresentavano il 96,67% degli impegni assunti nell'esercizio 2024 e il 95,05% nell'esercizio 2025.

[99] L'andamento osservato è giustificato dai finanziamenti straordinari introdotti nel 2024 dalla legge di assestamento (legge regionale n. 7 del 7 agosto 2024) che ha previsto, in parte capitale, risorse da destinare a Enti locali, Camere di commercio e Prefetture per il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza urbana, il completamento delle interconnessioni delle sale operative, nonché l'implementazione di altri interventi individuati d'intesa con le Prefetture e, in parte corrente, risorse alle Camere di commercio e al Comune di Trieste per la concessione di contributi per l'impiego di addetti ai servizi di controllo.

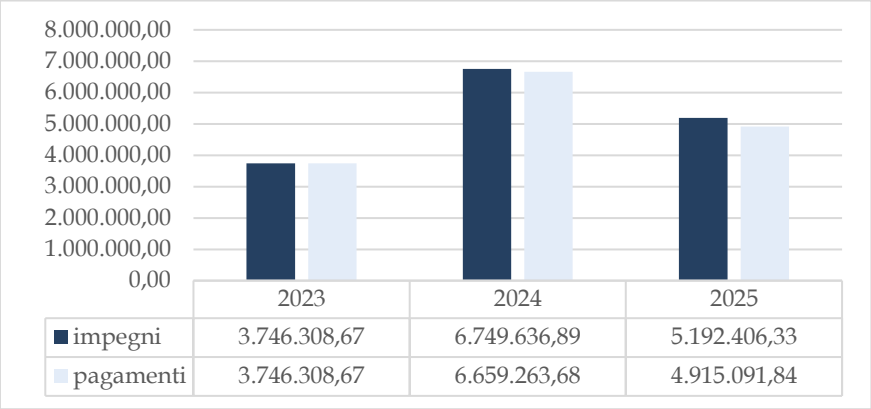
	Impegni 2023	Impegni 2024	Impegni 2025
TITOLO 1	3.746.308,67	6.749.636,89	5.192.706,33
TITOLO 2	7.613.313,23	15.860.159,79	8.789.075,50
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**11.359.621,90**	**22.609.796,68**	**13.981.781,83**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

In secondo luogo, si riscontra che la flessione degli impegni registrata nell'esercizio 2025 rispetto al 2024 è stata generata principalmente da una contrazione degli investimenti. Infatti, i minori impegni riscontrabili (euro 8.628.014,85, quale differenza tra gli impegni del 2024 rispetto al 2025) sono legati per il 18% alla parte corrente (euro 1.557.230,56) e per l'82% alla parte capitale (euro 7.071.084,29).

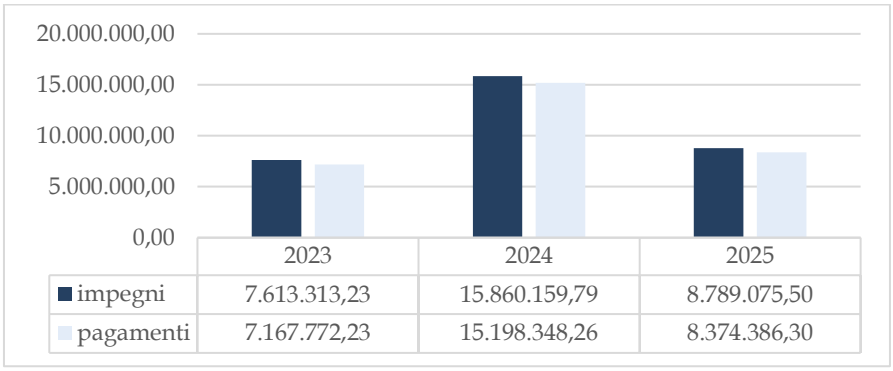
La disamina dell'evoluzione degli impegni del titolo I nel triennio evidenzia come nel 2025 si sia avuta una riduzione del 23,07% rispetto al 2024 (-1.557.230,56 euro), anche se in presenza di un incremento del 38,60% rispetto al 2023 (+ 1.446.097,66 euro). Relativamente al titolo II si osserva, invece, una riduzione degli impegni del 44,58% rispetto al 2024 (-7.071.084,29 euro) ed un incremento del 15,44% rispetto al 2023 (+1.175.762,27 euro).

Grafico 35 - Evoluzione impegni e pagamenti spesa corrente (2023-2025)



Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Grafico 36 - spesa per investimenti (2023-2025)



Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Anche la diminuzione dei pagamenti in conto competenza risulta prevalentemente generata dalle erogazioni che hanno riguardato le spese del titolo II; infatti, queste sono diminuite di 6.823.961,96 euro tra il 2025 e il 2024. I pagamenti relativi al titolo I, tra il 2025 e il 2024, sono diminuiti in misura più contenuta, ovvero per euro 1.744.171,84.

Tabella 89 - Ripartizione dei pagamenti in conto competenza per titolo

	Pagamenti 2023	Pagamenti 2024	Pagamenti 2025
TITOLO 1	3.746.308,67	6.659.263,68	4.915.091,84
TITOLO 2	7.167.772,23	15.198.348,26	8.374.386,30
TOTALE	**10.914.080,90**	**21.857.611,94**	**13.289.478,14**

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Dall'analisi dell'evoluzione della spesa per titolo e per programma, emerge che la riduzione degli impegni rilevabile nel 2025, rispetto al 2024, è legata al programma 2 – *Sistema integrato di sicurezza urbana*: gli impegni del titolo I sono diminuiti di 1.609.433,06, mentre quelli della parte capitale sono diminuiti di 7.071.084,29.

Tabella 90 - Spesa titolo I impegnata nel triennio 2023-2025 per la Missione 3 - distinta per programma

SPESA TITOLO I Programma		Impegni 2023	Impegni 2024	Impegni 2025
1	Polizia locale e amministrativa	139.147,26	185.293,04	237.795,54
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	3.607.161,41	6.564.343,85	4.954.910,79
	TOTALE TIT. I	**3.746.308,67**	**6.749.636,89**	**5.192.706,33**

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Tabella 91 - Spesa titolo II impegnata nel triennio 2023-2025 per la Missione 3 - distinta per programma

SPESA TITOLO II Programma		Impegni 2023	Impegni 2024	Impegni 2025
1	Polizia locale e amministrativa	101.359,71	0,00	0,00
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	7.511.953,52	15.860.159,79	8.789.075,50
	TOTALE TIT. II	**7.613.313,23**	**15.860.159,79**	**8.789.075,50**

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

In merito alla consistenza dei residui passivi finali, si osserva che nell'esercizio 2025 questa (euro 692.303,69) risulta inferiore a quella dei precedenti esercizi. I residui al 31.12.2025 sono composti per quasi il 60% da impegni del titolo II (euro 414.689,20).

Tabella 92 - Ripartizione dei residui per titolo

	Residui passivi finali 2023	Residui passivi finali 2024	Residui passivi finali 2025
TITOLO 1	0,00	90.373,21	277.614,49
TITOLO 2	1.027.216,91	810.661,74	414.689,20
TOTALE	**1.027.216,91**	**901.034,95**	**692.303,69**

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

12.3.3 La spesa per ordine pubblico e sicurezza nell'esercizio 2025

La legge regionale 8 aprile 2021, n. 5, "*Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale*", all'art. 6 ha previsto che con deliberazione della Giunta regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie locali e della Commissione consiliare competente, annualmente venga approvato, entro il 30 aprile, il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata. Con tale programma vengono definiti:

- le situazioni di criticità in ambito regionale con riferimento alla sicurezza, alla qualità della vita e all'ordinata e civile convivenza e le relative priorità;
- gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali, derivanti dagli accordi, dai patti e dalla progettazione di cui all'articolo 5, comma 1, oggetto di finanziamento in materia di sicurezza integrata;
- la quantificazione delle risorse, i criteri e le modalità di finanziamento degli interventi.

Per l'esercizio 2025, il programma è stato approvato con delibera della Giunta Regionale n. 743 del 6 giugno 2025. Il documento ha previsto l'erogazione di fondi di parte corrente e di parte capitale. Infatti, al fine di supportare il funzionamento dei Corpi e dei Servizi di Polizia locale, sono state concesse risorse di parte capitale per:

a) la realizzazione e ristrutturazione delle sale operative, l'allestimento di spazi destinati alle audizioni protette dei minori e delle vittime di violenza di genere, alla realizzazione o implementazione degli impianti di videosorveglianza e dei sistemi di lettura targhe (ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettere a), b), e f) della l.r. n. 5/2021);

b) l'acquisto di software e la manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza e di lettura targhe, l'acquisto di divise ordinarie e operative e la copertura di spese varie per gli automezzi in dotazione (ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettere a), b), e f) della l.r. n.5/2021).

Tabella 93 - Impegni per funzionamento corpi e servizi di Polizia Locale

Descrizione	Importo impegnato	Beneficiari
Interventi di parte capitale in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi e Servizi di polizia locale ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a), b), e f), della l.r 5/2021. (CAP. 1717)	€ 3.097.750,00	Comuni singoli e associati e le Comunità di cui agli artt. 6, 7 e 21 della legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 dotati di un Corpo o di un Servizio di polizia locale. n. 76 Beneficiari
Interventi di parte corrente in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi e Servizi di polizia locale ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a), b), e f), della lr 5/2021. (CAP. 1710)	€ 1.824.280,00	

Fonte: nota prot. 529885 del 2026 della Direzione Centrale Autonomie Locali, Funzione Pubblica, Sicurezza e Politiche Dell'immigrazione

Ulteriori risorse, di parte capitale e corrente, sono state destinate all'attivazione di progetti sperimentali diretti alla promozione della gestione associata delle funzioni di Polizia locale (articolo 6, comma 2, lettera g) della l.r. n. 5/2021) e per la realizzazione di progetti proposti da Comuni singoli o associati, volti a migliorare la sicurezza della popolazione maggiormente esposta a fenomeni di criminalità (articolo 6, comma 2, lettere k), l) e m) della l.r. n. 5/2021).

Tabella 94 - Impegni per sicurezza sussidiaria, promozione gestione associata, sicurezza interventi fasce deboli

Descrizione	importo	Beneficiari
Interventi di parte corrente nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lett. l), e 8 della lr 5/2021. (cap. 1710)	€ 899.999,99	Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti e Comuni con maggiore capacità degli esercizi ricettivi Beneficiari n. 7
Incentivi per istituzione o implementazione di forme collaborative, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera g), della l.r. 5/2021 (cap. 1710)	€ 108.500,00	Comuni singoli o associati e le Comunità di cui agli artt. 6, 7 e 21 della legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 dotati di un Corpo o di un Servizio di polizia locale e Comuni privi di operatori Beneficiari n. 5
Incentivi per studi di fattibilità per la realizzazione di forme collaborative. (cap. 1717)	€ 108.500,00	

Descrizione	importo	Beneficiari
Progetti proposti dai Comuni singoli o associati, volti a migliorare la sicurezza della popolazione maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale. (cap. 1717)	€ 70.000,00	Destinatari Comuni Singoli o associati e le Comunità di cui agli artt. 6, 7 e 21 della legge regionale 29 novembre 2019, n. 21. Beneficiari n. 35
Progetti proposti dai Comuni singoli o associati, volti a migliorare la sicurezza della popolazione maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale. (cap. 1710)	€ 705.720,00	

Fonte: nota prot. 529885 del 2026 della Direzione Centrale Autonomie Locali, Funzione Pubblica, Sicurezza e Politiche dell'Immigrazione

Fondi di parte corrente, sono stati finalizzati a favorire la collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria (articolo 6, comma 2, lettera l), ed articolo 8) della l.r. n. 5/2021), alla realizzazione di progetti in materia di sicurezza stradale della popolazione, proposti dagli Automobile Club della Regione (articolo 6, comma 2, lettera i) della l.r. n. 5/2021) e di progetti di rilevanza regionale (ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. d), e art. 6, comma 2, lett. l della l.r. n. 5/2021).

Tabella 95 - impegni per educazione e prevenzione stradale e sicurezza sui mezzi di trasporto pubblico

Descrizione	importo	Beneficiari
Progetti di educazione e prevenzione in ambito di sicurezza stradale (art. 6, comma 2, lett. i) della l.r. 5/2021): realizzazione di campagne di sensibilizzazione, corsi di formazione per diverse fasce di età, eventi dedicati alla sicurezza stradale. (cap. 69442)	€ 280.000,00	ACI della Regione Beneficiari n. 4
Finanziamento alla TPL FVG scarl per garantire la presenza di operatori della sicurezza privata sui mezzi pubblici di trasporto (art. 5, comma 1, lettera d), e art. 6, comma 2, lettera l), della 5/2021). (cap. 12710)	€ 450.000,00	TPL FVG scarl

Fonte: nota prot. 529885 del 2026 della Direzione Centrale Autonomie Locali, Funzione Pubblica, Sicurezza e Politiche dell'Immigrazione

Inoltre, ai sensi dell'articolo 7, della legge regionale n. 5/2021 e del Regolamento emanato con D.P.Reg. 23 febbraio 2023, n. 033, la Regione ha concesso finanziamenti per euro 2.919.000,00 a n. 101 Enti locali per l'assegnazione di contributi a privati ai fini dell'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private, le parti comuni di condomini e altri immobili[100]. La legge regionale 6 agosto 2025, n. 12, recante "*Assestamento del bilancio per gli anni 2025-2027*", all'art. 9, comma 8, ha autorizzato l'Amministrazione Regionale ad assegnare agli Enti locali ulteriori risorse per il finanziamento delle domande presentate dai privati nell'anno 2024 e non

[100] In sede di riaccertamento dei residui la quota di 1.055.500,00 è stata re-imputata al 2026.

finanziate per esaurimento dei fondi concessi nel medesimo anno. Le risorse complessivamente assegnate ai n. 55 Enti beneficiari ammontano ad euro 2.124.826,31.

Tabella 96 - Impegni per assegnazione agli Enti del finanziamento per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso abitazioni private, parti comuni di condomini e altri immobili

Descrizione	importo	
F.do altri interventi sicurezza urbana: - L.R. n.7 del 2024 art. 9 comma 39, - L.R. n.5 del 2021 art. 7, - L.R. n. 29 del 2018 art. 10 comma 72 (cap. 6778)	594.684,39	Concessioni assunte nel 2024 e re-imputate al 2025
	2.249.656,81	Euro 1.863.500,00 concessioni assunte nel 2025, euro 386.156,81 concessioni assunte nel 2024 e re-imputate nel 2025
Integrazione risorse agli enti locali per sicurezza privati l.r. n.12 del 2025, art. 9, comma 8, l.r. n.7 del 2024, art. 9, comma 39, l.r. n. 5 del 2021 art. 7, l.r. n. 29 del 2018, art. 10, comma 72 (cap. 69631)	2.124.826,31	

Fonte: nota prot. 529885 del 2026 della Direzione Centrale Autonomie Locali, Funzione Pubblica, Sicurezza e Politiche dell'Immigrazione

Si evidenzia, inoltre, l'assunzione dei seguenti ulteriori impegni:

- euro 70.000,00 per la concessione di un finanziamento a favore del Comune di Grado ed euro 70.000,00 a favore del Comune di Lignano a sostegno delle spese derivanti dall'attività prevista nella convenzione con i Vigili del Fuoco, finalizzata a garantire il servizio durante la stagione turistica estiva ai sensi dell'art. 9, commi 67 e 64, della legge regionale n. 13 del 2024 (Legge di stabilità 2025);
- euro 100.000,00 per l'assegnazione di contributi per la realizzazione e l'implementazione degli impianti di videosorveglianza a favore di n. 8 Comuni ove insistono Comunità socioeducative con le caratteristiche di centri per minori stranieri non accompagnati (MSNA) ai sensi dell'art. 9, commi 77-80, della legge regionale n. 12 del 2025 recante "*Assestamento del bilancio per gli anni 2025-2027 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26*";
- euro 470.000,00 per l'assegnazione al Comune di Grado di un finanziamento per l'installazione di varchi per l'accesso alle zone a traffico limitato, imputati per euro 100.000,00 all'esercizio 2025;

- euro 250.000,00 per la concessione di contributi alla Camera di Commercio di Pordenone - Udine e alla Camera di Commercio Venezia Giulia Trieste - Gorizia per l'attività istruttoria relativa alla concessione dei contributi previsti all'art. 9, commi 114 e 118, della legge regionale n. 7 del 2024 recante "Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26".

Il seguente grafico illustra la ripartizione tra i diversi programmi degli impegni complessivamente assunti alla missione 3: dallo stesso emerge che il 98% degli impieghi ha riguardato il programma 2, inerente alla sicurezza urbana (euro 13.743.986,29). Le risorse impegnate per tale programma attengono per quasi il 64% alla parte capitale (euro 8.789.075,50). Sia per la parte corrente, che per la parte capitale, le voci di spesa più consistenti riguardano l'attuazione del programma regionale per la sicurezza. Le spese relative al programma 1 – Polizia locale e amministrativa, fanno riferimento, per euro 9.664,70, alla concessione di contributi agli Enti locali per le iniziative relative alla "Giornata della Polizia locale". La legge regionale 8 aprile 2021, n. 5, "Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale", all'articolo 29, prevede la realizzazione di una manifestazione regionale denominata "Giornata della polizia locale", che nell'anno 2025 si è svolta a Cervignano del Friuli. La parte rimanente degli impegni concerne altre prestazioni di servizi finalizzate alla formazione e all'aggiornamento della Polizia locale.

Grafico 37 - Ripartizione degli impegni per programma (es. 2025)Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto 2025

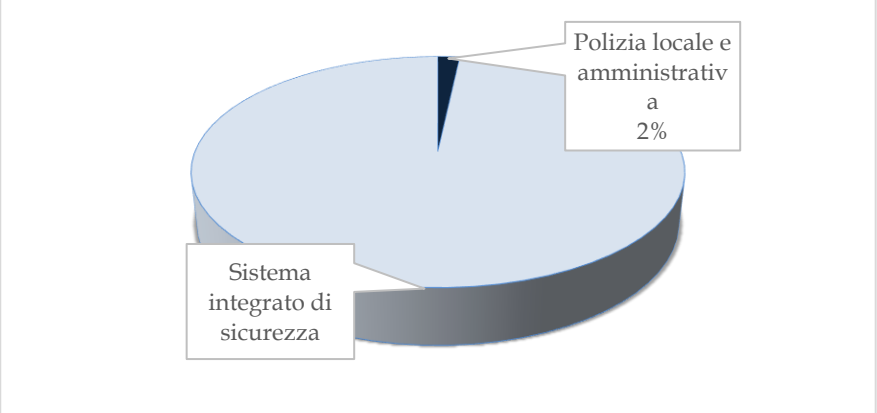


Tabella 97 - Ripartizione per programma degli impegni e dei pagamenti in conto competenza (es. 2025)

Programma	Impegni tit. I	impegni tit. II	Impegni tit. III	Totale impegni	Totale pagamenti c/competenza
1 Polizia locale e amministrativa	237.795,54	0,00	0,00	237.795,54	185.481,05
2 Sistema integrato di sicurezza urbana	4.954.910,79	8.789.075,50	0,00	13.743.986,29	13.103.997,09
Totale	**322.265.922,11**	**28.921.304,88**	**0,00**	**13.981.781,83**	**13.289.478,14**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto 2025

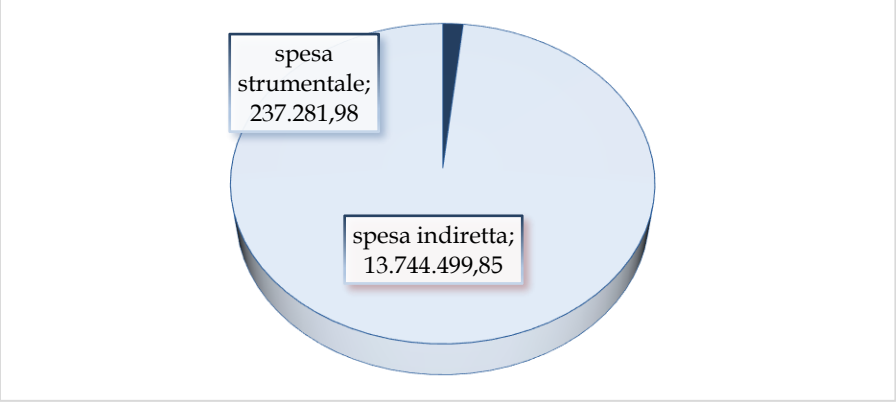
12.3.4 Modalità di gestione della spesa nell'esercizio 2025

L'analisi delle modalità secondo le quali sono state gestite le risorse stanziate nella missione 3 porta a distinguere i seguenti due aggregati:

- la spesa indiretta, costituita dalle risorse trasferite a terzi;
- la spesa strumentale, che aggrega tipologie di spesa a supporto della funzione.

Tale ripartizione e, in particolare, l'assenza di spese dirette, discende dal ruolo assunto dalla Regione con riferimento ai settori considerati: la stessa, come già anticipato, agisce primariamente nella veste di finanziatore e coordinatore delle attività svolte da altri enti e ciò determina una spesa prevalentemente costituita da trasferimenti, correnti e in conto capitale, a favore di Comuni e altri soggetti. Come si evince dal seguente grafico, la prima categoria di spese rappresenta la parte preponderante degli impegni assunti (il 98,30% dei fondi impegnati, corrispondente a 13.744.499,85 euro).

Grafico 38 - Ripartizione della spesa impegnata per modalità di gestione



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

La seguente tabella evidenzia la spesa a gestione indiretta distinta per programma.

Tabella 98 - Spesa indiretta per la missione 3 - *ordine pubblico e sicurezza*

Prog. codice	Programma descrizione	Impegni di competenza
1	Polizia locale e amministrativa	9.664,70
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	13.734.835,15
TOTALE		**13.744.499,85**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia

Si osserva che i trasferimenti principali hanno riguardato il programma 2 – *Sistema integrato di sicurezza urbana* per euro 13.734.835,15. La spesa impegnata per il programma 1 – *Polizia locale e amministrativa*, fa riferimento all'erogazione di contributi agli Enti locali per iniziative legate alla "*Giornata della polizia locale*" per euro 9.664,70.

La classificazione della spesa a gestione indiretta per destinazione, mediante l'impiego delle codifiche del piano dei conti associate ai capitoli del bilancio regionale, consente di evidenziare quanto segue:

a) le risorse sono state principalmente trasferite alle amministrazioni locali (il 94% degli impegni assunti). Si osservano trasferimenti agli investimenti per euro 8.740.224,36 e trasferimenti correnti per euro 4.179.275,49;

b) una parte meno consistente degli impegni ha avuto come destinatari le "altre imprese" (il 3,27%, pari a euro 450.000,00) e le Amministrazioni Centrali. Verso queste ultime è stato impegnato il 2,51% dei fondi, corrispondente ad euro 345.000,00. Queste risorse sono state destinate: alla realizzazione di iniziative di educazione e prevenzione nell'ambito della sicurezza stradale in collaborazione agli Automobile Club provinciali (euro 280.000,00); al finanziamento della rappresentazione teatrale "*Mafia: il mondo parallelo*", rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'Ambito territoriale di Trieste con lo scopo di promuovere la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (euro 25.000,00); all'acquisto di dispositivi metal-detector portatili a supporto dell'attività delle Forze di Polizia alle Prefetture di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone (euro 40.000);

c) la quota residua è stata destinata ad istituzioni sociali private (0,22% corrispondente a euro 30.000).

Tabella 99 - Ripartizione della spesa indiretta per destinazione

descrizione	impegni
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Centrali	40.000,00
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Locali	8.740.224,36
Trasferimenti correnti ad altre imprese	450.000,00
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali	305.000,00
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali	4.179.275,49
Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private	30.000,00
Totale	**13.744.499,85**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

La spesa strumentale, che ammonta a euro 237.281,98, è costituita quasi esclusivamente da impegni di parte corrente (euro 228.430,84). La stessa è dipesa principalmente dall'acquisto di servizi (euro 228.130,84) per l'attività connessa alla Polizia locale e amministrativa. La spesa strumentale relativa al programma 2 risulta notevolmente più contenuta in quanto ammonta a euro 9.151,14, di cui euro 8.851,14 legati all'acquisto di beni durevoli.

Tabella 100 - La spesa strumentale per interventi sociali

Prog. codice	Programma	descrizione	Impegni di competenza
1	Polizia locale e amministrativa	Altri servizi	228.130,84
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	Consulenze	300,00
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	Altri beni materiali	8.851,14
TOTALE			**237.281,98**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

12.4 Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione 6 del bilancio regionale riguarda gli interventi volti a promuovere il benessere psicofisico e gli stili di vita sani della popolazione del territorio, nonché a garantire l'accesso diffuso allo sport e alla motricità, soprattutto a vantaggio dei giovani e delle persone con disabilità, supportando gli eventi sportivi sul territorio regionale.

Secondo la classificazione prevista dal d.lgs. 118/2011, la missione comprende due programmi:

- Sport e tempo libero,
- Giovani.

Va evidenziato che gli interventi inclusi in questi due programmi hanno una marcata valenza trasversale, incidendo su più ambiti dell'azione pubblica. In particolare: le politiche sportive favoriscono il benessere psicofisico, con effetti indiretti sul sistema sanitario; le attività sportive e i progetti per i giovani promuovono inclusione e coesione sociale, prevenendo il disagio; il sostegno alle associazioni locali rafforza la partecipazione e migliora la qualità della vita; inoltre, le politiche giovanili assumono rilievo educativo e formativo. Accanto ai riflessi di natura sociale, tuttavia, va anche considerato che la spesa della missione può assumere una rilevanza economica e territoriale: le attività sportive e gli eventi ad esse collegati, infatti, costituiscono fattori di attrattività turistica, soprattutto in occasione di manifestazioni di rilievo, creando un indotto economico legato ai flussi di visitatori, ai servizi connessi e alla filiera sportiva.

L'attività programmata per l'anno 2025, così come riportata nel Documento di Economia e Finanza Regionale, consta di una molteplicità di interventi, consistenti precipuamente nel sostegno finanziario di iniziative in ambito sportivo o nella concessione di contributi per l'impiantistica sportiva. Nello specifico, il citato documento di programmazione annovera le seguenti azioni:

- la concessione di contributi a sostegno dell'organizzazione delle manifestazioni sportive, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero;
- il sostegno a grandi eventi sportivi a carattere internazionale con valenza turistica[101];
- la prosecuzione della misura "*Sport bonus FVG*" che prevede la concessione di contributi sotto forma del credito di imposta a favore di soggetti che concedono erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività sportive e per la valorizzazione dell'impiantistica sportiva;
- le sovvenzioni a sostegno dell'acquisto di attrezzature e di interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria), di ristrutturazione e ampliamento di strutture sportive pubbliche o di proprietà di associazioni sportive dilettantistiche;
- il sostegno delle Associazioni sportive dilettantistiche che si occupano di atleti disabili mediante concessione di contributi finalizzati all'acquisto di attrezzature specializzate,

[101] Anche nell'ambito di GO!2025.

equipaggiamenti e automezzi e per l'organizzazione di manifestazioni sportive sul territorio regionale;

- il finanziamento dell'attività istituzionale delle società sportive non professionistiche che hanno sede in regione e che militano nei campionati di rango più elevato fra quelli rappresentati in regione.

La presente sezione, dopo aver esposto i dati contabili afferenti al ciclo del bilancio, descrive l'evoluzione della spesa nel triennio 2023-2025. Con riferimento all'esercizio 2025, sofferma l'attenzione sulla tipologia di spesa sostenuta relativamente a ciascun programma indicandone le principali categorie di beneficiari.

12.4.1 Programmazione e gestione della spesa per le politiche giovanili, sport e tempo libero

La seguente tabella illustra i principali dati riportati nel rendiconto 2025 inerenti alla missione 6. Si osserva, in primo luogo, che in corso d'anno le risorse stanziate sono aumentate in misura consistente (+263.687.490,49 euro). Gli stanziamenti definitivi, infatti, risultano pari a sette volte quelli iniziali.

Tabella 101 - Programmazione e gestione della spesa – missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero – esercizio 2025

programma	previsioni iniziali di competenza	previsioni definitive di competenza	△	impegni	FPV	*Economie di competenza*	*Pagamenti*		
							In conto residui	*In conto competenza*	*Totali*
Programma 1 - Sport e tempo libero	39.364.691,09	295.463.529,86	650,58%	105.780.524,13	186.452.432,41	3.230.573,32	12.130.891,02	85.277.573,91	97.408.464,93
Programma 2 - Giovani	3.674.326,68	11.262.978,40	206,53%	6.399.898,34	3.950.830,76	912.249,30	428.174,24	5.214.935,07	5.643.109,31
TOTALE	**43.039.017,77**	**306.726.508,26**	**612,67%**	**112.180.422,47**	**190.403.263,17**	**4.142.822,62**	**12.559.065,26**	**90.492.508,98**	**103.051.574,24**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Una parte rilevante dell'incremento è attribuibile alla gestione delle risorse confluite nel Fondo Pluriennale Vincolato, mentre un'altra quota significativa deriva dalle risorse stanziate con la legge di assestamento (legge regionale n. 12/2025), anche a seguito dell'impiego dell'avanzo di amministrazione[102].

[102] La quota di avanzo libero impiegata ammonta ad euro 115.113.257,94.

Tabella 102 - Variazioni introdotte con la legge di assestamento

MISSIONE 6	VARIAZIONI	
	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
programma 1 - sport e tempo libero		
spese correnti	6.133.085,00	-
spese in conto capitale	116.348.257,94	-
programma 2 - giovani		
spese correnti	-	-
spese in conto capitale	793.244,00	-
Totale variazioni	**123.274.586,94**	-

Fonte: legge regionale 6 agosto 2025, n. 12

Gli incrementi più significativi sono stati previsti dagli articoli 6 e 9 della legge regionale n. 12 del 2025; nella seguente tabella vengono riportati alcuni dei principali stanziamenti inseriti in bilancio:

Tabella 103 - Principali interventi finanziati con la l.r. 12/2025

Ente beneficiario	Importo stanziato	Causale	Norma di riferimento
Comune di Cividale	2.000.000,00	realizzazione del II lotto di interventi di adeguamento della piscina comunale	c. 54 art. 6
Comune di Pordenone	1.500.000,00	riqualificazione del Palazzetto dello Sport "Maurizio Crisafulli" nell'ambito degli interventi di valorizzazione delle infrastrutture culturali e turistiche destinate ad ospitare gli eventi di "Pordenone capitale italiana della cultura 2027"	c. 131 art. 6
Comune di Palmanova	3.000.000,00	ampliamento del centro sportivo "Dino Bruseschi" al fine di realizzare un centro polisportivo federale regionale della Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC).	c. 155 art. 6
Comuni beneficiari di contributi precedentemente concessi ma non rendicontati	3.000.000,00	Impiantistica sportiva	c. 185 art. 6
Comune di Rivignano Teor Comune di San Giorgio di Nogaro Ente Friulano Assistenza	3.750.000,00 di cui: -900.000,00 destinati al comune di Rivignano Teor, -euro 350.000,00 al comune di San Giorgio di Nogaro, - euro 2.500.000,00 all'Ente Friulano Assistenza	interventi di valorizzazione delle infrastrutture sportive del territorio, anche in vista dell'evento denominato EYOF FVG 2024 – Festival Olimpico della Gioventù Europea	c. 193 art. 6

ASD San Luigi Calcio Comune di Precenicco	1.450.000 di cui: a) euro 250.000,00 all'ASD San Luigi Calcio; b) euro 1.200.000,00 al Comune di Precenicco;	a) interventi sull'impianto "Polisportivo comunale San Luigi" di proprietà del comune di Trieste b) interventi sull'impianto "Franco Comisso"	c. 197 art. 6
Comune di Trieste	30.000.000,00	Cittadella sport e salute	c. 95 art. 9
Comune di San Daniele del Friuli	6.250.000,00	Centro polifunzionale ludico-sportivo-riabilitativo	c. 97 art. 9
Ente di decentramento regionale di Trieste	1.000.000,00	impianto sportivo presso il campus della ex caserma Rossetti	c. 109 art.9
Comune di Brugnera	3.300.000,00	lavori di demolizione e ricostruzione della palestra polifunzionale Tamai	c. 129 art. 9
Comune di Carlino	6.400.000,00	lavori di adeguamento del campo di calcio del complesso sportivo	c. 135 art. 9
Comune di Cervignano del Friuli	8.000.000,00	Palazzetto dello Sport	c. 141 art. 9
Comune di Faedis	2.000.000,00	completamento della manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico della palestra comunale del complesso sportivo di Casali Bertossi	c. 157 art. 9
Comune di Porcia	2.200.000,00	interventi sul palazzetto dello Sport	c. 193 art. 9
Comune di Pordenone	1.150.000,00	lavori di installazione di arredi fissi in ambito sportivo presso l'ex Fiera	c. 197 art. 9
Comune di San Giorgio della Richinvelda	2.400.000,00	adeguamento e potenziamento del centro sportivo "Giacomo Pasquin"	c. 218 art. 9
Comune di Torviscosa	1.300.000,00	ristrutturazione e adeguamento della piscina comunale	c. 229 art. 9
Comune di Trieste	1.900.000,00	adeguamento e completamento degli impianti sportivi dello Stadio Ferrini	c. 231 art. 9
Comune di Trieste	3.500.000,00	realizzazione di una nuova palestra del centro sportivo "Ervatti – Sgonico"	c. 235 art. 9

Fonte: legge regionale n. 12/2025

Si osserva che gli stanziamenti di bilancio relativi alla missione risultano impegnati secondo una percentuale inferiore al 37% (euro 112.180.422,47); una ulteriore quota pari al 62% delle risorse stanziate è confluita nel Fondo Pluriennale Vincolato (euro 190.403.263,17), mentre la parte residuale dei fondi disponibili è andata a costituire economie (euro 4.142.822,62). I pagamenti complessivamente eseguiti nel 2025 sono stati pari a 103.051.574,24 euro, di cui 90.492.508,98 euro relativi ad impegni assunti nel 2025 ed euro 12.559.065,26 relativi a pagamenti in conto residui.

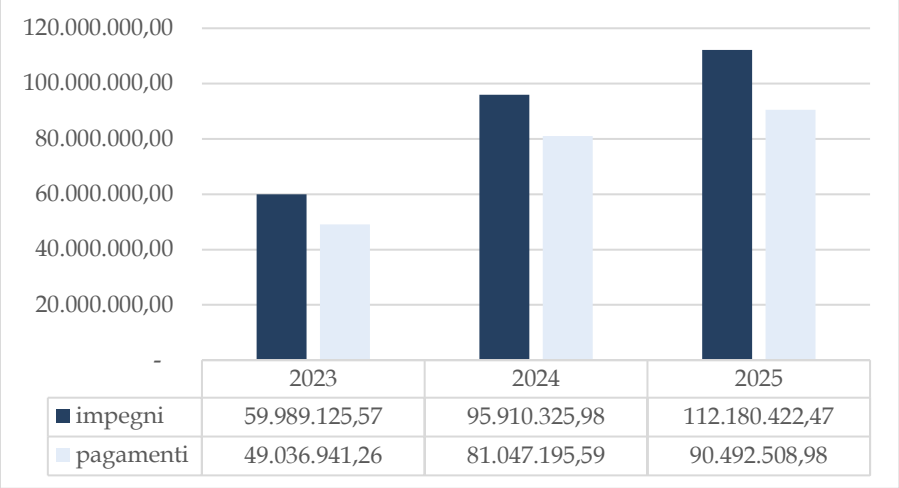
12.4.2 Evoluzione della spesa relativa al triennio 2023-2025

Nel 2025 si conferma la tendenza espansiva della spesa rilevata nel biennio precedente, sebbene l'incremento osservabile risulti più contenuto rispetto a quello che ha contraddistinto il 2024: rispetto al precedente esercizio, la spesa cresce di 16.270.096,49 euro (circa +17%), contro i 35.921.200,41 euro (+59,88%) del 2024. Nel complesso, gli impegni del 2025 risultano quasi raddoppiati rispetto al 2023 (+87%, pari a 52.191.296,90 euro).

Anche i pagamenti seguono un andamento analogo: forte crescita nel 2023-2024 e incremento più moderato nel 2024-2025 (+9.445.313,39 euro). Nel 2025 oltre l'80% degli impegni di competenza è stato pagato (euro 90.492.508,98 su 112.180.422,47 euro).

Il grafico seguente, basato sui rendiconti 2023-2025, illustra l'evoluzione di impegni e pagamenti in conto competenza.

Grafico 39 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 6 (2023-2025)



Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

La scomposizione della spesa impegnata per titolo, di cui viene fornita una rappresentazione nei tre grafici di seguito riportati, permette una migliore comprensione degli andamenti ora descritti.

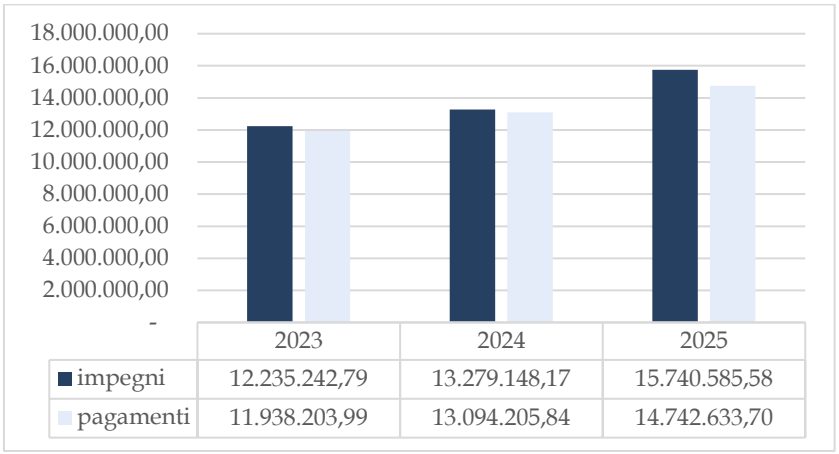
Si osserva, in primo luogo, che la parte più consistente delle risorse impiegate attiene alla parte capitale: nel 2025 quasi l'86% degli impegni, infatti, è derivato dal titolo II della spesa. Inoltre, si sono avuti impegni al titolo III solo nel 2023.

Tabella 104 - Ripartizione della spesa impegnata per titolo

	Impegni 2023	Impegni 2024	Impegni 2025
TITOLO 1	12.235.242,79	13.279.148,17	15.740.585,58
TITOLO 2	42.753.882,78	82.631.177,81	96.439.836,89
TITOLO 3	5.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE	**59.989.125,57**	**95.910.325,98**	**112.180.422,47**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

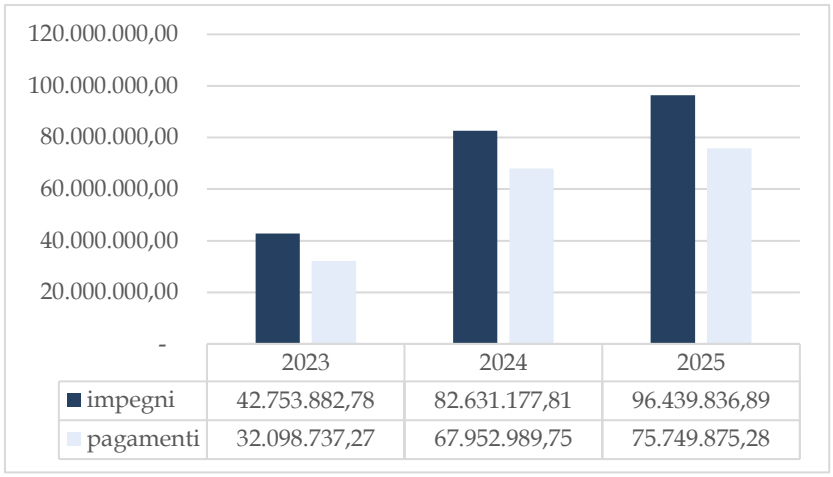
Grafico 40 Evoluzione impegni e pagamenti spesa corrente (2023-2025)



	2023	2024	2025
impegni	12.235.242,79	13.279.148,17	15.740.585,58
pagamenti	11.938.203,99	13.094.205,84	14.742.633,70

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 ve 2025

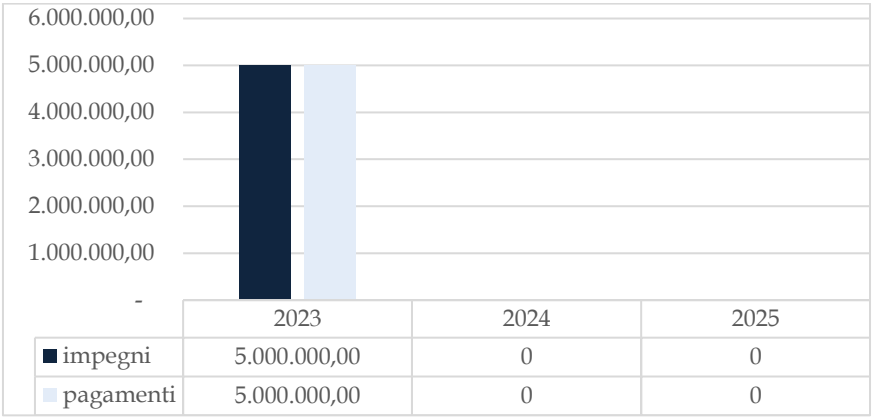
Grafico 41 - Evoluzione impegni e pagamenti spesa per investimenti (2023-2025)



	2023	2024	2025
impegni	42.753.882,78	82.631.177,81	96.439.836,89
pagamenti	32.098.737,27	67.952.989,75	75.749.875,28

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Grafico 42 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti del titolo III (2023-2025)



	2023	2024	2025
impegni	5.000.000,00	0	0
pagamenti	5.000.000,00	0	0

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

In secondo luogo, dai grafici, emerge che lo scostamento complessivo degli impegni rilevabile rispetto la 2024, pari a euro 16.270.096,49 è generato per l'85% (13.808.659,08 euro) dal titolo II e, per il restante 15%, dalle variazioni negli impegni del titolo I (euro 2.461.437,41).

I pagamenti in conto competenza presentano un andamento crescente: oltre l'83% degli importi erogati attiene a spese del titolo II.

Tabella 105 - Ripartizione dei pagamenti in conto competenza per titolo

	Pagamenti 2023	Pagamenti 2024	Pagamenti 2025
TITOLO 1	11.938.203,99	13.094.205,84	14.742.633,70
TITOLO 2	32.098.737,27	67.952.989,75	75.749.875,28
TITOLO 3	5.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE	**49.036.941,26**	**81.047.195,59**	**90.492.508,98**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Dall'analisi dell'evoluzione della spesa per titolo e per programma, emerge che l'incremento degli impegni rilevato nel 2025, rispetto al 2024, sia per il titolo I che per il titolo II, è legato al programma 1 - *Sport e tempo libero*: nel primo caso, l'incremento degli impegni è stato pari a 2.621.513,64 euro; nel secondo, è stato di 13.164.621,69 euro.

Tabella 106 - Spesa titolo I impegnata nel triennio 2023-2025 per la missione 6- distinta per programma

SPESA TITOLO I		Impegni 2023	Impegni 2024	Impegni 2025
Programma				
1	Sport e tempo libero	11.750.785,79	13.076.904,64	15.698.418,28
2	Giovani	484.457,00	202.243,53	42.167,30
	TOTALE TIT. 1	**12.235.242,79**	**13.279.148,17**	**15.740.585,58**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Tabella 107 - Spesa titolo II impegnata nel triennio 2023-2025 per la missione 6- distinta per programma

SPESA TITOLO II		Impegni 2023	Impegni 2024	Impegni 2025
Programma				
1	Sport e tempo libero	35.740.743,02	76.917.484,16	90.082.105,85
2	Giovani	7.013.139,76	5.713.693,65	6.357.731,04
	TOTALE TIT. II	**42.753.882,78**	**82.631.177,81**	**96.439.836,89**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Tabella 108 - Spesa titolo III impegnata nel triennio 2023-2025 per la missione 6 - distinta per programma

SPESA TITOLO III	Impegni 2023	Impegni 2024	Impegni 2025
Programma			

1	Sport e tempo libero	5.000.000,00	0,00	0,00
2	Giovani	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TIT. II	**5.000.000,00**	**0,00**	**0,00**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

La consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio 2025 risulta superiore a quella del biennio precedente (+9.055.954,55 euro rispetto al 2024): all'incremento ha contribuito prevalentemente la spesa in conto capitale (+8.442.941,93 euro).

Tabella 109 - Ripartizione dei residui per titolo

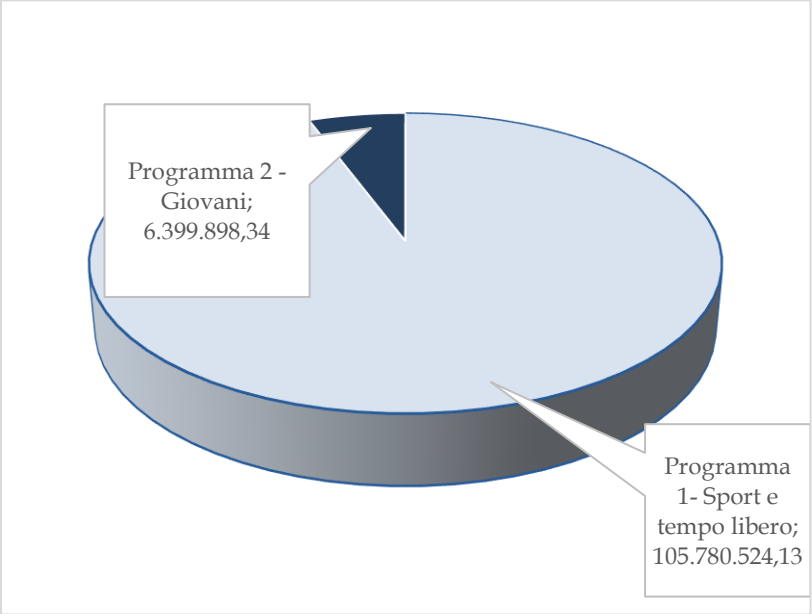
	Residui passivi finali 2023	Residui passivi finali 2024	Residui passivi finali 2025
TITOLO 1	758.919,53	624.357,82	1.237.370,44
TITOLO 2	17.849.823,93	26.510.749,32	34.953.691,25
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**18.608.743,46**	**27.135.107,14**	**36.191.061,69**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

12.4.3 La spesa per le politiche giovanili, sport e tempo libero nell'esercizio 2025

La distribuzione degli impegni tra i programmi della missione 6 nel 2025 evidenzia una forte concentrazione della spesa sul programma 1 – *Sport e tempo libero*, che assorbe oltre il 94% delle risorse per euro 105.780.524,13 su complessivi euro 112.180.422,47.

Grafico 43 - Ripartizione degli impegni per programma (es. 2025)



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto 2025

Tabella 110 - Ripartizione per programma degli impegni e dei pagamenti in conto competenza (es. 2025)

Programma		Impegni tit. I	impegni tit. II	Impegni tit. III	Totale impegni	Totale pagamenti c/competenza
1	Sport e tempo libero	15.698.418,28	90.082.105,85	0,00	105.780.524,13	85.277.573,91
2	Giovani	42.167,30	6.357.731,04	0,00	6.399.898,34	5.214.935,07
	Totale	**15.740.585,58**	**96.439.836,89**	**0,00**	**112.180.422,47**	**90.492.508,98**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto 2025

La legge regionale n. 8 del 3 aprile 2003 (Testo unico in materia di sport), riconosce in capo alla Regione una funzione di coordinamento permanente delle istituzioni competenti in materia di sport ed autorizza la stessa a finanziare interventi:

- per l'impiantistica sportiva e per la dotazione di attrezzature;
- per la straordinaria manutenzione dell'impiantistica sportiva e della dotazione di attrezzature;
- per la scuola regionale dello sport del CONI;
- per la tutela del talento sportivo;
- a sostegno della pratica sportiva e dell'integrazione delle persone con disabilità;
- per la promozione dell'attività sportiva in ambito universitario.

In sede istruttoria il Servizio sport della Regione ha evidenziato l'assunzione di impegni finalizzati:

- per euro 11.294.452,07, alla concessione di finanziamenti destinati al sostegno dell'associazionismo sportivo (4.882.930,62 euro), degli organismi sportivi (euro 5.434.521,45)[103] e di progetti sportivi speciali (euro 977.000,00)[104],
- per euro 91.014.553,86 all'acquisto di attrezzature sportive, macchinari, imbarcazioni e automezzi (euro 2.044.585,55), al sostegno di interventi sugli impianti sportivi (euro

[103] Tra questa figura, ad esempio, la concessione di un contributo straordinario al Comitato regionale Olimpico Nazionale Italiano (CONI) per l'organizzazione della decima edizione del trofeo CONI per euro 600.000,00,

[104] Gli stessi includono la concessione di un contributo per la gestione delle attività generali, di promozione e rappresentanza connesse all'organizzazione dell'evento "*EYOF FVG 2027*", per euro 500.000,00.

51.719.968,31)[105] e all'attivazione di partenariati pubblico privati in favore di soggetti pubblici del territorio regionale (euro 37.250.000,00)[106].

Tra gli impegni assunti nella parte corrente si evidenziano altresì:

- i contributi per l'organizzazione di soggiorni nel territorio montano. Trattasi di interventi a sostegno del settore turistico gestiti da PromoTurismoFVG per l'organizzazione di soggiorni nelle strutture ricettive turistiche del territorio montano della Regione concessi con procedimento a graduatoria in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento attuativo approvato con decreto del Presidente della Regione n. 139 del 23.05.2007. Nel 2025 gli importi impegnati ammontano a euro 206.760,00; ne hanno beneficiato sette associazioni e quarantatré istituti scolastici;
- i contributi al CAI FVG per gli interventi previsti dal Programma regionale di iniziative, nonché per le spese di funzionamento (250.000,00 euro) secondo quanto stabilito all'art. 8, della legge regionale n. 36 del 2017, recante "*Ruolo del Club alpino italiano - Regione Friuli-Venezia Giulia (CAI FVG) e disposizioni per la valorizzazione delle strutture alpine regionali*";
- contributi ai collegi delle professioni turistiche di guide alpine, maestri di alpinismo, guide speleologiche ai sensi degli artt. 124 bis, 136 e 159 della legge regionale n. 2 del 2002, recante "*Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale*", per euro 206.000,00 euro.

I fondi impegnati al programma 2 – *Giovani* ammontano a euro 6.399.898,34 e riguardano prevalentemente la concessione di contributi pluriennali ad Enti locali, comunità parrocchiali, soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e dei centri di aggregazione giovanile, nonché per l'acquisto e il recupero di edifici da adibire a tali scopi. Infatti, ai sensi dell'art. 25, della legge regionale n. 22 del 2021, recante "*Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità*", la Regione favorisce la diffusione di spazi e di strutture da adibire a centri di aggregazione giovanile destinati allo svolgimento di attività senza fine di lucro integrate di tipo educativo, ricreativo, sportivo, artistico, culturale e musicale rivolte ai

[105] Tra questi figurano: la concessione di contributi ai Comuni di Claut e Pontebba per la gestione dei Palazzetti del ghiaccio (520.000,00 euro), il finanziamento al Comune di Gorizia per la riqualificazione del palazzetto dello sport Palabigot (440.363,8 euro), la concessione di un contributo all'Unione Ginnastica Goriziana (U.G.G.) per interventi di efficientamento energetico e ammodernamento degli impianti tecnologici della sede storica di Gorizia (euro 375.000,00), il finanziamento al Comune di Cividale del Friuli per il palazzetto dello sport di via Perusini (euro 905.896,15) e la concessione di un contributo per interventi di adeguamento della piscina comunale anche finalizzati all'efficientamento energetico della struttura (euro 103.169,76).

[106] In particolare, si è avuta la concessione di un finanziamento di 30.000.000,00 al Comune di Trieste per la realizzazione della Cittadella sport e salute ai sensi dell'art. 9, comma 95, della legge regionale n. 12 del 2025, la concessione di un finanziamento di euro 6.250.000 al Comune di San Daniele del Friuli per la realizzazione di un Centro polifunzionale ludico-sportivo-riabilitativo, ai sensi dell'art. 9, comma 97, della l.r. 12 del 2025 e la concessione di un finanziamento di 1.000.000,00 all'Ente di Decentramento Regionale di Trieste per la realizzazione di un impianto sportivo presso il campus dell'ex caserma Rossetti ai sensi del comma 109, dell'art. 9, della l.r. n.12 del 2025.

giovani, attraverso le misure previste dall'articolo 24, della legge regionale n. 5 del 22 marzo 2012, recante "*Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità*".

Al fine di attuare gli interventi previsti dalla legge regionale n. 5 del 2012, "*Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità*", è stato istituito un apposito fondo, denominato Fondo regionale per i giovani[107]. Alla costituzione delle dotazioni del fondo concorrono risorse regionali, statali, europee e di altri enti pubblici e conferimenti di soggetti privati. La Giunta regionale annualmente provvede, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della legge regionale n. 21 del 2007, "*Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale*", ad individuare le quote del fondo da destinare ai singoli comparti di intervento e le strutture regionali o i soggetti attuatori competenti nella gestione delle quote medesime.

Le spese di natura corrente riguardano trasferimenti agli enti gestori degli Informagiovani, che svolgono funzioni di centro informativo plurisettoriale, di raccolta dati sulla condizione giovanile e di centro servizi gestiti da Enti locali, altri enti pubblici, enti del Terzo settore e da altri soggetti privati senza fine di lucro.

12.4.4 Modalità di gestione della spesa nell'esercizio 2025

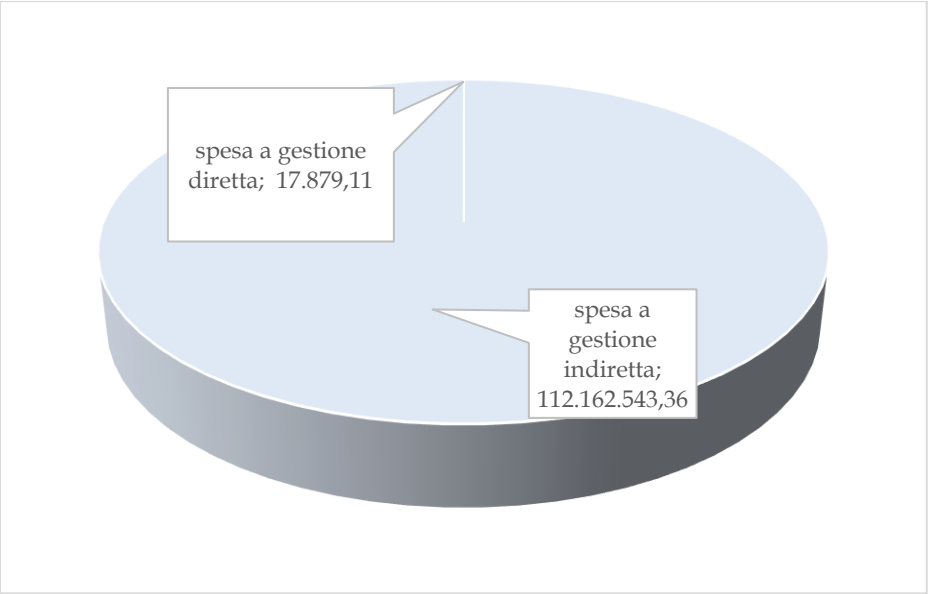
L'analisi della modalità secondo le quali sono state gestite le risorse impegnate nella missione 6 per il perseguimento delle finalità sociali porta a distinguere i seguenti due aggregati:

- le risorse gestite direttamente dalla Regione, che ammontano a euro 17.879,11;
- le risorse trasferite a soggetti terzi, pari a 112.162.543,36.

Gli impegni della missione sono in prevalenza costituiti da trasferimenti correnti (contributi ad Enti locali, associazioni, federazioni) e da trasferimenti in conto capitale (impianti, strutture, adeguamenti) in quanto la Regione opera prevalentemente come ente finanziatore e coordinatore e non come soggetto gestore diretto.

Grafico 44 - Ripartizione della spesa impegnata per modalità di gestione

[107] Ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "*Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale*".



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

La Regione gestisce direttamente solo lo Sport Bonus, istituito per avviare un'azione congiunta tra pubblico e privato a sostegno dell'ambito sportivo, che si traduce nella concessione di contributi, nella forma del credito d'imposta, a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività sportive e di valorizzazione dell'impiantistica sportiva, in attuazione dell'articolo 6, commi 69-80 della legge regionale 28 dicembre 2022, n. 22 (Legge di Stabilità 2023). La gestione diretta dipende dalla natura giuridica e finanziaria dell'istituto: infatti, tale intervento rappresenta uno strumento fiscale che incide sul gettito tributario. Nell'esercizio 2025 i beneficiari dello sport bonus sono stati quattro. Nell'anno 2025 sono state effettuate trentatré concessioni ad altrettanti mecenati per un importo complessivo di 164.664,00[108][109].

Tabella 111 - Spesa diretta regionale in materia di sport e tempo libero

Prog. codice	Programma descrizione	Capitolo	Denominazione	Impegni di competenza	Numero beneficiari pagamenti

[108] Di cui euro 144.200.00,00 relativi a ventiquattro imprese ed euro 20.464,00 relativi a nove persone fisiche.
[109] In merito agli importi impegnati, la Regione con nota prot. n. 567036 del 15.5.2026 ha evidenziato che in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2024, sono stati re-imputati in conto competenza 2025 euro 46.924,97 a valere sul cap. 43065/S ed euro 13.879,11 a valere sul capitolo 43066/S per crediti non utilizzati entro il 31.12.2024. Al 31.12.2025 risultavano non utilizzati crediti per euro 116.276,81 (cap. 43065) ed euro 23.026,00 (cap. 43066) relativi al 2025. Tali importi sono stati reimputati nel 2026.

1	Sport e tempo libero	43066	Sport bonus regionale - agevolazioni nella forma di credito di imposta a soggetti che effettuano erogazioni liberali relative a progetti di promozione e organizzazione di attività sportive e di valorizzazione dell'impiantistica sportiva	17.879,11	4
TOTALE				**17.879,11**	

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia

La seguente tabella evidenzia, invece, la spesa a gestione indiretta riferita ai due programmi della missione. I soggetti destinatari degli interventi sono Enti locali, associazioni e società sportive dilettantistiche, enti del terzo settore, soggetti pubblici e privati operanti nel settore giovanile e sportivo.

Tabella 112 - Spesa indiretta per Politiche giovanili, sport e tempo libero

Prog. codice	Programma descrizione	Impegni di competenza
1	Sport e tempo libero	105.762.645,02
2	Giovani	6.399.898,34
TOTALE		**112.162.543,36**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

In particolare, dalla classificazione della spesa a gestione indiretta per destinazione, mediante l'impiego delle codifiche del piano dei conti associate ai capitoli del bilancio regionale, risulta che le risorse sono state principalmente trasferite alle Amministrazioni locali (oltre il 68% degli impegni assunti). Infatti, si osservano trasferimenti agli investimenti per euro 75.318.621,81 e trasferimenti correnti per euro 1.813.601,60. In realtà, anche la parte delle spese classificata come beni immobili (euro 48.126,07) fa riferimento a trasferimenti a favore di Amministrazioni locali. Infatti, la legge regionale n. 15 del 2020, "*Assestamento del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26*", all'art. 5, comma 14, ha autorizzato l'Amministrazione regionale a sostenere le spese per gli interventi di nuova costruzione, adeguamento, ampliamento ed implementazione degli impianti sportivi di proprietà dei Comuni di Claut, Forni Avoltri, Pontebba, Sappada e Tarvisio, individuati dal Comitato organizzatore per ospitare gli eventi sportivi della manifestazione denominata "*EYOF FVG 2023, Festival Olimpico della Gioventù Europea*". Gli interventi sono stati realizzati dalla Direzione centrale competente in materia di lavori pubblici ai sensi dell'articolo 44 ter,

della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14[110], "*Disciplina organica dei lavori pubblici*", previa intesa con i Comuni in cui sono state realizzate le opere.

Si evidenzia, altresì, che una parte significativa degli impegni, pari ad euro 29.728.653,00 corrispondente a oltre 26% degli impegni per spese indirette, ha avuto come destinatarie le "istituzioni sociali private".

Tabella 113 - ripartizione della spesa indiretta per destinazione

descrizione	impegni
Beni immobili	48.126,07
Contributi agli investimenti ad altre Imprese	1.254.601,10
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Locali	75.318.621,81
Contributi agli investimenti ad Istituzioni Sociali Private	19.818.487,91
Trasferimenti correnti ad altre imprese	585.661,34
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali	3.413.277,54
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali	1.813.601,60
Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private	9.910.165,99
Totale	**112.162.543,36**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

12.5 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Lo sviluppo della persona e l'esercizio della partecipazione attiva alla vita democratica presuppone l'esistenza di una condizione di effettiva eguaglianza sostanziale che funga da struttura portante del vivere comune. In un mondo caratterizzato da crescenti disparità e sfide globali come l'invecchiamento della popolazione, il cambiamento climatico, la digitalizzazione e le crisi economiche, la spesa sociale rappresenta un ammortizzatore indispensabile. Infatti, essa protegge le persone più vulnerabili, garantendo loro un livello minimo di sicurezza e dignità, e contribuisce a mantenere la coesione sociale, evitando che le disuguaglianze si trasformino in tensioni insostenibili. Nel contempo la spesa sociale, rappresenta anche un investimento, dato che permette non solo di migliorare le prospettive individuali, ma, grazie proprio a tale miglioramento, rafforza anche l'economia nel suo complesso.

Le politiche di spesa sociale ben progettate fungono da motore di sviluppo complessivo, promuovendo una crescita economica inclusiva e sostenibile. Esse creano un circolo virtuoso in cui il supporto

[110] L'articolo prevede quanto segue:
"1. *Al fine di accelerare l'attuazione delle opere pubbliche la Regione può intervenire, direttamente o mediante società dalla stessa controllata, nella realizzazione dei lavori pubblici di interesse locale o regionale, anche qualora riguardino immobili di proprietà dell'ente locale, previa intesa con il medesimo.*
2. *In ossequio ai principi di sussidiarietà e adeguatezza, l'ente locale, per il tramite del Sindaco, partecipa alla programmazione dei lavori pubblici di cui al comma 1.*
3. *Con l'intesa di cui al comma 1 possono essere definite, fra l'altro, forme e misure di compartecipazione alla spesa o modalità di collaborazione tra gli enti coinvolti, in relazione alle singole fasi della progettazione ed esecuzione dell'opera pubblica*."

pubblico permette alle persone di contribuire al meglio delle loro capacità alla società, alimentando così il progresso collettivo. In quest'ottica, la spesa sociale non rappresenta un mero costo, ma funge anche da possibile investimento strategico per il benessere presente e futuro della collettività. La rilevanza della spesa sociale risiede, infatti, nel suo ruolo di garante dei diritti fondamentali e di promotore di un equilibrio sociale ed economico; costituisce il riflesso della visione d'una società coesa in cui nessuno viene lasciato indietro e nella quale la persona è il centro del sistema grazie alla solidarietà e alla sostenibilità.

Sulla scorta di tali considerazioni, la Sezione ha ritenuto di mantenere, affianco alla specifica analisi sulla spesa sanitaria, anche un apposito focus sulla spesa sociale della Regione. L'interazione di tali due pilastri, oltre a rappresentare sotto il profilo strettamente contabile una rilevante quota di spesa del bilancio regionale, costituisce una specifica linea di azione della politica pubblica. Infatti, l'integrazione socio sanitaria rappresenta il coordinamento tra l'azione sociale e quella sanitaria al fine di fornire una risposta unitaria ai bisogni di salute e di assistenza di una persona. Detta integrazione avviene su più livelli:

1. Istituzionale: mediante il coinvolgimento e la collaborazione tra le diverse istituzioni del territorio (Regione, Comuni, Aziende Sanitarie e terzo settore);
2. Gestionale: in termini di organizzazione e coordinamento dei servizi a livello operativo;
3. Professionale: con la collaborazione di professionisti del settore sociale e di quello sanitario.

La rilevanza sociale è pervasiva della politica e dell'intervento pubblico in quanto ogni misura ha un impatto in termini sociali, basti considerare in tal senso non solo l'effetto della spesa pubblica nell'ambito dei diversi programmi di intervento, ma considerare che anche le scelte tributarie, per la loro incidenza redistributiva, hanno un inevitabile riflesso sulla società ed i suoi attori, costituiti dalle famiglie, dalle imprese e dalle diverse pubbliche amministrazioni. In tale senso non è semplice delimitare in termini netti la spesa sociale, vieppiù ove l'intervento intersechi, come sopra rilevato, anche l'ambito sanitario. A fronte di tale premessa, nella presente analisi è stata considerata unicamente la Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" che include i programmi che tradizionalmente afferiscono all'area del welfare sociale in termini stretti (famiglia, infanzia, minori, anziani, disabili, esclusione sociale, cooperazione) e alcuni interventi per la casa. Inquadrata tale scelta di metodo, comunque è utile rilevare che anche questo sistema di classificazione non è immune da disomogeneità interpretative, innanzitutto derivanti dal fatto che i confini tra politiche sociali e politiche di altri settori non sono sempre così definiti o definibili.

A quanto sopra, si deve aggiungere che il settore delle azioni in ambito sociale è caratterizzato da una sempre maggiore complessità e molteplicità degli interventi da parte di diversi soggetti istituzionali, ma non solo. Nel bilancio regionale, infatti, transitano politiche sociali regionali, ma anche statali e comunitarie, per cui non è sempre agevole isolare gli effetti e considerare singolarmente l'impatto delle politiche regionali distinguendole da quelle di altri livelli di governo.

Nel sistema organico di interventi e servizi attivato dalla Regione, di cui si dirà meglio *infra*, sono coinvolti pertanto una molteplicità di soggetti tra cui: le Aziende sanitarie, i Centri per l'impiego, i Servizi regionali di orientamento, oltre che i Servizi sociali dei Comuni, come pure i soggetti del Terzo Settore, del volontariato sociale e del mondo produttivo, in attuazione della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 recante "*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*" e del principio di sussidiarietà nelle sue due modalità di espressione, orizzontale e verticale.

Tale rete integrata di attori riflette la struttura della modalità di gestione della spesa regionale che si distingue in:

- spesa diretta, in cui le risorse sono gestite direttamente dalla Regione;
- spesa indiretta, in cui le risorse sono trasferite a soggetti terzi;
- spesa strumentale, che aggrega tipologie di spesa trasversale, a supporto della funzione e della produzione del servizio (come, ad esempio, le spese per lavoro flessibile), che non possono essere ricondotte puntualmente all'una o all'altra tipologia di spesa.

La presente sezione, pertanto, provvederà ad analizzare la Missione 12 del bilancio regionale che, secondo la classificazione prevista dal d.lgs. 118/2011, si compone dei seguenti diversi programmi:

1) interventi per l'infanzia e i minori;
2) interventi per la disabilità;
3) interventi per gli anziani;
4) interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale;
5) interventi per le famiglie;
6) interventi per il diritto alla casa (edilizia sociale);
7) programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali;
8) cooperazione e associazionismo (terzo settore, volontariato);

9) servizi necroscopici e cimiteriali;

10) politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia.

Giova ricordare come il Documento di Economia e Finanza della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025 riportava una pluralità di obiettivi da raggiungere mediante l'impiego delle risorse stanziate nella missione, tra i quali:

- promuovere la domiciliarità degli anziani tramite domotica, teleassistenza e rafforzamento dei fondi per l'autonomia;
- attuare pienamente il piano regionale a sostegno dei caregiver familiari;
- supportare i servizi sociali nell'attuazione del PNRR e dei livelli essenziali, anche con sistemi informativi e osservatori;
- rafforzare affidi e adozioni e favorire l'autonomia dei giovani in uscita da comunità o affido;
- proseguire le politiche contro la povertà, integrando la Carta acquisti per anziani e famiglie con bambini piccoli;
- garantire il pronto intervento sociale per situazioni di fragilità;
- sviluppare interventi per genitorialità fragile e inserimento lavorativo, con il terzo settore;
- continuare la collaborazione con l'INPS per i contributi una tantum a pensionati con basso ISEE;
- in materia di politiche familiari: proseguire gli interventi "Carta famiglia" e "Dote famiglia"; proseguire con l'erogazione dei contributi per la previdenza complementare di cui all'art. 10, della legge regionale n. 22/2021; sostenere la natalità attraverso la concessione di un finanziamento per la prima casa di abitazione a favore dei titolari di Carta famiglia, in occasione della nascita di ogni figlio ulteriore oltre il secondo; sostenere i progetti del terzo settore e rafforzare la rete degli sportelli SIConTE; proseguire gli interventi finalizzati all'abbattimento delle rette dei servizi per la prima infanzia a favore dei nuclei familiari con un figlio dai tre ai trentasei mesi; concedere contributi ai gestori pubblici e privati di nidi di infanzia accreditati per le sezioni primavera e le scuole d'infanzia non statali per garantire lo sviluppo integrato di educazione e istruzione da zero a sei anni;
- al fine di incentivare la natalità e la crescita demografica, proseguire con la "Dote finanziaria per l'autonomia dei giovani";
- finanziare percorsi formativi destinati alle persone che, per vari motivi, sono in carico ai servizi sociali e sanitari.

12.5.1 Programmazione e gestione della spesa per gli interventi sociali

I principali dati contabili del rendiconto 2025 della missione 12 trovano evidenza nella tabella di seguito riportata. Dalla stessa emerge che gli stanziamenti iniziali hanno subito un incremento di 135.131.739,14 euro nel corso dell'esercizio.

Tabella 114 - Programmazione e gestione della spesa – missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA – esercizio 2025

GESTIONE DELLA SPESA - Missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA – esercizio 2025									
programma	previsioni iniziali di competenza	previsioni definitive di competenza	△	impegni	FPV	*Economie di competenza*	*Pagamenti*		
							In conto residui	*In conto competenza*	*Totali*
Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	51.448.684,00	61.212.735,59	18,98%	52.190.830,74	7.192.140,37	1.829.764,48	1.326.868,55	48.146.750,49	49.473.619,04
Programma 2 - Interventi per la disabilità	31.329.070,60	55.626.736,50	77,56%	38.649.986,23	16.479.792,04	496.958,23	1.048.056,44	38.414.640,03	39.462.696,47
Programma 3 - Interventi per gli anziani	9.464.424,88	49.836.165,34	426,56%	10.268.009,97	37.125.790,09	2.442.365,28	2.550.902,29	6.076.722,84	8.627.625,13
Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	34.797.740,00	48.837.755,54	40,35%	28.071.207,86	9.335.272,20	11.431.275,48	3.203.658,21	27.542.809,40	30.746.467,61
Programma 5 - Interventi per le famiglie	40.246.000,00	43.260.740,41	7,49%	35.860.034,45	373.496,32	7.027.209,64	410.507,83	34.621.322,85	35.031.830,68
Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa	21.050.000,00	32.679.590,06	55,25%	32.629.590,06	0,00	50.000,00	0,00	32.629.590,06	32.629.590,06
Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	165.193.976,21	191.112.754,26	15,69%	179.407.118,76	11.185.254,32	520.381,18	2.493.865,51	179.233.054,73	181.726.920,24
Programma 8 - Cooperazione e associazionismo	5.745.995,65	10.096.916,12	75,72%	6.716.139,32	2.528.174,52	852.602,28	1.773.521,25	5.767.287,41	7.540.808,66
Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	194.236,66	-	108.450,00	85.786,66	0,00	0,00	108.450,00	108.450,00
Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	1.048.489,00	2.598.489,00	147,83%	0,00	0,00	2.598.489,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**360.324.380,34**	**495.456.119,48**	**37,50%**	**383.901.367,39**	**84.305.706,52**	**27.249.045,57**	**12.807.380,08**	**372.540.627,81**	**385.348.007,89**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Una buona parte dello scostamento rilevabile tra previsioni definitive e iniziali è riconducibile alle variazioni introdotte dalla legge regionale 6 agosto 2025, n. 12, recante "*Assestamento del bilancio per gli anni 2025-2027 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26*" che di fatto ha determinato un incremento netto delle risorse di euro 59.374.845,30.

Tabella 115 - Variazioni introdotte con la legge di assestamento

MISSIONE 12	VARIAZIONI	
	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.777.000,00	-
2 - Interventi per la disabilità	10.918.986,00	-
3 - Interventi per gli anziani	16.208.775,96	-
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	2.140.000,00	1.981.916,66
5 - Interventi per le famiglie	2.500.000,00	200.000,00
6 - Interventi per il diritto alla casa	11.000.000,00	-
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	15.757.000,00	-
8 - Cooperazione e associazionismo	255.000,00	-
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	-	-
10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	-	-
Totale	**61.556.761,96**	**2.181.916,66**

Fonte: legge regionale 6 agosto 20025, n. 12

In particolare, tra gli interventi più rilevanti introdotti dal legislatore regionale in sede di manovra di Assestamento del bilancio di previsione per gli anni 2025-2027, figurano:

- al programma 7 - *Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali,* la destinazione di euro 10.000.000,00 a favore dei Comuni e degli enti del terzo settore, con sede territoriale in regione, per l'acquisto e/o la riqualificazione di immobili da destinare all'avvio di forme sperimentali di abitare inclusivo e la destinazione di euro 1.000.000,00 all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale al fine di sostenere forme innovative e integrate di risposta ai bisogni delle persone con disabilità o con problematiche di salute mentale per iniziative con rilevanza urbanistica nel contesto del progetto di rilancio dell'area delle "Fratte" nel Comune di Fiume Veneto;

-al programma 3 – *Interventi per anziani*, lo stanziamento di 4.597.753,56 per la conversione in contributi di parte capitale delle quote non ancora erogate di incentivi pluriennali concessi a sostegno degli investimenti nei settori socioassistenziale, socioeducativo e sociosanitario ai sensi dell'art. 40, comma 1, della legge regionale n. 6/2006 e lo stanziamento di euro 1.000.000,00 alle Aziende sanitarie regionali per la realizzazione di azioni di sistema, a

supporto delle persone anziane fragili o non autosufficienti nell'ambito dell'approccio integrato e multidisciplinare che caratterizza il modello organizzativo delle Case di comunità;
- al programma 2 -*Interventi per la disabilità*, lo stanziamento di euro 2.500.000,00 a favore della Comunità di montagna del Gemonese per la realizzazione e il completamento dell'intervento di riconversione dell'ex macello comprensoriale in centro socioriabilitativo educativo da destinare a persone con disabilità e lo stanziamento di euro 600.000,00 a favore dell'Associazione "I Girasoli APS- ETS" per la costruzione di un immobile nel comune di Monrupino, da destinare a servizi e interventi residenziali per persone con disabilità.

Gli impegni in conto competenza dell'anno 2025 ammontano a 383.901.367,39 euro e rappresentano il 77,48% degli stanziamenti definitivi; la restante parte degli stanziamenti di bilancio è confluita, per 84.305.706,52 euro, nel Fondo Pluriennale Vincolato e, per 27.249.045,57 euro, ha costituito economie di competenza. Relativamente a quest'ultimo dato, si evidenzia che la quota più consistente di fondi non impiegati è relativa al programma 4 – *Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale* (euro 11.431.275,48). Economie importanti si riscontrano anche al programma 5 – Interventi per le famiglie (euro 7.027.209,64), dove la somma tra gli impegni in conto competenza (euro 35.860.034,45) e gli importi confluiti nel fondo pluriennale vincolato (euro 373.496,32) risulta inferiore agli stanziamenti iniziali (euro 40.246.000,00). Relativamente al programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia si osserva il mancato impiego dei fondi stanziati (euro 2.598.489,00).

I pagamenti complessivi eseguiti nell'esercizio sulla missione 12 sono stati pari a 385.348.007,89 euro di cui 372.540.627,81 euro in conto competenza e 12.807.380,08 in conto residui.

12.5.2 Evoluzione della spesa relativa al triennio 2023-2025

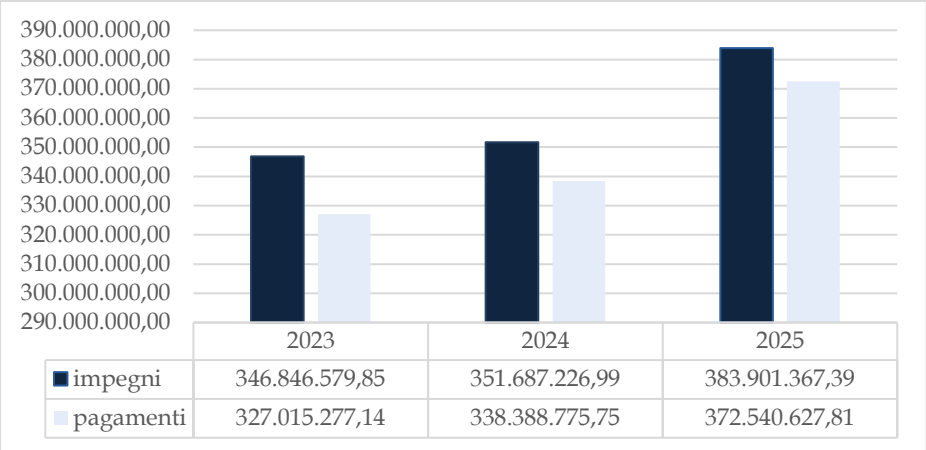
La spesa sociale, misurata considerando gli impegni assunti nell'ambito della missione 12– *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia* del bilancio regionale, nell'esercizio 2025, in continuità con il precedente biennio, evidenzia una crescita. Tuttavia, mentre nel biennio 2023-2024 l'aumento degli impegni era stato abbastanza contenuto (4.840.647,14 euro), nel biennio 2024-2025 l'incremento risulta significativamente più marcato (32.214.140,40 euro ovvero del 9,16%), indicando un rafforzamento delle politiche condotte nel settore.

L'andamento dei pagamenti riferiti a tale aggregato risulta analogo a quello degli impegni: infatti, tra il 2023 e il 2024 i pagamenti sono aumentati di 11.373.498,61 e tra il 2024 e il 2025 le erogazioni sono incrementate di euro 34.151.852,06.

Il rapporto tra pagamenti e impegni si attesta al 97% nel 2025, in miglioramento rispetto al 96,2% del 2024 e al 94,3% del 2023.

Il seguente grafico, elaborato sulla base delle risultanze dei rendiconti regionali relativi al periodo 2023-2025, rappresenta l'evoluzione della spesa sociale in termini di impegni assunti e di pagamenti effettuati in conto competenza.

Grafico 45 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 12 (2023-2025)



	2023	2024	2025
impegni	346.846.579,85	351.687.226,99	383.901.367,39
pagamenti	327.015.277,14	338.388.775,75	372.540.627,81

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

La scomposizione della spesa impegnata per titolo, di cui viene fornita una rappresentazione nei tre grafici di seguito riportati, permette una migliore comprensione degli andamenti ora descritti.

Va comunque premesso che la parte più consistente delle risorse messe a disposizione per il perseguimento delle finalità della missione attiene alla parte corrente: oltre il 94% degli impegni, infatti, riguarda il titolo I della spesa, mentre la parte rimanente concerne il titolo II e, in misura meno significativa, il titolo III[111].

Tabella 116 - Ripartizione della spesa impegnata per titolo

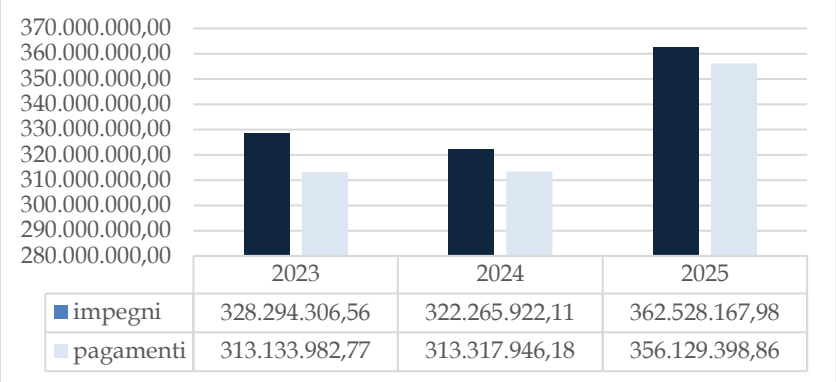
	Impegni 2023	Impegni 2024	Impegni 2025
TITOLO 1	328.294.306,56	322.265.922,11	362.528.167,98
TITOLO 2	17.897.027,51	28.921.304,88	19.773.199,41

[111] Le spese riferite a tale titolo hanno riguardato anticipazioni finanziarie a favore di soggetti che svolgono attività varie nel settore sociale.

TITOLO 3	655.245,78	500.000,00	1.600.000,00
TOTALE	**346.846.579,85**	**351.687.226,99**	**383.901.367,39**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

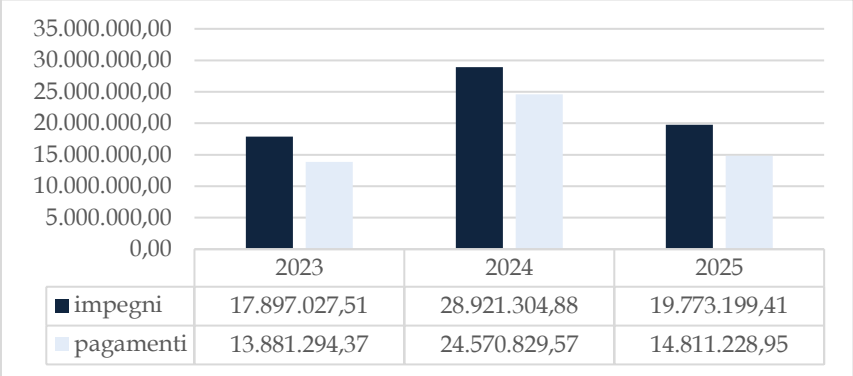
Grafico 46 - Evoluzione impegni e pagamenti spesa corrente (2023-2025)



	2023	2024	2025
impegni	328.294.306,56	322.265.922,11	362.528.167,98
pagamenti	313.133.982,77	313.317.946,18	356.129.398,86

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

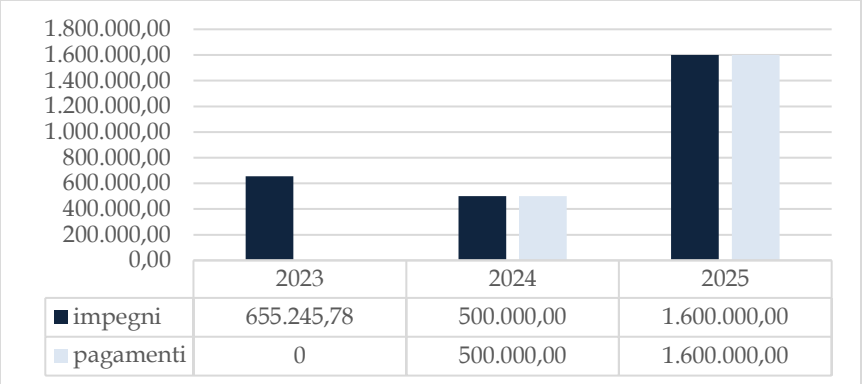
Grafico 47 - **Evoluzione impegni e pagamenti spesa per investimenti (2023-2025)**



	2023	2024	2025
impegni	17.897.027,51	28.921.304,88	19.773.199,41
pagamenti	13.881.294,37	24.570.829,57	14.811.228,95

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Grafico 48 - **Evoluzione degli impegni e dei pagamenti del titolo III (2023-2025)**



	2023	2024	2025
impegni	655.245,78	500.000,00	1.600.000,00
pagamenti	0	500.000,00	1.600.000,00

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Con riferimento all'andamento crescente degli impegni complessivi sopra descritto, si osserva che lo stesso è strettamente legato alle dinamiche del titolo I e, in maniera più contenuta, del titolo III, in quanto la spesa del titolo II risulta diminuita tra il 2024 e il 2025 di euro 9.148.105,47. Parimenti l'aumento, rilevato nel 2025, nei pagamenti in conto competenza risulta prevalentemente generato dalle erogazioni che hanno riguardato le spese del titolo I; infatti, queste sono aumentate di euro 42.811.452,68 tra il 2024 e il 2025. Al contrario, i pagamenti relativi al titolo II sono diminuiti di 9.759.600,62. I pagamenti del titolo III riflettono gli incrementi rilevati negli impegni (+1.100.000,00 euro).

Tabella 117 - Ripartizione dei pagamenti in conto competenza per titolo

	Pagamenti 2023	Pagamenti 2024	Pagamenti 2025
TITOLO 1	313.133.982,77	313.317.946,18	356.129.398,86
TITOLO 2	13.881.294,37	24.570.829,57	14.811.228,95
TITOLO 3	0,00	500.000,00	1.600.000,00
TOTALE	**327.015.277,14**	**338.388.775,75**	**372.540.627,81**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Dall'analisi dell'evoluzione della spesa per titolo e per programma, emerge che l'incremento maggiore negli impegni di parte corrente è stato generato dal Programma 4 - *Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale* (+ 12.898.960,20 euro); aumenti significativi sono riscontrabili anche in relazione al Programma 1 - *Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido* (+9.449.386,26 euro) e al Programma 7 - *Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali* (+9.707.823,41 euro). Quest'ultimo, peraltro, rappresenta quasi la metà della spesa complessiva impegnata in parte corrente (euro 176.580.038,44 su euro 362.528.167,98). L'unica flessione che si registra, in raffronto al precedente esercizio, riguarda gli impegni del programma 6 - *Interventi per il diritto alla casa* (-2.397.496,94 euro), i quali, seppur più contenuti rispetto al 2024, risultano superiori a quelli assunti nel 2023.

Tabella 118 - Spesa titolo I impegnata nel triennio 2023-2025 per la Missione 12 - distinta per programma

SPESA TITOLO I Programma		Impegni 2023	Impegni 2024	Impegni 2025
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	35.465.002,97	40.883.911,62	50.333.297,88
2	Interventi per la disabilita'	67.196.695,67	28.755.723,33	34.842.135,24
3	Interventi per gli anziani	5.396.283,93	4.016.576,63	5.731.502,13

4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	13.558.436,71	15.000.160,22	27.899.120,42
5	Interventi per le famiglie	20.386.311,99	27.121.814,73	29.806.052,99
6	Interventi per il diritto alla casa	31.670.672,76	35.027.087,00	32.629.590,06
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	149.014.517,68	166.872.215,03	176.580.038,44
8	Cooperazione e associazionismo	5.606.384,85	4.588.433,55	4.706.430,82
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
TOTALE TIT. 1		**328.294.306,56**	**322.265.922,11**	**362.528.167,98**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Al titolo II, invece, si osserva un decremento degli impegni relativo a tutti i programmi con due eccezioni rappresentate dal programma 5 - *Interventi per le famiglie* (+ 5.253.981,46 euro) e, in minor misura, dal programma 8 – *Cooperazione e associazionismo* (+ 748.472,52 euro). I decrementi più rilevanti rispetto al 2024 hanno riguardato i programmi 3 – *Interventi per gli anziani* (- 4.300.934,32 euro) e 4 – *Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale* (- 3.712.273,58 euro).

Tabella 119 - Spesa titolo II impegnata nel triennio 2023-2025 per la Missione 12 - distinta per programma

SPESA TITOLO II Programma		Impegni 2023	Impegni 2024	Impegni 2025
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	655.995,75	4.214.785,74	1.857.532,86
2	Interventi per la disabilita'	5.673.787,40	7.347.405,23	3.807.850,99
3	Interventi per gli anziani	3.913.949,96	8.837.442,16	4.536.507,84
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	662.586,66	3.884.361,02	172.087,44
5	Interventi per le famiglie	538.975,63	800.000,00	6.053.981,46
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4.949.319,18	2.410.311,41	1.227.080,32
8	Cooperazione e associazionismo	1.242.412,93	1.261.235,98	2.009.708,50
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	260.000,00	165.763,34	108.450,00
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
TOTALE TIT. II		**17.897.027,51**	**28.921.304,88**	**19.773.199,41**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Gli impegni riferiti al titolo III evidenziano un aumento rispetto al biennio precedente.

Tabella 120 - Spesa titolo III impegnata nel triennio 2023-2025 per la Missione 12 - distinta per programma

TITOLO III Programma		Impegni 2023	Impegni 2024	Impegni 2025
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0	500.000,00	1.600.000,00
8	Cooperazione e associazionismo	655.245,78		0
TOTALE TIT. III		**655.245,78**	500.000,00	**1.600.000,00**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

La consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio 2025 complessivamente è inferiore al 2024 e al 2023: registrano una riduzione i residui del titolo I (che di fatto risultano inferiori per euro 3.475.376,46 rispetto al 2024 e per euro 10.023.534,65 rispetto al 2023) mentre sono superiori a quelli del precedente biennio i residui della parte capitale (per euro 850.673,75 rispetto al 2024 e per euro 2.864.184,72 rispetto al 2023).

Tabella 121 - Ripartizione dei residui per titolo

	Residui passivi finali 2023	Residui passivi finali 2024	Residui passivi finali 2025
TITOLO 1	17.605.120,09	11.056.961,90	7.581.585,44
TITOLO 2	5.009.799,33	7.023.310,30	7.873.984,05
TITOLO 3	655.245,78	0,00	0,00
TOTALE	**23.270.165,20**	**18.080.272,20**	**15.455.569,49**

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

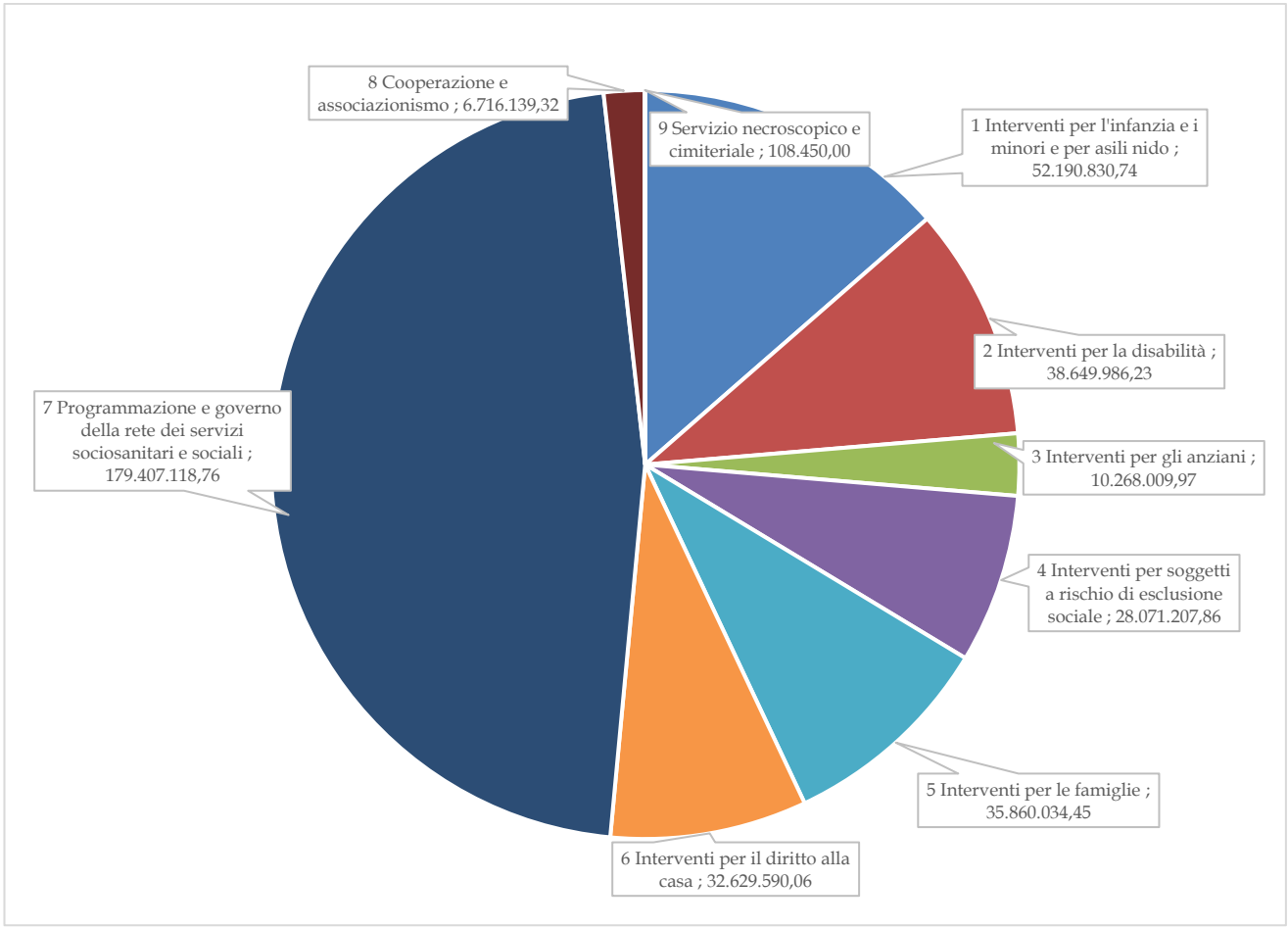
12.5.3 La spesa sociale nell'esercizio 2025

Il seguente grafico illustra, con riferimento all'esercizio 2025, la ripartizione degli impegni assunti in conto competenza tra i diversi programmi ricompresi nella missione 12 del bilancio regionale. Come già evidenziato, le risorse più consistenti sono state assorbite dal programma 7 – *Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali*, i cui impegni sono stati pari a euro 179.407.118,76, ovvero hanno riguardato il 46,73% delle risorse complessivamente impiegate.

Fondi rilevanti sono stati dedicati anche agli interventi relativi al programma 1 – *interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido*, i cui impegni sono stati pari a euro 48.146.750,49 (pari al 12,92% delle risorse complessive), al programma 2 – *interventi per la disabilità*, i cui impegni sono stati pari a euro 38.414.640,03 (pari al 10,31% delle risorse complessive), al programma 5 – *interventi per il diritto alla casa*, i cui impegni sono stati pari ad euro 32.629.590,06 (pari al 8,76%

delle risorse complessive) e al programma 5 – *interventi per le famiglie*, i cui impegni sono stati pari ad euro 34.621.322,85 (pari al 9,29% delle risorse complessive).

Grafico 49 - Ripartizione degli impegni per programma (es. 2025)



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto 2025

Tabella 122 - Ripartizione per programma degli impegni e dei pagamenti in conto competenza (es. 2025)

Programma		Impegni tit. I	impegni tit. II	Impegni tit. III	Totale impegni	Totale pagamenti c/competenza
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	50.333.297,88	1.857.532,86	0,00	52.190.830,74	48.146.750,49
2	Interventi per la disabilità	34.842.135,24	3.807.850,99	0,00	38.649.986,23	38.414.640,03
3	Interventi per gli anziani	5.731.502,13	4.536.507,84	0,00	10.268.009,97	6.076.722,84
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	27.899.120,42	172.087,44	0,00	28.071.207,86	27.542.809,40
5	Interventi per le famiglie	29.806.052,99	6.053.981,46	0,00	35.860.034,45	34.621.322,85
6	Interventi per il diritto alla casa	32.629.590,06	0,00	0,00	32.629.590,06	32.629.590,06

Programma		Impegni tit. I	impegni tit. II	Impegni tit. III	Totale impegni	Totale pagamenti c/competenza
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	176.580.038,44	1.227.080,32	1.600.000,00	179.407.118,76	179.233.054,73
8	Cooperazione e associazionismo	4.706.430,82	2.009.708,50	0,00	6.716.139,32	5.767.287,41
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	108.450,00	0,00	108.450,00	108.450,00
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		**362.528.167,98**	**19.773.199,41**	**1.600.000,00**	**383.901.367,39**	**372.540.627,81**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto 2025

Di seguito viene fornita una breve sintesi degli interventi principali ricompresi nei programmi di spesa che compongono la missione 12:

- Programma 1 – interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido:

Il programma 1 include impegni di parte corrente per euro 50.333.297,88 e impegni relativi alle spese per investimenti per euro 1.857.532,86.

La parte preponderante della spesa corrente è legata al Fondo per l'abbattimento delle rette dei servizi educativi (euro 21.369.797,18 impegnati al cap. 8461; euro 4.050.000,00 impegnati al cap. 61800 ed euro 846.328,80 impegnati al cap. 16015), volto a facilitare l'accesso ai servizi per la prima infanzia delle famiglie mediante la concessione di un sostegno economico. Il fondo, disciplinato dalla legge regionale n. 20 del 2005 "Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia" è gestito dai servizi sociali dei Comuni ed è cofinanziato dal FSE+ (Programma 2021–2027)112, che sostiene interventi per la conciliazione vita-lavoro e l'ampliamento dell'accesso ai servizi, soprattutto per le famiglie più fragili. Secondo quanto riportato dalla Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia (nota prot. n. 598138 del 22

112 L'intervento è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) nell'ambito di due priorità del Programma Operativo Regionale 2021–2027:
- obiettivo specifico C – Azione c.1, finalizzata al rafforzamento del sistema dei servizi di supporto alla conciliazione tra responsabilità familiari e impegni lavorativi, anche mediante misure informative, di orientamento e consulenza personalizzata, attività di monitoraggio e programmazione, nonché interventi a sostegno del bilanciamento vita-lavoro, inclusa la progettazione e sperimentazione di voucher di servizio e azioni informative/formative volte a promuovere la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro, il loro orientamento alle discipline STEM e il superamento degli stereotipi di genere;
- obiettivo specifico K – Azione k.2, volta a migliorare l'accesso delle famiglie ai servizi per la prima infanzia tramite misure integrative che consentano di ampliare la platea dei beneficiari, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore svantaggio economico e sociale, sostenendo la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e garantendo adeguati contesti educativi per i minori.

maggio 2026) nell'anno educativo 2025/2026 si è registrato un incremento delle domande ammesse al beneficio rispetto ai precedenti esercizi (n. 6623 alla data del 31 maggio)113 .

Ulteriori risorse di parte corrente sono state destinate alla concessione di contributi ai gestori accreditati (pubblici e privati) per il contenimento delle rette dei nidi d'infanzia (euro 3.415.164,53 impegnati al cap. 8479 ed euro 4.747.332,41 impegnati al cap. 8489). I fondi, ripartiti in base al numero medio di bambini accolti nell'anno e concessi nella misura massima di 2.000 euro annui per bambino, nell'anno educativo 2024/2025 (nota prot. 598138 del 22.05.2026 della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia) sono stati riconosciuti in favore di 229 soggetti (di cui 211 contributi in via ordinaria e n. 18 contributi straordinari114).

Gli impegni in conto capitale sono stati finalizzati al potenziamento della rete dei servizi per la prima infanzia. In particolare, sono derivati da:

- interventi edilizi (costruzione, ampliamento, ristrutturazione e manutenzione) su strutture già destinate a servizi per l'infanzia, ai sensi della legge regionale n. 20 del 2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia);
- contributi per lavori anche urgenti su strutture esistenti (fino a 50.000 euro annui per ente) previsti dalla legge regionale n. 31 del 2017 recante "*Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'art.6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26*" e rivolti a nidi, spazi gioco e centri bambini-genitori;
- contributi per l'acquisto di arredi e attrezzature per nidi e scuole, introdotti dalla legge regionale n. 7 del 2024, recante "*Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26*", destinati a soggetti pubblici e privati gestori di servizi educativi e scolastici.

- Programma 2 – interventi per la disabilità:

Va premesso che la Regione ha attivato un processo di riforma del settore della disabilità che ha portato, nel corso dell'esercizio 2022, all'adozione della legge regionale n. 16 recante

113 Nell'anno educativo 2023/2024 le domande ammesse erano state 6.017 e nel 2024/2025 erano state n. 6.350.

114 L'art. 122, comma 1, della l.r. n. 7 del 2025 ha previsto per l'anno educativo 2024/2025 la concessione di un contributo straordinario ai soggetti gestori dei servizi educativi per la prima infanzia che non abbiano già presentato domanda a valere sul Fondo contenimento rette ai sensi del decreto del Presidente della Regione 17 luglio 2020, n. 097/Pres. (Regolamento per la determinazione dei criteri e le modalità di ripartizione del Fondo per il contenimento delle rette e di concessione di contributi destinati ai soggetti gestori pubblici, privati e del privato sociale dei nidi d'infanzia accreditati di cui all'articolo 15 ter della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)), entro i termini di cui all'articolo 7, comma 22, della legge regionale 25 ottobre 2024, n. 8 (Misure finanziarie multisettoriali).

"*Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia*". Tale provvedimento, in vigore dal 1° gennaio 2023, ha definito ed aggiornato gli interventi a favore delle persone con disabilità, promuovendo azioni d'integrazione delle politiche regionali in materia. Inoltre, ha disposto il riordino dei servizi sociosanitari relativi alla disabilità, configurando le modalità di governo dei correlati sistemi locali.

Gli interventi per la disabilità iscritti nel programma 2 hanno generato in prevalenza impegni di parte corrente per euro 34.842.135,24, tra i quali figurano, per rilevanza d'importo, quelli determinati:

- dal finanziamento del Fondo sociale per la disabilità[115] per euro 16.500.000,00 (impegnati al cap. 68574) a favore delle Aziende sanitarie per il sostegno del sistema dei relativi servizi;
- dall'assegnazione di risorse statali agli enti gestori dei servizi sociali dei Comuni a cofinanziamento del Fondo per l'Autonomia Possibile per euro 8.741.040,00 (impegnati al cap. 4906) per il sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale gravissimo e di persone in condizioni di gravissima disabilità;
- dai trasferimenti alle Aziende sanitarie regionali, ai sensi dell'art. 19, della legge regionale n. 16 del 2022[116], di incentivi finalizzati al sostegno dei percorsi di socializzazione e integrazione sociale nei luoghi di lavoro delle persone con disabilità per euro 2.700.000,00 (impegnati al cap. 11507);
- dalla concessione di contributi a enti gestori dei servizi sociali dei Comuni, mediante l'impiego del fondo "Dopo di noi" istituito dalla Legge n. 112 del 2016, "*Assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*", per progetti di abitare in autonomia a favore di persone con disabilità grave, di età compresa tra i 18 ed i 64 anni e prive di sostegno familiare per euro 1.529.610,00 (impegnati al cap. 1774) relativi a fondi statali e per euro 500.000,00 (impegnati al cap. 68277) relativi a fondi regionali.

Tra le spese per investimenti del programma 2, che hanno generato impegni per euro 3.807.850,99, emerge in primo luogo il finanziamento di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'art. 11, comma 2, della legge regionale n. 16 del 2022, "*Interventi a*

[115] Istituito in base all'art. 17, comma 9-bis, della legge regionale n. 16 del 2022 (Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia).

[116] L'art. 19 prevede che "*le Aziende sanitarie regionali, anche su delega dei Comuni per le prestazioni a non elevata integrazione sociosanitaria, strutturano al loro interno i Servizi di integrazione lavorativa (SIL), quali soggetti parte del sistema sociosanitario per la disabilità. I SIL realizzano gli interventi terapeutico-riabilitativi e socioriabilitativi, di cui all'articolo 17, comma 1, finalizzati all'acquisizione di competenze e al potenziamento delle abilità possedute, nonché promuovono e realizzano, attraverso specifici percorsi di integrazione lavorativa, l'inclusione sociale delle persone con disabilità.*"

favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia", prevede che la Regione trasferisca ai Comuni le risorse da destinare ai privati, a titolo di contributo, per la copertura degli oneri da questi sostenuti al fine di garantire accessibilità, sicurezza e autonomia alle persone con disabilità nelle loro abitazioni.

- Programma 3 – interventi per gli anziani:

Relativamente al programma 3 - interventi per gli anziani, nell'esercizio 2025 sono state effettuate spese correnti per euro 5.731.502,13 e spese in conto capitale per euro 4.536.507,84. Le prime, in particolare, sono derivate:

- dal ristoro riconosciuto ai gestori del trasporto pubblico locale per i minori ricavi conseguenti alla concessione dello sconto del 50% sugli abbonamenti (annuali o semestrali) a favore dei residenti di età superiore ai 65 anni. L'agevolazione mira a favorire l'uso del trasporto pubblico regionale ed è regolata annualmente dalla Giunta regionale, che ne definisce modalità di accesso e rimborsi. I dati comunicati dalla Direzione Infrastrutture e Territorio (nota prot. n. 517008 del 4.5.2026), evidenziano che nell'esercizio 2025, sono stati impegnati euro 2.115.527,63[117] relativamente alla vendita di n. 17.875 titoli di viaggio;

- dai trasferimenti a favore delle Aziende sanitarie di fondi per euro 2.110.974,50 (impegnati al cap. 58600) per il servizio di telesoccorso e telecontrollo, rivolto agli anziani. Disciplinato dalla legge regionale n. 26 del 1996, recante "*Disciplina del servizio del telesoccorso-telecontrollo*", tale servizio consiste in un sistema di assistenza domiciliare telematica che garantisce sia la gestione delle emergenze sia il contatto programmato con l'utente. Il soggetto gestore è stato individuato tramite gara e opera sulla base di un accordo quadro regionale, cui seguono contratti annuali stipulati dalle Aziende sanitarie.

Programma 4 - interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale:

Gli interventi rivolti ai soggetti a rischio di esclusione sociale, ricompresi nel programma 4, hanno determinato prevalentemente spese di natura corrente: gli impegni del titolo I, che ammontano a euro 27.889.120,42, sono derivati da una pluralità di interventi, tra i quali si rilevano, per la significatività degli importi, i seguenti:

- la concessione, per il triennio 2024–2026, di un sussidio annuale una tantum ai residenti in Friuli-Venezia Giulia titolari di pensioni INPS (invalidità, vecchiaia, superstiti o analoghe prestazioni) di importo non superiore al minimo e con ISEE fino a 15.000 euro. La misura,

[117] Cap. 14797 del bilancio regionale.

definita dalla legge regionale n. 7 del 2024, recante "*Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26*", è stata attuata tramite regolamento regionale e convenzione con l'INPS[118]. Con nota prot. n. 598138 del 22.05.2026 la Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia ha comunicato che nel 2025 i fondi impegnati dalla Regione sono stati pari a euro 10.726.345,00 e che alla platea iniziale, costituita da 12.490 soggetti, si sono aggiunti 2.140 beneficiari;

- l'integrazione per i residenti, prevista dall'art. 10, della legge regionale n. 17 del 2008, "*Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione. Legge finanziaria 2009*", della Carta acquisti introdotta dallo Stato[119], mediante ricariche aggiuntive finanziate dalla Regione (euro 2.850.000,00 impegnati al cap. 4710 del bilancio regionale). L'integrazione regionale, pari a 140 euro bimestrali, nel 2025 ha riguardato 2.800 beneficiari;

- la concessione di contributi a sostegno di misure a favore di minori stranieri non accompagnati (MSNA) ai sensi dell'art. 7, comma 4, della legge regionale n. 9 del 2023, recante "*Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione*". La Regione, nel 2025, ha impegnato, per il rimborso ai Comuni e agli Enti gestori dei servizi sociali delle spese sostenute per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, al netto dei contributi statali richiesti tramite le Prefetture, euro 1.212.661,15, relativi a n. 42 domande (nota prot. n. 537816 dell'8.5.2026 della Direzione centrale Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Politiche dell'immigrazione);

---

[118] Dalla nota prot. n. 598138 del 22.05.2026 della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia emerge che lo schema di convenzione con INPS è stato approvato con delibera della Giunta Regionale n. 1758 del 21 novembre 2024. La Convenzione è stata sottoscritta tra le parti in data 24/12-30/12/2024 (prot. n. 3899/P/CON del 30/12/2024). La convenzione prevede:
- che INPS individui i beneficiari in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento di attuazione, dandone comunicazione alla Regione
- che la Regione fornisca ad INPS la provvista finanziaria necessaria all'erogazione del sussidio, in ragione della numerosità dei beneficiari, con una maggiorazione pari al 5% al fine di consentire il pagamento del sussidio economico a soggetti il cui diritto al beneficio venga riconosciuto successivamente alla comunicazione da parte dell'INPS dei dati necessari alla determinazione della provvista finanziaria. In prima applicazione la maggiorazione riconosciuta è pari al 40%,
- che la Regione riconosca a INPS, a titolo di rimborso dei costi per le attività previste a suo carico: 1. un importo determinato in via forfettaria nella misura di € 5,26 per ogni beneficiario; 2. un importo forfettario, a titolo di rimborso dei costi relativi alle attività di sviluppo, implementazione e gestione informatica, nella misura di € 16.000,00 per l'anno 2024, € 5.000,00 per l'anno 2025 e € 5.000,00 per l'anno 2026; 3. i costi sostenuti per il servizio di pagamento, nella misura di € 0,03 per bonifico su IBAN e di € 3,84 per bonifico domiciliato presso Poste Italiane Spa.
La Convenzione è stata successivamente integrata da un Addendum per recepire il Regolamento di modifica di cui al D.P.Reg. 118/2025.

[119] La Carta acquisti è uno strumento di pagamento elettronico utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare, sanitaria e il pagamento delle bollette della luce e del gas di cui possono beneficiare anziani di età uguale o superiore a sessantacinque anni o famiglie con bambini di età inferiore a tre anni in condizione di difficoltà economica attestata dal possesso di una serie di requisiti economico-patrimoniali.

- la concessione di contributi ai Comuni per proseguire, anche dopo la maggiore età, il sostegno a giovani affidati ai servizi sociali su disposizione del Tribunale per i minorenni, al fine di consentire il completamento dei percorsi scolastici, formativi e di integrazione sociale avviati durante la minore età. Tale misura ha comportato l'impegno di euro 2.336.786,05[120] relativi a n. 50 domande.

Programma 5 – interventi per le famiglie:

Il programma 5 ha registrato impegni di parte corrente per euro 29.806.052,99, in buona parte attinenti alla "Dote famiglia" per euro 27.221.568,64 (impegnati al cap. 16895), misura questa disciplinata dalla legge regionale n. 22 del 2021 recante "*Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità*", che prevede una contribuzione annuale alle spese sostenute dalle famiglie per servizi educativi, di cura e conciliazione vita-lavoro. Rivolta ai nuclei con figli minori, residenti in regione (da almeno 12 mesi) e con ISEE fino a 35.000,00 euro, la misura gestita dai Comuni, nel 2025 ha determinato 39.180 domande, di cui 34.893 già accolte.

Gli impegni di parte capitale relativi al programma 5 sono stati generati in buona parte dalla concessione dei contributi volti a ridurre il debito residuo dei mutui contratti per la prima casa, in occasione della nascita o adozione di figli oltre il secondo per euro 5.998.981,46 (impegnati al cap. 68638). La misura, prevista dalla legge regionale n. 16 del 2023 (Legge di stabilità 2024), mira a sostenere la natalità ed è rivolta ai titolari di Carta famiglia con ISEE fino a 35.000 euro e almeno tre figli. Il contributo, gestito dalla Regione, ha una soglia massima unitaria di 20.000,00 euro per figlio. Con nota prot. n. 598138 del 22.5.2026 la Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia ha evidenziato che, nel 2025, sono state presentate n. 388 domande. Le istruttorie concluse con la concessione del contributo, nel 2025, sono state 191

Programma 6 – interventi per il diritto alla casa:

Il programma 6, afferente agli interventi per il diritto alla casa, si compone esclusivamente di impegni di parte corrente (euro 32.629.590,06), principalmente riferibili alle seguenti misure:

- contribuzione regionale a favore delle ATER per interventi di edilizia "sovvenzionata" per euro 18.000.000,00 (impegnati al capitolo 2900[121]). La legge regionale n. 14 del 2019, recante

[120] Cap. 15024 del bilancio regionale.

[121] Nel 2025 la Regione ha provveduto ad effettuare un primo stanziamento che è stato ripartito secondo le modalità riportate nella deliberazione n. 522 del 17.4.2025. L'ulteriore stanziamento di 3 milioni è stato ripartito con deliberazione n. 1231 del 12.9.2025 secondo la medesima proposta presentata dalla Conferenza del sistema regionale delle Ater;

"*Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche alla legge regionale 1/2016 in materia di edilizia residenziale pubblica*", ha previsto l'istituzione di un Fondo Sociale, al cui finanziamento provvedono le Ater, i Comuni sede gli alloggi e la Regione, destinato a compensare le Ater delle minori entrate nei canoni di locazione e nelle quote per i servizi accessori corrisposti dagli assegnatari degli alloggi di edilizia sovvenzionata. I Fondi sono destinati, in misura non inferiore all'80%, a interventi di manutenzione degli stabili. Le modalità di erogazione delle risorse da parte della Regione sono state disciplinate dal D.P.Reg. 26 ottobre 2016, n. 0208/Pres.;

- sostegno al pagamento del canone di locazione a favore dei cittadini, attuato tramite bandi comunali ai sensi della L. 431/1998 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo), degli artt. 15, comma 1, lett. d), della L.R. n. 1 del 2016 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER) e dell'art. 24 della L.R. n. 22 del 2021 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia e delle pari opportunità). A seguito dell'istanza di contributo presentata dai cittadini[122], n. 188 Comuni hanno formato le graduatorie e comunicato alla Regione il fabbisogno complessivo di risorse pari a euro 28.524.221,56; la Regione ha impegnato ed erogato fondi per euro 14.129.590,06 agli Enti locali, di cui euro 129.590,06 rappresentano rientri di risorse statali a destinazione vincolata restituiti dai Comuni per non utilizzo negli anni precedenti (nota prot. n. 517008 del 4.5.2026 della Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio).

Programma 7 – programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali:

Il programma 7 consta di impegni di parte corrente al titolo I per euro 176.580.038,44, al titolo II per spesa di investimento euro 1.227.080,32 e relativi al titolo III per euro 1.600.000,00. Le principali componenti di spesa corrente sono derivate:

- dal Fondo sociale regionale per euro 102.740.000,00 (impegnati al cap. 4703) che finanzia i servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari, previsti dagli articoli 6 e 10 della legge regionale n. 6 del 2006, "*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*", dei Comuni associati negli Ambiti territoriali sociali. Il fondo, destinato alla copertura delle spese derivanti dalle funzioni sociali comunali oggetto di delega obbligatoria, è ripartito annualmente tra gli Enti gestori;

[122] Complessivamente sono state raccolte n. 10.313 domande.

- dal Fondo sociale statale per euro 9.061.588,70 (impegnati al cap. 4728 del bilancio regionale), previsto dall'art. 20 della L. 328 del 2000, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", che contribuisce, insieme alle risorse regionali, al finanziamento delle politiche sociali. I finanziamenti statali, assegnati alle Regioni e da queste trasferiti agli ambiti territoriali sociali, sono destinati all'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni e degli obiettivi di servizio (tra cui dimissioni protette, supervisione degli operatori sociali, PIPPI, affidamento familiare), nonché al sostegno di interventi in favore di minori, anziani non autosufficienti e per l'accesso e la presa in carico dell'utenza, in coerenza con il Piano sociale nazionale 2024-2026;
- dal Fondo regionale a sostegno dell'Autonomia Possibile per euro 48.577.000,00 (impegnati al capitolo 4902), di cui sono beneficiari soggetti anziani o con disabilità, sia adulti che minori. L'articolo 41, della legge regionale sul sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale (l.r. n. 6/2006), infatti, prevede l'erogazione, tramite gli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, di contributi destinati direttamente a persone non autosufficienti per favorire la permanenza nel loro domicilio;
- dal Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza per euro 8.741.040,00 (impegnati al capitolo 45499), costituito dalle risorse statali destinate al cofinanziamento del Fondo per l'Autonomia Possibile;
- dalle risorse destinate, dal D.P.C.M. 3 ottobre 2022, al finanziamento dei LEPS per euro 2.383.920,00 (impegnati al capitolo 92444 del bilancio regionale). I fondi statali assegnati alla Regione, sono stati trasferiti agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni al fine dell'erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare, interventi di sollievo e servizi di supporto previsti dall'articolo 1, comma 162, lettere a), b) e c) della L. 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per il 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024).

Gli impegni assunti al titolo III hanno riguardato la concessione di un'anticipazione finanziaria a favore dell'Istituto Regionale Rittmeyer di Trieste finalizzata ad assicurare la copertura di spese inderogabili, al fine di evitare interruzioni dei servizi essenziali e prevenire danni patrimoniali e gestionali derivanti dal mancato o ritardato adempimento delle obbligazioni[123].

Programma 8 – Cooperazione e associazionismo:

[123] Euro 1.600.000,00 al cap. 69425 del bilancio regionale.

Gli interventi per la cooperazione e l'associazionismo del programma 8, hanno determinato trasferimenti di parte corrente per euro 4.706.430,82 e trasferimenti di parte capitale per euro 2.009.708,50. I primi hanno riguardato sia finanziamenti statali per il sostegno di enti del terzo settore (ODV, APS e fondazioni)[124] finalizzati allo svolgimento di attività di interesse generale e di interventi di supporto leggero per anziani fragili, sia finanziamenti regionali. Questi ultimi sono stati riconosciuti a favore di:

- cooperative sociali e consorzi iscritti all'albo regionale, come previsto dalla legge regionale n. 20 del 2006, recante "*Norme in materia di cooperazione sociale*", per sostenere e sviluppare la cooperazione sociale e favorire l'occupazione delle persone svantaggiate per euro 979.749,00 (impegnati al capitolo 9049);
- organizzazioni di volontariato iscritte al Registro Unico Nazionale del terzo settore (sezione ODV), finalizzate a sostenere progetti di particolare rilevanza sociale, spese assicurative dei volontari e dei veicoli attrezzati per il trasporto di persone con disabilità;
- Enti pubblici locali (principalmente Comuni) per incentivare la stipula di convenzioni con cooperative sociali di tipo B o loro consorzi, finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, ai sensi della L. 381/1991 (Disciplina delle cooperative sociali) per euro 728.054,70 (impegnati al capitolo 9048).

Tra gli impegni di parte capitale, si evidenziano la concessione di incentivi[125] a favore di cooperative sociali e loro consorzi iscritti all'albo regionale, per la promozione dello sviluppo del settore e l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate[126] nonché la concessione di un contributo straordinario alla Cooperativa sociale FAI di Pordenone[127], previsto dalla legge regionale n. 24 del 2021 (Legge di stabilità 2022), per la realizzazione di una residenza sperimentale dedicata all'abitare possibile e alla domiciliarità innovativa[128].

Programma 9 – servizio necroscopico e cimiteriale:

Il programma 9 include impegni di parte capitale per euro 108.450,00 a sostegno degli interventi di ampliamento dei cimiteri (impegnati al capitolo 11207).

[124] Le somme impegnate nell'esercizio ammontano a euro 786.513,44 (cap. 84244).
[125] Gli impegni ammontano a euro 592.505,00 (cap. 9045).
[126] Previsti dall'art. 14 della legge regionale in materia di cooperazione sociale (l.r. n. 20/2006)
[127] L'importo impegnato nel 2025 ammonta a euro 500.000,00 (cap. 12059).
[128] Il contributo è stato concesso in regime di aiuto di Stato (GBER) e liquidato nel 2025 ai sensi dell'art. 60, commi 1 e 2, della L.R. 14/2002.

12.5.4 Modalità di gestione della spesa nell'esercizio 2025

L'analisi della modalità secondo le quali sono state gestite le risorse stanziate nella missione 12 per il perseguimento delle finalità sociali porta a distinguere i seguenti tre aggregati:

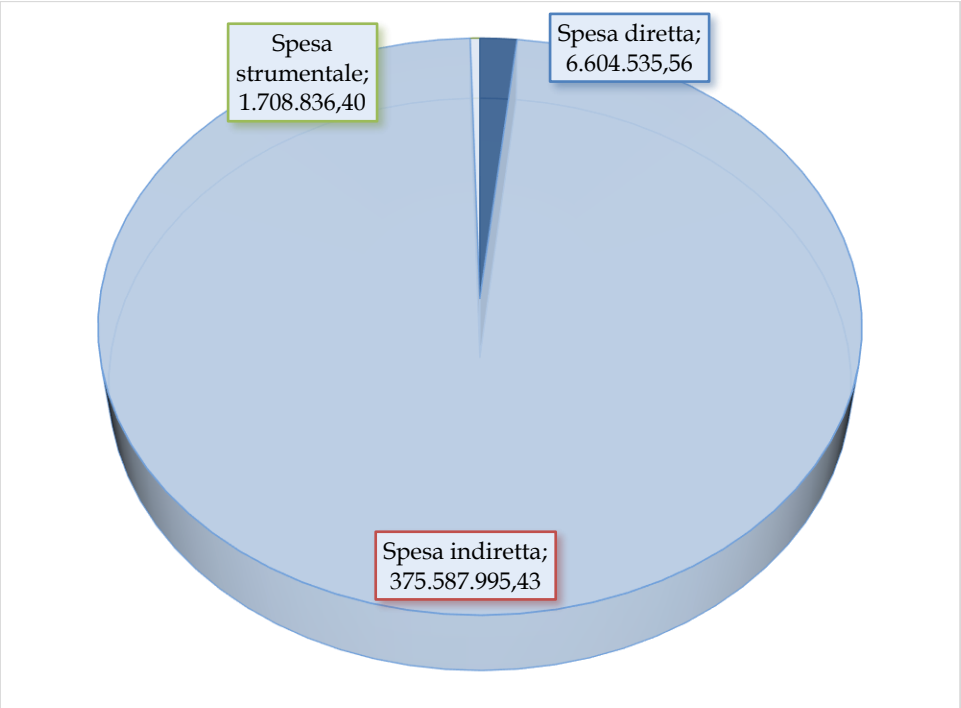
1. le risorse gestite direttamente dalla Regione[129];
2. le risorse trasferite a soggetti terzi in attuazione del principio di sussidiarietà. Trattasi di soggetti che ricevono il sostegno pubblico in funzione dell'interesse che i servizi da loro erogati rivestono per la collettività ovvero di soggetti pubblici che mettono in atto le azioni tese a perseguire le finalità definite dalla Regione;
3. la spesa strumentale, che aggrega tipologie di spesa a supporto della funzione.

Come si evince dal seguente grafico, nell'esercizio 2025 solo una parte, in realtà molto contenuta, delle risorse complessivamente impegnate è stata impiegata direttamente dalla Regione (l'1,72% corrispondente a 6.604.535,56 euro). Infatti, il 97,83% degli impegni (euro 375.587.995,43) ha riguardato trasferimenti a favore di soggetti terzi che, in relazione all'attuazione del principio di sussidiarietà, hanno provveduto nel concreto ad erogare le prestazioni sociali o a concedere i contributi socioassistenziali.

La quota residuale degli impegni, quantificabile in euro 1.708.836,40 (ovvero lo 0,45% degli impegni complessivi), è data dalla spesa strumentale.

Grafico 50 - Ripartizione della spesa impegnata per modalità di gestione

[129] L'aggregato è stato ricavato considerando le voci del bilancio cui sono attribuiti i codici del piano dei conti afferenti ad "altri trasferimenti a famiglie", "interventi assistenziali" e "contributi agli investimenti a famiglie".



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

La seguente tabella illustra gli interventi riguardanti la spesa gestita direttamente dalla Regione. Si osserva che gli stessi attengono al programma 2 - *Interventi per la disabilità*, al programma 4 - *Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale*, al programma 5 - *Interventi per le famiglie* e al programma 8 - *Cooperazione e associazionismo*.

Tabella 123 - Spesa diretta regionale in ambito sociale

Prog. codice	Programma descrizione	Cap.	Denominazione ufficiale	Impegni Di competenza	Numero soggetti impegni
2	Interventi per la disabilita'	68254	Finanziamento per la copertura dei costi sostenuti per le iniziative di formazione volte all'apprendimento della lingua italiana dei segni (LIS) l.r. n.13 del 2023 art. 7 comma 19	2.040,00	20
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	58906	Fondo per il contrasto alla violenza e alle discriminazioni - interventi a favore degli orfani per crimini domestici l.r. n.12 del 2021 art. 8, l.r. n.12 del 2021 art. 21	12.000,00	4
5	Interventi per le famiglie	8485	Fondo regionale di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro l.r. n. 18 del 2005 art. 56/ 2, l.r. n. 17 del 2008 art. 10 comma 68	45.000,00	9
5	Interventi per le famiglie	16896	promozione della previdenza complementare l.r. n.22 del 2021 art. 10, l.r. n.16 del 2023 art. 7 comma 73, l.r. n.22 del 2021 art. 6	374.200,00	1181
5	Interventi per le famiglie	68638	Contributo alle famiglie finalizzato all'abbattimento del capitale residuo di un finanziamento contratto con soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria in occasione della nascita di ogni ulteriore figlio oltre al secondo	820.000,00	329

5	Interventi per le famiglie	68638	Contributo alle famiglie finalizzato all'abbattimento del capitale residuo di un finanziamento contratto con soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria in occasione della nascita di ogni ulteriore figlio oltre al secondo	5.178.981,46	
5	Interventi per le famiglie	68639	Contributo per incentivare la formazione di nuovi nuclei famigliari, l'autonomia delle giovani coppie, la natalità e la crescita demografica della comunità regionale l.r. n.16 del 2023 art. 7 comma 92, l.r. n.22 del 2021 art. 5/2	55.000,00	4
8	Cooperazione e associazionismo	4993	Fondo per il servizio civile solidale l.r. n. 11 del 2007 art. 14, l.r. n. 11 del 2007 art. 13 comma 1	117.314,10	241
TOTALE SPESA DIRETTA				**6.604.535,56**	**1790**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

Gli interventi di maggior peso economico sono stati quelli relativi alle famiglie: infatti, gli impegni assunti per il programma 5 - *Interventi per le famiglie* ammontano ad euro 6.473.181,46. La voce principale di spesa (euro 5.998.981,46) ha riguardato le misure volte a promuovere la natalità e contrastare il fenomeno del declino demografico attraverso la concessione, in occasione della nascita di ogni ulteriore figlio oltre al secondo, di un contributo finalizzato all'abbattimento del capitale residuo relativo ai contratti di finanziamento accordati da banche e da enti di previdenza per l'acquisto, ovvero per l'acquisto con contestuale recupero o la nuova costruzione, della prima casa di abitazione in Friuli Venezia Giulia. I beneficiari sono stati n. 329.

Tuttavia, gli interventi che hanno riguardato il maggior numero di beneficiari attengono ai trasferimenti di cui alla legge regionale 19 dicembre 2021 n. 22. Tale norma ha previsto la possibilità di riconoscere al nucleo familiare in possesso della Carta famiglia e con ISEE inferiore o uguale a 35.000 euro, un contributo annuo a sostegno dei versamenti effettuati a un fondo di previdenza complementare intestato al minore[130]. La misura, finalizzata a promuovere la cultura della previdenza complementare a favore dei figli fino al compimento della maggiore età, ha avuto nell'esercizio 1.181 beneficiari comportando impegni per euro 374.200,00.

Significativo risulta anche l'accesso al fondo per il servizio civile solidale di cui alla legge regionale del 23 maggio 2007, n. 11, recante "*Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio*

[130] Il fondo deve essere iscritto all'Albo dei fondi pensione gestito dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

regionale", ricompreso nel programma 8 - *Cooperazione e associazionismo*. Nato per sviluppare e valorizzare lo strumento del servizio civile sul territorio regionale, il fondo è destinato all'organizzazione di attività retribuite svolte dai ragazzi più giovani (16-17 anni) e finalizzate a soddisfare i bisogni della comunità. L'obiettivo perseguito è quello di promuovere il senso di appartenenza dei giovani alla comunità regionale, nazionale e internazionale grazie anche a progetti di carattere transfrontaliero e transnazionale, in considerazione della posizione geografica e della presenza multietnica della regione. Le somme impegnate ammontano a euro 117.314,10 relativamente a 241 richieste evase.

Relativamente alle risorse a gestione indiretta, si osserva che le spese più consistenti hanno riguardato il programma 7 - *programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali*, per euro 179.085.632,10, in cui ricadono il Fondo sociale regionale per il finanziamento delle spese dei servizi socioassistenziali, il Fondo regionale a sostegno dell'Autonomia Possibile e il Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze.

Tabella 124 - Spesa indiretta per interventi sociali

Prog. codice	Programma descrizione	Impegni di competenza
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	52.190.830,74
2	Interventi per la disabilita'	38.647.946,23
3	Interventi per gli anziani	10.263.009,97
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	27.772.175,68
5	Interventi per le famiglie	28.765.852,99
6	Interventi per il diritto alla casa	32.629.590,06
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	179.085.632,10
8	Cooperazione e associazionismo	6.124.507,66
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	108.450,00
TOTALE		**375.587.995,43**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

La classificazione della spesa a gestione indiretta per destinazione, mediante l'impiego delle codifiche del piano dei conti associate ai capitoli del bilancio regionale, consente di evidenziare quanto segue:

a) le risorse sono state principalmente trasferite alle amministrazioni locali[131] (che sono state destinatarie di quasi l'83% degli impegni assunti). Infatti, si osservano trasferimenti agli

[131] Comuni e aziende sanitarie in primis.

investimenti per euro 7.597.288,07, trasferimenti correnti per euro 302.358.222,85 e concessione di crediti a medio-lungo termine a tasso agevolato per euro 1.600.000,00;

b) una parte significativa degli impegni (7,56% degli impegni per spesa indiretta pari a euro 28.387.484,67) ha avuto come destinatarie le "altre imprese". Nella categoria rientrano i trasferimenti di risorse alle A.T.E.R. finalizzati a garantire la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla realizzazione delle politiche sociali (euro 18.500.000,00) e quelli a favore dei gestori dei nidi di infanzia per il contenimento delle rette (euro 4.747.332,41);

c) un certo rilievo hanno assunto anche i trasferimenti a favore delle Istituzioni Sociali Private (euro 17.997.461,94, ovvero poco meno del 5% dei trasferimenti complessivi) concernenti contributi a soggetti del terzo settore, ad associazioni e a gestori nidi d'infanzia[132].

Tabella 125 - ripartizione della spesa indiretta per destinazione

Destinatari spesa indiretta	impegni
Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Locali	1.600.000,00
Contratti di servizio pubblico	2.475.104,51
Contributi agli investimenti a altre Imprese	1.846.459,19
Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	160.000,00
Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	7.597.288,07
Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	4.115.429,21
Trasferimenti correnti a altre imprese	26.541.025,48
Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	4.036.088,39
Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	302.358.222,85
Trasferimenti correnti a Enti di Previdenza	10.976.345,00
Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	13.882.032,73
Totale	**375.587.995,43**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

Infine, relativamente alla spesa strumentale, si osserva che nell'esercizio è stata determinata quasi esclusivamente da impegni di parte corrente ed è stata sostenuta principalmente in

[132] Si evidenzia che i contratti di servizio pubblico sono relativi a:
- spese per il servizio di gestione degli asili nido aziendali della regione di cui alla legge regionale n. 1 del 2005 art. 7 comma 13 e alla legge regionale n. 22 del 2010 art. 14 comma 34 (cap. 1505),
- ristoro ai gestori del TPL regionale dei minori introiti derivanti dall'agevolazione a favore dei residenti over 65 per l'acquisto di titoli di viaggio (cap. 14797).

I trasferimenti a favore delle amministrazioni centrali, invece, hanno riguardato interventi rivolti a istituzioni scolastiche e gestori di nidi d'infanzia.

relazione ai programmi 5 - *Interventi per le famiglie* (euro 621.000,00) e 8 - *Cooperazione e associazionismo* (euro 474.317,56) per l'acquisto di prestazioni lavorative.

Tabella 126 - La spesa strumentale per interventi sociali

Prog. codice	Programma descrizione	PDCF descrizione	Impegni di competenza
3	Interventi per gli anziani	Altri servizi	5.000,00
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Prestazioni professionali e specialistiche	13.000,00
		Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	95.000,00
		Altri servizi	179.032,18
5	Interventi per le famiglie	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	621.000,00
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Rappresentanza, Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	4.880,00
		Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	9.133,53
		Prestazioni professionali e specialistiche	9.133,53
		Altri servizi	298.339,60
8	Cooperazione e associazionismo	Retribuzioni in denaro	102.245,30
		Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	33.855,78
		Rappresentanza, Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	750,00
		Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	332.000,00
		Altri premi di assicurazione n.a.c.	5.425,00
		Hardware	41,48
Totale spesa strumentale			**1.708.836,40**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

12.5.5 Focus compiuto dalla Sezione sulla spesa sociale dei Comuni della Regione

In coerenza con l'attuazione del principio di sussidiarietà dell'azione pubblica in materia sociale, evidenziata anche dai dati sopra espressi circa la portata delle risorse trasferite dalla Regione rispetto a quelle direttamente gestite, la Sezione nel corso del 2026 ha operato un apposito controllo sulla gestione finalizzato a fornire un primo quadro conoscitivo sulle principali caratteristiche organizzative dei servizi sociali dei comuni del Friuli Venezia Giulia e sulle dinamiche della relativa spesa. Con Deliberazione n. FVG/31/2026/VSGO è stato adottato, infatti, il "*Referto sul monitoraggio della spesa sociale dei comuni della Regione Friuli Venezia Giulia triennio 2022-2024*". La rilevanza della tematica trova evidenza anche nella programmazione dei controlli per l'anno 2025 approvata dalla Sezione delle Autonomie con

deliberazione n. 2/SEZAUTO/2025/INPR. Nel definire gli indirizzi per la programmazione la suddetta Sezione osserva, infatti, che l'emergenza sanitaria ha aggravato le situazioni di disagio sociale ed economico, aumentando i bisogni assistenziali cui i comuni devono far fronte; risulta, pertanto, d'interesse esaminare come gli enti locali rispondano alle necessità dei soggetti più vulnerabili.

La Sezione, con il predetto referto ha fornito un primo quadro generale delle dinamiche della spesa sociale dei comuni nel Friuli Venezia Giulia muovendo da una sintetica descrizione dell'organizzazione del sistema dei servizi sociali, nonché del contesto demografico e di utenza che caratterizza il territorio regionale. Al riguardo, nell'ordinamento regionale il modello definito dalla l.r. n. 6/2006 prevede, in aderenza al principio di sussidiarietà, letto per il tramite della lente dell'adeguatezza, un sistema integrato di servizi sociali in cui i Comuni sono incaricati della gestione amministrativa dei servizi a livello locale mentre la Regione assume funzioni di programmazione e coordinamento e indirizzo al fine di garantire modalità omogenee sul territorio, nonché verifica la realizzazione locale dei servizi sociali.

Nel sistema sociale integrato regionale i Comuni esercitano pertanto le funzioni in forma associata nei diciotto Ambiti territoriali individuati con deliberazione della Giunta regionale. L'istituzione della gestione associata del servizio sociale dei comuni è formalizzata tramite convenzione che individua l'Ente gestore che garantisce lo svolgimento e l'erogazione dei servizi e degli interventi come definiti dalla convenzione e conferiti in delega dai comuni associati.

L'analisi compiuta ha consentito di far emerge un quadro organizzativo composito in quanto i comuni associati possono modulare l'ambito della delega all'Ente gestore indicando quali interventi e servizi delegare e quali mantenere in gestione diretta. Inoltre, l'oggetto della delega può modificarsi nel corso della vigenza della convenzione.

Nello specifico, risulta che "*l'andamento dell'utenza dei servizi sociali si presenta nel complesso abbastanza stabile nel triennio 2022-2024 attestandosi attorno ai 65.000 utenti la cui composizione evidenzia nel triennio un lieve incremento della componente dei minori che rappresenta, comunque, la categoria numericamente inferiore (attestandosi attorno agli 11.000 utenti) rispetto alla componente adulta e anziana. Benché modesta la recente crescita dell'utenza necessita di adeguata attenzione in quanto appare sintomatica delle difficoltà che incontrano le realtà familiari. L'utenza adulta, seconda per incidenza numerica, registra, invece, un andamento decrescente con una contrazione significativa tra il*

2022 e il 2023 passando da 27.000 a circa 25.000 utenti e scendendo a 24.000 nel 2024. L'utenza adulta, al di fuori delle situazioni di povertà estrema o di gravi marginalità, esprime principalmente un bisogno di tipo economico (misure di sostegno all'abitare e/o di sostegno/integrazione al reddito) che può essere anche transitorio, nel caso di perdita dell'occupazione e successiva ricerca di nuovo inserimento lavorativo. […] La componente anziana, in linea con le dinamiche che caratterizzano il recente contesto sociodemografico, registra un costante incremento rappresentando il numero più elevato dei soggetti presi in carico dai servizi sociali (passando da quasi 28.000 utenti nel 2022 a oltre 30.000 nel 2024)."

Con riguardo alla dinamica della spesa, il Referto ha consentito di porre in luce come "*emerge che non risulta esservi un collegamento diretto tra l'andamento della popolazione e l'andamento complessivo della spesa. A fronte di una popolazione che, a livello regionale, nel periodo 2022-2024 diminuisce, la spesa sociale complessiva aumenta.* […] *la composizione della spesa evidenzia un trend crescente della quota relativa all'area minori e famiglie che passa da 86,3 milioni del 2022 a 93,6 milioni del 2023, per attestarsi a 100,8 milioni nel 2024, con un aumento nel 2024, rispetto al 2022, del 16,83% in coerenza con l'aumento del numero degli utenti minori che passano da 10.242 del 2022 a 10.579 del 2024. La voce di spesa più elevata interessa la categoria degli "Interventi economici" che aumenta passando da 35,4 milioni del 2022 a 41,3 milioni del 2023 e a 44 milioni del 2024, con un incremento percentuale nel 2024, rispetto al 2022, pari al +24,34%. Tale categoria di spesa rappresenta nel triennio poco più del 40% della spesa complessiva dell'area e riguarda principalmente le misure per l'abbattimento delle rette dei nidi.*

Al secondo posto si colloca la spesa per "Altri interventi di sostegno relativi a minori e a nuclei con minori" che passa da 20,4 milioni del 2022 a 23,5 milioni nel 2024 e che si posiziona tra il 22% e il 24 % della spesa complessiva. Seguono per incidenza (circa il 20%) gli "Interventi relativi all'accoglienza e agli inserimenti in comunità residenziali e semiresidenziali".

Anche la spesa per adulti aumenta nel triennio passando da 18 milioni del 2022, a 20,2 milioni del 2023 e 20,8 milioni del 2024; si osserva un incremento percentuale più marcato tra il 2022 ed il 2023 (+12,04%) e più contenuto tra il 2023 ed il 2024 (+2,96%) a fronte però di una riduzione del numero di utenti adulti. Analizzando le tipologie di spesa, gli "Altri interventi sociali e di prevenzione" registrano i valori più elevati e un andamento crescente passando da 6,5 milioni del 2022, a 7,5 milioni nel 2023 nonché a 8,3 milioni del 2024. Tale voce incide per quasi il 40% della spesa totale e riguarda principalmente l'inserimento nei servizi residenziali e semiresidenziali dedicati a persone adulte in situazioni di vulnerabilità, il FAP (Fondo autonomia possibile) relativo a problematiche legate alla salute mentale e misure di sostegno a donne in difficoltà.

Al secondo posto si posizionano gli "Interventi e misure per il sostegno al reddito" i cui importi aumentano dal 2022 al 2023, passando da 7,2 milioni a 7,4 milioni, ma rimangono sostanzialmente stabili nel 2024. Seguono per entità di importo gli "Interventi e misure per il bisogno abitativo (anche interventi per povertà estrema)" che registrano un aumento nel 2023 rispetto al 2022 passando da 4,3 milioni a 5,1 milioni ma si riducono nel 2024 attestandosi sui 4,9 milioni.

La spesa per l'Area Adulti risulta, comunque, la più bassa rispetto a quella destinata alle altre Aree a conferma del fatto che tale fascia di popolazione esprime, al di là delle (poche) situazioni di grave marginalità, esigenze legate alla necessità di integrazione/sostegno al reddito e, quindi, potenzialmente transitorio e modificabile in relazione al contesto economico e lavorativo generale.

L'aumento del numero della popolazione anziana ha un impatto sull'utenza che nel triennio è cresciuta; nonostante ciò, la spesa sociale, a livello regionale non ha avuto un così significativo incremento come ci si aspetterebbe, rispetto alle aree dei Minori e Famiglie e della Disabilità, che invece hanno conosciuto incrementi più significativi. La spesa per l'Area anziani registra, infatti, un andamento decrescente dal 2022 al 2023 (in controtendenza rispetto al numero degli utenti) passando dai 52,3 milioni nel 2022 ai 49,5 milioni, con una variazione negativa del 5,34%, per poi tornare a crescere nel 2024 e raggiungere i 54,7 milioni, con una variazione positiva del 10,65%. Al riguardo, si osserva che non tutti gli Enti gestori hanno la delega alla spesa relativa alle integrazioni rette per strutture residenziali che rappresenta una parte significativa della spesa, quindi le risultanze dell'analisi dei dati potrebbe essere influenzata dal diverso perimetro della delega.

Osservando la composizione della spesa per tale Area la voce più elevata riguarda gli "Interventi e misure di assistenza tipo domiciliare", che costituiscono più del 60% della spesa complessiva. All'interno di questa categoria, le principali voci di intervento sono quella relativa al FAP (15,2 milioni nel 2022, 14 milioni nel 2023 e 15,6 milioni nel 2024) e quella relativa al SAD – Servizio di Assistenza Domiciliare (11,5 milioni nel 2022, 12,2 milioni nel 2023 e 12,3 milioni nel 2024).

Gli interventi di tipo residenziale, invece, costituiscono poco più del 20% della spesa. Anche qui una quota rilevante interessa interventi riconducibili al FAP (7 milioni nel 2022, 4,8 milioni nel 2023 e 5,7 milioni nel 2024), cui segue l'integrazione rette per strutture residenziali (4,3 milioni nel 2022, 4,4 milioni nel 2023 e 5,1 milioni nel 2024).

[…] La spesa relativa all'Area Disabilità a legislazione vigente risulta pari a 50,9 milioni nel 2022, 52,1 milioni nel 2023 e 62,4 milioni nel 2024, riconducibile in buona parte alla macroarea "Altri interventi e sostegni" (26,7 milioni nel 2022, 26,5 nel 2023 e 34,2 nel 2024) e alla macroarea "Interventi e misure socio assistenziali" (22,6 milioni nel 2022, 24,3 milioni nel 2023 e 26,2 nel 2024). Tra gli "Altri

interventi e sostegni" la voce principale è rappresentata dal FAP che incrementa nel triennio (24,4 milioni nel 2022, 24,5 milioni nel 2023 e 32,5 milioni nel 2024), mentre tra gli "Interventi e misure socio assistenziali" l'incidenza maggiore è data da servizi per il sostegno socio educativo che aumentano da 15 a poco oltre i 16 milioni nel triennio."

12.6 Acquisti di beni e servizi – l'attività della Centrale Unica di Committenza

In sede istruttoria, al fine di predisporre il presente approfondimento, è stato chiesto alla Regione di fornire un quadro relativo all'attività svolta dalla Centrale Unica di Committenza (CUC), riguardante una tematica che rappresenta una delle maggiori voci di spesa della Pubblica Amministrazione e che costituisce una delle forme di intervento nel mercato, vale a dire gli appalti pubblici. Si tratta di un settore di importanza strategica se si considera che l'attività contrattuale della P.A. rappresenta una forma di intervento pubblico nel tessuto economico. Questo settore è stato oggetto di diversi interventi normativi (tra cui la riforma del Codice degli appalti ad opera del D.lgs. n. 36/2023), volti a cercare di migliorare l'impianto legislativo affinché lo stesso possa rispondere in maniera più adeguata alle esigenze di bilanciamento tra gli interessi degli operatori economici presenti sul mercato e l'interesse pubblico al corretto impiego delle risorse e alla migliore finalizzazione della gara.

La contrattualistica pubblica, nel rispetto del principio della concorrenza, tende a garantire il più ampio accesso da parte degli operatori economici. Ciò nella considerazione che la Stazione appaltante, nel contesto economico, è un agente che opera nel mercato e che, conseguentemente, la strategia degli acquisti della P.A. presenta riflessi sul meccanismo concorrenziale e sulla capacità competitiva del sistema.

Data l'importanza del settore, anche quale aggregato di spesa, la materia degli appalti è stata interessata da politiche economiche volte al contenimento della spesa pubblica e controllo dei conti pubblici. Al riguardo, trovano collocazione quelle disposizioni che disciplinano, in particolare, la centralizzazione delle Stazioni appaltanti che dovrebbe tendere al miglioramento della qualità delle procedure di acquisto di beni e servizi, ai fini della razionalizzazione della spesa pubblica e della semplificazione dei processi di acquisto. Questo nell'ottica di ottenere risparmi di spesa non solo come riduzione dei costi, ma anche in associazione ai benefici collaterali che discendono dall'innalzamento della qualità della

fornitura, della qualità dell'azione amministrativa e della capacità gestionale (per la concentrazione delle competenze e la specializzazione delle funzioni).

Già il Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs. n. 163/2006 aveva previsto che gli Enti potessero acquisire lavori, servizi o forniture facendo ricorso a centrali di committenza anche raggruppandosi o consorziandosi; in seguito, all'emergenza finanziaria del 2011-2012, al fine del contenimento della spesa pubblica, è stato avviato un programma straordinario ("*spending review*"), disciplinato con alcuni decreti mirati al risanamento dei conti pubblici. La Centrale unica di committenza regionale è uno dei 21 Soggetti Aggregatori regionali previsti dalla normativa di *spending review* (art. 9, c. 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66), che individua complessivamente i Soggetti in questione.

In particolare, il programma di riduzione delle Stazioni appaltanti, sotto il profilo soggettivo, ha portato all'obbligo dal 1° gennaio 2015, per i Comuni non capoluogo di Provincia e per altri Enti pubblici[133], di ricorrere ad una Centrale di committenza per l'acquisto di beni e servizi e dal 1° luglio 2015 per l'appalto di lavori: le Centrali di committenza sono incaricate di stipulare convenzioni quadro (previa stima dei fabbisogni) in cui il fornitore aggiudicatario si impegna ad accettare ordinativi di fornitura emessi dai singoli Enti pubblici aderenti. Tali Centrali di committenza costituiscono dal 2007 il "*Sistema a rete*", composto da CONSIP e dalle Centrali Acquisti regionali.

Sotto il profilo oggettivo, il comma 3, dell'articolo 9, del decreto-legge n. 66/2014, stabilisce che con D.P.C.M., da adottare entro il 31 dicembre di ogni anno, a cura del Tavolo tecnico dei Soggetti Aggregatori, coordinato dal Ministero dell'economia e delle finanze, vengano individuate specifiche categorie merceologiche per le quali è prevista una competenza primaria in capo ai Soggetti Aggregatori: con riguardo al 2025, periodo di riferimento della presente relazione allegata al giudizio di parificazione, il provvedimento di riferimento è il D.P.C.M. del 11 luglio 2018 con il quale sono state individuate 25 categorie merceologiche (18 destinate al Servizio sanitario nazionale e 7 di spesa comune) e le relative soglie di obbligatorietà (da intendersi come importo massimo annuo, a base d'asta, negoziabile autonomamente dalle singole Stazioni appaltanti per ciascuna categoria merceologica).

[133] Amministrazioni statali centrali e periferiche con esclusione di scuole e università, loro consorzi e associazioni, Regioni, Enti regionali, loro consorzi o associazioni, Enti del servizio sanitario nazionale, Enti locali di cui all'articolo 2 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, loro consorzi o associazioni.

Tabella 127 - di beni e servizi e relative soglie in base al D.P.C.M. del 11 luglio 2018

N° progr.	Categorie di beni e servizi	Soglie[134] (€)
1	Farmaci	40.000
2	Vaccini	40.000
3	Stent	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
4	Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali)	40.000
5	Protesi d'anca	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
6	Medicazioni generali	40.000
7	Defibrillatori	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
8	Pace-maker	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
9	Aghi e siringhe	40.000
10	Servizi integrati per la gestione delle apparecchiature elettromedicali	40.000
11	Servizi di pulizia per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale	40.000
12	Servizi di ristorazione per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale	40.000
13	Servizi di lavanderia per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale	40.000
14	Servizi di smaltimento rifiuti sanitari	40.000
15	Vigilanza armata	40.000
16	Facility management immobili	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
17	Pulizia immobili	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
18	Guardiania	40.000
19	Manutenzione immobili ed impianti	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
20	Guanti (chirurgici e non)	40.000
21	Suture	40.000
22	Ossigenoterapia	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
23	Diabetologia territoriale	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
24	Servizi di trasporto scolastico	40.000
25	Manutenzione strade (servizi e forniture)	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali

Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2025. Elaborazione: Sezione di controllo.

La Regione ha inoltre segnalato che, nel corso del 2025, il personale della CUC ha preso parte ai Tavoli organizzati nell'ambito del Ministero delle finanze - Tavolo tecnico dei Soggetti Aggregatori, nei quali è stata esaminata l'opportunità di implementare il sistema di acquisto aggregato con l'individuazione di ulteriori categorie di beni e servizi. Al riguardo, infatti, con

[134] Le soglie indicate sono da intendersi come importo massimo annuo, a base d'asta. Nel caso di gare pluriennali, le soglie sono da intendersi riferite all'importo a base d'asta relativo all'intero periodo.

D.P.C.M. del 11 febbraio 2026 è stato integrato l'elenco indicato dal D.P.C.M. del 11 luglio 2018 con altre cinque categorie merceologiche (*Medicazioni speciali*; *Protesi ginocchio*; *Suturatrici*; *Gestione e manutenzione delle aree verdi*; *Arredi*).

Le previsioni del D.L. n. 66/2014 sono coordinate con quanto disposto dal Codice dei contratti di cui al D.lgs. n. 36/2023 e, in particolare, per quanto riguarda il tema di qualificazione delle Stazioni appaltanti (artt. 62 e 63 e allegato II.4), laddove è stato ulteriormente potenziato il sistema di qualificazione delle Stazioni appaltanti e limitata l'attività delle Stazioni appaltanti non qualificate, rendendo ulteriormente necessario il ricorso agli strumenti d'acquisto messi a disposizione dalle Centrali di committenza qualificate e dai Soggetti Aggregatori.

La Centrale unica di committenza regionale in F.V.G. è stata istituita con l'articolo 43, comma 1, della legge regionale n. 26/2014, il quale stabilisce che "*La Regione istituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), all'interno del proprio ordinamento, la Centrale unica di committenza regionale per l'acquisizione dei contratti pubblici (…)*". Lo stesso articolo, al comma 3, prevede che "*La Centrale unica di committenza regionale si qualifica quale soggetto aggregatore, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*".

Nell'organizzazione dell'apparato amministrativo della Regione, l'attività della CUC-SA è disciplinata dall'articolo 29 dell'"*Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali*" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020 e successive modifiche.

Come disposto dalla legge regionale n. 26/2014, all'art. 43, commi 1 e 1*bis,* la Centrale unica di committenza regionale - Soggetto Aggregatore (di seguito anche CUC-SA) opera a favore dell'Amministrazione regionale, degli Enti regionali, degli Enti locali, delle società *in house* della Regione, degli Enti pubblici, ovvero di altri soggetti specificamente autorizzati dalla Giunta regionale (previa stipula di apposita convenzione). In particolare, la Regione riferisce che l'art. 43, comma 1*bis*, è stato modificato in seguito a molteplici richieste con cui Enti pubblici e altri soggetti (che non appartengono né all'elenco di cui all'art. 2 del Regolamento DPReg. n. 0277/Pres del 27.8.2004, né alle autonomie locali) hanno espresso interesse ad utilizzare gli strumenti di centralizzazione della committenza di cui dispone la CUC: la

Regione rappresenta come l'ampliamento della tipologia di soggetti beneficiari dell'attività della CUC abbia consentito la creazione di un servizio a vantaggio di tutte le Stazioni appaltanti esistenti in ambito regionale.

Un intervento legislativo ha riguardato anche l'art. 45, comma 1*ter*, della L.R. n. 26/2014, per dare facoltà agli Enti locali di cui all'art. 43, comma 1, lettera *b)*, di svolgere autonomamente procedure di affidamento di un contratto pubblico, nel rispetto dei parametri prezzo/qualità come indicato *ex lege*, in un'ottica di massima flessibilità. Ciononostante, la Regione rappresenta che gli ordinativi di fornitura provenienti dagli Enti locali nell'ultimo triennio sono stati di 982 nel 2023, 987 nel 2024 e 860 nel 2025 e nell'ultimo anno costituiscono il 67,19% del totale.

La CUC-SA, nell'esercizio dell'attività di centralizzazione della committenza, opera aggiudicando appalti pubblici o stipulando contratti quadro (gare centralizzate) per l'acquisizione di servizi e forniture destinati all'Amministrazione regionale, agli Enti regionali, agli Enti locali della regione e agli Enti convenzionati. Svolge, altresì, funzioni di consulenza e supporto nelle procedure di aggiudicazione di appalti svolte autonomamente dai suddetti soggetti.

La fornitura di beni e servizi viene fatta in avvalimento di Insiel S.p.A. per il settore informatico e dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute – ARCS per il settore sanitario: al riguardo, il rapporto di avvalimento ha ad oggetto soltanto la fase di espletamento della procedura di gara, mentre l'attività di programmazione e la stipula dei contratti è di specifica competenza della CUC-SA previa definizione dei fabbisogni (a cura di Insiel e di ARCS).

Per beni e servizi non ricompresi nei contratti quadro (conseguenti all'attività di aggregazione) la Centrale provvede all'aggiudicazione di appalti su delega da parte dei soggetti richiedenti, che avviene in base alla programmazione, fatta salva la facoltà di avviare procedimenti per l'acquisizione di beni e servizi non previsti, in caso di urgenza risultante da eventi imprevisti o imprevedibili.

La Regione adotta, di norma, entro il 31 gennaio di ogni anno un "*Piano triennale delle attività di centralizzazione della committenza*", sulla base dei fabbisogni raccolti dalla CUC regionale.

Dalle attività svolte dalla CUC-SA, l'istituzione del Soggetto Aggregatore regionale ha consentito di rispettare la normativa in ambito "*spending review*" e sono state definite regole e modalità di funzionamento della Centrale unica di committenza efficaci e rispondenti alle

esigenze manifestate dagli *stakeholders*. La Regione rappresenta come i risultati ottenuti, sia in termini qualitativi di specializzazione delle competenze che quantitativi in tema di efficienza dei processi e di economie di scala (ottenute sulle offerte degli operatori economici), dimostrano il ruolo centrale della CUC quale punto di riferimento nel *public-procurement* regionale.

La CUC, essendo Stazione appaltante qualificata di diritto, è tenuta ad operare anche per conto di eventuali Stazioni appaltanti non qualificate che ne facciano richiesta ed è già attiva a supporto della compagine degli Istituti scolastici presenti sul territorio regionale per tutte le acquisizioni che gli stessi non possono attualmente effettuare in modo autonomo (viaggi di istruzione, arredi ed allestimenti, mezzi, distributori di bevande). Sempre nell'ottica dell'ottimizzazione del sistema della committenza centralizzata, viene evidenziato che la CUC ha avviato nel 2025 (e intende portare a compimento a partire dal 2026) il processo volto all'acquisizione della certificazione di qualità.

L'attività della Centrale di committenza è strettamente correlata al ciclo di vita delle gare d'appalto (sostanzialmente riassunto in quattro fasi: programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione) che, soprattutto per gare di grande valore economico e strategico, si sviluppa in un arco di tempo pluriennale.

La Regione ha fornito i dati riguardanti le iniziative che fanno capo alla CUC-SA (comprese le gare realizzate mediante avvalimento di ARCS e della società *in house providing* Insiel S.p.A. per conto della CUC-SA), i quali al 31.12.2025 sono i seguenti:

- 271 iniziative attive[135] per un valore totale di € 3.777.900.625,08;
- 14 iniziative aggiudicate[136] per un valore totale di € 236.964.852,36;
- 36 iniziative bandite[137] per un valore totale di € 120.977.928,48.

[135] La Regione specifica che lo stato di "attiva" contraddistingue le iniziative che al 31/12 di ogni anno risultano disponibili ad essere fruite dai vari soggetti (Amministrazione regionale, Enti regionali, Enti Servizio Sanitario regionale, Enti locali, Enti convenzionati) pertanto trattasi di contratti in esecuzione per gare su delega o contratti quadro per i quali i succitati soggetti aderiscono tramite l'emissione di ordinativi di fornitura. Tra le iniziative attive viene segnalata la presenza della gara Farmaci "*Procedura con l'utilizzo dello SDAPA di Consip SpA per l'affidamento della fornitura di FARMACI - ID24FAR001 CUC*" il cui valore stimato dell'appalto è pari a € 2.095.235.812,64, della durata di 36 mesi.

[136] La Regione specifica che lo stato di "aggiudicata" è la rilevazione, al 31/12 di ogni anno, dell'avvenuta aggiudicazione definitiva divenuta efficace in seguito all'espletamento dei controlli sui requisiti di partecipazione del concorrente aggiudicatario.

[137] La Regione specifica che lo stato di "bandita" fa riferimento al momento dell'invio della pubblicazione degli atti di gara alla GUUE (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) ovvero all'avvenuta trasmissione dell'invito di partecipazione agli operatori economici per le procedure negoziate.

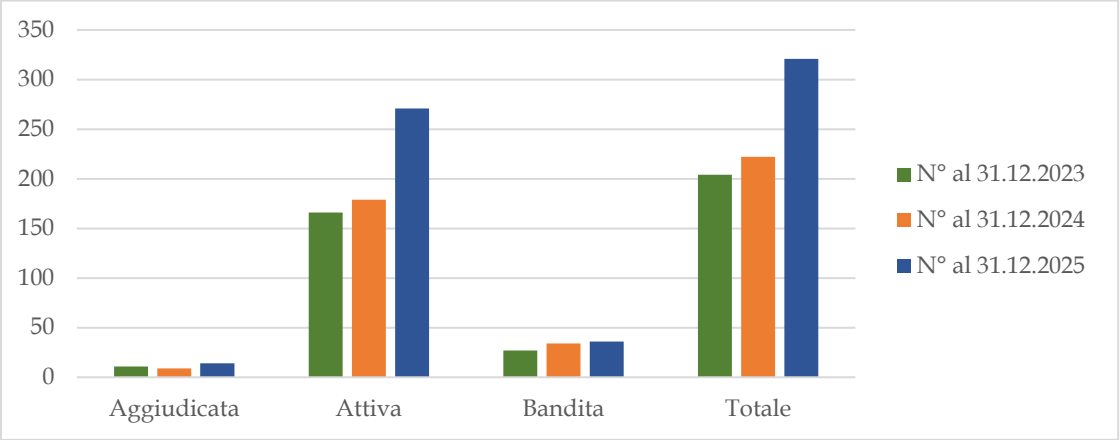
Complessivamente, le iniziative in gestione al Soggetto Aggregatore regionale nel 2025 ammontano a 321 per un valore totale pari a complessivi € 4.135.843.405,92.

Tabella 128 – Totale delle iniziative, stato e valore nel triennio 2023-2025

Stato iniziativa	Al 31.12.2023		Al 31.12.2024		Al 31.12.2025	
	N°	Valore	N°	Valore	N°	Valore
Attiva	166	1.869.064.291,02 €	179	1.426.980.616,22 €	271	3.777.900.625,08 €
Aggiudicata	11	59.811.434,48 €	9	152.172.712,81 €	14	236.964.852,36 €
Bandita	27	566.420.289,36 €	34	1.484.530.688,94 €	36	120.977.928,48 €
Totale	**204**	**2.495.296.014,86 €**	**222**	**3.063.684.017,97 €**	**321**	**4.135.843.405,92 €**

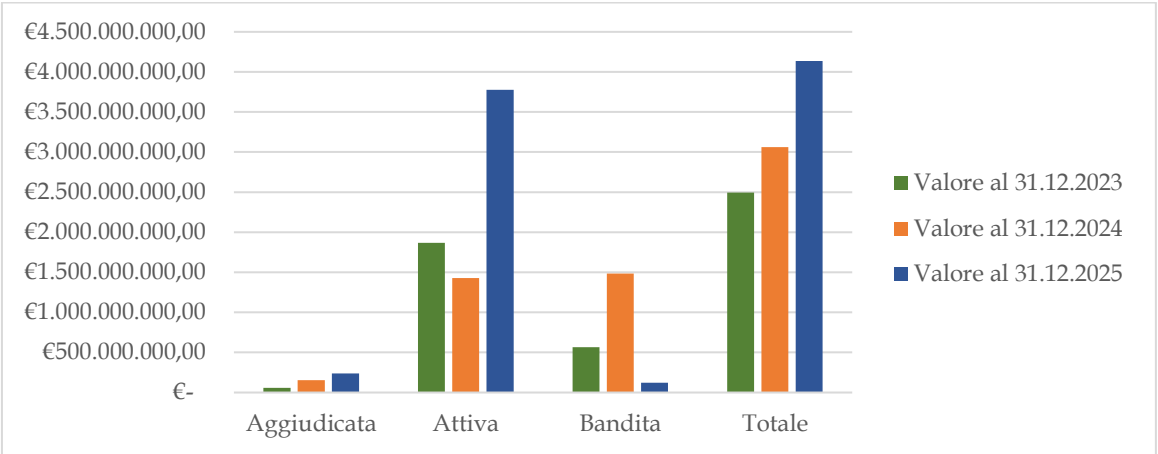
Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2025. Elaborazione: Sezione di controllo.

Grafico 51 - Totale e stato delle iniziative nel triennio 2023-2025



Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2025. Elaborazione: Sezione di controllo.

Grafico 52 - Valore e stato delle iniziative nel triennio 2023-2025



Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2025. Elaborazione: Sezione di controllo.

L'art. 48 della L.R. n. 26/2014 prevede che gli Uffici dell'Amministrazione regionale, gli Enti regionali e gli Enti convenzionati[138] di cui all'art. 43, c. 1*bis*, trasmettano i fabbisogni di beni e servizi alla CUC regionale entro il 30 settembre dell'esercizio precedente a quello di programmazione. Gli Enti locali, ai sensi dell'art. 49, c. 5, della citata L.R. n. 26/2014, provvedono a trasmettere i fabbisogni di beni e servizi alla CUC regionale entro il termine del 31 ottobre dell'esercizio precedente a quello di programmazione.

L'attività di raccolta dei fabbisogni viene coordinata con l'attività di programmazione degli acquisti delle Stazioni appaltanti, così come delineata dalla vigente normativa in materia: le attività di programmazione a carico dell'Amministrazione regionale sono state demandate alla CUC, la quale, sulla base delle risultanze dell'analisi svolta sui dati raccolti e avuto riguardo alle concrete capacità operative e al dimensionamento dell'organico del Servizio, propone le attività da inserire nel Piano triennale degli appalti pubblici da aggiudicare e dei contratti quadro da stipulare negli esercizi successivi. La Regione adotta tale Piano, di norma, entro il 31 gennaio di ogni anno. Inoltre, i dati raccolti costituiscono la base per la predisposizione (curata sempre dalla CUC regionale) del Programma degli acquisti di beni e servizi dell'Amministrazione regionale.

Sulla base dell'analisi svolta sui dati raccolti ed aggregati viene elaborato, anno per anno, il Piano CUC-SA delle attività di centralizzazione della Centrale. La Regione illustra che le iniziative della CUC-SA (escluse quelle gestite in avvalimento da parte di ARCS e di Insiel) da inserire in programmazione triennale possono essere di tre tipologie: gare per la copertura delle categorie merceologiche da D.P.C.M.; gare aggregate nate su esigenza/richiesta dell'Amministrazione regionale o di altri Enti; gare su delega.

Rispetto alle gare da D.P.C.M., la CUC–SA ha coperto tutte le categorie merceologiche di spesa comune, oltre alla categoria merceologica "*Defibrillatori*", svolta su delega della Protezione civile della Regione. In particolare, per le suddette categorie si sono già svolte o sono in corso

[138] Al 31.12.2025 si tratta di: ARCS – Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute; ARLeF Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane; ARPA – Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia; ASP Brunetti; ASP Casa riposo G. Sirch; ASP Fondazione Muner De Giudici; ASP G. Chiabà; ASP Istituto Regionale Rittmeyer; ASP ITIS; ASP La Quiete; ASP Moro; ASP Ryttmeyer; ATER Pordenone; ATER Udine; AUSIR – Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti; C.A.M.P.P. – Consorzio per l'assistenza medico-psico-pedagogica; Consiglio regionale FVG; Consorzio Polo Univ. Gorizia; Ente Parco Dolomiti Friulane; Fondazione Teatro Nuovo Giovanni Da Udine; Friuli Venezia Giulia Strade; FVG Plus; Insiel; Isontina Ambiente; Porto Trieste Servizi SRL; Teatro Verdi Trieste; Udine Mercati S.R.L.; Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia; Università degli Studi di Trieste.

le successive edizioni delle rispettive gare: *Vigilanza armata* (3a edizione), *Pulizia immobili* (2a edizione), *Guardiania* (3a edizione), *Manutenzione immobili ed impianti* (3a edizione), *Servizi di trasporto scolastico* (4a edizione), *Manutenzione strade (servizi)* (2a edizione) e la sopracitata *Defibrillatori* (attiva).

Per quanto riguarda le gare aggregate[139] nate su esigenza/richiesta dell'Amministrazione regionale o di altri Enti, la Regione segnala che la CUC-SA, nel prendere in carico la richiesta di un'Amministrazione per l'espletamento di una gara, valuta in primo luogo la possibilità di realizzare una gara aggregata, al fine di riscontrare esigenze analoghe da parte di altri Enti: spesso tale valutazione viene maturata nell'ambito di uno studio propedeutico di fattibilità.

Infine, le gare su delega vengono individuate sulla base del valore economico delle stesse, ovvero per la particolare complessità dell'oggetto dell'affidamento, anche in un'ottica di supporto per le amministrazioni meno strutturate o prive della necessaria qualificazione.

Il valore totale delle iniziative aggregate direttamente in gestione alla CUC-SA (escluse le iniziative gestite in avvalimento attraverso ARCS e Insiel) alla data del 31 dicembre 2025 ammonta a € 652.093.133,99 (registrando un incremento di € 70.356.666,53 rispetto al 31.12.2024). Le iniziative attive sono 42 (+7 rispetto al 31.12.2024) articolate complessivamente su 158 lotti (+14 rispetto al 31.12.2024).

Tabella 129 – Iniziative direttamente gestite dalla CUC-SA nel triennio 2023-2025

Oggetto	2023	2024	2025	Variazione 2024/2025
Iniziative attive	36	35	42	7
Valore totale delle iniziative [140]	462.105.314,28 €	581.736.467,46 €	652.093.133,99 €	70.356.666,53 €
Numero di lotti attivi	117	144	158	14
Iniziative chiuse	-10	-10	-4	-6

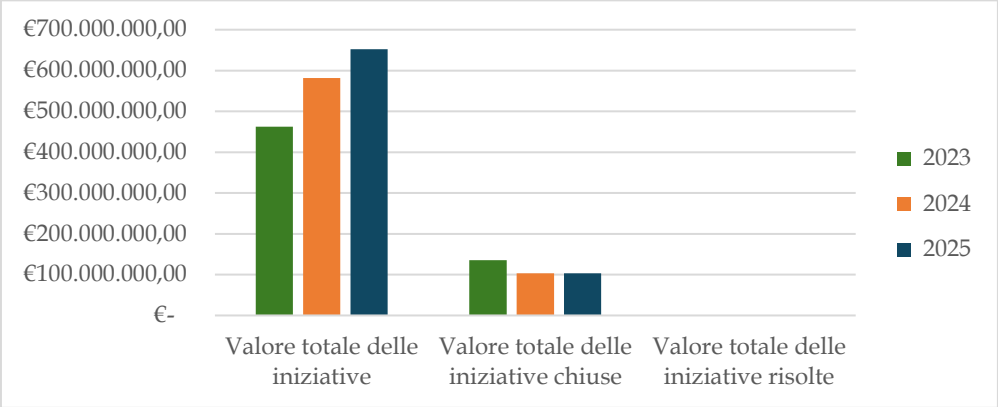
[139] Le gare più significative, riportate dalla Regione, sono: Servizio somministrazione lavoro; Servizi postali; Servizi bibliotecari, Servizio di ristorazione scolastica; Servizi di movimentazione, trasporto e trasloco di mobili ed altro materiale, servizi di facchinaggio nonché raccolta, differenziazione e traporto rifiuti; Servizi cimiteriali; Servizio manutenzione verde pubblico per Enti locali; Servizio tesoreria comunale; Servizio tesoreria regionale; Servizio di manutenzione e riparazione dei veicoli in dotazione agli Enti locali; Fornitura di carta e cancelleria; Fornitura e gestione di abbonamenti a periodici italiani e stranieri, banche dati e quotidiani online; Fornitura di vestiario per la polizia locale; Fornitura Personal Computer; Fornitura di vestiario per la protezione civile (dipendenti e volontari) e il corpo forestale regionale.

[140] Il valore delle iniziative indicato dalla Regione è il valore stimato appalto (VSA) comprensivo quindi delle opzioni.

Valore totale delle iniziative chiuse [141]	- 135.723.773,50 €	- 103.118.065,26 €	- 103.504.192,86 €	- 386.127,60 €
Numero di lotti chiusi	-46	-36	-16	-20
Valore totale delle iniziative risolte	0	0	0	0
Numero di lotti risolti	0	0	0	0

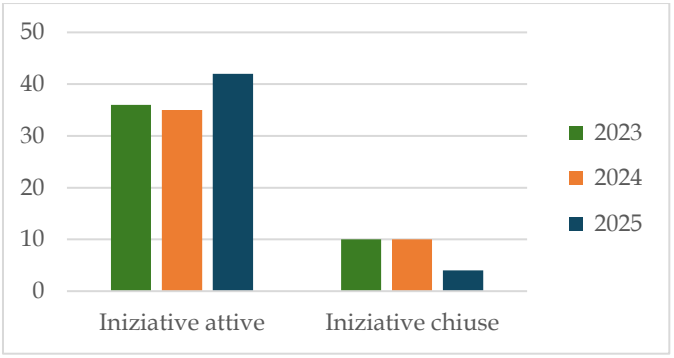
Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2025. Elaborazione: Sezione di controllo.

Grafico 53 -Valore delle iniziative direttamente gestite dalla CUC-SA nel triennio 2023-2025



Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2025. Elaborazione: Sezione di controllo.

Grafico 54 – Numero delle iniziative direttamente gestite dalla CUC-SA nel triennio 2023-2025

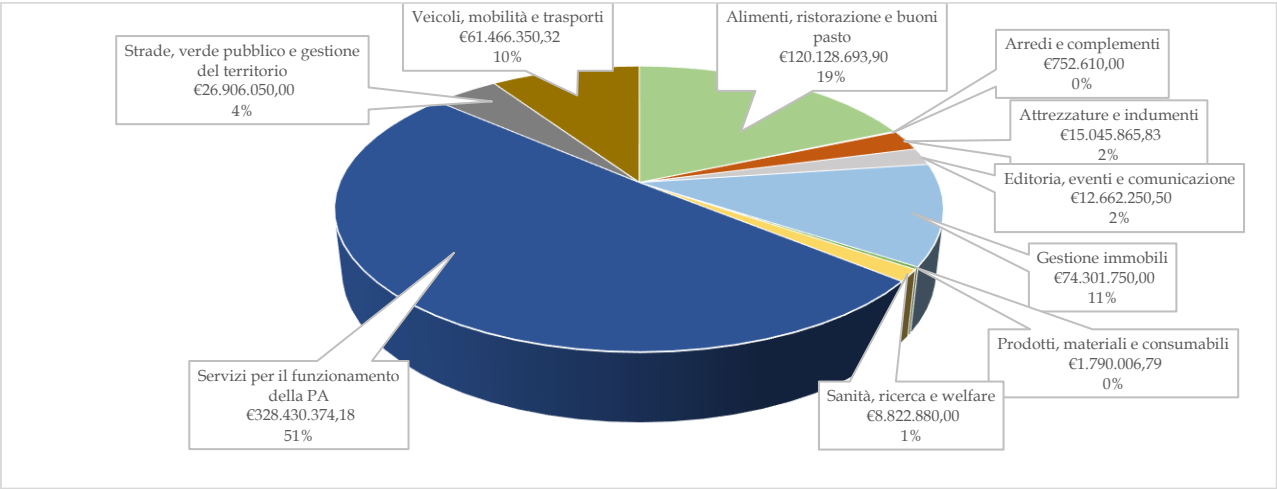


Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2025. Elaborazione: Sezione di controllo.

Il valore delle iniziative (VSA) delle convenzioni attive, suddiviso tra le diverse categorie merceologiche, è ripartito come segue:

[141] I valori negativi comunicati dalla Regione si riferiscono a gare esaurite e/o chiuse nell'annualità indicata.

Grafico 55 - VSA (valore stimato appalto) convenzioni attive per categoria merceologica



Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2025. Elaborazione: Sezione di controllo.

La quota maggiore, che rappresenta il 51% del totale e corrisponde a un VSA di € 328.430.374,18, è rappresentata dalle convenzioni attive nella categoria merceologica "*Servizi per il funzionamento della PA*".

12.6.1 Attività svolta a favore degli Enti locali

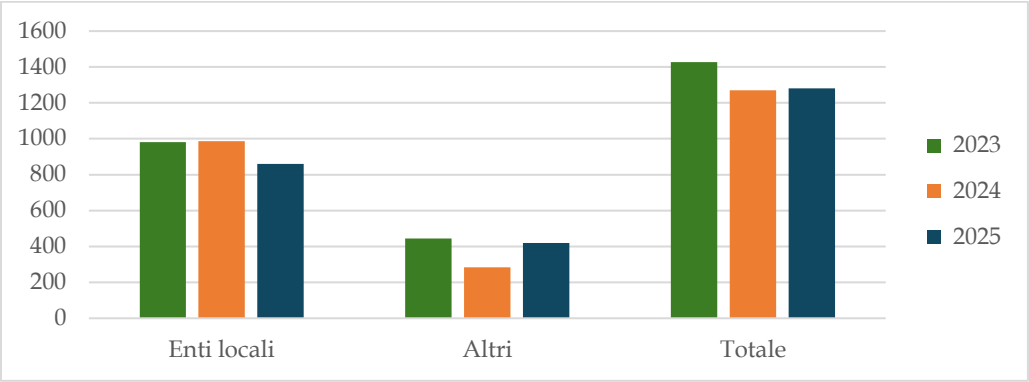
Per quanto riguarda l'attività svolta a favore degli Enti locali, gli ordini annui comunicati dalla Regione, suddivisi tra Enti locali e altri soggetti, sono riportati di seguito:

Tabella 130 – Ordini annui nel triennio 2023-2025, per tipologia di Soggetto e per annualità

Soggetto	Ordini nel 2023	Ordini nel 2024	Ordini nel 2025
Enti locali	982	987	860
Altri	445	283	420
Totale	**1427**	**1270**	**1280**

Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2025. Elaborazione: Sezione di controllo.

Grafico 56 - Ordini annui nel triennio 2023-2025, per tipologia di Soggetto e per annualità



Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2025. Elaborazione: Sezione di controllo.

Dai dati presentati dalla Regione, considerando tutte le iniziative attive nell'anno 2025, gli ordinativi di fornitura provenienti dagli Enti locali hanno avuto una riduzione (10,43% in meno rispetto all'anno precedente), ma hanno comunque inciso per il 67,19%, con 860 ordinativi. È aumentata, pertanto, l'incidenza delle altre Amministrazioni contraenti, alla luce dell'aumento dei soggetti convenzionati con la CUC e con l'attivazione di iniziative su categorie merceologiche relative alla spesa comune che interessano anche l'ambito della sanità regionale.

Dai dati forniti dalla Regione, il numero di Enti locali (Comuni e Comunità) aderenti alle diverse iniziative della CUC-SA nel triennio 2023-2025 si è attestato a 223, di cui 211 Comuni e 12 Comunità. Le iniziative hanno riguardato assistenza informatica, stampanti multifunzione e da tavolo, fornitura di carta e cancelleria, fornitura di libri, periodici e quotidiani online, fornitura di vestiario e accessori per Protezione civile e Polizia locale, fornitura di personal computer, manutenzione mezzi, manutenzione verde pubblico, ristorazione scolastica, servizi bibliotecari, servizi cimiteriali, servizi di pulizia, servizi di trasloco e facchinaggio, servizi di trasporto scolastico, servizi di vigilanza, servizi postali, servizio di gestione nidi d'infanzia, servizio di manutenzione immobili e impianti, servizio di prevenzione e protezione e di sorveglianza sanitaria, servizio di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio, servizio di tesoreria a favore di Enti locali, servizio di somministrazione lavoro.

Considerando tutte le Amministrazioni contraenti, sempre nel triennio, il totale complessivo degli ordinativi è stato di € 375.745.224,39 e i soggetti che rappresentano le quote maggiori sono i Comuni (con € 177.795.821,94), l'Amministrazione regionale (con € 114.100.821,76) e gli Enti di Decentramento Regionale - EDR (con € 35.824.428,39).

Tabella 131 – Ordinativi nel triennio 2023-2025, suddivisi per Amministrazione contraente

Amministrazione contraente	Importo totale ordinativi nel triennio 2023-2025
Comuni	177.795.821,94 €
Amministrazione regionale	114.100.821,76 €
EDR - Enti di Decentramento Regionale	35.824.428,39 €
Enti regionali	16.179.110,27 €
Aziende Sanitarie	13.081.142,87 €
Consiglio regionale	5.206.937,34 €
Altri soggetti convenzionati	4.778.087,95 €
Enti strumentali	3.078.168,92 €
Società in house regionali	2.727.714,58 €
Comunità di Comuni	2.344.630,91 €
ATER - Aziende territoriali per l'edilizia residenziale	508.262,55 €
Aziende per i servizi alle persone (ASP)	120.096,90 €
Totale complessivo	**375.745.224,39 €**

Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2025. Elaborazione: Sezione di controllo.

12.6.2 Acquisti in ambito sanitario

La CUC-SA regionale è competente per le acquisizioni di beni e servizi anche avvalendosi di strutture competenti per materia sulla base di specifico "rapporto di avvalimento": per le acquisizioni destinate al settore sanitario si avvale dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS), che svolge funzioni di supporto per acquisti centralizzati di beni e servizi nell'ambito della sanità. Le modalità ed i criteri del rapporto di avvalimento sono disciplinati dalla delibera della Giunta regionale n. 1971 del 23.12.2021 e relativo allegato dove, all'art. 5, viene definita nel dettaglio l'attività di collaborazione tra CUC-SA ed ARCS e precisati gli ambiti del rapporto di avvalimento predetto.

Il rapporto di avvalimento viene di volta in volta attivato, per le sole iniziative presenti nel Piano di programmazione triennale CUC-SA di riferimento, con atto di indirizzo specifico adottato dal Direttore della CUC. Le procedure di gara sono effettuate da ARCS, a partire dalla

definizione dei fabbisogni specifici dei soggetti destinatari degli acquisti, fino all'adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva ed efficace.

Come stabilito dal citato art. 5, nell'ambito del rapporto di avvalimento, la struttura dell'Ente di cui il Soggetto Aggregatore regionale si avvale espleta sotto la sua responsabilità tutte le attività derivanti[142]. La struttura dell'Ente trasmette al Soggetto Aggregatore regionale l'atto di aggiudicazione definitiva della procedura e gli atti attestanti l'avvenuta effettuazione dei controlli sui requisiti per contrarre con la Pubblica Amministrazione; la fase di affidamento si conclude con la stipula del contratto quadro (c.d. convenzione) da parte della Centrale di committenza regionale.

I dati forniti dalla Regione relativi ai contratti quadro (convenzioni) sottoscritti dalla CUC-SA nell'ultimo triennio sono i seguenti:

- Anno 2023 sottoscritti n. 168 contratti per un totale di € 358.569.942,24;
- Anno 2024 sottoscritti n. 142 contratti per un totale di € 210.492.818,66;
- Anno 2025 sottoscritti n. 289 contratti per un totale di € 1.459.375.790,90.

I relativi ordinativi di fornitura (contratti derivati) vengono stipulati direttamente dalle Aziende Sanitarie ed il relativo monitoraggio è in capo ad ARCS.

12.6.3 Altre attività della CUC-SA

Nell'ambito della complessiva attività della Centrale di committenza risulta essere presente anche l'attività di consulenza in materia di appalti pubblici di servizi e forniture rivolta alle Stazioni appaltanti presenti sul territorio regionale che rientrano nel perimetro soggettivo di applicazione della L.R. n. 26/2014 (Amministrazione regionale ed Enti regionali, Enti locali e altri Enti convenzionati).

La Regione riferisce che le Stazioni appaltanti del territorio si rivolgono alla CUC per ricevere indicazioni in merito alla programmazione e progettazione di acquisti di beni e servizi, per ricevere assistenza giuridica nella fase di gara e di esecuzione del contratto d'appalto e per

[142] Con particolare riferimento a: predisposizione e adozione della documentazione di gara e acquisizione CIG; svolgimento della procedura di gara, effettuazione dei controlli, esclusioni, aggiudicazioni e adempimenti informativi anche successivi alla stipulazione dei contratti; esecuzione degli adempimenti finalizzati alle pubblicazioni previste dalla normativa vigente sul profilo di committente del Soggetto Aggregatore regionale.

ricevere consulenza giuridica in merito a quesiti specifici in materia di appalti di forniture e servizi.

A seconda dell'esigenza manifestata, la consulenza può concretizzarsi in un parere con specifico riferimento al caso concreto ovvero in uno o più incontri di supporto specialistico alla gestione di fasi o dell'intera procedura o, infine, in un approfondimento interpretativo su questioni generali attinenti ai contratti pubblici. La Regione rappresenta che le richieste riscontrate nell'ultimo triennio sono state pari a 87 nel 2023, 87 nel 2024 e 100 nel 2025. Dagli Enti locali sono pervenute rispettivamente 32, 27 e 34 richieste nel triennio. Da Amministrazione regionale, Enti regionali ed Enti convenzionati sono pervenute 55 richieste nel 2023, 60 richieste nel 2024 e 66 richieste nel 2025.

La CUC-SA all'interno dell'organizzazione regionale presta la collaborazione per lo svolgimento delle attività inter-direzionali in materia di appalti pubblici di forniture e servizi e collabora con l'ufficio del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale, per le attività correlate alla materia dei contratti pubblici.

Tra le ulteriori attività, si evidenzia che le competenze relative al Provveditorato sono state accorpate al Servizio Centrale Unica di Committenza con delibera di Giunta regionale n. 893 del 19.6.2020. L'attività del Provveditorato consiste nel rilevare i fabbisogni e assicurare l'approvvigionamento nei settori delle forniture di beni mobili, arredi, materiale ed oggetti d'ufficio, materiale di consumo necessari per il funzionamento dell'Amministrazione regionale compresi l'equipaggiamento e le uniformi del personale, giornali e riviste in abbonamento, nonché dei servizi trasversali non di specifica competenza di altre Direzioni e può essere distinta in 4 macroaree: procedure di acquisto autonome[143]; adesioni a Convenzioni CUC[144]; gestione dei propri Accordi quadro; gestione delle assicurazioni[145].

Tra le coperture assicurative figurano le seguenti polizze, per un totale annuo di premio di € 1.940.750,38: *RC Auto a libro matricola e CVT ente* (premio annuo € 188.890,00); *ALL RISK Property (Furto/Incendio/elettronica) per il patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà ed in uso alla Regione FVG e RCT conduzione fabbricati* (premio annuo € 278.500,50); *Polizza assicurativa*

[143] Nel corso dell'anno 2025 le procedure di acquisto autonome sono state pari a n. 58.

[144] Riguardante n. 2 iniziative della CUC: "*Carta e cancelleria*" per le necessità dell'intera Amministrazione regionale e "*Libri, abbonamenti a periodici, banche dati e quotidiani online*" per la Direzione Patrimonio: l'attività ha comportato n. 16 adesioni.

[145] Nell'anno 2025 i contratti assicurativi in essere risultano n. 8. Nel corso del 2025 è stato affidato, per la prima volta all'interno della Regione Autonoma FVG, il servizio assicurativo "*RCT danni da Fauna selvatica*".

rischio infortunio – sezioni varie (premio annuo € 28.498,50); *Kasko/Incendio/Furto automezzi di proprietà dei dipendenti in missione regolarmente autorizzata* (premio annuo € 8.447,35); *RCT e CORPI – General Aviation per aeromobili a pilotaggio remoto (Droni) a libro Matricola* (premio annuo € 7.115,86); *Polizza caso "Morte e invalidità permanente" per i dirigenti con contratto C.C.N.L. dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi* (premio annuo € 2.542,40); *Polizza "RCT/O responsabilità Civile verso Terzi e verso prestatori d'opera"* (premio annuo € 103.240,12) e *Polizza "RCT danni da fauna selvatica"* (premio annuo € 1.323.515,65).

Il Provveditorato gestisce direttamente anche i sinistri delle polizze di propria competenza, con la sola esclusione di quelli relativi alla polizza "*ALL RISK Property (Furto/Incendio/elettronica) per il patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà ed in uso alla Regione FVG e RCT conduzione fabbricati*", gestiti direttamente dal Servizio gestione immobili. Rimane in capo al Servizio CUC e Provveditorato il pagamento del premio annuale, delle regolazioni posticipate e delle eventuali franchigie contrattuali.

Con riferimento alla gestione diretta effettuata dal Servizio CUC e Provveditorato, la Regione fornisce i dati dei sinistri, i quali sono stati riconducibili a due polizze[146] ("*RC Auto a libro matricola e CVT ente*" e "*Kasko/Incendio/Furto automezzi di proprietà dei dipendenti in missione regolarmente autorizzata*"). Quelli riguardanti la prima polizza sono stati 59 nel 2025, di cui 45 chiusi (totale rimborsi € 30.138,08), 43 nel 2024, tutti chiusi (totale rimborsi € 25.118,93) e 29 nel 2023, tutti chiusi (totale rimborsi € 57.512,90). Quelli riguardanti la seconda polizza sono stati 4 nel 2025, 2 nel 2024 e 3 nel 2023, tutti chiusi e tutti con dipendenti che sono stati risarciti.

Tra le attività, la Regione riferisce, altresì, che nel corso del 2023 è stato portato a compimento il processo di certificazione della piattaforma di *e-procurement* eAppaltiFVG per rispettare quanto previsto dal Codice degli appalti in ordine all'obbligo di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici e garantire la comunicazione e l'interoperabilità con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) di ANAC. Parallelamente è in corso lo sviluppo della piattaforma eAppaltiFVG-Sat, destinata a sostituire la piattaforma attualmente in uso.

[146] La Regione riferisce che le restanti polizze non hanno registrato sinistri.

12.7 Risultanze delle spese in conto capitale della Regione

Una disamina della tematica delle spese in conto capitale non può che partire dalla considerazione che le scelte gestionali più rilevanti nella vita amministrativa di un ente territoriale riguardano l'ambito degli investimenti, quale categoria ampia in cui confluiscono non solo gli interventi più direttamente visibili connessi alle opere pubbliche, ma tutta un'area di spesa pubblica finalizzata, in modo diretto o indiretto, ad accrescere il potenziale infrastrutturale, materiale e immateriale, e, in definitiva, al miglioramento dell'efficienza del capitale pubblico e privato.

Nell'ambito degli investimenti pubblici si collocano una serie di interventi elencati all'art. 3, comma 18, della l. n. 350/2003, ma anche altre misure di sostegno finanziario diretto ad una platea diversificata di beneficiari, pubblici o privati, nella quale va ricondotto anche il mondo delle società, aziende pubbliche e partecipate.

La rilevanza della categoria delle spese di investimento è legata, come noto, a fattori di politica economica e, considerata anche la portata delle risorse del PNRR, all'impatto sugli andamenti della domanda e dell'offerta, quindi, alla ricaduta in termini di crescita e produttività a livello nazionale e locale.

L'importanza del ruolo della Regione e, con essa, degli enti locali del sistema integrato regionale, si comprende se si ha riguardo al fatto che l'implementazione degli investimenti, in particolare se trattasi di opere pubbliche, richiede una prospettiva di lungo periodo che spazia su un arco di tempo pluriennale e che comporta generalmente, sotto il profilo finanziario, l'utilizzo di somme elevate.

Tra queste spese non va trascurato di considerare l'effetto degli oneri indotti che, comunque, gravano sui bilanci futuri anche di parte corrente (es. costi di manutenzione, consumi aggiuntivi come illuminazione e pulizia, nonché costi per interessi e rimborsi per gli oneri derivanti da indebitamento).

Inoltre, in tema di investimenti pubblici, oltre agli aspetti connessi alla singola copertura finanziaria, va altrettanto considerata la generale salvaguardia degli equilibri di bilancio tenuto conto del principio di equità intergenerazionale che trova il suo compendio nell'art. 119 Cost., secondo il quale gli enti locali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento; con ciò volendo rimarcare che è possibile indebitarsi solo ove gli

investimenti generino un'utilità diretta o indiretta a favore della collettività amministrata e per le generazioni future.

Lo snodo è dunque nel processo di selezione e programmazione degli investimenti che tenga conto anche delle esternalità; in definitiva, rilevante è l'adeguata capacità progettuale e di pianificazione degli interventi che tenga in considerazione anche la fase gestionale.

Ciò premesso, si passa ora all'analisi dei dati contabili relativi alle voci della spesa in conto capitale di cui all'allegato 6/1, del decreto legislativo n. 118 del 2011 (per macroaggregati: investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, contributi agli investimenti, altri trasferimenti in conto capitale e altre spese in conto capitale).

Si anticipa da subito che per il 2025 l'importo impegnato dalla Regione per spese in conto capitale ammonta a 1.877,0 milioni. L'andamento degli impegni nel 2025 evidenzia una contrazione rispetto all'esercizio precedente con una variazione in diminuzione di 75,3 milioni (-3,85%); tale riduzione, comunque, consegue ad una variazione in aumento di 363,5 milioni (+22,88%) nel passaggio dal 2023 al 2024, che aveva proseguito l'incremento nel passaggio dal 2022 al 2023 che era stato pari a 583,7 milioni (+58,07%).

I pagamenti totali nel 2025 ammontano a 1.839,4 milioni, mentre nel 2024 risultavano pari a 1.712,7 milioni e nel 2023 a 1.361,0 milioni. L'andamento dei pagamenti totali risulta dunque in aumento con una variazione positiva nel 2025, rispetto al 2024, di 126,6 milioni (+7,39%).

La gestione di competenza delle spese in conto capitale e il dato dei pagamenti complessivi (da competenza e da residui) nel periodo dal 2022-2025 è evidenziata dalla tabella che segue.

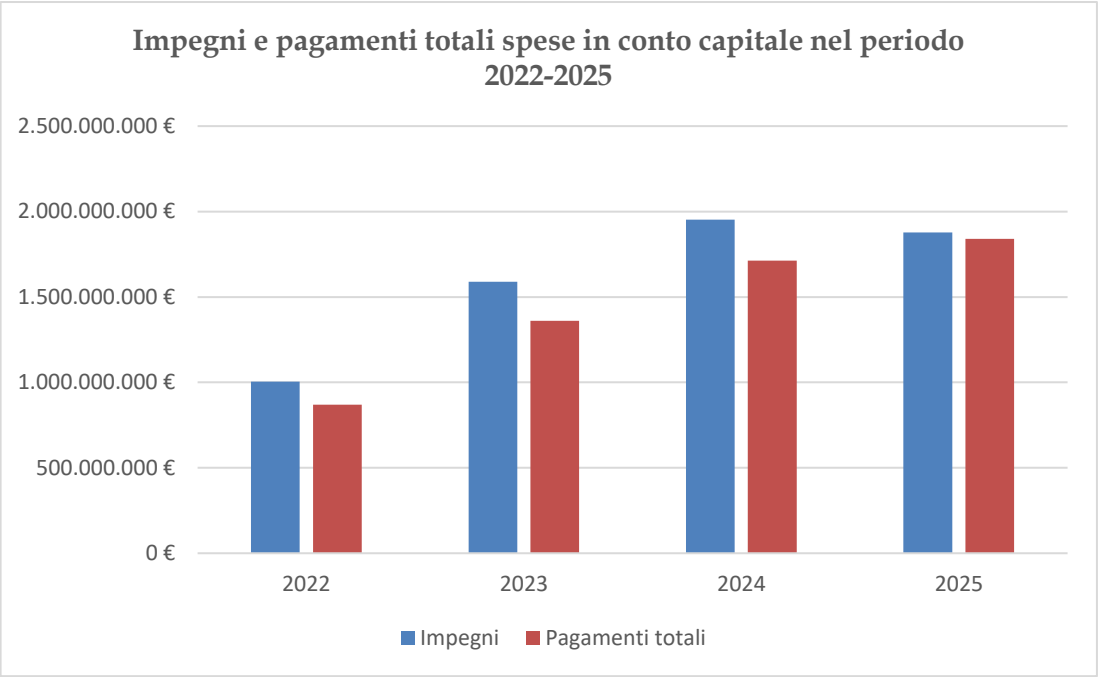
Tabella 132 – Gestione di competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale nel periodo 2022-2025

Spese in conto capitale	2022	2023	2024	2025
Previsioni definitive di competenza	3.784.933.764,87	5.063.480.923,02	6.063.276.042,88	6.624.352.546,74
Impegni di competenza	1.005.131.823,85	1.588.800.279,57	1.952.270.896,21	1.877.018.452,68
Fondo Pluriennale Vincolato	2.302.653.355,38	2.927.870.506,21	3.439.859.317,57	4.151.643.064,40
Economie di competenza	477.148.585,64	546.810.137,24	671.145.829,10	595.691.029,66
Pagamenti totali	869.202.864,32	1.361.037.720,06	1.712.738.977,99	1.839.378.151,78

Fonte: rendiconti Regione Friuli Venezia Giulia.

L'andamento di impegni e pagamenti totali (da competenza e da residui) nel periodo 2022-2025 delle spese in conto capitale è evidenziato nel grafico che segue.

Grafico 57 - Impegni e pagamenti totali delle spese in conto capitale nel periodo 2022-2025



Le tabelle che seguono e i relativi grafici evidenziano invece la ripartizione degli impegni e dei pagamenti totali (da competenza e da residui) della spesa in conto capitale per macroaggregati (investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, contributi agli investimenti, altri trasferimenti in conto capitale e altre spese in conto capitale) nel triennio 2023-2025.

Tabella 133 – Impegni di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2023-2025

Spese in conto capitale - macroaggegati	impegni		
	2023	2024	2025
investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	79.637.132,81	159.015.143,80	180.832.010,80
contributi agli investimenti	1.506.140.073,89	1.792.342.941,36	1.693.251.671,03
altri trasferimenti in conto capitale	3.023.072,87	657.145,19	2.858.477,86
altre spese in conto capitale	0,00	255.665,86	76.322,99
TOTALE	**1.588.800.279,57**	**1.952.270.896,21**	**1.877.018.452,68**

Fonte: rendiconti Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 134 – Pagamenti totali di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2023-2025

Spese in conto capitale - macroaggegati	pagamenti totali		
	2023	2024	2025
investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	67.043.052,91	124.097.348,05	192.225.165,27
contributi agli investimenti	1.290.967.984,90	1.587.728.818,89	1.645.238.215,66
altri trasferimenti in conto capitale	3.023.072,87	657.145,19	1.838.447,86
altre spese in conto capitale	3.609,38	255.665,86	76.322,99
TOTALE	**1.361.037.720,06**	**1.712.738.977,99**	**1.839.378.151,78**

Fonte: rendiconti Regione Friuli Venezia Giulia.

Grafico 58 - Impegni di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2023-2025

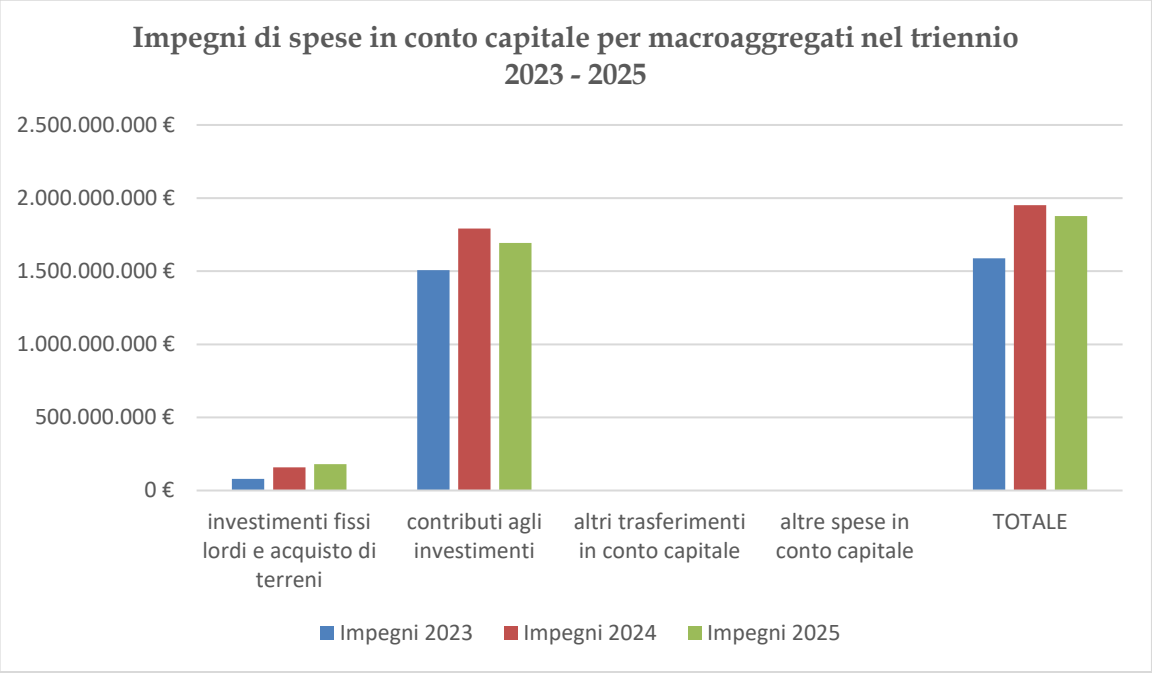
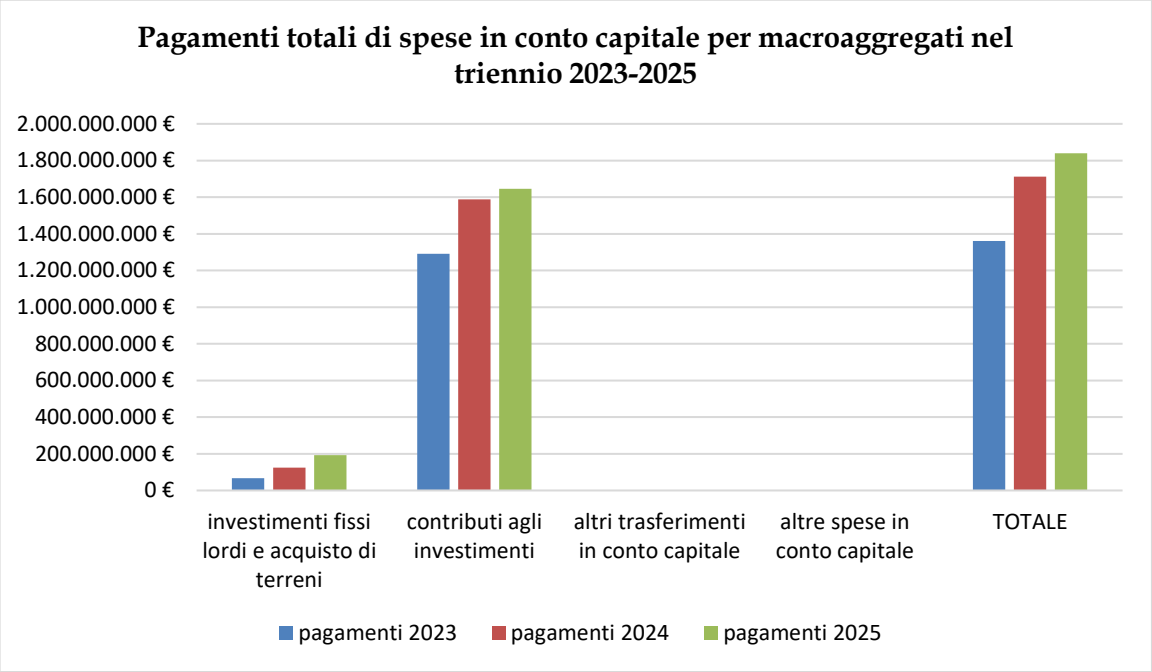


Grafico 59 - Pagamenti totali di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2023-2025



Il decremento che ha interessato gli impegni di spese in conto capitale nel passaggio dal 2024 al 2025 (75,3 milioni pari a -3,85%) è stato determinato dalle variazioni che hanno interessato i contributi agli investimenti, a fronte di una loro riduzione di 99,1 milioni (-5,53%); gli investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, nel passaggio da 2024 al 2025, hanno avuto invece un incremento di 21,8 milioni (+13,72%), mentre gli altri trasferimenti in conto capitale sono aumentati di 2,2 milioni.

Rispetto agli impegni che hanno subito un decremento, i pagamenti totali (da competenza e da residui) delle spese in conto capitale nel passaggio dal 2024 al 2025 sono aumentati (incremento pari a 126,6 milioni corrispondente al +7,39%); tale aumento è stato determinato dalle variazioni di segno positivo che hanno interessato i contributi agli investimenti, per un importo di 57,5 milioni (+3,62%), gli investimenti fissi lordi e acquisto di terreni per un importo di 68,1 milioni (+54,90%) e gli altri trasferimenti in conto capitale per un importo di 1,2 milioni.

Segue la tabella che evidenzia gli importi relativi a impegni e pagamenti totali (da competenza e da residui) della spesa in conto capitale ripartiti per missioni nel triennio 2023-2025.

Tabella 135 – Impegni e pagamenti totali delle spese in conto capitale per missioni nel triennio 2023-2025

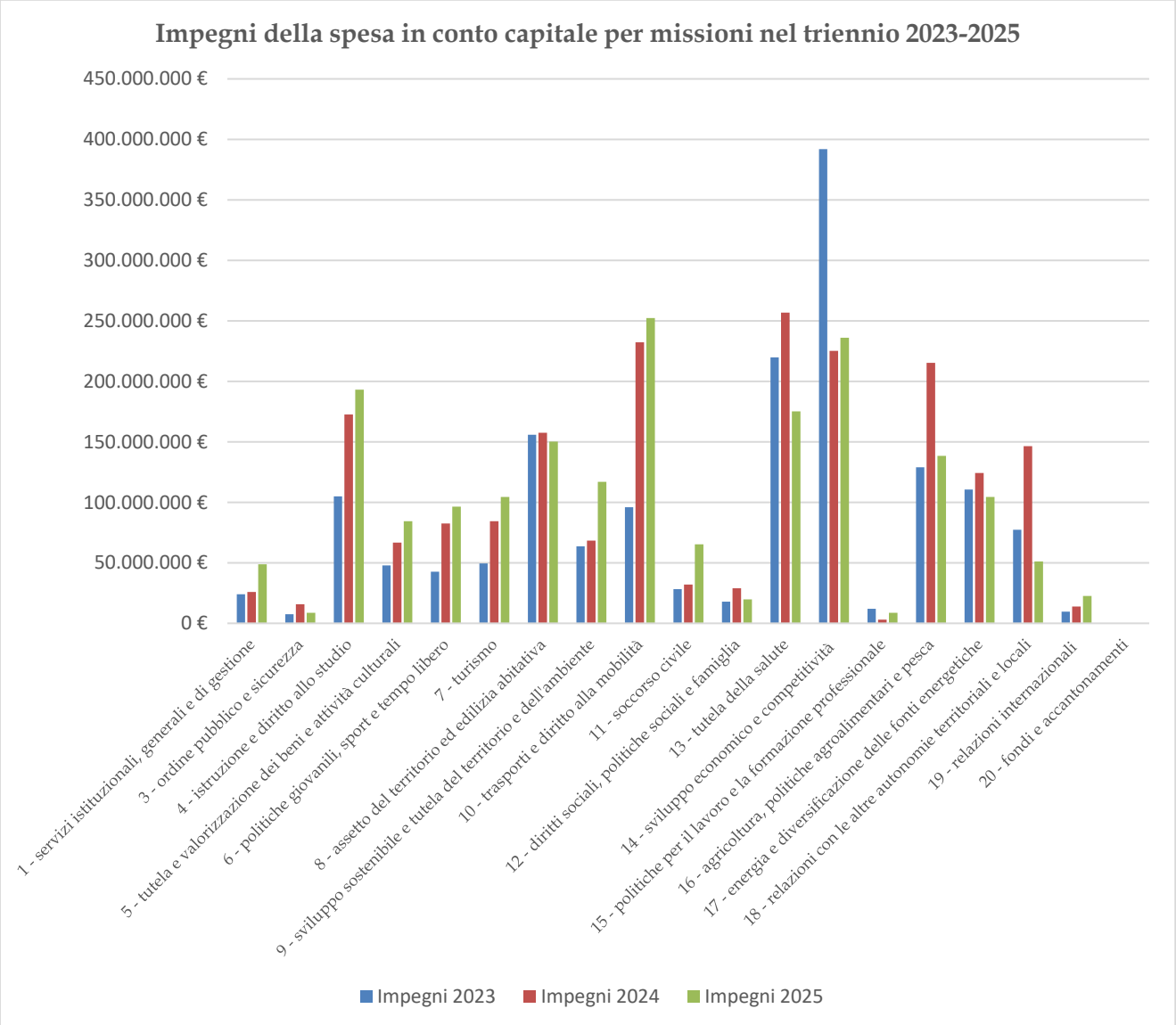
Spese in conto capitale						
Missione	impegni			pagamenti totali		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	24.075.554,73	25.959.016,05	48.798.735,60	18.623.225,69	23.748.597,09	44.348.575,42
3 - ordine pubblico e sicurezza	7.613.313,23	15.860.159,79	8.789.075,50	8.476.398,22	16.074.797,95	9.171.751,88
4 - istruzione e diritto allo studio	104.913.465,27	172.599.628,37	193.117.792,39	154.437.184,28	155.023.745,42	172.523.888,40
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	47.950.515,16	66.682.120,17	84.376.014,49	42.516.349,68	57.230.466,24	80.199.806,52
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	42.753.882,78	82.631.177,81	96.439.836,89	38.840.211,11	73.953.845,05	87.981.462,96
7 - turismo	49.408.559,82	84.381.690,28	104.549.179,48	56.614.813,55	84.598.228,50	85.395.717,60
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	155.785.126,24	157.627.638,28	150.113.617,00	151.508.435,16	141.318.037,52	130.773.341,38
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	63.762.799,43	68.425.397,78	116.925.429,67	59.603.125,64	59.915.898,67	109.480.508,84
10 - trasporti e diritto alla mobilità	95.916.123,29	232.356.774,36	252.324.433,35	107.457.693,88	164.656.423,31	230.054.291,11
11 - soccorso civile	28.255.315,90	32.045.579,48	65.409.625,51	33.107.752,95	27.878.176,58	35.704.266,51
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	17.897.027,51	28.921.304,88	19.773.199,41	14.977.733,37	26.881.692,05	18.646.771,18
13 - tutela della salute	219.859.616,60	256.726.934,66	175.218.015,13	160.746.224,96	211.469.801,30	216.026.136,59
14 - sviluppo economico e competitività	391.947.768,54	225.147.401,95	236.099.539,31	243.619.362,48	211.267.544,26	228.217.262,37
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.049.204,50	3.017.716,27	8.653.039,61	11.601.885,33	3.259.621,28	7.306.158,90
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	129.105.887,73	215.305.719,98	138.382.290,01	112.347.497,30	180.124.044,97	153.999.987,69
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	110.533.478,58	124.291.414,28	104.416.378,82	109.156.196,38	123.355.052,50	104.440.186,61
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	77.237.062,10	146.333.014,88	51.083.376,12	22.091.724,43	140.396.692,51	106.899.984,66
19 - relazioni internazionali	9.735.578,16	13.958.206,94	22.548.874,39	15.311.905,65	11.586.312,79	18.208.053,16
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-

Spese in conto capitale						
Missione	impegni			pagamenti totali		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
TOTALE	1.588.800.279,57	1.952.270.896,21	1.877.018.452,68	1.361.037.720,06	1.712.738.977,99	1.839.378.151,78

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

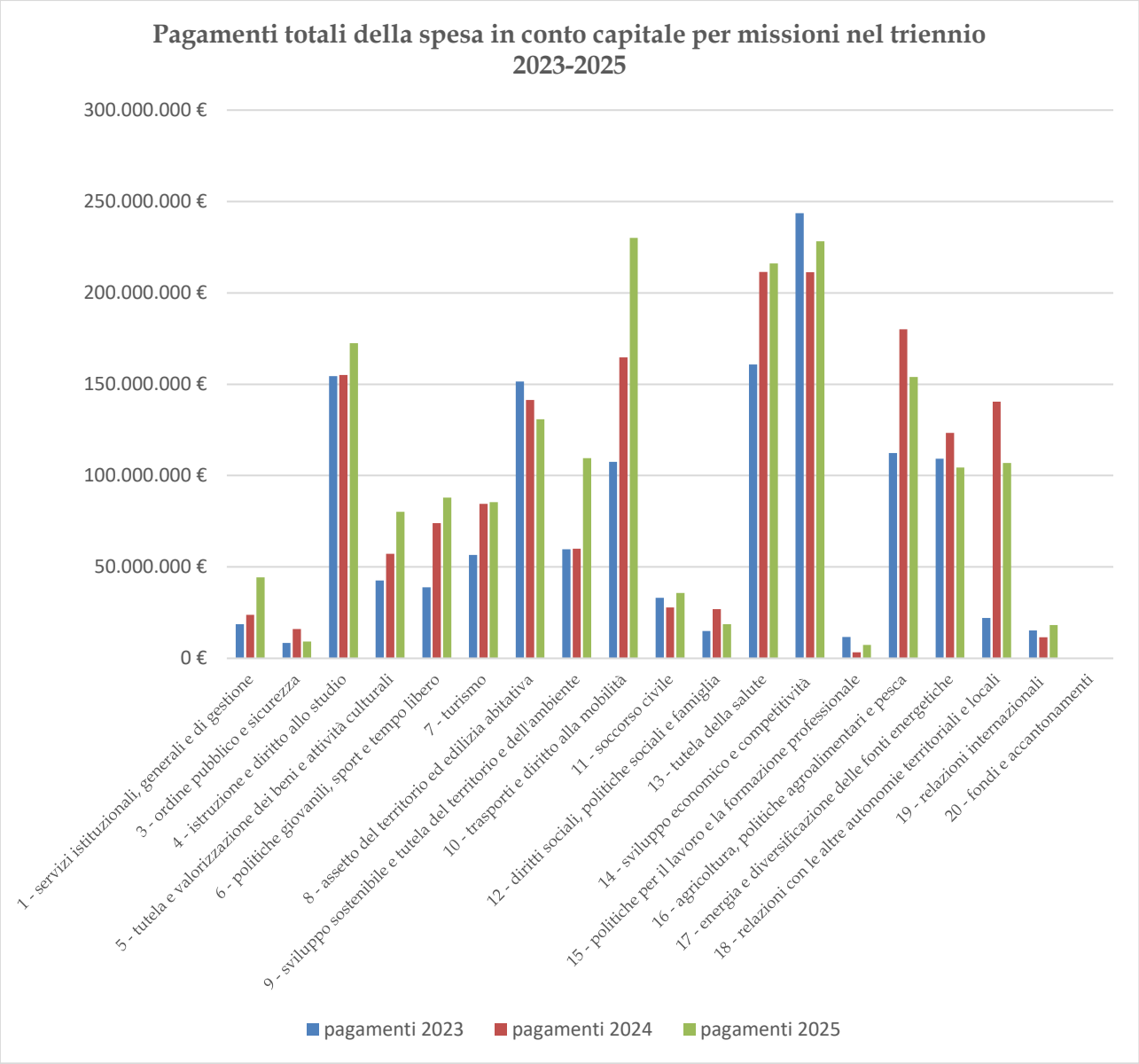
Il grafico sottostante evidenzia l'andamento degli impegni della spesa in conto capitale nella ripartizione per missioni nel triennio 2023-2025.

Grafico 60 - Impegni della spesa in conto capitale per missioni nel triennio 2023-2025



Di seguito si riporta il grafico che evidenzia l'andamento dei pagamenti totali della spesa in conto capitale nella ripartizione per missioni nel triennio 2023-2025.

Grafico 61 - Pagamenti totali della spesa in conto capitale per missioni nel triennio 2023-2025



Si riporta, infine, la tabella con gli importi relativi a impegni, pagamenti su residui, pagamenti su competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale sempre, nella ripartizione per missioni, per il solo anno 2025.

Tabella 136 – Impegni, pagamenti su residui, pagamenti su competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale nell'anno 2025

Missione	Spese in conto capitale			
	impegni 2025	pagamenti 2025 su residui	pagamenti 2025 su competenza	totale pagamenti 2025
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	48.798.735,60	13.380.417,23	30.968.158,19	44.348.575,42
3 - ordine pubblico e sicurezza	8.789.075,50	797.365,58	8.374.386,30	9.171.751,88
4 - istruzione e diritto allo studio	193.117.792,39	30.018.206,76	142.505.681,64	172.523.888,40
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	84.376.014,49	13.304.441,77	66.895.364,75	80.199.806,52
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	96.439.836,89	12.231.587,68	75.749.875,28	87.981.462,96
7 - turismo	104.549.179,48	8.877.720,04	76.517.997,56	85.395.717,60
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	150.113.617,00	17.246.992,33	113.526.349,05	130.773.341,38
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	116.925.429,67	11.435.599,43	98.044.909,41	109.480.508,84
10 - trasporti e diritto alla mobilità	252.324.433,35	92.056.167,49	137.998.123,62	230.054.291,11
11 - soccorso civile	65.409.625,51	6.526.691,13	29.177.575,38	35.704.266,51
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	19.773.199,41	3.835.542,23	14.811.228,95	18.646.771,18
13 - tutela della salute	175.218.015,13	115.150.715,85	100.875.420,74	216.026.136,59
14 - sviluppo economico e competitività	236.099.539,31	74.333.612,99	153.883.649,38	228.217.262,37
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.653.039,61	170.067,77	7.136.091,13	7.306.158,90
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	138.382.290,01	38.408.114,52	115.591.873,17	153.999.987,69
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	104.416.378,82	2.474.075,33	101.966.111,28	104.440.186,61
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	51.083.376,12	58.864.271,48	48.035.713,18	106.899.984,66
19 - relazioni internazionali	22.548.874,39	6.598.974,03	11.609.079,13	18.208.053,16
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-
TOTALE	**1.877.018.452,68**	**505.710.563,64**	**1.333.667.588,14**	**1.839.378.151,78**

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

12.8 Gestione degli interventi e delle risorse PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso alla Commissione europea dal Presidente del Consiglio dei ministri il 30 aprile 2021, è stato originariamente approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. Tale Piano risultava strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolare in 16 Componenti, concernenti 43 ambiti di intervento. Le predette 6 Missioni sono:

- Missione 1 -Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo: sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese ed investire sul turismo e la cultura;
- Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica: è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economica per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato ed iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche;
- Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile: si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo e punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PLN) per la rete dei porti;
- Missione 4 – Istruzione e ricerca: punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta dei servizi dell'istruzione in tutto il ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnati. Include anche un

significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita;

- Missione 5 – Coesione ed inclusione: investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica per le famiglie e per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, con il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Sevizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche;

- Missione 6 – Salute: è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Sistema Sanitario Nazionale. Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

La prima modifica al PNRR, approvata dal Consiglio UE con Decisione di esecuzione del 12 settembre 2023, era stata presentata dal Governo italiano l'11 luglio 2023 e aveva riguardato 10 interventi con scadenza di traguardi e obiettivi nel primo semestre 2023, oltre che correzione di errori materiali. Con Decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023, è stata approvata la seconda modifica complessiva del PNRR italiano che comprende 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7 dedicata a REPowerEU finalizzata a sviluppare un supporto al sistema produttivo per realizzare la transizione ecologica, rafforzare le reti di distribuzione di energia, accelerare la produzione di fonti rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica e creare competenze sul tema green nel settore pubblico e privato.

Successivamente, nel corso del 2024, il PNRR italiano è stato modificato due volte: a) la terza variazione al PNRR è stata approvata dal Consiglio UE il 14 maggio 2024 finalizzata alla modifica di 23 misure (investimenti e riforme), alla variazione del numero dei traguardi ed obiettivi da raggiungere per l'ottenimento delle successive rate; b) la quarta modifica al PNRR è stata approvata dal Consiglio UE il 18 novembre 2024 volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative.

Nel corso del 2025, il PNRR italiano è stato modificato con Decisione del Consiglio UE del 20 giugno 2025 e, successivamente, con Decisione del Consiglio UE del 27 novembre 2025. Inoltre, per completezza descrittiva, si evidenzia che in data 23 febbraio 2026 il Governo ha presentato alla Commissione UE la settima richiesta di modifica al PNRR, approvata con Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 30 marzo 2026, che ha interessato complessivamente 40 misure, in larga parte oggetto di revisione per tener conto dell'impossibilità, totale o parziale, di completamento nei tempi originariamente previsti, nonché dell'esigenza di introdurre soluzioni alternative più efficaci ai fini del conseguimento degli obiettivi[147].

La governance della Regione Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli investimenti del PNRR si compone di una Cabina di Regia regionale e di una Segreteria Tecnica.

La Cabina di Regia è presieduta dall'Assessore regionale alle Finanze, con poteri di indirizzo e impulso sull'attuazione degli interventi del PNRR, ed è coordinata dal Direttore generale della Regione d'intesa con il Ragioniere generale. Ai lavori prendono parte i Direttori centrali, i Direttori degli Enti regionali, i referenti di Direzione e, a seconda delle esigenze, anche i componenti del pool di esperti del PNRR.

Per le attività di coordinamento con i Comuni è previsto, inoltre, un rappresentante di ANCI.

Tra i compiti della Cabina di Regia vi sono:

- la pianificazione e il coordinamento degli ambiti di intervento della Regione sul PNRR;
- la pianificazione di attività di coordinamento con i Comuni grazie al supporto di ANCI.

La Segreteria Tecnica è incardinata nella Direzione Finanze - Servizio coordinamento e valutazione investimenti e politiche di sviluppo e coesione e tra i suoi compiti rientrano il monitoraggio periodico (fisico, finanziario, procedurale) delle azioni intraprese, , la lettura degli andamenti e la predisposizione di reportistica e di documenti di orientamento mentre l'Ufficio di Gabinetto segue, in particolare, l'attuazione e il monitoraggio del "Progetto 26 Esperti". Inoltre, la Cabina si occupa delle attività di comunicazione e della raccolta di informazioni su bandi e avvisi pubblicati e in scadenza. La Segreteria tecnica funge, infine, da organo di raccordo con i Ministeri e le strutture centrali e garantisce il supporto ai Comuni e alle Direzioni centrali regionali per la predisposizione di progetti ritenuti prioritari dalla Cabina di Regia.

[147] La dettagliata ricostruzione delle modifiche occorse al PNRR è disponibile presso https://temi.camera.it/leg19/pnrr.html;jsessionid=8E4B59DAFC2926F818096DFFA64B611E oltre che illustrata nella Deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 11/SEZAUT/2026/FRG del 14 maggio 2026.

La Sezione, in data 12 maggio 2026, ha provveduto ad approvare, in continuità rispetto a quanto precedentemente adottato con la Deliberazione n. FVG/19/2024/PNRR del 4 luglio 2024 "*Referto relativo ai progetti afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza concernenti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del Sistema Regionale Pubblico Allargato*" e con la Deliberazione n. FVG/54/2025/PNRR "*Rapporto relativo ai progetti afferenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) concernenti la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del sistema regionale pubblico allargato. Aggiornamento*", la Deliberazione n. FVG/23/2026/PNRR avente ad oggetto "*Secondo rapporto di aggiornamento relativo ai progetti afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza concernenti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del Sistema Regionale Pubblico Allargato*".

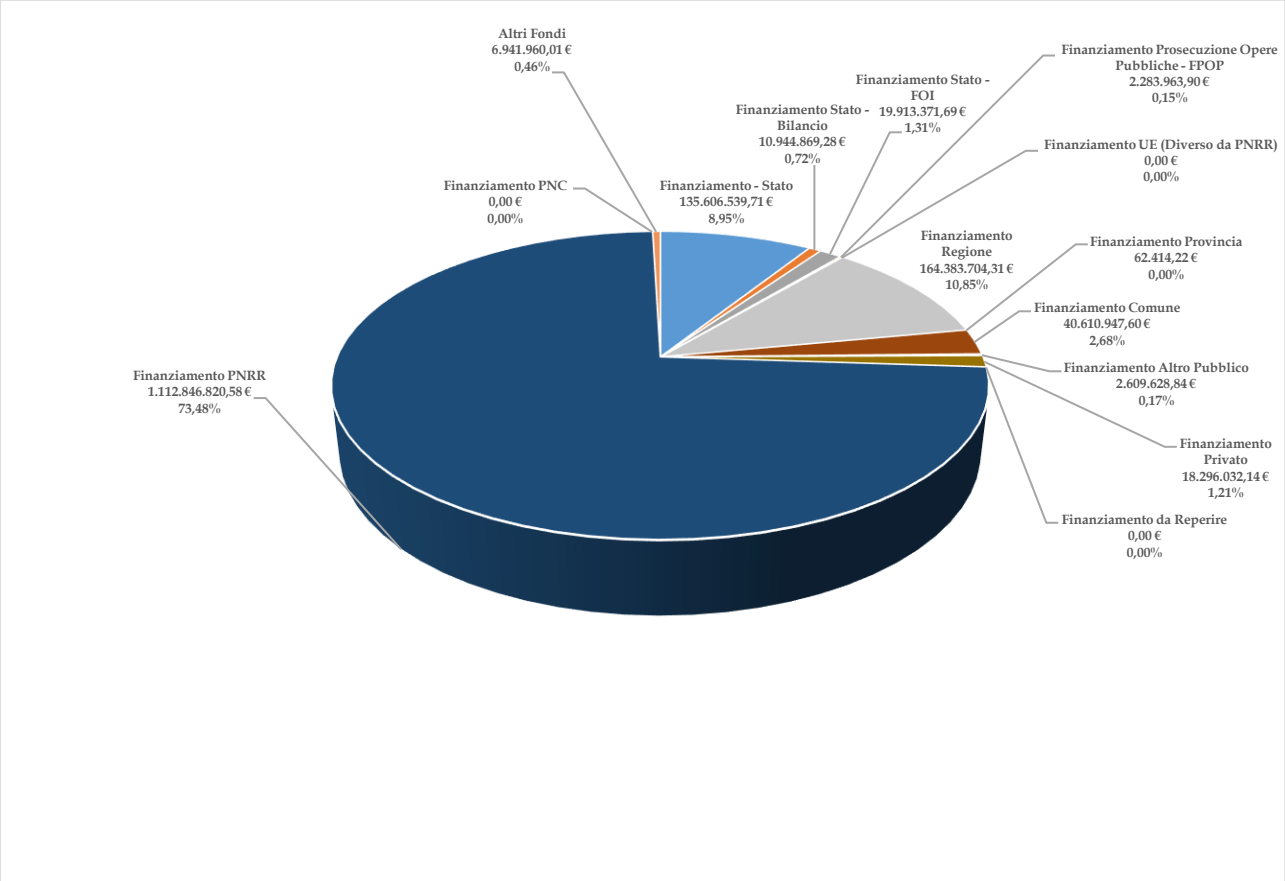
Nell'ambito di tale referto è stato indicato che, rispetto a quanto evidenziato nel precedente Rapporto che rilevava 1.544 interventi, il quadro finanziario aggiornato fornito da ReGiS vede il sistema pubblico integrato regionale allargato, composto da 234 Enti, gestire 2.003 interventi in qualità di Soggetto attuatore: tale entità è determinata dall'uscita di 34 interventi e dall'ingresso di 493 nuove operazioni. Il finanziamento totale aggiornato risulta pari ad € 1.514.500.252,28, di cui la fonte più rilevante è quella derivante dal PNRR per € 1.112.846.820,58 (73,48%), mentre la componente regionale nominale ammonta a € 164.383.704,31 (10,85%). Al riguardo, la fonte di finanziamento più rilevante continua ad essere infatti quella derivante dai fondi del PNRR mentre il finanziamento dello Stato corrisponde al 11,14% (€ 168.748.744,58) e quello della Regione al 10,85% (€ 164.383.704,31). I Comuni stanno finanziando i progetti per i quali sono Soggetti attuatori con le proprie risorse per un importo pari ad € 40.610.947,60 (2,68% del totale delle fonti di finanziamento).

Tabella 137 – Sintesi della ripartizione delle fonti di finanziamento degli interventi del sistema pubblico integrato regionale

Fonte di finanziamento	Importo in Euro	%
Finanziamento - Stato	135.606.539,71	8,95%
Finanziamento Stato - Bilancio	10.944.869,28	0,72%
Finanziamento Stato - FOI	19.913.371,69	1,31%
Finanziamento Prosecuzione Opere Pubbliche - FPOP	2.283.963,90	0,15%
Finanziamento UE (Diverso da PNRR)	0,00	0,00%
Finanziamento Regione	164.383.704,31	10,85%
Finanziamento Provincia	62.414,22	0,00%
Finanziamento Comune	40.610.947,60	2,68%
Finanziamento Altro Pubblico	2.609.628,84	0,17%
Finanziamento Privato	18.296.032,14	1,21%
Finanziamento da Reperire	0,00	0,00%
Finanziamento PNRR	1.112.846.820,58	73,48%
Finanziamento PNC	0,00	0,00%
Altri Fondi	6.941.960,01	0,46%
Finanziamento Totale	**1.514.500.252,28**	**100,00%**

Fonte: dati rielaborati dalla Sezione sulla base della Deliberazione n. FVG/23/2026/PNRR

Grafico 62 - Fonti di finanziamento



Fonte: dati rielaborati dalla Sezione sulla base della Deliberazione n. FVG/23/2026/PNRR

La ripartizione per soggetto attuatore nell'ambito del sistema pubblico integrato regionale allargato dei 2.003 interventi, per un totale di € 1.514.500.252,28, è illustrata nella tabella che segue:

Tabella 138 – Ripartizione degli interventi per soggetto attuatore

Soggetto attuatore	Numero interventi per Soggetto attuatore	Finanziamento totale progetti finanziati/cofinanziati PNRR	% Finanziamento sul totale
01. REGIONE	548	722.002.065,32	47,67%
02. ENTI DECENTRAMENTO REGIONALE	31	69.267.419,76	4,57%
03. ARDIS (Agenzia Regionale)	5	29.274.007,03	1,93%
04. AUSIR	18	44.228.979,48	2,92%
04-1. AUSIR (Ente gestore Irisacqua s.r.l.)	1	6.000.000,00	0,40%

Soggetto attuatore	Numero interventi per Soggetto attuatore	Finanziamento totale progetti finanziati/cofinanziati PNRR	% Finanziamento sul totale
04-2. AUSIR (Ente gestore LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.P.A.)	1	9.400.000,00	0,62%
04-3. AUSIR (Ente gestore ACEGASAPSAMGA S.P.A.)	1	1.760.000,00	0,12%
04-4. AUSIR (Ente gestore CAFC S.P.A.)	1	47.986.269,73	3,17%
05. FVG STRADE	5	7.300.000,00	0,48%
06. ASL	7	1.517.836,80	0,10%
07-01. COMUNI <1.000 ABITANTI	262	21.526.411,19	1,42%
07-02. COMUNI 1.000 - 2.999 ABITANTI	442	35.082.009,53	2,32%
07-03. COMUNI 3.000 - 4.999 ABITANTI	128	22.940.054,53	1,51%
07-04. COMUNI 5.000 - 9.999 ABITANTI	248	96.245.902,30	6,35%
07-05. COMUNI OLTRE 10.000 ABITANTI	162	95.653.598,25	6,32%
07-10. COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA	119	226.359.826,56	14,95%
08. COMUNITA' DI MONTAGNA	15	6.516.138,80	0,43%
09. CONSORZI DI BONIFICA	5	22.245.700,00	1,47%
10. AZIENDA SERVIZI PERS. (Moro)	1	329.996,00	0,02%
11. ACEGASAPSAMGA S.P.A. (S.A. esterno)	3	48.864.037,00	3,23%
Totale complessivo	**2003**	**1.514.500.252,28**	**100,00%**

Fonte: dati rielaborati dalla Sezione sulla base della Deliberazione n. FVG/23/2026/PNRR

L'impatto del PNRR nell'ambito del territorio regionale, più ampio rispetto alla visuale incentrata sul sistema pubblico regionale allargato oggetto delle Delibere della Sezione sopra richiamate, è riferita a tutti i soggetti beneficiari che vi hanno la propria sede o vi operano e che sono suddivisibili tra operatori non economici, rappresentati da tutti gli enti istituzionali (Enti territoriali, di istruzione e ricerca, culturali, funzionali e strumentali), e tra i soggetti che presentano una gestione economica della produzione di beni o della fornitura di servizi (sia soggetti privati, quali imprese e persone fisiche, sia soggetti pubblici operanti nel mercato come imprese pubbliche e consorzi pubblici). Di seguito viene data una rappresentazione dei

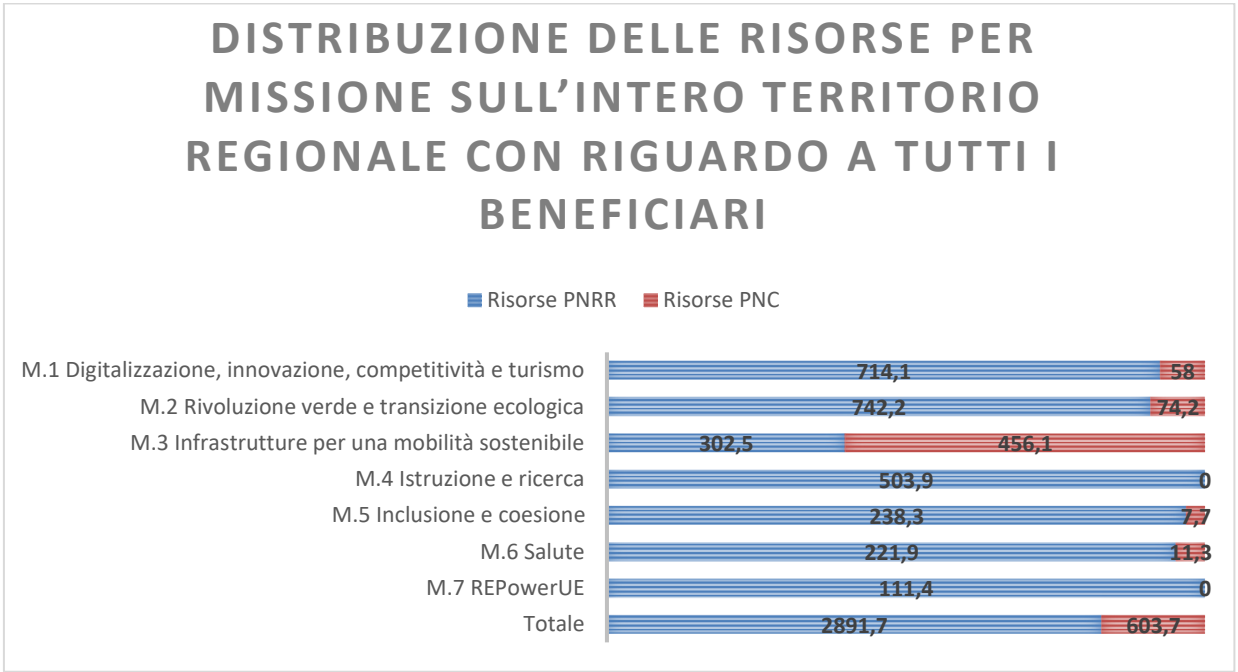
dati relativi alle assegnazioni delle risorse PNRR e PNC a favore dei diversi soggetti del territorio regionale.

Tabella 139 – Distribuzione delle risorse per missione sull'intero territorio regionale con riguardo a tutti i beneficiari

Missione	Risorse PNRR	Risorse PNC	Totale risorse
M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo	714,1 mil	58 mil	772,1 mil
M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	742,2 mil	74,2 mil	816,5 mil
M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	302,5 mil	456,1 mil	758,6 mil
M4 Istruzione e ricerca	503,9 mil	-	503,9 mil
M5 Inclusione e coesione	238,3 mil	7,7 mil	245,9 mil
M6 Salute	221,9 mil	11,3 mil	233,1 mil
M7 REPowerEU	111,4 mil	-	111,4 mil

Fonte: dati espressi in milioni di Euro estrapolati dal sito della Regione Friuli Venezia Giulia "Europa FVG"

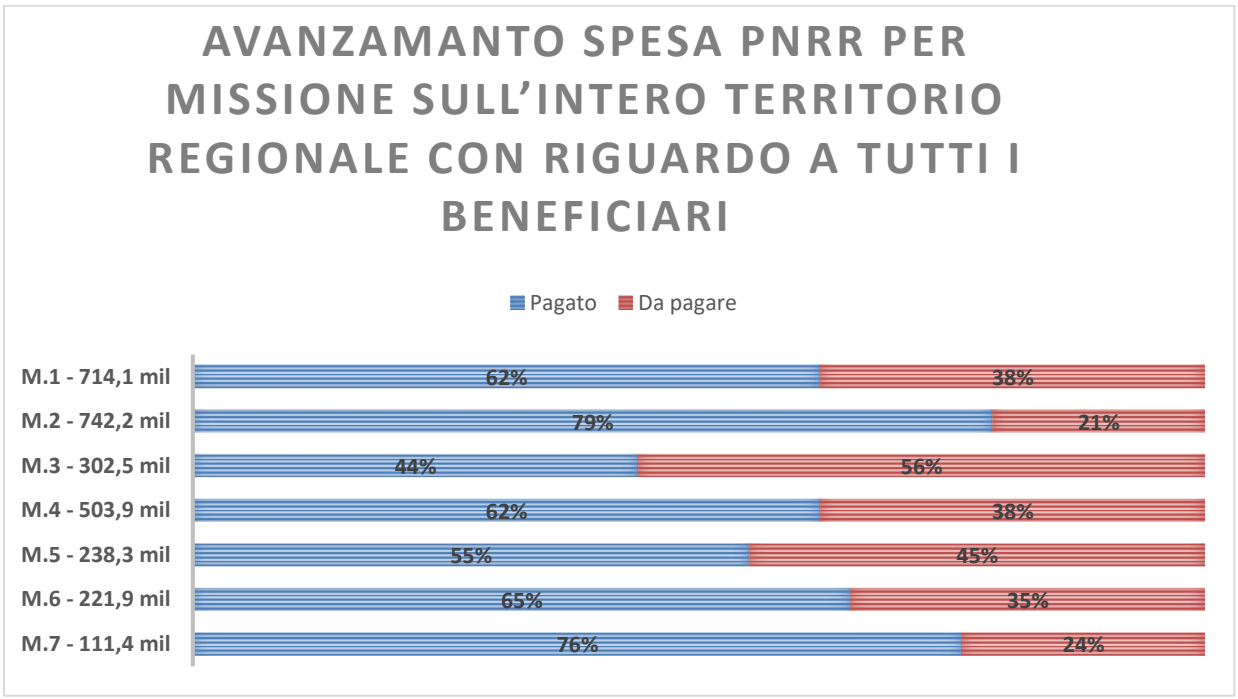
Grafico 63 - Distribuzione delle risorse per missione sull'intero territorio regionale con riguardo a tutti i beneficiari



Fonte: dati espressi in milioni di Euro estrapolati dal sito della Regione Friuli Venezia Giulia "Europa FVG"

Di seguito viene riportato lo stato di avanzamento della spesa PNRR nell'ambito del territorio regionale.

Grafico 64 - Avanzamento spesa PNRR per missione sull'intero territorio regionale con riguardo a tutti i beneficiari



Fonte: dati estrapolati dal sito della Regione Friuli Venezia Giulia "Europa FVG" con elaborazione indicata al 16/05/2026

12.8.1 Gestione contabile dei fondi PNRR

La gestione contabile dei fondi PNRR, quali contributi a rendicontazione, è interessata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118[148].

[148] L'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118 del 2011, inerente al *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"* al punto 3.6 prevede che: *"Con riferimento alle diverse tipologie di entrata la scadenza del credito:*
[…]
c) per quanto riguarda, in particolare, i "Contributi a rendicontazione", costituiti dai trasferimenti erogati annualmente a favore di un'amministrazione sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, e di una precedente formale deliberazione / determinazione dell'ente erogante di voler finanziare la spesa "a rendicontazione", l'accertamento è imputato secondo le seguenti modalità, definite distintamente per i trasferimenti erogati tra amministrazioni pubbliche che adottano il principio della competenza finanziaria potenziato e per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano tale principio:
- in caso di trasferimenti a rendicontazione erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziato, l'amministrazione beneficiaria del contributo accerta l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi "a rendicontazione" a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un'obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale:
- l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo;
- l'ente beneficiario ha titolo ad accertare le entrate, con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni.

Come già evidenziato[149], il parametro di riferimento per la corretta imputazione delle entrate per contributi per investimenti a rendicontazione pluriennale, e delle relative spese, è costituito dal cronoprogramma del progetto di investimento. Il cronoprogramma tecnico, quindi, costituisce il parametro di riferimento del cronoprogramma finanziario: gli impegni di spesa devono essere imputati agli esercizi in cui si prevede che maturino gli stati di avanzamento, secondo il cronoprogramma del progetto di investimento, e gli accertamenti delle entrate devono essere imputati agli esercizi in cui si prevede di rendicontare la spesa sostenuta all'amministrazione erogante con le modalità previste dalla formale delibera di assegnazione o di riparto del contributo. Al riguardo, l'eccezione prevista per il PNRR e il PNC dall'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108[150], non deroga agli ordinari criteri di imputazione degli accertamenti delle entrate, ma si limita a consentirne anticipatamente la registrazione, sulla base della sola formale deliberazione di assegnazione o di riparto del contributo, senza dover attendere l'impegno di spesa dell'amministrazione erogante. Il principio contabile generale della competenza finanziaria e il principio applicato concernente la contabilità finanziaria allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, dunque, continuano a disciplinare la fattispecie dei contributi a rendicontazione al punto 3.6, lettera c, anche per gli investimenti finanziati dal PNRR e dal PNC.

Il richiamo alla modalità di contabilizzazione sopra indicata, unitamente alla corretta individuazione del soggetto beneficiario del contributo, effettivo attuatore anche esterno rispetto all'Amministrazione regionale, ancorché quest'ultima sia responsabile e coordinatrice del progetto, consente di comprendere l'effettiva movimentazione contabile a rendiconto che, quindi, segue necessariamente lo stato di avanzamento della progettualità.

L'evoluzione in termini di competenza della gestione delle risorse PNRR dall'esercizio 2022 all'esercizio 2025 è descritta dalle sotto riportate tabelle.

[…]

- Nel caso di trasferimenti erogati "a rendicontazione" da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'ente beneficiario accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L'entrata è imputata agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del cronoprogramma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa."

[149] Corte dei conti Lombardia/150/2024/PRSE

[150] L'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, dispone che "*gli enti di cui al comma 3 possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti.*"

Tabella 140 – Distribuzione delle risorse PNRR relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2022

Entrate	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	accertamenti netti di competenza	reversali incassate di competenza
TITOLO II - Trasferimenti correnti	2.214.017,42	25.642.191,73	18.067.635,49	13.430.502,75
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	12.375.170,23	159.039.866,71	45.408.049,31	39.704.722,93
Totale generale titoli	**14.589.187,65**	**184.682.058,44**	**63.475.684,80**	**53.135.225,68**

Spese	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	impegni netti di competenza	mandati pagati di competenza	economie competenza
TITOLO I - Spese correnti	2.214.017,42	13.731.936,69	5.396.512,45	4.570.052,63	8.335.424,24
TITOLO II - Spese in conto capitale	12.375.170,23	150.866.310,73	29.146.033,79	27.547.643,38	121.720.276,94
Totale generale spese	**14.589.187,65**	**164.598.247,42**	**34.542.546,24**	**32.117.696,01**	**130.055.701,18**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

Tabella 141 – Distribuzione delle risorse PNRR relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2023

Entrate	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	accertamenti netti di competenza	reversali incassate di competenza
TITOLO II - Trasferimenti correnti	7.087.131,42	34.883.262,34	26.608.704,94	1.415.375,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	100.627.952,55	170.051.212,09	46.665.957,93	11.709.506,85
Totale generale titoli	**107.715.083,97**	**204.934.474,43**	**73.274.662,87**	**13.124.881,85**

Spese	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	impegni netti di competenza	mandati pagati di competenza	economie competenza
TITOLO I - Spese correnti	7.601.081,67	32.758.972,34	23.999.602,65	16.743.277,14	8.759.369,69

Spese	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	impegni netti di competenza	mandati pagati di competenza	economie competenza
TITOLO II - Spese in conto capitale	100.627.952,55	181.595.474,09	55.621.473,37	36.565.240,26	125.974.000,72
Totale generale spese	**108.229.034,22**	**214.354.446,43**	**79.621.076,02**	**53.308.517,40**	**134.733.370,41**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

Tabella 142 – Distribuzione delle risorse PNRR relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2024

Entrate	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	accertamenti netti di competenza	reversali incassate di competenza
TITOLO II - Trasferimenti correnti	36.298.891,86	95.699.719,41	38.234.492,75	2.490.544,04
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	104.479.622,60	196.762.081,52	91.236.406,28	19.096.242,39
Totale generale titoli	**140.778.514,46**	**292.461.800,93**	**129.470.899,03**	**21.586.786,43**

Spese	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	impegni netti di competenza	mandati pagati di competenza	economie competenza
TITOLO I - Spese correnti	38.247.742,93	111.824.491,44	48.474.631,97	17.549.184,49	63.349.859,47
TITOLO II - Spese in conto capitale	104.479.622,60	209.319.185,92	95.507.872,01	32.967.563,12	113.811.313,91
Totale generale spese	**142.727.365,53**	**321.143.677,36**	**143.982.503,98**	**50.516.747,61**	**177.161.173,38**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

Tabella 143 – Distribuzione delle risorse PNRR relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2025

Entrate	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	accertamenti netti di competenza	reversali incassate di competenza
TITOLO II - Trasferimenti correnti	42.865.126,33	128.319.801,15	75.790.892,81	33.753.413,07

Entrate	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	accertamenti netti di competenza	reversali incassate di competenza
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	107.900.281,31	208.831.886,36	70.505.697,85	26.011.505,38
Totale generale titoli	**150.765.407,64**	**337.151.687,51**	**146.296.590,66**	**59.764.918,45**

Spese	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	impegni netti di competenza	mandati pagati di competenza	economie competenza
TITOLO I - Spese correnti	43.400.878,58	108.580.361,07	55.887.963,83	22.161.994,20	52.692.397,24
TITOLO II - Spese in conto capitale	107.971.033,38	210.029.361,77	69.292.600,86	32.581.646,39	140.736.760,91
Totale generale spese	**151.371.911,96**	**318.609.722,84**	**125.180.564,69**	**54.743.640,59**	**193.429.158,15**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

Giova ricordare che le Amministrazioni che provvedono alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, devono assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle relative risorse, secondo le apposite indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo, il Codice Unico di Progetto è stato individuato quale elemento cardine anche per il funzionamento del sistema di monitoraggio (ReGIS) e, pertanto, deve essere riportato, per garantire il collegamento ad uno specifico progetto di investimento, in tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici[151].

Il Decreto ministeriale del Ministero dell'economia e delle finanze del 11.10.2021, in esecuzione della previsione del d.l. n. 77 del 2021 sopra richiamata, ha previsto che con riguardo alle risorse PNRR dedicate a specifici progetti, gli enti territoriali in contabilità finanziaria accendono appositi capitoli al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite

[151] Il Manuale delle procedure finanziarie PNRR della Ragioneria Generale dello Stato chiarisce che "*al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del decreto legge n. 77/2021, gli enti territoriali, in contabilità finanziaria, accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrano la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP. Gli enti che sono beneficiari di risorse PNRR per più opere finanziate con il medesimo decreto devono prevedere un distinto capitolo per ogni progetto.*"

relative al finanziamento specifico e, ove le risorse abbiano ad oggetto specifici progetti in materia sanitaria, le regioni accendano appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria del bilancio gestionale al fine di garantire un'esatta imputazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, in coerenza con l'art. 20, del D. Lgs. 118/2021, in tema di perimetrazione dell'entrata e della spesa sanitaria.

12.8.2 Focus sulla gestione dei fondi PNRR

Con specifico riferimento agli investimenti relativi ai fondi PNRR la Sezione ha provveduto in data 29 maggio 2023 ad approvare la Deliberazione n. FVG/67/2023/SSR inerente al controllo concomitante, effettuato ai sensi dell'art. 22 del decreto legge n. 76 del 16 luglio 2020 convertito con modificazione dalla legge n. 120 del 11 settembre 2020, sugli investimenti funzionali alla realizzazione nel territorio regionale delle Case della Comunità. Tale attività di controllo, a seguito del decreto legge n. 44 del 22 aprile 2023, convertito con modificazione dalla legge n. 74 del 21 giugno 2023 che ha soppresso l'esercizio del controllo concomitante sugli interventi finanziati con fondi PNRR, è stato assorbito dal controllo sulla gestione effettuato dalla Sezione su tutti gli interventi previsti nel territorio regionale al fine della realizzazione delle Case della Comunità, oltre che anche alla realizzazione degli Ospedali di Comunità, delle Centrali Operative Territoriali e delle altre opere complementari nel caso di interventi complessi riguardanti medesima localizzazione. Detto controllo è esitato prima nella Deliberazione n. FVG/11/2023/VSGO del 24 aprile 2024, poi nella Deliberazione n. FVG/3/2025/VSGO del 27 gennaio 2025 e, da ultimo, nella Deliberazione n. FVG/3/2026/VSGO del 04 febbraio 2026 con la quale è stato approvato il "*Terzo referto avente ad oggetto interventi degli Enti del Sistema Sanitario regionale finalizzati alla realizzazione e attivazione operativa delle Case della comunità con estensione nel caso di interventi complessi*".

L'attività di controllo operata dalla Sezione sugli investimenti della Sanità in ordine alla realizzazione delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità, delle Centrali Operative Territoriale e degli altri interventi connessi riguardanti la medesima localizzazione, mediante gli strumenti del controllo sulla gestione orientato ad una comparazione tra programmato e realizzato, ha consentito di rappresentare il quadro dello stato dell'avanzamento delle relative

opere a fine 2025, nella consapevolezza che la relativa realizzazione fisica costituisce un presupposto, ma non l'unico, per l'avvio effettivo del nuovo assetto della sanità territoriale[152]. Il quadro degli interventi operati dalle Aziende Sanitarie, quali soggetti attuatori esterni, al fine della realizzazione delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali, in conseguenza delle rimodulazioni al Programma Operativo Regionale, alla data del controllo operato dalla Sezione, è riportato nelle tabelle che seguono:

Tabella 144 – Interventi ASUFC

Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale								
Comune	**Indirizzo**	**Struttura**	**Tipo**	**CUP**	**Fondi PNRR**	**Importo complessivo intervento (euro)**	**Importo PNRR (euro)**	**Altre fonti Regionali/Nazionali (euro)**
	Via San Valentino	CDC	Hub	F22C22000090006	SI	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
		COT	-	F22C22000100006	SI	158.654,89	158.654,89	0,00
	Via Duodo	CDC	Hub	F88I22001070001	SI	5.707.071,56	1.489.395,00	4.217.676,56
		COT	-	F88I22001080001	SI	147.274,76	147.274,76	0,00
		ODC	-	F88I22001090001	SI	3.207.807,26	3.181.600,23	26.207,03
		Altri interventi complementari relativi alla CDC		F88I22001100002	NO	2.302.853,44	0,00	2.302.853,44
		Altri interventi complementari relativi all'ODC		J84H14000090002	NO	6.062.192,74	0,00	6.062.192,74
	Via Carraria	CDC	Hub	F72C22000130006	SI	6.347.377,47	2.978.790,00	3.368.587,47
		COT	-	F72C22000140006	SI	40.825,93	40.825,93	0,00
		ODC	-	F75F22000580006	SI	4.806.317,77	4.806.317,77	0,00
		Altri interventi complementari	-	F75F22000800002	NO	1.551.472,27	0,00	1.551.472,27
	Piazzale Rodolone	CDC	Hub	F62C22000130006	SI	1.489.395,00	489.395,00	1.000.000,00
	Via Sabbionera	CDC	Hub	F95F22000470001	NO	5.677.429,46	0,00	5.677.429,46
		ODC	-	F95F22000480001	NO	8.707.286,77	0,00	8.707.286,77
		Altri interventi complementari		F98I22000870002	NO	1.606.409,77	0,00	1.606.409,77
	Via Coianiz	CDC	Hub	F72C22000150006	SI	7.868.376,53	4.489.395,00	3.378.981,53

[152] Al riguardo, infatti, la Sezione aveva già provveduto con la Deliberazione n. FVG/35/2025/VSGO ad approvare il referto relativo allo "*Stato di attuazione della riforma dell'assistenza territoriale nella prospettiva PNRR – Referto sugli esiti della deliberazione n. 43/2022/FRG*"

Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale								
Comune	**Indirizzo**	**Struttura**	**Tipo**	**CUP**	**Fondi PNRR**	**Importo complessivo intervento (euro)**	**Importo PNRR (euro)**	**Altre fonti Regionali/Nazionali (euro)**
	Via Natisone	CDC	Hub	F68I22004210001	SI	2.059.967,62	1.489.395,00	570.572,92
		COT	-	F68I22004220001	SI	142.005,24	142.005,24	0,00
		Altri interventi complementari	-	F68I23000480002	NO	967.615,74	0,00	967.615,74
	Via Carducci	CDC	Hub	F82C22000190006	SI	1.489.395,00	489.395,00	1.000.000,00
	Via Dalmazia n. 33	ODC	-	F82C25000070001	SI	20.000,00	20.000,00	0,00
	Via Carnia Libera 1944	CDC	Hub	F32C22000160006	SI	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
		COT	-	F32C22000170006	SI	162.503,20	162.503,20	0,00
	Via Trieste	CDC	Spoke	F48I22000810001	SI	3.888.160,52	1.284.856,54	2.603.303,98
		Altri interventi complementari	-	F49J17000670002	NO	2.043.434,48	0,00	2.043.434,48
	Via Ludmilla Tarmann	CDC	Hub	F82C22000180006	SI	1.489.395,00	489.395,00	1.000.000,00
	Via Drusin	CDC	Spoke	F42C22000230002	NO	30.083,75	0,00	30.083,75
	Piazza Libertà	CDC	Spoke	F42C22000230002	SI	44.538,46	44.538,46	0,00
	Fraz. Zugliano	CDC	Spoke	F92C24000480002	SI	314.500,00	160.000,00	154.500,00

Fonte: dati rielaborati dalla Sezione sulla base delle risultanze della Deliberazione n. FVG/3/2026/VSGO

Tabella 145 – Interventi ASUGI

Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina								
	Indirizzo	**Struttura**	**Tipo**	**CUP**	**Fondi PNRR**	**Importo complessivo intervento (euro)**	**Importo PNRR (euro)**	**Altre fonti Regionali/Nazionali (euro)**
	Via Vittorio Veneto	CDC	Hub	G88I22000220006	SI	8.946.913,46	1.489.395,00	7.457.518,46
		COT	-	G88I22000230006	SI	584.616,33	584.616,33	0,00
		ODC	-	G88I22000240006	SI	7.469.745,37	6.374.148,85	1.095.596,52
		Altri interventi complementari	-	G88I22000280002	NO	29.967.292,48	0,00	29.967.292,48
	Via Valmaura	CDC	Hub	G92C21001010006	NO	5.698.897,90	0,00	5.698.897,90
		COT		G92C21000980006	SI	85.996,77	85.996,77	0,00

Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina								
	Indirizzo	**Struttura**	**Tipo**	**CUP**	**Fondi PNRR**	**Importo complessivo intervento (euro)**	**Importo PNRR (euro)**	**Altre fonti Regionali/Nazionali (euro)**
	Viale Venezia Giulia	CDC	Spoke	G38I22000430006	SI	1.936.461,50	1.936.461,50	0,00
		ODC	-	G38I22000440006	SI	3.697.909,96	2.669.306,00	1.028.603,96
		Altri interventi complementari	-	G38I22000490002	NO	3.639.628,54	0,00	3.639.628,54
	Via Luigi Galvani	CDC	Hub	G45F22000700006	SI	5.821.670,37	1.489.395,00	4.332.275,37
		COT	-	G45F22000710006	SI	935.764,67	173.075,00	762.689,67
		Altri interventi complementari	-	G45F22000740002	NO	9.259.386,73	0,00	9.259.386,73
		ODC	-	G48I25000570006	SI	230.000,00	230.000,00	0,00
	Piazza dell'Ospitale	COT	-	G92C21000990006	SI	600.000,00	128.657,59	471.342,41
	Via Marchesini	CDC	Spoke	G18I22000560006	SI	3.336.400,00	3.336.400,00	0,00
		Altri interventi complementari	-	G18I22000610002	NO	663.600,00	0,00	663.600,00
	Via Sai	CDC	Hub	G42C21000890006	SI	4.200.000,00	1.988.761,64	2.211.238,36
	Via Fleming	CDC	Spoke	G98I22000780002	NO	3.300.000,00	0,00	3.300.000,00
	Località Aurisina	CDC	Spoke	-	NO	0,00	0,00	0,00
	Via Cesare Battisti	CDC	Hub	G62C25000010006	SI	84.302,18	84.302,18	0,00
	Via Stock	CDC	Spoke	-	NO	0,00	0,00	0,00
	Via Gatteri	CDC	Hub	G92C25000030006	SI	101.057,90	101.057,90	0,00

Fonte: dati rielaborati dalla Sezione sulla base delle risultanze della Deliberazione n. FVG/3/2026/VSGO

Tabella 146 – Interventi ASFO

Azienda Sanitaria Friuli Occidentale								
	Via Ettoreo	CDC	Hub	F95F22000350006	NO	3.187.755,78	0,00	3.187.755,78
		COT	-	F95F22000360006	SI	295.039,73	249.789,85	45.249,88
		ODC	-	F95F22000340006	NO	5.714.103,43	0,00	5.714.103,43
	Via Raffaelo	CDC	Hub	F75F22000620006	SI	3.013.850,00	1.489.395,00	1.524.455,00

Azienda Sanitaria Friuli Occidentale								
	Sanzio							
	Via Unità d'Italia	CDC	Hub	F65F22000610006	SI	2.450.051,66	1.489.395,00	960.656,66
		ODC	-	F65F22000600006	SI	1.946.292,06	1.403.768,91	542.523,15
	Via Sarvognano	CDC	Hub	F45F22000530006	SI	3.192.050,00	2.978.790,00	213.260,00
		COT	-	F45F22000540006	SI	152.603,50	152.603,50	0,00
	Via Romans	CDC	Spoke	F75F22000720006	SI	4.950.000,00	1.489.395,00	3.460.605,00
	Via XXV Aprile	CDC	Hub	J41B16000130002	NO	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00
		ODC	-					
	Via Montereale	CDC	Hub	J56C07000070002	NO	11.531.706,00	0,00	11.531.706,00
		COT	-	F58I22000460006	SI	50.896,94	50.896,94	0,00

Fonte: dati rielaborati dalla Sezione sulla base delle risultanze della Deliberazione n. FVG/3/2026/VSGO

Merita ricordare come con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1375 del 20 settembre 2024, fosse già stato attestato il raggiungimento del target per tutte le dodici Centrali Operative Territoriali previste dalla programmazione regionale. Al riguardo, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 116 del 31 gennaio 2025, proprio a seguito della conclusione degli interventi riguardanti le Centrali Operative Territoriali e, conseguentemente, della predisposizione dei relativi quadri economici finali, è stata opportunamente rivista la distribuzione della linea di finanziamento PNRR relativa, al fine del suo integrale utilizzo ed imputazione delle economie (€ 527.297,89) a valere sulle risorse regionali, con loro mantenimento nella disponibilità di ASUGI (€ 491.772,77) ed ASFO (€ 35.525,12).

La Sezione, con l'ultimo controllo sulla gestione di fine 2025, ha potuto apprezzare l'effettivo e costante monitoraggio di tutti gli interventi, attento al raggiungimento nei tempi prestabiliti degli obiettivi individuati dalla programmazione regionale per l'attivazione dei servizi sanitari e al mantenimento dell'intera linea di finanziamento PNRR nel territorio regionale, operato dalla sinergica e coordinata attività della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina e dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

Al riguardo, comunque, pur evidenziandosi un costante avanzamento complessivo degli interventi ed una professionalità tecnica ed amministrativa capace di garantire il superamento degli imprevisti e delle sopravvenienze, anche grazie ad una pronta rimodulazione degli interventi nel territorio regionale, la Sezione ha provveduto a ribadire la necessità, vieppiù nella fase finale, di mantenere un attento e costante monitoraggio degli interventi.

La Sezione, come indicato sopra, con la Deliberazione n. FVG/19/2024/PNRR del 4 luglio 2024 ha provveduto ad approvare il "Referto relativo ai progetti afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza concernenti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del Sistema Regionale Pubblico Allargato", successivamente, con la Deliberazione n. FVG/54/2025/PNRR ha approvato il "Rapporto relativo ai progetti afferenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) concernenti la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del sistema regionale pubblico allargato. Aggiornamento" e, infine, con la Deliberazione n. FVG/23/2026/PNRR ha approvato il "Secondo Rapporto di aggiornamento relativo ai progetti afferenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) concernenti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del sistema regionale pubblico allargato." Con tali referti sono stati individuati i progetti sostenuti dal Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) posti in essere in qualità di soggetti attuatori dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dai suoi enti strumentali e funzionali, dalle Autonomie locali, dagli Enti del Servizio sanitario regionale e dagli enti e dalle istituzioni facenti parte del sistema regionale integrato, quantificandone il costo, le fonti di copertura ed il progressivo stato di attuazione. L'attività di monitoraggio compiuta ha consentito di ricostruire l'evoluzione del quadro degli interventi operati dai soggetti comprendenti il sistema pubblico integrato regionale allargato che, da ultimo, con un finanziamento complessivo di € 1.514.500.252,28, risulta così composto:

1. n. 548 interventi per € 722.002.065,32 per la Regione (47,67% del finanziamento totale);
2. n. 31 interventi per € 69.267.419,76 (4,57%) per gli Enti di decentramento regionale di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste (EDR);
3. n. 5 interventi per € 29.274.007,03 (1,93%) per l'Agenzia per il diritto allo studio del Friuli Venezia Giulia (ARDIS);
4. n. 22 interventi per € 109.375.249,21 (9,15%) per l'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR) e gli enti gestori dei servizi;

5. n. 5 interventi per FVG Strade S.P.A. per € 7.300.000,00 (0,48%);

6. n. 1.361 interventi per 214 Comuni, per € 497.807.802,36 complessivi (32,87%), di cui:

- n. 262 interventi per € 21.526.411,19 (1,42%) per i Comuni sotto i mille abitanti;
- n. 442 interventi per € 35.082.009,53 (2,32%) per i Comuni da 1.000 sino a 2.999 abitanti;
- n. 128 interventi per € 22.940.054,53 (1,51%) per i Comuni da 3.000 fino a 4.999 abitanti;
- n. 248 interventi per € 96.245.902,30 (6,35%) per i Comuni da 5.000 sino a 9.999 abitanti;
- n. 162 interventi per € 95.653.598,25 (6,32%) per i Comuni da 10.000 abitanti;
- n. 119 interventi per € 226.359.826,56 (14,95%) per i Comuni Capoluogo;

7. n. 15 interventi per € 6.516.138,80 (0,43%) per le Comunità di Montagna;

8. n. 5 interventi per € 22.245.700,00 (1,47%) per i Consorzi di bonifica;

9. n. 7 interventi per € 1.517.836,80 (0,10%) per le Aziende sanitarie universitarie;

10. n. 1 intervento per € 329.996,00 (0,02%) per l'Azienda pubblica di servizi alla persona Daniele Moro;

11. n. 3 interventi per € 48.864.037,00 (3,23%) di AcegasApsAmga s.p.a. come Soggetto attuatore esterno.

La distribuzione delle risorse secondo le classificazioni adottate dal PNRR risulta concentrata, in ordine decrescente:

- nella Missione 6 "*Salute*" con il 23,35% per € 353.579.555,99 e 149 interventi, la cui Componente più significativa è la M6C1 "*Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*" con il 14,33% per € 217.040.977,65 e 50 interventi;
- nella Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*" con il 22,87% per € 346.390.958,87 e 361 interventi, la cui Componente più significativa è la M2C4 "*Tutela del territorio e della risorsa idrica*" con il 10,44% per € 158.073.153,18 e 52 interventi;
- nella Missione 5 "*Inclusione e coesione*" con il 20,69% per € 313.417.442,36 e 108 interventi, la cui Componente più significativa è la M5C1 "*Politiche per il lavoro*" con il 12,07% per € 182.821.355,08 e 38 interventi;
- nella Missione 4 "*Istruzione e ricerca*" con la Componente M4C1 "*Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università*" con il 18,37% per € 278.220.591,90 e 126 interventi;

- nella Missione 1 "*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*" con il 9,09% per € 137.701.746,76 e ben 1.256 interventi, la cui Componente più significativa è la M1C3 "*Turismo e cultura*" con il 5,45% per € 82.575.838,48 e 152 interventi;
- nella Missione 3 "*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*" con la misura M3C1 "*Investimenti sulla rete ferroviaria*" con il 2,98% per € 45.090.000,00 € e 1 intervento condotto dalla Regione;
- nella Missione 7 "*RepowerEU*" con la omonima componente M7C1 con il 2,65% per € 40.099.956,40.

Sotto il profilo dello stato di avanzamento finanziario, la predetta Delibera n. FVG/23/2026/PNRR, ha evidenziato che "*L'ammontare dei pagamenti a fine 2025 a valere su risorse PNRR risulta pari ad € 568.058.314,11, corrispondente al 75,38% dei pagamenti complessivi (pari a € 753.559.178,97). Si rileva una media di pagamenti rispetto alle risorse PNRR assegnate all'intero Sistema regionale allargato pari al 51,05%. Le percentuali più alte riguardano i pagamenti effettuati dall'Ausir - ente gestore Livenza Tagliamento Acque Spa (80,08%), dai Consorzi di bonifica (75,60%) e dagli Enti di decentramento regionale EDR (74,51%). Seguono Ausir (74,42%), Ausir – ente gestore CAFC S.p.A. (68,84%) e FVG Strade S.p.A. (66,31%). Infine, i Comuni delle fasce di popolazione inferiori a 4.999 abitanti, e, partitamente: da 1.000 a 2.999 abitanti (64,75%), da 3.000 a 4.999 abitanti (64,55%) e inferiore a 1.000 abitanti (61,69%). La Regione ha effettuato pagamenti imputati a fondi PNRR per un importo pari ad € 228.469.747,80, corrispondente al 44,39% del finanziamento PNRR ricevuto. I Comuni complessivamente considerati hanno effettuato pagamenti pari ad € 196.531.118,77 su un totale di finanziamenti PNRR pari ad € 366.216.166,87 (53,67%). In termini assoluti, il maggiore incremento nei pagamenti effettuati viene rilevato nel Soggetto attuatore Regione, con € 35.513.398,95 in più pagati rispetto all'ultimo Rapporto (da € 192.956.348,85 al 6.5.2025 a € 228.469.747,80 al 22.12.2025). Per quanto riguarda i Comuni, ogni fascia demografica registra un buon incremento nei pagamenti effettuati, pari a € 62.860.053,48 per i Comuni complessivamente considerati, passando quindi da € 133.671.065,29 di data 6.5.2025 a € 196.531.118,77 di data 22.12.2025*".

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei progetti, la Sezione ha accertato che "*gli interventi conclusi dall'estrazione ReGiS del 23.2.2026 risultano essere pari a 1.115 (56,51% del totale degli interventi del Sistema regionale allargato), a fronte di un finanziamento totale di € 321.843.252,74 (21,92% del Sistema regionale allargato), di cui € 240.239.700,41 di fondi PNRR (22,11% del Sistema regionale allargato).* […] *In termini assoluti, i Soggetti attuatori che hanno concluso il maggior numero di progetti sono la Regione con 267 (51,54% dei propri interventi) per un finanziamento totale di € 143.806.040,88 (21,28% del totale dei propri progetti) e un finanziamento PNRR di € 92.234.822,75*

(18,89% del finanziamento PNRR); i Comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.999 abitanti, con 265 (59,95% dei progetti afferenti a tale fascia demografica) per un finanziamento totale di € 10.410.448,38 (29,67% del finanziamento totale dei progetti dei Comuni), di cui € 10.135.448,38 di fondi PNRR (38,94% del finanziamento PNRR dei progetti dei Comuni)." Le principali criticità rilevate sulla tempistica di attuazione degli interventi, pur chiaramente rilevando come la stesse non corrispondano all'automatica impossibilità di conclusione entro i termini previsti dal PNRR, hanno riguardato i seguenti cinque progetti:

- un progetto della Regione, avente finanziamento interamente PNRR, pari allo 0,19% dei progetti dell'Ente per un finanziamento di € 4.059.038,45 (0,60% del finanziamento PNRR della Regione);
- un progetto dell'EDR di Trieste (pari al 3,23% dei progetti degli EDR) avente finanziamento complessivo di € 3.225.499,63 (4,66% del finanziamento totale dei progetti degli EDR) di cui € 1.000.000,00 di fondi PNRR (2,05% del finanziamento PNRR degli EDR);
- un progetto particolarmente complesso, articolato in diversi interventi, realizzato dal Comune di Palmanova per conto del Ministero della Cultura (illustrato nel paragrafo 21.2) della fascia demografica 5.000-9.999 abitanti (pari allo 0,40% dei progetti dei Comuni di tale fascia demografica) avente un finanziamento indicato in ReGiS interamente PNRR di € 30.000.000,00 (corrispondente al 31,17% del finanziamento totale e al 37,54% del finanziamento PNRR dei progetti dei Comuni della fascia demografica);
- un progetto del Comune di Cordenons (trattato nel paragrafo 17.1) della fascia demografica oltre 10.000 abitanti (pari allo 0,62% dei progetti dei Comuni di tale fascia demografica) avente un finanziamento complessivo di € 8.400.000,00 (8,78% del finanziamento totale dei progetti dei Comuni della fascia demografica) di cui residuano € 1.100.000,00 di fondi PNRR (1,58% del finanziamento PNRR dei progetti dei Comuni della fascia demografica) a seguito della mutazione nei relativi finanziamenti, esposta nel sopra richiamato paragrafo 17.1;
- un progetto dell'Azienda di servizi alla persona "Moro" (nonché l'unico suo progetto e, pertanto, pari al 100%), avente un finanziamento interamente PNRR di € 329.996,00.

Il quadro riepilogativo dei progetti, conclusi e non conclusi, oltre che dei progetti ove sono state rilevate criticità in seno alla Delibera n. FVG/23/2026/PNRR è evidenziato nella seguente tabella:

Tabella 147 – Quadro riepilogativo dei progetti conclusi, dei progetti non conclusi e dei progetti con criticità rilevate e relativi finanziamenti

Soggetto attuatore	N° di Progetti totali	Finanziamento totale	Finanziamento PNRR	N° di Progetti conclusi	% di Progetti conclusi	Finanziamento totale Progetti conclusi	% di Finanziamento totale Progetti conclusi	Finanziamento PNRR Progetti conclusi	% di Finanziamento PNRR Progetti conclusi	N° di Progetti non conclusi, ma senza criticità rilevate	N° di Progetti con criticità	% di Progetti con criticità	Finanziamento totale Progetti con criticità	% di Finanziamento totale Progetti con criticità	Finanziamento PNRR Progetti con criticità	% di Finanziamento PNRR Progetti con criticità
01. REGIONE	518	675.740.163,71	488.345.439,86	267	51,54%	143.806.040,88	21,28%	92.234.822,75	18,89%	250	1	0,19%	4.059.038,45	0,60%	4.059.038,45	0,83%
02. ENTI DECENTRAMENTO REGIONALE	31	69.267.419,76	48.719.134,85	20	64,52%	27.052.466,10	39,06%	19.637.783,91	40,31%	10	1	3,23%	3.225.499,63	4,66%	1.000.000,00	2,05%
03. ARDIS (Agenzia Regionale)	5	29.274.007,03	20.992.366,43	3	60,00%	17.906.645,97	61,17%	17.906.645,97	85,30%	2	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
04. AUSIR	18	44.228.979,48	31.427.051,19	9	50,00%	11.712.930,48	26,48%	9.731.602,19	30,97%	9	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
04-1. AUSIR (Ente gestore Irisacqua s.r.l.)	1	6.000.000,00	6.000.000,00	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	1	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
04-2. AUSIR (Ente gestore LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.P.A.)	1	9.400.000,00	8.300.000,00	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	1	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
04-3. AUSIR (Ente gestore ACEGASAPSAMGA S.P.A.)	1	1.760.000,00	1.760.000,00	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	1	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
04-4. AUSIR (Ente gestore CAFC S.P.A.)	1	47.986.269,73	37.383.514,10	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	1	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
05. FVG STRADE	5	7.300.000,00	7.300.000,00	5	100,00%	7.300.000,00	100,00%	7.300.000,00	100,00%	0	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
06. ASL	7	1.517.836,80	1.517.836,80	1	14,29%	211.500,00	13,93%	211.500,00	13,93%	6	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
07-01. COMUNI <1.000 ABITANTI	262	21.526.411,19	18.824.173,34	158	60,31%	7.087.637,14	32,93%	6.587.185,23	34,99%	104	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
07-02. COMUNI 1.000 - 2.999 ABITANTI	442	35.082.009,53	26.027.661,06	265	59,95%	10.410.448,38	29,67%	10.135.448,38	38,94%	177	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
07-03. COMUNI 3.000 - 4.999 ABITANTI	128	22.940.054,53	16.913.592,00	82	64,06%	8.712.901,85	37,98%	7.562.760,60	44,71%	46	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
07-04. COMUNI 5.000 - 9.999 ABITANTI	248	96.245.902,30	79.904.495,63	163	65,73%	20.493.589,42	21,29%	17.541.450,35	21,95%	84	1	0,40%	30.000.000,00	31,17%	30.000.000,00	37,54%
07-05. COMUNI OLTRE 10.000 ABITANTI	162	95.653.598,25	69.594.068,68	87	53,70%	15.563.012,92	16,27%	10.513.424,81	15,11%	74	1	0,62%	8.400.000,00	8,78%	1.100.000,00	1,58%
07-10. COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA	119	226.359.826,56	154.952.176,16	43	36,13%	36.561.441,60	16,15%	26.037.365,82	16,80%	76	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
08. COMUNITA' DI MONTAGNA	15	6.516.138,80	3.791.146,68	9	60,00%	924.638,00	14,19%	739.710,40	19,51%	6	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
09. CONSORZI DI BONIFICA	5	22.245.700,00	22.245.700,00	3	60,00%	14.100.000,00	63,38%	14.100.000,00	63,38%	2	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
10. AZIENDA SERVIZI PERS. (Moro)	1	329.996,00	329.996,00	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	0	1	100,00 %	329.996,00	100,00%	329.996,00	100,00%
11. ACEGASAPSAMGA S.P.A. (S.A. esterno)	3	48.864.037,00	42.194.397,00	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	3	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale complessivo	**1973**	**1.468.238.350,67**	**1.086.522.749,78**	**1115**	**56,51%**	**321.843.252,74**	**21,92%**	**240.239.700,41**	**22,11%**	**853**	**5**	**0,25%**	**46.014.534,08**	**3,13%**	**36.489.034,45**	**3,36%**

Fonte: Deliberazione n. FVG/23/2026/PNRR

A conclusione dell'analisi sopra riportata, il referto approvato con la Delibera n. FVG/23/2026/PNRR, ha evidenziato che *"[…]la valutazione generale che emerge dagli*

approfondimenti compiuti con riferimento ai ritardi effettivi accumulati sino ad ora e non riassorbiti, è che i medesimi - di incidenza molto limitata - siano oggetto di grande attenzione da parte dei soggetti attuatori, fortemente impegnati a conseguire, nonostante le difficoltà, gli sfidanti obiettivi posti dal Piano". Inoltre, in tale sede la Sezione ha mosso:

a) la "*raccomandazione a tutti i soggetti attuatori in riferimento alla necessità del tempestivo aggiornamento del sistema informativo ReGiS - anche con riferimento alle nuove attestazioni da fornire - non solo per adempiere ad obblighi che il legislatore nazionale ha reso via via più stringenti, ma soprattutto per consentire tempestive azioni di alta vigilanza e coordinamento in capo alle strutture governative deputate a portare a conclusione la realizzazione del Piano nelle ultime cruciali fasi di attuazione*";

b) il richiamo alla "*esigenza di un vigoroso presidio sugli equilibri di bilancio, per i meccanismi contabili di imputazione e re-imputazione delle risorse riferite agli investimenti sostenuti dal PNRR. In tal senso il ruolo delle Ragionerie degli enti territoriali deve risultare rafforzato e occorre che i responsabili dei singoli investimenti acquistino ancor maggiore consapevolezza della rilevanza delle scritture contabili e delle informazioni che devono essere fornite ai referenti dei servizi finanziari. In tal senso è di assoluta rilevanza anche il ruolo degli organi di revisione*."

13 GESTIONE DELLA CASSA

L'articolo 77 quater, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto, con decorrenza dal 1° gennaio 2009, l'applicazione anche alle Regioni a statuto speciale, per la gestione di cassa, del sistema di tesoreria unica mista (disciplinata dall'articolo 7, del decreto legislativo n. 279 del 1997, come modificato dal sopra citato articolo 77 quater, e dalla relativa circolare del Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 33, del 26 novembre 2008).

L'articolo 35, comma 8, del decreto legge n. 1, del 24 gennaio 2012, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come successivamente modificato (dall'art. 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dall'articolo 1, comma 877, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e, da ultimo, dall'art. 1, comma 636, della legge 30 dicembre 2021, n. 234) aveva disposto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, la sospensione fino al 31.12.2025 del regime di Tesoreria unica mista, prevedendo per gli enti già assoggettati alla Tesoreria unica mista (e dunque anche per la Regione Friuli Venezia Giulia) l'applicazione del sistema di "tesoreria unica tradizionale" di cui all'articolo 1, della legge n. 720 del 1984.

Peraltro, si evidenzia che l'art. 1, comma 780, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 dispone che, al fine di favorire il rispetto delle nuove regole della governance economica europea, sono abrogati l'articolo 7, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 (che ha istituito la tesoreria unica mista), nonché l'articolo 35, comma 8, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (che ha sospeso l'applicazione della tesoreria unica mista); conseguentemente, alla Regione a partire dal 1 gennaio 2025 si applica il sistema di "tesoreria unica tradizionale" di cui all'articolo 1, della legge n. 720/ del 1984.

In primo luogo, si indicano di seguito in specifiche tabelle, con riferimento all'esercizio 2025, le previsioni di cassa (iniziali e definitive), con le relative variazioni, in entrata e spesa in base al titolo, intervenute nel corso dell'esercizio 2025, nonché il riepilogo della gestione di cassa in sede previsionale (iniziale e definitiva).

Tabella 148 - Riepilogo risultanze gestione di cassa a livello di previsione iniziale e definitiva per l'esercizio 2025

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2025	Previsioni definitive di cassa 2025
Fondo cassa al 1° gennaio 2025	**7.455.426.136,95**	**7.425.522.885,51**
Riscossioni	9.833.947.406,48	11.129.508.810,19
Pagamenti	13.537.636.496,55	16.565.670.951,96
Fondo cassa al 31 dicembre 2025	**3.751.737.046,88**	**1.989.360.743,74**

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 149 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2025-2027 – esercizio 2025

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2025	Previsioni definitive di cassa 2025	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.021.556.071,89	7.667.032.805,04	645.476.733,15	9,19%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	893.899.421,51	1.295.086.291,02	401.186.869,51	44,88%
TITOLO III - Entrate extratributarie	182.811.006,32	288.216.262,48	105.405.256,16	57,66%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	1.143.336.621,44	1.341.107.875,79	197.771.254,35	17,30%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	384.344.257,51	299.091.472,92	-85.252.784,59	-22,18%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	-
Totale entrate effettive	**9.625.947.378,67**	**10.890.534.707,25**	**1.264.587.328,58**	**13,14%**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	208.000.027,81	238.974.102,94	30.974.075,13	14,89%
Totali generali titoli	**9.833.947.406,48**	**11.129.508.810,19**	**1.295.561.403,71**	**13,17%**
Spese	**Previsioni iniziali di cassa 2025**	**Previsioni definitive di cassa 2025**	**Scostamento in valore assoluto**	**Scostamento percentuale**
TITOLO I - Spese correnti	7.063.525.132,98	8.394.948.601,84	1.331.423.468,86	18,85%
TITOLO II - Spese in conto capitale	5.804.352.903,54	7.336.246.349,85	1.531.893.446,31	26,39%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	392.816.764,74	537.225.422,38	144.408.657,64	36,76%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	50.603.388,43	36.003.012,87	-14.600.375,56	-28,85%
Totale spese effettive	**13.311.298.189,69**	**16.304.423.386,94**	**2.993.125.197,25**	**22,49%**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	226.338.306,86	261.247.565,02	34.909.258,16	15,42%
Totali generali spese	**13.537.636.496,55**	**16.565.670.951,96**	**3.028.034.455,41**	**22,37%**

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La gestione di cassa del 2025, a livello di previsione iniziale, registrava un fondo presunto di cassa iniziale pari a 7.455,4 milioni e, per effetto delle previsioni di riscossioni (9.833,9 milioni) e pagamenti (13.537,6 milioni), un fondo di cassa presunto finale pari a 3.751,7 milioni; a livello di previsioni definitive di cassa, il fondo di cassa iniziale era pari a 7.425,5 milioni, mentre il fondo di cassa finale, per effetto delle riscossioni (11.129,5 milioni) e dei pagamenti (16.565,7

milioni), ammonta a 1.989,4 milioni, dunque in diminuzione rispetto al saldo presunto calcolato in base alle previsioni iniziali.

Le previsioni di cassa delle entrate evidenziano una variazione complessiva netta in aumento dello stanziamento di cassa finale rispetto a quella iniziale pari a 1.295,6 milioni e +13,17% (variazioni nette in aumento per le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale e le entrate per conto terzi e partite di giro, mentre le entrate da riduzione di attività finanziarie registrano variazioni nette in diminuzione); si evidenziano in particolare gli incrementi netti relativi alle entrate tributarie (Titolo I), pari a 645,5 milioni. Con riferimento alla spesa, l'incremento complessivo delle previsioni definitive di cassa (rispetto alle previsioni iniziali) è pari a 3.028,0 milioni (+22,37%); si evidenziano gli incrementi relativi alle spese in conto capitale (Titolo II), pari a 1.531,9 milioni, e alle spese correnti (Titolo I), pari a 1.331,4 milioni.

Le risultanze di cassa (riscossioni e pagamenti, oltre che la giacenza iniziale e finale) relative alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato[153] per il 2023, il 2024 e il 2025 sono riepilogate nel prospetto seguente.

Tabella 150 - Risultanze di cassa nel triennio 2023-2025 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2023	2024	2025
GIACENZA DI CASSA al 1.1	**6.026.098.223,10**	**6.657.562.928,63**	**7.425.522.885,51**
RISCOSSIONI			
Totale riscossioni in conto residui	531.974.336,87	534.019.291,94	721.265.312,36
Totale riscossioni in conto competenza	8.417.161.517,43	8.510.193.310,95	8.524.717.391,27
(+) Totale riscossioni	**8.949.135.854,30**	**9.044.212.602,89**	**9.245.982.703,63**
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria,	**6.691.026.782,77**	**7.659.395.602,18**	**7.828.712.956,96**
- residui	*186.541.595,64*	*320.338.691,00*	*334.525.678,36*
- competenza	*6.504.485.187,13*	*7.339.056.911,18*	*7.494.187.278,60*
Tip. 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	957.156.114,28	990.612.263,61	976.192.668,67
Tip. 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	5.733.870.668,49	6.668.783.338,57	6.852.520.288,29
Titolo II - Trasferimenti correnti	**870.525.396,45**	**670.316.294,58**	**672.730.233,79**
- residui	*154.103.388,17*	*116.262.251,96*	*206.265.772,57*
- competenza	*716.422.008,28*	*554.054.042,62*	*466.464.461,22*

[153] Si ricorda che il Tesoriere regionale, in base al sistema di "tesoreria unica tradizionale", è tenuto a contabilizzare le operazioni di cassa relative sia alla contabilità speciale fruttifera sia a quella infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato, consolidando in tal modo le movimentazioni contabili relative alla Tesoreria regionale con quelle della contabilità infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato; conseguentemente, viene meno la necessità di procedere alle contabilizzazioni delle entrate sulla contabilità speciale infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato utilizzando i meccanismi delle partite di giro contabili (che permangono invece solamente con riferimento alle movimentazioni relative al conto programmi comunitari presso la Tesoreria centrale dello Stato).

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2023	2024	2025
Tip. 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	805.879.773,37	645.968.586,62	492.409.026,77
Tip. 102 – Trasferimenti correnti da famiglie	581.630,87	545.702,17	485.682,92
Tip. 103 – Trasferimenti correnti da imprese	44.987.457,53	11.181.025,32	142.809.040,41
Tip. 104 -Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	499.079,55	90.947,91	37.836,66
Tip. 105 –Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	18.577.455,13	12.530.032,56	36.988.647,03
Titolo III - Entrate extratributarie	**282.870.915,32**	**185.403.782,00**	**104.378.877,35**
- residui	*103.850.028,18*	*9.662.933,06*	*32.229.939,18*
- competenza	*179.020.887,14*	*175.740.848,94*	*72.148.938,17*
Tip. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	227.534.723,75	139.587.955,55	41.111.472,58
Tip. 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.643.678,98	1.834.722,89	2.267.210,14
Tip. 300 - Interessi attivi	699.671,45	1.773.668,07	946.817,21
Tip. 400 -Altre entrate da redditi di capitale	1.248.163,70	1.500.000,00	1.500.000,00
Tip. 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	50.744.677,44	40.707.435,49	58.553.377,42
Titolo IV- Entrate in conto capitale	**212.024.754,92**	**236.828.652,08**	**356.602.861,72**
- residui	*80.809.419,14*	*63.566.120,76*	*135.091.987,65*
- competenza	*131.215.335,78*	*173.262.531,32*	*221.510.874,07*
Tip. 100 - Tributi in conto capitale	0,00	18,00	0,00
Tip. 200 - Contributi agli investimenti	209.905.720,49	222.057.997,18	345.606.475,91
Tip. 300 – Altri trasferimenti in conto capitale	479.056,23	365.360,00	172.342,00
Tip. 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	171.735,71	1.252.036,60	186.118,83
Tip. 500 - Altre entrate in conto capitale	1.468.242,49	13.153.240,30	10.637.924,98
Titolo V- Entrate da riduzione di attività finanziarie	**664.243.627,75**	**152.350.021,02**	**129.337.514,79**
- residui	*5.217.456,69*	*23.355.963,62*	*12.653.106,30*
- competenza	*659.026.171,06*	*128.994.057,40*	*116.684.408,49*
Tip. 100 - Alienazione di attività finanziarie	595.002.101,00	0,00	0,00
Tip. 200 - Riscossione crediti di breve termine	3.513.320,29	4.887.872,87	3.755.739,47
Tip. 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	11.205.332,44	110.753.389,14	14.923.901,16
Tip. 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	54.522.874,02	36.708.759,01	110.657.874,16
Titolo VI - Accensione prestiti	**89.296.311,20**	**0,00**	**0,00**
- residui	*0,00*	*0,00*	*0,00*
- competenza	*89.296.311,20*	*0,00*	*0,00*
Tip. 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	89.296.311,20	0,00	0,00
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- residui	*0,00*	*0,00*	*0,00*
- competenza	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	**139.148.065,89**	**139.918.251,03**	**154.220.259,02**
- residui	*1.452.449,05*	*833.331,54*	*498.828,30*
- competenza	*137.695.616,84*	*139.084.919,49*	*153.721.430,72*

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2023	2024	2025
Tip. 100 – Entrate per partite di giro	123.447.495,17	126.005.596,24	142.903.314,53
Tip. 200 – Entrate per conto terzi	15.700.570,72	13.912.654,79	11.316.944,49
PAGAMENTI			
Totale pagamenti in conto residui	774.054.646,83	691.453.627,31	745.699.010,53
Totale pagamenti in conto competenza	7.543.616.501,94	7.584.799.018,70	8.309.159.640,24
(-) Totale pagamenti	**8.317.671.148,77**	**8.276.252.646,01**	**9.054.858.650,77**
Titolo I - Spese correnti	**5.924.221.238,17**	**6.229.407.265,94**	**6.693.588.889,27**
- residui	*373.749.657,92*	*323.847.330,51*	*215.393.736,83*
- competenza	*5.550.471.580,25*	*5.905.559.935,43*	*6.478.195.152,44*
Macroaggr. 101 - Redditi da lavoro dipendente	199.214.051,64	199.988.367,93	207.677.571,92
Macroaggr. 102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	16.510.224,91	16.629.321,08	16.528.081,45
Macroaggr. 103 - Acquisto di beni e servizi	573.632.758,02	525.666.588,02	437.472.383,22
Macroaggr. 104 - Trasferimenti correnti	5.117.498.597,78	5.467.337.444,38	6.011.275.987,21
Macroaggr. 107 - Interessi passivi	14.417.443,27	15.982.542,50	14.672.938,47
Macroaggr. 109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.830.726,72	2.654.135,87	2.945.237,94
Macroaggr. 110 - Altre spese	1.117.435,83	1.148.866,16	3.016.689,06
Titolo II - Spese in conto capitale	**1.361.037.720,06**	**1.712.738.977,99**	**1.839.378.151,78**
- residui	*362.576.516,96*	*348.386.806,17*	*505.710.563,64*
- competenza	*998.461.203,10*	*1.364.352.171,82*	*1.333.667.588,14*
Macroaggr. 202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	67.043.052,91	124.097.348,05	192.225.165,27
Macroaggr. 203 - Contributi agli investimenti	1.290.967.984,90	1.587.728.818,89	1.645.238.215,66
Macroaggr. 204 - Altri trasferimenti in conto capitale	3.023.072,87	657.145,19	1.838.447,86
Macroaggr. 205 - Altre spese in conto capitale	3.609,38	255.665,86	76.322,99
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	**837.928.620,79**	**156.859.901,78**	**332.613.046,89**
- residui	*1.816.901,74*	*4.072.271,85*	*9.738.006,01*
- competenza	*836.111.719,05*	*152.787.629,93*	*322.875.040,88*
Macroaggr. 301 - Acquisizioni di attivita' finanziarie	597.102.100,77	15.000.000,00	124.738.704,09
Macroaggr. 302 - Conessione crediti di breve termine	107.249.065,54	1.368.594,37	5.172.574,32
Macroaggr. 303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	76.123.242,64	119.624.073,15	93.595.868,40
Macroaggr. 304 - Altre spese per incremento di attivita' finanziarie	57.454.211,84	20.867.234,26	109.105.900,08
Titolo IV - Rimborso prestiti	**57.949.869,60**	**37.638.067,27**	**36.003.012,87**
- residui	*22.522.759,82*	*0,00*	*0,00*
- competenza	*35.427.109,78*	*37.638.067,27*	*36.003.012,87*
Macroaggr. 401 - Rimborso di titoli obbligazionari	1.375.351,02	0,00	0,00
Macroaggr. 402 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	57.949.869,60	37.638.067,27	36.003.012,87
Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/cassiere	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- residui	*0,00*	*0,00*	*0,00*
- competenza	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	**136.533.700,15**	**139.608.433,03**	**153.275.549,96**
- residui	*13.388.810,39*	*15.147.218,78*	*14.856.704,05*
- competenza	*123.144.889,76*	*124.461.214,25*	*138.418.845,91*
Macroaggr. 701 - Uscite per partite di giro	120.759.467,29	125.924.106,84	141.684.411,40
Macroaggr. 702 - Uscite per conto terzi	15.774.232,86	13.684.326,19	11.591.138,56

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2023	2024	2025
GIACENZA DI CASSA al 31.12	**6.657.562.928,63**	**7.425.522.885,51**	**7.616.646.938,37**

Fonte: rendiconti anni 2023, 2024 e 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Le entrate sono classificate per titoli e tipologie; le spese sono classificate per titoli e macroaggregati.

Nel 2025 la giacenza di cassa finale è pari a 7.616,6 milioni, in aumento di 191,1 milioni (pari a +2,57%) rispetto il 2024, con riscossioni pari a 9.246,0 milioni (di cui 8.524,7 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (7.828,7 milioni, di cui 6.852,5 milioni da tributi devoluti) e pagamenti pari a 9.054,9 milioni (di cui 8.309,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (6.693,6 milioni).

Nel 2024 la giacenza di cassa finale era pari a 7.425,5 milioni, in aumento di 768,0 milioni (pari a +11,54%) rispetto il 2023, con riscossioni pari a 9.044,2 milioni (di cui 8.510,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (7.659,4 milioni, di cui 6.668,8 milioni da tributi devoluti) e pagamenti pari a 8.276,3 milioni (di cui 7.584,8 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (6.229,4 milioni). Si ricorda inoltre che nel 2023 la giacenza di cassa finale era pari a 6.657,6 milioni, con riscossioni pari a 8.949,1 milioni (per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, pari a 6.691,0 milioni, di cui 5.733,9 milioni da tributi devoluti) e pagamenti pari a 8.317,7 milioni (per la gran parte, 5.924,2 milioni, relativi a spese correnti).

La velocità di riscossione complessiva[154] per il totale delle entrate risulta pari a 86,77% nel 2025 (97,28% per le entrate tributarie e, in particolare, 99,70% per i tributi devoluti), 86,36% nel 2024 (95,81% per le entrate tributarie e, in particolare, 97,97% per i tributi devoluti) e 87,28% nel 2023 (95,43% per le entrate tributarie e, in particolare, 97,75% per i tributi devoluti), mentre la velocità di pagamento complessiva per il totale delle spese[155] risulta pari a 82,49% nel 2025, 83,33% nel 2024 e 84,39% nel 2023. Le riscossioni complessive sono risultate pari nel 2025 a 83,08% (83,30% nel 2024 e 85,83% nel 2023) delle previsioni definitive di cassa, mentre i

[154] Si intende il rapporto fra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati.

[155] Si intende il rapporto fra il totale dei pagamenti (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli impegni di competenza imputati all'esercizio e dei residui passivi iniziali riaccertati.

pagamenti complessivi hanno rappresentato nel 2025 il 54,66% (55,31% nel 2024 e 58,76% nel 2023) delle previsioni definitive di cassa.

Le risultanze di cassa della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato evidenziano sistematici rilevanti saldi positivi, che sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di tesoreria relativa all'istituto tesoriere. Si rileva un'agevole gestione degli equilibri di cassa, resa possibile in particolare dal sistema di riscossione delle entrate tributarie (soprattutto entrate devolute, ma anche IRAP e addizionale regionale all'IRPEF) che ha consentito sistematici e rapidi afflussi di cassa (velocità di riscossione complessiva pari a 97,28% nel 2025, 95,81% nel 2024 e 95,43% nel 2023) di dimensioni particolarmente rilevanti (in questo contesto, naturalmente, la Regione non è ricorsa ad anticipazioni di tesoreria); la strutturale rilevante giacenza di cassa è dunque ascrivibile sostanzialmente al fatto che le entrate sono caratterizzate da una elevata liquidità, in larga parte correlata al sistema di riscossione delle entrate tributarie (tra cui si segnalano i tributi devoluti), mentre le procedure di spesa richiedono fisiologicamente tempi superiori all'esercizio di gestione per la conclusione del ciclo contabile (pagamento), soprattutto in relazione alle spese in conto capitale; un ulteriore elemento che contribuisce alla formazione di rilevanti giacenze di cassa è rappresentato dalla difficoltà tecnica di effettuare una tempestiva e puntuale previsione del volume delle entrate tributarie (soprattutto con riferimento ai tributi devoluti), con il conseguente effetto della dilazione temporale dell'utilizzo delle risorse.

La gran parte delle entrate di cassa è imputabile, come già rilevato, alle entrate tributarie. Il dato delle riscossioni complessive delle entrate tributarie ammonta a 7.828,7 milioni nel 2025, con un aumento di 169,3 milioni pari a +2,21% rispetto al 2024, imputabile sostanzialmente all'aumento delle entrate devolute (183,7 milioni, pari a +2,76%); il dato del 2024 (7.659,4 milioni), a sua volta, registrava un rilevante aumento, pari a 968,4 milioni (+14,47%), rispetto al dato del 2023 (pari a 6.691,0 milioni). Si rileva che i dati delle riscossioni sopra indicati comprendono i dati relativi a conguagli delle compartecipazioni erariali riferiti a precedenti esercizi con saldo positivo per la Regione pari a 366,7 milioni nel 2025, 138,8 milioni nel 2024 e 82,5 milioni nel 2023; considerando anche i dati dei pagamenti delle compartecipazioni erariali relativi a conguagli riferiti a precedenti esercizi con saldo negativo per la Regione, pari a 22,2 milioni nel 2025, 83,7 milioni nel 2024 e 126,1 milioni nel 2023, ne deriva che il saldo

complessivo netto a livello di cassa relativo ai conguagli delle compartecipazioni erariali riferiti a precedenti esercizi ammonta a +344,5 milioni nel 2025, +55,1 milioni nel 2024 e -43,6 milioni nel 2023.

Con riferimento ai trasferimenti correnti, si registra nel 2025 un lieve aumento delle riscossioni pari a 2,4 milioni (+0,36%) rispetto al 2024; in particolare, si registra un netto aumento dei trasferimenti correnti da imprese, pari a 131,6 milioni (da 11,2 milioni nel 2024 a 142,8 milioni nel 2025) sostanzialmente per effetto della dinamica delle entrate relative al pay-back sanità, mentre le riscossioni dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche sono diminuite di 153,6 milioni e -23,77% (da 646,0 milioni nel 2024 a 492,4 milioni nel 2025) a causa soprattutto dei minori trasferimenti compensativi statali assegnati ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021 n. 234, non assegnati per il 2025, mentre per il 2024 (e per il 2023) ammontavano a 152,6 milioni e ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (assegnazione per il solo 2024 pari a 29,2 milioni), oltre che della diminuzione delle riscossioni delle entrate da mobilità sanitaria attiva (da 110,3 milioni nel 2024 a 63,0 milioni nel 2025).

Le entrate extratributarie hanno registrato nel 2025 una diminuzione pari a 81,0 milioni (-43,70%) rispetto al 2024, imputabile sostanzialmente alla riduzione delle riscossioni delle entrate per mobilità sanitaria attiva (da 96,0 milioni nel 2024 a 8,8 milioni nel 2025).

Le entrate in conto capitale registrano nel 2025 un netto aumento delle riscossioni rispetto al 2024, pari a 119,8 milioni (+50,57%), imputabile sostanzialmente all'aumento registrato in relazione ai contributi agli investimenti (123,5 milioni, di cui 70,6 milioni dalla gestione dei residui e 53,0 milioni dalla gestione dei residui).

I pagamenti per spese correnti nel 2025 sono aumentati di 464,2 milioni (+7,45%) rispetto al dato del 2024, che, a sua volta, registrava un aumento di 305,2 milioni (+5,15%) rispetto al 2023, sostanzialmente a causa dell'aumento dei trasferimenti correnti (543,9 milioni pari a +9,95% rispetto al dato del 2024, il quale, a sua volta, registrava un aumento di 349,8 milioni, pari a +6,84% rispetto al 2023); l'aumento dei trasferimenti correnti registrato nel 2025 rispetto al 2024 è in larga parte riconducibile al pagamento dell'importo di 422,7 milioni effettuato nel 2025 dalla Regione a favore dello Stato che rappresenta il saldo del conguaglio delle risorse statali ricevute in eccesso dalla Regione rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per il biennio 2020-2021, quantificato definitivamente in sede di

accordo tra lo Stato e la Regione stipulato in data 19 ottobre 2024 (e recepito dall'articolo 1, comma 711, della legge 30 dicembre 2024, n. 207); si ricorda che sulla gestione di cassa hanno inciso i pagamenti della Regione (contabilizzati tra i trasferimenti correnti) con riferimento ai contributi alla finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare (pagamenti pari a 436,7 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025). Nella dinamica dei pagamenti delle spese correnti nel triennio 2023-2025 si rileva una progressiva diminuzione delle spese per acquisto di beni e servizi: diminuzione nel 2025 di 88,2 milioni (-16,78%) rispetto al dato del 2024, il quale, a sua volta, registrava una diminuzione di 48,0 milioni (-8,36%) rispetto al 2023.

Le spese in conto capitale registrano nel 2025 un progressivo aumento dei pagamenti, pari a 126,6 milioni e +7,39% rispetto al dato del 2024 il quale, a sua volta, registrava un aumento di 351,7 milioni pari a +25,84% rispetto al 2023, in buona parte ascrivibile alla dinamica dei pagamenti dei contributi agli investimenti: aumento nel 2025 pari a 57,5 milioni e +3,62% rispetto al dato del 2024 (il quale, a sua volta, registrava un aumento di 296,8 milioni e +22,99% rispetto al 2023) e, a loro volta, in particolare di quelli relativi a imprese (aumento nel 2025 di 54,6 milioni, pari a +26,85% rispetto al 2024); si registrano in progressivo aumento nel triennio 2023-2025 anche i pagamenti per investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (aumento nel 2025 di 68,1 milioni pari a +54,90% rispetto al dato del 2024, il quale, a sua volta, registrava un aumento di 57,1 milioni pari a +85,10% rispetto al 2023).

La dinamica di cassa nel triennio 2023-2025 è inoltre determinata dalle riscossioni delle entrate da riduzione di attività finanziarie e dai pagamenti delle spese per incremento di attività finanziarie, che, peraltro, in larga parte si riferiscono ad operazioni tecnico contabili finanziarie di natura compensativa.

Tra le entrate da riduzione di attività finanziarie, che registrano nel 2025 una diminuzione complessiva delle riscossioni pari a 23,0 milioni (-15,11%) rispetto al 2024, si rileva nel 2025 un netto aumento (82,2 milioni, passando da 26,8 milioni nel 2024 a 109,1 milioni nel 2025) con riferimento ai prelievi dal conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato, conto programmi comunitari.

Le spese per incremento di attività finanziarie registrano nel 2025 un rilevante aumento dei pagamenti, pari a 175,8 milioni (+112,04%) rispetto al 2024; al rilevante citato aumento dei pagamenti registrato nel 2025 hanno contribuito in particolare quelli relativi all'operazione di aumento di capitale della società partecipata Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a. in

relazione all'aggiornamento del piano economico-finanziario legge regionale n. 7, del 7 agosto 2024, articolo 11, comma 4[156], con pagamenti della Regione pari a 95,0 milioni, oltre che il netto aumento dei pagamenti registrato nel 2025 rispetto al 2024 (88,2 milioni, passando da 20,9 milioni nel 2024 a 109,1 milioni nel 2025) a titolo di versamenti nel conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato, conto programmi comunitari.

Infine, si ricorda che una larga parte della dinamica nel triennio 2023-2025 delle riscossioni delle entrate da riduzione di attività finanziarie e dai pagamenti delle spese per incremento di attività finanziarie è imputabile agli effetti, registrati nel 2023 e nel 2024, delle operazioni di cui all'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter, della L.R. n. 25 del 2016 relative a Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a. e di cui all'articolo 12, comma 16, della legge regionale n. 13, del 5 agosto 2022; in particolare, ai fini delle operazioni di cui all'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter, della L.R. n. 25 del 2016, si sono registrate riscossioni per entrate da alienazione di attività finanziarie pari a 595,0 milioni nel 2023 e pagamenti per acquisizioni di attività finanziarie di pari importo; con riferimento alle operazioni di anticipazione di cui all'articolo 12, comma 16, della legge regionale n. 13 del 5 agosto 2022, si sono registrati nel 2023 pagamenti per concessione di crediti pari a 100,0 milioni e nel 2024 riscossioni di crediti di pari importo.

Nell'ambito della gestione di cassa si rilevano altresì le operazioni relative alla giacenza di cassa sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato (resta attivo solamente il conto corrente programmi comunitari), il cui saldo viene contabilizzato nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide, al 31.12.2025 correttamente, alla voce "Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente"[157]. Il saldo del conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato (n. 22917 - conto programmi comunitari), in base alle risultanze del rendiconto regionale, risulta pari a € 23.420.409,63[158] al 31.12.2025 (€ 9.573.806,24 al 31.12.2024 e € 9.382.623,56 al 31.12.2023).

---

[156] In particolare, il citato articolo 11 comma 4 prevede che l'Amministrazione regionale sia autorizzata a sottoscrivere un aumento di capitale nel limite massimo di 95,0 milioni, al fine di sostenere il rafforzamento patrimoniale della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., finalizzato a un aggiornamento del Piano Economico Finanziario tale da coprire il mutato valore del piano degli investimenti conseguente al generale aumento dei prezzi nel settore delle costruzioni e alle sopravvenute necessità di interventi manutentivi. L'operazione di aumento di capitale è stata effettuata nel 2025, previa deliberazione della Giunta regionale n. 1718 del 14 novembre 2024, con la sottoscrizione di n. 26.975.984 azioni di nuova emissione di spettanza del socio Regione FVG e con una spesa della Regione pari a 95,0 milioni.

[157] Nel rendiconto 2023, invece, il dato al 31.12.2023 era stato registrato nella voce del conto di Tesoreria presso Banca d'Italia.

[158] A fronte del saldo al 31.12.2025 che in base alle contabilizzazioni del rendiconto regionale risulta pari a € 23.420.409,63, si registrano nel rendiconto 2025 residui attivi al 31.12.2025 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie) di pari importo.

La causa del citato saldo di € 23.420.409,63 al 31.12.2025 è da imputarsi al fatto che nella seconda metà del mese di dicembre sono stati disposti diversi impegni di spesa a fronte dei quali per la Regione non è stato possibile emettere il relativo

Accanto alla cassa relativa alla Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato e al suddetto conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, si registra nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce "altri depositi bancari e postali", la giacenza di cassa sul conto corrente postale, che al 31.12.2025 ammonta a € 55.690,51 (€ 3.168.272,59 al 31.12.2024 e € 2.739.669,82 al 31.12.2023). Sul conto corrente postale affluiscono le riscossioni di specifiche entrate (tra cui diritti di motorizzazione, imposta regionale di trascrizione, imposta farmacie, indennizzo usura strade, tassa sulla concessione per caccia e pesca); le disponibilità liquide esistenti al 31.12 presso i depositi postali vengono periodicamente riversate al conto di tesoreria principale, a questo proposito, si aggiunge che il sopra indicato saldo al 31.12.2025, pari a € 55.690,51, è stato versato in tesoreria con valuta 2 gennaio 2026.

Accanto alla giacenza di cassa della Tesoreria regionale e della Tesoreria provinciale dello Stato, del conto corrente postale e del conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato, nell'attivo dello stato patrimoniale si registrano anche i depositi presso Cassa Depositi e Prestiti Spa. I saldi dei citati depositi, complessivamente pari a € 1.604.699,34 al 31.12.2025 (€ 3.126.407,29 al 31.12.2024 e al 31.12.2023), sono stati contabilizzati tra le disponibilità liquide dello stato patrimoniale, al sottoconto "altri depositi bancari e postali"; in particolare, trattasi del deposito per il sostegno dell'edilizia residenziale sovvenzionata, che

ordinamento di pagamento, visto il ravvicinato termine di chiusura dell'esercizio finanziario; conseguentemente non è stato richiesto il prelevamento del relativo importo dal conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia. Tale saldo sarà oggetto di prelievo da parte della Regione nel corso del 2026 non appena verranno emessi gli ordinativi di pagamento, a fronte degli impegni già effettuati a fine 2025.

Con riferimento al saldo del conto al 31.12.2024 (in base alle risultanze del rendiconto regionale, pari a € 9.573.806,24), la Regione segnala che nella seconda metà del mese di dicembre 2024 ha chiesto il prelevamento dal conto in questione dell'importo di € 9.573.806,24 a copertura delle quietanze pagate; considerato il termine ravvicinato di chiusura dell'esercizio finanziario, gli avvisi di incasso sono pervenuti in tesoreria solo nei primi giorni del 2025, nonostante la Banca d'Italia abbia rilevato al 31.12.2024 un'uscita per l'importo di € 9.573.806,24 (e dunque un saldo pari a € 0,00, in quanto il prelevamento ha riguardato tutta la disponibilità presente sul conto); la Regione ha rilevato contabilmente un saldo disponibile del conto pari a € 9.573.806,24, alla luce delle somme uscite dal conto ma non ancora incassate dal Tesoriere.

Nel 2025, a fronte degli accreditamenti sul conto, sono stati registrati impegni in conto competenza pari a € 122.923.573,78 sul capitolo di spesa n. 9807 titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie), mentre i pagamenti in conto competenza ammontano a € 99.503.164,15; la differenza, pari a € 23.420.409,63, costituisce residui passivi al 31.12.2025, riportati al 2026; si rileva inoltre che nel 2025 si rilevano pagamenti in conto residui pari a € 9.573.806,24 che sono connessi alla regolazione contabile dei residui generati nel 2024.

A fronte dei prelevamenti dal conto, nel 2025 sono state registrate riscossioni sul capitolo di entrata n. 1753 (titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie) pari complessivamente a € 109.076.970,39, di cui € 99.503.164,15 riferite alla gestione di competenza e € 9.573.806,24 riferiti alla gestione in conto residui connessi alla regolazione contabile dei residui generati nel 2024; si rileva che sono stati registrati accertamenti in conto competenza pari a € 122.923.573,78 e che la differenza tra questo importo e il citato importo delle riscossioni in conto competenza (€ 99.503.164,15), pari a € 23.420.409,63, costituisce residui attivi al 31.12.2025, riportati al 2026.

ammonta a € 1.604.699,34 al 31.12.2025 (lo stesso importo si registrava al 31.12.2024 e al 31.12.2023)[159].

[159] Si rileva che il deposito relativo al mutuo con oneri di ammortamento rimborsati dallo Stato per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste risulta pari a € 0,00 al 31.12.2025, in quanto il saldo di € 1.521.707,95 al 31.12.2024 (e al 31.12.2023) è stato incassato nel 2025.

14 GESTIONI FUORI BILANCIO: UNA RICOGNIZIONE DELLE RISULTANZE FINANZIARIE

Le gestioni fuori bilancio sono gestioni finanziarie i cui flussi di entrata e di spesa, pur essendo sostanzialmente finalizzati allo svolgimento di compiti istituzionali, non sono registrati nel bilancio; si tratta quindi di formule gestorie di risorse pubbliche che rappresentano una deroga ai principi di universalità e di unità del bilancio i quali, ai sensi della legge n. 196/2009, costituiscono profili attuativi dell'art. 81 della Costituzione e, quindi, sono consentite solo nelle ipotesi tassative ed eccezionali normativamente previste.

Nell'ambito della contabilità armonizzata è stato espresso, infatti, il generale divieto delle gestioni fuori bilancio in coerenza ai principi di integrità, universalità e unità del bilancio fatti salvi i casi espressamente previsti, per la legge n. 196/2009, dall'art. 40, comma 2, lettera p)[160].

Per quanto concerne il d.lgs. n. 118/2011 si richiamano, in particolare, i principi contabili generali di cui all'allegato 1 ove dispongono che "*Sono incompatibili con il principio dell'universalità le gestioni fuori bilancio, consistenti in gestioni poste in essere dalla singola amministrazione o da sue articolazioni organizzative - che non abbiano autonomia gestionale - che non transitano nel bilancio. Le contabilità separate, ove ammesse dalla normativa, devono essere ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione entro i termini dell'esercizio*".

I principi hanno trovato ulteriore conferma nell'art. 15, comma 8, della legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione), il quale ha disposto che "*Con legge dello Stato è disciplinato il progressivo superamento delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di Tesoreria e la conseguente riconduzione delle relative risorse finanziarie al bilancio dello Stato.*"

[160] La norma citata dispone: "*p) progressiva eliminazione, entro il termine di ventiquattro mesi, delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria, i cui fondi siano stati comunque costituiti mediante il versamento di somme originariamente iscritte in stanziamenti di spesa del bilancio dello Stato, ad eccezione della gestione relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché delle gestioni fuori bilancio istituite ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041, delle gestioni fuori bilancio autorizzate per legge, dei programmi comuni tra più amministrazioni, enti, organismi pubblici e privati, nonché dei casi di urgenza e necessità. A tal fine, andrà disposto il contestuale versamento delle dette disponibilità in conto entrata al bilancio, per la nuova assegnazione delle somme nella competenza delle inerenti imputazioni di spesa che vi hanno dato origine, ovvero, qualora queste ultime non fossero più esistenti in bilancio, a nuove imputazioni appositamente istituite; previsione, per le gestioni fuori bilancio che resteranno attive, dell'obbligo di rendicontazione annuale delle risorse acquisite e delle spese effettuate secondo schemi classificatori armonizzati con quelli del bilancio dello Stato e a questi aggregabili a livello di dettaglio sufficientemente elevato*".

Anche il legislatore regionale è intervenuto con la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) che all'art. 25 prevede che tali gestioni sono in generale vietate, in ottemperanza ai principi di universalità e unità del bilancio, ma possono essere eccezionalmente autorizzate alcune specifiche tipologie, tra cui quelle autorizzate *ex lege* in relazione a comprovate esigenze connesse alla natura del procedimento di spesa e relativa istruttoria, non compatibile con i meccanismi ordinari.

Le gestioni fuori bilancio possono, infatti, essere eccezionalmente autorizzate nel caso in cui:

– le entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati;

– le entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri;

– le entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi;

– siano autorizzate con legge regionale in relazione ad esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica.

La contabilità armonizzata ha prescritto l'adozione di forme di rendicontazione omologhe a quelle del bilancio al fine di consentire la lettura dei dati di spesa in termini di consolidato con quelli contenuti in bilancio, nell'ottica di evitare il rischio di sovrapposizioni o di spese improduttive, nell'ipotesi di concorso di interventi aventi analoghe finalità, finanziati con fondi a bilancio e fuori bilancio. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera b), del d.lgs. 118/2011, le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge sono da considerarsi organismi strumentali e, ai sensi dell'articolo 2, adottano il medesimo sistema contabile dell'Amministrazione di cui fanno parte. Sul punto, è intervenuto il legislatore regionale con l'art. 48, della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti), che al comma 2 ha stabilito che sia la Giunta regionale a fissare la data e le modalità di applicazione delle norme del d.lgs. 118/2011[161] alle singole gestioni fuori bilancio.

Gli articoli 18, 21 e 22 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa) prevedono che la Regione eserciti un controllo consuntivo di regolarità contabile, un controllo successivo di

[161] Allo stato risulta la D.G.R. n. 432/2016 con la quale è stata prevista l'applicazione della disciplina contabile delle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 (con esclusione di quelle relative alla contabilità economico-patrimoniale) alla gestione del Fondo POR FESR 2014-2020.

regolarità amministrativa e un controllo strategico sui rendiconti presentati dalle gestioni fuori bilancio regionali. Il successivo articolo 23*bis*, introdotto dall'articolo 10, comma 25, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) prevede che, in esito ai controlli di cui sopra, i rendiconti delle gestioni fuori bilancio siano approvati dalla Giunta regionale.

Nel corso del 2025, la Giunta regionale ha approvato i rendiconti finanziari delle gestioni fuori bilancio di seguito elencate per l'esercizio 2024:

- Delibera n. 411 del 28 marzo 2025 (Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil);
- Delibera n. 638 del 16 maggio 2025 (Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari);
- Delibera n. 696 del 30 maggio 2025 (Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale);
- Delibera n. 898 del 27 giugno 2025 (Fondo regionale per le emergenze in agricoltura);
- Delibera n. 939 del 4 luglio 2025 (Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo);
- Delibera n. 943 del 4 luglio 2025 (Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati dal FESR);
- Delibera n. 1024 del 24 luglio 2025 per le seguenti gestioni fuori bilancio amministrate dal Comitato di gestione:

a) Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia, - FREIE FVG (denominazione contabile: "Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - Legge 8/70");

b) Gestione FRIE (denominazione contabile: "Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia - Legge 908/55 e Legge 26/86");

- Delibera n. 1704 del 28 novembre 2025 (Fondo di garanzia per gli investimenti di venture capital nelle imprese in fase di avviamento);
- Delibera n. 1862 del 19 dicembre 2025 (Fondo regionale per la protezione civile).

Quale sia la provenienza delle gestioni fuori bilancio, statale o regionale, trovano un comune denominatore esclusivamente nella nozione tecnico contabile che le accomuna, secondo la quale esse si caratterizzano per l'esistenza di una disposizione di legge che, in presenza di

determinate circostanze dalla stessa previste, autorizzi un organo straordinario dell'Amministrazione, di regola operante al di fuori del normale apparato regionale, a gestire denaro pubblico (costituente un fondo) senza l'osservanza degli ordinari principi contabili e con procedure i cui esiti non sono analiticamente rappresentati nei documenti contabili dell'Amministrazione e, in particolare, nel rendiconto, nell'ottica del perseguimento di finalità pubbliche. Si tratta, quindi, di fenomeni che da un punto di vista contabile sono rilevati dalla contabilità regionale esclusivamente con riferimento alla fase dell'alimentazione del fondo a mezzo di risorse regionali e all'eventuale fase del rientro (nel bilancio regionale) di risorse del fondo.

I meccanismi operativi delle gestioni fuori bilancio possono essere differenti. Una prima tipologia è rappresentata da fondi di rotazione strutturati per riutilizzare, nel tempo, le risorse finanziarie erogate. In tal caso, le somme destinate a finanziare nuovi programmi di intervento sono rappresentate, oltre che dagli stanziamenti pubblici, anche da quanto viene restituito ciclicamente dai soggetti beneficiari. I vantaggi del fondo di rotazione sono l'autoalimentazione, realizzata attraverso il rimborso delle somme erogate inizialmente e la riduzione del tasso di interesse sui prestiti erogati.

Una seconda tipologia è costituita dai fondi per la concessione di garanzie, che sono intesi quali strumenti finanziari finalizzati ad agevolare l'accesso al credito da parte di soggetti privati o di imprese, in particolare di quelle di piccole e medie dimensioni (PMI). A differenza dei fondi di rotazione, i fondi di garanzia non concedono contributi in denaro, ma offrono agevolazioni sotto forma di prestazione di garanzia, a fronte del finanziamento erogato da intermediari finanziari. Questi strumenti sono generalmente remunerati attraverso commissioni a carico dei beneficiari che coprono i rischi e i costi amministrativi e di gestione.

Altre tipologie di gestioni fuori bilancio sono costituite da fondi che prevedono la concessione di contributi, agevolazioni, indennizzi. Infine, vi sono delle gestioni fuori bilancio che svolgono attività "conferite" dalla Regione.

In via generale, pertanto, può dirsi che le gestioni fuori bilancio rappresentano un fenomeno eterogeneo in quanto le stesse assumono diverse forme organizzative, caratteristiche e profili istitutivi, trovando collocazione ora all'interno della struttura regionale, ora presso organismi terzi dotati di autonomia e soggettività propria, esterni alla Regione.

Negli ultimi anni, la materia è stata oggetto di interventi di riordino da parte del legislatore regionale, che è intervenuto con la legge regionale 23 giugno 2020, n. 11 (Ulteriori interventi a sostegno delle attività produttive. Modifiche alle leggi regionali 3/2020, 29/2018, 2/2012 e 3/2015) e con la legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia "SviluppoImpresa").

Nel 2025 risultano attive le seguenti gestioni fuori bilancio:

Tabella 151 - Gestioni fuori bilancio regionali

N° progr.	Gestione fuori bilancio	Rotazione
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia - FRIE L. 908/1955 L. 26/1986	SÌ
2	Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG L.R. 3/2021 art.44 (ex Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - FRIE L.8/1970 art. 4)	SÌ
3	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo L.R. 80/1982	SÌ
4	Fondo regionale per la protezione civile L.R. 64/1986 art.33	NO
5	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil L.R. 2/1999 art. 5	NO
6	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale L.R. 4/2001 art. 5, c.4	NO
7	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura L.R. 22/2002 artt. 1 e 2, c.10	NO
8	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari L.R. 2/2006 art. 8, c.6	NO
9	Fondo di garanzia regionale per gli investimenti nelle imprese in fase di avviamento L.R. 7/2024 art. 2, c. 27 (ex Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nelle start up innovative L.R. 11/2020 art. 14, c. 1 - ex Fondo regionale smobilizzo crediti L.R. 4/2005 art. 12 ter, c. 10)	SÌ
10	Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR L.R. 14/2015 art. 1 (ex Fondo POR FESR 2014-2020)	NO

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Come si può evincere dal prospetto, nel 2025 le gestioni fuori bilancio attive sono dieci. Dopo la notevole riduzione registrata negli anni precedenti (passando da 46 del 2019 a 10 del 2024, con anche gestioni fuori bilancio confluite in altre), nel 2025 il numero si è mantenuto pari a quello dell'anno precedente.

Delle dieci gestioni fuori bilancio, quattro sono costituite da fondi di rotazione, due da fondi di garanzia, due prevedono agevolazioni, indennizzi, contributi e due svolgono attività "conferite" dalla Regione. Volendo fare una classificazione che tenga conto delle finalità e degli obiettivi perseguiti dalle suddette gestioni fuori bilancio, si può affermare che:

– tre fondi sono stati istituiti a sostegno delle iniziative economiche;

– due fondi sono stati istituiti a sostegno del settore agricolo;

– un fondo è stato istituito a sostegno dell'edilizia abitativa;

– un fondo è stato istituito per favorire l'accesso al credito dei lavoratori precari;

– un fondo è stato istituito per gli interventi della Protezione civile;

– un fondo è finalizzato al recupero di un comprensorio minerario;

– un fondo è stato istituito per favorire la crescita e l'occupazione.

Di seguito si espongono i flussi finanziari in uscita (impegni e pagamenti su residui e su competenza) e in entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui) della Regione a beneficio delle gestioni fuori bilancio, relativamente all'anno 2025.

Si precisa che gli importi indicati sono al netto delle somme contabilizzate in partite di giro (che possono riguardare ritenute erariali e previdenziali e l'IVA che il fondo traferisce al bilancio regionale affinché proceda con i versamenti).

Tabella 152 - Spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio

N° progr.	Gestione fuori bilancio	Impegni	% sul totale	Pagamenti			
				Competenza	% su impegni	Residui	Totale
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia - FRIE L. 908/1955 L. 26/1986	0,00	0,00%	0,00	/	0,00	0,00
2	Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG L.R. 3/2021 art.44 (ex Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - FRIE L.8/1970 art. 4)	100.700.000,00	28,73%	100.700.000,00	100,00%	0,00	100.700.000,00
3	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo L.R. 80/1982	110.485.040,28	31,52%	110.485.040,28	100,00%	7.765.103,25	118.250.143,53
4	Fondo regionale per la protezione civile L.R. 64/1986 art.33	62.745.066,04	17,90%	24.137.269,90	38,47%	26.093.372,95	50.230.642,85
5	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil L.R. 2/1999 art. 5	279.646,80	0,08%	279.646,80	100,00%	0,00	279.646,80
6	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale L.R. 4/2001 art. 5, c.4	0,00	0,00%	0,00	/	0,00	0,00
7	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura L.R. 22/2002 artt. 1 e 2, c.10	0,00	0,00%	0,00	/	0,00	0,00

N° progr.	Gestione fuori bilancio	Impegni	% sul totale	Pagamenti			
				Competenza	% su impegni	Residui	Totale
8	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari L.R. 2/2006 art. 8, c.6	0,00	0,00%	0,00	/	0,00	0,00
9	Fondo di garanzia regionale per gli investimenti nelle imprese in fase di avviamento L.R. 7/2024 art. 2, c. 27 (ex Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nelle start up innovative L.R. 11/2020 art. 14, c. 1 - ex Fondo regionale smobilizzo crediti L.R. 4/2005 art. 12 ter, c. 10)	0,00	0,00%	0,00	/	0,00	0,00
10	Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR L.R. 14/2015 art. 1 (ex Fondo POR FESR 2014-2020)	76.282.266,33	21,76%	0,00	0,00%	73.709.453,19	73.709.453,19
TOTALE		**350.492.019,45**	**100,00%**	**235.601.956,98**	**67,22%**	**107.567.929,39**	**343.169.886,37**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Dall'analisi dei dati finanziari emerge che il totale degli impegni ammonta a euro 350.492.019,45 i quali hanno finanziato cinque fondi: il Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo assorbe il 31,52% delle risorse (euro 110.485.040,28); al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG sono stati destinati euro 100.700.000,00, pari al 28,73% del totale; il Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR assorbe il 21,76% degli impegni, per un importo complessivo di euro 76.282.266,33; al Fondo regionale per la Protezione civile sono stati destinati euro 62.745.066,04, pari al 17,90% del totale, e la restante somma di euro 279.646,80 (0,08%) è stata impegnata a favore del Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil.

I pagamenti totali effettuati ammontano a euro 343.169.886,37 di cui euro 235.601.956,98 in conto competenza (pari al 67,22% degli impegni totali) ed euro 107.567.929,39 in conto residui. In particolare, per tre gestioni fuori bilancio le risorse impegnate sono state interamente pagate, mentre con riferimento al Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR i pagamenti in conto competenza sono stati pari allo 0% degli impegni.

Il totale degli impegni, al netto del fondo pluriennale vincolato, assunti dalla Regione nel 2025 ammonta a euro 9.395.064.639,81; gli impegni per le gestioni fuori bilancio registrano un totale di euro 350.492.019,45 e, pertanto, un'incidenza del 3,73% sul totale regionale.

Nel prosieguo, si analizzano gli accertamenti e le riscossioni effettuate dalla Regione da parte delle gestioni fuori bilancio. Dette somme sono costituite da entrate ricevute dalle gestioni fuori bilancio a titolo di rimborso e restituite al bilancio regionale.

Tabella 153 - Accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio

N° progr.	Gestione fuori bilancio	Accertamenti	% sul totale	Riscossioni in conto competenza e in conto residui
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia - FRIE L. 908/1955 L. 26/1986	0,00	0,00%	0,00
2	Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG L.R. 3/2021 art.44 (ex Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - FRIE L.8/1970 art. 4)	0,00	0,00%	4.470,83
3	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo L.R. 80/1982	22.666,67	0,34%	22.666,67
4	Fondo regionale per la protezione civile L.R. 64/1986 art.33	226.536,56	3,40%	1.171.250,85
5	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil L.R. 2/1999 art. 5	3.112,64	0,05%	3.112,64
6	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale L.R. 4/2001 art. 5, c.4	0,00	0,00%	0,00
7	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura L.R. 22/2002 artt. 1 e 2, c.10	0,00	0,00%	0,00
8	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari L.R. 2/2006 art. 8, c.6	0,00	0,00%	0,00
9	Fondo di garanzia regionale per gli investimenti nelle imprese in fase di avviamento L.R. 7/2024 art. 2, c. 27 (ex Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nelle start up innovative L.R. 11/2020 art. 14, c. 1 - ex Fondo regionale smobilizzo crediti L.R. 4/2005 art. 12 ter, c. 10)	0,00	0,00%	0,00
10	Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR L.R. 14/2015 art. 1 (ex Fondo POR FESR 2014-2020)	6.413.974,89	96,22%	3.735.705,32
TOTALE		**6.666.290,76**	**100,00%**	**4.937.206,31**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le somme accertate dalla Regione dalle gestioni fuori bilancio nel 2025 ammontano a euro 6.666.290,76. Gli accertamenti provengono da quattro gestioni fuori bilancio, ma oltre il 96% di essi deriva dal Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR, con euro 6.413.974,89.

Complessivamente, le riscossioni in conto competenza e in conto residui sono pari a euro 4.937.206,31, con il sopra menzionato Fondo di finanziamento dei programmi regionali

cofinanziati FESR che ha registrato la quota maggiore con euro 3.735.705,32, seguito dal Fondo regionale per la protezione civile con euro 1.171.250,85.

Nel prospetto che segue si riporta l'andamento dei flussi finanziari tra la Regione e le gestioni fuori bilancio nel periodo 2020–2025.

Tabella 154 - Andamento degli impegni e degli accertamenti nel periodo 2020 - 2025

Es.	Impegni	Pagamenti in c/competenza	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Accertamenti	Riscossioni totali
2020	104.821.804,53	48.702.294,18	1.381.128,93	50.083.423,11	0,00	11.660,81
2021	108.036.044,76	50.592.383,60	14.804.023,95	65.396.407,55	4.229.351,22	506.856,10
2022	92.378.373,45	71.546.659,18	67.177.967,80	138.724.626,98	3.666.565,11	3.879.429,68
2023	505.100.413,75	257.897.601,57	79.201.412,34	337.099.013,91	2.484.091,37	350.325,81
2024	429.568.633,60	319.656.990,77	65.389.838,01	385.046.828,78	5.466.639,30	4.766.435,59
2025	350.492.019,45	235.601.956,98	107.567.929,39	343.169.886,37	6.666.290,76	4.937.206,31

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

Dall'esame del prospetto emerge che la spesa regionale a favore delle gestioni fuori bilancio nel corso dell'esercizio 2025 si è ridotta rispetto al 2024. Dopo il notevole aumento rilevato nell'esercizio 2023, negli esercizi 2024 e 2025, invece, la spesa ha registrato un *trend* in decremento, passando da euro 505.100.413,75 nel 2023 a euro 429.568.633,60 nel 2024, sino ad arrivare a euro 350.492.019,45 nel 2025.

Al contempo, l'ammontare degli accertamenti è aumentato, passando da euro 2.484.091,37 nel 2023 a euro 5.466.639,30 nel 2024, arrivando a euro 6.666.290,76 nel 2025.

Di seguito viene rappresentato un raffronto per singola gestione fuori bilancio tra gli impegni assunti nel 2024 e quelli assunti nel 2025.

Tabella 155 - Impegni di spesa esercizi 2024 e 2025

N° progr.	Gestione fuori bilancio	Impegni 2024	Impegni 2025	Differenza	%
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia - FRIE L. 908/1955 L. 26/1986	0,00	0,00	0,00	/
2	Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG L.R. 3/2021 art.44 (ex Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - FRIE L.8/1970 art. 4)	98.962.530,63	100.700.000,00	+1.737.469,37	+1,76%
3	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo L.R. 80/1982	157.046.653,81	110.485.040,28	-46.561.613,53	-29,65%

N° progr.	Gestione fuori bilancio	Impegni 2024	Impegni 2025	Differenza	%
4	Fondo regionale per la protezione civile L.R. 64/1986 art.33	84.823.800,91	62.745.066,04	-22.078.734,87	-26,03%
5	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil L.R. 2/1999 art. 5	184.942,94	279.646,80	+94.703,86	+51,21%
6	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale L.R. 4/2001 art. 5, c.4	0,00	0,00	0,00	/
7	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura L.R. 22/2002 artt. 1 e 2, c.10	0,00	0,00	0,00	/
8	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari L.R. 2/2006 art. 8, c.6	0,00	0,00	0,00	/
9	Fondo di garanzia regionale per gli investimenti nelle imprese in fase di avviamento L.R. 7/2024 art. 2, c. 27 (ex Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nelle start up innovative L.R. 11/2020 art. 14, c. 1 - ex Fondo regionale smobilizzo crediti L.R. 4/2005 art. 12 ter, c. 10)	0,00	0,00	0,00	/
10	Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR L.R. 14/2015 art. 1 (ex Fondo POR FESR 2014-2020)	88.550.705,31	76.282.266,33	-12.268.438,98	-13,85%
TOTALE		**429.568.633,60**	**350.492.019,45**	**-79.076.614,15**	**-18,41%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Mentre cinque gestioni fuori bilancio hanno mantenuto un importo pari a 0 tra le due annualità considerate, gli impegni relativi a due Fondi hanno subìto un incremento: il Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG per +1.737.469,37 euro (+1,76%) e il Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil per +94.703,86 euro (+51,21%). Al contrario, tre gestioni fuori bilancio hanno registrato una diminuzione degli impegni nel 2025 rispetto al 2024, e si tratta del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo con -46.561.613,53 euro (-29,65%), del Fondo regionale per la protezione civile con -22.078.734,87 euro (-26,03%) e del Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR con -12.268.438,98 euro (-13,85%).

Nel complesso, dal 2024 al 2025, la Regione ha registrato un calo degli impegni a favore delle gestioni fuori bilancio per -79.076.614,15 euro (-18,41%).

Risulta interessante anche la disamina sulla gestione della cassa delle singole gestioni fuori bilancio, di cui si riportano gli esiti nel seguente prospetto.

Tabella 156 - Gestione della cassa delle gestioni fuori bilancio

N° progr.	Gestione fuori bilancio	Fondo cassa iniziale	Riscossioni	Pagamenti	Fondo cassa al 31.12.2025	Variazione al 31.12.2025 rispetto a iniziale
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia - FRIE L. 908/1955 L. 26/1986	54.684.402,37	54.747.948,31	50.165.226,24	59.267.124,44	+4.582.722,07
2	Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG L.R. 3/2021 art.44 (ex Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - FRIE L.8/1970 art. 4)	35.970.775,77	266.190.903,52	225.354.299,79	76.807.379,50	+40.836.603,73
3	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo L.R. 80/1982	5.170.266,80	235.938.636,58	241.057.643,69	51.259,69	-5.119.007,11
4	Fondo regionale per la protezione civile L.R. 64/1986 art.33	34.573.139,86	54.138.068,82	71.731.048,67	16.980.160,01	-17.592.979,85
5	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil L.R. 2/1999 art. 5	306.135,48	312.743,30	314.747,27	304.131,51	-2.003,97
6	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale L.R. 4/2001 art. 5, c.4	1.941.180,60	84.812,22	0,00	2.025.992,82	+84.812,22
7	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura L.R. 22/2002 artt. 1 e 2, c.10	1.449.243,23	52.051,50	1.375.291,64	126.003,09	-1.323.240,14
8	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari L.R. 2/2006 art. 8, c.6	1.046.857,61	45.708,27	0,00	1.092.565,88	+45.708,27
9	Fondo di garanzia regionale per gli investimenti nelle imprese in fase di avviamento L.R. 7/2024 art. 2, c. 27 (ex Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nelle start up innovative L.R. 11/2020 art. 14, c. 1 - ex Fondo regionale smobilizzo crediti L.R. 4/2005 art. 12 ter, c. 10)	5.767.364,20	162.610,43	0,00	5.929.974,63	+162.610,43
10	Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR L.R. 14/2015 art. 1 (ex Fondo POR FESR 2014-2020)	65.769.017,41	76.311.732,80	70.686.196,11	71.394.554,10	+5.625.536,69
TOTALE		**206.678.383,33**	**687.985.215,75**	**660.684.453,41**	**233.979.145,67**	**+27.300.762,34**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Il dato generale sulla gestione di cassa è positivo e si osserva un incremento di oltre 27 milioni di euro, passando complessivamente da euro 206.678.383,33 di fondo cassa iniziale a euro 233.979.145,67 al 31 dicembre 2025. Tutti i fondi hanno avuto movimentazioni di cassa e tutti hanno effettuato riscossioni, mentre invece tre gestioni fuori bilancio (il Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale, il Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari e il Fondo di garanzia regionale per gli investimenti nelle imprese in fase di avviamento) non hanno effettuato pagamenti nel corso del 2025.

L'incremento maggiore del fondo cassa, in termini assoluti, è stato registrato dal Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG, con una variazione

di +40.836.603,73 euro, passando da euro 35.970.775,77 di fondo cassa iniziale a euro 76.807.379,50 al 31.12.2025.

Si osserva che la riduzione maggiore del fondo cassa, in termini assoluti, è relativa al Fondo regionale per la Protezione civile, con -17.592.979,85 euro, passando da euro 34.573.139,86 di fondo cassa iniziale ad euro 16.980.160,01 al 31 dicembre 2025.

Al contempo, si osserva che i fondi cassa più esigui sono rappresentati dal Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (per il quale viene rilevato un calo da euro 5.170.266,80 di fondo cassa iniziale ad euro 51.259,69 al 31.12.2025) e dal Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (dove il fondo cassa è diminuito da euro 1.449.243,23 iniziali ad euro 126.003,09 al 31 dicembre 2025).

15 INDEBITAMENTO REGIONALE

15.1 La gestione dell'indebitamento: consistenza del debito ed esposizione debitoria della regione

Verrà qui analizzata la consistenza del debito regionale con riferimento al quinquennio 2021-2025.

Si indicano di seguito in modo sintetico le operazioni relative a mutui regionali che hanno alimentato il debito regionale esistente al 31.12.2025.

Nel 2019 sono stati stipulati due nuovi contratti di mutuo ed è stato attivato un mutuo stipulato nel 2015; inoltre, si sono registrate erogazioni, pari a € 57.352.407,29, che hanno alimentato il debito regionale. In particolare:

- è stato attivato il contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla stipulato nel 2015 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per l'importo di € 48.000.000,00, di durata fino al 31.12.2040 (è stata chiesta l'erogazione della prima tranche pari a € 16.511.186,69[162]);
- è stato stipulato il contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., per l'importo di € 145.630.178,22 e con durata fino al 31.12.2044 (è stata chiesta l'erogazione della prima tranche pari a € 22.855.664,55[163]);
- è stato stipulato il contratto di prestito con Banca Europea degli Investimenti (BEI) per l'importo di € 125.000.000,00 (è stata chiesta l'erogazione della prima tranche pari a € 17.985.556,05[164]).

Nel 2020 si sono registrate erogazioni, che hanno alimentato il debito regionale, per l'ammontare di € 53.238.905,63. In particolare:

[162] Ammortamento ventennale dal 23.01.2020 al 31.12.2039 al tasso fisso del 2,239% e rate semestrali (con quota capitale costante).
[163] Ammortamento dal 23.01.2020 al 31.12.2039 al tasso fisso del 2,290% e rate semestrali (con quota capitale costante).
[164] Ammortamento (prima rata il 30.06.2020 e ultima rata il 02.01.2040) al tasso fisso del 0,583%, a rate semestrali (con quota capitale costante).

- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2015 ed attivato nel 2019 (€ 48.000.000,00): erogazione della seconda tranche per l'importo di € 30.106.499,78[165] (il mutuo, alla data del 31.12.2020, risulta completamente erogato[166]);
- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 (€ 145.630.178,22): erogazione della seconda tranche per l'importo di € 19.358.484,54[167];
- mutuo stipulato con Banca Europea degli Investimenti nel 2019 (€ 125.000.000,00): erogazione della seconda tranche per l'importo di € 3.773.921,31[168].

Nel 2021 sono stati stipulati due nuovi contratti di prestito; inoltre, si sono registrate erogazioni pari a € 130.801.131,04, che hanno alimentano il debito regionale. In particolare:
- sono stati stipulati due contratti di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.: il contratto per l'importo di 212.400.000,00 e con durata fino al 31.12.2046; il contratto per l'importo di € 86.868.400,20 e con durata fino al 31.12.2046;
- si registrano le erogazioni di seguito indicate: prima tranche per il mutuo stipulato nel 2021 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (€ 212.400.000,00), per l'importo di € 5.671.050,00[169]; terza tranche per il mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 (€ 145.630.178,22), per l'importo di € 88.681.489,99[170]; terza tranche per il mutuo stipulato con Banca Europea degli Investimenti nel 2019 (€ 125.000.000,00), per l'importo di € 36.448.591,05[171].

Nel 2022 sono state effettuate erogazioni per l'ammontare di € 170.378.788,31, che hanno alimentato il debito regionale. In particolare:
- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 (€ 145.630.178,22): erogazione della quarta tranche per l'importo di € 9.883.711,52[172];

[165] Ammortamento dal 03.12.2020 al 30.06.2040 al tasso fisso del 1,856% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[166] Si precisa che l'importo residuo non erogato del mutuo, pari ad € 1.382.313,53, è stato coperto con l'impiego di risorse finanziarie della Regione non derivanti da indebitamento, con conseguente riduzione del mutuo.
[167] Ammortamento dal 09.12.2020 al 30.06.2040 al tasso fisso del 1,885% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[168] Ammortamento, prima rata il 30.06.2021 e ultima rata il 02.07.2040, al tasso fisso del 0,326% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[169] Ammortamento dal 10.12.2021 al 30.06.2041 al tasso fisso del 1,244% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[170] Ammortamento dal 10.12.2021 al 30.06.2041 al tasso fisso del 2,224% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[171] Ammortamento, prima rata il 30.06.2021 e ultima rata il 01.07.2041, al tasso fisso del 0,644% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[172] Ammortamento dal 14.12.2022 al 30.06.2042 al tasso fisso del 4,557% a rate semestrali, e quota capitale costante.

- mutuo stipulato con Banca Europea degli Investimenti nel 2019 (€ 125.000.000,00): erogazione della quarta tranche per l'importo di € 66.791.931,59[173] (il mutuo, alla data del 31.12.2022, risulta completamente erogato);
- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2021 (€ 212.400.000,00): erogazione della seconda tranche, pari a € 45.834.745,00[174];
- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2021 (€86.868.400,20): erogazione della prima tranche, per l'importo di € 47.868.400,20[175].

Nel 2023 sono state effettuate erogazioni per l'ammontare di € 89.296.311,20, che hanno alimentato il debito regionale. In particolare:
- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 (€ 145.630.178,22): erogazione della quinta tranche per l'importo di € 3.350.000,00[176];
- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2021 (€ 212.400.000,00): erogazione della terza tranche, per l'importo di € 47.446.311,20[177];
- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2021 (€ 86.868.400,20): erogazione della seconda tranche, per l'importo di € 38.500.000,00[178].

Inoltre, si rileva che nel 2023 la Regione, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge regionale 27 ottobre 2023, n. 14, ha provveduto a ridurre l'importo dei tre mutui sopra indicati stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per l'importo complessivo di € 115.448.721,42, con finanziamento della relativa spesa di investimento originariamente finanziata dai mutui in argomento attraverso il ricorso ad entrate proprie regionali; si precisa che la Regione ha chiesto a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. di ridurre i mutui in oggetto (i relativi contratti di mutuo prevedono la possibilità di riduzione delle somme prestate, senza applicazione di alcuna penale, qualora la copertura finanziaria dell'investimento sia comunque assicurata dall'impiego di risorse della Regione, non derivanti da indebitamento) e Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ha confermato le riduzioni richieste.

[173] Ammortamento, prima rata il 31.12.2022 e ultima rata il 31.12.2032, al tasso fisso del 2,839% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[174] Ammortamento dal 15.12.2022 al 30.06.2042 al tasso fisso del 3,563% e a rate semestrali, e quota capitale costante.
[175] Ammortamento dal 15.12.2022 al 30.06.2042 al tasso fisso del 3,563% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[176] Ammortamento dal 14.12.2023 al 30.06.2043 al tasso fisso del 4,682% a rate semestrali, e quota capitale costante.
[177] Ammortamento dal 14.12.2023 al 30.06.2043 al tasso fisso del 3,702% e a rate semestrali, e quota capitale costante.
[178] Ammortamento dal 14.12.2023 al 30.06.2043 al tasso fisso del 3,702% e rate semestrali, e quota capitale costante.

A seguito delle erogazioni effettuate nel 2023 e per effetto della citata operazione di riduzione dei mutui con legge regionale, tutte le somme che rappresentano il valore nominale aggiornato dei tre citati mutui regionali stipulati nel 2023 sono state erogate.

Nel 2024 e nel 2025 non sono state autorizzate (e stipulate) nuove operazioni di mutuo.

Al 31.12.2025 (così come al 31.12.2024 e al 31.12.2023) non sussiste debito potenziale (da intendersi in termini di valore nominale di mutui stipulati dalla Regione ancora da erogare)[179].

Si ricorda che nel 2014 la Regione è subentrata nella titolarità di tre mutui con ammortamento a tasso fisso stipulati dal Commissario per l'emergenza socioeconomico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado in seguito alla revoca dello stato di emergenza con istituti di credito diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e che nel 2017 e nel 2018 sono stati stipulati dalla Regione due mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.[180].

A seguito dell'operazione di subentro della Regione nel debito (mutui e prestiti obbligazionari) delle soppresse Province effettuata nel 2017 e nel 2018, risulta a carico della Regione, per effetto del progressivo ammortamento e di estinzioni, un debito complessivo al 31.12.2025 pari a € 32.009.934,31, interamente relativo a mutui[181]; al 31.12.2025 (così come al 31.12.2024 e al 31.12.2023) questi mutui non registrano importi ancora da somministrare[182].

Il debito delle soppresse Province a cui è subentrata la Regione è stato oggetto nel periodo 2020-2023 di operazioni strutturali (rideterminazione legislativa statale ed estinzioni anticipate disposte dalla Regione), che si riepilogano di seguito in estrema sintesi (per i dettagli delle operazioni si rinvia a quanto illustrato nelle relazioni relative ai giudizi di parificazione dei rispettivi esercizi).

Nel 2020 n. 18 mutui delle soppresse Province ai quali è subentrata la Regione stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (unitamente a n. 2 mutui con oneri a carico dello Stato) sono stati oggetto della rideterminazione operata ai sensi dell'articolo 42, commi 1, 2 e 3, del decreto-

[179] Si ricorda invece che il debito potenziale della Regione al 31.12.2022 ammontava a € 204.745.032,62 (€ 375.123.820,93 al 31.12.2021 e € 206.656.551,77 al 31.12.2020).

[180] Trattasi di contratti di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica, stipulati: nel 2017, per l'importo nominale di € 20.000.000,00, con ammortamento di durata ventennale, dal 2017 al 2036, al tasso interesse a tasso fisso annuo pari al 2,801% a rate costanti semestrali; nel 2018, per l'importo nominale di € 19.964.000,00, con ammortamento dal 16.8.2018 al 30.06.2038 al tasso di interesse fisso annuo del 3,345% a rate costanti semestrali.

[181] Al 31.12.2025, trattasi di complessivi n. 226 mutui, di cui n. 220 mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. con ammortamento a tasso fisso, n. 5 mutui con Cassa Depositi e Prestiti - Ministero Economia e finanze con ammortamento a tasso fisso e n. 1 mutuo con istituti di credito diversi da quelli indicati con ammortamento a tasso fisso.

[182] In particolare, si registra che nel 2023 è stato versato da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. alla Regione (e riscosso in conto residui su uno specifico capitolo di entrata del titolo V relativo a prelievi da depositi bancari) l'importo di € 3.065.406,06, che rappresentava la restante quota di credito corrispondente a quanto non ancora erogato al netto dell'indennizzo dovuto relativo ai mutui delle soppresse Province oggetto di estinzione anticipata.

legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126[183].

Nel 2021 è stata effettuata, ai sensi dell'art. 13, comma 21, della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, l'operazione di estinzione anticipata di n. 8 mutui contratti con l'Istituto di Credito Sportivo contratti dalle soppresse Province, con oneri pari a € 659.385,24 a titolo di quota capitale del debito residuo e € 6.593,85 riguardante la quota di compenso onnicomprensivo nella misura dell'1% del capitale mutuato rimborsato anticipatamente.

Nel 2022 e nel 2023 una parte del debito regionale derivante dalla soppressione delle Province è stata oggetto di estinzione anticipata disposta dalla Regione, ai sensi dell'articolo 12, comma 9, della legge regionale 5 agosto 2022, n. 13, al fine di assicurare l'economicità della spesa pubblica ed una più efficace e razionale azione di gestione amministrativa del debito. Con riferimento alle operazioni effettuate nel 2022, l'estinzione anticipata ha riguardato n. 3 mutui stipulati con istituti di credito diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., n. 48 mutui stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e un mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti - Ministero dell'Economia e finanze, con una spesa pari complessivamente a € 19.425.651,21, di cui € 18.418.048,30 (per € 10.315.915,17 con pagamento in commutazione di entrata relativo ai prelievi da deposito) per il rimborso della quota capitale residua e € 1.007.602,91 a titolo di indennizzo[184]. Nel 2023 la Regione ha proceduto all'estinzione anticipata di n. 5 prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine, tramite riacquisto dei relativi titoli, con spesa netta pari complessivamente a € 22.290.479,62 (in particolare, spesa relativa al debito residuo di parte capitale pari a € 22.522.759,82 e spesa per indennizzo pari a € 216.515,79).

Con riferimento ai prestiti obbligazionari a carico della Regione, risultano nel periodo in esame (2021-2025) quelli già citati della soppressa Provincia di Udine a cui è subentrata la Regione ed estinti anticipatamente nel corso del 2023.

---

[183] L'applicazione delle citate disposizioni ha determinato la sospensione per il 2020 della quota capitale dei prestiti (con allungamento di un anno del piano di ammortamento unicamente per la quota in conto capitale, mentre le quote interessi del 2020 sono state regolarmente pagate); l'importo dei pagamenti effettuati dalla Regione per le quote capitali delle rate in scadenza il 30 giugno, come disposto dalla stessa norma, sono stati recuperati dalla Regione, ai fini del pagamento, con riduzione del contributo regionale alla finanza pubblica per il 2020 (per l'importo di € 840.479,00).

[184] In relazione all'estinzione anticipata di mutui, si rileva che le quote capitale delle rate dei mutui stipulati con Cassa Depositi e Prestiti - Ministero dell'Economia e finanze con scadenza giugno 2020 (pari a € 427.902,05), che erano state rinviate all'esercizio successivo al termine dell'ammortamento per effetto dell'art. 42 del decreto legge 14.08.2020 n. 104 e che, in base alla posizione in merito assunta da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., risultavano già pagate e quindi non più dovute dalla Regione, sono state disimpegnate, con conseguente riduzione del debito della Regione al 31.12.2022 pari allo stesso importo e un connesso accantonamento, pari complessivamente a € 840.478,95, operato dalla Regione sul risultato di amministrazione a favore del Ministero dell'Economia e Finanze.

Infine, si rileva che al 31.12.2025 (e al 31.12.2024) non sussiste più debito residuo relativo a mutui della Regione con oneri a carico dello Stato (il debito residuo al 31.12.2023 pari a € 240.600,80 è stato completamente ammortizzato nel 2024); conseguentemente il debito al 31.12.2025 (e al 31.12.2024) è rappresentato esclusivamente da debito con oneri a carico della Regione.

La consistenza e la composizione del debito regionale nel periodo 2021-2025 (al 31.12 di ciascun anno) è indicata nella tabella di seguito riportata[185].

Tabella 157 - Struttura del debito regionale per il periodo 2021-2025

Tipologia	Consistenza al 31.12.2021	Consistenza al 31.12.2022	Consistenza al 31.12.2023	Consistenza al 31.12.2024	Consistenza al 31.12.2025
Mutui passivi					
Con oneri a carico Regione	**370.598.921,84**	**493.645.649,94**	**549.620.632,97**	**512.223.166,50**	**476.220.153,63**
-per subentro nei mutui stipulati da Commissario delegato laguna Grado e Marano	*20.991.476,02*	*18.766.147,87*	*16.442.950,83*	*14.017.535,10*	*11.485.355,49*
-per subentro mutui Province	*83.593.895,34*	*54.123.493,31*	*45.794.904,54*	*38.124.556,82*	*32.009.934,31*
- stipulato con CCDDPP S.p.a. nel 2017	*15.806.068,43*	*14.944.996,10*	*14.059.636,24*	*13.149.303,80*	*12.213.294,39*
- stipulato con CCDDPP S.p.a. nel 2018	*17.280.479,09*	*16.480.590,64*	*15.653.722,18*	*14.798.963,66*	*13.915.374,38*
- stipulato con CCDDPP S.p.a. nel 2015 e attivato nel 2019	*43.422.644,73*	*41.053.162,33*	*38.683.679,93*	*36.314.197,53*	*33.944.715,13*
- stipulato con CCDDPP S.p.a. nel 2019	*127.617.329,84*	*130.817.746,62*	*126.977.594,88*	*119.615.648,26*	*112.253.701,64*
- stipulato con BEI nel 2019	*56.215.978,39*	*118.376.140,95*	*112.074.573,63*	*105.773.006,31*	*99.471.438,99*
- stipulato con CCDDPP S.p.a. nel 2021	*5.671.050,00*	*51.214.971,92*	*96.019.960,30*	*90.945.493,32*	*85.871.026,34*
- stipulato con CCDDPP S.p.a. nel 2021	-	*47.868.400,20*	*83.913.610,44*	*79.484.461,70*	*75.055.312,96*
Con oneri a carico Stato	**2.304.377,44**	**971.031,39**	**240.600,80**	**0,00**	**0,00**
Totale mutui passivi	**372.903.299,28**	**494.616.681,33**	**549.861.233,77**	**512.223.166,50**	**476.220.153,63**
Prestiti obbligazionari	**26.548.837,32**	**23.898.110,84**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
-per emissione Regione	-	-	-	-	-
-per subentro Province	*26.548.837,32*	*23.898.110,84*	-	-	-
Totale debito	**399.452.136,60**	**518.514.792,17**	**549.861.233,77**	**512.223.166,50**	**476.220.153,63**
Totale debito a carico Regione	***397.147.759,16***	***517.543.760,78***	***549.620.632,97***	***512.223.166,50***	***476.220.153,63***
Totale debito a carico Stato	***2.304.377,44***	***971.031,39***	***240.600,80***	***0,00***	***0,00***

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il debito al 31.12.2025 con oneri a carico della Regione ammonta a € 476.220.153,63 ed è rappresentato interamente da mutui (con ammortamento a tasso fisso).

Con riferimento alla dinamica del debito con oneri a carico della Regione, nel periodo in esame si rileva che il dato al 31.12.2025, pari a 476,2 milioni, risulta in diminuzione (36,0 milioni, pari a -7,03%) rispetto al dato al 31.12.2024 (512,2 milioni) per effetto del rimborso delle quote capitali e quest'ultimo dato, a sua volta, sempre per effetto del rimborso delle quote capitali, risultava in diminuzione (37,4 milioni, pari a -6,80%) rispetto al 31.12.2023. Il debito regionale

[185] Il debito complessivo (a carico della Regione e a carico dello Stato) ivi indicato trova registrazione nel passivo dello stato patrimoniale, nella voce debiti, in particolare nella sottovoce "debiti da finanziamento verso altri finanziatori" (diversi da Amministrazioni pubbliche).

al 31.12.2023, pari a 549,6 milioni, era aumentato di 32,1 milioni (+6,20%) rispetto al dato al 31.12.2022 (517,5 milioni), sostanzialmente per effetto del nuovo indebitamento pari a 89,3 milioni (corrispondente alle quote somministrate) che aveva più che compensato il rimborso delle quote capitali, complessivamente pari a 57,2 milioni (di cui estinzioni anticipate contabilizzate per 22,5 milioni); analogamente, l'aumento di 120,4 milioni (+30,32%) del debito al 31.12.2022 rispetto al 31.12.2021 (397,1 milioni) era stato causato dal nuovo indebitamento, pari a 170,4 milioni, che aveva più che compensato il rimborso delle quote capitali per ammortamento ed estinzioni (complessivamente pari a 49,6 milioni, di cui 18,4 milioni per estinzioni anticipate).

15.2 Le spese per il servizio del debito

Si procede di seguito a riepilogare gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) del debito a carico della Regione riferiti al periodo 2023-2025, quali risultano dai relativi piani di ammortamento; questi oneri sono contabilizzati nel rendiconto regionale dei rispettivi esercizi, in specifici capitoli di spesa del titolo 1 (spese correnti), macroaggregato 107, per la quota interessi e del titolo 4 (rimborso prestiti) per la quota capitale. Si aggiunge che nel periodo esaminato (2023-2025) non risultano contratti di finanza derivata.

Si indicano di seguito gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) relativi al debito (mutui con ammortamento a tasso fisso, nonché obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile) delle soppresse Province (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), al quale è subentrata la Regione.

Tabella 158 - Oneri di ammortamento 2023-2025 su debito per subentro alle soppresse Province

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2023	3.143.024,40	32.226.699,61	35.369.724,01
2024	2.102.415,93	7.670.347,72	9.772.763,65
2025	1.776.819,95	6.114.622,51	7.891.442,46

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel 2025 si registrano oneri complessivi pari a 7,9 milioni, in diminuzione rispetto agli oneri registrati nel 2024 (9,8 milioni) per effetto dell'ammortamento, a loro volta in significativa diminuzione rispetto a quelli registrati nel 2023, pari a 35,4 milioni, di cui 22,7 milioni (esclusi i ratei di interessi fino alla data di regolazione) relativi agli oneri connessi all'operazione di

estinzione anticipata dei prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine a cui è subentrata la Regione (nel 2023 si registrano anche entrate pari a 0,5 milioni, per cui l'operazione registra una spesa netta pari a 22,2 milioni).

Si aggiunge che, a fronte degli oneri di ammortamento sui mutui sopra indicati, si registrano, per il periodo esaminato, partite contabili di entrata del titolo II (trasferimenti correnti) per contributi su oneri di ammortamento mutui (accertamenti pari a € 31.416,62 per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025) e per rimborsi di oneri per ammortamento mutui (accertamenti pari a € 154.363,04 per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025).

Nella tabella seguente sono indicati gli oneri di ammortamento registrati nel 2023, 2024 e 2025 relativi ai seguenti mutui (con ammortamento a tasso fisso) stipulati dalla Regione: due contratti di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica, stipulati nel 2017 e nel 2018, un mutuo stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019, due mutui stipulati nel 2019 e due mutui stipulati nel 2021.

Tabella 159 - Oneri di ammortamento 2023-2025 di mutui stipulati dalla Regione

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2023	10.476.896,03	22.669.542,36	33.146.438,39
2024	13.205.249,09	27.301.703,02	40.506.952,11
2025	12.327.335,99	27.356.210,75	39.683.546,74

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Gli oneri di ammortamento ammontano a 39,7 milioni nel 2025, in lieve diminuzione rispetto al 31.12.2024, pari a 40,5 milioni; quest'ultimo dato risultava in significativo aumento rispetto a quello del 31.12.2023, pari a 33,1 milioni, per effetto di ammortamenti di nuove erogazioni di mutui.

Si ricorda che, con riferimento ai mutui con oneri a carico della Regione, si computano tra gli oneri di ammortamento anche quelli relativi ai tre mutui stipulati dal Commissario per l'emergenza socioeconomico ambientale determinatasi nella laguna di Marano - Grado (con ammortamento a tasso fisso) in seguito alla revoca dello stato di emergenza, a cui la Regione è subentrata nel 2014[186].

[186] Gli oneri di ammortamento per i tre mutui complessivamente prevedono nel triennio 2023-2025 una rata annua pari ad € 3.100.000,00, con quota capitale in aumento (€ 2.323.197,04 nel 2023, € 2.425.415,73 nel 2024 e € 2.532.179,61 nel 2025) e quota interessi in diminuzione (€ 776.802,96 nel 2023, € 674.584,27 nel 2024 e € 567.820,39 nel 2025).

Di seguito si elabora il riepilogo per il periodo 2023-2025 degli oneri di ammortamento del debito con oneri a carico della Regione.

Tabella 160 - Oneri di ammortamento complessivi debito a carico della Regione 2023-2025

anno	Totale	*Quota interessi*	*Quota capitale*
2023	**71.616.162,40**	***14.396.723,39***	***57.219.439,01***
2024	**53.379.715,76**	***15.982.249,29***	***37.397.466,47***
2025	**50.674.989,20**	***14.671.976,33***	***36.003.012,87***

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel 2025 gli oneri di ammortamento complessivi del debito (50,7 milioni), di cui 36,0 milioni per la parte capitale, pari al 71,05% del totale, registrano una diminuzione pari a 2,7 milioni (-5,07%) rispetto al dato del 2024 (53,4 milioni), il quale, a sua volta, registrava una sensibile diminuzione, pari a 18,2 milioni (-25,46%) rispetto a quello del 2023 (71,6 milioni); quest'ultima diminuzione era rappresentata dalla sommatoria algebrica di maggiori oneri registrati nel 2024 rispetto al 2023 sostanzialmente per effetto dell'ammortamento nel 2024 delle somministrazioni effettuate nel 2023 e, soprattutto, di minori oneri relativi al fatto che nel 2023, a differenza del 2024, erano state effettuate estinzioni anticipate (con oneri nel 2023 pari a 22,7 milioni).

L'incidenza degli oneri netti dei debiti finanziari complessivi sul bilancio regionale è rappresentata dall'indicatore "Sostenibilità dei debiti finanziari"[187], previsto nel "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", ai sensi dell'articolo 18 bis, del D. Lgs.vo n. 118/2011. L'indicatore, che rapporta il dato (espresso in termini di impegni in conto competenza) rappresentato sostanzialmente dagli interessi passivi e dal rimborso della quota capitale del debito al netto dei contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche direttamente destinati al rimborso di prestiti, al dato degli accertamenti in conto competenza dei primi tre titoli dell'entrata (entrate tributarie, entrate da trasferimenti correnti ed entrate

[187] A livello di rendiconto, la formula di calcolo è la seguente:
[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3.

extratributarie), ha registrato a rendiconto il dato di 0,59% nel 2025 (0,62% nel 2024 e 0,63% nel 2023).

Per quanto riguarda la verifica del rispetto del limite legale agli oneri derivanti dal debito regionale di cui all'art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011[188], con riferimento all'incidenza degli oneri di ammortamento del debito regionale sul bilancio degli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027 in relazione al dato previsionale (iniziale) del bilancio 2025 e del bilancio pluriennale 2025-2027, si rinvia all'analisi effettuata dalla Sezione con deliberazione della Corte dei Conti, Sezione controllo regione Friuli Venezia Giulia n. 83 del 16 dicembre 2025 relativa al rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale. In questa sede si ricorda che il rispetto in termini ampi del limite di indebitamento in questione è anche riconducibile al fatto che, con riguardo alla Regione Friuli Venezia Giulia, non sussistono tributi vincolati al finanziamento del servizio sanitario regionale (e dunque le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura), per cui tale indicatore risulta poco significativo.

Ai soli fini di aggiornamento dei dati prospettici relativi agli oneri di ammortamento connessi all'indebitamento, risultano peraltro utili i dati relativi al limite di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011, calcolato ai fini del bilancio di previsione (iniziale) annuale 2026 e pluriennale 2026-2028; premesso che nella legge di stabilità per il 2026 e nel bilancio di previsione iniziale annuale 2026 e pluriennale 2026-2028 non sono state autorizzate nuove operazioni di indebitamento, si evidenziano in particolare oneri netti per rate di ammortamento di mutui e prestiti pari a € 49.003.295,53 nel 2026, € 47.569.780.70 nel 2027 e € 45.740.282,56 nel 2028.

[188] Il citato comma 6, dell'art. 62, dispone che le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa; il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

15.3 Garanzie regionale e controgaranzie da parte della Regione a favore di altri soggetti

Nell'ambito delle relazioni allegate al giudizio di parificazione è stata da qualche tempo inserita la tematica relativa alle garanzie[189] con riferimento alla quale è stato evidenziato che la Regione assolve alla finalità di promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio anche attraverso la prestazione di garanzie generalmente preordinate ad agevolare la possibilità di accesso al credito da parte degli operatori economici, famiglie e/o imprese, in ragione del contenimento dei costi del medesimo, sia per l'operatore economico che per quello finanziario, grazie alla quota di sostegno pubblica.

In questo senso la Sezione aveva ricondotto il rilascio delle garanzie nella più ampia categoria dei "finanziamenti pubblici" dai quali si discosta per l'assenza di un'attribuzione diretta e attuale di risorse al beneficiario e di una corrispondente diminuzione nel bilancio pubblico.

Il significato economico e giuridico dell'obbligazione si riassume, come rilevato nelle precedenti deliberazioni, nell'assunzione del rischio di dover soddisfare i terzi creditori a fronte dell'inadempimento dell'obbligazione sottostante e, quindi, nell'esistenza di una manifestazione finanziaria solamente eventuale a carico del bilancio. Tale significato non viene a modificarsi in quelle forme di garanzia in cui può essere, invece, presente un iniziale effetto finanziario consistente nella costituzione di fondi di garanzia o nella concessione di finanziamenti a "fondi rischi" pubblici o privati. Trattasi, tuttavia, di operazioni diverse da trasferimenti, contribuzioni e altre forme di incentivazione dirette a famiglie e imprese e/o ad altri enti per finalità di distribuzione delle risorse pubbliche.

È noto che differenti sono le motivazioni che guidano la spesa pubblica rispetto a quella privata che risiede nelle rispettive libertà decisionali di famiglie e imprese. Quando ci occupiamo di spesa pubblica va considerato, infatti, che la stessa non è determinata da schemi consolidati riguardanti il profitto, ma da scelte di natura politica o, meglio, di politica economica le cui azioni sono in grado di generare influssi rilevanti sul comportamento degli operatori economici, ma anche di contribuire direttamente nel settore economico in funzione di correzione delle esternalità negative del mercato o in funzione di stimolo dell'economia, tenendo conto degli effetti aggregati sul livello dell'attività.

[189] Cfr. in particolare deliberazione n. 54/2011 p. 595.

In particolare, le scelte gestionali più rilevanti nella vita amministrativa di un ente territoriale riguardano l'ambito degli investimenti, quale categoria ampia in cui confluiscono non solo gli interventi più direttamente visibili connessi alle opere pubbliche, ma tutta un'area di spesa pubblica finalizzata, in modo diretto o indiretto, ad accrescere il potenziale infrastrutturale, materiale e immateriale, e, in definitiva, al miglioramento dell'efficienza del capitale pubblico e privato. La rilevanza della categoria degli investimenti è legata, in particolare, all'impatto sugli andamenti della domanda e dell'offerta e, quindi, alla ricaduta in termini di crescita e produttività a livello nazionale e locale in ragione dello stimolo, in un'ottica di medio–lungo periodo, derivante dagli effetti moltiplicatori che, a differenza delle variazioni delle imposte, non sono sempre mediati dalle decisioni di spesa privata. Le considerazioni in tema di investimenti pubblici acquistano pari, se non maggiore, pregnanza ed attualità nell'odierno contesto alla luce delle misure e iniziative finalizzate alla ripresa del Paese grazie alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea in risposta alla crisi indotta dalla pandemia.

Premesso quanto sopra, si rammenta che, in sede di parificazione, l'analisi ha riguardato generalmente le obbligazioni di garanzia direttamente facenti capo alla Regione, ovvero quelle garanzie che coinvolgono la responsabilità dell'ente sulla base di un rapporto giuridico che la qualifica immediatamente, e cioè non attraverso la sua veste di finanziatore di un fondo di garanzia, come garante del regolare adempimento di una determinata obbligazione, ovvero in quei casi in cui l'Amministrazione regionale assume direttamente la veste di garante del regolare adempimento di una determinata obbligazione in forza di specifico negozio giuridico. Già a partire dalla Parifica per l'esercizio 2022, tuttavia, si è cercato di esplorare anche l'ambito delle garanzie per così dire indirette in quanto, come è emerso già in sede di Dichiarazione di affidabilità (Das) del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2021, vi sono casi in cui le risorse regionali, ad esempio attraverso la costituzione di fondi di garanzia, sono finalizzate, tramite anche il rilascio di garanzie integrative, al sostegno di determinate iniziative economiche o di specifiche categorie di destinatari, in funzione, solitamente, di agevolazione all'accesso al credito. Anche nel presente capitolo si tratterà, quindi, della prima tipologia di garanzie dedicando, successivamente, un paragrafo alle altre ipotesi.

Prima di esporre le risultanze dell'esame, si ritiene di richiamare l'attenzione, per la funzione di orientamento generale, su quanto considerato in materia dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 30/SEZAUT/2015/QMIG[190] con la quale si è pronunciata su una questione di massima rimessa dalla Sezione di controllo della Provincia Autonoma di Trento coniugando, con efficace sintesi, l'interpretazione sistematica delle previsioni in materia di rilascio di garanzie preesistenti alla contabilità armonizzata e, in particolare, le disposizioni della legge n. 350 del 2003, con le norme del decreto legislativo n. 118 del 2011. Partendo dall'analisi della legge n. 350 del 2003, la Sezione delle Autonomie osserva che la possibilità per gli enti territoriali di rilasciare garanzie[191] si desume dalla previsione dell'articolo 3, comma 18, lettera g), e dell'articolo 3, comma 21-bis, che fa salva la facoltà delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano di ricorrere all'indebitamento per finanziare contributi agli investimenti a favore di privati, con esclusivo riferimento agli impegni assunti anteriormente al 2004.

L'ambito applicativo dei soggetti ai quali è possibile rilasciare garanzie è, poi, diversamente individuato dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011, che include nel limite di indebitamento le garanzie prestate dalla Regione (o dalla Provincia autonoma) a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Va inoltre tenuto conto per la Sezione Autonomie delle disposizioni dettate, per gli enti locali, dall'articolo 207, del decreto legislativo n. 267 del 2000, che fanno sistema con i principi generali in tema di indebitamento degli enti territoriali, il quale prevede, con riferimento alle fideiussioni, che i comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare, a mezzo di deliberazione consiliare, garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da parte di consorzi cui aderiscono, nonché da parte delle comunità montane cui partecipano che possono essere destinatari di contributi agli investimenti. La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti

[190] Citata in Sezione controllo Emilia Romagna SRCERO/70/2017/PAR e Sezione controllo Regione Puglia SRCPUG/84/2017/PAR.

[191] Deve, peraltro, porsi in evidenza che, con il ricorso al termine "garanzie" adoperato dall'art. 62, comma 6, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011, il legislatore ha voluto ricomprendervi tutti i negozi giuridici attualmente riconducibili a tale categoria e, pertanto, non soltanto i contratti aventi natura fideiussoria (disciplinati, per gli enti locali, dall'articolo 207 del decreto legislativo n. 267 del 2000), ma ogni negozio giuridico (es. contratto autonomo di garanzia, lettera di patronage forte) caratterizzato da finalità di garanzia e diretto a trasferire da un soggetto ad un altro il rischio connesso alla mancata esecuzione di una prestazione contrattuale (Cassazione, Sezioni unite, sentenza n. 3947 del 2010).

finanziati da debito, come definiti dall'articolo 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge n. 350 del 2003, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale.[192]

La lettura congiunta e sistematica delle disposizioni sopra richiamate risponde all'esigenza di evitare soluzioni asimmetriche nell'ambito del settore, proprio per la comune matrice delle norme sull'indebitamento, che comportano un vincolo di carattere generale che deve valere in modo uniforme per tutti gli enti (C. cost., 29 dicembre 2004, n. 425).

Il fatto di correlare le garanzie all'indebitamento giustifica la posizione restrittiva della giurisprudenza della Corte nella considerazione che le garanzie concorrono alla determinazione del limite quantitativo dell'indebitamento alla luce della disciplina prevista dall'articolo 62, comma 6, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. Alla luce di tale lettura restrittiva, gli strumenti di finanziamento di spese di investimento possono essere assistiti da tali garanzie in virtù del principio costituzionale di cui all'articolo 119, comma 6[193].

La concessione di garanzie incide, quindi, sulla capacità complessiva di indebitamento degli enti e soggiace necessariamente ai limiti imposti dall'articolo 119, ultimo comma della Costituzione, che vieta il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento.

Tale normativa in materia di garanzie prestate dagli enti territoriali trova un unico temperamento nella clausola di salvezza contenuta nella parte finale dell'articolo 62, comma 6, che esclude dal calcolo del limite quantitativo di indebitamento quelle rate sulle garanzie per le quali la Regione ha provveduto ad accantonare l'intero importo del debito garantito. Infatti, per effetto dell'accantonamento si consegue, nel rispetto dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza, un'idonea copertura degli oneri conseguenti all'eventuale escussione del debito per il quale è concessa la garanzia.

---

[192] La norma prevede un vincolo di materia e procedura in quanto devono sussistere le seguenti condizioni: a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale; b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione; c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

[193] Si rammenta poi che la nozione di "spesa di investimento" è più restrittiva di quella di spesa in conto capitale, in quanto inclusiva delle sole erogazioni di denaro pubblico cui faccia riscontro l'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'Ente che lo effettua. È opportuno, inoltre, richiamare la distinzione, nell'ambito delle spese in conto capitale, tra contributi agli investimenti e trasferimenti in conto capitale. Con efficace sintesi, il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, punto 5.2) precisa che "i trasferimenti in conto capitale non costituiscono spese di investimento e, pertanto, non possono essere finanziati attraverso l'assunzione di debiti e dismissioni patrimoniali". In tale restrittiva accezione deve, pertanto, essere inteso il riferimento, da parte della citata giurisprudenza in sede di controllo, ad operazioni di investimento comportanti futuri vantaggi per la comunità.

Il rigoroso orientamento legislativo in materia di garanzie emerge anche dalla lettura dell'articolo 75, del decreto legislativo n. 118 del 2011, che, nel disporre l'adeguamento della nozione di indebitamento di cui alla legge n. 350 del 2003, l'ha ampliata includendovi anche il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti ha, quindi, pronunciato i principi di diritto secondo i quali la concessione di garanzie da parte degli enti territoriali incide sulla capacità di indebitamento degli stessi enti e soggiace ai limiti imposti dall'articolo 119, comma 6, della Costituzione, secondo cui il ricorso all'indebitamento si giustifica esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento e che i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alla finalità degli investimenti finanziati, che devono rientrare necessariamente fra le tipologie di cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 350 del 2003, secondo la nozione di investimento per l'ente territoriale che fornisce la garanzia. Posto che le garanzie prestate concorrono al limite di indebitamento di cui all'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011, la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua.

15.3.1 Garanzie regionali

Posta la suddetta premessa, l'analisi svolta nei precedenti esercizi ha consentito di poter ricondurre le garanzie sostanzialmente a tre distinte tipologie, a seconda della fonte che le prevede e cioè:

- ad una prima generale tipologia, che trova fondamento in una numerosa serie di singole disposizioni di legge regionale che prevedono la prestazione di fideiussione regionale a favore di soggetti pubblici o privati, a fronte prevalentemente di operazioni di mutuo e, in qualche caso, di anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito;
- ad una seconda tipologia, che fa capo all'articolo 114 della legge regionale n. 75 del 1982[194] (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) secondo cui i

[194] La disposizione è stata abrogata dall'articolo 23, comma 1, della legge regionale n. 6 del 2003. Le operazioni attualmente pendenti sono quindi ad esaurimento.

mutui contratti dagli operatori per la realizzazione di programmi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, ammessi a contributo regionale, usufruiscono della garanzia integrativa della Regione per il rimborso integrale del capitale e degli interessi dovuti, ivi compresi gli oneri accessori. La garanzia si intende automaticamente prestata con l'emissione del provvedimento di concessione del contributo regionale;

- ad una terza tipologia che rinviene la sua fonte nell'articolo 14, comma 1, della legge regionale n. 11 del 2009[195], secondo il quale, nel quadro degli interventi di cui all'articolo 12-bis, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia), l'Amministrazione regionale è autorizzata a rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria. Tali controgaranzie sono finalizzate a ridurre il rischio sottostante le operazioni attuate a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo.

Con riferimento alla prima generale tipologia di garanzia, al 31.12.2025 i dati trasmessi dall'Amministrazione regionale attestano che sono pendenti 54 operazioni. Dunque, nel passaggio dal 31.12.2024 al 31.12.2025, si sono registrate 13 operazioni in meno a seguito della loro cessazione.

Il fenomeno, nel suo complesso, presenta un valore del debito residuo al 31.12.2025 pari a 45.819.126,93, cui corrisponde il valore complessivo della garanzia regionale a tale data. Si registra dunque una variazione di segno negativo rispetto al valore di 295.620.225,90 al 31.12.2024, pari a - 249.801.098,97 (- 84,50%), determinata in via principale dalla cessazione della garanzia a favore di Società Autostrade Alto Adriatico Spa che al 31.12.2024 presentava un debito residuo pari a 240 milioni da destinarsi alla realizzazione della terza corsia autostradale.

I soggetti garantiti sono enti pubblici e consorzi, Università degli studi, Enti regionali, istituzioni pubbliche, enti religiosi e parrocchie, enti privati e anche società partecipate dalla Regione, comprese quelle *in house*, in cui la totalità del capitale sociale è di proprietà regionale. A quest'ultimo proposito, gli esiti del controllo hanno evidenziato, con riferimento al valore delle singole operazioni, che quella maggiormente rilevante è a favore di FVG Strade Spa, sorta

[195] La legge reca "*Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici*" e rappresenta la manovra anticongiunturale posta in essere dalla Regione. Il comma 1 risulta abrogato.

nell'anno 2009 con scadenza 24.3.2030, per la messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società medesima, con un debito residuo al 31.12.2025 pari a 9 milioni di euro (19,64% del debito residuo complessivo).

Le restanti 53 operazioni presentano un debito residuo al 31.12.2025 che varia da un minimo di 3.321,82 euro a favore della Parrocchia Ss. Andrea e Rita di Trieste per la ristrutturazione della casa canonica ad un massimo di 4.048.633,76 euro a favore dell'Università degli Studi di Udine – Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali per la realizzazione della biblioteca in area Rizzi.

I soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2025 risultano essere invece quelli di cui alla seguente tabella e complessivamente rappresentano l'81,87% del valore del debito residuo al 31.12.2025.

Tabella 161 - soggetti maggiormente garantiti al 31.12.2025

beneficiario	numero di operazioni	debito residuo complessivo (in euro)
UNIVERSITA' DEGLI STUDI UDINE-DIP.DI SCIENZE AGROALIMENTARI AMB. E ANIMALI	16	13.476.562,07
FVG STRADE SPA	2	10.067.515,19
CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO	1	3.925.738,74
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI	7	3.516.525,00
S.I.S.S.A. SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI	3	3.393.469,85
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO E LE OPPORTUNITA' ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI TRIESTE	9	3.133.179,05

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per quanto concerne la seconda tipologia di garanzie, quelle relative all'edilizia convenzionata, si rileva che al 31.12.2025 esse attengono a residuali interventi per un valore complessivo pari a 90.598,76 euro (265.496,82 euro al 31.12.2024).

La Regione non dispone di analitiche evidenze afferenti ai valori delle garanzie correlate, ma stima prudentemente in tre a uno il rapporto che intercorre tra il valore delle garanzie pendenti in ordine ai contratti di mutuo sottostanti ed il valore del decretato afferente alle contribuzioni. Al 31.12.2025 il valore delle garanzie viene conseguentemente quantificato in 271.796,28 euro (796.490,46 euro al 31.12.2024).

Per quanto attiene alla terza tipologia di garanzie, l'Amministrazione regionale ha comunicato che nel corso del 2025 non sono state rilasciate controgaranzie.

Al 31.12.2025 tutte le controgaranzie rilasciate dall'Amministrazione regionale risultano scadute. Il debito residuo delle controgaranzie, che rappresenta la massima esposizione dell'Amministrazione regionale, al 31.12.2025 ammonta dunque, come al 31.12.2024, a 0,00 euro[196].

Senza poter trascurare la diversa natura giuridica delle garanzie prestate cui è correlata una diversa intensità del rischio sotteso, come pure la circostanza che per una delle tre tipologie di garanzia l'ammontare delle stesse non è determinato in via analitica, ma solo sulla base di una stima, si può comunque riassumere nei termini seguenti l'importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2025.

[196] Con riferimento al rilascio delle controgaranzie ai Confidi/Confimprese/Fondo garanzie PMI, ipotesi ora residuali, l'Amministrazione regionale ha rappresentato con nota prot. n. 392437 del 5.7.2023, in particolare, che l'articolo 14, comma 1, della legge regionale n. 11 del 2009, abrogato dall'articolo 7, comma 14, della legge regionale n. 33 del 2015, autorizzava l'Amministrazione regionale, nel quadro degli interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia, di cui all'articolo 12 bis, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), a rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria, al fine di ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo. La norma regionale prevedeva altresì al comma 2 - anch'esso abrogato dall'articolo 7, comma 14 della legge regionale n. 33 del 2015 - che tali controgaranzie fossero rilasciate alle condizioni e secondo le modalità indicate con deliberazione della Giunta regionale e che le stesse dovessero coprire tanto la quota di rischio garantita dal Fondo regionale di garanzia per le PMI, quanto la quota garantita dai Confidi convenzionati. Inoltre, un Regolamento previsto dall'articolo 12 bis della legge regionale n. 4 del 2005, adottato con decreto del Presidente della Regione n. 73 del 2009, anch'esso ormai abrogato, disciplinava criteri e modalità per la concessione delle cogaranzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni di finanziamento bancario in relazione alle quali poteva operare la garanzia del Fondo e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il rilascio delle cogaranzie. Sulla scorta di tale quadro normativo, la Giunta regionale, con delibera n. 1757 del 2009, aveva autorizzato il rilascio delle controgaranzie regionali di cui ai commi 1 e 2 della legge regionale n. 11 del 2009, stabilendo condizioni e modalità per il rilascio delle controgaranzie e prevedendo, al contempo, che venissero concesse nella misura massima del cento per cento dell'ammontare garantito dal Fondo regionale di Garanzia per le PMI e dell'ottanta per cento dell'ammontare garantito dai Confidi convenzionati. Nel rispetto delle condizioni e modalità stabilite con la richiamata deliberazione n. 1757, il rilascio delle controgaranzie da parte dell'Amministrazione regionale veniva previamente autorizzato dalla Giunta regionale in conformità a quanto previsto dall'articolo 9 della legge regionale n. 3 del 1995. A seguito dell'abrogazione del richiamato articolo 14, comma 1, della legge regionale n. 11 del 2009, l'Amministrazione regionale non ha più rilasciato controgaranzie.

Tabella 162 - importo complessivamente garantito dalla Regione al 31.12.2025

importo complessivamente garantito dalla Regione al 31.12.2025	
garanzie prestate sulla base di varie disposizioni di legge regionale	45.819.126,93
garanzie prestate ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 1.9.1982 n. 75	271.796,28
controgaranzie prestate ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 4.6.2009 n. 11	0,00
totale garanzie al 31.12.2025	**46.090.923,21**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze del rendiconto 2025 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato pari a 36.925.048,32 euro, corrispondente al 80,11% del debito complessivamente garantito (46.090.923,21 euro), che rappresenta l'accantonamento di risorse per il rischio di escussione delle garanzie. Nel 2024 l'incidenza era pari a 82,97%.

Le suddette risultanze attestano quindi, nel passaggio dal 2024 al 2025, un lieve peggioramento del rapporto di copertura derivante dalla maggior riduzione del debito complessivamente garantito (nel 2024 era pari a 296.416.716,36 euro) rispetto all'importo complessivamente stanziato (nel 2024 era pari a 245.925.048,32 euro).

La circostanza più significativa dell'esercizio 2012 era stata l'avvenuta escussione di due garanzie per complessivi 62.143,34 euro, che risultava rilevante non tanto per i suoi valori finanziari, quanto piuttosto per il fatto che andava ad interrompere una consolidata serie storica caratterizzata dall'assenza di escussioni. Negli anni dal 2013 al 2025 il fenomeno si è consolidato, essendo state escusse ulteriori garanzie per un importo pari a, rispettivamente, 545.650,35 euro nel 2013, 928.014,41 euro nel 2014, 14.304.805,86 euro nel 2015, 10.267.895,51 euro nel 2016, 634.821,87 euro nel 2017, 272.787,10 euro nel 2018, 0 euro nel 2019, 576.472,34 euro nel 2020, 188.442,98 euro nel 2021, 13.088,00 euro nel 2022, 109.351,38 euro nel 2023, 92.530,63 euro nel 2024 e 15.686,08 euro nel 2025. Dunque, l'onere complessivo a carico della Regione ammonta per il periodo 2012-2025 a complessivi 28.011.689,85 euro, di cui 21.992.212,88 euro per garanzie ad Aussa Corno e 6.019.476,97 euro per controgaranzie. A fronte dell'importo pagato dalla Regione a seguito di escussione sono stati recuperati

complessivamente 839.982,98 euro[197], mentre sono stati dichiarati inesigibili[198] 23.893.367,82 euro[199].

[197] 7.207,06 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 355,32 euro per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, 301.335,05 euro per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, 2.075,90 euro per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, 1.936,31 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 12.800 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidi Pordenone a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 8.293,44 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 16.000 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 7.118,71 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 67.874,16 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 7.082,47 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidi Industria e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 2.050,44 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 2.420,39 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 87.803,14 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 24.939,07 euro per impegno e liquidazione a favore di Neafidi e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 480 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Pordenone a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 44.201,32 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di due imprese, 86.400 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 33.768,24 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 34.900,26 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 17.805 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 1.794,08 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 9.407,45 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 25.222,22 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 12.537,09 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 21.669,84 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 2.506,02 euro per impegno e liquidazione a favore Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa.

[198] Punto 5.5 allegato 4/2 al decreto legislativo 118 del 2011.

[199] 36.953,90 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 45.989,30 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 45.548,16 euro per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, 54.000 euro per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, 60.028,65 per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, 56.030,29 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia, 46.706,56 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 57.486,63 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 109.712,10 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidi Industria e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia, 59.332,60 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 69.000,55 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 162.140,05 euro per impegno e liquidazione a favore di Neafidi e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 27.003,18 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 48.319,35 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 13.084.717,42 euro per impegno e liquidazione a favore di Banca Mediocredito FVG a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), 1.382.978,23 euro per impegno e liquidazione a favore di BNL a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), 4.972.208,38 euro per impegno e liquidazione a favore di Intesa Sanpaolo a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), 1.962.112,33 euro per impegno e liquidazione a favore di Banca Montepaschi a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), 590.196,52 euro per impegno e liquidazione a favore di Banca Popolare Friuladria a titolo di escussione di garanzia (Consorzio di sviluppo industriale Aussa Corno), 36.000 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia

In merito agli atti assunti a seguito del pagamento dell'importo garantito, l'Amministrazione regionale ha comunicato che è stato inviato a Confidimprese FVG il decreto di impegno e liquidazione dell'importo di 15.686,08 euro emesso nel 2025 a titolo di escussione di controgaranzia[200] ai fini dell'adempimento dell'obbligo di attivare e curare le procedure di recupero dei crediti sorti a seguito dell'escussione della garanzia prestata e a riversare alla Regione le somme da questa pagate in ragione della controgaranzia escussa (obbligo previsto al punto 3 del modello per il rilascio di controgaranzia).

15.3.2 Controgaranzie da parte della Regione a favore di altri soggetti

In ordine alla richiesta formulata dalla Sezione di elencare le controgaranzie vigenti con gestione fuori bilancio o mediante soggetti terzi in convenzione, unitamente alla loro natura giuridica e alle risorse assegnate e trasferite, la Direzione centrale finanze ha trasmesso le note

nei confronti di un'impresa, 120.552,01 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 12.001,70 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Neafidi a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 35.789,93 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Pordenone a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 45.380,66 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 57.966,72 euro per impegno e liquidazione a favore di Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia, 6.400 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 12.773,40 euro per impegno e liquidazione a favore del Confidi Trieste a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 13.333,34 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 40.000 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 110.769,23 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 32.467,94 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 6.600 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 72.200,16 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Neafidi a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 76.874,29 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 33.864,76 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia, 31.035,10 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Neafidi a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 49.837,10 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 52.068,34 euro euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Venezia Giulia a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 46.755,84 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 57.881,38 euro per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 72.351,72 euro per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa.

[200] Decreto n. 26439/GRFVG del 23.5.2025.

della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia[201], della Direzione centrale infrastrutture e territorio[202] e della Direzione centrale attività produttive e turismo[203].

La Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia ha specificato che ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge regionale n. 2 del 2006 (Legge finanziaria 2006), l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a costituire presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa (ora BCC Financing spa) un fondo denominato Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari.

Tale Fondo, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, è destinato alla concessione di garanzie a favore degli istituti bancari che accordino forme di finanziamento a lavoratori subordinati che siano privi di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o che si trovino in una delle particolari situazioni di difficoltà occupazionale individuate con regolamento regionale, ovvero a collaboratori coordinati e continuativi a progetto o con altre forme di lavoro parasubordinato individuate con regolamento regionale, residenti nel territorio regionale.

L'articolo 8, comma 7, della succitata legge regionale n. 2 del 2006 demanda alla fonte regolamentare regionale l'individuazione dei criteri e delle modalità di concessione delle garanzie di cui al comma 6, nonché delle tipologie di spese, sostenute e da sostenere, da parte dei soggetti di cui al comma 6, e per le quali viene richiesto il finanziamento bancario, in relazione alle quali può operare la garanzia del Fondo.

Alle previsioni di cui ai succitati commi 6 e 7 è stata data attuazione con il regolamento regionale, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 348 del 2006, successivamente novellato con i regolamenti emanati, rispettivamente, con decreto del Presidente della Regione n. 68 del 2010 e con decreto del Presidente della Regione n. 241 del 2014.

L'Amministrazione regionale ha effettuato un unico conferimento al Fondo per un ammontare di 1 milione di euro con valuta 3 gennaio 2007.

Nel 2022 il Fondo in questione ha emesso una sola garanzia per il valore di 3.400 euro, mentre nel 2023, nel 2024 e nel 2025 non ha emesso garanzie.

[201] Nota prot. n. 381759 del 29.6.2023, nota prot. n. 221963 del 4.4.2024, nota prot. n. 254465 del 31.3.2025 e nota prot. N. 407389 del 4.4.2026.

[202] Nota prot. n. 387993 del 3.7.2023, nota prot. n. 278463 del 30.4.2024, nota prot. n. 383310 del 26.5.2025 e nota prot. n. 462276 del 20.4.2026.

[203] Nota prot. n. 389582 del 4.7.2023, nota prot. n. 193997 del 25.3.2024, nota prot. n. 297824 del 15.4.2025 e nota prot. n. 448230 del 15.4.2026.

L'articolo 7, comma 33, della legge regionale n. 7 del 2024 (Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026) ha previsto che in attuazione del disposto di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a), della legge regionale n. 2 del 2022 (FVG Plus spa), nella gestione del fondo esercitata per il periodo dal 1° gennaio 2025 al 30 novembre 2025 da BCC Financing spa sia subentrata a decorrere dal 1° dicembre 2025 FVG Plus spa. Quale diretta conseguenza della disposizione da ultimo citata, dalla data di decorrenza dell'affidamento della gestione del fondo a FVG plus spa è cessata l'efficacia fra le parti della Convenzione per il conferimento del mandato al Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa (ora BCC Financing spa) e per la definizione delle modalità di funzionamento del Fondo, dei contenuti della fideiussione, nonché dell'entità del rimborso spese da riconoscere al Mediocredito (ora BCC Financing spa) per l'attività di gestione del Fondo, con risoluzione di ogni obbligo contrattuale fra la Regione e BCC Financing spa ivi previsto tra le parti.

La Direzione ha da ultimo rappresentato che nell'esercizio 2025 non ha emesso decreti di impegno e pagamento riferiti al Fondo.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio ha specificato che l'articolo 5, commi 4, 5 primo periodo, e da 9 a 14, della legge regionale n. 4 del 2001 (Legge finanziaria 2001), in combinato disposto con l'articolo 10, della legge regionale n. 6 del 2003 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) ha autorizzato l'Amministrazione regionale a costituire presso Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa (ora BCC Financing spa) un fondo denominato Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale, nella forma di gestione fuori bilancio, per la concessione di garanzie integrative di quella ipotecaria a favore di banche convenzionate che accordano ai soggetti privati mutui fondiari per l'acquisto, la costruzione o il recupero di alloggi a uso residenziale, limitatamente alla prima casa.

I criteri e le modalità per la concessione delle garanzie integrative sono stabiliti da apposito Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 120 del 2004, in seguito sostituito dal decreto del Presidente della Regione n. 218 del 2010.

Per disciplinare l'attività di gestione del Fondo e quindi i rapporti e le prestazioni da porre in essere per l'attuazione degli interventi previsti per la concessione delle suddette garanzie, tra la Regione e la Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa (ora BCC Financing spa) è

stata stipulata la Convenzione rep. n. 7487 del 2002 alla quale hanno fatto seguito gli Atti aggiuntivi rep. n. 8360 del 2004, rep. n. 9404 del 2011 e rep. n. 9930 del 2023[204].

In attuazione dell'articolo 5, comma 12 della legge regionale 30 dicembre 2024, n. 13 (Legge di stabilità 2025) la gestione del Fondo in argomento è stata delegata a FVG Plus spa con decorrenza dalla data di efficacia dell'acquisizione del Ramo Amministrazione Agevolazioni Casa da BCC Financing spa, cessione intervenuta in data 28 novembre 2025, avente efficacia dal giorno 1° dicembre 2025. Peraltro, con successiva deliberazione giuntale n. 1686 del 21 novembre 2025, è stato, tra l'altro, disposto che la Regione, in qualità di titolare della funzione, nell'ambito dell'attività di programmazione anche finanziaria, di indirizzo, di monitoraggio e controllo dell'attività delegata, impartisca specifiche direttive a FVG Plus spa per la gestione delle attività delegate, per il tramite della Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione, con il supporto dell'Avvocatura della Regione.

In attuazione di tale deliberazione giuntale, con decreto n. 12317/GRFVG del 10.3.2026 del Direttore del suddetto Servizio, sono state impartite a FVG Plus spa specifiche direttive per la gestione delle attività delegate, anche in materia di contenzioso giurisdizionale e recupero crediti, come indicate nell'allegato "A (Direttive a FVG Plus in materia di svolgimento del ruolo di gestore dei procedimenti agevolati delegati in materia di politiche abitative)" e quindi anche relativamente alla gestione dei procedimenti di cui al Fondo in argomento.

Il Fondo è quindi oggi amministrato da FVG Plus spa con contabilità separata e la vigilanza sulla gestione del Fondo è sempre esercitata ai sensi dell'articolo 5, comma 11, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio.

L'Amministrazione regionale ha provveduto a far affluire al Fondo con decreto n. 501 del 2002 la somma di 2.582.284,50 euro stanziata con la legge istitutiva, di cui 2.350.000 euro sono stati restituiti in applicazione dell'articolo 5, comma 50, della legge regionale n. 1 del 2007[205] in data

[204] L'atto aggiuntivo rep. n. 9930 del 2023 è stato sottoscritto principalmente per modificare la pattuizione di cui all'articolo 5 della Convenzione rep. n. 7487 del 2002 nella parte che prevedeva che i rimborsi spese da riconoscere annualmente a Mediocredito per l'attività di gestione fossero a carico del Fondo. La Regione, infatti, ha ritenuto opportuno che i predetti rimborsi fossero a carico del bilancio della Regione e non del Fondo, allo scopo di non erodere le risorse destinate allo specifico intervento di interesse pubblico. Tale ripensamento sull'utilizzo del Fondo per il pagamento degli oneri gestionali è stato quindi ricondotto nell'alveo contrattuale sulla base delle osservazioni rappresentate dalla Corte dei conti nella Dichiarazione di affidabilità (Das) del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2021.

[205] Il comma 50 dell'articolo 5 della legge regionale n. 1 del 2007 (Legge finanziaria 2007) stabilisce che è disposto da parte di Mediocredito SpA il rimborso delle somme disponibili sul Fondo istituito ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2001, eccedenti quelle necessarie a coprire l'esposizione massima finanziaria consentita ai sensi del comma 13 dell'articolo 5 della legge regionale n. 4 del 2001.

31.3.2008, 500.000 euro concessi e liquidati con decreto n. 5554 del 2012, 500.000 euro concessi e liquidati con decreto n. 3559 del 2014, 500.000 euro concessi e liquidati con decreto n. 3591 del 2015, 500.000 euro concessi e liquidati con decreto n. 4271 del 2016 ed ulteriori 400.000 euro concessi e liquidati con decreto n. 7641 del 2017. Negli anni successivi al 2017, e quindi anche nel corso dell'esercizio 2025, non sono state trasferite ulteriori risorse al Fondo.

È in corso l'approvazione da parte della Giunta regionale del rendiconto finanziario dell'esercizio 2025 del Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale trasmesso il 25.3.2026 da parte di FVG Plus spa, relativo sia alla gestione operata dal 1° gennaio 2025 al 30 novembre 2025 da parte di BCC Financing spa sia alla gestione operata dal 1° dicembre 2025 al 31 dicembre 2025 da parte di FVG Plus spa medesima. Da tale rendiconto emerge che dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 sono state concesse complessivamente 354 garanzie per complessivi 7.587.871,51 euro rilasciate appunto con quota parte dei suddetti stanziamenti e che nel corso dell'esercizio 2025 non sono state escusse garanzie.

La giacenza di cassa al 31.12.2025 è pari a 2.025.992,82 euro.

Nel rappresentare che il canale agevolativo della "garanzia integrativa" regionale continua ad essere apprezzato anche nel 2025 dalla cittadinanza, in particolare per coloro che non riescono ad ottenere la garanzia statale prima casa gestita dalla Consap, la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha allegato l'attestato di proficuità relativo alla gestione fuori bilancio Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale per l'esercizio finanziario 2025, specificando che lo stesso è in fase di trasmissione alla Direzione centrale finanze.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio ha altresì trasmesso l'allegato B al rendiconto contenente l'elenco delle 1.735 fideiussioni in essere al 31.12.2025 per un ammontare complessivo di 21.945.373,16 euro.

La Direzione centrale attività produttive e turismo ha specificato le fonti giuridiche e la relativa normativa di attuazione in base alle quali sono state assegnate negli ultimi 20 anni risorse finanziarie a valere sul bilancio regionale per finanziare l'attività di rilascio di garanzie dei Confidi a favore delle imprese operanti sul territorio regionale.

Una volta assegnate, in base alle fonti giuridiche ed alla relativa normativa di attuazione, le risorse diventano di titolarità dei Confidi assegnatari.

Salvo nel caso di cui ai commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale n. 1 del 2007 (Legge finanziaria 2007)[206], i Confidi sono obbligati a istituire nell'ambito del proprio bilancio appositi fondi di rischi ove allocare le risorse assegnate in modo da tenerle distinte dal resto del patrimonio.

Relativamente alle manifestazioni di carattere finanziario, limitatamente all'anno 2022, sono stati impegnati e pagati ai Confidi assegnatari 5 milioni di euro a norma dell'articolo 2, comma 8, della legge regionale n. 15 del 2022[207] e 1 milione di euro a seguito della sottoscrizione della Convenzione rep. n. 1933 del 2022 in base al decreto del Presidente della Regione n. 78 del 2018. Sono stati invece impegnati e non pagati complessivi 5 milioni euro a norma del comma 34, dell'articolo 7, della legge regionale n. 1 del 2007. Limitatamente all'anno 2023 sono stati pagati ai Confidi assegnatari 5 milioni euro a norma del comma 34, dell'articolo 7, della legge regionale n. 1 del 2007. Nel 2024 non sono state assegnate risorse ulteriori ai Confidi. Relativamente alle manifestazioni di carattere finanziario, nell'anno 2025 sono state assegnate ai Confidi risorse complessive per 14 milioni di euro ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale n. 2 del 2012 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese).

Dai dati trasmessi dai Confidi assegnatari risulta che sono state dagli stessi rilasciate garanzie a valere sugli appositi fondi rischi per complessivi 70.718.432,87 euro nel 2022, per complessivi 129.519.817,21 euro nel 2023, per complessivi 90.506.091,82 euro nel 2024 e per complessivi 27.377.273,51 euro nel 2025.

Per quanto riguarda le assegnazioni relative all'articolo 7, commi 34 e 35, della legge regionale n. 1 del 2007 (Legge finanziaria 2007), non essendoci obbligo di allocazione in distinto fondo rischi, le garanzie rilasciate dai Confidi assegnatari, dedotte quelle rilasciate impiegando le

[206] Il comma 34 dell'articolo 7 della legge regionale n. 1 del 2007 (Legge finanziaria 2007**)** stabilisce che nell'ambito degli interventi previsti dalle disposizioni dell'articolo 1 della legge regionale n. 25 del 1970 (Contributi per la costituzione di un "fondo rischi" a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione), e successive modifiche, dell'articolo 1 della legge regionale n. 32 del 1973 (Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella regione), e successive modifiche, dell'articolo 6 della legge regionale n. 10 del 1997 (Legge finanziaria 1997), e successive modifiche, dell'articolo 59 della legge regionale n. 12 del 2002 (Disciplina organica dell'artigianato), e successive modifiche, l'Amministrazione regionale è autorizzata a riformare i criteri di assegnazione delle relative risorse finanziarie al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale. Al comma 35 stabilisce che **c**on regolamento di esecuzione sono stabiliti i criteri e le modalità di intervento relativi all'utilizzo delle risorse di cui al comma 34.

[207] L'articolo 2, comma 8 della legge regionale n. 15 del 2022 (Misure finanziarie multisettoriali) sancisce che per le finalità di cui al comma 7 è destinata la spesa di 5 milioni per l'anno 2022 a valere sulla Missione n. 14 (Sviluppo economico e competitività) - Programma n. 1 (Industria, PMI e Artigianato) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2022-2024, con riferimento alla corrispondente variazione prevista dalla Tabella B di cui al comma 24.

risorse dei fondi rischi, sono ammontate nel 2022 a complessivi 104.777.682,34 euro, nel 2023 a complessivi 47.620.618,27 euro, nel 2024 a complessivi 123.132.180,63 euro e nel 2025 a complessivi 202.843.119,18 euro.

16 DISAMINA DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO DEL RENDICONTO 2025

Con delibera n. 611 del 30 aprile 2026, modificata con delibera n. 881 del 19 giugno 2026, la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge concernente il rendiconto della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025. L'articolo 7 del predetto disegno di legge ha approvato il conto economico e lo stato patrimoniale, riportati, unitamente alla nota integrativa, nell'allegato 15 del rendiconto.

16.1 Lo Stato patrimoniale al 31.12.2025

La seguente tabella riporta le risultanze esposte nello Stato Patrimoniale al 31.12.2025 (raffrontate con quelle al 31.12.2024).

			STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31.12.2025	31.12.2024
			A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA	0,00	0,00
			TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	**0,00**	**0,00**
			B) IMMOBILIZZAZIONI		
I			*Immobilizzazioni immateriali*		
	1		Costi di impianto e di ampliamento	*0,00*	*0,00*
	2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	*0,00*	*0,00*
	3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	*33.992.177,30*	*28.147.528,22*
	4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	*0,00*	*0,00*
	5		Avviamento	*0,00*	*0,00*
	6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	*57.699.067,62*	*52.945.674,94*
	9		Altre	*12.002.509,32*	*13.996.830,98*
			Totale immobilizzazioni immateriali	**103.693.754,24**	**95.090.034,14**
			Immobilizzazioni materiali		
II	1		Beni demaniali	***720.904.365,46***	***732.564.856,19***
	1.1		Terreni	*0,00*	*0,00*
	1.2		Fabbricati	*123.224.839,28*	*121.578.326,22*
	1.3		Infrastrutture	*352.579.207,46*	*367.068.763,93*
	1.9		Altri beni demaniali	*245.100.318,72*	*243.917.766,04*
III	2		Altre immobilizzazioni materiali	***281.080.438,54***	***282.361.841,73***
	2.1		Terreni	*55.318.812,82*	*55.072.863,85*
		a	*di cui in leasing finanziario*	*0,00*	*0,00*
	2.2		Fabbricati	*176.176.517,36*	*178.050.534,04*
		a	*di cui in leasing finanziario*	*0,00*	*0,00*
	2.3		Impianti e macchinari	*0,00*	*0,00*
		a	*di cui in leasing finanziario*	*0,00*	*0,00*
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	*3.467.890,49*	*2.069.596,93*
	2.5		Mezzi di trasporto	*2.978.318,49*	*2.608.917,35*
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	*1.146.920,03*	*1.411.013,98*
	2.7		Mobili e arredi	*1.010.708,97*	*604.111,51*
	2.8		Infrastrutture	*39.244.193,01*	*40.803.840,51*

	2.99		Altri beni materiali	*1.737.077,37*	*1.740.963,56*
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	***303.676.877,42***	***221.052.347,71***
			Totale immobilizzazioni materiali	**1.305.661.681,42**	**1.235.979.045,63**
IV			*Immobilizzazioni Finanziarie*		
	1		Partecipazioni in	***2.390.509.906,81***	***2.092.528.080,12***
		a	*imprese controllate*	*2.303.599.654,93*	*2.010.400.046,27*
		b	*imprese partecipate*	*44.499.559,58*	*41.759.133,10*
		c	*altri soggetti*	*42.410.692,30*	*40.368.900,75*
	2		Crediti verso	***376.936.356,78***	***296.718.782,67***
		a	*altre amministrazioni pubbliche*	*275.921.837,68*	*186.164.234,76*
		b	*imprese controllate*	*501.652,00*	*501.652,00*
		c	*Imprese partecipate*	*241.108,00*	*241.108,00*
		d	*altri soggetti*	*100.271.759,10*	*109.811.787,91*
	3		Altri titoli	***19.500.000,00***	***11.050.412,08***
			Totale immobilizzazioni finanziarie	**2.786.946.263,59**	**2.400.297.274,87**
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**4.196.301.699,25**	**3.731.366.354,64**
			C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I			*Rimanenze*	351.373,71	520.088,49
			Totale rimanenze	**351.373,71**	**520.088,49**
II			*Crediti*		
	1		Crediti di natura tributaria	***219.086.238,26***	***331.525.143,43***
		a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	*0,00*	*0,00*
		b	*Altri crediti da tributi*	*219.086.238,26*	*331.525.143,43*
		c	*Crediti da Fondi perequativi*	*0,00*	*0,00*
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	***917.552.972,32***	***869.840.548,46***
		a	*verso amministrazioni pubbliche*	*776.720.304,82*	*735.562.981,35*
		b	*imprese controllate*	*0,00*	*2.643,33*
		c	*imprese partecipate*	*0,00*	*0,00*
		d	*verso altri soggetti*	*140.832.667,50*	*134.274.923,78*
	3		Verso clienti ed utenti	***104.100.816,88***	***16.516.670,13***
	4		Altri Crediti	***87.264.568,19***	***107.121.459,78***
		a	*verso l'erario*	*0,00*	*0,00*
		b	*per attività svolta per c/terzi*	*453.097,07*	*499.059,28*
		c	*altri*	*86.811.471,12*	*106.622.400,50*
			Totale crediti	**1.328.004.595,65**	**1.325.003.821,80**
III			*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*		
	1		Partecipazioni	0,00	0,00
	2		Altri titoli	0,00	0,00
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	**0,00**	**0,00**
IV			*Disponibilità liquide*		
	1		Conto di tesoreria	***7.616.646.938,37***	***7.425.522.885,51***
		a	*Istituto tesoriere*	*7.616.646.938,37*	*7.425.522.885,51*
		b	*presso Banca d'Italia*	*0,00*	*0,00*
	2		Altri depositi bancari e postali	***1.660.389,85***	***6.294.679,88***
	3		Denaro e valori in cassa	***0,00***	***0,00***
	4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	***23.420.409,63***	***9.573.806,24***
			Totale disponibilità liquide	**7.641.727.737,85**	**7.441.391.371,63**
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**8.970.083.707,21**	**8.766.915.281,92**
			D) RATEI E RISCONTI		
	1		Ratei attivi	47.670,66	61.554,81
	2		Risconti attivi	3.027.856,79	130.145,37
			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**3.075.527,45**	**191.700,18**

			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**13.169.460.933,91**	**12.498.473.336,74**

			STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	**31.12.2025**	**31.12.2024**
			A) PATRIMONIO NETTO		
I			Fondo di dotazione	***1.766.813.128,19***	***1.766.813.128,19***
II			Riserve	***3.429.454.668,01***	***3.246.211.783,37***
	b		*da capitale*	*182.357,15*	*182.357,15*
	c		*da permessi di costruire*	*0,00*	*0,00*
	d		*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali*	*975.488.268,89*	*987.835.882,46*
	e		*altre riserve indisponibili*	*1.666.633.059,65*	*1.483.384.937,05*
	f		*altre riserve disponibili*	*787.150.982,32*	*774.808.606,71*
			Risultato economico dell'esercizio	***799.750.464,70***	***1.028.153.538,87***
IV			Risultati economici di esercizi precedenti	***3.695.563.264,14***	***2.667.409.725,27***
V			Riserve negative per beni indisponibili	***0,00***	***0,00***
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**9.691.581.525,04**	**8.708.588.175,70**
			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1		Per trattamento di quiescenza	31.948.095,56	35.567.455,80
	2		Per imposte	0,00	0,00
	3		Altri	1.004.909.569,25	1.430.680.532,48
			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**1.036.857.664,81**	**1.466.247.988,28**
			C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	495.846,47	705.263,48
			TOTALE T.F.R. (C)	**495.846,47**	**705.263,48**
			D) DEBITI		
	1		Debiti da finanziamento	***476.220.153,63***	***512.226.073,07***
		a	*prestiti obbligazionari*	*0,00*	*0,00*
		b	*v/ altre amministrazioni pubbliche*	*0,00*	*2.906,57*
		c	*verso banche e tesoriere*	*0,00*	*0,00*
		d	*verso altri finanziatori*	*476.220.153,63*	*512.223.166,50*
	2		Debiti verso fornitori	***193.759.378,66***	***189.287.097,38***
	3		Acconti	***7.330,50***	***0,00***
	4	-	Debiti per trasferimenti e contributi	***1.578.353.484,18***	***1.329.997.055,05***
		a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	*0,00*	*0,00*
		b	*altre amministrazioni pubbliche*	*1.450.826.605,09*	*1.228.391.410,33*
		c	*imprese controllate*	*28.791.411,04*	*24.086.827,23*
		d	*imprese partecipate*	*2.588.637,48*	*487.736,37*
		e	*altri soggetti*	*96.146.830,57*	*77.031.081,12*
	5		Altri debiti	***125.744.786,98***	***126.718.139,56***
		a	*tributari*	*39.186.478,59*	*36.211.744,58*
		b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	*10.619.168,12*	*14.727.410,07*
		c	*per attività svolta per c/terzi*	*0,00*	*0,00*
		d	*altri*	*75.939.140,27*	*75.778.984,91*
			TOTALE DEBITI (D)	**2.374.085.133,95**	**2.158.228.365,06**
			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI		
I			Ratei passivi	**43.556,73**	**71.706,83**
II			Risconti passivi	**66.397.206,91**	**164.631.837,39**
	1		Contributi agli investimenti	***66.259.077,92***	***164.511.949,22***
		a	da altre amministrazioni pubbliche	*63.517.997,74*	*128.790.487,41*
		b	da altri soggetti	*2.741.080,18*	*35.721.461,81*

2	Concessioni pluriennali	***0,00***	***0,00***
3	Altri risconti passivi	***138.128,99***	***119.888,17***
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**66.440.763,64**	**164.703.544,22**
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**13.169.460.933,91**	**12.498.473.336,74**
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	4.674.535.132,78	3.982.559.887,59
	2) beni di terzi in uso	77.631.255,00	77.631.255,00
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	32.397.573,60	39.168.015,04
	5) garanzie prestate a imprese controllate	10.067.515,19	252.179.885,21
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
	7) garanzie prestate a altre imprese	3.625.834,42	5.068.816,11
	TOTALE CONTI D'ORDINE	**4.798.257.310,99**	**4.356.607.858,95**

Da quanto sopra riportato emerge che l'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale pareggiano nel 2025 a € 13.169.460.933,91 a fronte di un saldo di € 12.498.473.336,74 dell'esercizio precedente.

In riferimento all'ATTIVO dello Stato Patrimoniale, composto da immobilizzazioni, attivo circolante e ratei e risconti, che al 31.12.2025 ammonta complessivamente a € 13.169.460.933,91, si rileva in particolare quanto segue.

Immobilizzazioni:

La Regione, con riferimento alla rilevazione delle immobilizzazioni, ha comunicato di utilizzare il dato dell'impegno di spesa a operazioni di riaccertamento concluse, anziché quello della liquidazione/pagamento (quest'ultimo parametro è richiesto dal principio contabile per la contabilità economico-patrimoniale All. 4/3 del decreto legislativo n. 118/2011), ritenendo che il potenziale scarto tra la fase dell'impegno e la fase della liquidazione si azzeri all'esito delle procedure di riaccertamento ordinario dei residui; a questo proposito, la Regione precisa che, per effetto del riaccertamento, possono essere conservate tra i residui passivi dell'anno le sole spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, sebbene non ancora pagate e, pertanto, all'esito di questa procedura, ancorché si assuma quale parametro di rilevazione l'impegno, ciò che viene considerato è solo l'impegno liquidato e pagato oppure la parte dell'impegno non ancora pagato, ma liquidabile nell'esercizio di riferimento. La Regione ha quindi ritenuto che una rilevazione impostata sul parametro dell'impegno di spesa a operazioni di riaccertamento concluse si ponga in linea con quanto prescritto dal decreto legislativo 118/2011, venendo conteggiati in ogni caso solo gli impegni liquidati o liquidabili.

Le immobilizzazioni al 31.12.2025 risultano pari a € 4.196.301.699,25, in aumento di € 464.935.344,61 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 3.731.366.354,64). Il valore delle immobilizzazioni al 31.12.2025 risulta costituito per il 2,47% da immobilizzazioni immateriali, per il 31,11% da immobilizzazioni materiali e per il 66,41% da immobilizzazioni finanziarie.

Le immobilizzazioni immateriali al 31.12.2025 ammontano a € 103.693.754,24, in aumento di € 8.603.720,10 rispetto al 31.12.2024 (€ 95.090.034,14) per effetto di variazioni aumentative pari a € 68.112.461,79 e di variazioni diminutive pari a € 59.508.741,69 (di cui € 29.044.363,14 per ammortamenti). Le immobilizzazioni in corso e acconti ammontano al 31.12.2025 a € 57.699.067,62; l'aumento di € 4.753.392,68 rispetto al 31.12.2024 è la risultante di variazioni in aumento di € 35.217.771,23 per acquisizioni/realizzazioni non ancora ultimate di beni immateriali al 31.12.2025 e di variazioni in diminuzione di € 30.464.378,55 per la patrimonializzazione a specifica categoria di appartenenza dei costi dei beni immateriali il cui acquisto/realizzazione sono stati ultimati al 31.12.2025. Si segnalano, inoltre, tra le immobilizzazioni immateriali, quelle relative a diritti di brevetto ed utilizzazione di opere dell'ingegno, pari a € 33.992.177,30 al 31.12.2025 (€ 28.147.528,22 al 31.12.2024), con movimentazioni nel 2025 in aumento per € 27.825.540,82 e in diminuzione (per ammortamenti) pari a € 21.980.891,74.

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.2025 ammontano a € 1.305.661.681,42 (€ 1.235.979.045,63 al 31.12.2024), con un aumento nel 2025 pari a € 69.682.635,79.

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.2025 sono costituite in primo luogo da beni demaniali, con un valore pari a € 720.904.365,46, in diminuzione di € 11.660.490,73 rispetto al dato al 31.12.2024 (pari a € 732.564.856,19) per effetto di incrementi pari a € 2.860.462,55 e di decrementi pari a € 14.520.953,28 (di cui € 14.489.556,47 per ammortamenti). In base agli allegati della relazione si desume la composizione dei beni demaniali al 31.12.2025 come di seguito: demanio idrico € 96.692.308,00, demanio marittimo € 84.148.661,00, demanio stradale € 325.524.708,32, demanio ferroviario € 10.044.800,00, demanio forestale € 17.009.699,14, demanio storico-artistico € 152.832.793,13, altri beni demaniali (foreste, giacimenti) € 34.651.395,87.

Le altre immobilizzazioni materiali (diverse dai beni demaniali) sono costituite da beni immobili e mobili per un valore complessivo al 31.12.2025 pari a € 281.080.438,54 (al netto del fondo di ammortamento) e in diminuzione di € 1.281.403,19 rispetto al dato al 31.12.2024 (€

282.361.841,73); sono prevalentemente costituite da fabbricati (€ 176.176.517,36 al 31.12.2025) e valori rilevanti si registrano anche con riferimento ai terreni (€ 55.318.812,82 al 31.12.2025) e alle infrastrutture (€ 39.244.193,01 al 31.12.2025).

La Regione segnala che, con riferimento ai beni mobili iscritti in inventario (relativi a impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, mezzi di trasporto, macchine per ufficio e hardware, mobili e arredi e altri beni materiali), con decreto del Presidente della Regione del 17 giugno 2025, n. 063 è stato emanato il "*Regolamento di modifica del Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, emanato con decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2015, n. 0225*". In particolare, ai sensi dell'articolo 4, del D.P.Reg. n. 0225/Pres/2015, come modificato dal citato D.P.Reg. n. 063/Pres./2025, si prevede che, per i beni iscritti nel Registro inventario, a decorrere dal 1.1.2025 l'ammortamento viene determinato ogni anno mediante riduzione del valore secondo i coefficienti di cui all'Allegato "A" del Regolamento medesimo, che risultano in linea con quanto previsto dal D.lgs. 118/2011 e relativo suo Allegato 4/3 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dagli standard contabili e relative linee guida approvate nell'ambito della riforma accrual inserita al punto 1.15 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); la Regione precisa inoltre che, per i beni iscritti nel registro inventario alla data del 31.12.2024, l'ammortamento continua ad essere determinato al 31 dicembre di ogni anno utilizzando i coefficienti del 25% per i beni hardware e del 20% per gli altri beni.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti ha subito nel 2025 un incremento netto complessivo di € 82.624.529,71, passando da € 221.052.347,71 (al 31.12.2024) a € 303.676.877,42 (al 31.12.2025), per effetto di aumenti pari a € 98.868.306,49 (derivanti da impegni di spesa assunti e conservati in conto residui dell'esercizio di riferimento, in quanto liquidabili nel 2025, per la realizzazione di opere non ancora ultimate o per l'acquisto di beni mobili o immobili che tuttavia non sono ancora entrati a far parte del patrimonio regionale) e di diminuzioni pari a € 16.243.776,78 (dovute a patrimonializzazioni dei costi di beni che, ultimati ed entrati a far parte del patrimonio regionale, sono stati inseriti nello stato patrimoniale nella specifica categoria di riferimento).

Le immobilizzazioni finanziarie registrano al 31.12.2025 un valore di € 2.786.946.263,59, con un aumento di € 386.648.988,72 rispetto all'esercizio precedente (al 31.12.2024 erano pari a €

2.400.297.274,87) e si compongono di partecipazioni (€ 2.390.509.906,81), di crediti di natura finanziaria a medio/lungo termine (€ 376.936.356,78) e di altri titoli (€ 19.500.000,00).

Le partecipazioni, suddivise in partecipazioni in società ed enti controllati, in società ed enti partecipati ed in altri soggetti (controllati e partecipati), sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie al valore del patrimonio netto dell'ultimo bilancio (trattasi del bilancio dell'esercizio 2024) approvato alla data di stesura da parte della Giunta regionale del rendiconto regionale, in proporzione alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale detenuta nelle società/enti/altri soggetti da parte della Regione; la Regione precisa che, ai fini dell'elaborazione del presente rendiconto regionale, per poter disporre dei tempi tecnici necessari all'elaborazione delle scritture contabili e alla predisposizione dei relativi allegati, ha considerato i dati delle società e degli enti partecipati pervenuti entro la data del 10.04.2026.

L'individuazione delle imprese controllate e partecipate e degli altri soggetti (controllati e partecipati) il cui valore è stato iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie è avvenuta con la deliberazione giuntale n. 1762 del 5 dicembre 2025 come aggiornata dalla deliberazione n. 462 del 2 aprile 2026 (con tale deliberazione sono stati individuati i componenti del gruppo amministrazione pubblica della Regione per l'anno 2025, nonché gli enti, aziende e società del gruppo amministrazione pubblica che sono da comprendere nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato della Regione per l'esercizio 2025).

Le partecipazioni registrano al 31.12.2025 un valore complessivo pari a € 2.390.509.906,81 (di cui € 2.303.599.654,93 relativi a imprese controllate, € 44.499.559,58 relativi a imprese partecipate e € 42.410.692,30 relativi ad altri soggetti), in aumento di € 297.981.826,69 rispetto il dato al 31.12.2024 (€ 2.092.528.080,12).

Le partecipazioni in società ed enti controllati sono riportate nella seguente tabella, che indica il valore della partecipazione e la percentuale di partecipazione al 31.12.2025.

Tabella 163 - Le partecipazioni in società ed enti controllati al 31.12.2025

SOCIETÀ CONTROLLATE	% partecipazione al 31.12.2025	Valore partecipazione al 31.12.2025
FRIULIA SPA	87,216%	418.209.306,41
INSIEL – INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI SPA	100,00%	63.666.782,00
FVG STRADE SPA	100,00%	15.626.343,00
SOCIETÀ FERROVIE UDINE CIVIDALE SRL	100,00%	1.457.786,00
FVG ENERGIA SPA (EX UCIT SRL)	100,00%	749.195,00
SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA	92,537%	441.524.989,92
FVG PLUS SPA	85,71%	3.051.674,55
DITEDI (DISTRETTO IND. TECNOLOGIE DIGITALI) SCARL	10,85%	20.158,97

SOCIETÀ CONTROLLATE	% partecipazione al 31.12.2025	Valore partecipazione al 31.12.2025
FRIULI INNOVAZIONE CENTRO DI RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SCARL	30,84%	1.336.393,72
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE		**945.642.629,57**
ENTI CONTROLLATI	**% partecipazione al 31.12.2025**	**Valore partecipazione al 31.12.2025**
AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA FVG	100,00%	3.372.721,87
ARPA - AG. REG. PROTEZIONE AMBIENTALE FVG	100,00%	31.342.830,00
ERSA - AG. REG. SVILUPPO RURALE	100,00%	7.979.664,02
ARDIS - AG. REG. DIRITTO ALLO STUDIO.	100,00%	97.281.667,71
ARLEF - AG. REG. LINGUA FRIULANA	100,00%	1.083.021,58
ATER GO	100,00%	151.185.434,00
ATER PN	100,00%	154.627.962,00
ATER TS	100,00%	475.767.571,00
ATER UD	100,00%	301.042.741,00
EDR – ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA	100,00%	12.506.108,39
EDR – ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE	100,00%	23.897.410,97
EDR – ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI TRIESTE	100,00%	14.524.058,51
EDR – ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE	100,00%	38.803.821,35
ENTE PARCO NAT. PREALPI GIULIE	100,00%	4.493.151,65
ENTE PARCO NAT. DOLOMITI FRIULANE	100,00%	1.860.580,72
ERPAC - ENTE REG. PATRIMONIO CULTURALE FVG	100,00%	19.036.860,43
ETPI - ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO	100,00%	6.638.981,16
PROMOTURISMO FVG	100,00%	12.512.439,00
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ENTI CONTROLLATI		**1.357.957.025,36**
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI		**2.303.599.654,93**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia

Nota: al 31.12.2025 è cambiata la percentuale di partecipazione (rispetto al 31.12.2024), con riferimento alla partecipazione in Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia Friulia Spa (da 85,588% a 87,216%), a causa di un aumento di capitale sociale cui la Regione ha partecipato, e alla partecipazione in Società Autostrade Alto Adriatico Spa (da 90,52% a 92,537%), a causa di un aumento di capitale sociale cui la Regione ha partecipato.

Nota: i dati della partecipazione in Friulia Spa, in Promoturismo FVG ed in Società Autostrade Alto Adriatico Spa si riferiscono alla società e non al gruppo consolidato.

Il valore delle partecipazioni al 31.12.2025 delle società e degli enti controllati ammonta complessivamente a € 2.303.599.654,93, in aumento di € 293.199.608,66 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 2.010.400.046,27).

Per quanto riguarda il valore delle partecipazioni nelle società controllate, si passa da € 721.888.471,31 al 31.12.2024 a € 945.642.629,57 al 31.12.2025, con un aumento nel 2025 di € 223.754.158,26; questo aumento è la risultante delle movimentazioni di seguito indicate:

- acquisti di azioni per partecipazione ad aumento di capitale sociale, per un valore complessivo pari a € 114.733.704,09, in riferimento a Società Autostrade Alto Adriatico Spa (€ 95.000.000,00) e a Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia Spa (€ 19.733.704,09);

- rivalutazioni pari a € 109.035.878,49 (in larghissima parte imputabili, per € 79.375.463,75, a Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia Spa e, per € 27.745.136,88, a Società Autostrade Alto Adriatico Spa);
- svalutazioni pari a € 15.424,32, relative a Friuli Innovazione Scarl.

Il valore delle partecipazioni negli enti controllati passa da € 1.288.511.574,96 al 31.12.2024 a € 1.357.957.025,36 al 31.12.2025, con un aumento nel 2025 di € 69.445.450,40; questo aumento è la risultante di rivalutazioni pari a € 70.893.717,35 (tra cui si segnalano quelle relative alle quattro ATER, complessivamente pari a € 28.845.065,00, ai quattro Enti di decentramento regionale, complessivamente pari a € 29.706.366,96, a ERPAC, pari a € 4.069.346,44, a ARPA, pari a € 4.737.983,00 e a ARDIS, pari a € 2.707.534,22) e di svalutazioni pari a € 1.448.266,95 (relative soprattutto a ERSA, pari a € 693.016,13 e PromoTurismoFVG, pari a 558.550,00).

Le partecipazioni in società ed enti partecipati sono riportate nella seguente tabella, che indica il valore della partecipazione e la percentuale di partecipazione al 31.12.2025.

Tabella 164 – Le partecipazioni in società ed enti partecipati al 31.12.2025

SOCIETÀ PARTECIPATE	% partecipazione al 31.12.2025	Valore partecipazione al 31.12.2025
ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE SCPA	35,87%	24.812.650,66
AEROPORTO F.V.G. SPA	45,00%	11.935.257,75
POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SCPA	33,09%	489.221,42
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' PARTECIPATE		**37.237.129,83**
ENTI PARTECIPATI	**% partecipazione al 31.12.2025**	**Valore partecipazione al 31.12.2025**
CONSORZIO SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI	13,52%	148.895,48
ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FVG	3,125%	25.864,09
ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE - IRVV	20,00%	6.802.173,69
ISTITUTO SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE DI GORIZIA	25,00%	185.865,50
CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PORTO VECCHIO "URSUS" (URBAN SUSTAINABLE SYSTEM)	23,33%	99.630,99
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ENTI PARTECIPATI		**7.262.429,75**
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI		**44.499.559,58**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia

Nota: al 31.12.2025 è cambiata la percentuale di partecipazione regionale (rispetto al 31.12.2024) nel Consorzio scuola mosaicisti del Friuli, da 13,67% a 13,52% a causa dell'ingresso di nuovi soci.

Il valore delle partecipazioni nelle società e negli enti partecipati ammonta al 31.12.2025 complessivamente a € 44.499.559,58, in aumento di € 2.740.426,48 rispetto al 31.12.2024 (€ 41.759.133,10).

Il valore delle partecipazioni nelle società partecipate passa da € 34.422.147,31 al 31.12.2024 a € 37.237.129,83 al 31.12.2025, con un aumento nel 2025 di € 2.814.982,52, per effetto di

rivalutazioni (tra cui si segnalano quelle relative ad Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa, pari a 2.147.025,60, e Elettra Sincrotrone Trieste Scpa pari a € 667.151,51).

Il valore delle partecipazioni negli enti partecipati passa da € 7.336.985,79 al 31.12.2024 a € 7.262.429,75 al 31.12.2025, con una diminuzione di € 74.556,04; questa diminuzione è la risultante di rivalutazioni pari a € 39.121,15 e di svalutazioni pari a € 113.677,19 (le svalutazioni sono relative a Istituto regionale per le ville venete).

Le partecipazioni in altri soggetti (istituzioni sociali private, controllate e partecipate) sono riportate nella seguente tabella, che indica il valore della partecipazione e la percentuale di partecipazione al 31.12.2025.

Tabella 165 – Le partecipazioni in altri soggetti al 31.12.2025

ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE	% partecipazione	Valore partecipazione
CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI	89,29%	209.382,37
FONDAZIONE AQUILEIA	89,796%	12.889.460,61
INFORMEST	99,697%	7.671.436,00
FONDAZIONE "SCUOLA DI FORMAZIONE DEL COMPARTO UNICO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA E CENTRO DI COMPETENZA –ComPA FVG"	60,00%	211.435,80
COMITATO ORGANIZZATORE PER LA PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTVITA' CONCERNENTI LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ART FOR 17 SUSTANAIBLE GOALS"	83,33%	985.389,94
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE		**21.967.104,72**
ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PARTECIPATE	**% partecipazione al 31.12.2025**	**Valore partecipazione al 31.12.2025**
ASSOCIAZIONE INTERNAZ. OPERETTA FVG	92,00%	49.258,49
ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE NEVE E VALANGHE – AINEVA	12,50%	0.00*
ASS. MITTELFEST	71,42%	189.138,01
ASS PALAZZO DEL CINEMA HISA FILM	0,00%**	0,00**
ASS TEATRO PN	62,50%	185.150,00
COLLEGIO MONDO UNITO DELL'ADRIATICO - ONLUS	20,00%	822.730,20
FONDAZIONE AGRIFOOD & BIOECONOMY DEL FVG	28,00%	67.766,72
FONDAZIONE DOLOMITI UNESCO	22,84%	114.895,93
FONDAZIONE MUSEO CARNICO DELLE ARTI POPOLARI MICHELE GORTANI	20,00%	0,00*
FONDAZIONE WELL FARE PORDENONE – FONDAZIONE PER IL MICROCREDITO E L'INNOVAZIONE SOCIALE	2,43%	26.838,06
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TS	20,00%	252.549,40
FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CRONBERG	14,29%	11.326.497,07
FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UD	50,00%	1.390.552,50
FONDAZIONE TEATRO LIRICO VERDI TS	20,00%	6.013.211,20
TEATRO STABILE SLOVENO	33,33%	0,00
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA "IL ROSSETTI"	26,87%	0,00
FONDAZIONE DATA SCIENCE & ARTIFICIAL INTELLIGENCE FOUNDATION ETS	9,09%	5.000,00
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PARTECIPATE		**20.443.587,58**
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE E PARTECIPATE		**42.410.692,30**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia

Nota: Al 31.12.2025 si registra il nuovo ente Comitato organizzatore per la pianificazione, organizzazione e gestone delle attività concernenti la realizzazione del progetto "ART FOR 17 SUSTANAIBLE GOALS", con partecipazione della Regione al 83,33%.

Nota: Al 31.12.2025 si registra il nuovo ente Fondazione Data Science & Artificial Intelligence Foundation ETS, con partecipazione della Regione al 9,09%.

*Nota: solo bilancio finanziario

**Nota: Nel corso del 2025 l'Associazione Associazione Palazzo del cinema – Hisa Filma è stata trasformata in Fondazione. La Regione seppure tra i soci fondatori non ha alcuna partecipazione al fondo di dotazione e non nomina alcun componente degli organi decisionali, per cui la quota di partecipazione al 31.12.2025 è stata inserita dalla Regione al 0,00%, con valore pari a € 0,00.

Nota: al 31.12.2025 è cambiata la percentuale di partecipazione regionale (rispetto al 31.12.2024) con riferimento alla partecipazione in INFORMEST, da 99,706% a 99.697%, a causa dell'adeguamento al valore della quota minima di partecipazione da parte degli altri soci.

Il valore delle partecipazioni in altri soggetti (istituzioni sociali private, controllate e partecipate) ammonta al 31.12.2025 complessivamente a € 42.410.692,30, in aumento di € 2.041.791,55 rispetto al dato del 31.12.2024 (€ 40.368.900,75).

Il valore delle partecipazioni nelle istituzioni sociali private controllate passa da € 19.915.690,45 al 31.12.2024 a € 21.967.104,72 al 31.12.2025, con un aumento di € 2.051.414,27; questa variazione è la risultante di acquisizioni gratuite / subentri pari a € 985.389,94 relativi al nuovo ente Comitato organizzatore per la pianificazione, organizzazione e gestone delle attività concernenti la realizzazione del progetto "ART FOR 17 SUSTANAIBLE GOALS" partecipato dalla Regione al 83,33%, di rivalutazioni pari a € 1.406.570,33 (tra le quali si segnala quella per l'importo di € 1.377.180,60 relativa a Fondazione Aquileia) e di svalutazioni pari a € 340.546,00 (relative a Informest - Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale).

Il valore delle partecipazioni nelle istituzioni sociali private partecipate passa da € 20.453.210,30 al 31.12.2024 a € 20.443.587,58 al 31.12.2025, con una diminuzione di € 9.622,72, per effetto di rivalutazioni pari a € 196.313,09, di acquisti pari a € 5.000,00 (partecipazione della Regione al nuovo ente Fondazione Data Science & Artificial Intelligence Foundation ETS), di riduzione del valore della partecipazione regionale nella Fondazione Palazzo del Cinema - Hiša Filma (ex Associazione Palazzo del cinema - HišaFilma) per € 184.168,61 e di svalutazioni pari a € 26.767,20.

Le immobilizzazioni finanziarie includono anche crediti immobilizzati, valutati al valore nominale, pari a € 376.936.356,78 al 31.12.2025 (in aumento di € 80.217.574,11 rispetto al dato al 31.12.2024, pari a € 296.718.782,67), che sono indicati al netto del fondo svalutazione crediti.

I crediti immobilizzati, relativi sia alla concessione di crediti a breve termine che alla concessione di crediti a medio/lungo termine, sono di seguito indicati.

- Crediti verso altre amministrazioni pubbliche, per un valore al 31.12.2025 pari a € 275.921.837,68 (€ 186.164.234,76 al 31.12.2024), che rappresentano quasi esclusivamente crediti a medio-lungo termine a tasso agevolato (€ 275.665.694,91) di cui una larga parte (€ 235.000.000,00) relativa a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione; si rileva che tra i crediti immobilizzati verso altre amministrazioni pubbliche sono stati contabilizzati anche crediti a breve termine, pari complessivamente a € 256.142,77.

- Crediti verso imprese controllate, pari al 31.12.2025 a € 501.652,00, senza variazioni rispetto al dato del 2024[208].

- Crediti verso imprese partecipate, pari al 31.12.2025 a € 241.108,00, senza variazioni rispetto al dato del 2024[209].

- Crediti verso altri soggetti (diversi da amministrazioni pubbliche ed imprese controllate e partecipate), per un valore al 31.12.2025 pari a € 100.271.759,10 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 318.214,55), in diminuzione di € 9.540.028,81 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 109.811.787,91), quasi esclusivamente relativi a crediti di medio-lungo termine (importo pari a € 98.277.690,20, al lordo del fondo svalutazione crediti), di cui in larga parte (€ 92.122.906,82) rappresentati da crediti a tasso agevolato a imprese; si rileva che tra i crediti immobilizzati verso altri soggetti sono stati contabilizzati anche crediti a breve termine, pari complessivamente a € 2.312.283,45, relativi a crediti a tasso agevolato.

Infine, le immobilizzazioni finanziarie comprendono gli altri titoli, pari a € 19.500.000,00 al 31.12.2025 (in aumento di € 8.449.587,92 rispetto il dato al 31.12.2024, pari a € 11.050.412,08), costituiti per € 1.500.000,00 (a fronte di € 3.050.412,08 al 31.12.2024) da titoli obbligazionari a medio-lungo termine emessi da Amministrazioni centrali[210] e per € 18.000.000,00 da quote di

[208] Il credito di € 501.652,00 è relativo alla concessione di due crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a favore delle società controllate DI.TE.DI. Scarl e Friuli Innovazione centro di ricerca e trasferimento tecnologico Scarl pari, rispettivamente, a € 32.299,00 e € 469.353,00, per le attività realizzate nell'ambito del progetto "IP4FVG EDIH", finanziato con risorse PNRR e finalizzato ad offrire servizi specializzati per accompagnare la trasformazione verde e digitale delle imprese e delle Pubbliche amministrazioni.

[209] Si tratta della concessione di crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a imprese partecipate, e in particolare al Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani S.c.p.a., per le attività realizzate nell'ambito del progetto "IP4FVG EDIH", finanziato con risorse PNRR e finalizzato ad offrire servizi specializzati per accompagnare la trasformazione verde e digitale delle imprese e delle Pubbliche amministrazioni.

[210] Rispetto al 31.12.2024, risultano diminuiti di € 1.500.000,00 per smobilizzo di titoli obbligazionari e di € 51.000,00 a seguito del rimborso del titolo BTP sottoscritto nel 2022 ed incrementati di € 587,92 per l'ultima quota di competenza 2025 del relativo premio di sottoscrizione del titolo BTP.

fondi immobiliari acquisiti dalla Regione per la realizzazione di progetti edilizi di housing sociale (l'importo è incrementato di € 10.000.000,00 rispetto all'esercizio precedente a seguito della sottoscrizione di quote integrative del Fondo housing sociale FVG).

Attivo circolante:

L'attivo circolante, che rappresenta attività non destinate a permanere durevolmente nell'Ente, evidenzia al 31.12.2025 un aumento di € 203.168.425,29 rispetto al 31.12.2024 (passando da € 8.766.915.281,92 a € 8.970.083.707,21).

Le rimanenze (che comprendono la quantità di materie prime destinate essenzialmente ad attività di ufficio, quali cancelleria e materiale di consumo informatico per stampanti) ammontano al 31.12.2025 a € 351.373,71, in diminuzione di € 168.714,78 rispetto al dato del 31.12.2024 (€ 520.088,49); la citata diminuzione di € 168.714,78 è stata contabilizzata nel conto economico tra i componenti negativi della gestione; per la valorizzazione dei flussi delle rimanenze è stato utilizzato il criterio del costo medio ponderato.

I crediti ammontano al 31.12.2025 a € 1.328.004.595,65, in aumento di € 3.000.773,85 rispetto al dato del 31.12.2024 (€ 1.325.003.821,80) e sono stati iscritti al netto del fondo svalutazione crediti (pari a € 51.017.321,90, che ha registrato una riduzione di € 39.972.984,29, rispetto al dato al 31.12.2024).

Il valore netto dei crediti al 31.12.2025 si riferisce alle tipologie di seguito indicate:

- crediti di natura tributaria, pari a € 219.086.238,26 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 29,92), in diminuzione di € 112.438.905,17 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 331.525.143,43);
- crediti per trasferimenti e contributi, pari a € 917.552.972,32 (€ 869.840.548,46 al 31.12.2024).

Si compongono, in primo luogo, di crediti verso Amministrazioni pubbliche, per € 776.720.304,82 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 24.009,52), con un incremento di € 41.157.323,47 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 735.562.981,35). Si registrano inoltre al 31.12.2025 crediti verso altri soggetti pari a € 140.832.667,50, in aumento di € 6.557.743,72 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 134.274.923,78); si precisa che il citato dato dei crediti verso altri soggetti è calcolato al netto del relativo fondo svalutazione crediti, pari a € 11.486.972,71, il quale registra al 31.12.2025 una rilevante diminuzione (pari a € 49.436.199,17) rispetto al dato al 31.12.2024, soprattutto come conseguenza delle operazioni contabili di riduzione di residui attivi connesse a quanto disposto dall'articolo 7, del D.L. 30 giugno 2025

n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2025, n. 118 (il riferimento è ai residui attivi per l'acquisizione da imprese di fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici e relativi al 2015, 2016, 2017 e 2018);

- crediti verso clienti ed utenti per € 104.100.816,88 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 31.703.681,48), in aumento di € 87.584.146,75 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 16.516.670,13); tale sensibile incremento è dovuto al fatto che la riscossione dei crediti relativi alla mobilità sanitaria attiva non è intervenuta entro il 31.12.2025, ma nei primi mesi dell'esercizio successivo;
- altri crediti per € 87.264.568,19 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 7.802.628,27), in diminuzione di € 19.856.891,59 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 107.121.459,78).

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi registrano al 31.12.2025, nella voce partecipazioni, l'importo pari a € 0,00 (lo stesso saldo si registrava al 31.12.2024).

Le disponibilità liquide registrano al 31.12.2025 complessivamente l'importo di € 7.641.727.737,85, in aumento di € 200.336.366,22 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 7.441.391.371,63).

Si rileva che le disponibilità liquide sono rappresentate dalle componenti di seguito indicate:

- conto di tesoreria[211], che passa da € 7.425.522.885,51 (al lordo dell'importo della giacenza sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato) al 31.12.2024 a € 7.616.646.938,37 al 31.12.2025, con un aumento nel 2025 pari a € 191.124.052,86;
- altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente: trattasi della giacenza sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato relativo al conto corrente programmi comunitari, per l'importo di € 23.420.409,63 al 31.12.2025[212] (€ 9.573.806,24 al 31.12.2024);
- altri depositi bancari e postali, per l'importo di € 1.660.389,85 al 31.12.2025 (€ 6.294.679,88 al 31.12.2024); i dati citati sono rappresentati da depositi bancari pari a € 1.604.699,34 (€ 3.126.407,29 al 31.12.2024), costituiti dal saldo del conto presso Cassa Depositi e Prestiti Spa costituito per il sostegno dell'edilizia sovvenzionata – ex Gescal (mentre il deposito pari a €

[211] Il conto di tesoreria comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della tesoreria unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal Tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia.

[212] A questo proposito, la Regione precisa che nella seconda metà del mese di dicembre sono stati disposti diversi impegni di spesa, in corrispondenza dei quali non è stato possibile emettere il relativo ordinativo di pagamento a causa del ravvicinato termine di chiusura dell'esercizio finanziario, e conseguentemente non è stato richiesto il prelevamento del relativo importo dal conto di tesoreria statale.

1.521.707,95 registrato al 31.12.2024 relativo alla somma ancora da somministrare del mutuo per la bonifica del sito di interesse nazionale di Trieste contratto dalla Regione con Cassa Depositi e Prestiti Spa è stato riscosso nel 2025), nonché da depositi postali pari a € 55.690,51 al 31.12.2025 (€ 3.168.272,59 al 31.12.2024); con riferimento ai depositi postali, le cui giacenze sono periodicamente riversate al conto di tesoreria principale (in particolare, il citato saldo al 31.12.2025 è stato versato in tesoreria con valuta 2 gennaio 2026), si rileva che la Regione ha effettuato nel 2025 (così come nel 2024) le registrazioni contabili come indicato dal decreto ministeriale 25 luglio 2023, che ha modificato i principi contabili di cui agli Allegati 4/2 e 4/3 al Decreto legislativo 118/2011[213].

Ratei e risconti:

L'attivo comprende anche i ratei e i risconti attivi; al 31.12.2025 ammontano complessivamente a € 3.075.527,45 di cui € 47.670,66 per i ratei attivi (proventi in tutto o in parte di competenza dell'esercizio 2025, ma esigibili nel 2026) e € 3.027.856,79 per i risconti attivi (oneri liquidati nel corso dell'esercizio 2025 ma di competenza economica in tutto o in parte dell'esercizio successivo).

Con riferimento al PASSIVO dello stato patrimoniale, composto da patrimonio netto, fondi per rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti e ratei e risconti passivi, che al 31.12.2025 ammonta complessivamente a € 13.169.460.933,91, si rileva in particolare quanto segue.

Patrimonio netto:

Il patrimonio netto al 31.12.2025, pari a € 9.691.581.525,04, risulta in aumento di € 982.993.349,34 rispetto al 31.12.2024 (pari a € 8.708.588.175,70). Il patrimonio netto dell'esercizio 2025 risulta composto dalle voci di seguito indicate.

Il fondo di dotazione ammonta al 31.12.2025 a € 1.766.813.128,19 (al 31.12.2024 registrava lo stesso importo).

---

[213] In particolare, nel 2025 la Regione:
- ha rilevato la diminuzione del saldo del deposito postale risultante al 31.12.2024 a seguito del versamento in Tesoreria dei sospesi presenti in conto a fine dicembre 2024;
- ha rilevato in contabilità economico-patrimoniale i costi amministrativi/finanziari di gestione del deposito postale relativi all'anno 2025;
- ha preso atto dei diversi crediti e dei diversi ricavi derivati in contabilità economico-patrimoniale dalle scritture di contabilità finanziaria di accertamento dei "sospesi" presenti sul deposito postale al 31.12.2025; l'accertamento delle entrate è stato effettuato in competenza 2025 e conservato in conto residui;
- ha effettuato una scrittura in contabilità economico-patrimoniale che, "chiudendo" i conti di debito e i conti di credito con il conto del deposito postale, consente di rilevare il saldo disponibile sul deposito postale al 31.12.2025.

In apertura del 2026 la Regione provvederà a rilevare la riduzione del deposito postale a seguito della chiusura del conto e del riversamento al conto di tesoreria principale.

Le riserve risultano complessivamente pari a € 3.429.454.668,01 al 31.12.2025, in aumento di € 183.242.884,64 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 3.246.211.783,37). Le riserve da capitale registrano l'importo di € 182.357,15 e non hanno subito variazioni rispetto all'importo al 31.12.2024.

Le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali ammontano al 31.12.2025 a € 975.488.268,89 e registrano una diminuzione di € 12.347.613,57 rispetto al dato al 31.12.2024 (pari a € 987.835.882,46); in particolare, la citata diminuzione registrata nel 2025 deriva dalla demanializzazione a valore zero di un bene patrimoniale che risultava inserito in patrimonio al valore contabile di € 237,96, con conseguente riduzione delle riserve indisponibili di pari importo (a titolo di riduzione per beni ceduti a titolo gratuito), nonché dalla rilevazione al 31.12.2025 della consistenza effettiva dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni del patrimonio storico, artistico e culturale, con conseguente riduzione delle riserve indisponibili per € 12.347.375,61.

Le altre riserve indisponibili ammontano complessivamente al 31.12.2025 a € 1.666.633.059,65, con un aumento di € 183.248.122,60 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 1.483.384.937,05); le altre riserve indisponibili si compongono di due tipologie di riserve.

Trattasi in primo luogo delle riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore di liquidazione (al 31.12.2025 pari a € 1.408.082.990,73, in aumento di € 71.650.148,99 rispetto al dato al 31.12.2024, pari a € 1.336.432.841,74); la Regione ha registrato le variazioni nette di dette riserve, derivanti dalle rilevazioni di incrementi o di diminuzioni del valore della partecipazione regionale negli enti inseriti nel GAP per i quali non è prevista in fase di liquidazione la restituzione ai soci di quanto versato, sia quelle in aumento (complessivamente € 73.423.028,94) sia quelle in diminuzione (complessivamente € 1.772.879,95).

Tra le altre riserve indisponibili risultano inoltre le riserve indisponibili connesse alle partecipazioni nelle società controllate e partecipate e negli enti con partecipazione con valore di liquidazione; queste riserve registrano al 31.12.2025 il valore di € 258.550.068,92, in aumento di € 111.597.973,61 rispetto al dato al 31.12.2024 (pari a € 146.952.095,31), per effetto di aumenti (complessivamente € 111.953.943,93) e diminuzioni (complessivamente € 355.970,32) in relazione alle partecipazioni nelle società controllate e partecipate regionali nonché negli enti con partecipazione con valore di liquidazione.

Le "altre riserve disponibili" ammontano al 31.12.2025 a € 787.150.982,32, in aumento di € 12.342.375,61 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 774.808.606,71), per effetto dell'incremento di € 12.347.375,61 (a seguito di rideterminazione delle riserve indisponibili dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali sulla base alla loro effettiva consistenza al 31.12.2025) e del decremento di € 5.000,00 per la costituzione di una riserva indisponibile di pari importo per una nuova partecipazione regionale senza valore di liquidazione.

La voce "risultato economico d'esercizio" risulta pari al 31.12.2025 a € 799.750.464,70 (€ 1.028.153.538,87 al 31.12.2024) e tale valore trova corrispondenza con quello registrato nel conto economico per il 2025. La voce "risultati economici di esercizi precedenti" registra al 31.12.2025 il valore di € 3.695.563.264,14, che computa i saldi del risultato economico dell'esercizio 2019 (€ 273.235.347,53), dell'esercizio 2020 (€ 279.834.259,96), dell'esercizio 2021 (€ 638.368.827,67), dell'esercizio 2022 (€ 513.696.798,27), dell'esercizio 2023 (€ 962.274.491,84) e dell'esercizio 2024 (€ 1.028.153.538,87).

Fondi per rischi e oneri:

I fondi per rischi e oneri ammontano complessivamente a € 1.036.857.664,81, in diminuzione di € 429.390.323,47 rispetto all'esercizio precedente (€ 1.466.247.988,28) e si compongono del fondo per trattamento di quiescenza e di altri fondi per rischi e oneri.

Il fondo trattamento di quiescenza, che al 31.12.2025 ammonta a € 31.948.095,56, risulta in diminuzione di € 3.619.360,24 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 35.567.455,80); la citata diminuzione ha originato nel conto economico un ricavo straordinario (insussistenze del passivo). Si rileva che il dato di € 31.948.095,56 al 31.12.2025 del fondo trattamento di quiescenza corrisponde, per € 30.429.345,56, all'accantonamento al risultato di amministrazione al 31.12.2025 per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale cessato dal servizio, mentre la parte restante, pari a € 1.518.750,00, si correla, per l'importo di € 1.500.000,00, con titoli obbligazionari registrati tra le immobilizzazioni finanziarie e, per l'importo residuo di € 18.750,00, con crediti derivanti da cedole smobilizzate e registrati nell'attivo circolante alla voce "altri crediti".

La voce "altri fondi per rischi e oneri" al 31.12.2025 registra l'importo di € 1.004.909.569,25, in diminuzione di € 425.770.963,23 rispetto al dato al 31.12.2024 (pari a € 1.430.680.532,48) e risulta composto dalle poste indicate nella seguente tabella.

Tabella 166 - Composizione della voce "altri fondi rischi e oneri" al 31.12.2025

ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	IMPORTO
Fondo perdite società partecipate	12.843.686,16
Fondo obiettivi di finanza pubblica – accantonamento in attuazione della nuova governance economica europea	22.000.000,00
Fondo contenzioso	28.170.168,94
Fondo precontenzioso	60.774.521,00
Fondo mancato rientro prestiti	159.445,09
Saldo compartecipazioni stima maturato 2023	175.269.323,34
Saldo compartecipazioni stima maturato 2024	320.000.000,00
Saldo compartecipazioni stima maturato 2025	200.000.000,00
Accantonamento per il rimborso di imposte non dovute	15.000.000,00
Accantonamento per la compensazione di cui art. 8 c. 4 decreto MEF 11 ottobre 2021	29.880.758,45
Accantonamento per la compensazione di cui art. 8 c. 4 decreto MEF 11 ottobre 2021 – interventi enti locali	35.486.647,22
Accantonamento per la compensazione di cui all'art. 8 comma 4 del decreto MEF 11 ottobre 2021 – interventi EDR	1.350.000,00
Fondo garanzie su mutui, prestiti e obbligazioni concesse da Regione	36.925.048,32
Fondo rinnovi contrattuali	43.400.222,23
Fondo contrattazione aziendale ex art. 42 LR 53/81	315.584,51
Fondo contrattazione integrativa	16.358.519,27
Accantonamento per fronteggiare le evenienze di cui all'art. 42 del DL n. 104/2020	840.478,95
Accantonamenti per compensi agli avvocati della Regione e degli enti patrocinati a seguito di giudizi a sese compensate	622.815,00
Accantonamenti per compensi agli avvocati della Regione e degli enti patrocinati a seguito della riscossione delle spese legali	1.480.736,26
Accantonamenti per compensi al personale amministrativo dell'Avvocatura a seguito della riscossione delle spese generali	192.763,88
Nuovi provvedimenti legislativi	3.838.850,63
Totale	**1.004.909.569,25**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, che rappresenta un debito futuro corrispondente alle somme già maturate a tale titolo a favore del personale e che risulta dagli accantonamenti annuali effettuati dall'Ente per il personale per il quale l'accantonamento non viene effettuato presso l'INPS, registra al 31.12.2025 l'importo di € 495.846,47, pari all'accantonamento complessivo presente nel risultato di amministrazione al 31.12.2025, in diminuzione di € 209.417,01 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 705.263,48); la variazione diminutiva ha originato nel conto economico un ricavo straordinario (insussistenze del passivo) per pari importo.

Debiti:

Il totale dei debiti registra al 31.12.2025 il valore di € 2.374.085.133,95, in aumento di € 215.856.768,89 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 2.158.228.365,06) e si compone di debiti da finanziamento, debiti per trasferimenti e contributi, debiti verso fornitori e altri debiti.

I debiti da finanziamento dell'Ente al 31.12.2025 sono quantificati in € 476.220.153,63, in diminuzione di € 36.005.919,44 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 512.226.073,07) e comprendono

debiti relativi a mutui contratti dalla Regione e mutui contratti dalle soppresse Province cui è subentrata la Regione.

I debiti per trasferimenti e contributi ammontano al 31.12.2025 a € 1.578.353.484,18, in aumento di € 248.356.429,13 rispetto al dato al 31.12.2024 (pari a € 1.329.997.055,05). La gran parte del valore è imputabile alla voce "altre amministrazioni pubbliche" (che registra al 31.12.2025 il dato di € 1.450.826.605,09, in aumento di € 222.435.194,76 rispetto al dato al 31.12.2024, pari a € 1.228.391.410,33); si segnalano inoltre al 31.12.2025 debiti per trasferimenti e contributi verso imprese controllate (€ 28.791.411,04), verso imprese partecipate (€ 2.588.637,48) e verso altri soggetti (€ 96.146.830,57).

I debiti verso fornitori sono iscritti al 31.12.2025 per un valore di € 193.759.378,66, con un aumento di € 4.472.281,28 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 189.287.097,38).

La voce "altri debiti" registra al 31.12.2025 complessivamente il dato di € 125.744.786,98 (tra i quali si segnalano debiti tributari per € 39.186.478,59, debiti per fatture da ricevere per € 37.663.301,19[214] e debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per € 10.619.168,12), in diminuzione di € 973.352,58 rispetto al dato al 31.12.2024 (pari a € 126.718.139,56).

I debiti per acconti sono pari a € 7.330,50 al 31.12.2025 (€ 0,00 al 31.12.2024) e corrisponde all'anticipo versato all'Amministrazione regionale per la cessione di un bene immobile regionale.

Ratei e risconti e contributi agli investimenti:

I ratei e risconti passivi ammontano al 31.12.2025 complessivamente a € 66.440.763,64 (€ 164.703.544,22 al 31.12.2024).

La quasi totalità del citato importo è rappresentata da risconti passivi relativi a contributi agli investimenti[215], che registrano al 31.12.2025 l'importo di € 66.259.077,92 (a fronte di € 164.511.949,22 al 31.12.2024, con un decremento nel 2025 pari a € 98.252.871,30), di cui € 63.517.997,74 da altre amministrazioni pubbliche e € 2.741.080,18 da altri soggetti.

[214] L'importo relativo alla voce "fatture da ricevere" considera gli impegni assunti nell'esercizio 2025 per l'acquisto di beni e di servizi - macroaggregato 1.03, per i quali al 31.12.2025 non risultava pervenuta fattura o, comunque, non risultava pervenuta in tempo utile per poter essere liquidata entro la chiusura dell'esercizio finanziario).

[215] In base a quanto previsto dallo specifico principio contabile di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011, i proventi derivanti da contributi agli investimenti accertati e destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti o alla realizzazione da parte dell'Amministrazione regionale di investimenti diretti devono essere sospesi a fine anno, qualora al 31.12 non siano stati ancora impegnati a favore del beneficiario del trasferimento, oppure nel caso in cui il bene oggetto dell'investimento diretto non risulti inserito a patrimonio. I risconti passivi (ricavi sospesi) così determinati vengono poi annualmente ridotti dell'importo corrispondente alla quota di risorse che vengono impegnate a favore degli enti beneficiari, o della quota corrispondente al costo annuo di ammortamento del bene realizzato.

La Regione rileva che la rilevazione dei risconti passivi è iniziata con i rendiconti degli esercizi 2018 e 2019 per quanto concerne le risorse vincolate utilizzate dall'Amministrazione regionale per investimenti diretti, e dal rendiconto dell'esercizio 2020 per le risorse vincolate destinate alla concessione di contributi agli investimenti destinati ad altri enti.

Anche nell'ottica della riforma *accrual* e dell'avvio della sua fase pilota dal 2025, oltre a procedere alla ordinaria rilevazione dei nuovi risconti e di quelli registrati negli esercizi precedenti, anche nel 2025 la Regione ha proseguito l'attività di verifica sui risconti passivi rilevati in precedenza e ancora in essere, per verificare la sussistenza dei requisiti che hanno portato alla loro rilevazione. Per alcuni risconti passivi rilevati ante 2025 è emersa la non sussistenza delle condizioni per il mantenimento della loro iscrizione tra le voci passive dello Stato patrimoniale e pertanto ha proceduto alla loro riduzione con contestuale rilevazione di insussistenze del passivo.

Il dato dei contributi agli investimenti al 31.12.2025 (€ 66.259.077,92, di cui € 45.825.071,18 relativo alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti e € 20.434.006,74 relativo alla realizzazione di investimenti diretti) è stato ottenuto sommando algebricamente al dato al 31.12.2024 le variazioni positive rappresentate dai nuovi risconti del 2025 (€ 20.660.870,66, di cui € 12.547.604,31 relativo alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti e € 8.113.266,35 relativo alla realizzazione di investimenti diretti) e le variazioni diminutive rappresentate dalla quota annua del 2025 portata a conto economico (€ 107.813.327,65, di cui € 103.185.753,11 relativo alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti e € 4.627.574,54 relativo alla realizzazione di investimenti diretti) e dalle insussistenze rilevate nel 2025 (€ 11.100.414,31 interamente riferite alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti).

Si registrano inoltre altri risconti passivi (diversi dai contributi agli investimenti), pari a € 138.128,99 al 31.12.2025 (€ 119.888,17 al 31.12.2024), che rappresentano proventi derivanti da entrate riscosse nell'esercizio ma di competenza dell'esercizio successivo, nonché ratei passivi, pari a € 43.556,73 al 31.12.2025 (€ 71.706,83 al 31.12.2024), che rappresentano oneri dell'esercizio ma che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo.

Conti d'ordine:

I conti d'ordine ammontano al 31.12.2025 a € 4.798.257.310,99, in aumento di € 441.649.452,04 rispetto al dato al 31.12.2024 (€ 4.356.607.858,95) e comprendono:

- impegni su esercizi futuri per € 4.674.535.132,78, in aumento di € 691.975.245,19 rispetto al dato al 31.12.2024 (pari a € 3.982.559.887,59), corrispondenti all'ammontare delle somme iscritte al fondo pluriennale vincolato di spesa finale 2025;
- beni di terzi in uso per € 77.631.255,00 (lo stesso importo si registrava al 31.12.2024);
- garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche per € 32.397.573,60, in diminuzione di € 6.770.441,44 rispetto al dato del 31.12.2024 (pari a € 39.168.015,04) per effetto del rimborso delle rate relative al 2025;
- garanzie prestate ad imprese controllate per € 10.067.515,19, in diminuzione di € 242.112.370,02 rispetto al dato del 31.12.2024 (pari a € 252.179.885,21): su tale decremento, dovuto al rimborso delle rate relative al 2025, pesa in particolare l'estinzione della garanzia a favore di Società Autostrade Alto Adriatico Spa per € 240.000.000,00;
- garanzie prestate ad altre imprese per € 3.625.834,42, in diminuzione di € 1.442.981,69 rispetto al dato del 31.12.2024 (pari a € 5.068.816,11) per effetto del rimborso delle rate relative al 2025[216].

16.2 Il Conto economico dell'esercizio 2025

La seguente tabella riporta le risultanze esposte nel Conto Economico dell'esercizio 2025 (confrontate con quelle dell'esercizio precedente).

[216] La Regione precisa che in tale voce vengono iscritte non solo le garanzie concesse ad imprese, ma anche a istituzioni sociali private e a famiglie, in quanto non sono presenti voci specifiche per questi soggetti.

		CONTO ECONOMICO	2025	2024
		A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1		Proventi da tributi	7.713.154.206,11	7.673.588.413,12
2		Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
3		Proventi da trasferimenti e contributi	1.161.904.474,98	1.099.520.659,36
	a	*Proventi da trasferimenti correnti*	*726.632.241,32*	*742.357.114,97*
	b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	*107.813.327,65*	*38.571.711,87*
	c	*Contributi agli investimenti*	*327.458.906,01*	*318.591.832,52*
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	140.206.236,76	151.692.618,62
	a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	*27.216.335,11*	*42.116.695,41*
	b	*Ricavi della vendita di beni*	*423.181,65*	*180.935,72*
	c	*Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi*	*112.566.720,00*	*109.394.987,49*
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8		Altri ricavi e proventi diversi	43.270.589,65	53.124.305,84
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**9.058.535.507,50**	**8.977.925.996,94**
		B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.482.835,44	1.945.137,51
10		Prestazioni di servizi	544.427.472,06	525.735.538,83
11		Utilizzo beni di terzi	15.371.618,62	18.468.997,19
12		Trasferimenti e contributi	7.886.259.021,60	7.243.643.718,49
	a	*Trasferimenti correnti*	*6.142.420.288,67*	*5.380.217.208,45*
	b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche*	*1.232.193.659,76*	*1.368.918.599,07*
	c	*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*	*511.645.073,17*	*494.507.910,97*
13		Personale	208.052.217,13	199.414.605,93
14		Ammortamenti e svalutazioni	61.616.008,78	52.254.303,58
	a	*Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali*	*29.044.363,14*	*24.983.372,86*
	b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	*22.466.208,20*	*22.635.175,17*
	c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	*27.549,87*	*0,00*
	d	*Svalutazione dei crediti*	*10.077.887,57*	*4.635.755,55*
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	168.714,78	38.830,23
16		Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
17		Altri accantonamenti	0,00	74.200.826,04
18		Oneri diversi di gestione	7.139.553,97	6.095.637,46
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**8.725.517.442,38**	**8.121.797.595,26**
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**333.018.065,12**	**856.128.401,68**
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
		Proventi finanziari		
19		Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
	a	*da società controllate*	*0,00*	*0,00*
	b	*da società partecipate*	*0,00*	*0,00*
	c	*da altri soggetti*	*0,00*	*0,00*
20		Altri proventi finanziari	955.902,66	1.838.428,68
		Totale proventi finanziari	955.902,66	1.838.428,68
		Oneri finanziari		
21		Interessi ed altri oneri finanziari	14.672.938,47	15.985.449,07
	a	*Interessi passivi*	*14.672.938,47*	*15.985.449,07*
	b	*Altri oneri finanziari*	*0,00*	*0,00*
		Totale oneri finanziari	14.672.938,47	15.985.449,07
		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-13.717.035,81**	**-14.147.020,39**
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22		Rivalutazioni	0,00	0,00
23		Svalutazioni	0,00	0,00
		TOTALE RETTIFICHE (D)	**0,00**	**0,00**

		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24		Proventi straordinari		
	a	*Proventi da permessi di costruire*	0,00	0,00
	b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	164.412,00	373.290,00
	c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	693.439.933,49	289.326.510,41
	d	*Plusvalenze patrimoniali*	161.337,58	366.550,14
	e	*Altri proventi straordinari*	8.341.107,09	4.511.047,05
		Totale proventi straordinari	**702.106.790,16**	**294.577.397,60**
25		Oneri straordinari		
	a	*Trasferimenti in conto capitale*	2.858.447,86	657.145,19
	b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	204.019.495,15	90.493.357,74
	c	*Minusvalenze patrimoniali*	78.923,59	2.442.763,15
	d	*Altri oneri straordinari*	76.322,99	255.665,86
		Totale oneri straordinari	**207.033.189,59**	**93.848.931,94**
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**495.073.600,57**	**200.728.465,66**
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	814.374.629,88	1.042.709.846,95
26		Imposte	14.624.165,18	14.556.308,08
27		**RISULTATO DELL'ESERCIZIO**	**799.750.464,70**	**1.028.153.538,87**

Il risultato dell'esercizio 2025 risulta pari a € 799.750.464,70, in peggioramento di € 228.403.074,17 rispetto al dato del 2024 (€ 1.028.153.538,87), soprattutto per effetto del peggioramento del risultato della gestione caratteristica (in particolare, si evidenzia che il saldo della differenza tra i componenti positivi e negativi della gestione passa da € 856.128.401,68 del 2024 a € 333.018.065,12 del 2025), a sua volta influenzato in senso negativo soprattutto dalla spesa di carattere non ripetibile dell'importo di € 422.689.368,00 effettuata nel 2025 dalla Regione a favore dello Stato a titolo di saldo del conguaglio delle risorse statali ricevute in eccesso dalla Regione rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per il biennio 2020-2021; si aggiunge che il saldo del risultato economico dell'esercizio 2025 è stato peraltro influenzato in senso positivo dal rilevante apporto delle componenti straordinarie (saldo pari a € 495.073.600,57 nel 2025 a fronte del saldo di € 200.728.465,66 per il 2024), a sua volta imputabile ai ricavi straordinari derivanti dall'eliminazione di accantonamenti al fondo rischi.

Passando alla disamina delle voci del conto economico dell'esercizio 2025, si segnala, in particolare, quanto di seguito indicato.

A) Componenti positivi della gestione:

I componenti positivi della gestione caratteristica ammontano a € 9.058.535.507,50, in aumento di € 80.609.510,56 rispetto al dato del 2024 (€ 8.977.925.996,94); si evidenzia in particolare che:

- i proventi da tributi, pari a € 7.713.154.206,11, registrano un aumento di € 39.565.792,99 rispetto al dato del 2024 (€ 7.673.588.413,12);

- i proventi da trasferimenti e contributi, pari a € 1.161.904.474,98, registrano un incremento di € 62.383.815,62 rispetto al dato del 2024 (€ 1.099.520.659,36) e sono rappresentati per € 726.632.241,32 da proventi da trasferimenti correnti, per € 327.458.906,01 da contributi agli investimenti e per € 107.813.327,65 dalla quota annuale di contributi agli investimenti;
- i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, pari a € 140.206.236,76, registrano una diminuzione di € 11.486.381,86 rispetto al dato del 2024 (€ 151.692.618,62) e sono rappresentati soprattutto da proventi relativi alla mobilità sanitaria attiva (€ 101.369.299,62) e da proventi da concessione su beni (€ 26.695.355,72);
- la voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" non risulta valorizzata. In proposito, la Regione ha precisato di aver gestito contabilmente i lavori in economia secondo la logica del quadro economico di intervento, impegnando l'intero importo dei lavori su capitoli di spesa in conto capitale ("Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") e conseguentemente di aver rilevato gli importi dei lavori in economia direttamente tra le immobilizzazioni in corso senza il previo utilizzo della voce di ricavi "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni".

B) Componenti negativi della gestione:

I componenti negativi della gestione caratteristica ammontano a € 8.725.517.442,38, in aumento di € 603.719.847,12 rispetto al dato del 2024 (€ 8.121.797.595,26).

La gran parte dei costi della gestione caratteristica è rappresentata dai trasferimenti e contributi, pari a € 7.886.259.021,60, in aumento di € 642.615.303,11 rispetto al dato del 2024 (€ 7.243.643.718,49), distinti in trasferimenti correnti per € 6.142.420.288,67, contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche per € 1.232.193.659,76 e contributi agli investimenti ad altri soggetti per € 511.645.073,17; come già indicato in precedenza, il sensibile aumento registrato nel 2025 è in buona parte imputabile alla spesa corrente di carattere non ripetibile di € 422.689.368,00 effettuata nel 2025 dalla Regione a favore dello Stato a titolo di saldo del conguaglio delle risorse statali ricevute in eccesso dalla Regione rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per il biennio 2020-2021, quantificato definitivamente in sede di accordo tra lo Stato e la Regione stipulato in data 19 ottobre 2024 (e recepito dall'articolo 1 comma 711 della legge 30 dicembre 2024, n. 207).

Tra i costi per prestazioni di servizi, pari a € 544.427.472,06, in aumento di € 18.691.933,23 rispetto al dato del 2024 (€ 525.735.538,83), si segnalano i costi per contratti di servizio di trasporto pubblico (€ 246.552.184,93) e quelli della mobilità sanitaria passiva (€ 97.746.897,80).
Gli ammortamenti e svalutazioni su beni del patrimonio, pari a € 61.616.008,78, in aumento di € 9.361.705,20 rispetto al dato del 2024 (€ 52.254.303,58), includono ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per € 29.044.363,14, ammortamenti di immobilizzazioni materiali per € 22.466.208,20, svalutazioni di crediti per € 10.077.887,57 (quasi esclusivamente, per € 10.077.885,78, relativi a crediti verso clienti ed utenti) e altre svalutazioni delle immobilizzazioni (€ 27.549,87).
Le variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo rappresentano un costo di € 168.714,78 per effetto di una riduzione delle rimanenze rispetto al dato di inizio esercizio.
Gli accantonamenti per rischi sono pari a € 0,00 (così come si registrava nel 2024): la variazione netta complessiva degli accantonamenti a fondo rischi (diversi dal fondo svalutazione crediti, dal fondo per trattamento di quiescenza e dal TFR) al 31.12.2025 rispetto a quelli registrati al 31.12.2024 risulta negativa, pari a - € 389.958.014,79, per cui l'importo di accantonamento per rischi tra i componenti negativi della gestione è pari a € 0,00 e sono stati registrati ricavi straordinari (insussistenze del passivo) pari a € 389.958.014,79.
La voce altri accantonamenti registra l'importo di € 0,00 (nel 2024 ammontava a € 74.200.826,04), in quanto sono state registrate ulteriori variazioni nette complessive degli accantonamenti al 31.12.2025, diversi da fondo rischi e dal fondo svalutazione crediti, rispetto a quelli registrati al 31.12.2024 con un saldo negativo, pari complessivamente a - € 35.812.948,44; conseguentemente, anche in questo caso, l'importo di accantonamento per rischi tra i componenti negativi della gestione è pari a € 0,00 e sono stati registrati ricavi straordinari (insussistenze del passivo) pari a € 35.812.948,44.
Le sopra citate variazioni nette negative degli accantonamenti registrate nel 2025 sono analiticamente riportate nella tabella di seguito riportata.

Tabella 167 – Variazioni nette accantonamenti nel 2025

ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	IMPORTO
Accantonamento rischi relativi al mancato rientro di prestiti e mutui artt. 158 bis, 158 ter LR 53/1981	-2.767,73
Oneri di precontenzioso	3.000.000,00
Oneri di contenzioso non programmati	4.000.000,00
Accantonamento vincolato al ripiano perdite di società partecipate	462.558,10
Conguaglio negativo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2022 – stima	-198.651.533,07

ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	IMPORTO
Conguaglio negativo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2023 – stima	-21.835.192,17
Conguaglio negativo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2024 – stima	20.000.000,00
Conguaglio negativo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2025 – stima	200.000.000,00
Somma accantonata per le evenienze di cui al comma 2 quater dell'articolo 111 del DL 19.05.2020, n. 34 - stima	-109.960.250,03
Somma accantonata per le evenienze di cu i al comma 824 dell'articolo 1 della L. 178/2020 - stima	-64.150.000,00
Accantonamento per la compensazione di cui all'articolo 8, comma 4 del decreto del Mef 11 ottobre 2021	-1.515.331,80
Accantonamento per la compensazione di cui all'articolo 8, comma 44 del decreto del Mef 11 ottobre 2021 – interventi EDR	-3.411.805,09
Accantonamento per la compensazione di cui all'articolo 8, comma 44 del decreto del Mef 11 ottobre 2021 – interventi enti locali	-11.190.008,14
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione	-209.000.000,00
Accantonamento per compensi agli avvocati della Regione e degli enti patrocinati a seguito giudizi a spese compensate	622.815,00
Accantonamento per compensi al personale amministrativo dell'Avvocatura a seguito della riscossione delle spese generali	192.763,88
Accantonamento per compensi agli avvocati della Regione e degli enti patrocinati a seguito della riscossione delle spese legali	1.480.736,26
TOTALE	**-389.958.014,79**
Fondo per la rigenerazione del patrimonio immobiliare privato	-50.000.000,00
Nuovi provvedimenti legislativi non approvati entro il termine dell'esercizio – PDL 37/2025, 42/2025, 45/2025, 53/2025, 60/2025	-7.561.149,37
Nuovi provvedimenti legislativi in materia di attività subacquea industriale	-75.000,00
Nuovi provvedimenti legislativi in materia di sostegno alle associazioni combattentistiche e d'arma e misure di sostegno per le vittime del dovere o equiparate	-150.000,00
Accantonamenti in attuazione della nuova Governance economica europea	22.000.000,00
Interventi legislativi in materia di Welfare – PDL 51/2025	900.000,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2019 - 2021 del personale regionale, ivi compresa l' area dirigenziale	-10.327.635,70
Fondo per la contrattazione aziendale del personale di cui all' articolo 42 della legge regionale 53/81	60.000,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2022- 2024 del personale regionale, ivi compresa l' area dirigenziale	15.020.000,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2025- 2027 del personale regionale, ivi compresa l' area dirigenziale	2.655.576,30
Fondo per la contrattazione integrativa di cui all' articolo 4, comma 8, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 - non dirigenti	-2.430.845,20
Fondo per la contrattazione integrativa di cui all' articolo 4, comma 8, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 - area dirigenziale	-1.593.250,30
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2016 - 2018 - area dirigenziale	-4.310.644,17
TOTALE	**-35.812.948,44**

Fonte: Rendiconto 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

C) Proventi e oneri finanziari:

I proventi finanziari ammontano complessivamente a € 955.902,66, iscritti nella voce "altri proventi finanziari", in gran parte, € 707.329,61, relativi a interessi attivi, mentre non si rilevano proventi da partecipazioni. Gli oneri finanziari ammontano a € 14.672.938,47 e sono costituiti da interessi passivi.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie nel 2025 ammontano a € 0,00, sia per le rivalutazioni, sia per le svalutazioni (così come al 31.12.2024).

E) Proventi e oneri straordinari:

I proventi straordinari ammontano a € 702.106.790,16, in sensibile aumento, pari a € 407.529.392,56, rispetto al dato del 2024 (€ 294.577.397,60) e riguardano in larghissima parte sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (€ 693.439.933,49). Tra i proventi straordinari si evidenziano in particolare quelli derivanti dalle tipologie di seguito indicate: riduzione fondi rischi ed oneri, pari a € 425.770.963,23; riduzione credito da maggiore entrata derivanti da operazioni di rettifica, pari a € 129.889.945,68 (questo importo è strettamente correlato a quello delle minori entrate per variazione storica di accertamento a residuo, computato tra le insussistenze dell'attivo); riduzione fondo svalutazione crediti, pari a € 50.074.146,97; economie su residui passivi, pari a € 48.194.642,11; rettifica dell'importo del 2025 per rilevazione del saldo del c/c di tesoreria presso Banca d'Italia c/c 22917 - giacenza di cassa del conto fondi comunitari della Tesoreria centrale dello Stato, pari a € 23.420.409,63; riduzione risconti per contributi agli investimenti rilevati in esercizi precedenti, pari a € 11.100.414,31; rimborsi, recuperi e restituzione di fondi e restituzione di quote di contributi, pari a € 8.341.107,09; riduzione del fondo per il trattamento di fine rapporto e del fondo trattamento di quiescenza, pari a € 3.828.777,25; acquisizione a titolo gratuito di beni mobili ed immobili, pari a € 1.084.516,09; trasferimenti in conto capitale, pari a € 164.412,00; plusvalenze patrimoniali, pari a € 161.337,58.

Gli oneri straordinari ammontano a € 207.033.189,59, in aumento di € 113.184.257,65 rispetto al dato del 2024 (€ 93.848.931,94) e riguardano in larghissima parte sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (€ 204.019.495,15). Tra gli oneri straordinari si evidenziano in particolare quelli derivanti dalle tipologie di seguito indicate: minori entrate per variazione storica su accertamenti a residuo derivanti da operazioni di rettifica, pari a € 130.632.042,37 (questo importo indicato è strettamente correlato a quello delle minori entrate per variazione storica di accertamento a residuo, computato tra le sopravvenienze dell'attivo); rettifica credito a seguito di economie su residui attivi, pari a € 59.752.979,45; rettifica importo iscritto nell'esercizio precedente sul c/c 22917 - fondi comunitari - presso Banca d'Italia, pari a € 9.573.806,24; arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato, pari a € 3.597.395,64; trasferimenti in conto capitale, pari a € 2.858.447,86; rilevazione preammortamenti su beni mobili inventariati, pari a € 392.104,95; minusvalenze patrimoniali, pari a € 78.923,59; rimborso di risorse di investimento, pari a € 76.322,99.

Infine, le imposte dell'esercizio sono pari a € 14.624.165,18 e sono riferite all'IRAP.

17 PERSONALE REGIONALE

Il presente capitolo si propone di fornire un'analisi della situazione del personale regionale con riferimento all'esercizio finanziario in esame, anche in correlazione con le risultanze degli esercizi precedenti.

La dinamica afferente al personale rappresenta, infatti, un aggregato di spesa rilevante rispetto al quale si sono, nel tempo, stratificati ripetuti interventi legislativi creando un quadro normativo complesso e articolato la cui finalità resta la razionalizzazione e il contenimento della spesa nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Le risorse umane della P.A. sono una componente importante sotto il profilo della qualità e valorizzazione delle competenze dell'Ente, ma anche sotto il profilo del costo del servizio in quanto le grandezze finanziarie riferite alle spese di personale sono una voce assorbente le spese correnti dell'ente; il che costituisce un fattore di ovvia rigidità del bilancio.

Per quanto concerne la Regione Friuli Venezia Giulia va osservato come, nel contesto dell'autonomia di cui è tipica la potestà normativa e legislativa in materia di organizzazione dei propri uffici, la gestione del personale costituisce anche un elemento esplicativo dell'esercizio della specialità regionale nell'ambito dei rapporti finalizzati al coordinamento della finanza pubblica tra lo Stato e la Regione.

Si deve anche debitamente tener conto, con riferimento alla tematica, sia del fatto che la spesa del personale attiene allo specifico comparto unico del personale regionale e locale del Friuli Venezia Giulia, sia del ruolo di garante del sistema integrato degli enti locali assegnato alla Regione, in relazione al quale si rinvia al capitolo sugli obiettivi di finanza pubblica.

Nel prosieguo, l'analisi verterà sulla situazione del personale in termini di consistenza e spesa per categoria e tipologia contrattuale e, nello specifico, sarà dedicato un capitolo sulla dirigenza pubblica.

17.1 Quadro generale della consistenza del personale regionale

Con deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 31 gennaio 2025 (successivamente integrata con deliberazione di Giunta regionale n. 1226 del 12 settembre 2025) è stato adottato il Piano

Integrativo di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025 – 2027 della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'allegato 1, punto 3.3, della sopra citata deliberazione n. 99/2025 contiene il piano triennale dei fabbisogni del personale.

In primo luogo, con riferimento al personale non dirigente, richiamando la precedente deliberazione di Giunta regionale n. 84 del 26 gennaio 2024 (successivamente integrata con deliberazione di Giunta regionale n. 1293 del 6 settembre 2024) con la quale era stato approvato il piano dei fabbisogni per l'anno 2024 e rideterminato l'organico, viene individuato il fabbisogno programmatico ancora da coprire relativo ad anni precedenti, quantificandolo in 245 unità (di cui 72 di categoria D, 158 di categoria C e 15 di categoria B). La deliberazione precisa che nelle programmazioni precedenti ancora da completare sono ricomprese:

- 162 unità di personale che alla data del 1° gennaio 2025 hanno sottoscritto il contratto individuale di lavoro, ma avrebbero preso servizio nel corso dei primi mesi del 2025;
- 44 unità di personale di cui ai concorsi di categoria C e D, sia di area tecnica che giuridico-amministrativa, banditi a dicembre 2024;
- le unità di personale acquisibili per trasferimento, ex art. 27 LR 18/2016, del personale attualmente utilizzato in comando;
- le assunzioni specifiche di personale secondo quanto contenuto nel PRIGA (Piano di rigenerazione amministrativa regionale), quale strumento fondamentale per garantire una corretta e piena realizzazione del Programma Regionale FESR 2021/2027; tali esigenze sono state individuate sia sulla base delle specifiche richieste pervenute dalle strutture regionali attuatrici del programma, sia da valutazioni di carattere operativo effettuate dall'Autorità di gestione del POR FESR, sulla base dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione comunitaria, rapportata al nuovo PR FESR 2021/2027; la spesa per l'acquisizione del personale in argomento risulta coperta da specifici finanziamenti comunitari (si tratta di un limitato numero di posizioni che non è stato possibile coprire entro il 31.12.2024 causa rinunce/dimissioni da parte di alcuni candidati nelle fasi di utilizzo delle apposite graduatorie).

Con riferimento alla nuova programmazione per il 2025, con la sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 2025, originariamente, si stimavano per il 2025 assunzioni di 335 unità di personale a tempo indeterminato di categorie non dirigenziali (di cui 113 di categoria

D, 125 di categoria C, 59 di categoria B, 22 di categoria FC e 16 di categoria FA), a fronte di una stima di cessazioni dal servizio pari a 61 unità (di cui 30 di categoria D, 19 di categoria C, 5 di categoria B, 2 di categoria A, 2 di categoria FC e 3 di categoria FB).

Con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 1226 del 12 settembre 2025 si sono parzialmente riviste ed integrate le previsioni programmatiche del personale di categorie non dirigenziali. Le dinamiche relative alle assunzioni/cessazioni di personale verificatesi nel corso dei primi sette mesi del 2025, nonché le proiezioni delle cessazioni fino a dicembre 2025, (nel periodo considerato, infatti, il numero delle cessazioni è superiore alle stime prudenziali che normalmente vengono operate in sede di programmazione iniziale), si è deciso di incrementare le assunzioni di personale cat. D di 55 unità e le assunzioni di personale cat. C di 30 unità, per complessive ulteriori 85 unità; conseguentemente, la programmazione per il 2025 viene rideterminata prevedendo assunzioni pari complessivamente a 420 unità di personale a tempo indeterminato di categorie non dirigenziali (di cui 168 di categoria D, 155 di categoria C, 59 di categoria B, 22 di categoria FC e 16 di categoria FA).

Con riferimento al personale di qualifica dirigenziale, con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 2025, si rileva l'esigenza, oltre al completamento di quanto già programmato precedentemente e non ancora coperto[217], di autorizzare, per l'anno 2025 anche l'ulteriore assunzione di 12 unità di qualifica dirigenziale. Successivamente, con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 1226 del 2025 si sono parzialmente riviste ed integrate le previsioni programmatiche del personale di qualifica dirigenziale; in particolare, è emersa l'esigenza di autorizzare, per l'anno 2025, oltre al completamento di quanto già programmato precedentemente con la deliberazione della Giunta regionale n. 99 del 2025, anche l'ulteriore assunzione di 3 unità di qualifica dirigenziale.

Il piano triennale dei fabbisogni del personale di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 2025 prevede, con riferimento al 2026 e al 2027, il mantenimento dell'organico complessivo, sia del personale non dirigenziale sia dei dirigenti, come risultante da quanto stabilito a tutto il 2025, tramite il turn over del personale cessante.

[217] Si ricorda che la deliberazione di Giunta regionale n. 84 del 2024 confermava il fabbisogno già programmato nella precedente annualità, come da PIAO 2023 (deliberazione di Giunta Regionale n. 557 del 24 marzo 2023 integrata dalla deliberazione n. 1506 del 29 settembre 2023) e non ancora coperto, nonché, per il 2024, l'ulteriore assunzione di 11 unità di personale (di cui 7 di dirigente amministrativo e 4 di dirigente tecnico).

La consistenza complessiva del personale regionale con rapporto di lavoro subordinato assegnato alle strutture regionali alla data del 31.12.2025 risulta dalla seguente tabella (che comprende anche i dati al 31.12.2023 e al 31.12.2024). In particolare, la tabella comprende il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, dirigente e non dirigente della Regione e degli Enti regionali, il personale comandato in entrata, nonché il personale regionale a tempo indeterminato che presta servizio (in uscita) presso vari Enti e organismi per il quale la Regione o gli Enti regionali sostengono il relativo onere.

Tabella 168 - Personale regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti e non dirigenti) con oneri a carico Regione e degli Enti regionali negli anni 2023, 2024 e 2025

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato il personale regionale	n° dipend. al 31.12.2023	n° dipend. al 31.12.2024	n. dipend. Al 31.12.2025
Consiglio regionale	168	173	180
Uffici della Giunta regionale	55	57	57
Direzione generale	167	174	164
Segretariato generale	112	47	48
Ufficio stampa e comunicazione	33	32	33
Ufficio di gabinetto	28	29	44
Avvocatura della regione	24	24	24
Protezione civile della Regione	133	134	140
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	259	268	286
Direzione centrale finanze	146	161	160
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	96	104	106
Direzione centrale cultura e sport	65	72	75
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	554	564	567
Direzione centrale attività produttive e turismo	104	115	121
Direzione centrale infrastrutture e territorio	262	280	292
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	109	133	136
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia	463	475	472
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	219	301	318
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	108	117	116
Ente tutela patrimonio ittico – ETPI	32	29	34
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	58	66	76
Ente regionale per il patrimonio culturale della regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	42	46	53
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	11	15	17
Ente di decentramento regionale di Gorizia – EDR GO	33	51	57
Ente di decentramento regionale di Trieste – EDR TS	38	46	57
Ente di decentramento regionale di Udine – EDR UD	111	130	163
Ente di decentramento regionale di Pordenone – EDR PN	60	75	97
TOTALE	**3.490**	**3.718**	**3.893**
Altri enti presso i quali prestano servizio dipendenti a tempo indeterminato con oneri a carico Regione/Enti regionali*	39	42	42
TOTALE GENERALE	**3.529**	**3.760**	**3.935**

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati non comprendono il personale comandato in uscita presso altri enti per il quale gli oneri sono a carico delle amministrazioni riceventi, né il personale regionale in aspettativa.

* Nota: Elenco "Altri enti presso i quali prestano servizio dipendenti a tempo indeterminato con oneri a carico della Regione/enti regionali" nel 2025: Uffici giudiziari; Fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia; Agenzia regionale per la lingua friulana; Polizia giudiziaria – Udine; polizia giudiziaria – Pordenone; DG ECHO; Italrap; Repubblica di Macedonia – Ministry of agricolture, forestry and water economy – phytosanitary directorate; Parlamento europeo; Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia della Corte dei Conti; FVG Strade S.p.a. – sede di Udine; Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale – DG Agri; European labour authority; European commission directorate – general communication (DG comm).

Il totale del personale regionale al 31.12.2025, al netto di quello che presta servizio presso altri Enti, ammonta a 3.893 unità (composto da: personale a tempo indeterminato per 3.760 unità, di cui 112 dirigenti, inclusi 2 dirigenti d'azienda; personale a tempo determinato pari a 105 unità, di cui 25 dirigenti; personale comandato in entrata pari a 28 unità, di cui 4 dirigenti); il personale che presta servizio presso altri Enti con oneri a carico della Regione/Enti regionali, pari al 31.12.2025 a 42 unità, è interamente costituito da dipendenti a tempo indeterminato non dirigenti[218].

Il totale complessivo del personale al 31.12.2025 con oneri a carico della Regione/Enti regionali ammonta a 3.935 unità, con un aumento di 175 unità (+4,65%) rispetto alla consistenza al 31.12.2024 (pari a 3.760 unità), in presenza, peraltro, della variazione diminutiva originata dalle cessazioni del personale regionale a tempo indeterminato intervenute nel 2025 per complessive 174 unità, di cui 3 dirigenti; le cessazioni del personale regionale sono imputabili per 86 unità (di cui 2 dirigenti) a pensionamenti e per 88 unità (di cui 1 dirigente) ad altre cause.

Il totale del personale regionale al 31.12.2024, al netto di quello che prestava servizio presso altri enti, ammontava a 3.718 unità (composto da: personale a tempo indeterminato per 3.584 unità, di cui 109 dirigenti, inclusi 2 dirigenti d'azienda; personale a tempo determinato pari a 99 unità, di cui 21 dirigenti; personale comandato in entrata pari a 35 unità, di cui 5 dirigenti); il personale che prestava servizio presso altri Enti con oneri a carico della Regione/Enti regionali, pari al 31.12.2024 a 42 unità, era interamente costituito da dipendenti a tempo indeterminato non dirigenti[219]. Complessivamente, alla data del 31.12.2024 il personale con oneri a carico della Regione/Enti regionali era pari a 3.760 unità, con un aumento di 231 unità (+6,55%) rispetto alla consistenza al 31.12.2023 (pari a 3.529 unità), in presenza, peraltro, della

[218] Per completezza, al 31.12.2025 si registra personale regionale comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 8 unità, di cui 2 dirigenti.

[219] Per completezza, al 31.12.2024 si registrava personale regionale comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 8 unità, di cui 2 dirigenti.

variazione diminutiva originata dalle cessazioni del personale regionale a tempo indeterminato intervenute nel 2024 (trattasi complessivamente di 327 unità, di cui 4 dirigenti, imputabili per 126 unità, di cui 2 dirigenti, a pensionamenti e per 201 unità (di cui 2 dirigenti) ad altre cause.

Un ulteriore aspetto da tenere in considerazione, relativamente al personale regionale subordinato, è quello per cui esso si compone anche del personale operaio (che ha principalmente svolto attività lavorativa in numero variabile nei diversi mesi dell'anno), i cui dati integrano in aggiunta l'ammontare complessivo del personale di cui alla precedente tabella. Trattasi, in particolare, di maestranze edili, agricole e forestali assunti con contratto di natura privatistica, a tempo indeterminato e determinato, ai sensi dell'art. 87, della l.r. n. 9/2007 e ai sensi dell'articolo 11, commi 16 e 16 bis, della l.r. n. 13/2000. La consistenza complessiva del personale operaio nel 2025 ammonta a 204 unità (197 a tempo indeterminato e 7 a tempo determinato) e risulta in diminuzione di 1 unità rispetto al dato del 2024 (205 unità, di cui 201 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato), a sua volta in aumento di 14 unità rispetto il dato del 2023 (191 unità, di cui 189 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato).

Di seguito si esaminerà la spesa del personale regionale subordinato a tempo determinato e indeterminato nel 2025, nel quadro del triennio 2023-2025. Al riguardo la Regione precisa che viene data indicazione dell'ammontare degli impegni di spesa per i capitoli di spesa del bilancio regionale che vengono monitorati per il conto annuale, nonché la quota parte degli stessi riferiti alla categoria dirigenziale, calcolata applicando la percentuale di incidenza della spesa di cassa per la stessa categoria rispetto alla spesa complessiva di cassa.

Nella successiva tabella sono stati presi in considerazione gli impegni in conto competenza effettuati sui capitoli di spesa rilevanti ai fini del conto annuale.

I risultati dell'anno 2025 evidenziano una spesa complessiva per il personale dipendente pari a € 219.780.807,24, in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (€ 211.203.538,83) di € 8.577.268,41 pari a +4,06% (nel 2024 si registrava una diminuzione di € 14.911.882,71 pari a -6,59% rispetto al 2023). La spesa complessivamente impegnata nel 2025 per il personale dirigenziale, in base ai dati della quota parte comunicati dalla Regione, è pari a € 22.666.291,21, in diminuzione di € 145.072,48 e -0,64% rispetto al dato del 2024 (€ 22.811.363,69); a sua volta, il dato del 2024 registrava un aumento di € 2.098.191,33 e + 10,13% rispetto al dato del 2023 (€ 20.713.172,36).

Tabella 169 – Spese personale regionale a tempo determinato e indeterminato 2023 - 2025

Cap.	Descrizione capitolo	2023	2024	2025
568	Personale corsi interni	444.236,83	350.048,10	33.000,00
578	Personale indennità sostitutiva preavviso	57.941,76	70.690,30	77.336,00
584	Oneri contenzioso personale	81.276,00	639,39	-
596	Formazione per esigenze specifiche della DC Funzione pubblica	9.945,00	2.064,00	776,50
599	Personale lavoro interinale	-	37.627,83	83.426,40
820	Formaz. obbligatorie – tiro a segno forestali	16.484,64	19.640,34	27.705,45
2962	Personale foreste - retribuzioni	5.239.625,00	5.447.000,00	5.656.500,00
2963	Personale foreste - contributi sociali	1.710.002,98	2.137.876,70	2.088.738,54
2964	Personale stagionale foreste – servizi sanitari	36.530,91	51.059,60	62.066,40
2965	Personale foreste – altre spese per il personale	3.501,47	-	-
2966	Personale stagionale foreste – spese ripartite	35.624,76	37.386,51	36.253,53
2967	Personale foreste – formaz. obblig. personale dell'ente	8.880,74	27.546,20	39.507,60
2969	Personale stagionale foreste CIG - retribuzione in denaro	222.000,00	283.000,00	238.600,00
3400	Buono pasto personale tempo indeterminato	1.995.914,40	2.411.230,51	2.854.578,02
3447	Pers. indeterminato, pers. cessato, retribuzione in denaro	20.596,96	18.971,91	22.167,38
3457	Personale indeterminato artt. 17 e 19 del CNLG	50.000,00	50.000,00	30.000,00
3499	Compensi dip. regionale, attività di revisione	13.200,00	13.200,00	14.300,00
3543	Dirigenti premio incentivante (retribuzione di risultato)	1.382.514,15	1.385.371,36	2.028.682,22
3557	Personale indeterminato parte fissa-retribuz. in danaro	134.372.971,15	125.225.889,95	132.692.300,37
3559	Personale indennità servizio Bruxelles-trattamento esperti	250.000,00	319.144,14	299.725,75
3563	Pers indeterminato stipendi parte fissa-contributi sociali	100.000,00	100.000,00	10.000,00
3567	Pers determinato stipendi parte fissa-contributi sociali	10.000,00	-	-
3569	Personale determinato parte fissa-retribuz. in danaro	2.799.763,84	2.031.024,56	2.015.000,00
3570	Straordinari personale tempo indeterminato	2.046.438,89	2.100.000,00	2.354.438,80
3571	Straordinari personale tempo determinato	234.748,88	264.173,88	294.173,88
3572	Indennità mensa personale tempo indeterminato	750.000,00	750.000,00	600.000,00
3573	Indennità mensa personale tempo determinato	10.000,00	10.000,00	5.000,00
3574	Indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato	1.713.632,00	1.550.000,00	1.650.000,00
3575	Indennità e altri compensi al personale a tempo determinato	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3576	Personale indeterminato trasferte Italia	570.031,21	719.076,62	786.759,68
3578	Personale determinato trasferte Italia	42.988,00	34.699,55	48.231,60
3579	Personale indeterminato trasferte estero	197.009,60	418.484,02	439.092,57
3580	Personale determinato trasferte estero	35.000,00	25.030,55	25.332,37
3581	Teleticketing personale tempo indeterminato	160.000,00	209.577,25	318.015,28
3582	Teleticketing personale tempo determinato	27.500,00	8.297,49	8.853,71
3585	Incentivi llpp per il personale a tempo indeterminato	263.910,94	632.323,93	410.078,95
3588	Compenso avvocati al personale a tempo indeterminato	393.594,56	424.962,30	378.733,01
3594	Indennità particolari e di coordin. al personale indeterminato	890.156,78	694.000,00	-
3595	Indennità particolari e di coordin. al personale determinato	399.527,18	245.000,00	245.000,00
3596	Indennità di turno personale a tempo indeterminato	180.000,00	180.000,00	190.000,00
3601	Indennità servizio esterno personale tempo indeterminato	160.000,00	160.000,00	130.000,00
3603	Premialità personale comandato, distaccato, messo a disposizione	305.000,00	50.000,00	40.000,00
3604	Premialità personale organi politici a tempo indeterminato	49.000,00	45.000,00	30.000,00
3605	Premialità personale organi politici a tempo determinato	107.000,00	75.000,00	70.000,00
3607	Retribuzione di risultato titolari posizione organizzativa	950.000,00	1.060.000,00	1.150.000,00
3777	Accessori personale trasferito da Province con funzioni di motorizzazione e viabilità	600.000,00	600.000,00	600.000,00
3803	SERVIZIO DI SERVICE CHARGE - SU TELETICKETING E TELECHECK IN	34.770,00	11.259,17	13.216,99
3947	Premio incentivante personale a tempo indeterminato – Area non dirigenziale	8.550.466,40	3.605.870,96	2.850.624,75
7888	incentivi funzioni tecniche appalti - personale tempo indeterminato	246.665,20	222.855,83	98.119,21
8285	Incentivi funzioni tecniche appalti – prsonale tempo indeterminato	46.206,36	192.476,93	192.140,33
8646	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - DC AMB	58.878,34	-	-
8647	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - DC AGR	-	14.950,26	11.130,28

Cap.	Descrizione capitolo	2023	2024	2025
8649	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON – P. CIVILE	-	56.737,28	10.489,18
8958	COMPENSO AVVOCATI AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	141.733,59	195.170,90	108.951,63
9650/68560	Irap regione	14.033.871.26	14.556.308,08	14.624.165,18
9670	Oneri previdenziali e assistenziali - Servizio controllo pers.	795.305,91	1.181.763,74	757.985,26
9699	Oneri previdenziali assistenziali personale Amm.ne regionale	42.997.762,45	40.606.785,82	42.517.127,69
10148	Spese per assunzioni da graduatorie di enti locali	-	2.700,00	3.000,00
13100	Fabbisogni lavoro interinale	-	25.041,77	9.759,30
18835	Competenze accessorie a personale promoturismo fvg	6.193,64	-	-
22510	Ufficio speciale dragaggi - retribuzioni fisse	77.642,00	81.840,00	68.200,00
28646	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR-ON. RIFLESSI INCENTIVI - AMB	14.067,81	-	-
28647	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - ON.RIF INCENTIVI - AGRICOLT	-	3.572,06	2.659,36
28649	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR-ON RIFL INCENTIVI - P CIVILE	-	13.556,24	2.506,17
40009	Progetti premialita' po t ind regione 100%	-	59.900,00	-
40569	Pagamento competenze dipendenti regionali per conto terzi	65.000,00	65.000,00	86.500,00
40660	Formazione per corso concorso per progressioni interne	-	18.002,80	-
40682	Progetto premialita' t determinato reg 100%	77.456,93	4.710,00	-
68214	Sentenza 06.02.2023 Tribunale Ord Udine RG 218/2022 - DFB	12.853,02	-	-
60012	Sentenza 153/2024 tribunale PN - giudice del lavoro - DFB	-	-	11.002,26
61847	Spese per stipendi da contenzioso-DFB	-	-	318.855,64
	TOTALE SPESE	**226.115.421,54**	**211.203.538,83**	**219.780.807,24**

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia

Nota: i dati sono espressi in €; i dati di spesa sono espressi in termini di impegno in conto competenza.

Nota: non sono indicati i capitoli di spesa che non registrano dati di impegno con riferimento a tutti gli anni del triennio.

Nota: gli impegni di spesa sui capitoli nn. 599, 3619, 3716, 7531, 7878, 10023, 12551, 13100, 42941, 42954, 43045, 43070, 43139, 45000, 50599 e 86169 sono stati conteggiati nel prospetto relativo alle spese per il personale somministrato, mentre sono inclusi gli impegni di spesa sui capitoli relativi al personale operaio; i dati della spesa indicati sul capitolo n. 599 e sul capitolo n. 13100 si riferiscono a spesa diversa da quella propriamente riferita al personale somministrato.

Per l'interpretazione della sopra citata dinamica della spesa dal 2023 al 2025, va tenuto presente in particolare quanto di seguito indicato:

- le spese per il personale del 2023 rivestono carattere di eccezionalità: infatti, sono stati erogati gli arretrati contrattuali inerenti il CCRL 2019-2021 Area non dirigenziale a seguito della sottoscrizione in data 19 luglio 2023 del relativo contratto, oltreché il conguaglio del premio incentivante degli anni 2018 e 2019 (oltre alla premialità incentivante 2022, è stata infatti corrisposta al personale non dirigenziale la differenza a saldo dovuta per il 2018/2019); complessivamente, per i due effetti sopra illustrati, risulta che la Regione ha proceduto all'erogazione dell'importo di € 13.915.939,78 oltre ai relativi oneri riflessi; si aggiunge che la Regione, nell'ambito delle operazioni di riaccertamento dei residui relative al rendiconto 2024, ha proceduto all'eliminazione per insussistenza di residui passivi sul capitolo di spesa n. 3557

per l'importo di € 7.842.293,62, sostanzialmente relativo ad impegni di spesa del 2023 per l'erogazione degli arretrati al personale non dirigente in applicazione del CCRL 2019 – 2021;

- nel 2024 sono stati corrisposti gli arretrati contrattuali inerenti al CCRL 2019-2021 Area non dirigenziale al solo personale cessato dal servizio (spesa pari a € 1.283.909,63, oltre agli oneri riflessi), nonché gli arretrati contrattuali dovuti al personale dirigente in applicazione del CCRL Area dirigenziale 2016-2018 (spesa pari a € 1.060.438,77, oltre agli oneri riflessi);
- le spese impegnate per la retribuzione del personale a tempo determinato (cap. n. 3569) risultano in diminuzione nel triennio (€ 2.015.000,00 nel 2025, € 2.031.024,56 nel 2024 e € 2.799.763,84 nel 2023);
- per quanto riguarda la consistenza del personale connessa alle spese in questione, si registra, nel 2025, rispetto al 2024, un aumento dei dipendenti regionali con rapporto di lavoro subordinato di 175 unità e una diminuzione di 1 unità del personale operaio (nel 2024 si registrava, rispetto al 2023, un aumento dei dipendenti regionali con rapporto di lavoro subordinato di 231 unità e un aumento di 14 unità del personale operaio)[220];
- con riferimento alla contrazione della spesa relativa alla retribuzione di risultato del personale dirigente nell'anno 2025, rispetto all'anno precedente, si precisa quanto di seguito indicato. L'importo impegnato nel 2024 (€ 1.385.371,36 al netto degli oneri riflessi) si riferisce alla retribuzione di risultato 2023; nell'anno 2025, l'importo impegnato di € 2.028.682,22 deriva dalla sommatoria dei seguenti impegni: l'impegno, pari a € 531.045,00, applica le disposizioni dell'articolo 51, del Contratto collettivo di comparto del personale dirigente – triennio normativo ed economico 2016-2018 -, il quale al comma 2 stabilisce che, "a titolo di arretrato degli incrementi di cui al comma 1, a decorrere dal 01/01/2018 l'importo annualmente erogato da ciascun ente a titolo di retribuzione di risultato viene incrementato di un importo lordo calcolato moltiplicando i valori indicati per ogni annualità nel medesimo comma per il numero delle rispettive posizioni dirigenziali effettivamente ricoperte al 31/12/ dell'anno precedente"; l'impegno pari a € 1.497.637,22, che riguarda la retribuzione di risultato 2024, al netto degli oneri riflessi;
- per quanto attiene la minor spesa impegnata nel 2025 rispetto al 2024 (€ 2.850.624,75 a fronte di € 3.605.870,96) per la premialità del personale non dirigente, si segnala che nel fondo relativo al 2023 sono state computate, quali risorse variabili e una tantum, quote relative agli incrementi

[220] Si rinvia a quanto illustrato nella parte della relazione relativa alla consistenza del personale.

annuali di competenza degli anni 2021 e 2022, pari a € 686.576,00, così come previsto dall'articolo 46, commi 1 e 2, del CCRL 2019/21 area non dirigenti; si rileva altresì che l'importo impegnato nel 2023 di € 8.550.466,40 si componeva di una prima quota, pari a € 2.639.828,92, relativa al costo per il pagamento del premiale per l'anno 2022 (che avviene l'anno successivo a quello di riferimento, a conclusione del ciclo della performance), nonché di una seconda quota relativa al saldo della premialità non dirigenti anni 2018-2019, a completamento degli acconti già erogati (in particolare, detti importi, al netto degli oneri riflessi, pari a € 2.689.369,52 per l'anno 2018 e € 3.221.267,96 per l'anno 2019, che erano rimasti congelati quale avanzo accantonato, erano divenuti pagabili per effetto dell'art. 9, comma 48, della L.R. 13/2022).

Di seguito si riporta una tabella che illustra l'articolazione della spesa complessiva (personale dirigenziale e non dirigenziale) pagata (trattasi delle spese erogate di carattere retributivo e con oneri riflessi a carico dell'Ente inclusi) nel 2025 per il personale regionale in base alla struttura di assegnazione.

Tabella 170 – Spesa (pagamenti) personale regionale, per struttura di assegnazione - anno 2025

Strutture della Regione FVG e altri enti	Spesa (pagamenti) personale regionale anno 2025
Consiglio regionale	6.470.871,85
Uffici di segreteria degli organi politici Consiglio regionale	688.460,84
Uffici a supporto degli organi politici Giunta regionale	2.898.433,75
Direzione generale	8.622.820,37
Segretariato generale	2.861.067,64
Ufficio di gabinetto	2.507.119,54
Avvocatura della Regione	2.168.160,05
Protezione civile della regione	7.354.183,34
Segreterie gruppi consiliari	2.218.390,18
Ufficio stampa e comunicazione	1.987.284,91
Direzione centrale attività produttive e turismo	6.843.859,34
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	5.847.272,94
Direzione centrale cultura e sport	3.933.302,89
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	14.581.400,11
Direzione centrale finanze	8.758.709,05
Direzione centrale infrastrutture e territorio	15.199.641,24
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	23.235.931,22
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	15.527.701,62
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	29.820.295,55
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	7.139.552,73
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	6.568.176,81
Ente tutela patrimonio ittico – ETPI	1.625.610,15
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	3.798.036,97
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	2.821.393,82

Strutture della Regione FVG e altri enti	Spesa (pagamenti) personale regionale anno 2025
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	866.730,73
Ente di decentramento regionale di Gorizia – EDR GO	3.053.093,79
Ente di decentramento regionale di Trieste – EDR TS	2.883.651,12
Ente di decentramento regionale di Udine – EDR UD	7.285.005,97
Ente di decentramento regionale di Pordenone – EDR PN	4.520.061,37
Agenzia regionale Promoturismo FVG	214.840,83
Uffici giudiziari	1.297.828,76
Uffici non regionali	1.473.555,97
TOTALE	**205.072.445,45**

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati si riferiscono ai pagamenti del 2025, oneri riflessi a carico dell'ente inclusi, per il personale regionale (dirigenziale e non dirigenziale) aventi carattere retributivo. Non sono incluse le spese per il personale operaio.

I pagamenti per il personale regionale, di carattere retributivo, pari complessivamente nel 2025 a € 205.072.445,45 (€ 200.966.962,44 nel 2024), si riferiscono, con riferimento alla struttura di assegnazione e per rilevanza di importo (si riportano i cinque valori più elevati), soprattutto alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (€ 29.820.295,55), alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (€ 23.235.931,22), alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi (€ 15.527.701,62), alla Direzione centrale infrastrutture e territorio (€ 15.199.641,24) e alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile (€ 14.581.400,11).

17.1.1 Consistenza e spesa del lavoro autonomo e del lavoro somministrato

Con riferimento ai rapporti di lavoro autonomo, si ricorda che l'articolo 10, comma 5, della l.r. n. 23 del 2019 ha adeguato la disciplina relativa al conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo sostituendo l'art. 15 della l.r. n. 12/2009 che ora dispone, in particolare, che la Regione "*nell'ambito delle proprie capacità di spesa e nel rispetto degli obblighi derivanti dal patto di stabilità e degli ulteriori obiettivi di contenimento della spesa pubblica, per specifiche esigenze correlate ad attività, non rientranti in funzioni ordinarie, cui non possa fare fronte con personale in servizio, può conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria*".

In questi casi la norma richiede, in linea con le previsioni del D.Lgs. n. 165/2001, che l'oggetto della prestazione corrisponda a competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, a obiettivi e progetti specifici e determinati e risulti coerente con le esigenze di

funzionalità dell'amministrazione medesima, la preventiva accertata impossibilità oggettiva di utilizzare risorse interne, che la prestazione sia di natura temporanea e altamente qualificata e che siano predeterminati durata, oggetto e compenso in misura proporzionale rispetto all'utilità attesa dallo svolgimento dell'incarico.

La consistenza numerica del personale con contratto di lavoro autonomo vigente nell'anno 2025 risulta essere pari a 38 unità (30 nel 2024 e 26 nel 2023).

Con riferimento alla spesa relativa alla categoria di personale qui in esame, va precisato che i dati esposti in questa sede si riferiscono all'ampia nozione di "*lavoro autonomo*" consolidatasi con riferimento alla disciplina posta dall'art. 7, commi 6 e seguenti, del D.Lgs. 165/2001, includendo anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e gli incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza.

I dati della spesa per lavoro autonomo trasmessi dalla Regione registrano per il 2025 l'importo di € 256.569,21, riferito alle somme impegnate in conto competenza e con riferimento alla Regione (e non, quindi, agli Enti regionali), indipendentemente dall'anno di emissione del relativo decreto di impegno (a fronte di contratti di lavoro autonomo). Tale importo è in aumento rispetto al dato del 2024 (€ 188.537,78) e in diminuzione rispetto a quello con quello del 2023 (€ 283.282,45). L'Amministrazione regionale ha rappresentato che nel corso dell'anno 2025, così come nel 2024 e nel 2023, non sono stati affidati incarichi di lavoro autonomo per la qualifica di dirigente e che tutti gli incarichi affidati sono ricompresi nella rilevazione del conto annuale[221].

La Regione ha, altresì, trasmesso una specifica relativa ai dati riguardanti la spesa per lavoro autonomo con riferimento a contratti di collaborazioni coordinate e a progetto e ad incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza, tratti dal conto annuale delle spese per il personale (si precisa che trattasi di dati di cassa e che nei dati del conto annuale della Regione vengono riepilogati anche quelli degli Enti regionali): con riferimento al 2025, la Regione comunica di non disporre dei relativi dati (in quanto non sono concluse le procedure sul relativo conto annuale), mentre per il 2024 i dati definitivi (in quanto quelli inseriti nella relazione di parificazione del rendiconto 2024 erano provvisori) registrano la spesa di € 37.302 per collaborazione professionale (i dati sono comprensivi di rimborsi spese per contratti conferiti a

[221] La Regione precisa che i dati non tengono conto di incarichi di docenza formativa o divulgativa, che il conto annuale monitora e considera come spesa per la formazione.

titolo gratuito) e la spesa di € 1.990.501 per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza (il dato comprende anche contratti sottoscritti con fondi PNRR); per il 2023 si registrava la spesa di € 39.858 per contratti di collaborazione coordinate e continuative e la spesa di € 295.024 per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza.

Il personale somministrato relativo al 2025 si riferisce a contratti vigenti nel medesimo anno in base a convenzioni attive con due agenzie di somministrazione. Nel 2025 il personale ancora interessato dalla vigenza medesima alla data del 31.12.2025 ammonta a 316 unità.

Nella tabella che segue si evidenzia, per il triennio 2023-2025, la consistenza numerica del personale somministrato, ripartito in base alla struttura di assegnazione[222].

Tabella 171 - Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale - anni 2023 - 2024 - 2025

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	Personale anno 2023	Personale anno 2024	Personale anno 2025
Consiglio regionale (segreteria gen.)	-	-	-
Direzione generale	8	8	10
Segretariato generale	16	7	1
Segreteria Generale Consiglio Regionale	-	-	-
Ufficio di gabinetto	1	2	5
Ufficio Stampa e Comunicazione	6	7	10
Avvocatura della Regione	-	-	-
Protezione civile della regione	35	54	62
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	20	17	18
Direzione centrale finanze	20	24	21
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	16	17	28
Direzione centrale cultura e sport	10	10	17
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	30	32	28
Direzione centrale attività produttive e turismo	16	12	11
Direzione centrale infrastrutture e territorio	28	24	20
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	9	15	19
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	31	32	37
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	16	25	29
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	-	-	-
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	-	-	-
Ente di decentramento regionale di Gorizia - EDR GO	-	-	-
Ente di decentramento regionale di Trieste - EDR TS	-	-	-
Ente di decentramento regionale di Udine - EDR UD	-	-	-
Ente di decentramento regionale di Pordenone - EDR PN	-	-	-
TOTALE	**262**	**286**	**316**

[222] A questo proposito, si rileva che i dati comunicati dalla Regione per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 si riferiscono al personale somministrato interessato da contratti vigenti in ciascuno degli anni in esame e ancora interessato dalla vigenza medesima nel mese di dicembre (per il 2023) e al 31.12 per il 2024 e per il 2025.

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel 2025 si registrano 316 unità di personale somministrato, in aumento (30 unità pari a +10,49%) rispetto al dato del 2024 (286 unità).

Il dato complessivo del personale regionale interinale espresso in termini di anni persona, estratto dal conto annuale del personale, ammonta a 293,42 nel 2023 e 368,59 nel 2024; il dato del 2025 non è ancora disponibile, in quanto il relativo conto annuale è in fase di redazione da parte della Regione. Si precisa che il dato espresso in termini di anni persona per il personale interinale è una dimensione quantitativa della consistenza maggiormente precisa, al fine dell'analisi causale dell'andamento della relativa spesa.

Il personale somministrato del 2025 (316 unità) è stato utilizzato soprattutto per l'operatività della Protezione Civile Regionale (62 unità) e della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (37 unità).

La spesa impegnata per il personale interinale nel triennio 2023-2025 è indicata nella tabella di seguito riportata, con la distinzione della spesa a bilancio regionale e della spesa a progetti (quest'ultima, a sua volta, distinta tra quella a carico di soggetti esterni e quella a carico del bilancio regionale).

Tabella 172 - Spese per lavoro somministrato triennio 2023-2025

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2023	Impegnato anno 2024	Impegnato anno 2025
Personale a bilancio	599	Personale lavoro interinale	**4.645.783,60**	**3.772.694,00**	**6.455.380,36**
	13100	Fabbisogni lavoro interinale	**2.461.556,00**	**3.281.324,00**	**1.967.072,00**
Totale spesa personale a bilancio			**7.107.339,60**	**7.054.018,00**	**8.422.452,36**
	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2023	Impegnato anno 2024	Impegnato anno 2025
Personale a progetto a carico soggetti esterni	494	Personale lavoro interinale/nuvv nuclei valutazione stato	171.777,75	145.498,28	75.000,00
	499	Personale lavoro somministrato - Corecom - Stato	40.000,00	-	-
	3504	Lavoro interinale DL 39/2009 conv. in l. 77/2009 - Stato	113.344,02	-	-
	3620	Attuazione FSE 2014-2020 -interinali Stato	31.850,00	-	-
	3621	Attuazione FSE 2014-2020 - interinali UE	45.500,00	-	-
	3717	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	128.800,00	-	-
	3719	Attuazione FSE 2014-2020 - lavoro somministrato siconte	184.000,00	-	-
	4604	Asv spese personale cuc – personale somministrato	240.320,00	349.000,00	175.000,00
	6698	Lavoro flessibile uso lingua slovena	860.000,00	1.000.000,00	726.000,00
	7387	ITA-SLO 14-20 lavoro somministrato – quota stato	16.875,00	-	-
	7388	ITA-SLO 14-20 lavoro somministrato – quota UE	95.625,00	-	-
	7864	RUNTS corrispettivo somministrato Stato 100%	400.000,00	370.000,00	323.000,00
	7879	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati Stato. 35%	15.400,00	-	-
	7880	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati UE 50%	22.000,00	-	-
	7439	Ita-Austria 14-20 -itat 5002- lav somm – quota Stato	4.500,00	-	-
	7440	Ita-Austria 14-20 -itat 5002- lav somm – quota UE	25.500,00	-	-

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2023	Impegnato anno 2024	Impegnato anno 2025
	7447	Progetto ta4-fvg -ass. tecnica fvg - lavoro somm - Stato	10.191,13	-	-
	7448	Progetto ta4-fvg -ass. tecnica fvg - lavoro somm - UE	57.749,93	-	-
	7494	Servizio civile regionale-lavoro somministrato-asv	11.000,00	34.869,08	9.000,00
	7544	Progetto cpt-lavoro flessibile - asv	85.850,36	50.385,43	50.000,00
	7672	Sportello lingua tedesca - personale somministrato	164.000,00	170.000,00	166.000,00
	8468	Programma operativo nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" PON SPAO – corrispettivo somministrati	75.000,00	-	-
	10024	LIFE19 NAT/IT/000848 – Life Pollinaction personale somministrato – quota UE	16.591,48	9.716,48	-
	11020	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 – quota Stato	7.200,00	-	-
	11021	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 – quota UE	40.800,00	-	-
	11053	Progetto Rebuild Corrispettivo soimministrati UE 100%	40.505,00	6.400,77	-
	11499	SIC/ZPS Corrispettivo somministrati Stato	50.000,00	10.000,00	-
	16973	Attuazione assistenza tecnica del programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Personale somministrato	504.046,56	1.048.846,86	499.400,48
	40950	Interreg vi-A Italia – Austria 21-27 Lavoro somm. Stato 20%	7.175,76	15.277,41	15.277,41
	40951	Interreg vi-A Italia – Austria Lavoro somm. Fondi UE 80%	28.703,02	61.109,67	61.109,67
	42939	Pr Fse+ 2021 – 2027 pr 1 os c mp 12.5 quota ue.si con.te. somm	174.800,00	300.000,00	253.400,00
	42940	Pr Fse+ 2021 – 2027 pr 1 os c mp 12.5 quota st.si con.te. somm	183.540,00	315.000,00	253.000,00
	42952	FSE+ 21-27 ps 10/23 Corrispettivo somministrati UE 40%	110.000,00	213.400,00	170.750,80
	42953	FSE+ 21-27 ps 10/23 Corrispettivo somministrati Stato 42%	115.500,00	224.070,00	179.688,34
	11635	Progetto Life IP Prepair 2014 – 2020 Lavoro somm. Quota UE	30.000,00	54.741,00	25.500,00
	42962	Pon Gov – Raff Capacità Amm Fesr Fse – Pers Sommin. Quota Stato	93.379,09	-	-
	42963	Pon Gov – Raff Capacità Amm Fesr Fse – Pers Sommin. Quota UE	242.064,41	-	-
	43032	Lavoro Flessibile Programma INTERREG Ita – Slo 2021 2027	50.000,00	320.178,00	333.000,00
	85268	ADRIONCYCLETOUR – PERSONALE SOMM. UE 80%	14.029,60	42.824,80	41.145,60
	85269	ADRIONCYCLETOUR – PERSONALE SOMM. UE 20%	3.507,40	10.706,20	10.286,40
	85298	ITA – SLO 21-27 KRAS – CARSO II SOMM. QUOTA UE 80%	16.400,00	42.800,00	30.800,00
	85299	ITA – SLO 21-27 KRAS – CARSO II SOMM. QUOTA STATO 20%	4.100,00	10.700,00	7.700,00
	19499	Assegnazioni vincolate destinate a spese personale protezione civile – Spese per acquisizione di personale somministrato per l'accelerazione e l'attuazione di investimenti in materia di dissesto idrogeologico, compresi quelli per la tutela del territorio nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza	1.181.930,00	1.200.000,00	804.000,00
	11353	Progetto rebuild corrispettivo somministrati ue 100%	-	36.976,23	-
	11510	Specie esotiche invasive - personale somministrato	-	65.000,00	40.000,00
	12230	Supporto alla bd/rdm 2024 - interinali _stato	-	188.000,00	-
	23504	Lavoro interinale-fondi statali legge 77/2009	-	89.934,72	57.000,00
	43062	Spese lavoro interinale quota anticipazione pr fesr 21-27	-	1.300.000,00	1.004.864,45
	43071	Pr fse+ 2021-2027 pr at os at mp 15.4 somm quota stato	-	54.600,00	82.320,00
	43072	Pr fse+ 2021-2027 pr at os at mp 15.4 somm quota ue	-	52.000,00	78.400,00

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2023	Impegnato anno 2024	Impegnato anno 2025
	48620	M1c321 borgo castello acquisizione personale somministrato	-	386.700,00	221.300,00
	60105	Interreg it-au progetto car2go! - pers. interinale - stato	-	-	6.980,00
	60106	Interreg it-au progetto car2go! - pers. interinale - stato	-	-	27.920,00
	13300	Assist.tecnica ps pac 2023-2027 pers.somministrato			508.499,65
	23822	Fsc 21-27-risorse per assistenza tecnica-pers.le interinale			38.000,00
	52458	Supporto banca dati/nomenclatura dm - interinali- stat			138.000,00
	81745	Farmacovigilanza - crfv - lavoro somministrato	-	120.000,00	120.000,00
	85274	Progetto smemdn - interinali - ue	-	147.756,44	131.756,44
	85275	Progetto smemdn - interinali - stato	-	54.299,76	48.299,76
	86168	Prog 22-eu-dig-5g-sitacor-corrispettivo somministrati ue 50%	-	12.000,00	-
Totale spesa personale a progetto finanziata da soggetti esterni			**5.713.555,51**	**8.512.791,13**	**6.712.399,00**
Personale a progetto a carico Regione	3619	Attuazione FSE 2014-2020 interinali cof. regionale	13.650,00	-	-
	3716	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	55.200,00	-	-
	7531	Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 Progetto TA4-FVG – Assistenza tecnica Regione FVG – lavoro somministrato fondi regionali	30.000,00	-	-
	7878	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati Reg. 15%	6.600,00	-	-
	10023	LIFE19 NAT/IT/000848 – Life Pollinaction personale somministrato – quota Regione	13.574,84	7.949,84	-
	12551	NUVV – FINANZ. REG. LAVORO FLESSIBILE	70.000,00	42.000,00	84.000,00
	50599	Spese lavoro interinale - anticipazioni	360.000,00	-	-
	42941	Pr Fse+ 2021 – 2027 pr 1 os c mp 12.5 quota reg.si con.te.	78.660,00	135.000,00	114.600,00
	42954	FSE+ 21-27 ps 10/23 Corrispettivo somministrati Reg 10%	49.500,00	96.030,00	80.437,86
	43045	ITA – SLO 21-27 TA4 Fvg Corrispettivo Somministrati	38.308,05	111.609,95	125.981,55
	45000	Cassa Ammende Corrispettivo Somministrati Cofinanziam. Reg.	40.000,00	90.000,00	95.000,00
	43070	Pr fse+ 2021-2027 pr at os at mp 15.4 somm quota regle	-	23.400,00	35.280,00
	43139	Assunzione personale somministrato	-	25.000,00	30.000,00
	86169	Progetto 22-eu-dig-5g-sitacor corrisp somministrati reg 50%	-	12.000,00	-
Totale spesa personale a progetto finanziati dalla Regione			**755.492,89**	**542.989,79**	**565.299,41**
Totale spesa per personale a progetto			**6.469.048,40**	**9.055.780,92**	**7.277.698,41**
RIEPILOGO			**Impegnato anno 2023**	**Impegnato anno 2024**	**Impegnato anno 2025**
TOTALE SPESA LAVORO SOMMINISTRATO			**13.576.388,00**	**16.109.798,92**	**15.700.150,77**
Spesa personale a progetto finanziata da soggetti esterni			**5.713.555,51**	**8.512.791,13**	**6.712.399,00**
Totale spesa a carico del bilancio della Regione			**7.862.832,49**	**7.597.007,79**	**8.987.751,77**

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Come si può evincere dai dati ricognitivi, nell'anno 2025, è stata sostenuta una spesa complessiva di € 15.700.150,77, di cui € 6.712.399,00 a carico di soggetti esterni alla Regione; nell'anno 2024 la spesa complessiva ammontava a € 16.109.798,92, di cui € 8.512.791,13 a carico di soggetti esterni alla Regione (nell'anno 2023, € 13.576.388,00, di cui € 5.713.555,51 a carico di soggetti esterni alla Regione). Ai fini dell'analisi causale della spesa del personale interinale

nel triennio esaminato, si ricorda, come già indicato in precedenza, che il dato complessivo del personale regionale interinale espresso in termini di anni persona ammonta a 293,42 nel 2023 e 368,59 nel 2024, mentre il dato del 2025 non è ancora disponibile.

Nel triennio 2025 si registra, dunque, una diminuzione della spesa per lavoro somministrato rispetto al dato 2024, e quest'ultimo risultava in netto aumento rispetto al 2023. In particolare, nel 2025 si registra una diminuzione rispetto al 2024 della spesa complessiva pari a € 409.648,15, corrispondente a -2,54%, rappresentata peraltro da una diminuzione della parte finanziata da soggetti esterni alla Regione (€ 1.800.392,13 pari a -21,15%) e da un aumento della parte finanziata dal bilancio regionale (€ 1.390.743,98, pari a +18,31%), mentre nel 2024 l'aumento della spesa complessiva rispetto al 2023, pari a € 2.533.410,92 corrispondente a + 18,66%, risultava alimentato dalla parte finanziata da soggetti esterni alla Regione (€ 2.799.235,62 pari a +48,99%), mentre la parte finanziata dal bilancio regionale registrava una diminuzione (€ 265.824,70 pari a - 3,38%).

17.2 Organizzazione e consistenza della dirigenza regionale

Nell'articolato processo riformatore dei rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni avviato a partire dal D.Lgs. n. 29/1993, poi confluito nel T.U. del D.Lgs. n. 165/2001, la dirigenza occupa un posto centrale in quanto il legislatore ha inteso promuovere un cambiamento dell'organizzazione del lavoro sul piano dei rapporti istituzionali valorizzando il principio della separazione fra politica e amministrazione; principio che a sua volta si riflette sul piano gestionale, atteso che ai dirigenti è affidato il potere di direzione e organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici.

In estrema sintesi, il ruolo del corpo dirigente è quello di garantire la coerenza dell'azione amministrativa cogliendo gli indirizzi espressi dall'istanza politica e al contempo garantire l'autonomia gestionale della PA.

Data la su richiamata funzione assegnata alla dirigenza pubblica, la stessa segue una disciplina peculiare del rapporto di lavoro che si caratterizza per la combinazione tra contratto e incarico. Va, infatti, distinto il profilo del rapporto in senso stretto, normalmente a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato nei casi consentiti, da quello dell'incarico dirigenziale a carattere temporaneo; esiste quindi una scissione, che connota la dirigenza pubblica rispetto all'ambito privato, fra acquisto della qualifica e successivo conferimento delle funzioni. Tale aspetto

rappresenta un elemento peculiare proprio perché volto a tutela del su richiamato principio di distinzione funzionale tra politica e amministrazione, la quale presuppone, come si è detto, la separazione tra contratto di lavoro con la PA e incarico dirigenziale che ne definisce in particolare l'oggetto e gli obiettivi assegnati.

Lo schema giuridico sopra rappresentato, che trova la sua collocazione nel su citato Testo Unico del pubblico impiego, è costruito sostanzialmente a misura della dirigenza statale e va, quindi, adattato con riferimento alle altre amministrazioni pubbliche in ragione delle differenti caratteristiche strutturali e organizzative; operazione, questa, oggetto dell'attività interpretativa sviluppatasi nella giurisprudenza, in primis quella costituzionale. L'orientamento giurisprudenziale ha precisato i profili pubblicistico – organizzativi della dirigenza rispetto ai quali il legislatore interviene per fissare i principi generali a garanzia del buon andamento e dell'imparzialità affermando, con particolare costanza, come il pubblico concorso costituisca la forma generale e ordinaria di reclutamento per le amministrazioni pubbliche. La giurisprudenza, quindi, ha delineato l'ossatura della disciplina del lavoro dirigenziale e la parte di disciplina che può ricadere negli spazi di autonomia territoriale.

Passando alla dirigenza regionale, si osserva che la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla base delle previsioni del proprio Statuto di autonomia, adottato con legge costituzionale n. 1 del 1963, in particolare all'art. 4, n. 1, gode di potestà legislativa primaria in materia di "*ordinamento degli Uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto*". La disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale trova declinazione nella legge regionale n. 18 del 1996 "*Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421*", e succ. mod. e nel "*Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali*", di cui al decreto del Presidente della Regione n. 277/2004, di seguito Regolamento.

Si premette che, con deliberazione di Giunta n. 1047, del 12 luglio 2024, l'Amministrazione regionale ha modificato il sopra citato Regolamento, istituendo, tra le strutture direzionali, le Unità operative complesse (UOC) e le Unità operative specialistiche (UOS). Le strutture direzionali rappresentate dalla Direzione generale, Direzioni centrali, Unità operative complesse, Unità operative specialistiche e quelle equiparate alle stesse sono strutture organizzative complesse; le direzioni centrali si articolano in servizi e possono articolarsi in UOC e UOS.

Le UOC e le UOS sono strutture organizzative di livello direzionale istituite presso le Direzioni centrali o equiparate e preordinate al presidio di settori di attività ad elevato livello di complessità funzionale ed organizzativa, afferenti ad uno o più Servizi o incarichi di Staff o posizione organizzativa. In particolare: le UOC sono strutture caratterizzate da un livello medio di autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni e il direttore preposto opera nel rispetto degli indirizzi formulati dal direttore centrale; le UOS sono strutture caratterizzate da un livello elevato di autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni e il direttore preposto coordina la propria attività con quelle presidiate dal direttore centrale preposto alla struttura presso la quale è istituita la UOS.

In materia di dirigenza, l'articolazione delle unità di personale si suddivide in due macrocategorie: gli incarichi apicali cui corrispondono le nomine di direttore generale, direttore centrale e vicedirettore centrale e quelli non apicali cui accedono i direttori di servizio e i direttori di staff. Rispetto a tale articolazione è utile sottolineare la peculiarità degli incarichi di cui al primo gruppo (direttore generale, direttore centrale e vicedirettore centrale), previsti dall'art. 16, comma 1, lett. a), b), c) del Regolamento, per i quali la norma stabilisce il carattere fiduciario.

La legge regionale n. 11, del 29/06/2023, ha novellato il contenuto del comma 4 bis, dell'art. 47, della l.r. n. 18/1996[223] escludendo gli incarichi di vicedirettore centrale dal novero di quelli connotati dal carattere fiduciario; questi, quindi, saranno ricoperti dai direttori di servizio, ai quali verranno affidate funzioni aggiuntive oltre che essere nominati, nella predetta funzione di vice, dagli stessi direttori centrali.

Più dettagliatamente: il direttore generale, è collocato in una posizione sovraordinata rispetto ai direttori centrali e la sua azione amministrativa è direttamente ricollegata alle volontà e direttive del Presidente della Regione e della Giunta regionale. Quanto invece ai direttori centrali, essi sono preposti ad una struttura organizzativa complessa. I direttori di servizio sono incaricati di gestire un servizio o una struttura ad esso equiparata.

Per quanto concerne il personale dirigenziale della Regione e degli Enti regionali, la cui consistenza è stata sopra descritta, si riportano di seguito i dati dei dirigenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato (ivi incluso il personale comandato in entrata, nonché il personale a tempo indeterminato che presta servizio presso vari Enti e organismi per

[223] Gli effetti della novella si sono prodotti a partire dal 1.7.2023, ai sensi dell'art. 7 della citata l.r. 11/2023.

il quale la Regione o gli Enti regionali sostengono il relativo onere)[224] per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 (i dati si riferiscono al 31.12 di ciascun anno) ed articolati per struttura regionale di assegnazione.

Tabella 173 – Dirigenti Regione/enti regionali nel triennio 2023-2025

	Dirigenti a tempo indeterminato			Dirigenti a tempo determinato			Dirigenti comandati in entrata		
Dirigenti in servizio Regione/Enti regionali	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
Consiglio regionale	5	6	5	3	3	3	-	-	-
Uffici della Giunta regionale	-	-	-	1	1	1	-	-	-
Direzione generale	4	4	4	2	1	2	-	1	-
Segretariato generale	4	3	3	-	-	-	-	-	-
Ufficio Stampa e comunicazioni	-	-	-	1	1	1	-	-	-
Ufficio di gabinetto	-	-	-	1	1	2	-	-	-
Avvocatura della Regione	2	4	4	-	-	-	-	-	-
Protezione civile della Regione	2	2	2	3	3	2	-	-	-
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	6	7	7	2	2	2	-	-	-
Direzione centrale finanze	6	8	9	2	-	-	-	1	-
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	5	4	4	2	2	2	-	-	-
Direzione centrale cultura e sport	2	3	3	-	-	1	-	-	-
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	14	14	13	-	1	1	-	-	-
Direzione centrale attività produttive e turismo	5	5	5	1	1	1	-	-	-
Direzione centrale infrastrutture e territorio	6	5	5	-	1	1	-	-	-
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	6	4	6	3	2	2	2	3	4
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia	7	7	7	-	-	1	-	-	-
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	6	7	8	1	-	-	-	-	-
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	4	6	5	-	-	1	-	-	-

[224] Si esclude invece il personale dirigenziale in aspettativa per incarico esterno, nonché il personale dirigenziale in comando in uscita i cui oneri sono a carico delle Amministrazioni riceventi.

	Dirigenti a tempo indeterminato			Dirigenti a tempo determinato			Dirigenti comandati in entrata		
Dirigenti in servizio Regione/Enti regionali	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
Ente tutela patrimonio ittico – ETPI	1	-	1	-	-	-	-	-	-
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	3	2	2	-	-	-	-	-	-
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	1	2	2	2	2	2	1	-	-
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Ente di decentramento regionale di Gorizia – EDR GO	2	4	4	1	-	-	-	-	-
Ente di decentramento regionale di Trieste – EDR TS	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Ente di decentramento regionale di Udine – EDR UD	4	4	5	-	-	-	-	-	-
Ente di decentramento regionale di Pordenone – EDR PN	3	4	4	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**102**	**109**	**112**	**25**	**21**	**25**	**3**	**5**	**4**

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati non comprendono il personale dirigenziale comandato in uscita presso altri enti i cui oneri sono a carico delle amministrazioni riceventi (n. 1 al 31.12.2023, n. 2 al 31.12.2024 e n. 2 al 31.12.2025), né il personale dirigenziale in aspettativa per incarico esterno (n. 2 al 31.12.2023, n. 1 al 31.12.22024 e n. 2 al 31.12.2025).

Al 31.12.2025 il totale dei dirigenti regionali con oneri a carico della Regione e di Enti regionali è di 141 unità (112 a tempo indeterminato, 25 a tempo determinato e 4 comandati in ingresso), in aumento di 6 unità rispetto il dato al 31.12.2024. Al 31.12.2024 il totale dei dirigenti regionali con oneri a carico della Regione e di Enti regionali era di 135 unità (109 a tempo indeterminato, 21 a tempo determinato e 5 comandati in ingresso), in aumento di 5 unità rispetto al dato del 31.12.2023 (130 unità, di cui 102 a tempo indeterminato, 25 a tempo determinato e 3 comandati in ingresso).[225]

[225] Per completezza, si registra inoltre personale regionale dirigente comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 1 unità al 31.12.2023, 2 unità al 31.12.2024 e 2 unità al 31.12.2025.

La maggior parte della consistenza dei dirigenti della Regione/Enti regionali in servizio con oneri a carico della Regione/Enti regionali al 31.12.2025 è rappresentata da direttori di servizio/staff: 98 direttori di servizio (di cui 10 a tempo determinato e 4 in comando in ingresso), nonché 2 direttori di staff; la parte restante della consistenza (39 unità) è rappresentata da altri incarichi dirigenziali (apicali e altri)[226].

Si evidenzia nel triennio 2023-2025 un progressivo aumento della consistenza dei dirigenti a tempo indeterminato (102 unità al 31.12.2023, 109 unità al 31.12.2024 e 112 unità al 31.12.2025).

Da evidenziare che il conferimento degli incarichi dirigenziali può avvenire non solo a favore dei dipendenti dell'amministrazione, ma nei confronti di soggetti esterni di particolare e comprovata qualificazione professionale mediante contratto a tempo determinato, fornendone adeguata giustificazione. In termini generali, il conferimento dell'incarico all'esterno dei ruoli è consentito soltanto entro certi limiti percentuali (nelle previsioni del D.Lgs. n. 165/2001 è del 10% dei dirigenti appartenenti alla prima fascia e dell'8% di quelli appartenenti alla seconda fascia) al fine di rispettare il precetto costituzionale di reclutamento mediante pubblico concorso e di salvaguardare l'autonomia del dirigente dal potenziale condizionamento politico, maggiormente avvertita quando quest'ultimo non appartiene all'organico dell'ente.

Nell'Amministrazione regionale il conferimento degli incarichi dirigenziali con contratto di lavoro a tempo determinato a soggetti esterni può avvenire sia con riferimento agli incarichi apicali sia a quelli non apicali, in base a quanto previsto dall'articolo 47, comma 4 bis, della legge regionale n. 18/1996 il cui contenuto è riportato nell'articolo 16, comma 2 bis, del Regolamento. La norma regolamentare dispone infatti che "*…il conferimento degli incarichi di cui al comma 1 con contratto di lavoro a tempo determinato a soggetti esterni all'Amministrazione regionale può avvenire, fornendone esplicita motivazione, a fronte di specifiche esigenze, per un numero complessivo massimo di unità pari al 20 per cento del numero dei posti previsti, complessivamente, per gli incarichi medesimi, con arrotondamento all'unità superiore.*"

[226] In particolare, si rilevano gli incarichi di seguito indicati:
-n. 5 per il Consiglio regionale: Segretario generale del Consiglio regionale, Vicesegretario generale del Consiglio regionale; Capo di gabinetto del Presidente del Consiglio regionale; Portavoce del Presidente del Consiglio regionale; direttore per Agenzia Consiglio notizie (art. 13 della legge regionale 20 novembre 2018, n. 26);
-n. 34 per l'Amministrazione regionale ed Enti regionali: Direttore generale; Segretario Generale; n. 9 Direttori centrali; n. 6 direttori di UOS Unità operativa specialistica); n. 3 direttori di UOC (Unità operativa complessa); Direttore della Protezione civile della Regione; Avvocato della Regione; Direttore dell'Ufficio Stampa; Ragioniere Generale; n. 4 Direttori di enti e agenzie regionali; n. 4 Direttori Enti di decentramento regionale; Capo di Gabinetto; Portavoce del Presidente, ai sensi dell'art. 38 bis del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali.

I criteri e i requisiti di conferimento di incarichi esterni sono contenuti nelle norme di cui agli artt. 25, comma 4 (riferite agli incarichi apicali: direttore centrale, direttore di ente regionale, capo di gabinetto e capo dell'ufficio stampa e comunicazione) e 26, comma 3 (afferenti agli incarichi non apicali: incarico di direttore di servizio e direttore di staff) del Regolamento.

Specificamente i criteri ed i requisiti riferiti agli incarichi apicali in questione sono i seguenti: "*Gli incarichi di cui ai commi 1 possono essere conferiti anche a soggetti esterni, in possesso della laurea magistrale o della laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento e di esperienza professionale almeno quinquennale, adeguata alle funzioni da svolgere, maturata in qualifiche dirigenziali presso amministrazioni pubbliche, enti di diritto pubblico, enti o associazioni di diritto privato o aziende pubbliche o private ovvero acquisita nelle libere professioni con regolare iscrizione ai relativi albi.*

Invece, per gli incarichi non apicali i requisiti di nomina sono: "*Gli incarichi di cui al comma 1 possono essere conferiti con contratto di lavoro a tempo determinato a soggetti, in possesso della laurea magistrale o della laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento, di particolare e comprovata qualificazione professionale, che abbiano svolto attività in organismi o in enti pubblici o privati o in aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali o che abbiano conseguito particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, per almeno cinque anni, presso pubbliche amministrazioni in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea*"[227].

Con riferimento al sopra citato limite del 20% di cui all'art. 16, comma 2 bis, del Regolamento (che riprende l'art. 47, comma 4 bis, della legge regionale n. 18/1996, come novellata dalla legge regionale n. 11, del 29/06/2023) per il conferimento di incarichi dirigenziali (direttore generale, direttore centrale, direttore di servizio e direttore di staff) ai soggetti esterni, in base alla documentazione istruttoria trasmessa dalla Regione, emerge che la dotazione organica complessiva dei dirigenti della Regione ammonta a 142 unità, per cui il numero massimo di incarichi riferibili a soggetti esterni ammonta a 29 unità (28,4 con arrotondamento all'unità

[227] Si richiama l'art. 28 del Regolamento, il quale prevede che: "1. *Il conferimento di un incarico dirigenziale con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato a dipendenti regionali determina il collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico; il servizio prestato in forza di detto contratto è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza, nonché dell'anzianità di servizio. 2. Il conferimento di un incarico dirigenziale con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato a soggetti esterni, provenienti dal settore pubblico, è subordinato alla loro collocazione in aspettativa, o fuori ruolo da parte dell'ente di appartenenza, secondo il relativo ordinamento.*".

superiore), mentre, a fronte di tale limite, risultano al 31.12.2025 n. 24 incarichi conferiti a soggetti esterni[228] (al 31.12.2024 n. 20 incarichi e al 31.12.2023 n. 22 incarichi).

17.2.1 Spesa della dirigenza regionale

Di seguito si riporta una tabella che indica la spesa (espressa in termini di pagamenti e con gli oneri riflessi a carico dell'ente inclusi) di natura retributiva erogata nel 2025 (e nel 2024) al personale dirigenziale[229], articolata per struttura di assegnazione, con specificazione dell'importo per incarichi esterni (da intendersi con riferimento agli incarichi dirigenziali a personale non facente parte del ruolo dei dirigenti regionali).

Tabella 174 – Spesa (pagamenti) personale dirigenziale, per struttura di assegnazione - anni 2024 e 2025

Strutture della Regione FVG e altri enti	Spesa (pagamenti) personale dirigenziale 2024	di cui: incarichi esterni	Spesa (pagamenti) personale dirigenziale 2025	di cui: incarichi esterni
Consiglio regionale	1.235.075,52	*125.430,11*	1.046.022,32	-
Direzione generale	941.751,72	*347.256,65*	827.831,39	*230.029,34*
Segretariato generale	657.920,11	-	480.384,53	-
Ufficio di gabinetto	68.601,64	*68.601,64*	186.484,92	*186.484,92*
Avvocatura della Regione	996.586,46	-	1.006.633,53	-
Protezione civile della regione	794.517,57	*497.060,57*	687.985,22	*432.037,48*
Ufficio stampa e comunicazione	138.424,24	*138.424,24*	139.406,18	*139.406,18*
Agenzia regionale PromoTurismoFVG	67.358,06	-	141.935,56	-
Direzione centrale attività produttive e turismo	1.044.421,57	*222.929,17*	909.471,52	*239.717,28*
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	1.029.566,36	*370.165,53*	868.776,64	*334.544,47*
Direzione centrale cultura e sport	404.301,52	-	475.847,32	-
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	1.470.806,98	*370.585,61*	1.298.520,92	*365.499,77*
Direzione centrale finanze	1.395.919,52	*66.351,42*	1.261.689,60	-
Direzione centrale infrastrutture e territorio	1.123.092,60	*154.382,93*	882.470,29	*137.797,97*
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	1.263.237,99	-	1.079.768,67	-
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	1.079.907,88	*27.342,61*	1.030.951,91	-
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	2.239.839,81	-	1.967.165,00	-

[228] Con riferimento ai criteri di computo degli incarichi dirigenziali conferiti a soggetti esterni al 31.12.2025, la Regione precisa quanto di seguito: "[…] *nel calcolo non sono stati computati: il Capo di Gabinetto, i Portavoce, l'Ufficio di Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale, l'Agenzia Consiglio Notizie, l'Agenzia Regione Cronache, in quanto non costituenti unità organizzative in senso stretto. E' stato altresì escluso il personale dirigenziale in comando o in aspettativa. Nell'individuazione degli esterni si è tenuto conto solo degli esterni in senso proprio (intendendosi per tali i dirigenti che instaurano un rapporto di lavoro diretto, seppur temporaneo, con l'amministrazione regionale nonché i dirigenti che vengono acquisiti mediante l'istituto del comando) e quindi non sono stati considerati tali gli interni cui è stato conferito un incarico apicale/fiduciario*.".

[229] Trattasi di: direttore generale, capo di gabinetto, direttore centrale I fascia, direttore centrale II fascia, dirigente, direttore agenzia Consiglio notizie, direttore agenzia Regione cronache, dirigente azienda industriale.

Strutture della Regione FVG e altri enti	Spesa (pagamenti) personale dirigenziale 2024	di cui: incarichi esterni	Spesa (pagamenti) personale dirigenziale 2025	di cui: incarichi esterni
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	1.632.335,33	*509.779,63*	1.098.429,16	*306.887,78*
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	872.641,41	-	851.457,11	*152.838,77*
Ente tutela patrimonio ittico – ETPI	181.291,94	-	149.488,96	-
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	354.881,85	-	297.494,22	-
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	576.192,68	*310.912,00*	572.974,42	*240.272,35*
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	290.557,35	-	140.893,36	-
Uffici a supporto organi politici Giunta regionale	-	-	194.324,20	*194.324,20*
Uffici a supporto organi politici Consiglio regionale	-	-	122.582,85	-
Ente di decentramento regionale di Gorizia – EDR GO	584.159,77	*105.427,90*	599.338,58	*162.149,51*
Ente di decentramento regionale di Trieste – EDR TS	471.426,75	-	436.244,27	-
Ente di decentramento regionale di Udine – EDR UD	620.883,81	-	638.492,86	-
Ente di decentramento regionale di Pordenone – EDR PN	523.231,85	-	562.708,26	-
Viabilità di interesse locale e regionale (FVG Strade Spa)	7.197,36	-	-	-
Uffici non regionali	95.868,89	-	134.159,10	-
TOTALE	**22.161.998,54**	***3.314.650,01***	**20.089.932,87**	***3.121.990,02***

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati si riferiscono ai pagamenti complessivi del 2024 e del 2025, oneri riflessi inclusi.

Nota: per incarichi esterni si intendono gli incarichi dirigenziali conferiti a personale non facente parte del ruolo dei dirigenti regionali.

Si rileva che nel 2025 si sono registrate spese (in termini di pagamenti ed oneri riflessi a carico dell'Ente inclusi) per il personale dirigenziale (incluse quelle relative ad incarichi esterni) pari complessivamente a € 20.089.932,87, di cui € 3.121.990,02 per incarichi dirigenziali esterni (trattasi degli incarichi dirigenziali conferiti a personale non facente parte del ruolo dei dirigenti regionali, escluso il personale in comando), in diminuzione rispetto al dato del 2024 (€ 22.161.998,54, di cui € 3.314.650,01 per incarichi dirigenziali esterni); si rileva dunque nel 2025, rispetto al 2024, una diminuzione della spesa complessiva di € 2.072.065,67 e degli incarichi esterni di € 192.659,99.

La spesa di pagamenti del 2025 per il personale dirigente risulta significativamente inferiore a quella del 2024, sostanzialmente per effetto dell'aumento di € 1.457.000,00 per arretrati del CCRL Area dirigenziale 2016-2018 con oneri riflessi, dell'aumento di € 784.775,64 per nuovo personale, della diminuzione di € 779.141,15 per spesa per personale cessato dal servizio nel 2024 e della diminuzione di € 531.045,00 per arretrati premiali 2016-2023; poiché sostanzialmente la spesa per il nuovo personale equivale, circa, a quella del personale cessato

nel 2024, detratti gli arretrati del 2024, la spesa del personale dirigente 2025 si presenta stazionaria rispetto al 2024.

La spesa per il personale dirigenziale (ivi inclusa quella per incarichi dirigenziali esterni) nel 2025 registra, con riferimento alla struttura di assegnazione e per rilevanza di importo (si riportano i cinque valori più elevati), soprattutto quella relativa alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (€ 1.967.165,00), alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile (€ 1.298.520,92), alla Direzione centrale finanze (€ 1.261.689,60), alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (€ 1.098.429,16) e alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (€ 1.079.768,67). La spesa per incarichi dirigenziali esterni per il 2025 registrano soprattutto quella relativa alla Protezione civile della regione (€ 432.037,48), alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile (€ 365.499,77), alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione (€ 334.544,47), alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (€ 306.887,78) e alla Direzione centrale attività produttive e turismo (€ 239.717,28).

18 GESTIONE SANITARIA

La presente disamina analizza l'andamento della spesa riferito alla missione 13 del bilancio regionale che include quattro programmi di cui tre afferenti al servizio sanitario regionale, relativi al finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, al finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA e agli investimenti sanitari, e un ulteriore programma concernente le altre spese sanitarie.

Relativamente a tale missione, il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 evidenziava una pluralità di obiettivi da perseguire nell'esercizio:

- il rafforzamento della collaborazione istituzionale con il Ministero della Salute, l'OMS, l'AGENAS e altri organismi nazionali e internazionali anche al fine di migliorare i processi di programmazione e valutazione degli impatti delle politiche adottate;
- lo sviluppo di progetti innovativi, anche basati sull'impiego dell'intelligenza artificiale, in grado di migliorare processi e modelli operativi, al fine di incrementare la sostenibilità della spesa, l'impiego efficiente delle risorse, la qualità delle cure;
- il potenziamento dell'assistenza territoriale e la riorganizzazione dei servizi ospedalieri attivando le strutture declinate nel D.M. 77 del 2022, consolidando il modello Hub & Spoke e le reti cliniche;
- il potenziamento dell'assistenza domiciliare mediante il miglioramento dei protocolli per la presa in carico integrata, il telemonitoraggio, la telemedicina, la Centrale Operativa Territoriale, la Centrale Operativa per le cure non urgenti 116117, l'attivazione di interventi di abitare inclusivo, il ricorso al budget di salute e al budget personale sociosanitario, lo sviluppo di servizi informatici integrati, la co-progettazione con il Terzo Settore;
- l'attivazione degli Ospedali di comunità e il monitoraggio della popolazione target delle residenze sanitarie assistite e delle altre strutture residenziali, semiresidenziali e sociosanitarie;
- il riordino e l'innovazione del sistema dei servizi per le persone con disabilità in attuazione della riforma prevista dalla legge regionale n. 16 del 2022[230] (Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia);

[230] Questa prevede la piena integrazione tra l'operato delle Aziende del Sistema sanitario regionale e quello dei Comuni, anche per il tramite dei Servizi sociali.

- il potenziamento della prevenzione ed il controllo delle malattie mediante l'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025[231], migliorando l'attività di screening e prevenendo le malattie croniche non trasmissibili, rafforzando la sorveglianza delle malattie infettive emergenti e aumentando le coperture vaccinali[232].

Dopo aver illustrato l'andamento delle risorse impegnate e pagate in conto competenza nel triennio 2023-2025, in questa sezione si provvede, in relazione alle funzioni spettanti alle Regioni in ambito sanitario, ad una analisi delle risorse gestite direttamente e di quelle trasferite agli Enti del Servizio sanitario regionale. Con riferimento a quest'ultimo aggregato, si ripercorrono sinteticamente i principali atti di programmazione e di indirizzo adottati dalla Regione nei confronti degli Enti fornendo una rappresentazione degli obiettivi assegnati per l'esercizio, nonché delle risorse impegnate ed erogate per il loro conseguimento. Infine, si illustrano le principali risultanze gestionali degli Enti del Servizio sanitario regionale anche in riferimento ai vincoli individuati nelle Linee annuali (in materia di personale, di spesa farmaceutica e per dispositivi medici e di spesa per l'acquisto di prestazioni da privato accreditato) soffermando l'attenzione su alcuni aspetti particolarmente rilevanti, quali la mobilità sanitaria, il contenimento dei tempi di attesa ed il recupero delle liste di attesa.

Infine, la disamina fornisce altresì un resoconto delle attività intraprese dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità al fine dell'attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011.

[231] Il Piano mira a: contrastare la mortalità prematura e le disabilità legate alle malattie croniche non trasmissibili, anche attraverso l'individuazione precoce dei soggetti a rischio cardiovascolare; ridurre gli incidenti stradali e domestici, gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; promuovere l'invecchiamento attivo; investire sul benessere delle donne gravide, dei bambini e dei giovani con interventi precoci, creando contesti favorevoli, sviluppando la capacità del singolo di fare scelte consapevoli in tema di salute e prevenzione.

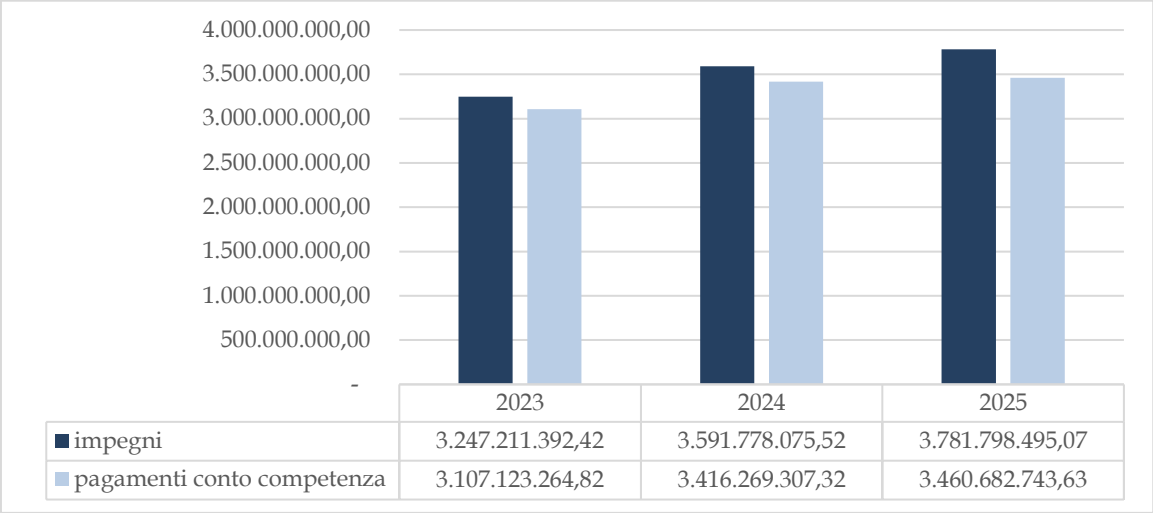
[232] Relativamente alle malattie infettive animali, il documento prevede l'attuazione del Piano di Controllo della Peste Suina Africana.

18.1 Quadro generale finanziario della spesa per la tutela della salute

18.1.1 Evoluzione degli impegni e dei pagamenti in conto competenza nel triennio 2023-2025

Il grafico di seguito riportato, elaborato sulla base delle risultanze dei rendiconti regionali relativi al triennio 2023-2025 con riferimento alla missione 13 - Tutela della salute, evidenzia l'evoluzione della spesa sanitaria in termini di impegni assunti e di pagamenti effettuati in conto competenza.

Grafico 65 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 13 (2023-2025)



	2023	2024	2025
impegni	3.247.211.392,42	3.591.778.075,52	3.781.798.495,07
pagamenti conto competenza	3.107.123.264,82	3.416.269.307,32	3.460.682.743,63

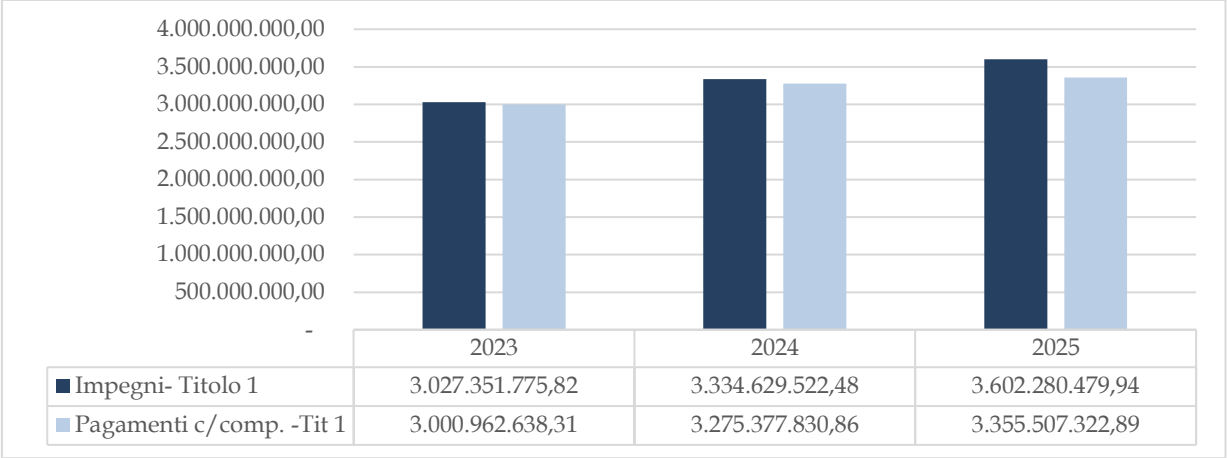
Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2023, 2024 e 2025

Dallo stesso risulta che nell'esercizio 2025 la spesa impegnata per la tutela della salute (euro 3.781.798.495,07) ha subito un incremento (di euro 190.020.419,55) seppure più sensibile rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (+ 344.566.683,10 euro). Anche i pagamenti in conto competenza dell'esercizio 2025 (euro 3.460.682.743,63) evidenziano una crescita (di 44.413.436,31 euro) più contenuta rispetto a quella che aveva caratterizzato il 2024 (+ 309.146.042,50 euro) e il rapporto pagamenti in conto competenza su impegni risulta del 91,51%[233].

[233]Tale rapporto risultava del 95,69% nel 2023 e del 95,11% nel 2024.

La scomposizione della spesa impegnata per titolo fornisce ulteriori elementi di valutazione. Infatti, i tre grafici di seguito riportati, che rappresentano l'ammontare (sempre riferito alla missione 13) della spesa impegnata e di quella pagata in conto competenza, rispettivamente, per il Titolo I (spesa corrente), per il Titolo II (spesa in conto capitale) e per il Titolo III (spese per incremento di attività finanziarie), consentono di evidenziare, in primo luogo, che la spesa della missione è prevalentemente di parte corrente (oltre il 95%) e, in secondo luogo, che anche l'incremento degli impegni rilevato nell'esercizio considerato (+ euro 190.020.419,55 rispetto all'esercizio 2024) dipende principalmente dalla componente corrente (+ euro 267.650.957,46).

Grafico 66 - Evoluzione della spesa del titolo 1 per la missione 13 (periodo 2023-2025)

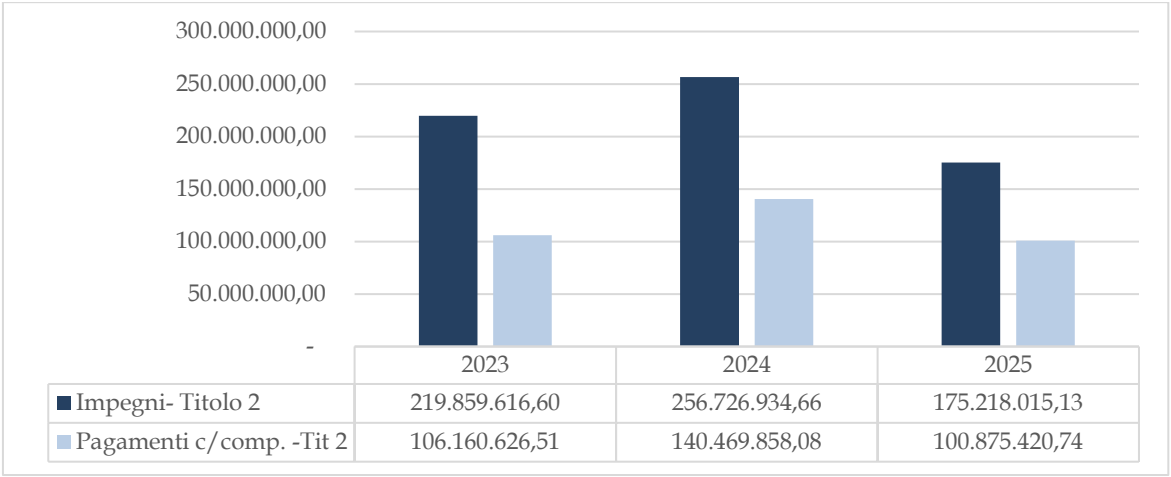


	2023	2024	2025
Impegni- Titolo 1	3.027.351.775,82	3.334.629.522,48	3.602.280.479,94
Pagamenti c/comp. -Tit 1	3.000.962.638,31	3.275.377.830,86	3.355.507.322,89

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Infatti, dopo l'aumento registrato nel biennio 2023 -2024, influenzato della realizzazione delle progettualità del PNRR/PNC, gli impegni del titolo II nel 2025 sono passati da euro 256.726.934,66 a euro 175.218.015,13 (- 81.508.919,53 euro).

Grafico 67 - Evoluzione della spesa del titolo II per la missione 13 (periodo 2023-2025)

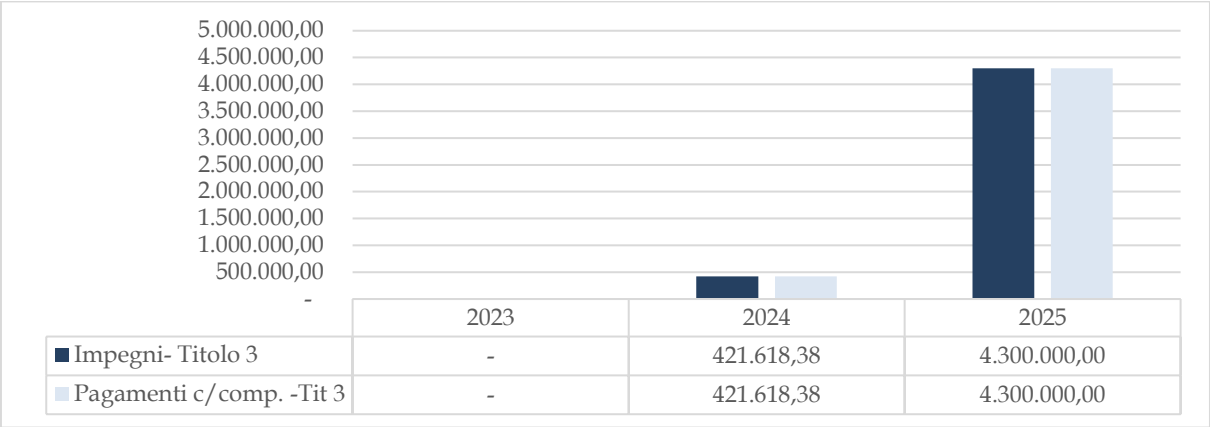


	2023	2024	2025
Impegni- Titolo 2	219.859.616,60	256.726.934,66	175.218.015,13
Pagamenti c/comp. -Tit 2	106.160.626,51	140.469.858,08	100.875.420,74

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Per converso, rispetto al biennio precedente gli impegni assunti al titolo III (spese per incremento di attività finanziarie), sono saliti a 4.300.000,00 euro (+3.878.381,62 euro).

Grafico 68 - Evoluzione della spesa del titolo III della missione 13 (2023-2025)



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

L'aumento della spesa impegnata al Titolo I è stato accompagnato da un incremento dei pagamenti in conto competenza; i fondi impegnati (euro 3.602.280.479,94) sono stati erogati per euro 3.355.507.322,89, ovvero per il 93,14%.

La tabella di seguito riportata evidenzia come l'incremento negli impegni del Titolo I rispetto all'esercizio precedente (+ euro 267.650.957,46) sia legato al Programma 1 del bilancio (+ 264.856.710,09 euro), concernente il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea.

Tabella 175 - Spesa Titolo I impegnata nel triennio 2023-2025 per la Missione 13 - distinta per programma

MISSIONE 13	IMPEGNI		
	2023	2024	2025
PROGR. 1 - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea	2.974.574.472,88	3.228.031.693,37	3.492.888.403,46
PROGR. 2- Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	50.000,00	2.800.000,00	3.349.000,00
PROGR. 5 - investimenti sanitari	8.306.695,51	8.271.283,63	8.931.277,00
PROGR. 7 - ulteriori spese in materia sanitaria	44.420.607,43	95.526.545,48	97.111.799,48
Tot. Spese correnti	**3.027.351.775,82**	**3.334.629.522,48**	**3.602.280.479,94**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base dei dati del rendiconto regionale

Anche l'incremento dei pagamenti del Titolo I (+ 80.129.492,03 euro nell'ultimo biennio) risulta trainato dall'incremento delle erogazioni afferenti al programma 1 (+81.423.733,42 euro rispetto al 2024).

Tabella 176 - Spesa Titolo I pagata nel triennio 2023-2025 per la Missione 13 - distinta per programma

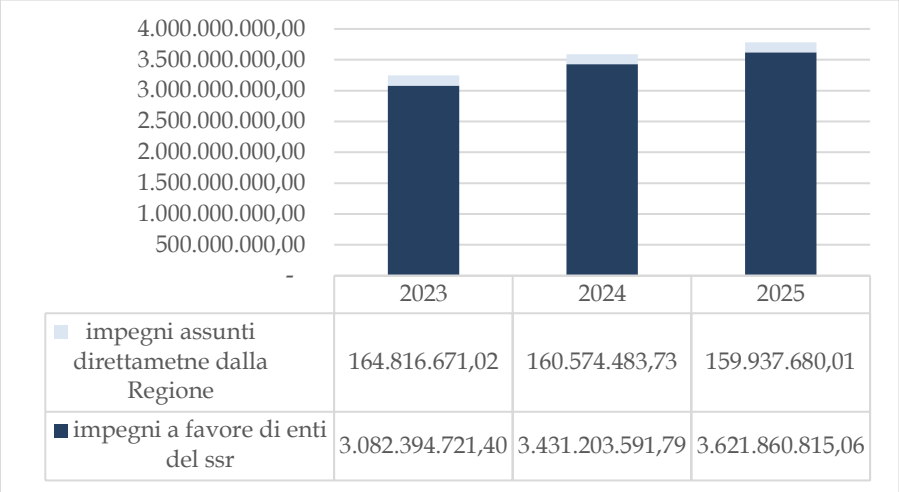
MISSIONE 13	PAGAMENTI		
	2023	2024	2025
PROGR. 1 - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea	2.966.679.818,44	3.188.636.068,82	3.270.059.802,24
PROGR. 2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	50.000,00	1.300.000,00	3.349.000,00
PROGR. 5 - investimenti sanitari	8.306.694,44	5.949.653,00	2.977.000,00
PROGR. 7 - ulteriori spese in materia sanitaria	25.926.125,43	79.492.109,04	79.121.520,65
Tot. Spese correnti	**3.000.962.638,31**	**3.275.377.830,86**	**3.355.507.322,89**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base dei dati del rendiconto regionale

18.1.2 Gli impegni e i pagamenti nell'esercizio 2025: le risorse impiegate direttamente dalla Regione e le risorse trasferite agli Enti del Servizio sanitario regionale

La spesa della missione 13 può essere scomposta in due aggregati principali: il primo, quantitativamente più circoscritto, è formato dal complesso delle risorse gestite direttamente dalla Regione per interventi in ambito sanitario; il secondo è costituito dal complesso delle risorse trasferite dalla Regione agli Enti del Servizio sanitario regionale.

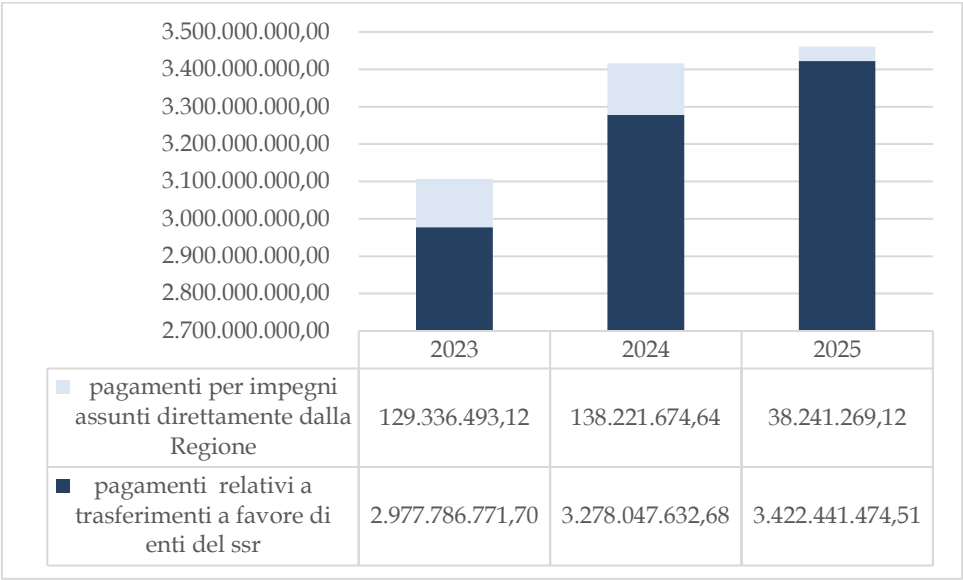
Grafico 69 - Risorse impegnate direttamente dalla Regione e impegni afferenti a trasferimenti a favore del Servizio sanitario regionale



	2023	2024	2025
impegni assunti direttametne dalla Regione	164.816.671,02	160.574.483,73	159.937.680,01
impegni a favore di enti del ssr	3.082.394.721,40	3.431.203.591,79	3.621.860.815,06

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base dei dati forniti dalla Regione

Tabella 177 - Risorse erogate dalla Regione per le attività gestite direttamente e risorse erogate agli Enti del SSR



	2023	2024	2025
pagamenti per impegni assunti direttamente dalla Regione	129.336.493,12	138.221.674,64	38.241.269,12
pagamenti relativi a trasferimenti a favore di enti del ssr	2.977.786.771,70	3.278.047.632,68	3.422.441.474,51

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base dei dati forniti dalla Regione

I fondi gestiti direttamente dalla Regione, che in termini di impegni ammontano a euro 159.937.680,01, riguardano prevalentemente la componente corrente (quasi il 90% della spesa pari a euro 143.321.248,51) e, in particolare, sono legati al programma 1 (euro 98.057.473,80). La principale voce di spesa di tale programma è rappresentata dalle partite da versare allo Stato a titolo di mobilità interregionale passiva (pari a euro 97.746.897,80). Ulteriore voce di peso significativo nell'aggregato considerato è quella afferente al sistema informativo sanitario

regionale (complessivamente euro 52.583.893,90): gli impegni, in questo caso, sono collocati nel programma 7– Ulteriori spese in materia sanitaria - e sono distribuiti tra il titolo I (euro 37.128.996,92) e il titolo II (euro 15.454.896,98). Peraltro, parte di questi impieghi fa riferimento all'utilizzo dei fondi stanziati dal PNRR (euro 6.963.684,68).

Tabella 178 - Spese per la tutela della salute a gestione diretta – Missione 13

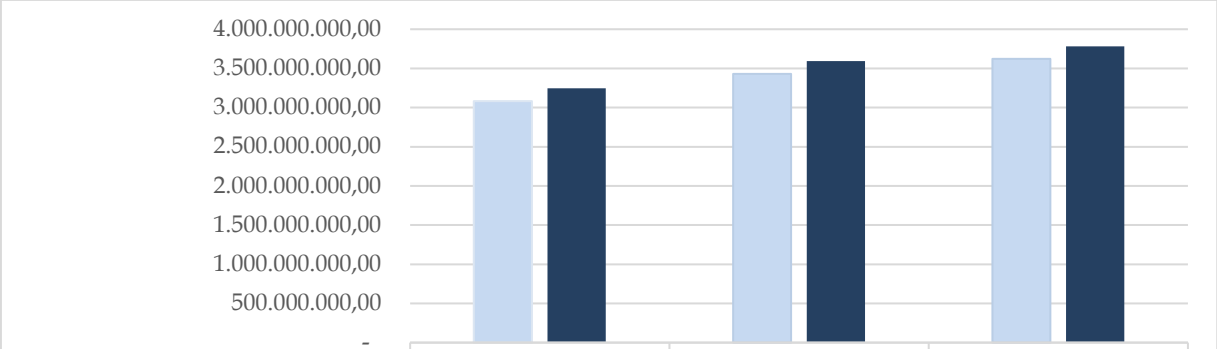
PROGRAMMA	TITOLO 1 (SPESE CORRENTI)		TITOLO 2 (SPESE IN CONTO CAPITALE)		TOTALE	
1 - SSR - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	**Impegni**	**Pagamenti**	**Impegni**	**Pagamenti**	**Impegni**	**Pagamenti**
Mobilità interregionale passiva - a Stato	97.746.897,80	0,00	0,00	0,00	97.746.897,80	0,00
Piani di monitoraggio e sorveglianza epidemiologica in sanità pubblica veterinaria - IZSVE	305.000,00	305.000,00	0,00	0,00	305.000,00	305.000,00
Giustizia e sanità penitenziaria - spese indennità di PO e relativi oneri per personale dipendente della Regione finanziato con fondi vincolati	5.576,00	4.367,47	0,00	0,00	5.576,00	4.367,47
Totale	**98.057.473,80**	**309.367,47**	**0,00**	**0,00**	**98.057.473,80**	**309.367,47**
5 SSR - investimenti sanitari	**Impegni**	**Pagamenti**	**Impegni**	**Pagamenti**	**Impegni**	**Pagamenti**
Adeguamento strutture comunali per attività di elisoccorso	0,00	0,00	35,00	0,00	35,00	0,00
Comune Lignano edificio pronto soccorso lim/20	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Concertazione 22-24 servizio sanitario regionale	0,00	0,00	31.490,49	0,00	31.490,49	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**331.525,49**	**300.000,00**	**331.525,49**	**300.000,00**
7 -Ulteriori spese in materia sanitaria	**Impegni**	**Pagamenti**	**Impegni**	**Pagamenti**	**Impegni**	**Pagamenti**
PNC E.1 progetto one health	14.268,10	14.268,10	0,00	0,00	14.268,10	14.268,10
PNC INV. E.1 Ssalute-amb.-biodiv.-clima -sintesi	334.706,00	334.706,00	0,00	0,00	334.706,00	334.706,00
PNC investimento 1.1 - ARPA	0,00	0,00	175.448,33	175.448,33	175.448,33	175.448,33
PNRR - sistema informativo sanitario regionale	2.782.013,05	1.130.845,14	4.181.671,63	3.932.172,03	6.963.684,68	5.063.017,17
Sistema informativo sanitario regionale	34.346.983,87	25.268.679,40	11.273.225,35	689.561,52	45.620.209,22	25.958.240,92
sostegno dei corsi di laurea e formazione specialistica in area sanitaria	3.277.592,83	1.763.592,83	0,00	0,00	3.277.592,83	1.763.592,83
Contributo una tantum digitalizzazione farmacie	551.744,40	550.185,80	0,00	0,00	551.744,40	550.185,80
Trasferimento ai Comuni per iniziative di sanità pubblica veterinaria (disinfestazione da simulidi, zanzare e termiti e derattizzazione, sterilizzazione animali non identificati…) e	1.177.597,65	1.160.126,97	30.672,58	0,00	1.208.270,23	1.160.126,97

investimenti per sanità pubblica veterinaria						
Progetti di ricerca e collaborazioni con Università, CNR, Ordine medici veterinari, AGENAS, regioni e altre amministrazioni pubbliche	577.235,43	304.905,68	0,00	0,00	577.235,43	304.905,68
Spese per lavoro interinale finanziato con fondi vincolati in materia sanitaria	438.056,20	308.679,52	0,00	0,00	438.056,20	308.679,52
spese indennità di PO e relativi oneri per personale dipendente della Regione finanziato con fondi vincolati	13.318,50	13.318,50	0,00	0,00	13.318,50	13.318,50
Sanità pubblica - Contributi a soggetti vari operanti in ambito sanitario	920.839,98	875.839,98	483.607,00	183.607,00	1.404.446,98	1.059.446,98
Sanità pubblica veterinaria - Contributi a soggetti vari operanti nell'ambito	499.973,26	498.773,26	132.107,60	132.107,60	632.080,86	630.880,86
Attività di coordinamento e controllo nel settore veterinario	19.154,54	5.916,06	0,00	0,00	19.154,54	5.916,06
Spese per commissioni	14.021,33	12.898,36	0,00	0,00	14.021,33	12.898,36
Trieste piscina riabilitativa	0,00	0,00	8.173,52	0,00	8.173,52	0,00
Contributo a privati per integrazione nel fascicolo sanitario elettronico	230.000,00	210.000,00	0,00	0,00	230.000,00	210.000,00
Contributo ai Comuni per manutenzione defibrillatori	66.269,57	66.269,57	0,00	0,00	66.269,57	66.269,57
Totale	**45.263.774,71**	**32.519.005,17**	**16.284.906,01**	**5.112.896,48**	**61.548.680,72**	**37.631.901,65**
TOTALE COMPLESSIVO	**143.321.248,51**	**32.828.372,64**	**16.616.431,50**	**5.412.896,48**	**159.937.680,01**	**38.241.269,12**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Il secondo aggregato della missione 13 comprende circa il 96% dei fondi complessivamente impegnati (euro 3.621.860.815,06 su 3.781.798.495,07) e riguarda il 99% dei pagamenti eseguiti sulle risorse impegnate in conto competenza (euro 3.422.441.474,51 su euro 3.460.682.743,63).

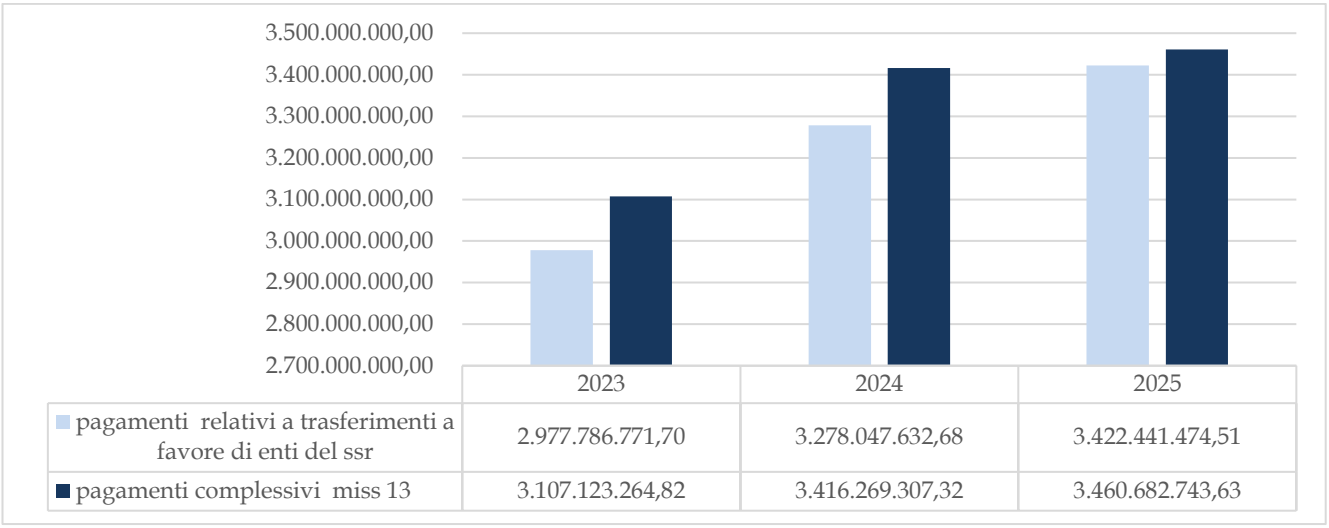
Grafico 70 - Impegni assunti in conto competenza per la tutela della salute (missione 13) e a favore degli Enti del SSR



	2023	2024	2025
impegni a favore di enti del ssr	3.082.394.721,40	3.431.203.591,79	3.621.860.815,06
impegni complessivi miss 13	3.247.211.392,42	3.591.778.075,52	3.781.798.495,07

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Grafico 71 - Pagamenti in conto competenza relativi alla missione 13 con individuazione di quelli aventi come destinatari gli Enti del SSR (periodo 2023-2025)



	2023	2024	2025
pagamenti relativi a trasferimenti a favore di enti del ssr	2.977.786.771,70	3.278.047.632,68	3.422.441.474,51
pagamenti complessivi miss 13	3.107.123.264,82	3.416.269.307,32	3.460.682.743,63

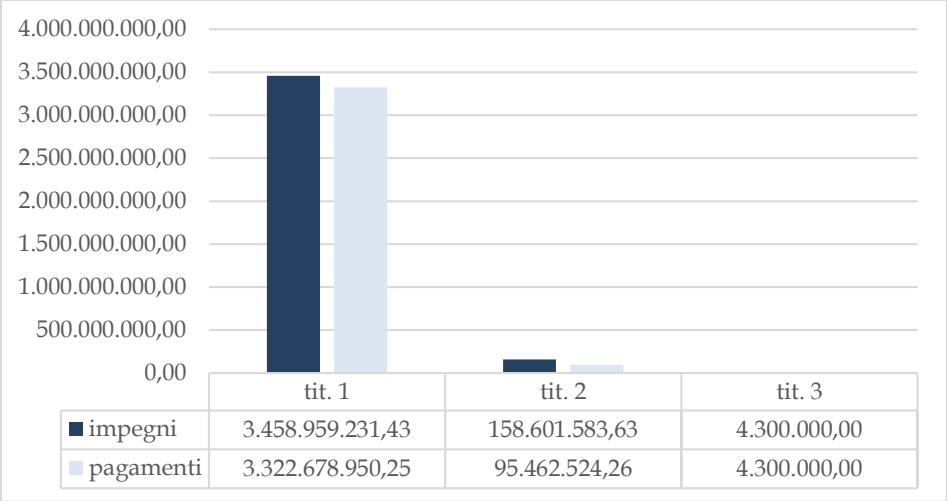
Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

I dati relativi al triennio 2023-2025 evidenziano un trend crescente negli impegni assunti verso gli Enti del Servizio sanitario regionale: infatti, il rapporto percentuale tra tale categoria di impegni e quelli complessivi della missione 13 è passato da 94,92% a 95,77% tra il 2023 e il 2025.

Gli impegni dell'esercizio 2025 (euro 3.621.860.815,06) sono imputabili a:

1. spese del Titolo I per una quota pari al 95,50% (euro 3.458.959.231,43);
2. spese del Titolo II per una quota pari al 4,38% (euro 158.601.583,63);
3. spese del Titolo III per la parte rimanente (0,12% pari a euro 4.300.000,00).

Grafico 72 - Composizione degli impegni e dei pagamenti destinati agli Enti del SSR – esercizio 2025



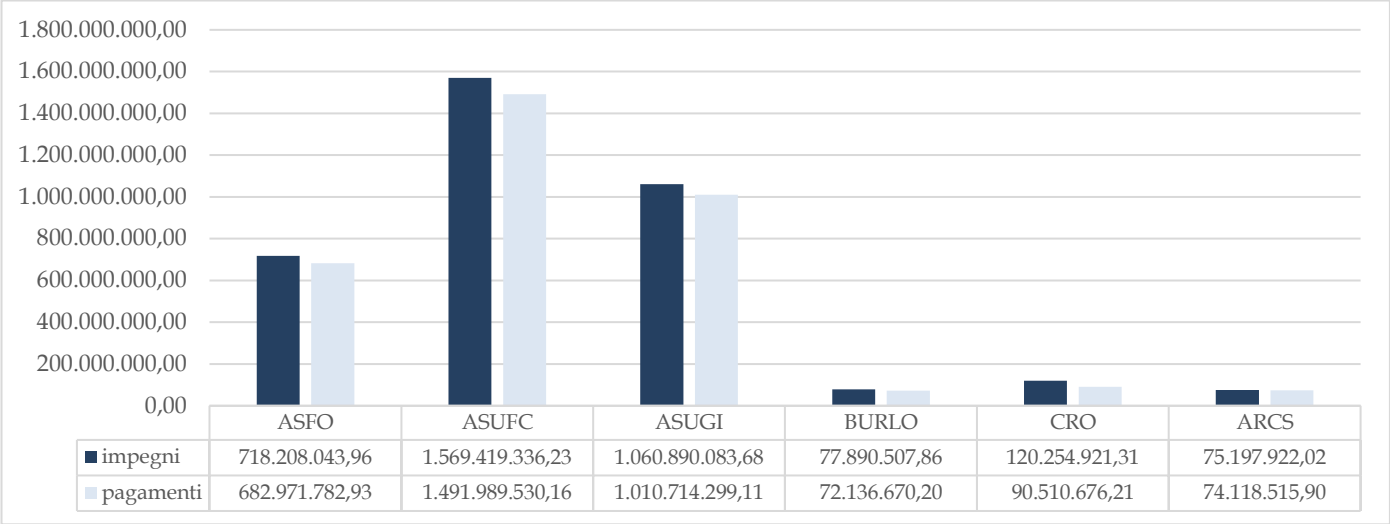
	tit. 1	tit. 2	tit. 3
impegni	3.458.959.231,43	158.601.583,63	4.300.000,00
pagamenti	3.322.678.950,25	95.462.524,26	4.300.000,00

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

In linea con quanto rilevato per gli impegni, come risulta dal grafico sopra riportato, anche i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio hanno interessato prevalentemente la parte corrente (97,09% degli importi complessivamente erogati). Mentre le risorse impegnate al titolo III sono state completamente erogate e quelle del titolo I sono state trasferite in misura pressoché integrale (i pagamenti in questo caso sono stati pari al 96,06% degli impegni assunti), quelle afferenti al titolo II risultano pagate per poco più della metà (60,19% degli impegni assunti).

Con riferimento ai beneficiari degli impegni iscritti nella contabilità regionale, si evidenzia che gli importi più significativi sono quelli che hanno riguardato l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC): nei confronti dell'Azienda è stato impegnato il 43,33% delle risorse complessive, corrispondente a euro 1.569.419.336,23. Quote inferiori, ma comunque importanti, sono state impegnate anche nei confronti dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI) e dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO): la prima ha beneficiato del 29,29% degli impegni complessivi (1.060.890.083,68 euro), mentre la seconda ha ricevuto il 19,83% delle risorse impegnate (pari a euro 718.208.043,96). Il restante 7,55% dei fondi è stato destinato all'IRCCS Cro di Aviano (l'Istituto ha beneficiato del 3,32% degli impegni corrispondenti a euro 120.254.921,31), all'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste (l'Istituto è stato destinatario del 2,15% degli impegni ovvero di euro 77.890.507,86) e all'Azienda di Coordinamento per la Salute (verso l'Azienda è stato impegnato il 2,08% dei fondi, corrispondente a euro 75.197.922,02).

Grafico 73 - Impegni assunti e pagamenti effettuati a favore degli enti del SSR (es. 2025)



	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS
impegni	718.208.043,96	1.569.419.336,23	1.060.890.083,68	77.890.507,86	120.254.921,31	75.197.922,02
pagamenti	682.971.782,93	1.491.989.530,16	1.010.714.299,11	72.136.670,20	90.510.676,21	74.118.515,90

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

18.2 Le funzioni di programmazione, indirizzo e finanziamento del servizio sanitario regionale

La Regione esercita funzioni di programmazione, indirizzo, finanziamento e controllo nei confronti degli Enti del Servizio sanitario regionale, assicurando il coordinamento complessivo del sistema e il rispetto degli obiettivi di tutela della salute e di equilibrio economico-finanziario. Tali funzioni si concretizzano nell'adozione degli atti di programmazione regionale che definiscono gli obiettivi, cui gli Enti sono tenuti a conformarsi, e assegnano le risorse finanziarie necessarie al loro perseguimento.

Alla funzione programmatoria e finanziaria si affianca l'attività di controllo, il monitoraggio dell'andamento della gestione e l'analisi delle risultanze economico-finanziarie[234] finalizzati ad accertare la coerenza tra le risorse assegnate, gli impieghi assunti e i risultati conseguiti, nonché il rispetto dei vincoli normativi e degli indirizzi impartiti.

Va precisato che nell'ordinamento del Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia, le attività di programmazione, indirizzo e controllo nei confronti degli Enti del Servizio sanitario regionale sono svolte dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità con il supporto dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS). In particolare, ARCS opera quale struttura tecnica di raccordo, assicurando attività di coordinamento e assistenza

[234] Quest'ultima esercitata anche attraverso il consolidamento dei risultati contabili.

in materia di pianificazione sanitaria, gestione delle risorse finanziarie e monitoraggio dell'andamento economico-finanziario degli Enti.

Il presente paragrafo fornisce una descrizione in merito alle funzioni di programmazione, indirizzo e finanziamento esercitate dalla Regione nell'esercizio.

18.2.1 Iter della programmazione

La programmazione dell'attività degli Enti del Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2025 è stata scandita da due atti fondamentali:

1. dalle linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale, di fatto qualificate dall'art. 47, della legge regionale n. 22 del 12 dicembre 2019, come lo "*strumento fondamentale della programmazione regionale nel settore sanitario e sociosantario*". L'approvazione preliminare delle stesse si è avuta con deliberazione della Giunta Regionale n. 1871 del 6 dicembre 2024, mentre l'approvazione definitiva è intervenuta con delibera n. 2052 del 30 dicembre 2024[235]. Le linee annuali sono state rettificate con la delibera n. 213, in data 21 febbraio 2025[236];

2. dalle "*linee di indirizzo e direttive regionali per l'attività di contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie e recupero delle liste di attesa mediante l'impiego di specifici finanziamenti stanziati per l'anno 2025*", approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 21 del 14 gennaio 2025, di cui si tratterà più diffusamente in un successivo paragrafo inerente al contenimento dei tempi di attesa.

In conseguenza alle delibere regionali di programmazione gli Enti del Servizio sanitario hanno autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 2025 con i seguenti provvedimenti:

- decreto del Direttore Generale n. 1035 del 31.12.2024 per l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale;
- decreto del Direttore Generale n. 1332 del 30.12.2024 per l'Azienda Sanitaria Friuli Centrale;

[235] L'art. 50 della l.r. 12 dicembre 2019 n. 22 evidenzia che "*La Giunta regionale approva entro il 30 settembre le linee annuali per la gestione del Servizio sanitario regionale con le quali vengono individuati gli obiettivi annuali e le modalità per la valutazione del loro raggiungimento, nell'ambito delle risorse disponibili per il finanziamento degli enti del Servizio sanitario regionale sulla base del bilancio regionale di previsione finanziaria triennale, nonché i criteri di finanziamento degli enti del Servizio sanitario regionale*".

[236] Dalla deliberazione emerge che al paragrafo "A.2.1 Rete cuore", la proposizione "*In attuazione della DGR 1965/2021 entro il 30 aprile 2025 devono essere concentrate le degenze cardiologiche (anche UTIC) del Presidio ospedaliero di Gorizia e Monfalcone nella sede di Monfalcone*" è stata sostituita dalla seguente: "*In attuazione della DGR 1965/2021 si richiede all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di definire una proposta di articolazione organizzativa delle funzioni di Cardiologia in tutti i livelli assistenziali previsti nel Presidio ospedaliero di Gorizia–Monfalcone, nel rispetto del d.m. n. 70/2015 e della programmazione regionale vigente, anche mantenendo le degenze presso ciascuna delle due sedi del Presidio. La proposta deve essere trasmessa al Direttore centrale dell'Unità operativa specialistica di coordinamento strategico della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità entro il 31 dicembre 2025*".

- decreto del Direttore Generale n. 1035 del 24.12.2024 per l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina;
- decreto del Direttore Generale n. 208 del 31.12.2024 per l'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste;
- deliberazione del Direttore Generale n. 640 del 30.12.2024 per l'IRCCS Cro di Aviano;
- decreto del Direttore Generale n. 2 del 2.1.2025 per l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS).

Dall'allegato 1 alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1606 del 14.11.2025 emerge che l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS) ha fornito agli Enti indicazioni metodologiche per la stesura delle proposte di Piano attuativo e Bilancio preventivo 2025, indicando le tempistiche di elaborazione e approvazione dei documenti e provvedendo alla convocazione degli incontri di negoziazione, di cui agli artt. 52 e 53 della legge regionale n. 22 del 2019, aventi ad oggetto le proposte di Piano attuativo e Bilancio preventivo presentate.

Conclusa l'attività di negoziazione, gli Enti del Servizio sanitario regionale hanno approvato i piani attuativi e i bilanci di previsione 2025. L'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale ha approvato il piano e il bilancio con decreto del Direttore Generale n. 240 del 14.3.2025; l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale con decreto del Direttore Generale n. 270 del 19.3.2025; l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, ha adottato il decreto del Direttore Generale n. 287 dell' 11.4.2025 ad oggetto "*Piano attuativo e Bilancio di previsione 2025 – approvazione definitiva*", successivamente integrato con decreto del Direttore Generale n. 377 del 14.5.2025; gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere Scientifico Burlo Garofolo di Trieste e CRO di Aviano hanno approvato il bilancio e il piano attuativo rispettivamente con decreto del Direttore Generale n. 30 del 27.2.2025 e con decreto del Direttore Generale n. 58 del 20.3.2025. Infine, per l'Azienda di Coordinamento per la Salute, l'approvazione dei documenti programmatori di cui trattasi è intervenuta con decreto del Direttore Generale n. 50 del 28.3.2025.[237]

[237] Si evidenzia che l'art. 52 della legge regionale n. 22 del 12 dicembre 2019 ai commi 1-4 riporta quanto segue: "*1. La proposta del piano attuativo degli enti del Servizio sanitario regionale, predisposta ai sensi degli articoli 32 e 41 della legge regionale 26/2015, entro il 31 ottobre è approvata dal direttore generale e con immediatezza trasmessa, ove necessario in relazione ai relativi ambiti di competenza, alla Conferenza dei sindaci o al Consiglio delle autonomie locali, e all'Università degli studi, per l'acquisizione dei relativi pareri da rilasciarsi entro trenta giorni, decorsi i quali si prescinde dagli stessi.* **2.** *La documentazione di cui al comma 1 è trasmessa, per le attività di negoziazione, all'Azienda regionale di coordinamento per la salute e alla Regione-Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.* **3.** *Agli esiti delle attività di negoziazione il piano attuativo, corredato della relazione del collegio sindacale, è definitivamente approvato dal direttore generale entro il 30 novembre ed è trasmesso con immediatezza all'Azienda regionale di coordinamento per la salute e alla Regione-Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.* **4.** *Ai sensi dell' articolo 32, comma 5, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro*

Come previsto dal comma 3, dell'art. 53, della legge regionale n. 22 del 2019, con decreto del Direttore Generale n. 95 del 12 giugno 2025, l'Azienda di Coordinamento ha approvato una proposta di "*Piano attuativo e bilancio preventivo economico annuale consolidato degli enti del servizio sanitario regionale*" sottoposta alla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità con nota prot. n. 25734 del 24.06.2025.

Con deliberazione n. 1606 del 14 novembre 2025 la Giunta Regionale ha approvato il Piano attuativo e il bilancio preventivo economico annuale consolidato degli Enti del Servizio sanitario regionale per l'anno 2025. Nella deliberazione si evidenzia che il documento contempla:

- un ampliamento degli spazi di spesa di euro 5.437.994,15 per gli acquisti di prestazioni da privato accreditato per l'ASFO, con ridimensionamento della spesa dell'ASUFC, viste le dinamiche dei costi al terzo trimestre 2025;
- alcune modifiche agli obiettivi assegnati nell'ambito delle linee annuali 2025 derivanti da richieste inoltrate direttamente o attraverso l'Azienda di Coordinamento da parte degli Enti, come riportato all'allegato 5 della delibera;
- variazioni alla programmazione prevista nell'ambito delle linee gestionali 2025 delle attività di ARCS in ragione dell'andamento "*delle attività degli enti del servizio sanitario nazionale interessati dagli adempimenti collegati ad obiettivi assegnati*"[…] "*per il governo delle reti cliniche nel SSR, in ragione della necessità di riesaminare la letteratura e linee guida tecniche in rapida evoluzione nelle specifiche particolari materie collegate nonché per previsti prossimi sviluppi in processi organizzativi ed attività connesse ad obiettivi già assegnati ad ARCS e, funzionalmente, già assegnati anche direttamente al Direttore Generale di ARCS dalla d.g.r. n. 599/2025*";
- modifiche alle linee annuali 2025 finalizzate ad emendare "*errori materiali occorsi nella stesura del documento*" e adeguare i suoi contenuti a "*sopravvenienze di fatto o di diritto intercorse dopo l'adozione della citata deliberazione*".

Con successiva deliberazione, in data 21 novembre 2025 (n. 1659), in relazione alle risultanze evidenziate da ARCS con nota prot. n. 45847 del 18 novembre 2025 concernente il rapporto

organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), con deliberazione della Giunta regionale è approvato il "Piano attuativo e Bilancio preventivo economico annuale consolidato degli enti del Servizio sanitario regionale".
Il comma 5 dell'art. 32 del citato d.lgs. 118/2011 indica quanto segue: "*La giunta regionale approva i bilanci preventivi economici annuali degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 e il bilancio preventivo economico annuale consolidato di cui al comma 4 entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui i bilanci economici preventivi si riferiscono. Entro sessanta giorni dalla data di approvazione, i bilanci in oggetto sono pubblicati integralmente sul sito internet della regione.*"

preliminare sull'andamento del servizio sanitario regionale del periodo gennaio-settembre 2025, la Giunta Regionale ha apportato una variazione al bilancio di previsione consolidato e al piano attuativo ripartendo tra gli Enti le risorse non assegnate nella fase iniziale e quelle previste in sede di assestamento del bilancio regionale (l.r. 12 del 2025). Il rapporto dell'Azienda di Coordinamento evidenziava, infatti, una previsione di chiusura dell'esercizio 2025 in perdita per circa 18,4 milioni di euro, imputabile ai risultati negativi previsti per ASFO (-3.629.407,29 euro), ASUFC (-12.614.611,61 euro) e ASUGI (-2.757.334,00 euro)[238].

In ordine al processo sopra illustrativo, giova rimarcare, come già avvenuto anche nei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti 2023 (FVG/20/2024/PARI) e 2024 (FVG/65/2025/PARI), il richiamo all'importanza di una corretta e adeguata programmazione della spesa, coerente anche con il carattere previsionale insito nella stessa sostanza di fase antecedente la gestione. Al riguardo, infatti, emerge come le linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2025 siano state approvate, in via definitiva, solo in data 30 dicembre 2024, rispetto alla previsione normativa che, in un'ottica di adeguata programmazione, le fissa entro il 30 settembre, ponendo gli Enti del Servizio sanitario regionale nella condizione di approvare i relativi piani attuativi e i bilanci di previsione nel marzo 2025, pertanto ad esercizio ampiamente avviato. Inoltre, solo al volgere dell'anno, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1606 del 14 novembre 2025, la Regione ha approvato il Piano attuativo e il bilancio preventivo economico annuale consolidato degli Enti del Servizio

[238] Il rapporto infrannuale evidenziava il raggiungimento di una situazione di pareggio per il Burlo Garofalo e il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e un risultato positivo di 569.835,31 euro per ARCS. In sede istruttoria, con nota prot. 689935 del 17.06.2026, la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità ha precisato che i dati preventivi di chiusura risentono della mancata iscrizione delle quote di ricavi derivanti dalle assegnazioni non ripartite. "*Nello specifico, la DGR 2052 del 30/12/2024 di approvazione delle Linee di gestione 2025 riporta assegnazioni non ripartite per oltre 168 milioni di euro, principalmente relative alle Finalizzazioni Fondo collegate ai rinnovi contrattuali e alle politiche del personale, agli accordi della medicina convenzionata e ad alcune classi di farmaci, la cui assegnazione ai singoli Enti è disposta necessariamente in corso d'anno quando sono disponibili i relativi parametri di riparto.*

Per contro, nel corso del 2025, il totale di risorse regionali programmate per la gestione di parte corrente del SSR è stato incrementato in corso d'anno di circa 20 milioni di euro a copertura di tre voci principali:

- l'incremento di 12 milioni di euro del fondo assicurativo del SSR, spesa una tantum determinata dalla modifica dei criteri di calcolo del fondo da applicare sui valori 2025;

- la strutturazione, in corso d'anno, dei servizi aziendali collegati al proseguimento della fase di transizione relativa al passaggio di competenze previsto dall'art. 17 della LR 16/2022, per 4 milioni di euro;

- l'assegnazione figurativa di una quota del fondo sanitario nazionale 2024 vincolata ai sensi dell'art. 103, c. 24, D.L. 34/2020 (emersione lavoratori irregolari) per 2 milioni di euro, il cui importo è stato determinato con intesa in sede di Conferenza Stato Regioni nel corso del 2025, finanziata con fondi regionali in sostituzione della quota di fondo sanitario nazionale soppressa dall'art. 1 c. 144 L. 662/1996.

Un tanto per evidenziare che le assegnazioni non ripartite, che determinano l'impossibilità dei singoli Enti ad iscriversi i ricavi, costituiscono previsioni complessive a carico del bilancio regionale effettivamente programmate ma non singolarmente assegnate a favore del SSR nelle more che siano acquisiti gli elementi per procedere al riparto, mentre le ulteriori risorse regionali 2025 stanziate in corso d'anno a favore del SSR sono da ricollegarsi ad eventi nuovi o sopraggiunti e non conoscibili o correttamente quantificabili e ripartibili in fase di predisposizione del bilancio di previsione."

sanitario regionale per l'anno 2025, peraltro ricorrendo, entro un breve lasso temporale, in data 21 novembre 2025, alla Delibera di Giunta Regionale n. 1659, per operare una variazione al bilancio di previsione consolidato e al piano attuativo in modo da ripartire tra gli Enti ulteriori risorse e ripianare i disavanzi delle Aziende sanitarie territoriali.

In ordine a tale approccio metodologico al processo di programmazione del fabbisogno del sistema sanitario regionale, merita essere ricordato come anche l'attività di controllo operata dalla Sezione nel corso del 2025 sui bilanci delle Aziende Sanitarie dell'anno 2023[239] ha avuto modo di evidenziare, in continuità con quanto era già emerso per l'esercizio 2022, come la relativa operatività sia stata condizionata da una non adeguata programmazione in sede di assegnazione iniziale delle risorse e predisposizione dei bilanci di previsione, provvedendo alla copertura integrale dei costi mediante appositi ulteriori finanziamenti regionali in prossimità del termine dell'esercizio[240].

18.2.2 Gli obiettivi previsti

Le linee annuali 2025 hanno individuato quale finalità principale da perseguire nell'esercizio il rafforzamento del governo clinico regionale indicando agli Enti del Servizio sanitario regionale tre macroaree su cui concentrare sforzi e risorse per dare una "*pronta risposta assistenziale nel presente*" e "*prepararsi alle sfide del futuro*":

1. le reti cliniche[241];
2. gli standard dell'assistenza distrettuale e ospedaliera;

[239] La Delibera n. FVG/9/PRSS del 17/02/2026 riguardante il Bilancio dell'esercizio 2023 dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO), la Delibera n. FVG/10/PRSS del 17/02/2026 riguardante il Bilancio 2023 dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, la Delibera n. FVG/8/PRSS del 17/02/2026 riguardante il Bilancio 2023 dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, la Delibera n. FVG/11/PRSS del 17/02/2026 riguardante il Bilancio 2023 dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Burlo Garofolo di Trieste e la Delibera n. FVG/12/PRSS del 17/02/2026 riguardante il Bilancio 2023 dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di Riferimento Oncologico di Aviano.

[240] In particolare, era emerso, a fronte della chiusura dell'esercizio 2023 da parte dell'ASFO, dell'ASUFC e dell'ASUGI in pareggio economico e dell'IRCSS Burlo di Trieste con un saldo economico positivo, che tali risultati sono conseguiti "*all'integrazione dei finanziamenti di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1964 del 07 dicembre 2023, operata pertanto in prossimità della chiusura dell'esercizio 2023, dopo breve tempo rispetto all'approvazione del consolidato degli Enti del Servizio Sanitario Regionale di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1798 del 2023*", - e che ciò – "*può costituire un vulnus al principio contabile della programmazione*". "*Infatti, seppur non vengono in rilievo criticità sotto il profilo della capacità finanziaria garantita dalla Regione Friuli Venezia Giulia di far fronte alle necessità manifestata dalla gestione sanitaria, così intervenendo a garanzia del mantenimento dell'equilibrio di bilancio, la mancata individuazione e copertura a preventivo delle effettive necessità Aziendali si pone in contrasto con il processo programmatorio di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini pubblici attribuiti*."

[241] Secondo quanto riportato all'art. 9, comma 5, della l.r. 27/2018, le reti cliniche "*costituiscono il modello organizzativo per assicurare la presa in carico del paziente e la continuità assistenziale attraverso relazioni, anche di coordinamento, tra professionisti, strutture e servizi che erogano prestazioni sanitarie e sociosanitarie di tipologia e livelli diversi nel rispetto dell'appropriatezza clinica e organizzativa. Le reti cliniche articolano e integrano l'assistenza ospedaliera e quella territoriale*."

3. il governo dei tempi di attesa.

L'implementazione delle reti assistenziali, è stata considerata di importanza strategica, in quanto "*in grado di garantire equità, sicurezza, qualità ed efficacia dell'assistenza, mettendo a frutto specializzazioni e punti di forza evitando sprechi e dispersioni, anche accogliendo le indicazioni che emergono dai dati del Report 2023 inerente al Piano Nazionale Esiti, presentato il 29 ottobre 2024*"[242]. Con riferimento alle reti cliniche sono state evidenziate, tra le altre, le seguenti azioni da porre in essere nell'esercizio: l'attuazione da parte di tutti gli Enti degli obiettivi specificati nel Piano Rete Oncologica approvato dalla Giunta Regionale; per la rete emergenza-urgenza, il consolidamento del ruolo del dipartimento interaziendale funzionale e l'attivazione, presso la SORES, della figura del medico di centrale, presente nelle dodici ore diurne e in reperibilità notturna sette giorni su sette; per la rete cure palliative, il recepimento dell'Accordo Stato Regioni rep. 118 del 27.07.2020 e la definizione dei criteri di accreditamento al fine di concludere il percorso di accreditamento delle reti (adulti e pediatriche) entro il 31.12.2025; l'attivazione della rete pneumologica entro il 30.06.2025 da parte di ARCS; per la rete neonatologica e i punti nascita, la prosecuzione dell'attività di adeguamento agli standard previsti dall'Accordo Stato Regioni dd. 16.12.2010 - CU 137/2020 "*Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo*"[243]; per la rete cuore, in attuazione alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1965/2021 del 30.04.2025, la concentrazione delle degenze cardiologiche[244].

Relativamente agli standard dell'assistenza distrettuale e ospedaliera, le linee annuali hanno evidenziato la necessità di proseguire l'attuazione del modello di sviluppo dell'assistenza e della prevenzione delineato dal D.M. 77/2022, approvato con la deliberazione della Giunta

[242] Le linee annuali riportano che dal Report 2023 risultano "*situazioni non sempre omogenee, tra le strutture ospedaliere regionali, e talvolta non soddisfacenti, per quanto riguarda ad esempio il tempestivo trattamento di patologie tempo-dipendenti, nonché una distribuzione a volte pulviscolare dei ricoveri chirurgici oncologici tra i centri operanti in Regione*."

[243] Le linee annuali evidenziano che "*l'obbligo di sospensione sopraindicato non si applica relativamente ai punti nascita per i quali risulti vigente una specifica espressa deroga accordata dal Ministero della Salute, ovvero la deroga sia formalmente richiesta dalla Regione e non sia ancora disponibile il relativo riscontro ministeriale.*"

[244] In attuazione alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1965/2021 del 30.04.2025, inizialmente le linee gestionali prevedevano la concentrazione delle degenze cardiologiche del presidio ospedaliero di Gorizia e Monfalcone nella sede di Monfalcone. Tuttavia, con deliberazione della Giunta Regionale n. 213/2025 tale obiettivo è stato modificato come segue: "*In attuazione della DGR 1965/2021 si richiede all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di definire una proposta di articolazione organizzativa delle funzioni di Cardiologia in tutti i livelli assistenziali previsti nel Presidio ospedaliero di Gorizia–Monfalcone, nel rispetto del d.m. n. 70/2015 e della programmazione regionale vigente, anche mantenendo le degenze presso ciascuna delle due sedi del Presidio. La proposta deve essere trasmessa al Direttore centrale dell'Unità operativa specialistica di coordinamento strategico della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità entro il 31 dicembre 2025*".

Regionale n. 2042 del 29 dicembre 2022. In particolare, il documento ha previsto l'implementazione: dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) - Sub-investimento 1.2.1 dell'investimento 1.2 ("*Casa come primo luogo di cura*"); del percorso per l'Infermiere di Famiglia o di Comunità; degli specifici percorsi per la Centrale Operativa Territoriale; della telemedicina; di un piano dell'offerta delle cure intermedie con la definizione, entro il 30.06.2025, dei criteri di accreditamento degli Ospedali di comunità e della tariffa; del numero unico 116117 per le cure non urgenti.

Con riferimento al governo dei tempi di attesa, le linee di gestione hanno sottolineato la necessità di dare attuazione a quanto stabilito a livello centrale con il d.l. 73/2024 (Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie), convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2024, n. 107. Nello specifico, al fine della riduzione dei tempi di attesa sono stati indicati tre tipi di intervento:

1. il governo della domanda attraverso il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva, da conseguire mediante il rispetto dell'obbligo di operare la corretta attribuzione dei codici di priorità per le prestazioni specialistiche nel rispetto dei criteri clinici per l'accesso appropriato e prioritario definiti nei Raggruppamenti di Attesa Omogenei (RAO);
2. la predisposizione del piano di contenimento dei tempi di attesa e di recupero delle liste di attesa con l'impiego delle risorse stanziate nelle specifiche linee di finanziamento regionale;
3. il monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, per conseguire i risultati previsti nell'ambito del Nuovo Sistema di Garanzia nazionale[245] e il miglioramento dei tempi relativi alla chirurgia oncologica e non oncologica[246].

18.2.3 Le risorse finanziarie impegnate e trasferite

Nell'esercizio 2025, al fine del raggiungimento degli obiettivi brevemente richiamati nel precedente paragrafo, la Regione ha stanziato specifiche risorse. Gli impegni assunti nei

[245] Assicurare il rispetto dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali oggetto di monitoraggio ministeriale di priorità B e D (la percentuale di prestazioni garantite entro i tempi, delle classi di priorità B e D in rapporto al totale delle prestazioni di classe B e D, deve essere almeno pari al 90%). Per le prestazioni con priorità B il valore a livello regionale è risultato per il periodo gennaio-settembre 2024 del 61%; per le prestazioni con priorità D il valore a livello regionale nello stesso periodo è stato del 63,8%).

[246] Le linee annuali indicano la partecipazione della Regione a un gruppo di lavoro costituito al fine di condurre uno studio sui processi di gestione delle sale operatorie delle attività chirurgiche programmate finalizzato a migliorare l'analisi dei processi di gestione delle attività interventistiche da parte degli Enti.

confronti degli Enti del Servizio sanitario regionale, come già evidenziato, ammontano complessivamente a euro 3.621.860.815,06 e sono imputabili:

- per euro 3.458.959.231,43 al titolo I;
- per euro 158.601.583,63 al titolo II;
- per euro 4.300.000,00 al titolo III.

18.2.3.1 Risorse di parte corrente: fondo sanitario regionale indistinto, bonus psicologo, finanziamento superamento OPG, finalizzazioni extra fondo, pay back e altri fondi

Dal bilancio preventivo economico annuale consolidato degli Enti del Servizio sanitario regionale, oggetto di variazione con delibera della Giunta Regionale n. 1659 del 21 novembre 2025, a sua volta rettificata con decreto n. 2971/2026 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità, emergono, per l'esercizio 2025, le seguenti assegnazioni correnti a favore degli Enti:

1. euro 3.079.119.043,62 destinati al finanziamento della gestione del Servizio sanitario regionale. I fondi, interamente impegnati, sono stati erogati per euro 3.073.323.043,62 e includono:

a) il contributo regionale attribuito a titolo di "*quota fondo sanitario regionale indistinto*" (euro 3.077.525.966,66), ovvero la quota di finanziamento sanitario liberamente utilizzabile per garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e per coprire la maggior parte delle spese correnti del servizio sanitario regionale. Il contributo è stato erogato per euro 3.071.729.966,66; non sono state erogate le quote attribuite alle tre Aziende in relazione al finanziamento previsto per l'incremento delle tariffe delle prestazioni aggiuntive (euro 5.796.000,00);

b) il c.d. "bonus psicologo"[247] che rappresenta la quota figurativa vincolata del Fondo Sanitario Nazionale per il 2025 a carico delle risorse regionali (euro 183.076,96), attribuito all'Azienda di Coordinamento per la Salute per il trasferimento all'INPS, quale Ente incaricato di erogare i contributi ai beneficiari finali individuati per legge;

c) il finanziamento per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari – attività delle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (euro 1.410.000,00);

[247] Introdotto dall'art. 1-quater, comma 3, del d.l. 228/2021.

Tabella 179 - Finanziamento della gestione di parte corrente del Servizio sanitario regionale (FSR indistinto)- quote programmate e impegnate

Finanziamento indistinto - AA0031	Cap.	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	Importo totale
Fabbisogno indistinto calcolato ProCapite al netto totale funzioni	4364	486.102.197,57	891.974.883,38	631.370.063,20	5.495.130,70	20.290.999,05	5.275.286,00	2.040.508.559,90
Quota di riequilibrio	4364	14.288.909,00	26.786.406,00	18.745.261,00	338.614,00	610.758,00		60.769.948,00
Quota maggiore fabbisogno per LEA	4364	56.609.608,00	175.119.274,00	146.997.463,00	14.044.204,00	1.426.142,00	1.000.000,00	395.196.691,00
Attività centralizzata ARCS	4364						15.760.200,00	15.760.200,00
Oneri sanitari case di riposo	7788	1.685.456,00	3.085.006,00	2.593.138,00				7.363.600,00
Totale finanziamento indistinto -- AA0031		**558.686.170,57**	**1.096.965.569,38**	**799.705.925,20**	**19.877.948,70**	**22.327.899,05**	**22.035.486,00**	**2.519.598.998,90**
Funzioni - AA0033								
Funzioni - AA0033	4364	37.820.157,00	98.762.788,00	55.050.161,00	7.425.950,00	3.058.246,00	2.781.000,00	204.898.302,00
Finanziamento indistinto finalizzato - AA0032								
Finalizzazioni regionali fondo	4364 68505	39.760.174,74	101.721.058,60	58.692.816,28	5.562.615,08	5.806.824,55	32.617.730,51	244.161.219,76
Disabilità - Fondo sociosanitario LEA L.R.16/2022	11504	14.280.391,34	24.593.254,07	16.626.354,59				55.500.000,00
Disabilità - quota storica oneri sanitari aziende sanitarie	4364	1.205.771,00	2.676.654,00	1.554.083,00				5.436.508,00
Fabbisogno per Piano operativo per recupero liste d'attesa	4364	2.917.494,00	5.129.359,00	3.688.085,00	200.000,00	200.000,00		12.134.938,00
Finanziamento aggiuntivo e ulteriore per recupero e riduzione liste d'attesa	4364	8.352.346,00	10.781.111,00	10.866.543,00				30.000.000,00
Finanziamento per incremento tariffe prestazioni aggiuntive	30103	381.227,17	4.197.764,74	1.217.008,09				5.796.000,00
Totale finanziamento indistinto finalizzato - AA0032		**66.897.404,25**	**149.099.201,41**	**92.644.889,96**	**5.762.615,08**	**6.039.096,55**	**32.585.458,51**	**353.028.665,76**
TOT. CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.DO SANITARIO INDISTINTO - AA0030		**663.403.731,82**	**1.344.827.558,79**	**947.400.976,16**	**33.066.513,78**	**31.425.241,60**	**57.401.944,51**	**3.077.525.966,66**

Fonte: deliberazione della Giunta Regionale n. 1659 del 21.11.2025 come modificata con decr. n. 2971/2026 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità e nota prot. n. 421135 dd. 09.04.2026 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Tabella 180 - Finanziamento regionale "sostitutivo di quote del FSN vincolato" – quote programmate e impegnate

Contributi da Regione per la gestione sanitaria di parte corrente – finanziamento regionale sostitutivo di quote di FSN vincolato	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	Importi
Finanziamento per il superamento degli OPG – attività REMS (cap.4379)	424.998,00	544.622,00	440.380,00				1.410.000,00
Bonus Psicologico C.3 Art 1 Quater Dl 228/2021 (cap. 69121)						183.076,96	183.076,96
Totale contributi da Regione per la gestione sanitaria di parte corrente–finanziamento regionale sostitutivo di quote di FSN vincolato	**424.998,00**	**544.622,00**	**440.380,00**	**-**	**-**	**183.076,96**	**1.593.076,96**

Fonte: deliberazione della Giunta Regionale n. 1659 del 21.11.2025 e nota prot. n. 421135 dd. 09.04.2026 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

2. euro 70.053.235,08 destinati alla gestione sanitaria di parte corrente del settore sociosanitario e, in particolare, per le sperimentazioni di domiciliarità comunitaria previste dalla delibera n. 1376/2024 della Giunta Regionale, per l'abbattimento delle rette nelle residenze per anziani, nonché per la quota sanitaria del budget di salute previsto dalla delibera n. 1624/2019 della Giunta Regionale. Le somme sono state interamente versate;

Tabella 181 - Finanziamento abbattimento rette nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti – quote programmate e impegnate

Contributi da Regione per gestione sanitaria di parte corrente nel settore sociosanitario	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	Importi
Abbattimento rette di accoglienza in strutture residenziali per anziani (cap.4499) +finanziamento quota sperimentazioni domiciliarità comunitaria	16.223.848,85	30.852.825,06	21.999.441,52				69.076.115,43
Abbattimento rette di accoglienza in strutture semiresidenziali per anziani non autosufficienti (cap.8408)	555.365,10	421.754,55					977.119,65
Totale Contributi da Regione per gestione sanitaria di parte corrente nel settore sociosanitario	**16.779.213,95**	**31.274.579,61**	**21.999.441,52**	**-**	**-**	**-**	**70.053.235,08**

Fonte: deliberazione della Giunta Regionale n. 1659 del 21.11.2025 e nota prot. n. 421135 dd. 09.04.2026 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

3. euro 45.299.466,24, impegnati per euro 45.099.466,24, ripartiti tra le finalizzazioni regionali extra fondo. Trattasi di attività ulteriori in materia sanitaria che, in quanto attinenti alle competenze proprie degli Enti, sono svolte da uno di essi nell'interesse di tutto il sistema sanitario regionale o di interventi specifici volti al perseguimento di finalità di interesse

regionale anche attuati con soggetti terzi al sistema sanitario regionale. I fondi sono stati corrisposti per euro 41.499.466,24;

Tabella 182 - Ripartizione impegni per finalizzazioni regionali extra fondo – Importi impegnati

ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	Totale
6.823.425,00	4.363.391,00	4.016.301,84	9.697.000,00	9.407.000,00	10.792.348,40(*)	45.099.466,24
(*) di cui euro 6.139.348,40 relativi ad accantonamenti in delega per SSR						

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati regionali (nota prot. n. 421135 dd. 09.04.2026 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità)

4. euro 43.683.615,00 sono stati assegnati in relazione al pay back farmaci[248]. In sede di programmazione, al fine di permettere agli Enti del Servizio sanitario regionale la predisposizione di un bilancio preventivo in grado di riportare compiutamente i finanziamenti disponibili in relazione all'attività da svolgere, erano state stanziate, nelle more dell'effettiva riscossione, quote relative al pay back farmaci per euro 39.000.000,00, prevedendo l'iscrizione a consuntivo dei conguagli funzionali alla rilevazione delle differenze rispetto a quanto assegnato con delibera n. 1659/2025 della Giunta Regionale. Con tale atto il Direttore competente per materia era stato autorizzato a ripartire, in proporzione all'incidenza della spesa farmaceutica sostenuta dagli Enti al 30.09.2025 rispetto alla spesa totale regionale, le eventuali ulteriori somme comunicate da AIFA. Di conseguenza, in chiusura d'esercizio sono stati emanati tre decreti dall'Unità operativa specialistica di bilancio e coordinamento strategico:

a) il decreto n. 69783 del 12.12.2025, che in relazione alla determina AIFA n. 1655/2025 di attribuzione alla Regione dell'importo di euro 55.881.795,00, a titolo di ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2024 (ex art. 1, commi 580 e 584 della L. 145/2018), ha stabilito di impegnare e liquidare tale importo a favore degli Enti del Servizio sanitario

[248] Il meccanismo del pay back è uno strumento introdotto nell'ambito delle politiche di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria pubblica, finalizzato a governare i costi relativi a farmaci e dispositivi medici. Si applica nei casi in cui la spesa sostenuta per l'acquisto di determinate categorie di prodotti sanitari superi il limite programmato dalla normativa. In tali situazioni, per ricondurre la spesa entro i livelli prefissati, una parte dell'onere economico eccedente viene posta a carico dei fornitori dei prodotti interessati. Relativamente al pay back farmaceutico, quando viene superato il tetto di spesa per i farmaci convenzionati erogati dalle farmacie territoriali, la normativa stabilisce che l'intera filiera privata – produttori, distributori e rivenditori – contribuisca integralmente alla copertura dello scostamento, cioè per il 100% dell'eccedenza. Diversamente, per i farmaci acquistati direttamente dalle strutture del Servizio sanitario nazionale (SSN), la quota di ripiano a carico dei fornitori è fissata nella misura del 50% della spesa eccedente.
Lo stesso principio di compartecipazione al ripiano viene applicato anche con riferimento alla spesa per i dispositivi medici.

regionale e di non procedere all'impegno delle risorse precedentemente attribuite a titolo di anticipazione (euro 39.000.000,00);

b) il decreto n. 70295 del 15.12.2025, che in relazione alla determina AIFA n. 80/2025, ha provveduto a impegnare ed erogare l'importo di euro 2.881.042,44 a titolo di pay back 5% riferito all'anno 2025 (ex art. 1 comma 796 lett. g) della L. 296/2006);

c) il decreto n. 71468 del 22.12.2025, con il quale sono stati ripartiti e liquidati euro 159.795,34, relativi all'ulteriore pay back derivante dall'applicazione degli accordi negoziali relativi a specialità medicinali (ex art. 48 comma 33 del d.l. 269/2003), ed euro 1.833.263,33, relativi al pay back 1,83% del primo semestre dell'anno 2025 (attribuiti ex art. 11 comma 6 del d.l. 78/2010), in relazione alle determinazioni AIFA nn. 1442, 1465, 1496, 1719 e 1790 del 2025.

Nella seguente tabella trovano evidenza gli impegni complessivamente assunti in conto competenza 2025 per la ripartizione dei fondi relativi al pay back farmaci tra gli Enti del Servizio sanitario:

Tabella 183 - Ripartizione fondi Pay back

PAY BACK	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	totale
Accordi negoziali medicinali (cap. 2195)	372.435,53	1.234.750,06	118.473,01	21.980,99	23.905,42	0,00	1.771.545,01
	27.966,22	73.514,01	44.671,49	950,04	12.693,58	0,00	159.795,34
Pay back 1,83% convenzionata (cap. 4461)	375.543,32	1.245.053,47	119.461,61	22.164,41	24.104,89	0,00	1.786.327,70
	320.844,49	843.394,63	512.496,86	10.899,41	145.627,94	0,00	1.833.263,33
Pay back 5% (cap. 4465)	2.338,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.154,16
	504.219,21	1.325.426,46	805.408,13	17.128,84	228.859,80	0,00	2.881.042,44
Pay back d.l. 78/2015 rinegoziazione medicinali (cap. 7645)	81.593,76	270.510,98	25.955,25	5.237,24	0,00	0,00	383.297,23
Pay back ripiano acquisti diretti (cap. 39000)	154.581,73	512.490,84	49.172,97	9.123,35	9.922,09	0,00	735.290,98
Pay back farmaceutico 2025 (cap. 39000)	5.600.693,00	17.325.492,00	14.543.250,00	1.389.469,00	141.096,00	0,00	39.000.000,00
	2.954.529,67	7.766.486,71	4.719.380,29	100.368,35	1.341.029,98	0,00	16.881.795,00
TOTALE	**10.394.745,46**	**30.597.119,16**	**20.938.269,61**	**1.577.321,63**	**1.927.239,70**	**0,00**	**65.439.511,19**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e disabilità con nota prot. 421135 dd. 09.04.2026

Tabella 184 - Finalizzazioni regionale extra fondo. Importi programmati.

	Finalizzazioni regionali extra-fondo	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	ARCS accantonamenti in delega per ssr	TOTALE 2025
1	Corsi residenziali per soggetti diabetici						100.000,00		100.000,00
2	Progetto odontoiatria pubblica			1.000.000,00					1.000.000,00
3	Spese funzionamento Centro per formaz. in sanità						2.300.000,00		2.300.000,00
4	Progetto Comunicatori verbali		40.000,00						40.000,00
5	Finanziamento Soccorso Alpino						160.000,00		160.000,00
6	Finanziamento per attività di riabilitazione funzionale disabilità fisiche, psichiche e sensoriali	300.000,00		1.012.521,00					1.312.521,00
7	Remunerazione delle prestazioni di riabilitazione funzionale per i disturbi dello spettro autistico	300.000,00							300.000,00
8	Avvalimento di personale delle Aziende Sanitarie per le progettualità della Rete Cure Sicure		56.500,00						56.500,00
9	Rimborso personale incaricato per i sopralluoghi di accreditamento in strutture sanitarie del FVG						3.000,00		3.000,00
10	Agenda della gravidanza						110.000,00		110.000,00
11	Sorveglianza epidemiologica e virologica influenza						85.000,00		85.000,00
11 mod	Sorveglianza epidemiologica e virologica influenza						25.000,00		25.000,00
12	Progetto "Piccole produzioni locali"		150.000,00						150.000,00
12 mod	Progetto "Piccole produzioni locali"		50.000,00						50.000,00
13	Promozione, prescrizione e somministraz. esercizio fisico personalizzato		110.000,00	60.000,00					170.000,00
13 mod	Promozione, prescrizione e somministraz. esercizio fisico personalizzato	60.000,00							60.000,00
14	Sviluppo delle conoscenze tra ambiente e salute			100.000,00					100.000,00
14 mod	Sviluppo delle conoscenze tra ambiente e salute			20.000,00					20.000,00
15	Screening cardiovascolare						400.000,00		400.000,00

	Finalizzazioni regionali extra-fondo	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	ARCS accantonamenti in delega per ssr	TOTALE 2025
15 mod	Screening cardiovascolare	30.000,00					-400.000,00		-370.000,00
16	Attività di supporto alla Dir. Centr. nel settore delle tecnologie e investimenti con particolare riferimento al PNRR, nonché nell'analisi, valutazione e valorizzazione del patrimonio edile e impiantistico del SSR	95.000,00		95.000,00	95.000,00	95.000,00			380.000,00
16 mod	Attività di supporto alla Dir. Centr. nel settore delle tecnologie e degli investimenti con particolare riferimento al PNRR, nonché nell'analisi, valutazione e valorizzazione del patrimonio edile e impiantistico del SSR				5.000,00	-5.000,00			-
17	Attività di supporto al Min. della salute nel settore dei dispositivi medici e di supporto e alla Dir. Centr. nel settore delle tecnologie e degli investimenti						40.000,00		40.000,00
18	Formazione operatori sociosanitari (OSS)		475.000,00						475.000,00
18 mod	Formazione operatori sociosanitari (OSS)		-475.000,00						-475.000,00
19	Piano della formazione, della comunicazione e studi						350.000,00		350.000,00
20	Costi personale e continuità progetti Centro Collaboratore OMS			460.000,00					460.000,00
20 mod	Costi personale e continuità progetti Centro Collaboratore OMS			-433.897,16					-433.897,16
21	Attività di ricerca, formazione e dissemin. del Centro collaboratore OMS per la salute mentale			50.000,00					50.000,00
22	Finanziamento Area Welfare (40%) - Attività			200.000,00					200.000,00
23	Attività di supporto servizio Area Welfare - promozione inserimento lavorativo persone svantaggiate		50.000,00						50.000,00
24	Ricerche "Nuove modalità accreditamento sistema residenziale e semiresidenziale disabilità" e "Liste d'attesa inserimento residenze per anziani"	150.000,00							150.000,00

	Finalizzazioni regionali extra-fondo	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	ARCS accantonamenti in delega per ssr	TOTALE 2025
25	Valorizzazione della figura delle persone esperte in supporto tra pari-Peer Support Workers	40.000,00	60.000,00	40.000,00					140.000,00
26	Finanziamento Ricerca IRCCS da art.2 c.1 bis L.R. 14/2006				9.297.000,00	9.297.000,00			18.594.000,00
27	Finanziamento Area Welfare (40%) - Personale in utilizzo								-
28	Personale in utilizzo presso la Dir.Centrale Salute	400.000,00	1.130.000,00	1.600.000,00	300.000,00	20.000,00	50.000,00		3.500.000,00
29	Rafforzamento attività di refertazione della diagnostica per immagini nello screening prevenzione del tumore al seno						600.000,00		600.000,00
30	Finanziamento a copertura mobilità interregionale	5.437.994,00	2.700.000,00					6.139.348,40	14.277.342,40
31	Progetto reperibilità micologi						30.000,00		30.000,00
32	Estensione dei fondi per vaccinazioni HPV	10.431,00	16.891,00	12.678,00					40.000,00
33	Formazione ECM menopausa						150.000,00		150.000,00
34	Campagne informative ARCS						650.000,00		650.000,00
TOTALE		6.823.425,00	4.363.391,00	4.216.301,84	9.697.000,00	9.407.000,00	4.653.000,00	6.139.348,40	45.299.466,24

Fonte: deliberazione della Giunta Regionale n. 1659 del 21.11.2025

Ulteriori risorse di parte corrente riferite, tuttavia, a oneri di esercizi pregressi sono state trasferite, secondo quanto riportato nella delibera n. 1659/2025, per le seguenti ragioni:

1. attribuzione ad ARCS della quota del fondo sanitario nazionale vincolato 2024 di euro 39.912,48 (c.d. "bonus psicologo") a cui la Regione ha avuto accesso in deroga, ai sensi dell'art. 4, comma 8-quater, del d.l. 215/2023[249] (riparto disposto con decreto del Ministero della Salute del 10.07.2025). La stessa è stata completamente erogata;
2. attribuzione della quota del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2023[250] di euro 270.247,39 a titolo di indennità per l'abbattimento animali ex art. 3 della L. 218 del 1988[251]. Tale importo, corrispondente alle spese rendicontate da ASUFC e ASFO, è stato completamente erogato nell'esercizio;
3. assegnazione del finanziamento vincolato di cui all'art. 103, comma 24, del d.l. 34 del 2020[252], di euro 2.266.798,26, in relazione all'emersione del lavoro irregolare attribuito a seguito dell'intesa rep. n. 56/CSR del 17.4.2025, completamente erogato alle aziende.

[249] Il comma 8-quater prevede quanto segue: "*Il limite massimo di spesa di cui all'articolo 1-quater, comma 3, quinto periodo, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, in materia di contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati, è incrementato di 2 milioni di euro per l'anno 2024. Le risorse di cui al primo periodo del presente comma che incrementano il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato sono assegnate alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano con uno o più decreti del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle quote di accesso al finanziamento sanitario indistinto e sono trasferite a tutte le regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono, per le autonomie speciali, il concorso della regione o della provincia autonoma al finanziamento sanitario corrente. All'onere di cui al presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.*"

[250] A cui la Regione ha avuto accesso in deroga.

[251] L'art. 3 della L. 218/1988 dispone: "**1.** *Le indennità di cui all'articolo 2 gravano sulla quota a destinazione vincolata del Fondo sanitario nazionale, per la parte afferente alla profilassi delle malattie infettive e diffusive degli animali.* **2.** *Per tali indennità il Ministro del tesoro, in deroga alle procedure previste dalla legge 23 dicembre 1978, n. 833, assegna direttamente alle regioni, su proposta del Ministro della sanità, le somme destinate al pagamento delle indennità di abbattimento in relazione agli abbattimenti effettuati o preventivati dalle regioni interessate. 3. Le regioni provvedono direttamente, entro sessanta giorni dall'abbattimento, a liquidare agli allevatori le indennità ad essi spettanti. A decorrere dalla scadenza del predetto termine sono dovuti gli interessi legali.*"

[252] Il comma citato prevede: "*In relazione agli effetti derivanti dall'attuazione del presente articolo, il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre ordinariamente lo Stato è incrementato di 170 milioni di euro per l'anno 2020 e di 340 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, i relativi importi sono ripartiti tra le regioni in relazione al numero dei lavoratori extracomunitari emersi ai sensi del presente articolo.*"

Tabella 185 - Finanziamenti della gestione di parte corrente – annualità pregresse

FINANZIAMENTO GESTIONE CORRENTE - ANNUALITÀ PREGRESSE	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	totale
finanziamento bonus psicologo dl 228/2021 art. 1 quater, c.3 - quota statale (cap. 67478)	-	-	-	-	-	39.912,48	-
finanziamento indennità abbattimento animali (cap. 56188)	7.975,00	262.272,39	-	-	-	-	270.247,39
finanziamento emersione irregolari (cap. 40805)	1.252.859,40	454.493,05	559.445,81	-	-	-	2.266.798,26
totale	1.260.834,40	716.765,44	559.445,81	-	-	39.912,48	2.537.045,65

Fonte: deliberazione della Giunta Regionale n. 1659/2025

Secondo quanto comunicato dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità con nota prot. 421135 del 09.04.2026, gli ulteriori impegni assunti al titolo I del bilancio regionale hanno riguardato:

1. regolazioni inerenti alla mobilità:

Tabella 186 - Mobilità attiva intraregionale e interregionale

Mobilità attiva	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	Totale
Mobilità sanitaria 1997-2004 interregionale attiva	4.186.326,10	3.075.310,72	2.062.756,88	664.840,90	3.669.660,72	0	13.658.895,32
Mobilità interregionale attiva	19.986.055,00	27.183.458,30	9.542.309,00	5.020.044,00	25.978.538,00	0	87.710.404,30
Saldo mobilità intraregionale	- 60.051.565,00	15.696.630,00	-26.595.632,00	26.900.339,00	44.050.228,00	0	-
Totale	- 35.879.183,90	45.955.399,02	-14.990.566,12	32.585.223,90	73.698.426,72	0	101.369.299,62

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Con riferimento alla mobilità sanitaria interregionale sono stati impegnati euro 13.658.895,32, relativi alle regolazioni della mobilità attiva del periodo 1997-2004, ed euro 87.710.404,30, relativi alla mobilità attiva del 2025. Infatti, dal decreto n. 72003/RGFVG del 30.12.2025 emerge che, a seguito dell'Intesa sancita nella Conferenza Stato Regioni in data 29.12.2025, sono stati quantificati crediti per mobilità sanitaria interregionale attiva per euro 87.710.404,30 e debiti per mobilità sanitaria interregionale passiva per euro 97.746.897,80.

Tabella 187 - Mobilità interregionale 2025

Enti SSR	Attrazione 2025	Fuga 2025	Saldo
ASFO	19.986.055,00	37.281.483,00	-17.295.428,00
ASUFC	27.183.458,30	37.024.397,80	-9.840.939,50
ASUGI	9.542.309,00	23.441.017,00	-13.898.708,00
BURLO	5.020.044,00		5.020.044,00
CRO	25.978.538,00		25.978.538,00
Totale	**87.710.404,30**	**97.746.897,80**	**-10.036.493,50**

Fonte: decreto n.72003/GRFVG del 30.12.2025

Nell'esercizio la Regione ha erogato agli enti esclusivamente l'importo di euro 5.095.745,15 afferente alla mobilità attiva 1997-2004;

2. la quota pay back farmaci da ripiano spesa farmaceutica per acquisti diretti 2023 (euro 49.249.103,35) riscossa entro il 20.03.2025 e applicata al bilancio degli enti 2024, ai sensi dell'art. 4, commi 12-quinquies e 12-sexies, del d.l. 202/2024 e in adempimento alla delibera n. 1926/2024 della Giunta Regionale[253]. Gli importi sono stati versati nella totalità durante l'esercizio;

Tabella 188 - Pay back farmaci da ripiano spesa farmaceutica per acquisti diretti 2023

PAY BACK	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	totale
Payback farmaci da ripiano spesa farmaceutica per acquisti diretti 2023	11.500.916,36	23.301.074,51	13.338.013,39	157.696,34	951.402,75	-	49.249.103,35

Fonte: nota prot. 421135 dd. 09.04.2026 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

3. una pluralità di contributi per la copertura di spese correnti derivanti da progettualità legate al PNRR (euro 23.766.503,04). Gli importi versati nell'esercizio riguardano il corso di formazione sulle infezioni ospedaliere (euro 988.621,62 euro);

[253] Delibera, che a sua volta, ha disposto la variazione della precedente delibera n. 1446/2024.

Tabella 189 - Contributi per ulteriori spese sanitarie di parte corrente (quote PNRR)

Contributi per ulteriori spese sanitarie di parte corrente (quote PNRR)	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	totale
M6C1121 Pnrr Adi Trasf. Risorse Incremento Pazienti	4.981.855,24	9.177.367,91	6.643.294,85	-	-	-	20.802.518,00
	376.311,09	693.224,75	501.810,16	-	-	-	1.571.346,00
M6C2223 Corso Formazione Manageriale	-	-	-	-	-	190.000,00	190.000,00
M6C222 Borse Medicina Generale - Pnrr	-	-	-	-	-	214.017,42	214.017,42
M6C222B corso formazione infez. osp PNRR	186.840,50	396.318,80	326.771,32	41.868,50	32.322,00	4.500,50	988.621,62
Totale	**5.545.006,83**	**10.266.911,46**	**7.471.876,33**	**41.868,50**	**32.322,00**	**408.517,92**	**23.766.503,04**

Fonte: nota della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità prot. n. 421135 dd. 09.04.2026

4. trasferimenti di parte corrente per la realizzazione di interventi di edilizia sanitaria e acquisto di apparecchiature sanitarie già autorizzati, mediante forme di accesso al credito e ad altri strumenti, quali la locazione finanziaria e la finanza di progetto (euro 8.931.277,00). Nel corso del 2025 sono stati erogati esclusivamente euro 2.977.000,00 a favore di ARCS per il finanziamento delle operazioni di project financing e leasing;

Tabella 190 - Contributi per investimenti

Contributi per investimenti	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	TOTALE
SSR opere e apparecchiature sanitarie (leasing/project)	-	-	-	-	-	2977000	2.977.000,00
Enti SSR quote correnti opere e apparecchiature leasing, finanza	-	5.949.653,00	-	-	-	-	5.949.653,00
Contributo studio fattibilità hospice per minori con patologie inguaribili	-	-	-	4.624,00	-	-	4.624,00
Totale	**-**	**5.949.653,00**	**-**	**4.624,00**	**-**	**2.977.000,00**	**8.931.277,00**

Fonte: nota della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità prot. n. 421135 dd. 09.04.2026

5. il trasferimento ad ARCS di risorse statali relative al 2024 per assicurare soccorso ed assistenza, sul territorio nazionale, alla popolazione ucraina in conseguenza della grave crisi internazionale in atto (euro 2.013.959,36). Gli importi sono stati riversati all'Azienda di Coordinamento nel 2025;

6. contributi extra Lea regionali per euro 3.349.000,00 completamente versati agli Enti;

Tabella 191 - Contributi extra Lea regionali

Contributi extra lea regionali	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	ARCS	totale
Gratuità codici bianchi corpi militari e protezione civile	12.952,00	21.626,00	15.422,00	-	-	-	50.000,00
Vaccini RSV	442.125,00	624.269,00	330.927,00	157.679,00	-	-	1.555.000,00
Farmaci oncologici	53.346,25	715.311,64	377.625,10	13.987,28	403.729,73	-	1.564.000,00
Approvvigionamento gameti	46.115,70	51.322,32	82.561,98	-	-	-	180.000,00
TOTALE	554.538,95	1.412.528,96	806.536,08	171.666,28	403.729,73	-	3.349.000,00

Fonte: nota della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità prot. n. 421135 dd. 09.04.2026

7. altri contributi afferenti varie progettualità per euro 7.991.874,80[254], erogati nell'esercizio per un importo complessivo di euro 6.113.306,51.

18.2.3.2 Risorse di parte capitale: il programma regionale degli investimenti e le progettualità PNRR/PNC

Come già anticipato, le risorse impegnate al titolo II del bilancio regionale nell'esercizio 2025, oggetto di trasferimento agli Enti del Servizio sanitario, ammontano a euro 158.601.583,63. Per euro 25.376.680,69 gli impegni assunti sono finanziati con risorse del PNRR -PNC.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione degli impegni tra gli Enti, distinguendo la quota relativa alle progettualità del PNRR -PNC.

Tabella 192 - Risorse impegnate in parte capitale a favore degli enti del ssr (es. 2025)

Ente SSR	Importo EPF 2025	di cui PNRR
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – ASUFC	65.764.611,59	13.288.160,18
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina – ASUGI	53.684.467,15	8.364.053,58
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale – ASFO	36.529.429,07	2.895.422,60
IRCCS Burlo Garofolo	286.193,16	-
IRCCS CRO	2.210.769,69	829.044,33
Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute - ARCS	126.112,97	-

[254] Tra questi, gli impegni più consistenti riguardano il personale della CRI (euro 2.060.619,06) ed il fondo per le dipendenze patologiche (euro 613.186,49).

Ente SSR	Importo EPF 2025	di cui PNRR
Totale Servizio Tecnologie e Investimenti	158.601.583,63	25.376.680,69

Fonte: nota prot. 510349 del 30.04.2026. della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Si evidenzia che buona parte degli impegni sugli stanziamenti di competenza dell'esercizio 2025 sono stati assunti a seguito degli atti di programmazione approvati in precedenti esercizi. Nel corso del 2025 ulteriori risorse sono state impegnate a seguito di quanto disposto con i seguenti atti:

- delibera della Giunta Regionale n. 780 del 12 giugno 2025 (*Lr 26/2015, investimenti nel ssr. Prosecuzione della riqualificazione del P.O.U. udinese. Intervento di adeguamento finalizzato al trasferimento di servizi aziendali presso l'ex centro diurno sito in via Micesio a Udine. Autorizzazione e assegnazione risorse*), con la quale è stata assegnata all'ASUFC la quota complessiva di euro 6.187.894,55 per l'acquisto di un immobile e la realizzazione dei lavori di adeguamento necessari al fine di garantirne il rispetto degli standard di sicurezza e funzionalità. Tale importo è stato impegnato e trasferito all'Azienda con decreto n. 45723/GRFVG del 05.09.2025;
- delibera della Giunta Regionale n. 1463 del 24 ottobre 2025 (*L.r 26/2015, programmazione degli investimenti nel ssr. Modifica della dgr 1707/2024*). Con tale atto si è disposto di anticipare, all'esercizio 2025, la concessione del finanziamento di euro 18.000.000,00 (a favore di ASUFC) e del finanziamento di euro 14.433.032,89 (a favore di ASUGI) previsti dalla deliberazione giuntale n. 1707/2024 a carico del bilancio regionale 2026, per interventi edili impiantistici e acquisti di beni mobili e tecnologici compresi nel programma preliminare degli investimenti.

La Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità, nella nota prot. n. 421135 del 09.04.2026, ha evidenziato che, in attuazione al disposto della delibera, nel 2025 sono state impegnate e trasferite le risorse riportate nella seguente tabella:

Tabella 193 - Impegni ed erogazioni per acquisto beni mobili e tecnologici e per interventi edili impiantistici

Ente SSR	Decreto di impegno	Decreto di trasferimento	Importo trasferito
ASUFC	60736/GRFVG del 28/11/2024	66896/GRFVG del 28/11/2025	4.308.332,63
	65529/GRFVG del 26/11/2025	65529/GRFVG del 26/11/2025	18.000.000,00
ASUGI	60736/GRFVG del 28/11/2024	66896/GRFVG del 28/11/2025	3.535.000,00
	65529/GRFVG del 26/11/2025	65529/GRFVG del 26/11/2025	14.433.032,89

Ente SSR	Decreto di impegno	Decreto di trasferimento	Importo trasferito
ASFO	60736/GRFVG del 28/11/2024	66896/GRFVG del 28/11/2025	2.448.000,00
IRCCS BURLO	60736/GRFVG del 28/11/2024	66896/GRFVG del 28/11/2025	272.000,00
IRCCS CRO	60736/GRFVG del 28/11/2024	66896/GRFVG del 28/11/2025	272.000,00
ARCS	60736/GRFVG del 28/11/2024	66896/GRFVG del 28/11/2025	43.000,00
Totale			**43.311.365,52**

Fonte: nota Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità prot. 421135 del 09.04.2026

- delibera della Giunta Regionale n. 1503 del 31.10.2025 *(Lr 12/2025 art 8, commi 52-55: acquisto di sistemi automatici di raffreddamento, volti a prevenire l'alopecia conseguente alla somministrazione delle terapie oncologiche*). Il provvedimento ha stabilito l'assegnazione, ai sensi dell'articolo 8, commi 52-55, della legge regionale n. 12 del 2025 *(Assestamento del bilancio per gli anni 2025-2027 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26),* di euro 60.000,00 all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale per l'acquisto di sistemi automatici di raffreddamento, volti a prevenire l'alopecia conseguente alla somministrazione delle terapie oncologiche nei pazienti, riducendo l'impatto della tossicità del farmaco sul cuoio cappelluto. Gli importi sono stati impegnati[255] e interamente trasferiti con decreto n. 66712 del 28.11.2025;

- delibera n.1709 del 28.11.2025 della Giunta Regionale *(Lr 26/2015, programmazione degli investimenti nel ssr per l'anno 2025).* L'atto ha previsto l'assegnazione di euro 15.000.000,00 per interventi di investimento da destinare prioritariamente all'acquisto, al miglioramento, all'adeguamento e alla sicurezza di strutture che ospitano servizi dedicati all'integrazione sociosanitaria;

Tabella 194 - Assegnazioni per acquisto e adeguamento strutture

Ente SSR	Decreto di impegno	Importo impegnato
ASUFC	66875/GRFVG del 28/11/2025	6.000.000,00
ASUGI	66875/GRFVG del 28/11/2025	5.250.000,00
ASFO	66875/GRFVG del 28/11/2025	3.750.000,00
Totale		**15.000.000,00**

[255] Al cap. 69696 del bilancio regionale.

Fonte: Fonte: nota Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità prot. 421135 del 09.04.2026

- delibera della Giunta Regionale n. 1547 del 7 novembre *2025 (Lr 26/2015. Programmazione degli investimenti nel ssr. Adeguamento delle strutture della comunità terapeutica "Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio" di Ribis di Reana del Rojale (Ud), adeguamento finalizzato al trasferimento di servizi aziendali presso l'ex centro diurno sito in via Micesio a Udine, interventi di riqualificazione funzionale, adeguamento impiantistico e miglioramento strutturale dell'edificio "ex agenzia delle entrate" a Gemona del Friuli).* Il provvedimento ha assegnato euro 9.700.000,00 ad ASUFC destinati: per euro 1.500.000,00, all'intervento di adeguamento delle strutture della comunità terapeutica "Centro solidarietà giovani – Giovanni Micesio" di Ribis di Reana del Rojale; per euro 4.500.000,00, al completamento dell'intervento di adeguamento finalizzato al trasferimento di servizi aziendali ubicati nel padiglione 6 presso l'ex centro diurno sito in via Micesio a Udine; per euro 3.700.000,00, al fine della realizzazione di una serie di interventi, di riqualificazione funzionale, adeguamento impiantistico e miglioramento strutturale, volti alla realizzazione di uffici aziendali nell'edificio "Ex agenzia delle Entrate" a Gemona del Friuli. Gli importi sono stati completamente impegnati e trasferiti nell'esercizio;

Tabella 195 - Importi destinati con DGR. n. 1547/2025

Ente SSR - Finalità	Decreto di impegno e trasferimento	Importo impegnato e trasferito
ASUFC - adeguamento ex centro diurno sito in via Micesio a Udine	66460/GRFVG del 28/11/2025	4.500.000,00
ASUFC – riqualificazione e adeguamento ex agenzia entrate a Gemona	66487/GRFVG del 28/11/2025	3.700.000,00
ASUFC – adeguamento strutture Comunità Micesio a Ribis di Reana del Rojale (UD)	66691/GRFVG del 28/11/2025	1.500.000,00
Totale		**9.700.000,00**

Fonte: nota Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità prot. 421135 del 09.04.2026

- delibera della Giunta Regionale n. 1548 del 7 novembre 2025 *(Lr 26/2015. Programmazione degli investimenti nel ssr. Attrezzaggio case della comunità, punti salute di comunità e ospedali di comunità e realizzazione del centro cottura unico a ridotto impatto ambientale per la ristorazione degli enti del ssr e adattamento dei centri satellite sul territorio regionale).* L'atto ha assegnato euro 13.120.827,22 per l'acquisto dei beni mobili e tecnologici necessari a garantire l'attivazione delle strutture previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 2042/2022 (Case della comunità, Punti

Salute di Comunità e Ospedali di Comunità) ed euro 9.898.245,34 volti a garantire la realizzazione del centro di cottura unico a ridotto impatto ambientale per la ristorazione degli Enti del Servizio sanitario regionale presso il Presidio Ospedaliero di Palmanova, nonché l'adattamento dei centri satellite sul territorio regionale. Gli impegni sono stati assunti a carico dell'esercizio 2025 solo in minima parte (per euro 1.001.905,69 a favore di ASUGI e per euro 609.530,00 a favore di ASUFC);

Tabella 196 - Assegnazioni per acquisizioni di beni mobili e tecnologici

Finalità	Ente SSR	Decreto di impegno	Importo impegnato
Attrezzaggi CdC, OdC, PSC	ASFO	66689/GRFVG del 28/11/2025	3.512.950,20
	ASUGI	66652/GRFVG del 28/11/2025	3.117.992,64
	ASUFC	66688/GRFVG del 28/11/2025	6.489.884,38
Centro cottura regionale	ASUFC	66651/GRFVG del 28/11/2025	5.812.374,60
Centri satellite aziendali	ASFO	66455/GRFVG del 28/11/2025	275.670,98
	ASUFC	66650/GRFVG del 28/11/2025	2.797.012,60
	ASUGI	66601/GRFVG del 28/11/2025	687.147,81
	CRO	66649/GRFVG del 28/11/2025	287.857,75
	IRCCS BURLO	66879/GRFVG del 28/11/2025	38.181,60
Totale			**23.019.072,56**

Fonte: nota Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità prot. 421135 del 09.04.2026

- decreto n. 66892/GRFVG del 28.11.2025, con il quale, ai sensi dei commi 43-46, dell'art. 8, della legge regionale di assestamento (l.r. 12/2025), la Regione ha impegnato, euro 100.000,00 a favore di ASFO a titolo di contributo straordinario per la realizzazione di interventi nelle aree pediatriche dell'Ospedale Civile Santa Maria degli Angeli di Pordenone.

Le seguenti tabelle forniscono il dettaglio degli impegni assunti a favore di ciascun Ente del Servizio sanitario regionale a carico degli stanziamenti dell'esercizio 2025 diversi da quelli oggetto di finanziamento mediante fondi del PNRR-PNC. Dalle stesse, emergono le seguenti assegnazioni:

- ASUFC: euro 51.456.451,41;

- ASUGI: euro 45.276.757,57;

- ASFO: euro 33.634.006,47;

- ARCS: euro 126.112,97;

- IRCCS Burlo Garofolo: euro 286.193,16;

IRCCS Cro di Aviano: euro 820.905,54.

Tabella 197 - Somme impegnate in conto competenza 2025 per trasferimenti in conto capitale a favore di ASUFC

Finalità	Decreto di impegno	Tot impegno	Importo 2025
Investimenti anno 2009 - interventi di rilievo aziendale	1151/SPS del 23/11/2009	12.915.000,00	155.092,55
Finanziamenti di rilievo regionale 2011 - progetto "ristrutturazione dell'I.M.F.R. Gervasutta ai fini della realizzazione di una struttura per il 3' livello di riabilitazione	1047/SPS del 21/11/2012	13.000.000,00	465.876,03
Finanziamenti di rilievo regionale 2011 - progetto "risanamento del pad. n.8 nuove mediche e miglioramento della sicurezza antincendio PO Udine	1092/SPS del 27/11/2012	2.300.000,00	299.153,98
LR 15/2014 - finanziamento per l'intervento di investimento di rilievo regionale "ristrutturazione e accreditamento dell'ospedale di Tolmezzo" - IV lotto	1183/SPS del 26/11/2014	10.000.000,00	791.132,46
DGR 2185/2016 - Finanziamenti per investimenti 2016	1578/SPS del 30/11/2016	2.180.000,00	869.306,00
DGR 1780/2016 - Finanziamenti per investimenti 2016	1581/SPS del 30/11/2016	1.490.000,00	22.477,45
DGR 371/2017 - Finanziamenti per investimenti 2017	1139/SPS del 24/08/2017	690.000,00	26.485,43
DGR 371/2017 - Finanziamenti per investimenti 2017	1142/SPS del 24/08/2017	325.000,00	56.931,17
DGR 561/2018 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2018	845/SPS del 7/06/2018	1.391.980,00	87.389,79
Legge n. 39 dd. 26.02.1999. Programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative	1145/SPS del 10/08/2018	2.044.514,23	1.986.153,12
DGR 2184/2016 - Adeguamento alla normativa Antincendio	2591/SPS del 26/11/2019	379.747,27	46.953,13
DGR 693/2020 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2021	1314/SPS del 29/04/2021	751.899,90	18.360,44
DGR 1533/2021 - Interventi di investimento presso l'area distrettuale di Codroipo	3082/SPS del 11/11/2021	1.800.000,00	287.558,40

Finalità	Decreto di impegno	Tot impegno	Importo 2025
DGR 1533/2021 - Interventi di investimento sul presidio ospedaliero per la salute di Gemona del Friuli	3083/SPS del 22/11/2021	500.000,00	463.362,46
DGR 1767/2021 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2021	3177/SPS del 25/11/2021	228.026,29	210.523,86
L.R. 26/2020, art. 2 c. 14, 15. Riqualificazione del comprensorio di via Pozzuolo n. 330 di Udine, sede dell'ex ospedale psichiatrico	3187/SPS del 25/11/2021	25.000.000,00	497.179,65
DGR 1403/2020 - Finanziamenti per investimenti 2021	3189/SPS del 25/11/2021	11.822.808,39	794.553,66
DGR 954/2022 - Finanziamenti per investimenti 2022	25881/GRFVG del 25/11/2022	40.140.785,81	4.273.299,40
DGR 1216/2022 - Quota integrativa piano di potenziamento DL 34	26265/GRFVG del 28/11/2022	4.431.966,91	383.220,43
DGR 1600/2022 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2022	27930/GRFVG del 30/11/2022	60.000,00	116.541,70
LR 15/2022. Contributo straordinario destinato alla realizzazione di una stanza sensoriale destinata al recupero di bambini con gravi disabilità o affetti da patologie oncologiche	32074/GRFVG del 27/12/2022	60.000,00	20.000,02
DGR 1849/2023 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2023	57502/GRFVG del 28/11/2023	800.000,00	273.070,74
DGR 1707/2024 - Finanziamenti per investimenti 2024	60736/GRFVG del 28/11/2024	35.082.719,64	4.308.332,63
DGR 780/2025 Prosecuzione della riqualificazione del P.O.U. udinese. Intervento di adeguamento finalizzato al trasferimento di servizi aziendali presso l'ex centro diurno sito in via Micesio a Udine	45723/GRFVG del 5/09/2025	6.187.894,55	6.187.894,55
DGR 1463/2025 - Programmazione degli investimenti nel SSR. Modifica della DGR 1707/2024	65529/GRFVG del 26/11/2025	18.000.000,00	18.000.000,00
DGR 1547/2025 - Adeguamento ex centro diurno sito in via Micesio a Udine	66460/GRFVG del 28/11/2025	4.500.000,00	4.500.000,00
DGR 1547/2025 - Riqualificazione e adeguamento ex agenzia entrate a Gemona	66487/GRFVG del 28/11/2025	3.700.000,00	3.700.000,00
DGR 1548/2025 - Attrezzaggio Case della Comunità, Punti Salute di Comunità e Ospedali di	66688/GRFVG del 28/11/2025	6.489.884,38	609.530,00

Finalità	Decreto di impegno	Tot impegno	Importo 2025
Comunità			
DGR 1547/2025 - Adeguamento strutture Comunità Micesio a Ribis di Reana del Rojale (UD)	66691/GRFVG del 28/11/2025	1.500.000,00	1.500.000,00
DGR 1503/2025 - L.R. 12/2025, art. 8 commi 52-55. "Acquisto di sistemi automatici di raffreddamento volti a prevenire l'alopecia conseguente alla somministrazione delle terapie oncologiche	66712/GRFVG del 28/11/2025	60.000,00	60.000,00
DGR 1707/2024 - decreto 60730/GRFVG del 28/11/2024 emergenti 2024 variaz CUP	70185/GRFVG del 12/12/2025	880.000,00	446.072,36
TOTALE			**51.456.451,41**

Fonte: nota prot. 510349 del 30.04.2026. della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Tabella 198 Somme impegnate in conto competenza 2025 per trasferimenti in conto capitale a favore di ASUGI

Ente SSR - Finalità	Decreto di impegno	Tot impegno	Importo 2025
Interventi di rilievo aziendale anno 2011	1020/SPS del 07/11/2011	11.500.000,00	126.338,74
Riordino della rete ospedaliera triestina - ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo Garofolo	941/SPS del 7/10/2014	45.429.677,84	1.985.270,45
DGR 1322/2014 - Interventi di rilievo aziendale 2014	863/SPS del 11/09/2014	7.567.221,00	46.862,90
DGR 1322/2014 - Interventi di rilievo aziendale 2014	220/SPS del 24/03/2015	41.570.322,16	4.685.105,34
DGR 1780/2016 - Finanziamenti per investimenti 2016	1474/SPS del 24/11/2016	1.847.950,49	2.014,24
DGR 2185/2016 - Finanziamenti per investimenti 2016	1603/SPS del 01/12/2016	1.369.500,00	2.645,72
DGR 2185/2016 - Finanziamenti per investimenti 2016	1577/SPS del 30/11/2016	1.722.250,00	275.124,39
DGR 2185/2016 - Finanziamenti per investimenti 2016	1580/SPS del 30/11/2016	1.510.000,00	23.215,35
DGR 2185/2016 - Finanziamenti per investimenti 2016	1598/SPS del 01/12/2016	560.000,00	161.834,98
DGR 2185/2016 - Finanziamenti per investimenti 2016	1600/SPS del 01/12/2016	500.000,00	89.760,72
DGR 371/2017 - Finanziamenti per investimenti 2017	1131/SPS del 24/08/2017	2.370.500,00	769,43
DGR 371/2017 - Finanziamenti per investimenti 2017	1141/SPS del 24/08/2017	590.000,00	11.813,31

Ente SSR - Finalità	Decreto di impegno	Tot impegno	Importo 2025
DGR 371/2017 - Finanziamenti per investimenti 2017	1144/SPS del 24/08/2017	999.715,10	149.544,32
DGR 561/2018 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2018	1927/SPS del 29/11/2018	1.202.000,00	132.513,55
DGR 1403/2020 - Finanziamenti per investimenti 2021	3189/SPS del 25/11/2021	9.931.159,04	2.318.676,74
DGR 1767/2021 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2021	3182/SPS del 25/11/2021	310.516,68	105.300,34
DGR 1600/2022 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2022	27167/GRFVG del 29/11/2022	200.000,00	16.741,76
DGR 1807/2022 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2022	27933/GRFVG del 30/11/2022	140.000,00	2.092,47
DGR 954/2022 - Finanziamenti per investimenti 2022	25883/GRFVG del 25/11/2022	51.057.658,00	14.190.698,75
DGR 1849/2023 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2023	60234/GRFVG del 12/12/2023	700.000,00	155.659,94
DGR 1205/2024 - Cofinanziamento regionale interventi Accordo di Programma 2025	66618/GRFVG del 28/11/2025	750.000,00	750.000,00
DGR 1707/2024 - Finanziamenti per investimenti 2024	60736/GRFVG del 28/11/2024	28.756.050,00	3.535.000,00
DGR 1707/2024 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 13, della L.R. 26/2015 per l'anno 2025	66720/GRFVG del 28/11/2025	1.050.000,00	52.240,73
DGR 1707/2024 - decreto 61535/GRFVG del 29/11/2024 emergenti 2024 variaz CUP	70185/GRFVG del 12/12/2025	1.050.000,00	1.022.594,82
DGR 1463/2025 - Programmazione degli investimenti nel SSR. Modifica della DGR 1707/2024	65529/GRFVG del 26/11/2025	14.433.032,89	14.433.032,89
DGR 1548/2025 - Attrezzaggio Case della Comunità, Punti Salute di Comunità e Ospedali di Comunità	66652/GRFVG del 28/11/2025	3.117.992,64	1.001.905,69
TOTALE			**45.276.757,57**

Fonte: nota prot. 510349 del 30.04.2026. della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Tabella 199 - Somme impegnate in conto competenza 2025 per trasferimenti in conto capitale a favore di ASFO

Ente SSR - Finalità	Decreto di impegno	Tot impegno	Importo 2025
DGR 2185/2016 - Finanziamenti per investimenti 2016	1579/SPS del 30/11/2016	1.930.000,00	1.254.808,72
DGR 2092/2019 - Attrezzaggio e rinnovo tecnologico del Nuovo ospedale e della Cittadella della salute di Pordenone	429/SPS del 06/03/2020	48.927.664,74	26.572.335,75
DGR 1403/2020 - Finanziamenti per investimenti 2021	3189/SPS del 25/11/2021	7.408.959,92	1.290.310,62
DGR 1216/2022 - Quota integrativa piano di potenziamento DL 34	26263/GRFVG del 28/11/2022	380.640,00	93.492,23
DGR 954/2022 - Finanziamenti per investimenti 2022	25880/GRFVG del 25/11/2022	34.555.624,68	644.819,84
DGR 1849/2023 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2023	58439/GRFVG del 30/11/2023	350.000,00	12.290,93
DGR 639/2023 - Finanziamenti per investimenti 2023	57006/GRFVG del 27/11/2023	12.898.906,42	757.885,41
DGR 1707/2024 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 13, della L.R. 26/2015 per l'anno 2024	60728/GRFVG del 28/11/2024	540.000,00	294.143,51
DGR 1707/2024 - Finanziamenti per investimenti 2024	60736/GRFVG del 28/11/2024	19.907.500,00	2.448.000,00
DGR 1707/2024 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 13, della L.R. 26/2015 per l'anno 2025	66718/GRFVG del 28/11/2025	540.000,00	165.919,46
L.R. 6 agosto 2025 n. 12, articolo 8 commi 43-46 – Intervento nelle aree pediatriche dell'Ospedale civile Santa Maria degli Angeli di Pordenone	66892/GRFVG del 28/11/2025	100.000,00	100.000,00
TOTALE			**33.634.006,47**

Fonte: nota prot. 510349 del 30.04.2026. della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Tabella 200 - Somme impegnate in conto competenza 2025 per trasferimenti in conto capitale a favore dell'ARCS

Ente SSR - Finalità	Decreto di impegno	Tot impegno	Importo 2025
DGR 1403/2020 - Finanziamenti per investimenti 2021	3189/SPS del 25/11/2021	1.103.462,12	79.423,69
L 234/2021 - Risorse PanFlu 2021-2023 art 264	53890/GRFVG del 07/11/2024	11.760.677,33	3.689,28
DGR 1707/2024 - Finanziamenti per investimenti 2024	60736/GRFVG del 28/11/2024	310.280,00	43.000,00
TOTALE			**126.112,97**

Fonte: nota prot. 510349 del 30.04.2026. della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Tabella 201 - Somme impegnate in conto competenza 2025 per trasferimenti in conto capitale a favore dell'IRCCS Burlo Garofolo

Ente SSR - Finalità	Decreto di impegno	Tot impegno	Importo 2025
DGR 1403/2020 - Finanziamenti per investimenti 2021	3189/SPS del 25/11/2021	1.261.099,56	6.951,98
DGR 1767/2021 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2021	2873/SPS del 10/11/2021	39.193,32	6.210,67
LR 24/2021. Contributo straordinario destinato alla realizzazione di un hospice pediatrico	27936/GRFVG del 30/11/2022	800.000,00	1.030,51
DGR 1707/2024 - Finanziamenti per investimenti 2024	60736/GRFVG del 28/11/2024	2.212.500,00	272.000,00
TOTALE			**286.193,16**

Fonte: nota prot. 510349 del 30.04.2026. della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Tabella 202 - Somme impegnate in conto competenza 2025 per trasferimenti in conto capitale a favore dell'IRCCS CRO di Aviano

Ente SSR - Finalità	Decreto di impegno	Tot impegno	Importo 2025
DGR 1322/2014 - Interventi di rilievo aziendale 2014	863/SPS del 11/09/2014	1.367.965,00	473.593,00
DGR 1807/2022 - Interventi emergenti ai sensi dell'art. 33, comma 10, della L.R. 26/2015 per l'anno 2022	27931/GRFVG del 30/11/2022	25.254,00	1.683,88
DGR 1707/2024 - Finanziamenti per investimenti 2024	60736/GRFVG del 28/11/2024	2.212.500,00	272.000,00
DGR 1707/2024 - decreto 60731/GRFVG del 28/11/2024 emergenti 2024 variaz CUP	70185/GRFVG del 12/12/2025	73.628,66	73.628,66
TOTALE			**820.905,54**

Fonte: nota prot. 510349 del 30.04.2026. della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Relativamente alle progettualità del PNRR- PNC, con nota prot. n. 421135 del 9.04.2026, integrata con successiva nota prot. n. 510349 del 30.04.2026, la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e disabilità ha precisato che, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti delle Regioni e Province autonome[256], sono state approvate nove rimodulazioni del POR a seguito delle mutate esigenze emerse durante la progettazione e realizzazione degli interventi. In relazione a tali modifiche, la Direzione Centrale ha riferito che "*Le conseguenti operazioni contabili da registrare per rendere aderenti le scritture a bilancio regionale con l'effettivo andamento degli interventi sono in corso di acquisizione*".

Secondo quanto comunicato dalla Direzione, gli stanziamenti di bilancio dell'esercizio 2025 sono stati impegnati per la realizzazione delle progettualità del PNRR – PNC per euro 25.376.680,69; gli impegni più consistenti (pari a euro 13.288.160,18) hanno riguardato ASUFC. La seguente tabella evidenzia gli impegni assunti in conto competenza 2025 a favore delle tre aziende regionali e dell'IRCCS Burlo Garofolo.

Tabella 203 - Investimenti finanziati con fondi PNRR – PNC – fondi 2025 ASUFC

Decreto	Oggetto	EPF 2025
26943/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	259.547,94
26944/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	195.460,00
26945/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	89.137,50
26946/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	256.966,62
26948/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	200.340,00
26949/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	89.137,50
26950/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	89.137,50
26951/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	203.801,75
26952/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	97.677,50
26953/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA ANGIOGRAFI	628.639,66

[256] Ai sensi di tale articolo, il CIS può essere modificato o integrato per concorde volontà delle parti contraenti, previa approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS. Le variazioni devono essere apportate secondo le modalità stabilite dalla "Procedura di modifica degli interventi previsti nel Piano Operativo Regionale allegato al Contratto Istituzionale di Sviluppo sottoscritto" del Ministero della Salute – Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR.

Decreto	Oggetto	EPF 2025
26954/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA ANGIOGRAFI	621.140,27
26955/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA ANGIOGRAFI	454.394,93
26956/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA ANGIOGRAFI	459.274,93
26971/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - OdC LATISANA	240.838,27
26973/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - OdC CODROIPO	799.991,00
26974/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - OdC CIVIDALE DEL FRIULI	743.568,16
27000/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC CODROIPO	1.197.592,71
27001/GRFVG del 29/11/2022	71834/GRFVG del 24/12/2025 PNRR - CdC SAN DANIELE DEL FRIULI rimodulazione	1.000.000,00
	PNRR - CdC SAN DANIELE DEL FRIULI	716,15
27002/GRFVG del 29/11/2022	71834/GRFVG del 24/12/2025 PNRR - CdC TARVISIO rimodulazione	1.000.000,00
27003/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC TARCENTO	416.720,65
27004/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC CIVIDALE DEL FRIULI	463.131,00
27005/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC PALMANOVA cambio CUP	940.455,50
27006/GRFVG del 29/11/2022	71834/GRFVG del 24/12/2025 PNRR - CdC GEMONA DEL FRIULI rimodulazione	1.000.000,00
	PNRR - CdC GEMONA DEL FRIULI	198.566,65
27008/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC TOLMEZZO	811.708,48
27009/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC UDINE	830.215,51
ASUFC Totale		**13.288.160,18**

Fonte: nota prot. n. della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità prot. 510349 del 30.04.2026

Tabella 204 - Investimenti finanziati con fondi PNRR – PNC – fondi 2025 ASUGI

Decreto	Oggetto	EPF 2025
26933/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	45.261,54
26941/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	380.000,00
26969/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - OdC GORIZIA	590.384,00
26970/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - OdC CORMONS	657.207,59
26979/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - COT LAVORI GORIZIA	79.236,00

Decreto	Oggetto	EPF 2025
26981/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - COT LAVORI MONFALCONE	77.797,00
26992/GRFVG del 29/11/2022	71834/GRFVG del 24/12/2025 - PNRR - CdC TRIESTE rimodulazione	487.238,05
26993/GRFVG del 29/11/2022	71834/GRFVG del 24/12/2025 - PNRR - CdC TRIESTE Maggiore rimodulazione	454.854,54
26994/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC GORIZIA	290.812,47
26995/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC MONFALCONE	558.201,69
26996/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC TRIESTE VIA SAI	235.569,67
26997/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC CORMONS	200.064,53
26998/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC GRADO	483.635,52
27017/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - OS PNC TRIESTE	3.778.186,98
71835/GRFVG del 24/12/2025	PNRR - OS TRIESTE nuovo	45.604,00
ASUGI Totale		**8.364.053,58**

Fonte: nota prot. n. della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità prot. 510349 del 30.04.2026

Tabella 205 - Investimenti finanziati con fondi PNRR – PNC – fondi 2025 ASFO

Decreto	Oggetto	EPF 2025
26975/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - OdC SACILE	301.966,79
26976/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - OdC MANIAGO	1.265.537,09
26988/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - COT LAVORI SACILE	122.621,50
26991/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - COT LAVORI SAN VITO	30.603,50
27011/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC CORDENONS	692.279,92
27012/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC SPILIMBERGO	172.674,89
27014/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - CdC SAN VITO	50.000,00
	71834/GRFVG del 24/12/2025 PNRR - CdC SAN VITO rimodulazione	259.738,91
ASFO Totale		**2.895.422,60**

Fonte: nota prot. n. della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità prot. 510349 del 30.04.2026

Tabella 206 - Investimenti finanziati con fondi PNRR – PNC – fondi 2025 IRCCS CRO di Aviano

Decreto	Oggetto	EPF 2025
26931/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - GA ACCELERATORI LINEARI	305.587,40
27015/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - OS PNC IRCCS CRO V dente di pettine	245.073,34
27016/GRFVG del 29/11/2022	PNRR - OS PNC IRCCS CRO	278.383,59
IRCCS CRO Totale		**829.044,33**

Fonte: nota prot. n. della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità prot. 510349 del 30.04.2026

18.2.3.3 Risorse del titolo III per anticipazioni finanziarie

Al titolo III del bilancio regionale sono stati impegnati euro 4.300.000,00 (cap. 4021) per la copertura delle anticipazioni finanziarie finalizzate alla realizzazione delle spese di progettazione di opere edili impiantistiche di cui all'art. 33, della l.r. 26 del 2015. Tali anticipazioni finanziarie sono state concesse a favore di ASUFC, per euro 2.000.000,00, e a favore di ASUGI, per euro 2.300.000,00. Gli importi sono stati completamente erogati nell'esercizio.

18.3 Le risultanze della gestione 2025 degli enti del servizio sanitario regionale

Nelle more dell'approvazione del bilancio consolidato 2025, la Sezione, consultando i siti istituzionali, ha riscontrato che tutti gli Enti sanitari regionali hanno provveduto all'approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2025. I risultati delle gestioni sanitarie sono esposti nella tabella che segue:

Tabella 207 - Risultati dell'esercizio 2025- gestioni sanitarie

Azienda	Risultato d'esercizio 2025	Atto di approvazione bilancio 2025
Azienda Sanitaria Universitaria "Giuliano-Isontina"	0	Decreto D.G. n. 342 dd.30.04.2026 (approvazione preliminare) Decreto D.G. n. 458 dd. 08.06.2026 (approvazione definitiva)
Azienda Sanitaria Universitaria "Friuli Centrale"	0	Decreto D.G. n. 460 del 30.04.2026 (approvazione preliminare) Decreto D.G. n. 569 del 28.05.2026 (approvazione definitiva)
Azienda Sanitaria "Friuli Occidentale"	10.716,00	Decreto D.G. n. 360 del 30.04.2026 (approvazione preliminare) Decreto D.G. n. 433 del 29.05.2026 (approvazione definitiva)
I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo" di Trieste	0	Decreto D.G. n. 141 dd. 30.04.2026 (approvazione preliminare) Decreto D.G. n. 163 del 20.05.2026 (approvazione definitiva)
I.R.C.C.S. "Centro di Riferimento Oncologico" di Aviano	0	Decreto D.G. n. 230 dd. 30.04.2026 (approvazione preliminare) Decreto D.G. n. 268 del 20.05.2026 (approvazione definitiva)

Azienda	Risultato d'esercizio 2025	Atto di approvazione bilancio 2025
Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	489.430,00	Decreto D.G. n. 81 dd. 29.04.2026 (approvazione preliminare) Decreto D.G. n. 109 dd. 04.06.2026 (approvazione definitiva)

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base dei dati reperiti sui siti istituzionali degli enti del ssr

Peraltro, si evidenzia che il bilancio aziendale[257] di ASUFC riporta un utile di euro 41.940,00, ricollegabile alla gestione sociale in delega.

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2024, invece, è stato approvato con deliberazione della Giunta n. 206 del 2026. Dal conto economico 2024 risulta il conseguimento di un risultato economico positivo (euro 2.820.852), corrispondente alla somma algebrica dei risultati di esercizio di tutti gli Enti del Servizio sanitario regionale, tuttavia, inferiore (per euro 2.022.527) a quello registrato nel 2023.

Tabella 208 - Risultati conseguiti dagli Enti del SSR nell'esercizio 2024

Azienda	Risultato d'esercizio 2024	Destinazione del risultato d'esercizio positivo
Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	847.305	L'azienda propone di destinare l'utile dell'esercizio secondo quanto disposto dall'art.30 del D. Lgs. 118/2011 e dall'art. 39 della L.R. 26/2015.
Azienda Sanitaria "Friuli Occidentale"	18.989	L'Azienda propone che l'utile dell'esercizio 2024 venga reso disponibile per investimenti.
Azienda Sanitaria Universitaria "Friuli Centrale"	0	-
Azienda Sanitaria Universitaria "Giuliano-Isontina"	0	-
I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo" di Trieste	15.600	L'istituto propone che l'utile dell'esercizio 2024 venga accantonato ad un fondo destinato ad investimenti in conto capitale per far fronte ad esigenze edili impiantistiche e tecnologiche che saranno valutate di volta in volta nel corso del 2025.
I.R.C.C.S. "Centro di Riferimento Oncologico" di Aviano	1.938.958	L'istituto propone che l'utile dell'esercizio 2024 venga accantonato ad un fondo destinato ad investimenti in conto capitale per far fronte ad esigenze che saranno valutate nel corso del 2025, coerenti con la programmazione degli investimenti e con le disposizioni normative vigenti.

Fonte: DGR 206 dd. 20.02.2025

In sede istruttoria, al fine di verificare eventuali criticità nei processi amministrativo-contabili e monitorare l'efficacia delle politiche di riduzione dei ritardi, la Sezione ha chiesto alla Regione di comunicare i tempi di pagamento delle transazioni commerciali degli Enti del Servizio sanitario regionale relativi al triennio 2023-2025. L'indicatore di Tempestività dei Pagamenti (ITP), infatti, evidenzia in modo sintetico e oggettivo la puntualità con cui vengono saldate le fatture dei fornitori rispetto alle scadenze contrattualmente previste in quanto indica

[257] Ovvero quello costituito dalla gestione sanitaria e da quella sociale.

lo scostamento tra la data in cui il pagamento avrebbe dovuto essere effettuato e quella in cui il pagamento è avvenuto, offrendo una misura sintetica della qualità della gestione dei debiti commerciali e della liquidità[258].

La tavola di seguito riportata evidenzia l'andamento nel triennio dell'indicatore per acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture relativamente a ciascun Ente del Servizio sanitario regionale.

Tabella 209 - Indicatore annuale tempi di pagamento (2023-2025)

Ente	Indicatore annuale tempi di pagamento anno 2023	Indicatore annuale tempi di pagamento anno 2024	Indicatore annuale tempi di pagamento anno 2025
ARCS	- 0,31	- 6,58	- 21,75
ASFO	- 7,64	- 11,14	- 11,88
ASUFC	- 17,06	- 19,80	- 21,13
ASUGI	- 24,34	- 26,74	- 26,62
BURLO	- 4,19	- 7,52	- 6,78
CRO	- 32,33	- 29,49	- 27,28

Fonte: nota prot. 421135 dd. 9.4.2026 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

I risultati esposti, rappresentativi degli scostamenti medi ponderati rispetto alle scadenze, evidenziano valori finali dell'indicatore negativi in quanto gli Enti hanno pagato mediamente prima della scadenza.

Si evidenzia, per completezza, che nel calcolo dell'ITP, vengono considerate esclusivamente le fatture effettivamente pagate nel periodo di osservazione, ovvero restano escluse quelle insolute.

Infine, per un monitoraggio degli andamenti della gestione degli Enti sanitari regionali, la Sezione ha provveduto a formulare specifiche richieste istruttorie attinenti ad una pluralità di aspetti (rispetto dei vincoli relativi al personale, alla spesa farmaceutica e per dispositivi medici; andamento della mobilità internazionale e interregionale; contenimento dei tempi di attesa; rispetto dei vincoli relativi all'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati; monitoraggio dei Lea) che verranno di seguito esposti.

[258] Dal punto di vista del calcolo, si rappresenta che l'ITP si fonda su una logica di media ponderata. Infatti, per ciascuna fattura pagata nell'anno di riferimento, è determinato considerando la differenza in termini di giorni che intercorrono tra la data effettiva di pagamento e la data di scadenza della fattura; lo scostamento di ogni singola fattura, viene moltiplicato per l'importo della fattura in modo da attribuire un peso maggiore alle operazioni economicamente più rilevanti. La somma di tutti i prodotti così ottenuti (cioè gli scostamenti ponderati per importo) viene divisa per il totale complessivo degli importi delle fatture considerate.

18.3.1 Il rispetto dei vincoli relativi al personale da parte degli Enti sanitari

Una componente rilevante della spesa sanitaria è quella legata al personale. Questa parte della spesa corrente, per la sua significatività e la sua natura preminentemente fissa, qualora non correttamente governata, può pregiudicare l'equilibrio finanziario degli Enti. Per tale motivo, vengono previsti dei vincoli all'entità e alla tipologia di spesa sostenibile.

Sul primo versante, per l'esercizio 2025, le linee annuali hanno stabilito un tetto alla spesa del personale degli Enti del Servizio sanitario regionale determinato incrementando l'importo definito con la delibera della Giunta Regionale n. 1446 del 4.10.2024, concernente l'approvazione del piano attuativo e del bilancio preventivo economico annuale consolidato per il 2024, al fine di tener conto delle quote dei costi certificati e consolidati relative ai rinnovi contrattuali 2019—2021 della Dirigenza dell'Area Sanità e della Dirigenza delle Funzioni Locali[259], nonché dell'incremento dei fondi ex art. 1, comma 435, della L. 205/2017, riferito all'anno 2023, assegnato agli Enti del Servizio sanitario regionale con nota della Direzione Centrale Salute prot. n. 530568 del 04.09.2024.

Detto vincolo, secondo quanto riportato nel documento programmatorio regionale, risulta comprensivo delle voci di seguito elencate, rappresentative di costi consolidati e già certificati:

- rinnovi contrattuali post 2004 e fino al 2009;
- rinnovi triennio 2016-2018 e triennio 2019-2021 CCNL comparto;
- rinnovi triennio 2016-2018 e triennio 2019-2021 CCNL dirigenza sanità;
- rinnovi triennio 2016-2018 e triennio 2019-2021 CCNL dirigenza funzioni locali;
- incremento indennità di esclusività ai sensi del comma 407, dell'art. 1 della L. 178/2020;
- incremento fondi ai sensi del comma 435, dell'art.1 della L. 205/2017 per la parte consolidata.

Il limite globale di spesa è stato ripartito tra gli enti come riportato in tabella:

Tabella 210 - Limiti alla spesa del personale

ENTE	VINCOLO DI SPESA 2025
ARCS	13.597.869,90 €
ASFO	205.518.085,32 €
ASUFC	500.718.755,68 €

[259] I cui contratti collettivi nazionali sono stati sottoscritti rispettivamente il 23.01.2024 e il 16.07.2024.

ENTE	VINCOLO DI SPESA 2025
ASUGI	351.329.677,30 €
BURLO	47.013.580,46 €
CRO	44.999.647,35 €
TOTALE	**1.163.177.616,01 €**

Fonte: linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2025

La Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità in sede istruttoria (nota prot. n. 689935 del 17.6.2026) ha evidenziato che la spesa del personale a livello regionale, è stata pari a euro 1.144.021.973,43, attestandosi al di sotto del tetto fissato in sede previsionale (-19.155.642,58 euro).

I dati esposti nei bilanci degli Enti del Servizio sanitario regionale, pur essendo ammesse compensazioni, evidenziano il rispetto dei singoli vincoli attribuiti in sede di programmazione. La seguente tabella riporta la spesa sostenuta così come indicato da ciascun ente.

Tabella 211 - Spesa per il personale servizio sanitario regionale (es. 2025)

ENTE	SPESA 2025
ARCS	12.655.964,74
ASFO	202.330.955,15
ASUFC	496.138.824,03
ASUGI	345.193.334,82
BURLO	45.755.759,15
CRO	41.947.135,58
TOTALE	**1.144.021.973,43**

Fonte: bilanci d'esercizio 2025 degli enti del ssr

Relativamente ai vincoli sulle tipologie di spese sostenibili, le linee annuali 2025 hanno indicato la necessità per gli Enti sanitari regionali, con esclusione dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute, di mantenere un certo rapporto numerico tra personale amministrativo e personale complessivo; tale rapporto, infatti, non è risultato sempre in linea con gli standard di riferimento definiti a livello nazionale[260]. Nel documento è stato indicato

[260] Come nel caso del limite del 7% stabilito dal DM 70/2015 per il personale amministrativo dei presidi ospedalieri.

quale limite per il reclutamento del personale amministrativo, il numero di unità di personale in servizio al 31 dicembre 2024, con conseguente impossibilità di superamento dello stesso se non in presenza di scelte organizzative e gestionali specifiche. Ciò al fine di "*non compromettere la disponibilità e la manovrabilità delle risorse destinate al personale sanitario, che deve rimanere prioritario nella pianificazione strategica e operativa del sistema sanitario*".

La disamina dei dati esposti nei bilanci d'esercizio 2025 ha evidenziato il rispetto dei vincoli fissati in sede di programmazione da parte di tutti gli Enti. Nel complesso e senza considerare le deroghe previste, risulta che, mentre al 31.12.2024 erano presenti n. 1722 unità di personale amministrativo, al 31.12.2025 l'apparato amministrativo delle tre Aziende e dei due Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico era costituito da n. 1702 unità.

18.3.2 Il rispetto dei vincoli inerenti alla spesa farmaceutica e per dispositivi medici

Accanto alla spesa del personale, la spesa farmaceutica e la spesa per dispositivi medici rappresentano due delle componenti di maggiore impatto sulla sostenibilità della spesa sanitaria.

Al fine del contenimento della spesa pubblica e del rafforzamento della sostenibilità del sistema sanitario nazionale, la legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2024 (L. 30 dicembre 2023, n. 213) ha introdotto, da ultimo, modifiche in materia di tetti di spesa farmaceutica a carico del Servizio sanitario nazionale. A decorrere dal 2024, il tetto di spesa relativo agli acquisti diretti di farmaci è stato rideterminato nella misura dell'8,5% della quota di spettanza del Fondo Sanitario Nazionale e anche il tetto di spesa riferito alla farmaceutica convenzionata è stato rideterminato nel 2024 nella misura del 6,8% della quota del medesimo Fondo.

Il tetto di spesa per gli acquisti diretti di gas medicinali, invece, è stato confermato nella misura dello 0,2% come previsto dall'art. 1, comma 575, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Le linee per la gestione 2025 (delibera di Giunta regionale. n. 2052/2024), inoltre, hanno stabilito un vincolo operativo alla spesa farmaceutica[261] determinato nella misura della spesa

[261] Nella delibera della Giunta Regionale n. 2052/2024 si evidenzia come la spesa farmaceutica complessiva considerata per la determinazione del vincolo includa: "*Farmaceutica territoriale attraverso le farmacie convenzionate (Fonte dati: Portale Farmaceutica FVG); Farmaceutica distribuzione per conto attraverso le farmacie convenzionate (Fonte dati: GOpen DPC); Farmaceutica territoriale diretta 90%, per Azienda di residenza del paziente: sono esclusi i pazienti extraregione, i farmaci per le terapie antiemofiliche per soggetti affetti da malattia rara (costo trattamento > 2 milioni), la quota SMA pz con spesa > 100.000 euro/anno e la quota degli innovativi, coperte da specifico finanziamento regionale, erogati in diretta a residenti FVG (Fonte: flussi NSIS+"minsan fittizi"); Farmaceutica ospedaliera*

complessiva 2024 aumentata del 2,5%, tenuto conto delle nuove terapie LEA ammesse alla rimborsabilità da parte di AIFA in corso d'anno, nonché delle estensioni di indicazione terapeutica per medicinali già ammessi alla rimborsabilità. Tale limite è stato oggetto di un monitoraggio bimestrale al fine dell'adozione tempestiva di eventuali misure correttive da parte degli Enti.

Tabella 212 - Vincolo spesa farmaceutica complessiva

Ente	Spesa farmaceutica 2024	var. % vincolo	variazione	vincolo spesa 2025
ASFO	106.873.949	2,50	2.671.849	109.545.798
ASUFC	236.133.012	2,50	5.903.325	242.036.337
ASUGI	151.182.266	2,50	3.779.557	154.961.823
BURLO	2.510.167	2,50	62.754	2.572.921
CRO	17.840.140	2,50	446.004	18.286.144
TOTALE	**514.539.534**		**12.863.488**	**527.403.022**

Fonte: DGR. 2052/2024

In sede istruttoria, la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità, con nota prot. n. 689935 del 17.06.2026, ha rappresentato che nel 2025, conformemente a quanto previsto nelle linee sulla gestione, sono state attivate misure volte al miglioramento dell'appropriatezza e dell'economicità della gestione farmaceutica e per dispositivi medici consistenti, relativamente all'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute, nella riduzione dei tempi di esecuzione delle procedure di gara con l'obiettivo di ridurre gli affidamenti diretti e, di conseguenza, i costi di acquisto dei medicinali, e relativamente agli altri Enti sanitari regionali, nel ricorso preferenziale ad opzioni terapeutiche, a parità di efficacia, di minore costo (impiego di medicinali a brevetto scaduto e biosimilari).

Sebbene, nell'esercizio considerato l'utilizzo delle molecole a brevetto scaduto (e quindi meno onerose) sia aumentato (passando dal 46,5% del 2024 al 47,4% del 2025) come pure l'impiego

non onco + 10% diretta non onco per Ente erogante solo residenti FVG: sono esclusi i pazienti extraregione, i vaccini che rientrano nella quota di finanziamento della prevenzione (compresa la quota in DPC presso ASU GI, ASU FC e AS FO), i medicinali per la cura della atrofia muscolare spinale (SMA) che hanno un costo/anno per paziente superiore ai 100.000 euro, i farmaci oncologici ed emato-oncologici e i farmaci innovativi coperti da specifico finanziamento regionale (Fonte dati: Flussi N SIS + "minsan fittizi"); Farmaceutica ospedaliera onco + 10% diretta onco per Ente erogante solo residenti FVG: nei farmaci oncologici vengono considerati tutti i principi attivi delle categorie ATC II L01 (Farmaci Antineoplastici) e L02 (Farmaci per la terapia endocrina) mentre per quanto riguarda le categorie L03 (Farmaci Immunostimolanti) 125 e L04 (Farmaci Immunosoppressivi) solamente INTERFERONE a, ALDE5LEUCHINA, BACILLO CALMETE GUERRIN (BCG), MIFAMURTIDE, PLERIXAFOR, LENALIDOMIDE, TALIDOMIDE e POMALIDOMIDE e V-Vari - LUTEZIO (177LU) OXODOTREOTIDE e RADIO-223RA-DICLORURO; sono stati quindi esclusi quei farmaci che, pur appartenendo alla classe ATC L dei farmaci antineoplastici ed immunomodulatori, hanno indicazioni diverse (Es: malattie reumatiche, trapianto, ecc.). Sono escluse da tale ambito le terapie geniche antitumorali a base di cellule CAR-T e gli innovativi oncologici coperti specifico finanziamento regionale (solo indicazioni innovative). (Fonte dati: Flussi N-SIS +"minsan fittizi")".

dei biosimilari, dal rapporto dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) dd. 29.05.2026[262] inerente al monitoraggio della spesa farmaceutica, ancorché riferito al periodo gennaio-novembre 2025, risulta lo sforamento da parte della Regione dei limiti previsti dalle norme nazionali.

Tabella 213 - Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo gennaio-novembre 2025 e verifica del rispetto delle risorse complessive del 15,30%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

FSN genn -nov. 2025	soglia 15,30%	spesa convenzionata	Spesa per acquisti diretti	spesa complessiva	scostamento assoluto
2.495.450.216	381.803.883	152.077.578	339.597.433	491.675.011	- 109.871.128

Fonte: rapporto AIFA dd. 29.05.2026 – "Monitoraggio della Spesa farmaceutica Nazionale e Regionale gennaio novembre 2025"

In sede istruttoria (nota prot. n. 689935 del 17.06.2026), la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità ha evidenziato che la componente relativa alla farmaceutica convenzionata ha registrato un aumento pari al 4,4% lievemente superiore a quello nazionale (+ 3,9%), in parte, per la riclassificazione della spesa operata dall'AIFA nel quarto trimestre dell'anno (un medicinale utilizzato nel trattamento del diabete precedentemente inserito tra gli acquisti diretti è stato inserito nella convenzionata), e in parte, a seguito del computo nella farmaceutica convenzionata[263] dello stesso periodo, del costo di alcune molecole a brevetto scaduto il cui prezzo al pubblico è sceso al di sotto il *cut off* di euro 30,00.

La spesa per acquisti diretti (distribuzione diretta e ospedaliera), invece, ha subito in ambito regionale un incremento (+4,06%) inferiore a quello registrato a livello nazionale (+8,15) a conferma, secondo quanto riportato dalla Direzione Centrale Salute, delle significative azioni di contenimento messe in atto dagli Enti. Peraltro, in sede istruttoria, è stato chiarito che l'incremento della spesa risulterebbe legato ad alcune nuove molecole ammesse alla rimborsabilità da parte di AIFA durante l'anno 2025 e ad estensioni di indicazioni terapeutiche per medicinali già autorizzati e classificati con conseguente aumento della platea di pazienti trattati.

La Direzione, ribadendo come le modalità di calcolo della spesa riportata nel rapporto dell'AIFA non siano perfettamente allineate tra le Regioni, ha altresì sottolineato lo stretto

[262] Report Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Gennaio-Novembre 2025 < https://www.aifa.gov.it/documents/20142/3073807/Monitoraggio_Spesa_gennaio-novembre-2025.pdf.
[263] Secondo le modalità previste nell'Accordo regionale in corso.

legame tra la crescita della spesa farmaceutica e l'incremento dei volumi delle attività ospedaliere e ambulatoriali che ha contraddistinto l'ultimo triennio, in particolare in aree altamente specialistiche, quali ad esempio quella oncologica e delle malattie rare.

Parimenti, anche i vincoli regionali, stando alle risultanze trasmesse dalla stessa Direzione regionale, non sono stati rispettati; i costi sono risultati superiori al tetto programmato di circa il 2%.

Tabella 214 - Risultanze spesa farmaceutica complessiva

SPESA FARMACEUTICA COMPLESSIVA	ASFO	ASUFC	ASUGI	BURLO	CRO	totale
vincolo 2025	109.545.798	242.036.337	154.961.823	2.572.921	18.286.144	527.403.022
costo 2025 (fonte: monitoraggio indicatori linee per la gestione 2025)	114.502.729	251.117.064	164.046.012	2.590.358	19.217.810	551.473.973
costo 2025 (fonte: tabelle economiche bilanci)	115.439.738	251.645.782	164.175.846	2.544.739	19.213.126	553.019.231
Variazione rispetto vincolo dati DCS	4,52%	3,75%	5,86%	0,68%	5,09%	4,56%
Variazione rispetto vincolo dati aziendali	5,38%	3,97%	5,95%	-1,10%	5,07%	4,86

Fonte: nota prot. n. 689935 del 17.06.2026 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

In riferimento alla spesa per dispositivi medici, per il 2025, è stato confermato il tetto di spesa previgente, determinato nella misura del 4,4% riferito al fabbisogno sanitario nazionale standard (legge 7 agosto 2012, n. 135 e ss.mm.ii). In sede istruttoria, la Direzione Centrale competente, evidenziando come rispetto ai bisogni reali e all'innovazione continua del settore, il vincolo previsto risulti sottostimato, ha rappresentato che la spesa complessiva, è stata pari a 256.845.577,29 euro, in aumento del 2,9% rispetto al 2024. Tale incremento, peraltro, sarebbe in buona parte legato ai rincari di produzione, energia e logistica.

La Direzione ha altresì elencato una molteplicità di azioni intraprese al fine di contenere i costi per l'acquisto di dispositivi medici. Tra queste si evidenziano: il monitoraggio continuo dei dati relativi all'impiego dei dispositivi con l'elaborazione di report regionali di analisi per l'attivazione di raffronti tra Enti; l'avvio dell'informatizzazione della prescrizione per dispositivi a media-alta complessità, al fine di migliorarne appropriatezza e controllo; l'introduzione di indicatori che collegano la spesa all'attività clinico-assistenziale, con target regionali e per Ente; l'elaborazione, relativamente ai dispositivi monouso, di un documento tecnico sulle medicazioni, per guidare scelte appropriate e garantire qualità ed efficienza assistenziale.

18.3.3 L'andamento della mobilità sanitaria

La mobilità sanitaria rappresenta la possibilità per l'utente di ottenere prestazioni, a carico del sistema sanitario, anche in un luogo diverso da quello di residenza o di affiliazione. Tale possibilità garantisce il diritto di libera scelta del cittadino[264], l'appropriatezza delle cure, il diritto alla prossimità dei servizi, e risponde, da un lato, all'osservanza del principio di unitarietà del servizio sanitario nazionale e, dall'altro, all'osservanza dei principi fondamentali di universalità, uguaglianza ed equità sanciti dalla legge n. 833/1978.

La mobilità sanitaria include tre dimensioni principali:

1. la mobilità sanitaria intraregionale, concernente gli spostamenti dei pazienti all'interno della stessa Regione, che genera flussi finanziari tra gli Enti sanitari regionali, a seguito di prestazioni erogate da una struttura a favore di un assistito appartenente a un altro Ente sanitario della medesima Regione[265];
2. la mobilità sanitaria interregionale (o extra-regionale) che deriva dagli spostamenti degli assistiti per la richiesta di prestazioni fuori dalla regione di residenza. Questa componente della mobilità viene contabilizzata prendendo a riferimento i dati della matrice approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome[266];
3. la mobilità sanitaria internazionale, riconducibile principalmente alla ricerca di trattamenti non disponibili, non adeguati o caratterizzati da tempi di attesa particolarmente lunghi nel Paese di appartenenza[267]. Alla regolazione finanziaria[268] concernente l'imputazione dei costi e ricavi connessi rispettivamente all'assistenza sanitaria dei cittadini italiani all'estero e dei cittadini stranieri in Italia, si provvede nell'ambito dell'annuale ripartizione del Fondo

[264] Potendo lo stesso rivolgersi a strutture sanitarie situate al di fuori del proprio territorio.
[265] Le linee annuali 2025 hanno stabilito compensazioni a livello centralizzato riferite a tale tipologia di mobilità. Inoltre, relativamente al passaggio di funzioni del laboratorio analisi, hanno disposto di applicare in sede di fatturazione degli scambi di prestazioni, un abbattimento del 45% rispetto alle tariffe in vigore, salvo accordi diversi tra gli enti. A tal fine, tutti i centri prelievo sul territorio sono stati configurati come punti di accettazione dell'impegnativa del centro hub di riferimento per consentire la rilevazione dell'attività direttamente nel centro hub. Come nei precedenti esercizi, la componente della mobilità intraregionale concernente la spesa relativa ai medicinali erogati in distribuzione diretta è stata posta interamente a carico delle aziende sanitarie di residenza del paziente.
[266] Le linee annuali 2025 chiariscono che agli erogatori privati deve essere riconosciuta la tariffa regionale vigente per qualsiasi prestazione sanitaria erogata in favore di pazienti, residenti e non, fermo restando che in sede di compensazione per le prestazioni rese a pazienti extraregionali ai fini delle regolazioni con le altre regioni deve essere applicata la tariffa prevista negli accordi interregionali sulla compensazione della mobilità sanitaria. Inoltre, nel documento si evidenzia che per i medicinali innovativi (oncologici e non) il ristoro dei costi sostenuti per il trattamento di pazienti extra-regione residenti sia in regioni a statuto ordinario che a statuto speciale, deve essere assicurato attraverso il meccanismo della fatturazione diretta tra enti del servizio sanitario nazionale delle regioni interessate, ai sensi dell'art. 6 del DM 16.02.2018
[267] Nella stessa sono ricompresi i casi in cui l'assistito necessita di cure mentre si trova temporaneamente all'estero, nonché i flussi relativi allo Stato della Città del Vaticano e alla Repubblica di San Marino.
[268] La stessa è oggetto di Regolamenti UE e di Convenzioni bilaterali.

Sanitario Nazionale. Di conseguenza, le Regioni attribuiscono le rispettive voci ai bilanci degli Enti sanitari locali.

Sul piano strettamente amministrativo-contabile, l'articolazione della mobilità sanitaria comprende due dimensioni:

1. la mobilità attiva, derivante da prestazioni sanitarie offerte, attraverso strutture pubbliche o private accreditate, a cittadini non residenti nella regione che eroga il servizio; la stessa viene considerata l'indicatore della capacità di attrazione di una Regione e determina, sul piano economico, la rilevazione di crediti verso le altre Regioni;
2. la mobilità passiva, legata alle prestazioni sanitarie erogate a favore di cittadini residente in altre regioni attraverso strutture pubbliche o private accreditate; essa rappresenta il c.d. "indice di fuga" e, sul piano economico, comporta la rilevazione di debiti verso altre Regioni.

La differenza tra i crediti, generati della mobilità attiva, e i debiti, conseguenti alla mobilità passiva, può determinare un saldo positivo o negativo. L'analisi di tale saldo risulta importante per capire la capacità del sistema sanitario regionale di rispondere al fabbisogno della sua popolazione e, quindi, di valutarne l'efficacia. Infatti, il saldo della mobilità sanitaria può essere considerato la risultante di diverse componenti:

- la migrazione di prossimità che si verifica nei casi in cui l'utente scelga la struttura sanitaria più vicina, anche se dislocata in una regione in cui non risiede;
- la migrazione apparente, che include prestazioni sanitarie richieste nella regione di domicilio del paziente, per i casi in cui la stessa non coincida con la regione di residenza;
- la migrazione causale, associata a movimenti temporanei della popolazione (vacanze, lavoro) e che può generare ricoveri urgenti;
- la migrazione fisiologica (o programmata) che descrive la situazione in cui il paziente richiede cure in altri centri, a seguito della carenza qualitativa[269] o quantitativa[270] dell'offerta disponibile sul proprio territorio.

La Regione Friuli Venezia Giulia è intervenuta nel corso degli ultimi esercizi al fine di contenere la mobilità passiva extraregione mediante il potenziamento dell'offerta di prestazioni. Tra le misure adottate, figura lo stanziamento di specifiche risorse (oltre 42 mln di euro nel corso del 2025) di cui si tratterà più diffusamente nel prossimo paragrafo.

[269] Connessa al bisogno di tecnologie avanzate o trattamenti innovativi disponibili esclusivamente in centri specializzati.
[270] Che genera tempi di attesa troppo lunghi della propria regione.

La Sezione, con nota prot. n. 495 del 02.03.2026, ha chiesto alla Regione di trasmettere i dati relativi alla mobilità interregionale e internazionale dell'ultimo triennio, posto che la mobilità interregionale comporta, a livello regionale, un saldo pari a zero. Con nota prot. n. 421135 del 09.04.2026 la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità ha trasmesso, con riferimento alla mobilità interregionale (attiva e passiva), i dati inerenti del triennio 2022-2024 e, relativamente alla mobilità internazionale (crediti e debiti)[271], i dati del triennio 2023-2025.

Tabella 215 - Evoluzione della mobilità interregionale nel triennio 2022-2024

	2022	2023	2024
Mobilità attiva	82.524.632,00	85.644.689,00	85.090.488,00
Mobilità passiva	91.095.525,52	92.149.139,09	94.969.753,03
Saldo	**- 8.570.893,52**	**- 6.504.450,09**	**- 9.879.262,77**

Fonte: flussi standard da FSN 2023, FSN 2024 E FSN 2025

Tabella 216 - Evoluzione della mobilità internazionale nel triennio 2023-2025

	2023 su dati 2017	2024 su dati 2018	2025 su dati 2018
Crediti	5.798.449,20	6.181.646,12	6.179.081,58
Debiti	3.109.525,10	3.200.302,00	3.208.555,29
Saldo	**2.688.924,10**	**2.981.344,12**	**2.970.526,29**

Fonte: flussi standard da FSN 2023, FSN 2024 E FSN 2025

Dalla disamina dei dati risulta quanto segue:

- relativamente alla mobilità interregionale emerge un saldo negativo per tutto il triennio 2022 – 2024. Nel 2024, peraltro, si è avuto un incremento della mobilità passiva (+2.820.613,94 euro) e una riduzione della mobilità attiva (-554.201,00 euro) che ha generato un peggioramento del saldo rispetto all'anno precedente;
- con riferimento alla mobilità internazionale, il saldo è sempre stato positivo nel triennio considerato sebbene nel 2025 si sia avuta, rispetto al 2024, una riduzione dei crediti (di 2.564,54 euro) e un aumento dei debiti (8.253,29 euro). Tuttavia, va considerato che i dati comunicati fanno riferimento a prestazioni erogate nel 2017 e nel 2018.

[271] Sono stati riportati i dati di fatturazione internazionale secondo i Regolamenti europei, forniti dal Ministero e frutto delle dinamiche di gestione della mobilità internazionale tra l'Italia e gli altri Paesi.

18.3.4 Il contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie e il recupero delle liste di attesa

Le Linee annuali hanno previsto due finanziamenti specifici per il contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie e il recupero delle liste di attesa:

- la linea denominata "*Finanziamento aggiuntivo e ulteriore per recupero e riduzione liste d'attesa*" dell'importo complessivo di euro 30.000.000,00, che ha integrato lo strumento di finanziamento già inserito nella programmazione 2024 alla sub voce "*Finanziamento aggiuntivo e ulteriore per recupero e riduzione liste d'attesa (conferma degli importi già assegnati nell'anno 2023 agli Enti quale finanziamento per attività finalizzate con riferimento DGR 1037/2021)*";
- la linea di finanziamento denominata "*Fabbisogno per Piano operativo per recupero liste di attesa*" di euro 12.134.938,00, determinata con l'applicazione approssimata della percentuale dello 0,4 sul valore del finanziamento indistinto regionale, in continuità per destinazione e valorizzazione per finalizzazione rispetto a quanto già operato, sia in sede regionale che in quella nazionale, nel 2024.

Tabella 217 - Finanziamenti per recupero delle liste di attesa

	AS Friuli Occidentale	ASU Friuli Centrale	ASU Giuliano Isontina	IRCCS BURLO	IRCCS CRO	Totale complessivo
Finanziamento aggiuntivo e ulteriore per recupero e riduzione liste d'attesa	8.352.346,00	10.781.111,00	10.866.543,00	-	-	30.000.000,00
Fabbisogno per Piano operativo per recupero liste d'attesa	2.917.494,00	5.129.359,00	3.688.085,00	200.000,00	200.000,00	12.134.938,00

Fonte: DGR. n. 21/2025

Va evidenziato che nell'esercizio gli Enti avevano a disposizione anche le somme assegnate, ma non utilizzate, dell'esercizio 2024. Infatti, secondo quanto disposto con delibera della Giunta Regionale n. 1302 del 6 settembre 2024, in caso di parziale utilizzo al 31 dicembre 2024 delle risorse attribuite, le Aziende e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico erano tenuti ad accantonare i fondi non impiegati destinandoli all'erogazione di prestazioni volte a garantire il rispetto dei tempi previsti dalle classi di priorità individuate nel Piano Nazionale di Governo delle liste di attesa 2019-2021.

Per la nuova linea di finanziamento è stata definita una maggiore flessibilità nelle modalità di impiego dei fondi non limitandolo all'acquisto di prestazioni da privato accreditato. La delibera n. 21 del 14 gennaio 2025 della Giunta Regionale, recante "*LR 22/2019. Linee di indirizzo e direttive regionali per l'attività di contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie e recupero delle liste di attesa con utilizzo di linee specifiche di finanziamento finalizzato per l'anno 2025*", ha ampliato ulteriormente i modelli di impiego delle risorse assegnate. Infatti, ha affiancato all'acquisto di prestazioni aggiuntive, al ricorso all'ALPI, ai privati accreditati e agli specialisti ambulatoriali interni, già previsti nell'ambito delle linee di gestione, la possibilità di reclutamento di personale, mediante assunzioni a tempo determinato o tramite forme di lavoro autonomo (incluse collaborazioni coordinate e continuative), nel rispetto dei vincoli normativi in vigore.

La delibera della Giunta Regionale n. 21 del 2025 ha altresì stabilito specifiche priorità da seguire nello svolgimento delle attività mediante l'impiego dei fondi stanziati[272]; priorità, che sono state integrate in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato preventivo 2025[273] (DGR n. 1606/2025).

---

[272] La massima priorità è stata attribuita a: ogni tipologia di prestazione di ricovero ospedaliero per intervento chirurgico in elezione per il recupero delle prestazioni richieste e iscritte in lista di attesa entro il 31.12.2023, ma non ancora erogate; ogni tipologia di prestazione di specialistica ambulatoriale per il recupero delle prestazioni richieste e iscritte in lista di attesa entro il 31.12.2023, ma non ancora erogate; ogni tipologia di prestazione di ricovero ospedaliero per il trattamento di patologie oncologiche, in qualunque periodo iscritta in lista di attesa in classe di priorità A o B, ricomprendendo, comunque, le seguenti prestazioni: interventi chirurgici per tumore maligno a: prostata, colon, retto, utero, tiroide, polmone, mammella; interventi chirurgici per melanoma; Linfoma e leucemia non acuta con CC; ogni tipologia di prestazione di specialistica ambulatoriale in classe di priorità Breve o Differita finalizzata al trattamento e diagnosi di patologie oncologiche, in qualunque periodo iscritta in lista di attesa; vanno considerate appartenenti alla presente tipologia di prestazioni anche quelle rientranti nelle attività di screening di II livello.

La priorità di secondo livello è stata attribuita a: ogni tipologia di prestazione di ricovero ospedaliero per intervento chirurgico in elezione per il recupero delle prestazioni richieste e iscritte in lista di attesa entro il 31.12.2024, ma non ancora erogata e per la quale il tempo di attesa abbia superato il periodo massimo di attesa garantito dal PNGLA per la relativa Classe di priorità, con prestazione da erogarsi nel rispetto della Classe di priorità in lista di attesa e dell'ordine di iscrizione nella stessa lista per la Classe di priorità; ogni tipologia di prestazione di specialistica ambulatoriale per il recupero delle prestazioni richieste e iscritte in lista di attesa entro il 31.12.2024, ma non ancora erogata e per la quale il tempo di attesa abbia superato il periodo massimo di attesa garantito dal PNGLA per la relativa Classe di priorità, con prestazione da erogarsi primariamente per le classi di priorità B e D e nel rispetto dell'ordine di iscrizione in lista di attesa.

Una priorità di terzo livello è stata riconosciuta a: ogni tipologia di prestazione di ricovero ospedaliero per intervento chirurgico in elezione iscritta in lista di attesa a decorrere dal 1° gennaio 2025 con classe di priorità A, ma non ancora erogata, con erogazione da effettuarsi nel rispetto dell'ordine di iscrizione in lista di attesa per la Classe di priorità; ogni tipologia di prestazione di specialistica ambulatoriale iscritta in lista di attesa a decorrere dal 1° gennaio 2025 con Classe di priorità B o D, ma non ancora erogata, e per la quale il tempo di attesa abbia superato il periodo massimo di attesa garantito dal PNGLA per la relativa Classe di priorità, con erogazione da effettuarsi nel rispetto dell'ordine di iscrizione in lista di attesa per la Classe di priorità.

Relativamente alle prestazioni di screening erogabili, la deliberazione della Giunta Regionale n. 21 prevedeva l'erogazione delle prestazioni finalizzate al recupero degli screening oncologici di I livello per le tipologie: mammografico, della cervice uterina e del colon retto.

273 La citata deliberazione ha previsto quanto segue: "l'allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 21 del 14 gennaio 2025 avente ad oggetto "L.R. 22/2019. Linee di indirizzo e direttive regionali per l'attività di contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie e recupero delle liste di attesa con utilizzo di linee specifiche di finanziamento finalizzato per l'anno 2025" (LINEE DI INDIRIZZO 2025)

In sede istruttoria, la Sezione ha chiesto alla Regione un resoconto delle risorse utilizzate dagli Enti al 31.12.2025 con l'indicazione del raggiungimento/mancato raggiungimento dei target previsti al punto *C.3 – Contenimento dei tempi di attesa e miglioramento della qualità e appropriatezza delle prestazioni* delle linee di gestione 2025, come modificato dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1606/2025.

Con nota prot. n. 689935 del 17.06.2026, la Direzione Centrale Salute ha comunicato le risultanze emerse dal monitoraggio dei target fissati. Le seguenti tabelle espongono i risultati conseguiti dagli Enti per ciascun obiettivo.

Tabella 218 - Monitoraggio andamento tempi di attesa prestazioni ambulatoriali

cod. ob.	Obiettivo	Indicatore	Target		Target aziende	Risultati conseguiti
OBIETTIVO LEA NSG D10Z	Assicurare i tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali oggetto di monitoraggio ministeriale per le priorità B	% di prestazioni, garantite entro i tempi, della classe di priorità B in rapporto al totale di prestazioni di classe B – monitoraggio ex ante (residenti FVG)	*>=90% (valore FVG gen set 2024 61,0%*	ASFO	*>=90% (valore gen set 2024 57,9%)*	58,21%
				ASUFC	*>=90% (valore gen set 2024 55,1%)*	64,08%
				ASUGI	*>=90% (valore gen set 2024 71,2%)*	84,16%
				BURLO	*>=90% (valore gen set 2024 64,7%)*	81,41%
				CRO	*>=90%*	52.96%

è integrata con le seguenti disposizioni: a) "Preso atto dell'essenziale funzione rivestita dalla tempestività delle prestazioni ambulatoriali rese anche successivamente al primo accesso all'interno dei percorsi clinici di pazienti oncologici presi in carico, siano esse funzionali all'approfondimento diagnostico e alla scelta terapeutica, o siano funzionali alle attività di monitoraggio periodico del paziente in trattamento, e allo scopo di garantire ed ottimizzare i processi di gestione dei percorsi diagnostici e terapeutici dei pazienti oncologici presi in carico dalle Strutture pubbliche, è ammesso l'utilizzo di quote delle sopra citate risorse finalizzate per l'acquisto di prestazioni da Privati accreditati a beneficio dei citati percorsi e nel rispetto di regole e vincoli normativi vigenti per l'acquisto di prestazioni da privati accreditati. A garanzia dell'appropriatezza prescrittiva delle sopra indicate prestazioni che vengano richieste e acquistate dalle Aziende da Privato accreditato a valere sulle risorse finalizzate di cui sopra, le stesse prestazioni dovranno essere prenotate, anche come accesso successivo, solo direttamente dalla Struttura pubblica che ha il paziente in carico; sempre per garantire l'appropriatezza delle prestazioni ambulatoriali acquistate, sono escluse dalla disciplina di cui sopra e non sono prenotabili a valere sulle citate risorse le prestazioni ambulatoriali di accesso successivo di paziente a trattamento con sola terapia ormonale." b) "qualora l'Azienda sanitaria ritenga sussistenti criticità aziendali nell'attività di erogazione diretta delle prestazioni sanitarie con utilizzo delle risorse finalizzate in attuazione delle d.g.r. n. 2052/2024 e 21/2025 e ritenga tali criticità superabili solo con il supporto di erogatore privato accreditato per l'erogazione delle prestazioni sanitarie non ricadenti nelle prestazioni a erogazione prioritaria così come definita al punto 4.1 delle LINEE DI INDIRIZZO 2025, l'Azienda nell'anno 2025 può richiedere e acquistare tali prestazioni da erogatore privato accreditato a valere sulle risorse finalizzate di cui sopra, fermo rimanendo l'obbligo di rispetto di regole e vincoli normativi vigenti per l'acquisto di prestazioni da privati accreditati".

cod. ob.	Obiettivo	Indicatore	Target		Target aziende	Risultati conseguiti
					(valore gen set 2024 57,9%)	
OBIETTIVO LEA NSG D11Z	Assicurare i tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali oggetto di monitoraggio ministeriale per le priorità D	% di prestazioni, garantite entro i tempi, della classe di priorità D in rapporto al totale di prestazioni di classe D	*>=90%* *(valore FVG gen set 2024* *63,8%)*	ASFO	>=90% *(valore gen set 2024 64,4%)*	56,95%
				ASUFC	>=90% *(valore gen set 2024 55,9%)*	72,39%
				ASUGI	>=90% *(valore gen set 2024 73,6%)*	85,89%
				BURLO	>=90% *(valore gen set 2024 55,3%)*	59,72%
				CRO	>=90% *(valore gen set 2024 53,3%)*	76,26%

Fonte: DGR. 2052 dd. 30.12.2024

Tabella 219 Miglioramento dei tempi di attesa nella chirurgia oncologica

cod. ob.	Obiettivo	Indicatore	Target		Target aziende	Risultati conseguiti
Obiettivo Bersaglio C10.4.7	Tumore alla Mammella Migliorare la proporzione di interventi chirurgici con classe di priorità A effettuati nel rispetto dei tempi massimi di attesa	Proporzione di prestazioni erogate nel rispetto dei tempi massimi di attesa per Classe di priorità A per interventi chirurgici	>= 90% *(valore FVG gen-ago 2024* *77,65%)*	ASFO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 90,57%)*	88,89%
				ASUFC	>= 90% *(valore gen-ago 2024* *71.64%)*	91,7%
				ASUGI	>= 90% *(valore gen-ago 2024 70,20%)*	93,79%
				CRO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 91,70%)*	98,70%

cod. ob.	Obiettivo	Indicatore	Target		Target aziende	Risultati conseguiti
Bersaglio C10.4.8	Tumore alla Prostata Migliorare la proporzione di interventi chirurgici con classe di priorità A effettuati nel rispetto dei tempi massimi di attesa	Proporzione di prestazioni erogate nel rispetto dei tempi massimi di attesa per Classe di priorità A per interventi chirurgici	>= 90% *(valore FVG gen-ago 2024 45,26%)*	ASFO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 28,95%)*	69,23%
				ASUFC	>= 90% *(valore gen-ago 2024 47,37%)*	90%
				ASUGI	>= 90% *(valore gen-ago 2024 73,68%)*	90,91%
Bersaglio C10.4.9	Tumore al Colon Migliorare la proporzione di interventi chirurgici con classe di priorità A effettuati nel rispetto dei tempi massimi di attesa	Proporzione di prestazioni erogate nel rispetto dei tempi massimi di attesa per Classe di priorità A per interventi chirurgici	>= 90% *(valore FVG gen-ago 2024 82,10%)*	ASFO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 73,47%)*	76,12%
				ASUFC	>= 90% *(valore gen-ago 2024 90,74%)*	95,81%
				ASUGI	>= 90% *(valore gen-ago 2024 71,43%)*	96,43%
				CRO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 95,65%)*	96,88%
Bersaglio C10.4.10	Tumore al Retto Migliorare la proporzione di interventi chirurgici con classe di priorità A effettuati nel rispetto dei tempi massimi di attesa	Proporzione di prestazioni erogate nel rispetto dei tempi massimi di attesa per Classe di priorità A per interventi chirurgici	>= 90% *(valore FVG gen-ago 2024 74,70%)*	ASFO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 85,71%)*	78,57%
				ASUFC	>= 90% *(valore gen-ago 2024 90,00%)*	95%
				ASUGI	>= 90% *(valore gen-ago 2024 46,15%)*	97,30%
				CRO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 84,62%)*	100%
Bersaglio C10.4.11	Tumore al Polmone Migliorare la	Proporzione di prestazioni	>= 90%	ASFO	>= 90%	55,56%

cod. ob.	Obiettivo	Indicatore	Target		Target aziende	Risultati conseguiti
	proporzione di interventi chirurgici con classe di priorità A effettuati nel rispetto dei tempi massimi di attesa	erogate nel rispetto dei tempi massimi di attesa per Classe di priorità A per interventi chirurgici	*(valore FVG gen-ago 2024 86,03%)*		*(valore gen-ago 2024 47,62%)*	
				ASUFC	>= 90% *(valore gen-ago 2024 97,47%)*	96,67%
				ASUGI	>= 90% *(valore gen-ago 2024 84,81%)*	89,92%
Bersaglio C10.4.12	Tumore all'Utero Migliorare la proporzione di interventi chirurgici con classe di priorità A effettuati nel rispetto dei tempi massimi di attesa	Proporzione di prestazioni erogate nel rispetto dei tempi massimi di attesa per Classe di priorità A per interventi chirurgici	>= 90% *(valore FVG gen-ago 2024 92,08%)*	ASFO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 85,29%)*	86,36%
				ASUFC	>= 90% *(valore gen-ago 2024 94,44%)*	96.86%
				ASUGI	>=90% *(valore gen-ago 2024* 100,00%	100%
				BURLO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 92,31%)*	93.75%
				CRO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 91,18%)*	95,45%
Bersaglio C10.4.13	Melanoma Migliorare la proporzione di interventi chirurgici con classe di priorità A effettuati nel rispetto dei tempi massimi di attesa	Proporzione di prestazioni erogate nel rispetto dei tempi massimi di attesa per Classe di priorità A per interventi chirurgici	>= 90% *(valore FVG gen-ago 2024 78,00%)*	ASFO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 75,51%)*	77,03%
				ASUFC	>= 90% *(valore gen-ago 2024 74,67%)*	93,46%
				ASUGI	>= 90% *(valore gen-ago 2024 88,57%)*	89,47%
				CRO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 78,05%)*	96,30%

cod. ob.	Obiettivo	Indicatore	Target		Target aziende	Risultati conseguiti
Bersaglio C10.4.14	Tumore maligno alla Tiroide Migliorare la proporzione di interventi chirurgici con classe di priorità A effettuati nel rispetto dei tempi massimi di attesa	Proporzione di prestazioni erogate nel rispetto dei tempi massimi di attesa per Classe di priorità A per interventi chirurgici	>= 90% *(valore FVG gen-ago 2024 66,94%)*	ASFO	>= 90% *(valore gen-ago 2024 67,74%)*	71,70%
				ASUFC	>= 90% *(valore gen-ago 2024 66,10%)*	95,56%
				ASUGI	>= 90% *(valore gen-ago 2024 67,74%)*	93,75%

Fonte: DGR. 2052 dd. 30.12.2024

Tabella 220 - Tempi di attesa chirurgia non oncologica

cod. ob.	Obiettivo	Indicatore	Target		Target aziende	Risultati conseguiti
C.3.3.a	Assicurare i tempi di attesa degli interventi chirurgici non oncologici oggetto di monitoraggio ministeriale per le priorità A	% di interventi chirurgici non oncologici oggetto di monitoraggio ministeriale con priorità A erogate entro i tempi previsti	>=90% (valore FVG *gen-ago 2024* 71,83%)	ASFO	>=90% (valore *gen-ago 2024* 90,22%)	91.15%
				ASUFC	>=90% (valore *gen-ago 2024* 61,81%)	73,96%
				ASUGI	>=90% (valore *gen-ago 2024* 81,44%)	78,32 %
				BURLO	>=90% (valore *gen-ago 2024* 85,71%)	80%
				CRO	>=90% (valore *gen-15 nov 2023* 100,0%)	Obiettivo stralciato Dgr 1606/2025
C.3.3.b	Assicurare i tempi di attesa degli interventi chirurgici non oncologici oggetto di monitoraggio	% di interventi chirurgici non oncologici oggetto di monitoraggio ministeriale con priorità B erogate	>=90% (valore FVG *gen-ago 2024* 57,78%)	ASFO	>=90% (*gen-ago 2024* 66,84%)	64,19%
				ASUFC	>=90% (valore *gen-ago 2024* 43,86%)	51,36%

cod. ob.	Obiettivo	Indicatore	Target		Target aziende	Risultati conseguiti
	ministeriale per le priorità B	entro i tempi previsti		ASUGI	>=90% (valore *gen-ago 2024* 72,28%)	65,60%
				BURLO	>=90% (valore *gen-ago 2024* 77,78%)	85,71%
C.3.3.c	Assicurare i tempi di attesa degli interventi chirurgici non oncologici oggetto di monitoraggio ministeriale per le priorità C	% di interventi chirurgici non oncologici oggetto di monitoraggio ministeriale con priorità C erogate entro i tempi previsti	>=90% (valore FVG *gen-ago 2024* 64,63%)	ASFO	>=90% (valore *gen-ago 2024* 55,58%)	64,01%
				ASUFC	>=90% (valore *gen-ago 2024* 62,23%)	65,56%
				ASUGI	>=90% (valore *gen-ago 2024* 77,19%)	75,83%
				BURLO	>=90% (valore *gen-ago 2024* 83,33%)	91,67%
C.3.3.d	Assicurare i tempi di attesa degli interventi chirurgici non oncologici oggetto di monitoraggio ministeriale per le priorità D	% di interventi chirurgici non oncologici oggetto di monitoraggio ministeriale con priorità D erogate entro i tempi previsti	>=90% (valore FVG *gen-ago 2024* 91,15%)	ASFO	>=90% (valore *gen-ago 2024* 89,47%)	84,11%
				ASUFC	>=90% (valore *gen-ago 2024* 95,56%)	88,89%
				ASUGI	>=90% (valore *gen-ago 2024* 86,58%)	90,32%
				BURLO	>=90% (valore *gen-ago 2024* 100,00%)	100%

Fonte: DGR. 2052 dd. 30.12.2024

18.3.5 Il rispetto dei vincoli di spesa relativi all'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera

Accreditamenti, convenzioni e contratti consentono al Servizio sanitario nazionale di acquisire sul mercato le prestazioni da fornire ai cittadini. Se da un lato il ricorso al privato può essere considerato un possibile fattore di indebolimento del Servizio sanitario nazionale in quanto fondato su una diversa logica[274], dall'altro, in tempi recenti, l'acquisto di prestazioni ha rappresentato un'evoluzione difficilmente evitabile per soddisfare l'aumento dei bisogni sanitari connessi con l'invecchiamento della popolazione e la difficoltà del servizio pubblico di reperire il personale necessario.

Il legislatore regionale, nell'esercizio 2024, è intervenuto in materia di spesa per il ricorso al privato accreditato. L'art. 153, della l.r. n. 3/2024, modificando l'art. 34, della legge regionale n. 22 del 2019, ha introdotto un valore complessivo percentuale massimo di spesa regionale per il ricorso al privato accreditato, fissato nel 6% del Fondo sanitario regionale di parte corrente assegnato alle Aziende sanitarie territoriali.

In occasione dell'approvazione del piano attuativo e del bilancio preventivo economico annuale consolidato degli Enti del Servizio sanitario regionale, nel 2024, la Regione ha chiarito (DGR n. 1446 dd. 4.10.2024), come in assenza di eventuale diversa espressa preventiva ripartizione dello spazio di spesa complessivo tra le Aziende sanitarie territoriali, operata in sede di programmazione, l'importo massimo di risorse utilizzabili da parte di ogni Ente per l'acquisto di prestazioni da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera debba essere determinato in misura pari al 6% del finanziamento sanitario indistinto assegnato alla singola Azienda a valere sul Fondo sanitario regionale di parte corrente, nel rispetto del pareggio di bilancio e dell'invarianza dell'effetto finanziario. Il disposto di cui all'art. 34, comma 3, della l.r. n. 22 del 2019, secondo quanto riportato nella delibera giuntale, deve ritenersi operante con riferimento ad ogni acquisto di prestazioni da soggetti erogatori privati accreditati da parte degli Enti del Servizio sanitario regionale.

[274] Mentre il privato segue la logica dell'espansione del proprio fatturato/profitto, la missione del servizio sanitario pubblico consiste nella garanzia del diritto alla salute con un vincolo all'espansione della spesa dato dall'efficacia e dall'appropriatezza delle cure. Il principio dell'appropriatezza richiede che i trattamenti generino potenziali benefici per il paziente superiori ai possibili rischi.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione del vincolo complessivo, calcolato su base regionale (euro 177.337.936,01), tra le tre Aziende sanitarie territoriali regionali relativamente all'esercizio 2025.

Tabella 221 - Vincolo di spesa per ricorso al privato accreditato

Azienda	FINANZIAMENTO SSR 2025 (voce AA0030)	vincolo 6% del FSR (calcolato sulla voce AA0030)*	variazione DGR 1606/2025	vincolo 6% del FSR (calcolato sulla voce AA0030)*
ASFO	663.403.731,82	39.804.223,91	5.437.994,15	45.242.218,06
ASUFC	1.344.827.558,79	80.689.653,53	- 5.437.994,15	75.251.659,38
ASUGI	947.400.976,16	56.844.058,57	-	56.844.058,57
REGIONE	2.955.632.266,77	177.337.936,01	-	177.337.936,01

Fonte: nota prot. n. 689935 del 17.06.2026 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

I dati comunicati dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità con nota prot. n. 689935 del 17.06.2026, evidenziano che i costi sostenuti da parte di ciascuna Azienda per il ricorso al privato accreditato è stata inferiore alla soglia prevista; a livello regionale il ricorso al privato accreditato nell'esercizio ha determinato costi per euro 136.555.471,31 inferiori per euro 40.782.464,70 al tetto previsto.

Tabella 222 - Spesa per il ricorso al privato accreditato (es. 2025)

Azienda	vincolo 6% del FSR (calcolato sulla voce AA0030)*	Totale costi da bilancio 2025	DELTA VINCOLO
ASFO	45.242.218,06	41.415.333,20	- 3.826.884,86
ASUFC	75.251.659,38	48.736.324,23	- 26.515.335,15
ASUGI	56.844.058,57	46.403.813,88	- 10.440.244,69
REGIONE	177.337.936,01	136.555.471,31	- 40.782.464,70

Fonte: nota prot. n. 689935 del 17.06.2026 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Accanto al vincolo inerente all'ammontare della spesa, nel 2022, il legislatore nazionale è intervenuto in merito alle modalità di affidamento dei servizi a favore del privato accreditato. L'art. 15, comma 1, lettera b), n. 1), della legge 5 agosto 2022, n. 118, ha introdotto il comma 1-bis, all'art. 8-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, prevedendo l'obbligo di individuare il fornitore delle prestazioni mediante procedure trasparenti, eque e non discriminatorie[275], al fine di superare le convenzioni "a tempo indeterminato" e armonizzare la disciplina con i principi europei della concorrenza.

[275] Il comma citato ha previsto che i soggetti privati interessati alla sottoscrizione degli accordi contrattuali, per l'erogazione di prestazioni assistenziali per conto e a carico del Servizio sanitario nazionale, devono essere individuati mediante procedure

Il Decreto del Ministero della Salute del 19.12.2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2022, le cui disposizioni risultano applicabili anche alle Regioni a statuto speciale, compatibilmente con le norme del loro statuto e quelle concernenti all'attuazione dello stesso (per espressa previsione dell'art. 5 del decreto medesimo), è intervenuto al fine di definire un quadro metodologico omogeneo a livello nazionale in merito alla modalità di valutazione in termini di qualità, sicurezza ed appropriatezza delle attività erogate, da applicarsi in caso di accreditamento istituzionale e accordi contrattuali con le strutture sanitarie.

L'art. 36, della legge 16 dicembre 2024, n. 193 ha stabilito, al fine di procedere a una revisione complessiva della disciplina concernente l'accreditamento istituzionale e la stipulazione degli accordi contrattuali per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per conto e a carico del servizio sanitario nazionale, la sospensione dell'efficacia delle disposizioni di cui agli articoli 8-quater, comma 7, e 8-quinquies, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, nonché del decreto del Ministro della salute 19 dicembre 2022. Tale sospensione è stata prevista fino agli esiti delle attività del Tavolo di lavoro per lo sviluppo e l'applicazione del sistema di accreditamento nazionale[276], da sottoporre ad apposita intesa nell'ambito della medesima Conferenza permanente, e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

In relazione al quadro normativo vigente, la Regione, con deliberazione di Giunta n. 1927 del 13.12.2024, ha disposto la proroga per il 2025 degli accordi precedentemente stipulati con gli operatori privati confermando i budget previsti nell'accordo di cui alla DGR n. 1037 del 2021. Si evidenzia, infatti, che, con deliberazione n. 2055 del 22.12.2023, la Giunta Regionale aveva già provveduto a prorogare di un anno gli accordi in essere con le associazioni rappresentative degli erogatori privati accreditati aventi scadenza 31.12.2023, al fine di garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie da parte delle strutture sanitarie private accreditate,

trasparenti, eque e non discriminatorie, previa pubblicazione da parte delle Regioni di un avviso contenente criteri oggettivi di selezione, che valorizzino prioritariamente la qualità delle specifiche prestazioni sanitarie da erogare. La selezione di tali soggetti deve essere effettuata periodicamente, tenuto conto della programmazione sanitaria regionale e sulla base di verifiche delle eventuali esigenze di razionalizzazione della rete in convenzionamento e, per i soggetti già titolari di accordi contrattuali, dell'attività svolta. A tali fini devono essere considerate altresì l'effettiva alimentazione in maniera continuativa e tempestiva del fascicolo sanitario elettronico (FSE) - ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, secondo le modalità definite ai sensi del comma 7 del medesimo art. 12 - nonché gli esiti delle attività di controllo, vigilanza e monitoraggio per la valutazione delle attività erogate, le cui modalità sono definite con il decreto di cui all'art. 8-quater, comma 7.

[276] Istituito ai sensi dell'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 20 dicembre 2012 (Rep. atti n. 259/CSR).

confermando le risorse economiche individuate negli accordi regionali di cui alla citata DGR n. 1037/2021, rapportate alla durata della proroga disposta (un anno).

Nel corso del 2025, con delibera n. 1236 del 12.09.2025, la Giunta Regionale ha approvato un unico accordo riguardante le case di cura e le strutture ambulatoriali accreditate inerente alle prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale da erogare nel periodo 2026-2028, prevedendone l'adeguamento in funzione dell'eventuale entrata in vigore di nuove disposizioni statali regolatrici della materia[277].

18.3.6 Il monitoraggio dei servizi sanitari regionali, sulla base della griglia LEA e del nuovo sistema di garanzia.

I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) rappresentano le prestazioni e i servizi che il sistema sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di un ticket. L'obiettivo principale dei LEA è assicurare ai cittadini un accesso equo, omogeneo e di qualità alle prestazioni sanitarie senza distinzioni legate al territorio di residenza o alla condizione economica.

[277] In chiusura dell'esercizio 2025 il legislatore è nuovamente intervenuto con la legge 18 dicembre 2025, n. 190 (in G.U. 19/12/2025, n.294). L'art. 1, comma 12, ha infatti introdotto il comma 1-bis all'art. 36 della L. 193/2024, disponendo che la disciplina concernente l'accreditamento istituzionale e la stipula degli accordi contrattuali deve tenere conto, salvaguardando la concorrenza, anche dell'esigenza di garantire la continuità assistenziale articolata per tipologia di paziente o assistito e relativa fragilità, differenziando, con diverse procedure ad evidenza pubblica, la valutazione tra il rinnovo e le nuove richieste volte alla stipula degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.
Il decreto legge 19 febbraio 2026, n. 19, convertito con la legge 20 aprile 2026, n. 50, all'art. 26 comma 3 lett. a) ha modificato l'art. 36 comma 1 -bis della L. 193/2024 stabilendo che la revisione della disciplina citata prevede, ai fini della selezione degli erogatori con cui stipulare gli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies, comma 1-bis del d.lgs. 502/1992, lo svolgimento di una procedura ad evidenza pubblica, che, nel rispetto del diritto dell'Unione Europea e dei principi di parità di trattamento, di non discriminazione, di trasparenza e di proporzionalità, consenta di salvaguardare i livelli occupazionali e la continuità assistenziale articolata per tipologia di paziente e assistito e relativa fragilità. La lettera b) del comma 3 dell'art. 26 del decreto-legge, ha previsto altresì l'introduzione del comma 1-ter all'art. 36. Il nuovo comma prevede che la procedura ad evidenza pubblica condotta per la selezione degli erogatori deve constare di un sistema premiale che valorizzi:
a) la capacità di fornire sul territorio i servizi richiesti, la capillarità dei servizi assicurati e i volumi delle prestazioni eseguite negli anni;
b) gli investimenti realizzati per migliorare la qualità delle prestazioni e per rinnovare e aggiornare tecnologicamente gli strumenti e i dispositivi utilizzati per l'esecuzione delle prestazioni;
c) l'adeguato rapporto tra personale qualificato impegnato e numero degli assistiti;
d) la capacità produttiva capace di contribuire allo smaltimento delle liste di attesa nella branca di accreditamento;
e) per le strutture operanti sul territorio per le quali la dimensione organizzativa assume rilievo prevalente rispetto a quella tecnologico-strutturale, l'apporto concretamente dimostrato, anche con riferimento a esperienze pregresse e consolidate, nella realizzazione di livelli qualitativamente elevati di assistenza, valorizzando la conoscenza approfondita delle specificità del territorio di riferimento e dei relativi setting assistenziali, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da bisogni complessi o da condizioni di fragilità.

Il Sistema di Garanzia costituisce lo strumento attraverso il quale viene assicurata l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) in condizioni di qualità, appropriatezza e uniformità[278].

Con il Decreto Ministeriale del 12 marzo 2019 è stato introdotto il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) che rappresenta un sistema descrittivo, di valutazione, monitoraggio e verifica dell'attività sanitaria erogata in tutte le Regioni. L'articolazione del sistema di indicatori associa a ciascun LEA gli attributi rilevanti dei processi di erogazione delle prestazioni in termini di efficienza e appropriatezza organizzativa, efficacia e appropriatezza clinica, sicurezza nelle cure.

Gli indicatori utilizzati dal Nuovo Sistema di Garanzia sono 88, distribuiti per macro-aree di assistenza. All'interno del Sistema di Garanzia è individuato un sottoinsieme di indicatori, denominato brevemente "CORE", che viene utilizzato per valutare sinteticamente l'erogazione dei LEA mediante un punteggio sintetico da 0 a 100, con il punteggio di 60 corrispondente al valore soglia di sufficienza.

La relazione "*Monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo sistema di Garanzia*", pubblicata nel maggio del 2025 dal Ministero della Salute[279], ha evidenziato per l'anno 2023, il superamento da parte della Regione Friuli Venezia Giulia della soglia di adempienza in tutte e tre le aree di assistenza. Infatti:

- nell'area della prevenzione collettiva e sanità pubblica è stato conseguito un punteggio complessivo pari a 81, in miglioramento rispetto al 2022, anno in cui era stato conseguito il punteggio di 71;
- nell'area distrettuale ha registrato un miglioramento con un punteggio pari a 81, a fronte di 79,47 punti del 2022;
- nell'area ospedaliera, al contrario, si è rilevato un peggioramento con un punteggio complessivo pari a 73 contro i 75 punti dell'anno 2022.

[278] Il Sistema di Garanzia è stato introdotto nel 2000 in occasione del Decreto legislativo istitutivo del "federalismo fiscale" (*D. Lgs. 56/2000*), è stato reso operativo attraverso il Decreto ministeriale 12 dicembre 2001 che definiva un set di circa 100 indicatori, individuati sulla base delle fonti informative e delle conoscenze in materia allora disponibili. Nelle more dell'aggiornamento del Decreto ministeriale del 2001, è stata utilizzata fino all'anno 2019 la cosiddetta "Griglia LEA", costituita da 33 indicatori ripartiti tra le attività di prevenzione collettiva e sanità pubblica, l'assistenza distrettuale e l'assistenza ospedaliera.

[279] Ai sensi dell'art. 3, commi 6 e 7 del DM 12 marzo 2019.

Tuttavia, l'analisi dei singoli indicatori CORE che determinano le risultanze complessive sopra esposte, ha fatto emergere delle situazioni in cui il valore soglia di 60 non è stato conseguito nel 2023:

- per l'area prevenzione, l'indicatore relativo alla copertura vaccinale MPR (P02C) ha totalizzato un punteggio pari a 50,5;
- nell'area distrettuale, gli indicatori che non hanno raggiunto il livello di sufficienza, sono risultati quello relativo ai tempi di attesa (D10Z -punteggio pari a zero per scarsa qualità dei dati) e l'indicatore concernente il numero di deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative (D30Z- punteggio pari a 35,8);
- per quanto concerne l'area ospedaliera, l'indicatore relativo alla proporzione di nuovi interventi di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella (H03C) ha raggiunto un punteggio pari a 49,7, mentre l'indicatore relativo al rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza in regime ordinario e i ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza (H04Z) ha raggiunto un punteggio pari a 45,8.

Alla luce di tali risultanze, in sede istruttoria la Sezione ha chiesto alla Regione di relazionare brevemente in merito alle misure adottate per garantire una corretta ed efficace erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

In merito, la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità ha evidenziato di aver assegnato obiettivi specifici agli Enti nell'ambito degli atti di programmazione (linee annali 2024, 2025 e 2026 approvate rispettivamente con deliberazioni della Giunta Regionale nn. 48/2024, 2052/2024 e 1507/2025)[280], nonché di aver assegnato obiettivi specifici ai Direttori

[280] Sono state indicate le seguenti parti negli atti richiamati: "*- H02Z Quota di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 150 (con 10% tolleranza) interventi annui: LINEE 2025, paragrafo A.1.1 Rete senologica, cod. obiettivo Lea NSG H02Z;*
- H03C Proporzione di nuovo intervento di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella: LINEE 2025, cod. obiettivo Bersaglio H03C) (LINEE 2026, cod. obiettivo 5.3.9 – Rete senologica;
- H04Z Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza (Allegato B Patto per la Salute 2010- 2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario: LINEE 2024, paragrafo 3.1 Appropriatezza e efficienza operativa, cod. obiettivo Lea core H04Z; LINEE 2025, paragrafo 4.1 Appropriatezza e efficienza operativa, cod. obiettivo Lea NSG H04Z; LINEE 2026, paragrafo 4.1 Appropriatezza e efficienza operativa, cod. obiettivo Lea NSGH04Z;
- H05Z Proporzione di colecistectomie laparoscopiche con degenza post- operatoria inferiore a 3 giorni LINEE 2024, paragrafo 3.1 Appropriatezza e efficienza operativa, cod. obiettivo Lea core H05Z; LINEE 2025, paragrafo 4.1 Appropriatezza e efficienza operativa, cod. obiettivo Lea NSG H05Z LINEE 2026, paragrafo 4.1 Appropriatezza e efficienza operativa, cod. obiettivo Lea NSGH05Z;
- H13C Percentuale di pazienti di età 65+ con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in regime ordinario: LINEE 2024, paragrafo 3.1 Appropriatezza e efficienza operativa, codici obiettivo: Lea core H13C Ospedali Hub e Spoke; LINEE 2025, paragrafo 4.1 Appropriatezza e efficienza operativa, codici obiettivo: Lea NSG H13C Ospedali Hub e Spoke; LINEE 2026, paragrafo 4.1 Appropriatezza e efficienza operativa, codici obiettivo: BERSAGLIO H13C.N e 4.1.b;

generali, ai fini dell'attribuzione di una quota integrativa del trattamento economico (per l'anno 2025 con deliberazione della Giunta Regionale n. 559 del 30.04.2025 e per l'anno 2024 con la deliberazione della Giunta Regionale n. 486 del 05.04.2024, modificata con la deliberazione n. 1090 del 19.07.2024)[281].

Inoltre, riguardo al miglioramento della gestione del percorso chirurgico per patologie oncologiche, la Direzione regionale ha rappresentato che, con delibera della Giunta Regionale n. 117 del 31.01.2025, si è avuta l'adozione del "*Piano della rete oncologica regionale FVG 2025-2027*", le cui previsioni sono in corso di attuazione da parte degli Enti del Servizio sanitario regionale.

Dalla disamina delle relazioni sulla gestione che accompagnano i bilanci d'esercizio 2025 degli Enti sanitari regionali, emerge la seguente situazione, con riferimento agli indicatori che presentavano delle criticità nel 2023:

Tabella 223 - Risultanze esercizio 2025

cod. ob.	Obiettivo	Indicatore	Target FVG	Azienda	Target	Risultato 2025
LEA NSG P02C	Migliorare la copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per la 1° dose di vaccino contro	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per la 1° dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR	> 95% (valore FVG 2022 91,46%)	ASUGI	> 95% (valore 2022 90,27%)	Attività realizzata 94,83%. Si ritiene l'obiettivo sostanzialmente raggiunto anche in ragione del significativo miglioramento rispetto al 2024 e agli anni precedenti

- P01C Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib): LINEE 2024, paragrafo 1.12 Programma PL15 Miglioramento della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive, cod. obiettivo 1.12.c; LINEE 2025, paragrafo 1.1.12 Programma PL15 Miglioramento della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive, cod. obiettivo LEA NSG P01C; LINEE 2026, paragrafo 1.4 Miglioramento della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive, cod. obiettivo LEA NSG P01C;
- P02C Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per la 1° dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR): LINEE 2024, paragrafo 1.12 Programma PL15 Miglioramento della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive, cod. obiettivo 1.12.d; LINEE 2025, paragrafo 1.1.12 Programma PL15 Miglioramento della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive, cod. obiettivo LEA NSG P02C; LINEE 2026, paragrafo 1.4 Miglioramento della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive, cod. obiettivo LEA NSG P02C;
- P10Z Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci ai fini delle garanzie di sicurezza alimentare per il cittadino LINEE 2024, paragrafo 1.15 Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria, cod. obiettivo Lea core P10Z; LINEE 2025, paragrafo 1.3 Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria, cod. obiettivo P10Z Lea core; LINEE 2026, paragrafo 1.6 Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria, cod. obiettivo LEA NSG P10Z. "

[281] In particolare, sono state richiamate le seguenti parti dei documenti evidenziati: "*- H02Z Quota di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 150 (con 10% tolleranza) interventi annui: OBIETTIVI DG 2024, Scheda 1 - Obiettivi, indicatori e target assegnati agli Enti ASFO, ASUFC, ASUGI – obiettivo n. 2; Scheda 4 - Obiettivi, indicatori e target assegnati all'Ente: ARCS – obiettivo n. 2; OBIETTIVI DG 2025, punti 7 delle Schede 1.a - ASFO, 1.b -ASFUC, 1.c -ASUGI - Oncologia – attuazione del Piano della rete oncologica regionale FVG 2025-2027 approvato con DGR 117/2025 - Obiettivo di cui al punto 5.5 (Riorganizzazione delle attività chirurgiche oncologiche) del Piano; - H04Z Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza (Allegato B Patto per la Salute 2010- 2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario: OBIETTIVI DG 2024, obiettivi di cui al punto 9 della Scheda 2 - IRCCS BURLO e di cui al punto 8 della Scheda 3 – IRCCS CRO; OBIETTIVI DG 2025, obiettivo di cui al punto 11 della Scheda 1.d- IRCCS BURLO; - H13C Percentuale di pazienti di età 65+ con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in regime ordinario: OBIETTIVI DG 2024, Scheda 1 - Obiettivi, indicatori e target assegnati agli Enti ASFO, ASUFC, ASUGI – obiettivo n. 4; Scheda 4 - Obiettivi, indicatori e target assegnati all'Ente: ARCS – obiettivo n. 4; OBIETTIVI DG 2025, obiettivi di cui ai punti 2 delle Schede 1.a- ASFO, 1.b-ASUFC, 1.c-ASUGI; obiettivo 5 della Scheda 2 – ARCS.*"

cod. ob.	Obiettivo	Indicatore	Target FVG	Azienda	Target	Risultato 2025
	morbillo, parotite, rosolia (MPR)			ASUFC	> 95% (valore 2022 91,01%)	Attività parzialmente realizzata 92,72%
				ASFO	> 95%	95,85% Fonte: Qlik
Obiettivo LEA NSG D10Z	Assicurare i tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali oggetto di monitoraggio ministeriale per le priorità B	% di prestazioni, garantite entro i tempi, della classe di priorità B in rapporto al totale di prestazioni di classe B – monitoraggio ex ante (residenti FVG)	>=90% (valore FVG gen set 2024 61,0%)	ASUGI	>=90% (valore gen set 2024 71,2%)	Attività parzialmente realizzata Nel 2025 la priorità B calcolata con l'algoritmo definito da insiel per le prestazioni del paniere agenas (fonte TDA storico) è risultata pari al 75,3%. Applicando il criterio ex ante la priorità B è rispettata nel 84,16% dei casi. Il dato non è confrontabile con il 2024 in quanto nel 2025 è entrato in vigore il nuovo nomenclatore e le prestazioni del paniere AGENAS non includono le medesime prestazioni del 2024
				ASUFC	>=90% (valore gen set 2024 55,1%)	Attività parzialmente realizzata 64,10%
				ASFO	>=90%	48,40% Fonte: Qlik
				CRO	>=90% (valore gen set 2024 57,9%)	Attività non realizzata Gennaio-dicembre 2025: 52,96% (fonte dati: report regionale portale SISSR)
				BURLO	>=90% (valore gen set 2024 64,7%)	Attività parzialmente realizzata 81,41% (fonte report ARCS, da gennaio a dicembre 2025) I tempi d'attesa sono misurati solo per i pazienti regionali, mentre l'IRCCS ha una quota rilevante di pazienti extraregionali. La capacità produttiva dell'IRCCS, una volta saturata, non può essere estesa con gli strumenti propri delle aziende sanitarie.
Lea core D30Z	Migliorare il numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative	Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore	> 65% (FVG valore 2023 53,57% valore gen-ago 2024 56,94%)	ASUGI	> 65% (valore 2023 62,67% valore gen-ago 2024 67,08%)	Attività realizzata 1433 pazienti oncologici seguiti dalla rete di cure palliative.
				ASUFC	> 65% (valore 2023 44,85% valore gen-ago 2024 49,13%)	Attività parzialmente realizzata 55,3% (dato Qlik)

cod. ob.	Obiettivo	Indicatore	Target FVG	Azienda	Target	Risultato 2025
				ASFO	> 65%	58,50% Fonte: Qlik
Bersaglio H03C	Diminuire la proporzione di nuovo intervento di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella	Proporzione di nuovo intervento di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella	< 8,0% (valore FVG 2023 9,70%)	ASUGI	< 8,0% (valore 2023 11,79%)	Attività parzialmente realizzata Il valore dell'indicatore per il 2025 risulta pari a 9,57%, in netto miglioramento rispetto al 2024 con valori simili tra area giuliana e isontina. Si continuano a riscontrare differenze significative tra i risultati espressi dall'indicatore e quanto riportato dai servizi che svolgono l'attività. Il risultato del 2025, seppur ancora non in linea con il target prefissato (8%) è in miglioramento e rispetta quanto indicato nelle Linee Guida internazionali, che riconoscono come ottimali tassi di reintervento inferiori al 10% e accettabili tassi inferiori al 20% per i carcinomi invasivi e tassi inferiori al 30% per i carcinomi in situ ("EUSOMA quality indicators for non-metastatic breast
				ASUFC	< 8,0% (valore 2023 11,49%	Attività parzialmente realizzata 12,1% (dato aziendale)
				ASFO	< 8,0%	4,51% Fonte: Qlik
				CRO	< 8,0% (valore 2023 4,88%)	Attività realizzata Gennaio-novembre 2025: 5,31% (fonte dati: Qlik)
Lea NSG H04Z	Migliorare il rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	<= 0,15 (valore FVG gen ago 2024 0,22)	ASUGI	<= 0,17 (valore gen ago 2024 0,23)	Attività non realizzata 0,19
				ASUFC	<= 0,15 (valore gen ago 2024 0,22)	Attività parzialmente realizzata 0,18 (dato Qlik)
				ASFO	<= 0,15	0,16 Fonte: Qlik
				CRO	<= 0,65 (valore gen ago 2024 0,39	Attività realizzata Gennaio-dicembre 2025: 0,32 (fonte dati: portale SISSR)

cod. ob.	Obiettivo	Indicatore	Target FVG	Azienda	Target	Risultato 2025
				BURLO	<= 0,20 (valore gen ago 2024 0,28	Attività realizzata Il valore dell'indicatore C4.13, assimilato allindicatore LEA core H04Z per l'anno 2025 è pari a 0,26 (1179/4553), fonte Qlick. Si evidenzia che gli interventi/ricoveri considerati appropriati, come precisato nella DGR 346/2025 relativa all'adozione del Piano regionale dei controlli, effettuati nel 2025 sono: - DRG 410 (i protocolli di oncologia pediatrica prevedono la somministrazione ininterrotta di chemioterapici per 24-48 ore, preceduta e seguita da idratazione): 74 - Intervento "282 Tonsillectomia senza adenoidectomia" e Intervento "283 Tonsillectomia con adenoidectomia" (da linee guida -PNLG la tonsillectomia deve essere effettuata in one day surgery con pernottamento): 121 - Intervento "8917 Polisonnogramma" (prevede necessariamente il pernottamento): 119 - IVG art.6 L.194/78: 38. Il totale delle esclusioni è pari a 352. Pertanto il valore dell'indicatore al netto delle esclusioni è pari a 0,17 ((1179-352)/4553+352)

Fonte: bilanci d'esercizio degli enti del ssr 2025

18.4 Attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011: la perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario

Come già in precedenza rilevato nel paragrafo riferito all' "*Assetto ordinamentale della Regione Friuli Venezia Giulia*", al quale si rimanda per le relative più ampie considerazioni, l'art. 20, d.lgs. 118/2011, stabilisce che le regioni, nell'ambito del proprio bilancio, devono garantire un'esatta perimetrazione delle componenti inerenti al finanziamento del proprio servizio sanitario onde consentire la trasparenza dei conti sanitari, grazie alla quale vengono evitate l'opacità contabile e le possibili distrazioni di fondi destinati a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza.

In ragione della rilevanza fondamentale del bene salute, tutelato dall'art. 32 della Costituzione, l'art. 20, del D. Lgs. n. 118 del 2011, stabilisce anche che le Regioni devono accertare e impegnare, nell'esercizio, l'intero ammontare delle risorse stanziate in sede di bilancio di previsione per il finanziamento del servizio sanitario regionale, imprimendovi un vincolo di destinazione, ed evitando, quindi, che vengano impiegate per altre finalità. Il vincolo di destinazione della spesa sanitaria è inoltre stato accentuato dall'art. 3, comma 7, del d.l. 35 del 2013, convertito dalla L. 64 del 2013 che, di fatto, ha imposto la quasi integrale erogazione per cassa delle risorse agli Enti del Servizio Sanitario Regionale entro il termine dell'esercizio. Nello specifico, la norma ha introdotto, a decorrere dal 2013, quale adempimento regionale, l'erogazione al proprio Servizio sanitario entro la fine dell'anno, di almeno il 95% delle somme incassate - nel medesimo esercizio - dallo Stato, nonché di quelle che la stessa Regione ha destinato alle medesime finalità, con corresponsione della restante quota entro il 31 marzo dell'anno successivo.

L'obbligatorietà dell'applicazione della perimetrazione sanitaria anche alle regioni a statuto speciale, che provvedono al fabbisogno complessivo del Servizio sanitario, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, è stata espressa in modo chiaro dalla Corte costituzionale che ha evidenziato come l'art. 20, del D. Lgs. n. 118 del 2011, risulti funzionale ad evitare opacità contabili e, pertanto, sia espressione della trasparenza dei conti sanitari e

della finalizzazione delle risorse al finanziamento dei servizi sanitari[282]. La mancata applicazione del Titolo II, del D. Lgs. n. 118 del 2011, "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regione, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", pertanto della contabilità armonizzata al sistema sanitario, si pone, quindi, in opposizione alle logiche che sovraintendono al coordinamento della finanza pubblica e alla trasparenza dell'uso razionale ed adeguato delle risorse destinate ai Livelli Essenziali di Assistenza.

Ciò premesso, con riferimento all'esercizio 2025, si evidenzia che la perimetrazione sanitaria non ha ancora avuto attuazione nella Regione Friuli Venezia Giulia. Al riguardo, però, in sede di riscontro istruttorio, la Regione ha rappresentato di aver avviato un processo di perimetrazione della spesa sanitaria mediante l'adozione deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 del 30 dicembre 2025, avente ad oggetto "*Lr 26/2015, art. 5 DLgs 118/2011, art. 39, comma 10. Bilancio finanziario gestionale (bfg) 2026. Approvazione*". Con tale Delibera, infatti, che, come risulta dal relativo oggetto, involge l'esercizio 2026, è stato approvato l'Allegato 7, denominato "*Perimetro sanità" 2026- 2028 – Art. 20, c. 1 D.lgs. 118/2011 – Capitoli spesa*", in cui sono stati elencati i capitoli di spesa presenti nel bilancio di previsione 2026-2028, da annoverare nel perimetro sanitario. Al riguardo, la Regione ha comunque precisato che "*si tratta di un processo in divenire di cui la prima approvazione del perimetro sanitario come presente nel bilancio di previsione costituisce l'avvio*."

In sede di incontro istruttorio svoltosi in data 25 giugno 2026, La Regione, nel ribadire il percorso avviato che ha condotto ad "*un'ipotesi di perimetrazione della spesa sanitaria in ottica integrata tra i vari punti di osservazione / fruizione, con il fine di permeare della logica di perimetro sanitario in modo coerente tutti i documenti che illustrano la spesa sanitaria*", ha posto comunque in evidenzia le difficoltà ad individuare una perimetrazione anche dal lato dell'entrata in quanto "*va ricordato che non esistono entrate della Regione specificamente dedicate a sostenere la spesa sanitaria regionale*" e "*[…] gli articoli 49 e 50 dello Statuto regionale introducono un sistema di finanziamento*

[282] Corte costituzionale sentenza n. 68 del 2024: "*L'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118 del 2011, come si è detto, ha lo scopo di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale. Tale disposizione appare funzionale, coerentemente con la rubrica della stessa (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali), a evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati al finanziamento delle spese sanitarie e, in quanto espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., trova applicazione anche nei confronti della Regione Sardegna, ancorché questa, ai sensi dell'art. 1, comma 836, della legge n. 296 del 2006, provveda al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato*".

delle funzioni attribuite alla competenza della Regione che esclude qualsivoglia vincolo di specifica destinazione delle entrate da compartecipazione ai tributi erariali"[283].

La Sezione rileva la positività del percorso avviato che, con la compiuta perimetrazione della spesa sanitaria dovrebbe condurre a definire le effettive necessità del Sistema sanitario regionale in sede di programmazione e bilancio di previsione. Con riguardo alle difficoltà di conciliazione delle previsioni del D. Lgs. n. 118 del 2011, le quali indicano la perimetrazione sanitaria anche dal profilo dell'entrata, rispetto alle norme Statutarie, nell'assenza di vincoli di destinazione delle compartecipazioni ai tributi erariali e nel rispetto del principio di unità del bilancio, si comprendono i relativi dubbi sistematici e, al riguardo, si auspica in un possibile intervento legislativo chiarificatore, concertato tra la Stato e la Regione.

In conclusione, rimandando l'analisi circa l'effettività del sistema operato dalla Regione ai successivi giudizi di parificazione, giova ribadire che la perimetrazione contabile delle risorse sanitarie, oltre che rappresentare la garanzia della corretta quantificazione ed effettiva assegnazione al sistema sanitario delle risorse per l'attuazione dei livelli essenziali di assistenza, costituisce, sotto il rilevante aspetto pratico, un utile strumento programmatorio. La coerente quantificazione delle risorse destinate al servizio sanitario regionale, infatti, consente di adeguatamente programmare l'azione pubblica, garantendo le necessarie risorse agli Enti del Sistema sanitario regionale già in sede di predisposizione dei documenti contabili di previsione.

[283] La Regione al riguardo ha anche posto in evidenza che "*si ritiene allo stato attuale che una perimetrazione anche sul lato dell'entrata non possa essere operata, fermo restando l'impegno di questa Amministrazione a proseguire nelle attività di perimetrazione della spesa sanitaria, che ha preso avvio in sede di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2026. Dato il particolare assetto in cui opera il Friuli Venezia Giulia, si ritiene che la compiuta perimetrazione della spesa sanitaria consentirà di garantire il pieno monitoraggio e la trasparenza sulle quantità e modalità di impiego delle risorse destinata ad assicurare i livelli essenziali di assistenza. […] anche a voler cercare di configurare una perimetrazione figurativa dal lato entrata, risulta in ogni caso pur sempre imprescindibile un intervento statale di coordinamento e conciliazione pensato e disposto per le Regioni a statuto ordinario con il contesto speciale del Friuli Venezia Giulia*".

INDICE

1 Premessa sul procedimento, ruolo e significato della parifica 1

2 Osservazioni conclusive 3

3 Il contesto socio economico della Regione Friuli Venezia Giulia 23

4 Assetto ordinamentale della Regione Friuli Venezia Giulia 29

5 Il ciclo di parifica; esito dei controlli propedeutici 44

6 Risultanze riepilogative del rendiconto 2025 55

7 La programmazione ed equilibri in sede previsionale 62

8 Attività intraprese per gli obiettivi 2030: la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 68

9 Gli obiettivi di finanza pubblica del sistema regionale integrato 83

9.1 Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali 88

9.2 Gli obiettivi di finanza pubblica degli Enti regionali 97

10 I saldi della gestione finanziaria 106

10.1 Il risultato della gestione di competenza 106

10.2 La gestione dei residui 115

10.2.1 Il risultato della gestione dei residui 115

10.2.2 Il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2025 116

10.2.3 Residui attivi 119

10.2.4 Residui passivi 128

10.3 Il risultato di amministrazione e relativa composizione 133

11 Gestione di competenza delle entrate 149

11.1 Le previsioni iniziali e definitive 149

11.2 Accertamenti e riscossioni di competenza 155

12 Gestione di competenza delle spese 182

12.1 Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo, missione e programma 182

12.2 Gestione di competenza della spesa per titolo e per missione 221

12.3 Ordine pubblico e sicurezza 234

12.3.1 Programmazione e gestione della spesa per ordine pubblico e sicurezza 237

12.3.2 Evoluzione della spesa relativa al triennio 2023-2025 238

12.3.3 La spesa per ordine pubblico e sicurezza nell'esercizio 2025 243

12.3.4 Modalità di gestione della spesa nell'esercizio 2025 248
12.4 Politiche giovanili, sport e tempo libero 250
12.4.1 Programmazione e gestione della spesa per le politiche giovanili, sport e tempo libero 252
12.4.2 Evoluzione della spesa relativa al triennio 2023-2025 255
12.4.3 La spesa per le politiche giovanili, sport e tempo libero nell'esercizio 2025 258
12.4.4 Modalità di gestione della spesa nell'esercizio 2025 261
12.5 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 264
12.5.1 Programmazione e gestione della spesa per gli interventi sociali 268
12.5.2 Evoluzione della spesa relativa al triennio 2023-2025 270
12.5.3 La spesa sociale nell'esercizio 2025 275
12.5.4 Modalità di gestione della spesa nell'esercizio 2025 286
12.5.5 Focus compiuto dalla Sezione sulla spesa sociale dei Comuni della Regione .. 291
12.6 Acquisti di beni e servizi – l'attività della Centrale Unica di Committenza 295
12.6.1 Attività svolta a favore degli Enti locali 305
12.6.2 Acquisti in ambito sanitario 307
12.6.3 Altre attività della CUC-SA 308
12.7 Risultanze delle spese in conto capitale della Regione 311
12.8 Gestione degli interventi e delle risorse PNRR 320
12.8.1 Gestione contabile dei fondi PNRR 328
12.8.2 Focus sulla gestione dei fondi PNRR 333
13 Gestione della cassa 344
14 Gestioni fuori bilancio: una ricognizione delle risultanze finanziarie 356
15 Indebitamento regionale 368
15.1 La gestione dell'indebitamento: consistenza del debito ed esposizione debitoria della regione 368
15.2 Le spese per il servizio del debito 374
15.3 Garanzie regionale e controgaranzie da parte della Regione a favore di altri soggetti 378
15.3.1 Garanzie regionali 382
15.3.2 Controgaranzie da parte della Regione a favore di altri soggetti 388
16 Disamina dello stato patrimoniale e del conto economico del rendiconto 2025 395

16.1 Lo Stato patrimoniale al 31.12.2025 395
16.2 Il Conto economico dell'esercizio 2025 415
17 Personale regionale 422
17.1 Quadro generale della consistenza del personale regionale 422
17.1.1 Consistenza e spesa del lavoro autonomo e del lavoro somministrato 432
17.2 Organizzazione e consistenza della dirigenza regionale 438
17.2.1 Spesa della dirigenza regionale 445
18 Gestione Sanitaria 448
18.1 Quadro generale finanziario della spesa per la tutela della salute 450
18.1.1 Evoluzione degli impegni e dei pagamenti in conto competenza nel triennio 2023-2025 450
18.1.2 Gli impegni e i pagamenti nell'esercizio 2025: le risorse impiegate direttamente dalla Regione e le risorse trasferite agli Enti del Servizio sanitario regionale 453
18.2 Le funzioni di programmazione, indirizzo e finanziamento del servizio sanitario regionale 459
18.2.1 Iter della programmazione 460
18.2.2 Gli obiettivi previsti 464
18.2.3 Le risorse finanziarie impegnate e trasferite 466
18.3 Le risultanze della gestione 2025 degli enti del servizio sanitario regionale 493
18.3.1 Il rispetto dei vincoli relativi al personale da parte degli Enti sanitari 496
18.3.2 Il rispetto dei vincoli inerenti alla spesa farmaceutica e per dispositivi medici 498
18.3.3 L'andamento della mobilità sanitaria 502
18.3.4 Il contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie e il recupero delle liste di attesa 505
18.3.5 Il rispetto dei vincoli di spesa relativi all'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera 513
18.3.6 Il monitoraggio dei servizi sanitari regionali, sulla base della griglia LEA e del nuovo sistema di garanzia. 516
18.4 Attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011: la perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario 523

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2025 55

Tabella 2 - Risultanze 2025 della gestione dei residui 57
Tabella 3 - Risultato di amministrazione 2025 58
Tabella 4 - Stato patrimoniale 2025 – attivo e passivo 59
Tabella 5 - Conto economico 2025 59
Tabella 6 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2025 della situazione di cassa 60
Tabella 7 - Bilancio di previsione iniziale triennio 2025-2027 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2025) 63
Tabella 8 - Bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2025 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2025) 65
Tabella 9 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2025-2027 – esercizio 2025 66
Tabella 10 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2025-2027 – esercizio 2025. 67
Tabella 11 – Valori soglia sostenibilità del debito 89
Tabella 12 – Valori soglia sostenibilità spese di personale 90
Tabella 13 – Valori soglia sostenibilità spese di personale per le Comunità (a decorrere dall'esercizio 2025) 93
Tabella 14 - Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica enti regionali esercizio 2025 (rendiconto) 97
Tabella 15 - Limiti lavoro flessibile enti regionali esercizio 2025 100
Tabella 16 - Risultato gestione di competenza "pura" 2025 106
Tabella 17 - Risultato gestione di competenza potenziata 2025 tenuto conto dell'avanzo applicato. 106
Tabella 18 - Risultato gestione di competenza potenziata 2025 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa. 107
Tabella 19 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2024 e rendiconto 2025. 111
Tabella 20 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali – rendiconto 2024 e 2025. 114
Tabella 21 - Risorse accantonate e vincolate - rendiconto 2024 e 2025. 114
Tabella 22 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2024 e 2025 114
Tabella 23 - Gestione dei residui 2025. 115
Tabella 24 - Gestione dei residui attivi e passivi 2025 (da residui) per titolo di bilancio. 116
Tabella 25 - Riaccertamento ordinario dei residui 2025 117
Tabella 26 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2025 in base al titolo d'entrata 118
Tabella 27 - Riaccertamento ordinario dei residui passivi 2025 in base al titolo di spesa 118
Tabella 28 - Residui delle entrate nel 2025 120
Tabella 29 - Residui delle entrate nel 2024 120
Tabella 30 - Residui delle entrate nel 2023 121

Tabella 31 – Gestione dei residui passivi per Titolo – esercizio 2025 (€) 128
Tabella 32 – Gestione dei residui passivi per Titolo – esercizio 2024 (€) 129
Tabella 33 - Indicatori della gestione dei residui passivi per Titolo – esercizi 2024 e 2025..... 129
Tabella 34 – Indicatore della gestione dei residui passivi da esercizio di competenza per Titolo – esercizi 2024 e 2025..... 130
Tabella 35 – Indicatore della gestione dei residui passivi da esercizio di competenza per Missione – esercizi 2024 e 2025 131
Tabella 36 - Risultato di amministrazione 2024 e 2025. 134
Tabella 37 - Risultato di amministrazione 2024 e 2025. 136
Tabella 38 - Composizione risultato di amministrazione 2024 e 2025 136
Tabella 39 - Quote accantonate del risultato di amministrazione 2025 (allegato a/1) 138
Tabella 40 - Quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione 2025 (allegato a/3)..... 138
Tabella 41 - Quote vincolate del risultato di amministrazione 2025 (allegato a/2) 139
Tabella 42 - Fondo crediti dubbia esigibilità nel 2025. 142
Tabella 43 - Evoluzione 2025 fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso. 144
Tabella 44 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata 2025. 145
Tabella 45 – Variazioni di competenza delle previsioni iniziali e previsioni definitive delle entrate nel 2025..... 149
Tabella 46 – Variazioni di competenza delle previsioni iniziali e previsioni definitive delle entrate nel 2024..... 152
Tabella 47 – Entrate – previsioni definitive e accertamenti in conto competenza nel triennio 2023-2025 155
Tabella 48 – Entrate – riscossioni in conto competenza nel triennio 2023-2025..... 156
Tabella 49 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) in conto competenza nel triennio 2023-2025 159
Tabella 50 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di riscossione competenza - triennio 2023-2025 159
Tabella 51 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – accertamenti in conto competenza nel triennio 2023-2025..... 162
Tabella 52 - Entrate trasferimenti correnti (Titolo II) in conto competenza nel triennio 2023-2025 173
Tabella 53 – Entrate trasferimenti correnti (Titolo II) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di riscossione competenza - triennio 2023-2025 173
Tabella 54 - Entrate extratributarie (titolo III) in conto competenza nel triennio 2023-2025 ..174
Tabella 55 – Entrate extratributarie (Titolo III) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di riscossione competenza - triennio 2023-2025 175

Tabella 56 - Entrate in conto competenza nel triennio 2023-2025 del titolo IV “Entrate in conto capitale” 177
Tabella 57 – Entrate in conto capitale (Titolo IV) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di riscossione competenza - triennio 2023-2025 177
Tabella 58 - Entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) in conto competenza nel triennio 2023-2025 180
Tabella 59 – Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di riscossione competenza - triennio 2023-2025 181
Tabella 60 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo - esercizi 2024 e 2025 183
Tabella 61 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per missione - esercizi 2024 e 2025 186
Tabella 62 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma – missione 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE - esercizi 2024 e 2025 192
Tabella 63 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA - esercizi 2024 e 2025 195
Tabella 64 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO - esercizi 2024 e 2025 ... 196
Tabella 65 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI - esercizi 2024 e 2025 198
Tabella 66 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - esercizi 2024 e 2025 199
Tabella 67 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 7 TURISMO - esercizi 2024 e 2025 200
Tabella 68 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 8 ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA - esercizi 2024 e 2025 201
Tabella 69 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - esercizi 2024 e 2025 202
Tabella 70 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - esercizi 2024 e 2025 205
Tabella 71 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 11 SOCCORSO CIVILE - esercizi 2024 e 2025 207

Tabella 72 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - esercizi 2024 e 2025 208
Tabella 73 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 13 TUTELA DELLA SALUTE - esercizi 2024 e 2025 211
Tabella 74 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - esercizi 2024 e 2025 212
Tabella 75 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE - esercizi 2024 e 2025 214
Tabella 76 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - esercizi 2024 e 2025 215
Tabella 77 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE - esercizi 2024 e 2025 217
Tabella 78 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI - esercizi 2024 e 2025 217
Tabella 79 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI - esercizi 2024 e 2025 218
Tabella 80 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 20 FONDI E ACCANTONAMENTI - esercizi 2024 e 2025 219
Tabella 81 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 50 DEBITO PUBBLICO - esercizi 2024 e 2025 220
Tabella 82 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma – missione 99 SERVIZI PER CONTO TERZI - esercizi 2024 e 2025 220
Tabella 83 - Gestione di competenza della spesa per titolo – esercizi 2024 e 2025 222
Tabella 84 - Indicatori della gestione di competenza della spesa per titolo – esercizi 2024 e 2025 225
Tabella 85 - Gestione di competenza della spesa per missione – esercizi 2024 e 2025 227
Tabella 86 - Indicatori della gestione di competenza della spesa per missione – esercizi 2024 e 2025 231
Tabella 87 - Programmazione e gestione della spesa – missione 3 *Ordine pubblico e sicurezza* – esercizio 2025 238
Tabella 88 - Ripartizione della spesa impegnata per titolo 239
Tabella 89 - Ripartizione dei pagamenti in conto competenza per titolo 241
Tabella 90 - Spesa titolo I impegnata nel triennio 2023-2025 per la Missione 3 - distinta per programma 242

Tabella 91 - Spesa titolo II impegnata nel triennio 2023-2025 per la Missione 3 - distinta per programma 242
Tabella 92 - Ripartizione dei residui per titolo 242
Tabella 93 - Impegni per funzionamento corpi e servizi di Polizia Locale 244
Tabella 94 - Impegni per sicurezza sussidiaria, promozione gestione associata, sicurezza interventi fasce deboli 244
Tabella 95 - impegni per educazione e prevenzione stradale e sicurezza sui mezzi di trasporto pubblico 245
Tabella 96 - Impegni per assegnazione agli Enti del finanziamento per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso abitazioni private, parti comuni di condomini e altri immobili 246
Tabella 97 - Ripartizione per programma degli impegni e dei pagamenti in conto competenza (es. 2025) 248
Tabella 98 - Spesa indiretta per la missione 3 - *ordine pubblico e sicurezza* 249
Tabella 99 - Ripartizione della spesa indiretta per destinazione 250
Tabella 100 - La spesa strumentale per interventi sociali 250
Tabella 101 - Programmazione e gestione della spesa – missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero – esercizio 2025 252
Tabella 102 - Variazioni introdotte con la legge di assestamento 253
Tabella 103 - Principali interventi finanziati con la l.r. 12/2025 253
Tabella 104 - Ripartizione della spesa impegnata per titolo 255
Tabella 105 - Ripartizione dei pagamenti in conto competenza per titolo 257
Tabella 106 - Spesa titolo I impegnata nel triennio 2023-2025 per la missione 6- distinta per programma 257
Tabella 107 - Spesa titolo II impegnata nel triennio 2023-2025 per la missione 6- distinta per programma 257
Tabella 108 - Spesa titolo III impegnata nel triennio 2023-2025 per la missione 6 - distinta per programma 257
Tabella 109 - Ripartizione dei residui per titolo 258
Tabella 110 - Ripartizione per programma degli impegni e dei pagamenti in conto competenza (es. 2025) 259
Tabella 111 - Spesa diretta regionale in materia di sport e tempo libero 262
Tabella 112 - Spesa indiretta per Politiche giovanili, sport e tempo libero 263
Tabella 113 - ripartizione della spesa indiretta per destinazione 264
Tabella 114 - Programmazione e gestione della spesa – missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA – esercizio 2025 268
Tabella 115 - Variazioni introdotte con la legge di assestamento 269
Tabella 116 - Ripartizione della spesa impegnata per titolo 271
Tabella 117 - Ripartizione dei pagamenti in conto competenza per titolo 273

Tabella 118 - Spesa titolo I impegnata nel triennio 2023-2025 per la Missione 12 - distinta per programma 273
Tabella 119 - Spesa titolo II impegnata nel triennio 2023-2025 per la Missione 12 - distinta per programma 274
Tabella 120 - Spesa titolo III impegnata nel triennio 2023-2025 per la Missione 12 - distinta per programma 274
Tabella 121 - Ripartizione dei residui per titolo 275
Tabella 122 - Ripartizione per programma degli impegni e dei pagamenti in conto competenza (es. 2025) 276
Tabella 123 - Spesa diretta regionale in ambito sociale 287
Tabella 124 - Spesa indiretta per interventi sociali 289
Tabella 125 - ripartizione della spesa indiretta per destinazione 290
Tabella 126 - La spesa strumentale per interventi sociali 291
Tabella 127 - di beni e servizi e relative soglie in base al D.P.C.M. del 11 luglio 2018 297
Tabella 128 – Totale delle iniziative, stato e valore nel triennio 2023-2025 301
Tabella 129 – Iniziative direttamente gestite dalla CUC-SA nel triennio 2023-2025 303
Tabella 130 – Ordini annui nel triennio 2023-2025, per tipologia di Soggetto e per annualità 305
Tabella 131 – Ordinativi nel triennio 2023-2025, suddivisi per Amministrazione contraente 307
Tabella 132 – Gestione di competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale nel periodo 2022-2025 312
Tabella 133 – Impegni di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2023-2025 313
Tabella 134 – Pagamenti totali di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2023-2025 314
Tabella 135 – Impegni e pagamenti totali delle spese in conto capitale per missioni nel triennio 2023-2025 316
Tabella 136 – Impegni, pagamenti su residui, pagamenti su competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale nell'anno 2025 319
Tabella 137 – Sintesi della ripartizione delle fonti di finanziamento degli interventi del sistema pubblico integrato regionale 324
Tabella 138 – Ripartizione degli interventi per soggetto attuatore 325
Tabella 139 – Distribuzione delle risorse per missione sull'intero territorio regionale con riguardo a tutti i beneficiari 327
Tabella 140 – Distribuzione delle risorse PNRR relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2022 330
Tabella 141 – Distribuzione delle risorse PNRR relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2023 330
Tabella 142 – Distribuzione delle risorse PNRR relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2024 331

Tabella 143 – Distribuzione delle risorse PNRR relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2025 331
Tabella 144 – Interventi ASUFC 334
Tabella 145 – Interventi ASUGI 335
Tabella 146 – Interventi ASFO 336
Tabella 147 – Quadro riepilogativo dei progetti conclusi, dei progetti non conclusi e dei progetti con criticità rilevate e relativi finanziamenti 342
Tabella 148 - Riepilogo risultanze gestione di cassa a livello di previsione iniziale e definitiva per l'esercizio 2025 345
Tabella 149 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2025-2027 – esercizio 2025 345
Tabella 150 - Risultanze di cassa nel triennio 2023-2025 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato) 346
Tabella 151 - Gestioni fuori bilancio regionali 360
Tabella 152 - Spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio 361
Tabella 153 - Accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio 363
Tabella 154 - Andamento degli impegni e degli accertamenti nel periodo 2020 - 2025 364
Tabella 155 - Impegni di spesa esercizi 2024 e 2025 364
Tabella 156 - Gestione della cassa delle gestioni fuori bilancio 365
Tabella 157 - Struttura del debito regionale per il periodo 2021-2025 373
Tabella 158 - Oneri di ammortamento 2023-2025 su debito per subentro alle soppresse Province 374
Tabella 159 - Oneri di ammortamento 2023-2025 di mutui stipulati dalla Regione 375
Tabella 160 - Oneri di ammortamento complessivi debito a carico della Regione 2023-2025 376
Tabella 161 - soggetti maggiormente garantiti al 31.12.2025 384
Tabella 162 - importo complessivamente garantito dalla Regione al 31.12.2025 386
Tabella 163 - Le partecipazioni in società ed enti controllati al 31.12.2025 401
Tabella 164 – Le partecipazioni in società ed enti partecipati al 31.12.2025 403
Tabella 165 – Le partecipazioni in altri soggetti al 31.12.2025 404
Tabella 166 - Composizione della voce "altri fondi rischi e oneri" al 31.12.2025 412
Tabella 167 – Variazioni nette accantonamenti nel 2025 419
Tabella 168 - Personale regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti e non dirigenti) con oneri a carico Regione e degli Enti regionali negli anni 2023, 2024 e 2025 425
Tabella 169 – Spese personale regionale a tempo determinato e indeterminato 2023 - 2025 . 428
Tabella 170 – Spesa (pagamenti) personale regionale, per struttura di assegnazione - anno 2025 431
Tabella 171 - Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale - anni 2023 - 2024 - 2025 434
Tabella 172 - Spese per lavoro somministrato triennio 2023-2025 435

Tabella 173 – Dirigenti Regione/enti regionali nel triennio 2023-2025 441
Tabella 174 – Spesa (pagamenti) personale dirigenziale, per struttura di assegnazione - anni 2024 e 2025 445
Tabella 175 - Spesa Titolo I impegnata nel triennio 2023-2025 per la Missione 13 - distinta per programma 452
Tabella 176 - Spesa Titolo I pagata nel triennio 2023-2025 per la Missione 13 - distinta per programma 453
Tabella 177 - Risorse erogate dalla Regione per le attività gestite direttamente e risorse erogate agli Enti del SSR 454
Tabella 178 - Spese per la tutela della salute a gestione diretta – Missione 13 455
Tabella 179 - Finanziamento della gestione di parte corrente del Servizio sanitario regionale (FSR indistinto)- quote programmate e impegnate 468
Tabella 180 - Finanziamento regionale "sostitutivo di quote del FSN vincolato" – quote programmate e impegnate 469
Tabella 181 - Finanziamento abbattimento rette nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti – quote programmate e impegnate 469
Tabella 182 - Ripartizione impegni per finalizzazioni regionali extra fondo – Importi impegnati 470
Tabella 183 - Ripartizione fondi Pay back 471
Tabella 184 - Finalizzazioni regionale extra fondo. Importi programmati. 472
Tabella 185 - Finanziamenti della gestione di parte corrente – annualità pregresse 476
Tabella 186 - Mobilità attiva intraregionale e interregionale 476
Tabella 187 - Mobilità interregionale 2025 477
Tabella 188 - Pay back farmaci da ripiano spesa farmaceutica per acquisti diretti 2023 477
Tabella 189 - Contributi per ulteriori spese sanitarie di parte corrente (quote PNRR) 478
Tabella 190 - Contributi per investimenti 478
Tabella 191 - Contributi extra Lea regionali 479
Tabella 192 - Risorse impegnate in parte capitale a favore degli enti del ssr (es. 2025) 479
Tabella 193 - Impegni ed erogazioni per acquisto beni mobili e tecnologici e per interventi edili impiantistici 480
Tabella 194 - Assegnazioni per acquisto e adeguamento strutture 481
Tabella 195 - Importi destinati con DGR. n. 1547/2025 482
Tabella 196 - Assegnazioni per acquisizioni di beni mobili e tecnologici 483
Tabella 197 - Somme impegnate in conto competenza 2025 per trasferimenti in conto capitale a favore di ASUFC 484
Tabella 198 Somme impegnate in conto competenza 2025 per trasferimenti in conto capitale a favore di ASUGI 486
Tabella 199 - Somme impegnate in conto competenza 2025 per trasferimenti in conto capitale a favore di ASFO 488

Tabella 200 - Somme impegnate in conto competenza 2025 per trasferimenti in conto capitale a favore dell'ARCS....489
Tabella 201 - Somme impegnate in conto competenza 2025 per trasferimenti in conto capitale a favore dell'IRCCS Burlo Garofolo....489
Tabella 202 - Somme impegnate in conto competenza 2025 per trasferimenti in conto capitale a favore dell'IRCCS CRO di Aviano....489
Tabella 203 - Investimenti finanziati con fondi PNRR – PNC – fondi 2025 ASUFC....490
Tabella 204 - Investimenti finanziati con fondi PNRR – PNC – fondi 2025 ASUGI....491
Tabella 205 - Investimenti finanziati con fondi PNRR – PNC – fondi 2025 ASFO....492
Tabella 206 - Investimenti finanziati con fondi PNRR – PNC – fondi 2025 IRCCS CRO di Aviano....493
Tabella 207 - Risultati dell'esercizio 2025- gestioni sanitarie....493
Tabella 208 - Risultati conseguiti dagli Enti del SSR nell'esercizio 2024....494
Tabella 209 - Indicatore annuale tempi di pagamento (2023-2025)....495
Tabella 210 - Limiti alla spesa del personale....496
Tabella 211 - Spesa per il personale servizio sanitario regionale (es. 2025)....497
Tabella 212 - Vincolo spesa farmaceutica complessiva....499
Tabella 213 - Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo gennaio-novembre 2025 e verifica del rispetto delle risorse complessive del 15,30%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN....500
Tabella 214 - Risultanze spesa farmaceutica complessiva....501
Tabella 215 - Evoluzione della mobilità interregionale nel triennio 2022-2024....504
Tabella 216 - Evoluzione della mobilità internazionale nel triennio 2023-2025....504
Tabella 217 - Finanziamenti per recupero delle liste di attesa....505
Tabella 218 - Monitoraggio andamento tempi di attesa prestazioni ambulatoriali....507
Tabella 219 Miglioramento dei tempi di attesa nella chirurgia oncologica....508
Tabella 220 - Tempi di attesa chirurgia non oncologica....511
Tabella 221 - Vincolo di spesa per ricorso al privato accreditato....514
Tabella 222 - Spesa per il ricorso al privato accreditato (es. 2025)....514
Tabella 223 - Risultanze esercizio 2025....519

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Residui passivi da esercizio di competenza per Missione - esercizi 2024 e 2025 .133
Grafico 2 – Ripartizione per titoli delle entrate effettive (al netto delle entrate per conto terzi e partite di giro) accertate nel triennio 2023-2025 (valori in euro)....157
Grafico 3 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo – esercizio 2025....184
Grafico 4 – Previsioni iniziali di competenza per titolo – esercizi 2024 e 2025....185
Grafico 5 – Previsioni definitive di competenza per titolo – esercizi 2024 e 2025....185

Grafico 6 – Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per missione – esercizio 2025 190
Grafico 7 – Previsioni iniziali di competenza per missione – esercizi 2024 e 2025 191
Grafico 8 – Previsioni definitive di competenza per missione – esercizi 2024 e 2025 192
Grafico 9 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE – esercizio 2025 194
Grafico 10 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA - esercizio 2025 195
Grafico 11 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO – esercizio 2025 197
Grafico 12 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI - esercizio 2025 199
Grafico 13 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - esercizio 2025 200
Grafico 14 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 8 ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA - esercizio 2025 202
Grafico 15 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - esercizio 2025 204
Grafico 16 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - esercizio 2025 206
Grafico 17 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 11 SOCCORSO CIVILE - esercizio 2025 207
Grafico 18 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - esercizio 2025 210
Grafico 19 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 13 TUTELA DELLA SALUTE - esercizio 2025 212
Grafico 20 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - esercizio 2025 214
Grafico 21 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE - esercizio 2025 215
Grafico 22 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - esercizio 2025 216

Grafico 23 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI – esercizio 2025 218
Grafico 24 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per programma - missione 20 FONDI E ACCANTONAMENTI - esercizio 2025 219
Grafico 25 - Gestione di competenza della spesa per titolo – esercizi 2024 e 2025..... 223
Grafico 26 - Previsioni definitive di competenza per titolo - esercizio 2025 224
Grafico 27 - Impegni per titolo – esercizio 2025 224
Grafico 28 - Pagamenti in conto competenza per titolo – esercizio 2025..... 225
Grafico 29 – Indicatori della gestione di competenza della spesa per titolo – esercizi 2024 e 2025 227
Grafico 30 – Impegni per missione – esercizi 2024 e 2025..... 229
Grafico 31 – Pagamenti in conto competenza per missione – esercizi 2024 e 2025 230
Grafico 32 – Indicatori della gestione di competenza per missione – impegni su previsioni definitive di competenza - esercizi 2024 e 2025 233
Grafico 33 – Indicatori della gestione di competenza per missione – pagamenti in conto competenza su impegni - esercizi 2024 e 2025..... 234
Grafico 34 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 3 (2023-2025) 239
Grafico 35 - Evoluzione impegni e pagamenti spesa corrente (2023-2025) 241
Grafico 36 - spesa per investimenti (2023-2025) 241
Grafico 37 - Ripartizione degli impegni per programma (es. 2025)Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto 2025 247
Grafico 38 - Ripartizione della spesa impegnata per modalità di gestione..... 248
Grafico 39 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 6 (2023-2025) 255
Grafico 40 Evoluzione impegni e pagamenti spesa corrente (2023-2025) 256
Grafico 41 - Evoluzione impegni e pagamenti spesa per investimenti (2023-2025)..... 256
Grafico 42 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti del titolo III (2023-2025) 256
Grafico 43 - Ripartizione degli impegni per programma (es. 2025) 258
Grafico 44 - Ripartizione della spesa impegnata per modalità di gestione..... 261
Grafico 45 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 12 (2023-2025) 271
Grafico 46 - Evoluzione impegni e pagamenti spesa corrente (2023-2025) 272
Grafico 47 - Evoluzione impegni e pagamenti spesa per investimenti (2023-2025)..... 272
Grafico 48 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti del titolo III (2023-2025) 272
Grafico 49 - Ripartizione degli impegni per programma (es. 2025) 276
Grafico 50 - Ripartizione della spesa impegnata per modalità di gestione..... 286
Grafico 51 - Totale e stato delle iniziative nel triennio 2023-2025..... 301
Grafico 52 - Valore e stato delle iniziative nel triennio 2023-2025 301
Grafico 53 -Valore delle iniziative direttamente gestite dalla CUC-SA nel triennio 2023-2025 304

Grafico 54 – Numero delle iniziative direttamente gestite dalla CUC-SA nel triennio 2023-2025 304
Grafico 55 - VSA (valore stimato appalto) convenzioni attive per categoria merceologica ... 305
Grafico 56 - Ordini annui nel triennio 2023-2025, per tipologia di Soggetto e per annualità . 306
Grafico 57 - Impegni e pagamenti totali delle spese in conto capitale nel periodo 2022-2025 313
Grafico 58 - Impegni di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2023-2025 . 314
Grafico 59 - Pagamenti totali di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2023-2025 315
Grafico 60 - Impegni della spesa in conto capitale per missioni nel triennio 2023-2025 317
Grafico 61 - Pagamenti totali della spesa in conto capitale per missioni nel triennio 2023-2025 318
Grafico 62 - Fonti di finanziamento..... 325
Grafico 63 - Distribuzione delle risorse per missione sull'intero territorio regionale con riguardo a tutti i beneficiari..... 327
Grafico 64 - Avanzamento spesa PNRR per missione sull'intero territorio regionale con riguardo a tutti i beneficiari..... 328
Grafico 65 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 13 (2023-2025) 450
Grafico 66 - Evoluzione della spesa del titolo 1 per la missione 13 (periodo 2023-2025) 451
Grafico 67 - Evoluzione della spesa del titolo II per la missione 13 (periodo 2023-2025) 451
Grafico 68 - Evoluzione della spesa del titolo III della missione 13 (2023-2025) 452
Grafico 69 - Risorse impegnate direttamente dalla Regione e impegni afferenti a trasferimenti a favore del Servizio sanitario regionale 454
Grafico 70 - Impegni assunti in conto competenza per la tutela della salute (missione 13) e a favore degli Enti del SSR..... 457
Grafico 71 - Pagamenti in conto competenza relativi alla missione 13 con individuazione di quelli aventi come destinatari gli Enti del SSR (periodo 2023-2025)..... 457
Grafico 72 - Composizione degli impegni e dei pagamenti destinati agli Enti del SSR – esercizio 2025..... 458
Grafico 73 - Impegni assunti e pagamenti effettuati a favore degli enti del SSR (es. 2025) 459

CORTE DEI CONTI